LA STAMPA

ANNO 132. N. 25. LUNEDI' 26 GENNAIO 1998

L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/6568111, TX. 221121, FAX 011/655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06/47661, FAX 06/486039; 06/484885; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/760821, FAX 02/780081. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/6568334/335; 011/535934, FAX 011/5627058. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000; ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

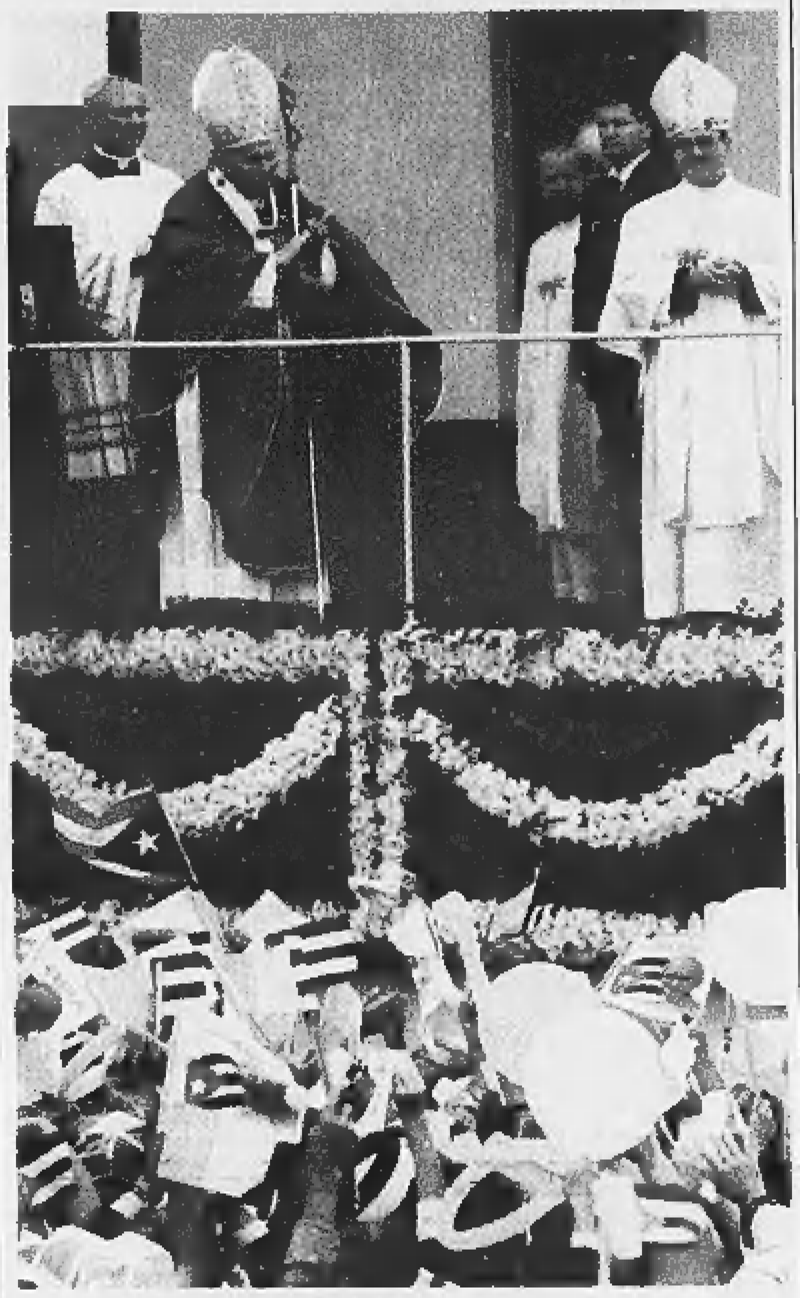
(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.800, E A RICHIESTA ANCHE «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E ANCHE «IL CORRIERE». A RICHIESTA CON MARKET A L. 2.500. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Brl 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ-KCS 56; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 78; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 16; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA CANTON TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA HUF 250; USA $ 2.50. SPED. IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/24424.611, FAX 02/24424.490; 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6665211, FAX 011/6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.500.000 (1.800.000), COMM.LI L. 1.400.000 (1.680.000), SABATO L. 1.600.000, RIC. PERS., IL VENERDI', L. 1.250.000 (1.500.000), VENERDI' + SABATO L. 1.700.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.550.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.300.000 (1.560.000), NECROLOGI L. 16.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

9 771122 176003 80126

Anche Fidel Castro alla messa

Al Papa la folla grida: «Libertà»



Giovanni Paolo II benedice la folla all'Avana

Tosatti A PAG. 5

NIENTE PAURA

LA messa è finita, andate in pace»; *Amèn*, ha risposto al Papa la folla che straripava dalla Piazza Rossa dei Caraibi. Lo ha fatto con quella lietezza musicale ch'è tutta dei cubani e mentre Fidel Castro s'affrettava a mettersi al passo da Hidalgo del portavoce vaticano Navarro Valls (rivelatosi mediatore prezioso) per un saluto ancora a Giovanni Paolo II, la gente s'abbracciava felice abbandonandosi al ritmo di danza d'una antica canzone habanera. La messa era finita, la *fiesta* continuava. E' accaduto appena ieri, ma quanto durerà? «Chi vivrà vedrà». Il libeccio scompigliava i candidi capelli del Papa che poco prima, nella sua lunga, straordinariamente intelligente omelia aveva detto che a similianza del vento lo Spirito Santo soffia dove vuole: «oggi vuole spirare a Cuba». Ecco: questa è, verosimilmente, la chiave di lettura (non troppo presuntuosa) del viaggio del Pontefice a Cuba. Pensare e scrivere, come qualcuno ha fatto, ha un rapporto di causa-effetto nel pellegrinaggio di Giovanni Paolo II nell'ultima roccaforte dell'Uto-

Igor Man

CONTINUA A PAG. 10 TERZA COLONNA

L'imprenditore: «Non posso più curarmi». Critica governo, giudici e il «partito della fermezza»

Soffiantini: «Sto male, pagate»

Nella lettera al Tg5 un lembo d'orecchio dell'ostaggio

«Pagate, sto male». Disperato appello di Giuseppe Soffiantini. Dal suo carcere, l'imprenditore bresciano, da 7 mesi nelle mani dei sequestratori, ha scritto un'accorata lettera al direttore del Tg5, Enrico Mentana. E' la denuncia di un uomo esasperato, che critica il governo, i giudici e il partito della fermezza. E chiede ai figli di pagare e mettere fine al suo calvario. La lettera-choc - tre pagine, scritte di pugno da Soffiantini con una biro blu su fogli di carta a quadretti - è stata letta ieri sera, in apertura del notiziario: «Non posso più curarmi», scrive, tra l'altro, l'imprenditore. Nella busta, che risulta spedita il 12 gennaio, anche un lembo del suo orecchio destro. Un lembo dell'orecchio sinistro, avvolto in un preservativo, era già stato recapitato alla famiglia lo scorso 19 novembre. Giuseppe Soffiantini è stato sequestrato la notte del 17 giugno dell'anno scorso nella sua villa di Manerbio, in provincia di Brescia, da tre uomini.

Berlone, Polatti e Masci ALLE PAG. 2 E 3

IL DRAMMATICO **APPELLO**

«Subito il riscatto o io sarò ucciso»

«... Le chiedo di aiutarmi divulgando questo mio grido di dolore, sperando che serva a salvarmi la vita. Che faccia fare quel che serve ai miei famigliari per pagare il riscatto, perché se non pagano il riscatto io sarò ucciso.

«Dal 20 dicembre non posso più prendere la mia pastiglia giornaliera salvavita... Se non ci sarà una conclusione subito sarà l'ultimo grido d'aiuto di un uomo innocente che una parte di questa società, con i loro atteggiamenti ipocriti, hanno condannato a morte. Io lo chiedo ai miei figli, che paghino la mia salvezza, non lo chiedo al Governo italiano e tanto meno ai giudici».

8 gennaio 1998

Giuseppe Soffiantini



Giuseppe Soffiantini

«Questo è il mio orecchio destro. Spero che lei abbia il coraggio di non smentire».

L'OMBRA DEL CASO MORO

SEMBRA che talvolta nella vicenda italiana scatti come una maledizione l'istante in cui un individuo deve scegliere fra la propria salvezza personale e il sistema di lealtà in cui era inserito. Ieri è stato il caso di Giuseppe Soffiantini, i cui sequestratori hanno fatto giungere al Tg5 non uno soltanto, ma contemporaneamente due messaggi. Il primo messaggio, brutale, consisteva nel lembo dell'orecchio del rapito. Il secondo messaggio va letto nelle parole scritte da Soffiantini. Dalle quali si capisce che il sequestrato chiede alla sua famiglia di pagare il riscatto abbandonando ogni esitazione e superando gli ostacoli frapposti dalle autorità investigative, dai magistrati, insomma dalle istituzioni. Fino a minacciare di «chiedere i danni» a chi ha impedito la sua liberazione.

Non è la prima volta che accade. Vent'anni fa toccò in sorte ad Aldo Moro. Anche allora si crearono due fronti contrapposti, quello della fermezza e quello della trattativa; le lettere consegnate ai giornali diventarono gli strumenti con cui l'uomo politico cercava di impostare il negoziato per la propria salvezza, mentre i suoi sequestratori cercavano di manipolare l'informazione a proprio vantaggio.

Se spogliamo i due casi di

Edmondo Berselli

CONTINUA A PAG. 8 SETTIMA COLONNA

Guerra di «rivelazioni»: dall'uomo che li avrebbe visti in atteggiamenti intimi all'ossessione della ragazza per il Presidente

Su Clinton l'ombra di un supertestimone

Prima mossa della Casa Bianca: solo amicizia, quelli di Monica sono sogni

Il Polo: «azzerare» la Rai

Fini: «Via anche Mursia e Olivares»
La Melandri: «Un segnale di buon senso»

di Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 10

Eurostat, esame all'Italia

Timori per un verdetto negativo sull'oro
Dagli Usa: Germania e Olanda scettiche

di Bruno Gianotti A PAGINA 14

Genova, ucciso un metronotte

Per gli investigatori è un'«esecuzione»
In tre mesi è il quinto delitto insoluto

di Marco Raffa A PAGINA 11

WASHINGTON. Il presidente Bill Clinton continua a lavorare alla stesura del discorso sullo stato dell'Unione: silenzio sullo scandalo che minaccia di travolgerlo. Ma la Casa Bianca prepara le prime contromosse e lascia filtrare attraverso gli uomini della «squadra presidenziale» i primi giudizi sul «sexy-gate». In sostanza: tra il Presidente e la stagista Monica Lewinsky c'è stata solo amicizia, mentre la ragazza sarebbe stata in preda ad un'ossessione per Clinton. Televisioni e giornali scatenano la guerra delle rivelazioni. Il procuratore Starr avrebbe un asso nella manica: un supertestimone che avrebbe sorpreso Clinton e la stagista in atteggiamento intimo in una zona privata della Casa Bianca. E si scava nel passato della giovane: la sua smania di essere presente lì dov'era il presidente durante la campagna per la rielezione, la sua relazione con un uomo sposato al college.

di Robilant, Rizzo e Nirenstein ALLE PAG. 6 E 7

BILL COPIA HOUDINI

Per salvarsi magia impossibile



Bill Clinton si è cacciato nella stessa situazione del mago ungherese Harry Houdini che si faceva incatenare, chiudere in una cassaforte calata in mare e provava a uscirne vivo.

Romagnoli A PAG. 3

PANNI SPORCHI ALL'ITALIANA

E perché in Italia non accade? Alla domanda, non sai mai bene quanto compiaciuta, o scettica, o risentita, o spensierata, addirittura, sui motivi per cui nessun Sexgate, nessuno scandalo alla maniera di Clinton verrà mai a turbare il destino dei governanti, si può rispondere che quel «mai» appare francamente eccessivo e che forse, visti i tempi, basta soltanto aspettare.

Un'attesa che non si prean-

Filippo Ceccarelli

CONTINUA A PAG. 12 PRIMA COLONNA

I bianconeri campioni d'inverno, Moratti sgrida Ronaldo

Il sorpasso della Juve

SE è vero che l'appetito non viene mangiando ma vedendo mangiare gli altri, c'è da chiedersi perché alla mensa del calcio stia seduta sempre la Juventus che la fame dovrebbe averla esaurita da un pezzo.

Da ieri i Lippanti sono di nuovo in testa al campionato e per scavalcare l'Inter hanno scelto una domenica di forte simbologia: l'ultima del girone di andata, nella quale si assegna il titolo di campione d'inverno, che non è nulla ma è molto perché otto volte su dieci chi l'ha conquistato è poi riuscito a restare primo fino in fondo. Molti dettagli dicono che la Juve ce la farà. Non parliamo dei 39 gol segnati, che sono più di ogni altra squadra, o dei 14 subiti, come la Lazio e nessun'altra, né dei 38 punti che costituiscono il record da quando ogni vittoria ne assegna tre: la ragioneria applicata al calcio è arida. Per spiegare la Juve bisogna percepirne lo spirito. Una volta si diceva che esistesse un suo stile. Ora che lo ha perso inseguendo strategie sempre più mercantili, ha acquistato virtù che le sono persino più utili alla vittoria: il carattere e l'autostima. Bierhoff, il capocannoniere del campionato, nei giorni scorsi diceva che non c'è in Italia una squadra più tedesca della Juve, perché in qualche modo riesce ad arrivare sempre all'obiettivo che si pone. Dura, determinata, ottimista. Poteva venire travolta dall'effetto Ronaldo e da un cambiamento di filosofia di gioco che l'ha resa sicuramente meno bella e probabilmente meno forte che in passato. Invece è lì. Ha retto il passo dell'Inter vincendo o pareggiando partite avventurose; quando la tempesta è passata era già pronta a riappropriarsi del comando. In due giornate ha strappato 5 punti all'Inter, che boccheggia senza un gioco che prescinda dai suoi fenomeni. Quella della Juve è la risposta della sostanza all'effimero. Persino di questi tempi pare abbia successo.

Marco Ansaldo

SERVIZI NELLO SPORT

Torino, il parroco chiede una «santa omertà» per proteggere la famiglia. In Italia altri casi meno gravi

I genitori: «Lasciateci portare a casa Gabriele»

Emozione per il bimbo senza cervello, ma i medici insistono: non c'è speranza

UNA COSCIENZA ASSOLUTA

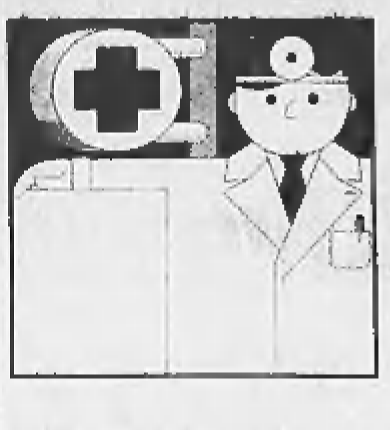
VICENDA sgomentante, quella del piccolo Gabriele che sta lottando, nel suo lettuccio al reparto di Rianimazione: per vivere o per morire? Se l'emozione che lo circonda potesse materializzarsi, avvolgerebbe come una nuvola l'ospedale di Torino che lo custodisce. Che colore ha la pietà, e quali venature prenderebbero, in quella nuvola, le affermazioni tranciantì, le estemporanee sicurezze? Ga-

Lorenzo Mondo

CONTINUA A PAG. 12 PRIMA COLONNA

TORINO. Nel reparto di rianimazione dell'ospedale infantile Regina Margherita Gabriele, il bambino anencefalico nato 13 giorni fa, continua a combattere la sua battaglia contro la morte. Cresce, ma secondo i medici dell'Ospedale Infantile di Torino non ci sono speranze: «Nessun neonato nelle sue condizioni ha vissuto più di dieci-quindici giorni». I genitori di Gabriele, che avevano pensato di donare i suoi organi appena nato, convinti che non sopravvivesse, adesso vorrebbero portarlo a casa. «Vogliamo che continui a vivere», dicono. A rafforzarli nella loro speranza, ci sono almeno altri due precedenti: Alberto, che oggi ha sei anni, e Chiara, che è vissuta fino a 11 mesi. E un padre che ha vissuto una tragedia analoga invita la coppia di Torino ad abbandonare l'idea di donare gli organi.

Accossato, Oddone Cicognani e Soave A PAG. 2



«Non lo abbiamo fatto nascere per donare i suoi organi: l'idea dell'espianto è venuta dopo»

«Lasciateci portare a casa Gabriele»

Torino, il sogno dei genitori

TORINO. «Vogliamo che continui a vivere», dicono. Vorrebbero anche portarlo a casa, Gabriele. Ma nonostante siano passati 13 giorni dalla sua nascita, nonostante il caso di Andrea (idroanencefalico, oggi ha 5 anni) e quello di Chiara (vissuta fino agli 11 mesi), i medici dell'ospedale Regina Margherita di Torino non lasciano alcuna speranza a questi genitori costretti a trasmettere al loro piccolo privo di emisferi cerebrali tutto l'amore di cui sono capaci attraverso l'oblò dell'incubatrice. «Nessun neonato nelle sue condizioni ha mai superato i 15 giorni di vita», insiste Luigi Frascarolo, il responsabile del reparto di rianimazione. E sui volti di Luca e Sandra ora si può soltanto intuire quanto pesi l'angoscia e la disperazione che da 13 giorni si portano dentro.

«Mi avessero chiesto un consiglio, non so se sarei stato capace di chiedere loro una prova così dura», dice adesso don Paolo Gariglio, il loro consigliere spirituale. Parla ai fedeli nella messa delle 11. La parrocchia è a Nichelino, prima cintura torinese. La chiesa della Santissima Trinità è gremita. All'altare, il sacerdote che ha creato questa comunità dal nulla ha lo sguardo fisso su cinque pagine di appunti e riflessioni scritte fitto fitto. L'omelia è tutta dedicata a Gabriele, e al dramma di questa coppia che qui svolge opere di volontariato. «Ho deciso di intervenire per spiegare come stanno veramente le cose», comincia in un silenzio carico di sofferenza. «A voi chiedo il silenzio».

Racconta che Sandra era al terzo mese di gravidanza quando venne a sapere che una grave malformazione cerebrale toglieva ogni speranza al bimbo che portava in grembo. L'ecografia fu compiuta in un ospedale del Meridione, dove i genitori di Gabriele erano in vacanza con la loro primogenita. Doveva trattarsi di un normale controllo. Invece in quel piccolo ospedale del Sud si accorsero che il bambino era anencefalico e consigliarono alla donna l'immediata interruzione di gravidanza. «Avevo condiviso la loro gioia di dare un fratellino a Lucia che ha sette anni - continua il parroco -. Tutto filò bene per tre mesi. Poi, era il primo sabato di agosto, non lo dimenticherò mai, Sandra rientrò anticipatamente dalle vacanze. Venne da me e mi riferì l'esito dell'ultimo esame». Trattiene il respiro, come probabilmente aveva fatto in quel sabato di agosto nel suo ufficio parrocchiale. Poi confessa tutta l'impotenza che sentì invadergli il cuore: «Io tenni gli occhi bassi, non trovai il coraggio per affrontare il suo sguardo».

Sandra aveva poi ripetuto l'ecografia in un altro ospedale, a Moncalieri, vicino Torino. Ma il risultato non era mutato. Il parroco riprende il filo del discorso, sembra quasi che non legga più sui suoi appunti: «Mi disse che voleva far nascere il bambino. Ripeteva che non sarebbe stata capace di abortire. Io di fronte a tanta fede mi commossi».

Per Sandra e Luca seguirono mesi duri. Il pensiero di Gabriele che cresceva si accompagnava alle preoccupazioni di seguire Lucia, di prepararla alla nascita di un fratellino che non avrebbe visto mai.

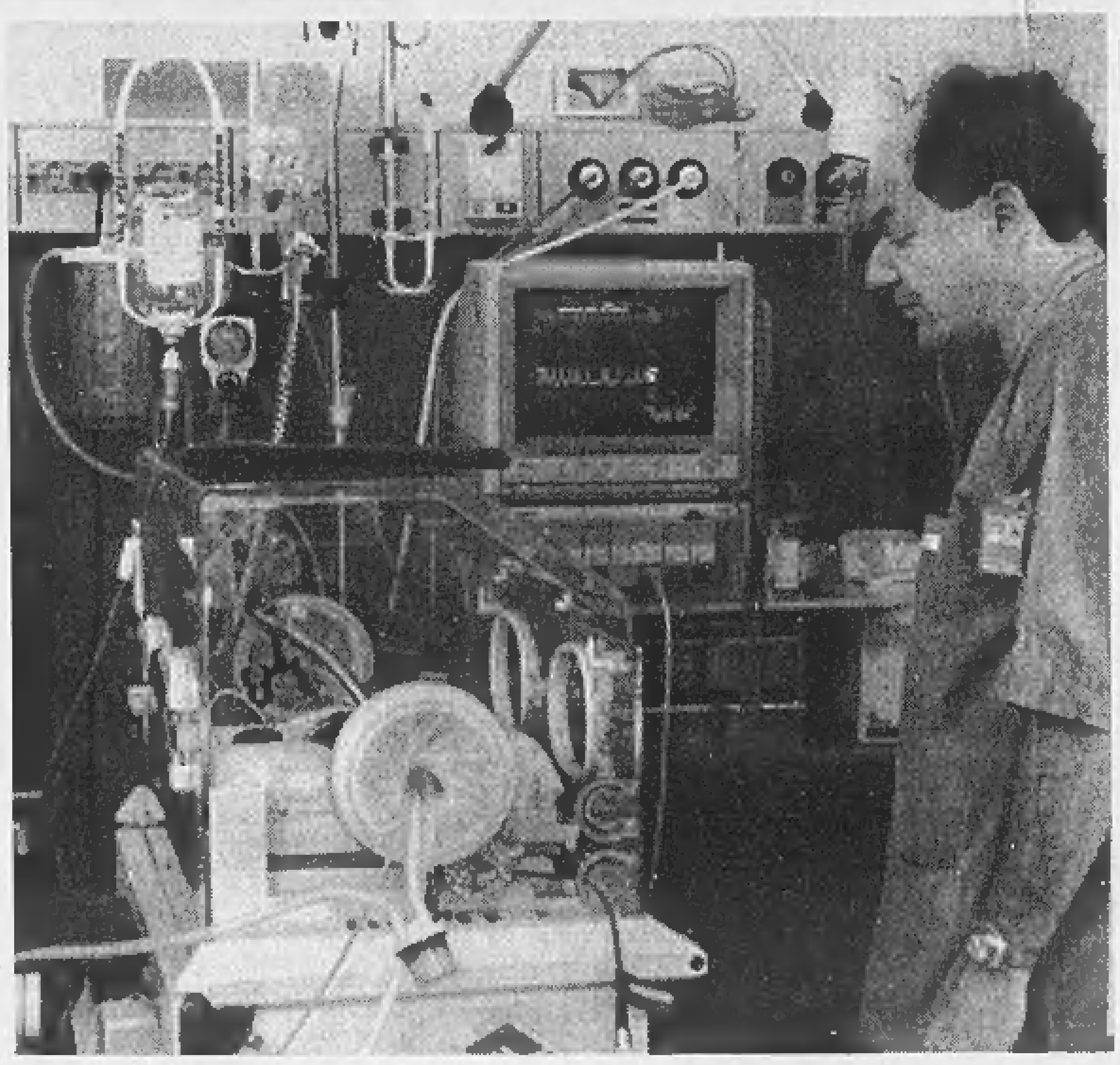
Don Paolo rievoca quei momenti terribili. «Si sapeva che il bimbo non avrebbe avuto speranze. Nel corso della gravidanza, maturò da parte della coppia l'idea della donazione degli organi. Luca e Sandra pensarono che la morte del piccolo potesse essere occasione di vita per altri bambini sfortunati». Una scelta d'amore? O soltanto egoismo, senso di onnipotenza, fanatismo? Il sacerdote scuote la testa. Non ha dubbi: «Si è trattato di una naturale evoluzione dei fatti: Gabriele non è stato fatto nascere perché i suoi organi venissero donati. L'idea dell'espianto è nata successivamente. E, se ci fosse bisogno di prove, lo dimostra il fatto che, adesso, la notizia di altri bambini come Gabriele, ma ancora in vita, ha riacceso nei genitori la speranza di portarlo a casa». Una scelta d'amore, dunque. Don Paolo lo ripete: «Di amore e di generosità».

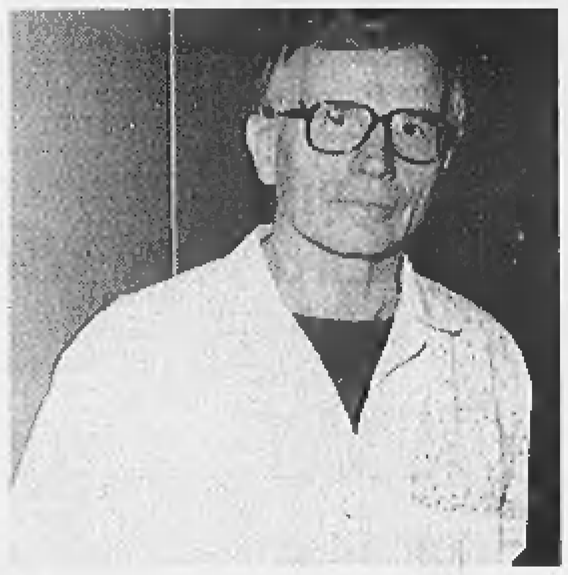
Luca e Sandra cercano di tenersi fuori dal frastornante brusio delle opinioni altrui e continuano per la strada intrapresa, fatta di strazio e immensa tenerezza. Hanno dovuto lasciare il loro appartamento di Nichelino, e cercare con la piccola Lucia ospitalità altrove. Qualcuno biasima le loro scelte. Ritiene che la decisione di offrire gli organi di Gabriele sia stata come trasformarlo in una «macchina da organi». Sono arrivati anche insulti, al loro indirizzo di Nichelino.

«E' pazzesco, una cosa vergognosa. E sta succedendo anche a me - aggiunge don Paolo Gariglio -. Lettere, telegrammi e telefonate. E' un brusio indecente, alimentato da falsi cristiani. Gabriele ha diritto alle cure e all'assistenza come essere umano e non perché i suoi organi servano ad altri. Luca e Sandra sperano in un miracolo. Se il bambino dovesse morire sarà diverso. Ma a questo punto si tratterà solo di generosità, non di mercificazione».

[c. odd.]

Durante l'omelia il parroco di Nichelino ha chiesto ai fedeli una santa omertà per proteggere questa famiglia dalle troppe pressioni: «E' indecente che abbiano dovuto lasciare il paese per le minacce di falsi cristiani»





Gabriele nell'incubatrice dell'Ospedale Infantile Regina Margherita A sinistra, l'anestesista Luigi Frascarolo

IL CASO

UN DESTINO SCONTATO

I medici spengono le speranze

«E' più grave di tutti gli altri casi»

TORINO

LA piccola Lucia ha chiesto tante volte in questi giorni di quel fratellino che non ha mai visto. «E' un angelo, volerà subito in cielo», le avevano detto mamma e papà, quando Gabriele è venuto al mondo. Nel reparto di rianimazione dell'ospedale infantile Regina Margherita il loro piccolo angelo continua invece a combattere la sua battaglia contro la morte. Gabriele vive. E cresce: il suo cuore, il suo respiro lo tengono tenacemente aggrappato al mondo. Centoquaranta battiti al minuto, indica il monitor dietro all'incubatrice. E con l'onda regolare di un tracciato verde scandisce i giorni che passano, mentre l'angoscia dei genitori cresce.

Gabriele compirà quindici giorni mercoledì. Lo scarno bollettino medico di mezzogiorno ripete che le sue condizioni restano semplicemente «stazionarie». Ma per i medici dell'ospedale Infantile di Torino continua ad essere solo questione di ore: «Nessun neonato nelle sue condizioni ha vissuto più di dieci-quindici giorni», ribadisce il dottor Luigi Frascarolo, responsabile della Rianimazione. Niente false illusioni, per i genitori e la sorellina di Gabriele. «Il caso del bimbo idroanencefalico di Catania che sopravvive dopo cinque anni è un dramma diverso - precisa Luigi Odasso, direttore generale dell'ospedale Regina Margherita -. La vicenda di Andrea, come pure quella di Chiara, non sono paragonabili al problema e al destino di Gabriele: sia Chiara che Andrea sono nati con gli emisferi cerebrali e la calotta cranica, mentre Gabriele non possiede né l'uno né l'altra».

Ieri pomeriggio papà Luca e mamma Sandra hanno ottenuto il permesso speciale di stare accanto all'incubatrice del loro piccolo. Sono arrivati all'Infantile verso le 15, hanno indossato il camice azzurro come i medici che tengono continuamente sotto controllo il loro piccolo, e sono rimasti lì quattro ore, in piedi, con lo sguardo fisso su quella scatola di vetro che gli permette di vedere Gabriele, ma gli impedisce di prenderlo in braccio.

«Li sorregge una grande fede - racconta il dottor Odasso, che in serata ha incontrato la coppia -. Dicono che Gabriele è nato per donare i suoi organi sani e non cambieranno idea». Sandra e Luca hanno osservato gli altri bambini ricoverati in rianimazione, circondati da tubi trasparenti e da fleboclisi, e hanno detto che il loro piccolo, se non fosse per quella cuffietta bianca che nasconde la menomazione al cervello, sembrerebbe proprio un bimbo sano. «Un cucciolo che dorme, e magari sogna». Però a casa, per Gabriele, non c'è una cameretta pronta. Non un giocattolo. Perché Gabriele, a casa, forse non ci andrà mai.

L'ultimo bollettino della serata dice che la funzione renale del bimbo è migliorata leggermente, nelle ultime ore. «Ma questo - spiegano in ospedale - non significa affatto che i suoi reni possano essere trapiantati: restano troppo piccoli. Se ci sarà l'espianto, potremmo prelevare ormai soltanto più cuore e fegato».

Appelli alla famiglia di Gabriele, nato senza cervello, continuano ad arrivare intanto al Regina Margherita da diverse parti d'Italia. «Pensate al vostro piccolo - ripetono molti messaggi -. L'idea di donare i suoi organi per salvare altri bimbi malati è stato un gesto nobile. Ma adesso non preoccupatevi più all'espianto, preoccupatevi solo di lui. Portatelo a casa con voi, non lasciatelo in ospedale. Gabriele ha bisogno del vostro affetto come qualunque neonato».

Marco Accossato

CINQUE DRAMMATICI PRECEDENTI

Alberto

Nasce nel '91 a Catania, privo dei due emisferi cerebrali e con la calotta cranica invasa dal liquido delle meningi. I genitori naturali lo abbandonano in ospedale ma, quando ha sette mesi, viene adottato da una giovane coppia, Domenico e Chiara D'Antonio. Sono loro a farlo operare per rimuovere il liquido, sebbene per i medici sia un caso disperato. Oggi ha sei anni e vive a Catania con la sua famiglia adottiva.

Chiara

Nasce nel '91 a Oggiono (Lecco), con la scatola cranica completamente formata, ma il cervello incompleto. Ha l'aspetto di una bimba normale, vispa e affettuosa, ma è cieca. Riconosce i genitori e la sorella dalla voce e riesce, a suo modo, a farsi capire. Muore a 11 mesi. Giuseppe e Maria Letizia Giudici, i genitori, non hanno mai pensato di donare i suoi organi perché «ritenevamo giusto che vivesse per sé finché le era possibile».

Valentina

Nasce ad Alcamo (Palermo) nel maggio '92 e muore cinque giorni dopo. Celebre il braccio di ferro tra i genitori che vorrebbero donare gli organi e il procuratore di Palermo che nega l'autorizzazione. La legge del 1975, in vigore allora, vietava infatti gli espianti di organi da persone che manifestavano ancora attività cerebrale. Saranno anche casi come questi a indurre il Parlamento a fare una nuova legge sui trapianti.

Baby Theresa

Anencefalica, nasce e muore in America negli stessi giorni di Valentina e, come lei, suscita angoscianti dilemmi morali. Su un fronte, i medici specializzati in trapianti che vorrebbero prelevare gli organi e i genitori che in questa strada trovano sollievo alla loro disperazione («vogliamo che la nostra tragedia non sia vana». Sull'altro fronte, l'opposizione della legge, il «comune senso morale», le paure della gente.

Massimiliano

Nasce a Potenza, nel novembre 1996, e muore due ore dopo. La famiglia decide di offrire gli organi, ma l'operazione si rivela impossibile. Ora il padre, Gerardo Del Prete, invita i genitori di Gabriele ad abbandonare ogni proposito di espianto degli organi. «Anche la nostra famiglia aveva deciso di consentirlo. Ma oggi, a mente serena, posso affermare che non è giusto né umano. Non passate per carnefici del vostro bambino!».

«Sereni, lo ospitiamo qui»

Don Benzi: nella comunità starà bene

RIMINI. «Il piccolo Gabriele ha diritto alla vita. Per questo siamo disposti a offrire tutti noi stessi, per aiutare i suoi genitori in questo difficile compito. Anche a tenere il piccolo, per conto loro, all'interno della nostra comunità». Sono un appello e un'offerta, quelli che don Oreste Benzi, il sacerdote riminese noto alle cronache per le sue battaglie contro lo sfruttamento della prostituzione e il recupero dei tossicodipendenti, lancia alla mamma e al papà del piccolo Gabriele. Il bimbo venuto al mondo senza cervello che, all'ospedale «Regina Margherita» di Torino, continua, a dispetto di tutto e di tutti, a lottare contro la morte.

Don Benzi, perché ha deciso di lanciare questo appello ai genitori di Gabriele?

«Perché non è giusto lasciare morire quel piccolino. E poi per cosa, per espiantare gli organi? No, è assurdo. Gabriele è una persona e ha diritto a vivere».

Però, la mamma...

«Dire che la mamma lo ha fatto nascere per donare gli organi è una mostruosità, non l'hanno capita. Anzi, sono sicuro che è stata fraintesa. Una madre non si comporta così, forse le hanno detto che il bambino sarebbe nato morto».



Don Oreste Benzi, animatore della comunità riminese intitolata a Giovanni XXIII

Invece il piccolo Gabriele è vivo. E continua a vivere per lo strazio dei suoi genitori. E' giusto così?

«Chi può dirlo? Da parte mia posso avanzare l'aiuto di un'intera comunità. Se i genitori di Gabriele si trovassero in difficoltà a tenerlo, sappiano che siamo disposti ad aiutarli con tutte le nostre forze».

Che cosa intende, con precisione, quando parla di aiuto?

«Intendo dire che, se i genitori sono d'accordo, Gabriele lo possiamo prendere in cura noi. Lo ospitiamo qui per conto loro. Del resto, abbiamo altri bimbi gravemente menomati, nella nostra comunità. Sono bimbi meravigliosi. Non vedono, non sentono, non si muovono, ma quando s'avvicina il papà o la mamma i loro occhi s'illuminano».

Ha parlato di casi simili a quelli del piccolo Gabriele. Attualmente quante situazioni del genere avete all'interno della comunità «Papa Giovanni XXIII»?

«Adesso abbiamo solo Alberto che, ormai da quasi 5 anni, vive in una casa famiglia della nostra comunità. Pochi mesi fa, invece, si è spenta Alessandra, una bambina idro-anancefalo che, cioè, aveva una specie di liquido al posto del cervello. E' morta all'età di 8 anni. La ricordo con grandissimo affetto: quando andavo a trovarla, a casa di Riccardo e Rita, i suoi genitori adottivi, le davo un bacino sulla guancia e lei mi sorrideva».

Franco Cicognani

«Noi, donatori pentiti»

Coppia di Potenza: uno strazio inutile

POTENZA. «Lasciate morire in pace Gabriele. Non è vero che non soffre, ha già sofferto troppo finora. Lasciate che la natura faccia il suo corso!» L'appello non viene da uno dei tanti esperti chiamati al capezzale del piccolo anancefalico di Torino, ma da una mamma che ha sperimentato direttamente un dramma simile a quello dei genitori di Gabriele. Michelina Delli Gatti, 28 anni, da Tito, provincia di Potenza, e madre di una bambina di 6 anni, ha portato in grembo per 9 mesi anche lei un piccolo anancefalico. Anche lei, col marito Gerardo Del Prete, operaio, aveva pensato di dare senso a una gravidanza il cui frutto non aveva speranza. Avevano pensato di donare gli organi, poi non se ne fece nulla per tanti motivi, e anche perché il piccolo - battezzato da un medico con il nome di Massimiliano - visse solo 2 ore e mezza. Ma oggi, un anno e mezzo dopo quel calvario, il papà di Massimiliano ha fatto giungere all'Ansa di Potenza un fax scritto a mano, dal contenuto amaro: «Non è giusto né umano asportare gli organi da un bambino sfortunato e ammalato; il gesto della donazione è bellissimo, ma quando è programmato non è più così. E per questo mi permetto di chiedere ai genitori di Gabriele di non passare per carnefici del proprio bambino».

Al telefono la mamma di Massimiliano, la signora Michelina, ricostruisce la sua storia. Seppe di portare in grembo un bambino anencefalo all'ottavo mese di gravidanza, nel settembre del '96. «Ho pensato di donare gli organi perché amavo mio figlio e poi non avevo alternative; magari a mente fredda sono pentita». Michelina e Gerardo allora cercarono in ogni modo aiuto; finirono anche nei programmi popolari delle tv. Si appellarono al ministro della Sanità. E oggi la signora ricorda la telefonata di Rosy Bindi a casa, che la invitava a recarsi al Policlinico Gemelli. Entrò nel nosocomio romano l'8 novembre '96. Il 21 nacque il piccolo Massimiliano che non fu intubato; i medici rifiutarono l'accanimento terapeutico, e convinsero la puerpera a lasciare che la natura facesse il suo corso. Massimiliano visse due ore e mezza, presentava altre malformazioni oltre a quelle evidenziate dalle tante ecografie. E mamma Michelina non lo ha mai visto il suo piccolo, nemmeno da morto. Non se l'è sentita di prenderlo in braccio e di osservarlo. Oggi, tra i singhiozzi, dice che quella sua assenza dal capezzale di Massimiliano costituisce il suo vero peccato: «Ho sbagliato a non tenerlo in braccio, a non accarezzarlo, a non fargli sentire che la mamma era lì; i bambini sentono, soffrono anche nel grembo materno». E lancia l'appello ad altri genitori sfortunati: «Non donate gli organi, lasciate Gabriele in pace, lui vivrà nei vostri ricordi così com'è venuto al mondo, comunque bello, senza strazi inutili».

Edmondo Soave

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
Dario Cresto-Dina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Franco Tropea, Roberto Bellato
REDATTORE CAPO ROMA
Ugo Magri
REDATTORE CAPO MILANO
Chiara Beria di Argentine
ART DIRECTOR
Cynthia Sgarallino
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, c. G. Bruno 84, Torino
Sella srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 24424.611
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211

Reg. Trib. di Torino n. 613/1996
Certificato n. 3671 del 10/12/1997
La tiratura di Domenica 25 Gennaio 1998 è stata di 519.831 copie



Nella lettera spedita al direttore del Tg5 anche un lembo dell'orecchio destro dell'imprenditore

Soffiantini ai figli: pagate la mia salvezza

Ma per 2 volte i ritardi delle Poste pregiudicano le trattative

MILANO. Una busta gialla, indirizzata a Enrico Mentana, direttore del Tg 5. Il mittente? «Giuseppe Soffiantini, urgente». Dentro, su tre fogli a quadretti, un messaggio scritto con una biro blu e, avviluppato dentro un preservativo, il lembo di un orecchio. Si riaprono così, con questa prova orrida, le speranze di salvezza per Giuseppe Soffiantini da Manerbio, fino al 17 giugno scorso industriale di successo e, da quella data, nelle mani dei rapitori dell'anonima sarda.

E' lo stesso Mentana a leggere in diretta, nell'edizione delle 20 del telegiornale, la lettera di Soffiantini e a rivelare di aver ricevuto, assieme all'appello, il lembo d'orecchio dell'industriale. La lettera è dell'8 gennaio, ma ci ha messo sedici incredibili giorni, su e giù per la Penisola, prima di finire sulla scrivania del direttore. Il 20 novembre scorso era già stato fatto pervenire un lobo d'orecchio, quello sinistro, alla famiglia, che aveva però smentito la notizia. Stavolta, a Mentana viene recapitato il lobo destro.

E' un'avventura incredibile quella della lettera di Soffiantini. L'otto gennaio, almeno a giudicare dalla data sulla lettera, viene scritto il messaggio Uno, spedito poi, a quanto si legge sul timbro della lettera, il 12 gennaio da Pratantico, a pochi chilometri da Arezzo, alla volta di Cologno Monzese, quartier generale di Mediaset. La chiave del caso Soffiantini, insomma, sembra ancora trovarsi in Toscana, a un centinaio di chilometri dalla zona di Montalcino e centocinquanta da Volterra, dove si erano intensificate, tra ottobre e novembre, le ricerche degli inquirenti. Ma dove nessuno, è il caso di notare, ha badato all'identità del mittente, pur scritta a mano: Giuseppe Soffiantini, urgente.

Ma, per percorrere i trecento chilometri o poco più che separano Arezzo da Milano la lettera (potenza delle Poste...) ci impiega due settimane abbondanti. Soltanto venerdì la busta gialla arriva a Milano e di qui, attraverso la rete di corrispondenza interna di Mediaset, arriva nelle mani di Mentana nella serata di sabato. Il tempo per una verifica dell'attendibilità delle prove, il contatto con i magistrati e, dopo, con i familiari e il Tg 5 dà lettura del messaggio dell'industriale: aiutatemi, dal 20 dicembre non mi è più fornito il medicinale salvavita, chiedo ai miei figli e non allo Stato o ai giudici di pagare il mio riscatto. Un messaggio a tratti furente in cui traspare la rabbia della vittima: vi prometto, è la chiusura, se uscirò vivo citerò per danni e per causata mutilazione chi con irresponsabili atteggiamenti ha messo la mia vita in costante pericolo di morte...

Il figlio, Carlo Soffiantini, viene intervistato subito dopo dal Tg 5. Parla di un appuntamento fallito con i rapitori, di nuovo per un ritardo delle Poste. A dicembre, racconta, ci è arrivata una lettera che fissava un appuntamento con i rapitori. Peccato che fosse previsto sei giorni prima... Ma in serata si ha addirittura notizia di un'altra lettera, anch'essa in data 8 gennaio, come quella al Tg 5. E Soffiantini, in questa missiva (arrivata fuori tempo massimo) avrebbe dato istruzioni ai familiari per arrivare, finalmente, a una soluzione positiva. E tutto, dopo questi contrattempi incredibili, è tornato in alto mare.

«Dal 20 dicembre non prendo più la pastiglia salvavita: sto male Chiedo ai miei figli, non allo Stato o ai giudici, di pagare il riscatto»

«Se uscirò vivo citerò per danni gli irresponsabili della fermezza» L'ultima missiva spedita da Arezzo è arrivata a Milano dopo 16 giorni

La clamorosa notizia data dal Tg 5 (con il consenso dei magistrati, anche se Mentana ha sottolineato che «mai avrei potuto tradire la richiesta di renderla pubblica») può rappresentare il punto di svolta di un dramma che ormai dura da 222 giorni, da quando, in una notte d'estate, tre banditi si sono introdotti nella villa di Manerbio sequestrando l'imprenditore. Da allora i rapitori hanno avanzato prima una richiesta di riscatto per venti miliardi, salvo poi scendere a undici. La famiglia, nonostante la procura di Brescia abbia fin dal primo momento proceduto al blocco dei beni, ha reso noto già il 12 dicembre di aver raccolto i soldi e di esser pronta a procedere dopo una prova convincente che Giuseppe Soffiantini sia vivo.

Da allora, da quel 17 giugno, i momenti di speranza si sono alternati con quelli di delusione. E non sono mancati i fatti di sangue, oltre alle polemiche roventi, tra lunghi silenzi stampa e l'improvviso (e prematuro) clamore di ottobre, quando la liberazione di Soffiantini, in Maremma, sembrava imminente. Pochi giorni prima, il 17 ottobre, quattro mesi dopo il sequestro, era scattata la trappola per i rapitori che, in luogo degli emissari di Soffiantini, si erano trovati di fronte gli agenti dei Nocs.

Ma l'agguato non riesce: i banditi sparano e sul terreno resta l'agente dei Nocs Samuele Donatoni. Tre giorni dopo le forze dell'ordine bloccano sull'Autostrada Roma-L'Aquila un'auto su cui viaggiano quattro rapitori: nella sparatoria viene ferito un bandito, Mario Moro, che morirà all'inizio di gennaio. Dal letto d'ospedale, Moro lancerà un messaggio televisivo ai complici perché liberino Soffiantini. Senza risultato. Gli altri tre arrestati compariranno stamane a Brescia in tribunale, nell'incidente probatorio chiesto dai magistrati bresciani.

Ugo Bertone



Giuseppe Soffiantini, prigioniero dei sequestratori dallo scorso 17 giugno. In basso, Enrico Mentana, direttore del Tg5, che ieri sera ha aperto il telegiornale delle 20 con la drammatica notizia della lettera e della mutilazione all'orecchio



LA LETTERA

Egregio sig. dr. Enrico Mentana, sono Giuseppe Soffiantini, rapito il 17 giugno 1997, ed oggi dopo 205 giorni mi trovo ancora nella terribile situazione di sequestrato. Il giugno del '93 sono stato operato al cuore... In data 15 novembre 1997 mi è stato asportato un pezzo dell'orecchio sinistro ed inviato ai miei famigliari. Le chiedo di aiutarmi divulgando questo mio grido di dolore, sperando che serva a salvarmi la vita. Che faccia fare quel che serve ai miei famigliari per pagare il riscatto, perché se non pagano il riscatto io sarò ucciso.

Dal 20 dicembre 1997 non posso più prendere la mia pastiglia giornaliera salvavita e la mia situazione è davvero terribile, i miei sequestratori non me la possono più procurare. Sono sicuro che lei divulgherà questa mia invocazione, che è un mio diritto di cittadino far sapere a tutti la mia sofferenza. Se non ci sarà una conclusione subito sarà l'ultimo grido d'aiuto di un uomo innocente che una parte di questa società, con i loro atteggiamenti ipocriti, hanno condannato a morte. Io lo chiedo ai miei figli, che paghino la mia salvezza, non lo chiedo al Governo italiano e tanto meno ai giudici.

Voglio fare una promessa. Se uscirò vivo da questa travolgente esperienza, citerò per danni e per causata mutilazione chi, con irresponsabili atteggiamenti, ha messo la mia vita in continuo pericolo di morte. Le chiedo si faccia portavoce di questo mio messaggio e lo legga integralmente nel suo notiziario.

8 gennaio 1998

Giuseppe Soffiantini

Questo è il mio orecchio destro. Spero che lei abbia il coraggio di non smentire.

INTERVISTA

IL DIRETTORE DEL TG5

«Volevano il gesto plateale»

Mentana: ecco perchè hanno scelto la tv

ROMA

ENRICO Mentana, perché questa busta con un reperto macabro è arrivata proprio a lei?

«Non credo che ci sia un motivo preciso per cui i rapitori di Soffiantini abbiano scelto il Tg5 piuttosto che un'altra testata. La cosa chiara è che volevano puntare su un mezzo che desse ampio risalto al loro gesto, un organo di informazione che entrasse in tutte le case».

In qualche modo hanno voluto richiamare l'attenzione su una vicenda che stava forse un po' cadendo nell'attenzione collettiva?

«Sì, probabilmente è questo. Volevano il gesto sensazionale, la spettacolarizzazione di questo loro ricatto».

Non crede che lei in qualche modo si è però reso strumento di questo loro gioco?

«Guardi, io ho ricevuto questa busta e non c'è bisogno di dire con quale emozione, con quale turbamento. Ho esaminato il contenuto, ho letto il testo. C'era l'appello di un uomo anziano e malato, da oltre sette mesi in mano ai rapitori, che mi rivolgeva un appello, in una lettera indirizzata a me, personalmente. Non ci ho pensato neppure a non raccogliere questo grido di angoscia. Certo, ho riflettuto prima di agire, mi sono consultato. Ma, insomma, era un uomo che chiedeva aiuto. A me. A noi del Tg5. Che dovevo fare? Ho trasmesso il suo messaggio».

Questo però non la carica di una certa responsabilità? Adesso lei è parte di questa vicenda, non crede?

«No, no, andiamoci piano. Noi siamo il dito, non la luna. Noi siamo una testata giornalistica che fa informazione. Abbiamo ricevuto la lettera che ho letto nella nostra edizione principale perché questo ho ritenuto di dover fare. Il nostro ruolo, credo io, finisce qui e non potrebbe essere diversamente».

Qual è stata, direttore, la storia di questa lettera? Come è arrivata sulla sua scrivania?

«Il bollo postale è del 12 gennaio. A me è arrivata ieri sera (sabato sera per chi legge - ndr) con il consueto scambio della posta che avviene per fuorisacco, con la sede di Cologno. Perché ha impiegato tanto tempo e tutto il resto non lo so».

E' stato lei ad aprirla?

«No, è stata la mia segretaria, e ovviamente ha subito un soprassalto, una forte emozione. Non era certo una lettera come le altre, e me l'ha portata subito».

«Così sono riusciti a scavalcare il riserbo comprensibile della famiglia»

Che cosa ha trovato?

«La cosa che mi ha colpito per primo è stato il "reperto", quello che viene indicato nella lettera come un pezzo dell'orecchio. Per me che l'osservavo era un pezzetto di carne, annerito, e conservato in un preservativo».

Poi c'era il testo.

«La cosa più choccante quel pezzo di carne annerito dentro un profilattico»

«Sì, c'era questa pagina un po' sgualcita, non foss'altro che per le peripezie postali, e scritta in maniera molto ordinata».

Non ha notato quindi la calligrafia di una persona, come dire, alterata nel suo equilibrio psichico?

«Direi di no. La lettera era scritta bene e senza cancellature. Ho pensato che si trattasse della bella copia di un testo precedentemente vergato».

Quindi scritto sotto dettatura?

«Questo io non sono in grado di stabilirlo».

E a quel punto?

«A quel punto ho fatto una fotocopia del testo - che è poi quella mostrata in tv - e ho chiamato la Criminalpol».

Non l'ha sfiorata l'ipotesi che fosse tutta una messinscena di un mitomane?

«Certo che ci ho pensato. Tanto è vero che prima di leggerla in pubblico ho aspettato dei riscontri, ho parlato con gli inquirenti, ho aspettato che venissero fatti dei raffronti con la calligrafia di Soffiantini. Poi, quando ho avuto conferme sull'autenticità, ho preso la decisione che ho preso».

Ma perché, secondo lei, i rapitori avrebbero scavalcato la famiglia che già pubblicamente si era detta disponibilissima a trattare e a concludere?

«Me lo sono chiesto. Secondo me, quando era stato recapitato il precedente lembo di orecchio, la famiglia aveva accolto questo drammatrico avvertimento con un comprensibile riserbo. Loro, invece, i rapitori, ora volevano il gesto plateale. Serviva loro la grande eco della televisione».

E l'hanno avuta. E adesso?

«Quello che accadrà adesso non sta più a me deciderlo. Ho fatto quello che Soffiantini e la mia coscienza mi hanno chiesto di fare. Spero solo che serva. Tutto qui».

Raffaello Masci

«Il blocco dei beni? Un dovere»

E il procuratore riunisce l'unità di crisi

MILANO

L'ULTIMO messaggio dei sequestratori era arrivato alla famiglia Soffiantini lo scorso 16 gennaio. Ad una lettera autografa di Giuseppe Soffiantini era accompagnato un messaggio dei rapitori che cercavano un nuovo contatto. Era indicato un luogo, l'ora. E la data, quella di quattro giorni prima, per un imperdonabile ritardo delle Poste italiane. Lo stesso che ha accompagnato la lettera arrivata al Tg5. A quell'appuntamento, stessa ora, stesso luogo, quattro giorni dopo, si era presentato un emissario della famiglia dell'imprenditore. Che naturalmente non aveva trovato nessuno. Per i sequestratori, l'emissario della famiglia Soffiantini aveva un messaggio chiarissimo: «Siamo disposti a pagare. Subito».

Invece la procura di Brescia di cui lei è il capo, dottor Giancarlo Tarquini, continua a mantenere la linea del blocco dei beni. Giusto?

«Noi non possiamo fare diversamente. La legge ci impone di bloccare tutti i beni dei famigliari dei sequestrati. Non è questo il momento per dire se la legge sia giusta o meno, noi dobbiamo solo applicarla».

Nella lettera inviata al Tg5, nelle parole del figlio di Giuseppe Soffiantini, Carlo, ormai non si risparmiano critiche allo Stato che avrebbe fatto troppo poco. Se la sente di rispondere?

«Al momento prendiamo atto, ma non credo che - mentre la vicenda non è ancora conclusa - si possano fare i conti. In procura, anche ieri, dopo che abbiamo ricevuto la lettera dal Tg5, si è riunita l'unità di crisi, con tutti i magistrati che si occupano del caso».

E intanto il Tg5 preparava la trasmissione. Come ha detto il direttore Mentana, è stato possibile divulgare la lettera con la sua autorizzazione. Vero?

«La lettera è arrivata al Tg5 è una realtà che non si può nascondere. A quel punto l'iter è stato esattamente come ha detto Mentana. Su questo non ho altro da aggiungere».

La lettera, per quanto si è visto in tv, è stata spedita in una località vicina ad Arezzo, in una zona della Toscana dove da mesi sono in corso le battute delle forze dell'ordine per trovare la prigione di Soffiantini. Quel timbro può servire alle vostre indagini?

«Tutto è utile, anche il minimo dettaglio può farci fare un passo in avanti».

A questo punto, oltre sei mesi dopo il sequestro, se la sente di essere ancora ottimista?

«Io non parlo né di ottimismo né di pessimismo. Noi continuiamo a lavorare, a fare di tutto per far tornare con la sua famiglia Giuseppe Soffiantini».

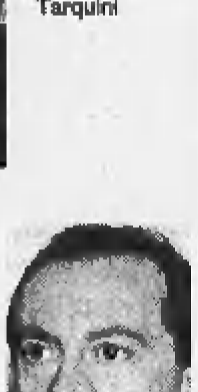
Fabio Poletti

INTERVISTE

DUE VOLTI DELLA TRAGEDIA



Il giudice Tarquini



Carlo Soffiantini

«Non capisco questa mossa»

Il figlio: «Dateci la prova che è vivo»

MILANO

A Carlo Soffiantini, l'arrivo dell'ennesima lettera di suo padre con un messaggio dei rapitori, viene annunciato dai magistrati bresciani. Quella lettera, quel brandello di carne, riaccendono le speranze nella villa rosa alle porte di Manerbio, dove il 17 giugno scorso gli uomini dell'Anonima sarda sono entrati in azione, anche se il secondo dei tre figli, Giordano, dice: «Non capisco questa mossa così eclatante di rivolgersi al direttore di un telegiornale e non alla famiglia o a qualcuno vicino alla famiglia. E' senza dubbio una minaccia, forse vogliono dimostrare di essere i più forti. Ma questo lo sapevamo già...». Perplessità, dunque, ma la speranza continua, malgrado molte volte, in questi mesi, sembrava che la soluzione fosse a portata di mano, che i sequestratori rilasciassero l'ostaggio, che Giuseppe Soffiantini fosse sul punto di tornare a casa. Era successo durante le battute delle forze dell'ordine nelle campagne toscane, quando sembrava vicina la prigione di Giuseppe Soffiantini. E la speranza non era mancata nemmeno quando Mario Moro, dal letto di ospedale dove sarebbe poi morto in seguito alla sparatoria con i Nocs, aveva lanciato un appello per la liberazione dell'imprenditore, che lui stesso aveva sequestrato. Nemmeno ora, Carlo Soffiantini ha perso la speranza. Come dice a Silvia Brasca del «Tg 5».

Perché il 20 novembre avete smentito che i sequestratori avevano inviato una lettera con una parte dell'orecchio di suo padre?

«Abbiamo smentito per alleviare le sofferenze di nostra madre e della nostra nonna. Non volevamo nascondere nulla, la notizia era vera anche allora».

Sono la prova, che suo padre è ancora in vita.

«Noi vogliamo una prova certa dell'esistenza in vita di nostro padre, magari attraverso un giornale recentissimo da lui firmato».

E questo sbloccherebbe la situazione.

«Siamo pronti a fare quanto dichiarato in precedenza, nei limiti che abbiamo indicato allora, perché questa vicenda si concluda al più presto. Già in passato abbiamo avuto un momento molto delicato».

In che senso?

«E' stato impossibile soddisfare le richieste dei sequestratori perché per i ritardi delle Poste italiane abbiamo ricevuto un loro messaggio in tempi ritardati».

Può spiegare?

«A dicembre (ma un'altra lettera sarebbe stata spedita pure a gennaio, ndr) ci è arrivata una lettera sei giorni dopo che era previsto un incontro con i rapitori».

L'incontro a quel punto è sfumato?

«Noi eravamo pronti, ma quel ritardo ha reso impossibile il contatto».

Vuole lanciare un messaggio a suo padre?

«Sì, vorrei dirgli una cosa sola: papà, abbi sempre fiducia in noi. Continueremo a lottare finché non tornerai a casa».

[r. m.]

Ancora una vittima nella faida per l'uccisione del leader lealista in carcere

Ulster, la tregua affoga nel sangue

Mentre riprendono i negoziati anche una bomba e un uomo ferito

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' a Londra l'ultima spiaggia della pace in Ulster. L'asfittico negoziato di pace, compromesso dalla catena di morte che da un mese insanguina il Nordirlanda, si sposta domani da Belfast alla capitale britannica. Ma dopo gli episodi di violenza delle ultime ore - un altro morto, il decimo, sabato sera; una bomba a Enniskillen; un camionista gravemente ferito ieri mattina - ci si domanda come il dialogo possa continuare quando al tavolo negoziale siede l'Udp: emanazione politica di una formazione paramilitare protestante - l'Uff - che ha ammesso di avere ucciso sebbene formalmente votata alla tregua.

Prima che Tony Blair accolga domani alla Lancaster House le forze politiche coinvolte nella trattativa, si dovrà decidere se l'Udp potrà parteciparvi. E' una difficile equazione politica. Il Sinn Féin, braccio politico della cattolica Ira, ha chiesto che quella formazione, macchiata dalle uccisioni degli ultimi giorni, venga esclusa. I regolamenti parlano chiaro e l'Udp è venuto meno ai principi negoziali che impongono la rinuncia alla violenza. Ma il negoziato, privo di una delle sue componenti, ridiventerebbe monco come era quando al tavolo di Stormont mancava il Sinn Féin.

«Il ministro per il Nordirlanda Mo Mowlam - ha detto ieri Martin McGuinness, che con Gerry Adams guida la delegazione dei nazionalisti cattolici - deve assumere piena responsabilità per la presenza di quel partito». Per una volta gli Ulster Unionists, il maggiore raggruppamento politico dei lealisti protestanti, condividono la posizione dell'arcirivale. «Se l'Udp resta o no, la responsabilità è di Mo Mowlam», ha dichiarato il suo leader David Trimble, che condanna senza esitazione la violenza delle ultime settimane considerandola «un terribile ostacolo sulla via della pace».

La catena della morte era cominciata il 27 dicembre, con l'uccisione nel carcere del Maze di Billy Wright, il capo dell'Lvf, schieramento paramilitare protestante che non aveva mai accettato la tregua. La sera stessa i suoi uomini uccidevano un cattolico: il primo di una lunga serie. Compreso il morto di sabato sera - un tassista cattolico colpito alla testa dai suoi passeggeri in una via di Belfast - le vittime sono ormai dieci, otto cattolici e due protestanti. Un'agghiacciante serie di inutili delitti: rappresaglie protestanti per la morte di Billy Wright e, da parte degli estremisti cattolici dell'Inla, rappresaglie per le rappresaglie. Un'escalation apparentemente inarrestabile.

La scorsa settimana, dopo la rivelazione del capo della polizia secondo cui «altre forze» dello schieramento protestante erano coinvolte nella violenza, l'Uff ha ammesso di avere «dato una mano» agli uomini di Wright: di essere, per loro ammissione, responsabili di tre delle uccisioni. Hanno aggiunto di avere, dopo quella sanguinosa interruzione, «rimesso in vigore la tregua». Come se si trattasse di un giocattolo, da prendere o gettare a seconda degli umori. Immediata la polemica, subito soffocata dal sangue; perché anche se l'Uff ha opportunisticamente riabbracciato la causa della pace, la Lvf ha ripreso a sparare e uccidere, venerdì e poi ancora sabato.

Il bilancio sarebbe stato ancora più grave se il camionista preso di mira ieri fosse stato colpito alla testa e non alla spalla. «Bigotteria settaria», denuncia il ministro Mowlam. Ma sa che per superare l'impasse non bastano le condanne. E mentre si dibatte se l'Udp debba partecipare o no al negoziato, Londra e Dublino lavorano alacremente a un nuovo documento, sperando che non sia respinto dall'Ira come quello presentato due settimane fa. Perché non solo nella catena di morte, ma anche nell'impasse negoziale sono le più gravi minacce al futuro dell'Ulster.

Fabio Galvano



Due agenti davanti alla carcassa di un'auto danneggiata da una bomba che ha devastato un locale notturno. La polizia, avvertita dalla solita telefonata anonima, è riuscita a evacuare il locale prima dello scoppio evitando una strage (FOTO REUTERS)

GRAN BRETAGNA

Londra, il responsabile degli Esteri Cook contestato dai Tory in Parlamento

Nuova gaffe del ministro playboy

Caccia la segretaria per assumere l'amante

LONDRA. Il governo laborista britannico è di nuovo messo in imbarazzo dalla vita privata del ministro degli Esteri Robin Cook che, rivela il domenicale «Mail on Sunday», avrebbe cercato di cacciare la segretaria mirando a dare il posto all'amante Gaynor Regan. Il conservatore Michael Howard ha anticipato che chiederà a Cook di rispondere in Parlamento delle voci secondo cui la segretaria organizzativa Anne Bullen, «un dipendente pubblico esemplare», è stata spinta al prepensionamento per dare il suo posto alla Regan. La manovra non è riuscita perché alcuni collaboratori hanno dissuaso il ministro, ma il fatto rimane.

I conservatori avevano chiesto le dimissioni di Cook quando, alcune settimane fa, la moglie aveva raccontato i retroscena della separazione. Ma la dirigenza laborista ha appoggiato il suo ministro fino in fondo consentendogli anche di portare la Regan in un viaggio ufficiale in Cina.



Il ministro Robin Cook

I giornali riportano anche notizie imbarazzanti sul contabile generale Geoffrey Robinson, che ospita sempre il premier Tony Blair per le vacanze estive nella sua villa in Toscana. Stando al «Sunday Times», le autorità belghe si apprestano a chiedere a Robinson di pagare un'imposta pari a sei miliardi di lire su beni ereditati dalla nobildonna Joska Burgeois, quasi 27 miliardi di lire. Sembra che la Burgeois avesse intestato a Robinson e famiglia dei beni registrandoli presso la Orion Trust, società finanziaria del paradiso fiscale dell'isola di Guernsey, sottraendoli così ai prelievi dell'erario belga che reclamava dalla Burgeois imposte eluse per 18 miliardi di lire circa. La Orion Trust è la stessa società in cui il contabile generale ha investito i propri beni, facendo arricciare il naso all'opposizione che nelle settimane scorse lo aveva accusato di aggirare il fisco. Robinson dovrà render ragione anche delle rivelazioni del domenicale «News of the World» secondo cui il suo nome appare nella lista dei membri del consiglio d'amministrazione dell'impresa ingegneristica Hollies Industries che è in liquidazione ma che esiste ancora formalmente con un valore stimato in un equivalente di 60 miliardi di lire. [Ansa]

Nuove rivelazioni dal suo ex segretario

Elisabetta vuole bloccare l'ultimo libro su Diana

Chiusa a Parigi la caccia alla Uno bianca Per la polizia «fu soltanto un incidente»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' quasi una dichiarazione di guerra, stando alla stampa popolare inglese, quella che la regina Elisabetta ha lanciato contro Patrick Jephson, l'ex segretario privato di Diana che avrebbe scritto un libro sugli otto anni trascorsi al fianco della principessa. Nel giorno in cui il fondo di beneficenza intitolato a Diana presentava il suo logo, caratterizzato dalla firma della principessa su campo viola per distinguerlo da tutte le iniziative non ufficiali, Buckingham Palace ha reagito con fermezza ai progetti di Jephson. La famiglia reale teme, evidentemente, che altre rivelazioni scomode sulla turbinosa vita di Lady Di possano addolorare i principini William e Harry.

Sarà una battaglia legale; e in queste ore se ne parla più delle notizie parigine secondo cui l'indagine sulla morte della principessa di Galles «è sostanzialmente finita» e, secondo l'ispettrice che se ne è occupata, non c'è nulla di sinistro («Le teorie del complotto sono sciocchezze»). La pubblicazione del libro, secondo fonti di palazzo, violerebbe l'impegno di confidenzialità sottoscritto da Jephson quando fu assunto dal principe Carlo. E il libro non è certamente autorizzato dalla famiglia reale, anche se il «Mail on Sunday» suggerisce che Elisabetta non si era esplicitamente opposta quando l'idea era stata ventilata alcuni mesi fa.

Ora la sovrana avrebbe cambiato idea, in ogni caso: Jephson, ex ufficiale di Marina di 41 anni, è stato accanto a Diana per otto dei suoi anni più turbolenti: attraverso il fallimento matrimoniale, i suoi flirt, i periodi di depressione. «Era come guardare una macchia di sangue che si spandeva sotto una porta chiusa», ha detto dopo la morte della principessa. La rottura con la principessa risale alla fine del 1995, quando Diana diede una controversa intervista alla Bbc senza consultare lui o gli altri funzionari di palazzo.

«Buckingham Palace non ha motivo di essere preoccupato», ha commentato ieri Jephson. Ma evidentemente Elisabetta non è d'accordo. Finirà, probabilmente, con la pubblicazione del libro non in Inghilterra ma in America: proprio come aveva già fatto l'ex domestica di Diana, Wendy Berry, per sfuggire a eventuali azioni giudiziarie. La realtà è che la principessa, da morta, provoca alla famiglia reale non meno grattacapi di quando era viva. Le recenti polemiche sulle spese per il suo fondo di beneficienza, e soprattutto su tutte le iniziative non autorizzate legate al suo nome, sono una continua girandola sulle pagine dei giornali.

Diana
Princess of Wales Memorial Fund

Il logo della principessa Diana

Ma almeno da Parigi vengono buone notizie. E' stata Martine Monteil, che dirige le indagini sulla morte della principessa, a rivelare in un'intervista al «Sunday Times» che anche quel capitolo sta per chiudersi e che le morti nel tunnel dell'Alma «non sono che un terribile incidente». Secondo la Monteil «non sono vere» le voci di una principessa tallonata da 007 francesi e britannici.

Il giornale rivela anche, a proposito della misteriosa Fiat Uno bianca, che ci fu un arresto: un vietnamita, tale Le Van Thanh, residente a Clichy, un sobborgo parigino a cinque chilometri dall'Alma. Aveva una vecchia Uno bianca, la fece riverniciare di color rosso l'indomani della morte di Diana per nascondere molte ammaccature, portava sovente sul sedile un grosso cane (fa il guardiano notturno) simile a quello di cui avevano parlato alcuni testimoni. Un solo guaio: il suo alibi era perfetto e fu rilasciato. Ora anche la caccia alla Uno bianca è finita. [f. gal.]



Dopo la celebrazione all'Avana Wojtyla torna a criticare l'embargo, «opprime i più deboli»

Il Papa: è tempo che Cuba si rinnovi

E un milione di persone alla messa grida: libertà

L'AVANA
DAL NOSTRO INVIATO

Stanco, provato da un viaggio massacrante, Papa Wojtyla ha trovato ancora in sé l'energia per indignarsi alla messa straordinaria celebrata in Piazza della Rivoluzione all'Avana, gridare, scuotere i fogli del discorso, come una volta. «Il Papa abbraccia con il cuore e la sua parola di incoraggiamento tutti coloro che subiscono l'ingiustizia», la sua voce si fa dura, lo sguardo diventa di ghiaccio. La folla lo subissa di ovazioni, di grida; qualcuno giura di aver sentito gridare da più di una voce «ingiustizia, ingiustizia». Durano parecchi secondi i cori, le grida, si intuisce la pressione interiore che li genera. Forse troppa. Papa Wojtyla lo capisce, improvvisa: «Non sono contrario agli applausi, perché così il Papa può un po' riposare». Fidel, in prima fila, si distende in un sorriso.

Non ne farà molti altri, durante la messa; e neppure dopo, quando, partito Wojtyla, Fidel torna padrone della sua piazza: dominata dal monumento a José Marti, e dal volto del Che. Ieri i simboli usuali della Rivoluzione coabitavano con il palco papale, uno strano oggetto bianco simile a un gabbiano o un cormorano con le ali semichiuse, e con una gigantesca immagine del Sacro Cuore di Gesù.

Quanta gente c'era? Forse un milione, forse meno. «El Papa libre nos quiere libres», «il Papa libero ci vuole liberi» gridavano in coro - a decine di migliaia - nella piazza. Ogni volta che Giovanni Paolo II pronunciava le parole «giustizia», «libertà», «pace», anche in un contesto puramente religioso scattavano ovazioni, applausi, grida. Giovanni Paolo II ha comunque fornito materiale sufficiente all'emozione popolare. «I sistemi ideologici ed economici succedutisi negli ultimi secoli hanno spesso enfatizzato lo scontro come metodo - ha esordito - poiché contenevano nei propri programmi i germi dell'opposizione e della disunione. Alcuni di questi sistemi hanno anche preteso di ridurre la religione alla sfera meramente individuale, spogliandola di ogni influsso o rilevanza sociale. In tal senso è bene ricordare che uno Stato moderno non può fare dell'ateismo o della religione uno dei propri ordinamenti politici». Ogni frase è stata interrotta da ovazioni, e il Papa ha dovuto alzare la voce per continuare. Lo Stato, lontano da ogni «fanatismo o secolarismo estremo, deve promuovere un clima sociale sereno e una legislazione adeguata che permetta ad ogni persona e ad ogni confessione religiosa di vivere liberamente la propria fede, esprimerla negli ambiti della vita pubblica». Applausi a scena aperta, cori, grida. La piazza si è andata via via scaldando, anche se l'intensità è calata mentre il Pontefice attaccava il «neoliberalismo capitalista» e le «forze cieche del mercato».

Fidel ascoltava serio. Non aveva l'aria di apprezzare molto. E finalmente il Papa ha pronunciato le parole attese: «Questo è il grande cambiamento che la società attende e di cui ha bisogno; lo si potrà raggiungere solo se prima avrà luogo la conversione del cuore di ognuno come condizione per i necessari mutamenti nelle strutture sociali. E' giunta l'ora di intraprendere i nuovi cammini che i tempi di rinnovamento in cui viviamo esigono».

«Chi semina amore otterrà amore», cantava, ballando, un coro in toghe azzurre, guidato da un sacerdote in tonaca bianca che sventolava una bandierina cubana. E poi il Papa ha parlato della libertà: quella che non è fondata sulla verità condiziona l'uomo a tal punto che a volte lo rende oggetto anziché soggetto del contesto sociale, culturale, economico e politico, lasciandolo quasi totalmente privo di iniziativa riguardo allo sviluppo personale». Le ovazioni, fortissime, sono raddoppiate, quando scuotendo di nuovo i fogli, e alzando la voce in un grido, ha ricordato il dovere per ciascuno di realizzarsi come «figlio di Dio e come cittadino». «Siete un uditorio molto attivo», ha risposto ai cori che si levavano da Plaza de la Revolucion. «Il Papa lo vuole, rendiamo liberi i cubani»; e lui rispondeva: «Si vuole che abbiate la libertà grazie alla quale Cristo vi ha liberati». Giovanni Paolo II è rimasto a lungo sul palco, per non sottrarsi all'abbraccio di una folla inesausta di lui. Castro lo ha salutato: pochi secondi, senza calore; e poi tornato padrone della «sua» Piazza, è passato fra la gente, fermandosi a parlare con alcune suore. Chissà da quanto tempo non assisteva a una messa; certo ha scambiato il «segno di pace» con aria un po' rigida. Forse, anche se questa kermesse era nel conto, non è stato semplice digerirla. Forse si è consolato con la pesante condanna dell'embargo Usa lanciata dal Papa alla partenza: «Il popolo cubano non può vedersi privato dei vincoli con gli altri popoli, soprattutto quando l'isolamento forzato si ripercuote in modo indiscriminato sulla popolazione accrescendo le difficoltà dei più deboli».

Anche il premio Nobel cileno Gabriel Garcia Márquez ha partecipato alla messa. Alla domada se conoscesse il numero dei prigionieri che saranno liberati, ha risposto «dovrebbero essere una trentina».

Marco Tosatti

> *«Uno Stato moderno non può fare dell'ateismo e della religione il proprio fondamento Tutte le fedi devono potere coesistere»*



Giovanni Paolo II mentre sale sull'altare eretto in piazza della Rivoluzione ieri all'Avana

> *«La liberazione non si riduce agli aspetti sociali e politici ma raggiunge la sua pienezza nell'esercizio della libertà di coscienza, base degli altri diritti umani»*

REPORTAGE

L'ULTIMO DISGELO

La terza via, tra Cristo e il «Che»

L'omelia conquista anche le truppe di Castro

L'AVANA
DAL NOSTRO INVIATO

Orlando Martinez ha settantadue anni e una vita non proprio piatta: ha avuto e perso due mogli, ha messo al mondo sette figli, uno dei quali è ora un'urna cineraria proveniente dall'Angola, ha fatto la rivoluzione e l'ha difesa, ha fatto il soldato per Ernesto Che Guevara e il cameriere per Meyer Lansky, ha inanellato una collana di giornate memorabili. «La più incredibile - dice tra la folla di Plaza de la Revolucion - fu quando portammo in trionfo il comandante Fidel Castro e la seconda è questa, in cui l'ho visto arrivare a messa con l'abito scuro in mezzo a tutto questo, questo...».

Questo che Orlando Martinez non sa come definire è lo scenario più sincretista e inatteso che la storia recente abbia prodotto: il Papa e Castro; il cardinal Ortega e Garcia Marquez; Gesù Cristo e Che Guevara; il Vangelo e il Capitale; i segni della croce e i pugni chiusi; la Virgen de la Caridad del Cobri e la falce e martello; un pontefice che comizia e un leader politico che tace, assorto in raccoglimento; Wojtyla che invoca uno Stato non fondato sulla religione e Fidel che, mentre Clinton è accusato di adulterio, va a messa; una sterminata folla educata a considerare la religione «oppio dei popoli» che inonda di applausi il «più grande narcotrafficante del pianeta».

L'ultimo atto del viaggio papale a Cuba diventa il più significativo per le parole e i valori che mette in campo e per gli orizzonti che dischiude a una piazza molto più viva delle precedenti, capace di creare un autentico rapporto con l'uomo che le parla, in un dialogo al quale Castro, che l'ha prodotto, assiste come un convitato di pietra, staccandosi dall'immobilità solo per i gesti del protocollo e un applauso con tempi e modi da comitato centrale.

Nella ventosa domenica dell'Avana i protagonisti sono il Papa e la folla. Wojtyla la conquista da attore consumato, coglie ogni segno facendone simbolo, annuncia nel vento la presenza dello Spirito Santo, accetta l'interruzione dell'applauso come una benefica sosta per la sua fatica oratoria, solleva il capo sorpreso e continua deciso, detta i tempi e strappa il sorriso perfino alla schiera marmorea delle statuine cardinalizie.

Dalla piazza della rivoluzione propone ai cubani e al mondo una rivoluzionaria «terza via» che coniughi libertà e giustizia sociale, fondi uno Stato moderno che non abbia tra i suoi principi né l'ateismo né una forma di religione, affermi il valore della solidarietà e respinga le forze cieche del mercato, alimentate dal neo-liberismo capitalista che rendono i ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. A ogni paragrafo, a ogni affermazione di principio, scatta l'applauso.

A entusiasmarsi non è soltanto la trincea cattolica schierata sul fronte della piazza. Applaudono anche le truppe del partito che Castro ha riversato in massa fin dal primo mattino, convocandole dalla provincia su autobus scalcagnati, spedendole a fare da servizio d'ordine ai bordi del teatro dove si celebra l'evento. Funzionari, impiegati pubblici, reduci combattenti come Orlando Martinez, che mai avrebbero pensato un giorno di essere chiamati a tutela dell'ordine pubblico durante una messa e neppure avrebbero creduto di udire l'uomo che la celebra chiedere libertà e indipendenza per Cuba, invocare la fede in Dio e l'amor di patria e scongiurare la fine dell'embargo.

Doveva essere una visita pastorale, contenere un messaggio evangelizzatore e spirituale, ha accentuato, a ogni giorno trascorso il suo contenuto politico e questo ha aumentato la sintonia tra il Papa e la folla. Nel campo sportivo di Santa Clara le citazioni bibliche e le perorazioni all'unità della famiglia cadevano nel vuoto e si perdevano nella piana dominata dallo spirito del Che. Qui all'Avana le parole dirette e chiare a favore della libertà di coscienza in tutti i settori, come fondamento di ogni altra libertà, fanno breccia, anche di fronte al monumento di José Martí.

La gente ascolta le parole del primo predicatore senza barba che le sia dato di udire e si appassiona oltre le aspettative. Nel giorno della messa sincretista, che celebra due utopie e ne propone una terza, il popolo di Cuba si esalta sentendo evocare la propria «anima cristiana», udendosi definire «figli di Dio e cittadini» e il pontefice vestito di verde speranza le mostra un futuro nel segno della giustizia sociale dove cesserà «l'arricchimento di pochi a scapito dell'impoverimento di molti».

Diranno gli anni a venire se questa messa ha davvero segnato l'apertura di una terza via, una svolta nella vita di una piccola isola del continente americano o solo una memorabile ma simbolica rappresentazione.

In questi cinque inediti giorni in cui tutti i ruoli si sono invertiti, le parole hanno avuto più peso dei gesti. Rituale la liberazione di un gruppo di prigionieri politici da parte di Castro, significative le omelie che al Papa è stato consentito pronunciare.

Quanto queste abbiano scalfito la superficie del granitico edificio di potere cubano è tutto da vedere. Certo è che Wojtyla non è apparso come «il loro agente all'Avana», venuto qui per minare le fondamenta dello Stato socialista come fece nell'Europa dell'Est. L'aver pronunciato ieri in piazza della Rivoluzione la parola «solidarietà» non basta a evocare l'esperienza polacca. Il Papa, che sembra nutrire una sincera simpatia personale per Castro e una stima nella sua tempra morale, non è venuto a rovesciarne il regime, a proporre una inedita collaborazione tra i suoi uomini e quelli della Chiesa e una convivenza tra le idee che li sospingono.

«E' una possibilità che nessuno ci aveva mai prospettato prima e sulla quale ogni abitante di questa isola dovrà riflettere», dice Orlando Martinez lasciando la piazza.

Il primo a farlo sarà Fidel Castro. Ora che l'aereo papale è già atterrato dall'altra parte del mondo, Castro torna solo al centro della scena e, dopo un'intera giornata di silenzio ad ascoltare Giovanni Paolo II, è presumibile che non veda l'ora di riprendere la parola per ore e il potere per anni. **[g. r.]**



Fidel Castro e (a destra) Gabriel Garcia Márquez tra la folla alla messa

«Der Spiegel» attacca Wojtyla

Una copertina irriverente per criticare la sua guerra culturale contro l'aborto

BONN. Con un fotomontaggio, il settimanale tedesco «Der Spiegel» mostra in copertina Papa Giovanni Paolo II appoggiato ad un «pastorale» che, al posto del manico ricurvo, ha una donna a seno nudo e braccia distese come un crocifisso. La figura femminile, disegnata in grigio quasi fosse di metallo, ha coperto con un drappo solo il bacino. L'immagine del Papa è tratta da una foto che lo ritrae a occhi chiusi, sofferente o concentrato, e appoggiato al bastone insegna dell'autorità vescovile.

La copertina, su cui spicca il titolo «Il Papa è una croce» (nel senso di «un tormento»), segnala una presunta «crociata culturale attorno a sesso e aborto» che sarebbe «l'ultima battaglia di Wojtyla».

Gli articoli ruotano attorno ad un documento papale sulla partecipazione della Chiesa nel sistema di consultori tedeschi per l'interruzione della gravidanza. Sebbene ufficialmente non se ne conosca ancora il contenuto, lo scritto - sottolinea lo Spiegel - divide l'episcopato e mette in difficoltà il cancelliere cristiano-democratico Helmut Kohl.

Intanto, a sorpresa, i vescovi tedeschi hanno deciso di anticipare a ieri, un giorno prima del previsto, le loro consultazioni proprio sul documento papale a cui si riferisce «Der Spiegel». Lo ha reso noto a Bonn un portavoce della Conferenza episcopale cattolica tedesca precisando che i vescovi si riuniranno già stasera in un monastero di Wuerzburg.

L'inizio anticipato della consultazione, viene aggiunto, è stato chiesto dal presidente della Conferenza episcopale, il vescovo di Magonza Karl Lehmann, per consentire al Consiglio permamente della Conferenza di avere a disposizione più tempo.

La questione è infatti avvertita come molto delicata: anche se lo scritto di Papa Giovanni Paolo II non è ancora stato pubblicato, secondo indiscrezioni circolate in questi giorni il Pontefice chiederebbe ai vescovi di evitare che i rappresentanti della Chiesa cattolica nel sistema dei consultori emettano i certificati che la legge prescrive per autorizzare le interruzioni di gravidanza. Lehmann intende rendere noto lo scritto papale e l'atteggiamento dei rappresentanti delle 27 diocesi domani a Magonza. In Germania sono attivi 1685 consultori di cui 264 gestiti dalla Caritas e da un servizio sociale delle donne cattoliche.

La figlia di Fidel

El País: ha chiesto asilo alla Spagna

MADRID. Alina Fernandez Revuelta, figlia del presidente cubano Fidel Castro, ha chiesto venerdì scorso asilo politico alla Spagna, secondo quanto ha riportato ieri il quotidiano di Madrid «El Pais».

Il ministero dell'Interno non ha tuttavia confermato l'informazione e il direttore generale per la politica interna, José Ramon Onega, interrogato dal quotidiano, si è limitato a dire che tutte le procedure di questo genere sono soggette a una «riservatezza assoluta e necessaria». Alina Fernandez Revuelta, 41 anni, fuggì dall'Avana il 20 febbraio 1993 e vive ora a New York. La donna porta il cognome del marito della madre, Nati Revuelta.

«El Pais» si mostra scettico sulle possibilità della donna di ottenere l'asilo politico in Spagna, ritenendo che la figlia del «lider maximo» abbia solo scelto il «momento opportuno» per presentare la richiesta, mentre il Papa è in visita a Cuba. Secondo «esperti» citati dal giornale, Alina non è in possesso di alcun requisito per ottenere l'asilo politico, in quanto non è oggetto di alcuna persecuzione e ha un permesso di soggiorno permanente per gli Usa. La donna ha pubblicato un libro in Spagna in cui manifesta il proprio disaccordo con il regime del padre. [Ansa]

Esuli cubani

Fallito lo sbarco degli attivisti

MIAMI. E' fallito il tentativo di quattro esuli cubani di sbarcare sull'isola durante la visita del Papa. Il battello Diritti Umani, con a bordo il leader Ramon Saul Sanchez e altri tre attivisti del gruppo Movimiento Democracia, è stato costretto a rinunciare allo sbarco «a causa di problemi col motore e col timone», ha dichiarato un portavoce del gruppo. Per tutta la giornata la guardia costiera americana aveva dato la caccia al battello, partito da un porto nel Nord della Florida, per evitare un incidente con Cuba.

Sanchez intendeva sbarcare a Cuba per affermare il diritto degli esuli di «tornare in patria senza chiedere visti o permessi». «Il mare grosso ha rallentato la navigazione - ha raccontato il portavoce Felipe Rojas -. Poi vi sono stati problemi col motore, quindi col sistema di navigazione. Abbiamo chiesto a Sanchez di rinunciare al tentativo». Il battello sta tornando indietro ed è atteso a Miami nelle prossime ore. Diritti Umani non è mai riuscito ad avvicinarsi alle acque cubane.

«Sanchez è molto dispiaciuto - ha detto il portavoce - tutti gli ostacoli si possono superare, ma se è volontà di Dio che questo tentativo non sia destinato a riuscire, allora non resta che arrendersi». [Ansa]

Già in crisi la strategia abbozzata dal Presidente: ammettere con la Lewinsky

Sexygate, spunta un testimone

Casa Bianca al contrattacco: Monica mitomane

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Spunta un testimone oculare, e la situazione del Presidente Clinton si fa improvvisamente più difficile. Il procuratore Kenneth Starr avrebbe emesso un mandato di comparizione nei confronti di un testimone - alcuni parlano di un agente di sicurezza - che sostiene di aver sorpreso il Presidente e la stagista Monica Lewinsky durante un loro rapporto sessuale.

La notizia, lanciata ieri mattina dalla rete Abc, ha finito per dominare i talk-show della domenica, ma non ha ricevuto alcuna conferma da parte dell'entourage di Starr.

E la Casa Bianca ha reagito con rabbia all'uso che i media ne hanno fatto.

«Il Presidente non ha avuto una relazione sessuale con la Lewinsky e non le ha chiesto di mentire», ha ripetuto furente Rahm Emanuel, uno dei più stretti collaboratori di Clinton.

La sparata dell'Abc ha bloccato sul nascere l'offensiva mediatica che la Casa Bianca aveva messo a punto nel corso della notte. L'idea era questa: far sapere che il Presidente era pronto ad ammettere la relazione con la Lewinsky, insistendo però che la relazione era stata platonica, che era fatta di dolcezze e di carinerie e di conversazioni al telefono.

Il Presidente aveva avuto simpatia per questa ragazza che veniva, come lui, da una famiglia a pezzi, hanno spiegato fonti della Casa Bianca al Washington Post. E le affermazioni registrate della Lewinsky? Le sue descrizioni dettagliate di una loro relazione sessuale? Esagerazioni, fantasticherie da parte di una giovane infatuata che non sempre dice la verità, hanno suggerito alla Casa Bianca.

La tesi della «relazione platonica» ha infatti un inevitabile corollario: la mitomania della Lewinsky. E gli uomini chiamati a raccolta dal Presidente e dalla First Lady alla Casa Bianca per salvare la presidenza hanno cominciato a mettere in dubbio altre affermazioni della Lewinsky per minarne la credibilità, per dipingerla come una persona abituata a raccontare balle.

In particolare hanno fatto sapere che alcuni regali che lei dice di aver ricevuto dal Presidente - un libro con dedica, una tazza da caffè, delle magliette - sono oggetti che Clinton aveva acquistato in gran numero durante una sua vacanza a Martha's Vineyard e aveva poi regalato agli impiegati della Casa Bianca.

La stessa Lewinsky, del resto, nel corso delle sue conversazioni registrate con la Tripp dice in più occasioni di essere «una che ha raccontato balle tutta la vita».

Ma quest'offensiva messa in cantiere dai Clinton - che ieri hanno messo il naso fuori dalla Casa Bianca solo per andare a messa - non è mai veramente decollata.

Appena ha cominciato a diffondersi la voce che Starr aveva per le mani un testimone oculare l'entourage dei Clinton si è chiuso nuovamente a riccio, in un assetto di difesa.

L'esistenza di un testimone disposto a deporre sotto giuramento ha ovviamente alterato i termini della trattativa che dura da giorni tra il procuratore Starr e William Ginsburg, l'avvocato della Lewinsky che cerca di ottenere l'immunità per la sua cliente chiamata a deporre domani davanti ad un gran giurì.

«E' pronta a raccontare tutto», ha detto ieri Ginsburg, «purché non venga incriminata». Ma alcuni cominciano a sospettare che la Lewinsky non sia più così indispensabile per incastrare il Presidente. E che per questo Starr abbia perso interesse nella trattativa con Ginsburg.

Pare tra l'altro che la Lewinsky non sia l'unica disposta «a raccontare tutto». Ieri circolava la voce che un'altra giovane donna che lavorava alla Casa Bianca è disposta a rivelare un suo rapporto sessuale con il Presidente sotto giuramento.

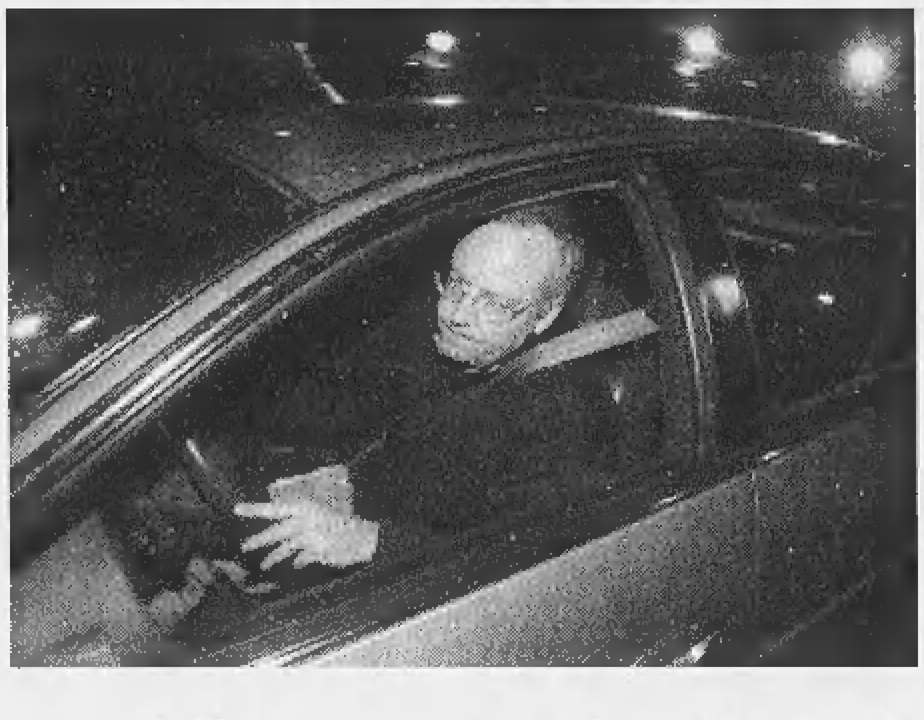
E alcuni temono che possa essere l'inizio di un effetto a cascata. Intravedono lo spettro di decine e decine di donne - «centinaia», stando al titolo urlato ieri dal New York Post - pronte a confermare un incontrollabile impulso sessuale del Presidente.

Andrea di Robilant

Il procuratore Starr avrebbe un asso nella manica: un agente dei servizi segreti che vide i 2 amanti

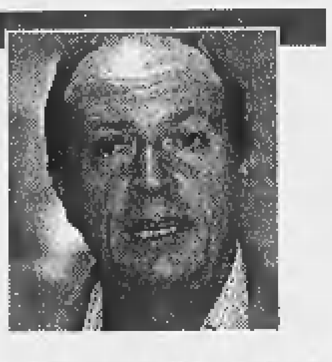
Qui sotto due dei protagonisti della crisi alla Casa Bianca Monica Lewinsky e il procuratore speciale Kenneth Starr





OSSERVATORIO

Se si azzoppa l'imperatore



BILL Clinton va domani al Congresso a pronunciare il discorso sullo stato dell'Unione, il più solenne atto annuale del Presidente degli Stati Uniti. Da molto tempo ormai, da quando gli Stati Uniti sono diventati una delle grandi potenze, e poi la sola, stato dell'Unione vuol dire anche stato del mondo. La chiave del discorso di Clinton doveva essere la fiducia dei cittadini nel governo («the need for citizens to trust in government»). Dunque la fiducia, anche, dei cittadini del mondo nel governo della superpotenza. Può questa essere scossa quanto quella degli americani dall'ultimo e più clamoroso scandalo della presidenza clintoniana? In altre parole, quali possono essere le conseguenze internazionali delle vicende «rosa shocking» della Casa Bianca?

Il caso più drammatico e urgente è quello dell'Iraq. Giusto sette anni dopo la disfatta nella guerra del Golfo, Saddam Hussein è ancora lì, più che mai lì, a sfidare l'America e l'Onu. Ecco una prima, inquietante conseguenza dell'«incidente» di Clinton: se il Presidente, anche senza il consenso dell'Onu, decidesse che è giunto il momento di un atto di forza, sarebbe per distogliere l'attenzione dallo scandalo interno? Già il sospetto è un formidabile argomento preventivo per il regime iracheno, che invece meriterebbe di essere severamente punito per i sempre più gravi atti d'insubordinazione e di ostilità verso gli ispettori dell'Onu. Semmai si può discutere sull'opportunità e l'efficacia di un'azione militare, rispetto ad altre forme d'intervento, ma non sulla sua legittimità (essendo in gioco l'interesse nazionale americano, oltre che l'interesse generale, a impedire che Saddam acquisisca mezzi di distruzione di massa). Eppure Clinton deve pensarci su non più due, ma quattro o otto volte, prima di prendere una simile decisione, se vuole sfuggire all'atroce sospetto.

Si può allargare il discorso all'intera situazione in Medio Oriente. Uno dei motivi di cui si fa forte il dittatore iracheno è lo stallo nel processo di pace israelo-palestinese, e il conseguente irrigidimento dei governi arabi moderati. Si tratta di una situazione molto delicata, di cui il governo di destra israeliano porta molte responsabilità, e di cui solo l'America può impedire la degenerazione, premendo su Israele, oltre che su Arafat. Compito difficile, che può diventare proibitivo con un presidente «zoppo», angosciato dai suoi problemi interni. Nel quadro mediorientale c'è anche l'accenno di svolta di un Paese cruciale come l'Iran, un accenno che può facilmente rientrare.

In altri casi, ci sono risultati o impegni della politica estera di Clinton destinati comunque a durare. Il risolutivo intervento in Bosnia, l'allargamento della Nato, la sostanziale intesa con la Russia, il bilanciamento in Asia tra Cina e Giappone e così via. Questo ex governatore dell'Arkansas ha governato ragionevolmente (tra coraggio e realismo) i grandi problemi del mondo, nella transizione dalla guerra fredda a un sistema «globale». Si aggiunga che la potenza americana ha un carattere «strutturale», intrinseco, tale da sopravvivere alla «congiuntura» di chi ne è personalmente a capo. E tuttavia è innegabile, è ovvio, che l'indebolimento o il rovesciamento traumatico del Presidente comporti serie conseguenze, per un certo periodo, sullo spessore e sulla credibilità, in generale, della politica estera. Così fu dopo il «Watergate» di Nixon, nel 1974.

E' sperabile che, a differenza di Nixon, Clinton superi la sua crisi (sempre che abbia buoni argomenti dalla sua), e che comunque questa storia non duri troppo a lungo. Resta da osservare che, proprio in momenti come questi, si sente l'assenza di una potenza non certo alternativa, ma complementare, all'America, quale potrebbe essere l'Europa. Potrebbe essere, ma non è. E allora, in definitiva, auguri a Clinton e soprattutto all'America.

Aldo Rizzo

Storie troppo ordinarie di cinismo e superficialità, senza un filo di classe

La triste galleria delle donne di Bill

SU Clinton, il suo priapismo, il suo arcaico ius primae noctis, invariabilmente associato con la forza del potere, c'è poco da dire: è quasi simpatico per quanto appare fuori della storia, quasi pazzoide. Un uomo così bravo, così politicamente attendibile, il primo democratico rieletto per due termini consecutivi, che tiene in piedi un'economia tanto solida di fronte alle tempeste asiatiche, un navigatore che sa tenere a bada Netanyahu e Arafat nelle stesse ore in cui tutta l'America ride della sua sessualità... Chissà, se va bene forse dice la verità, almeno in parte. Così sia, per ora.

Ma nelle storie d'amore e di sesso bisogna essere sempre in due: e qui comunque i due sessi sono implicati, quindi occupiamoci per il momento delle varie lei. Raramente, come in questa storia, l'imbarazzo è stato tanto vasto, disteso a 360 gradi: moglie, amante, amica dell'amante, l'una che fa una figura peggio dell'altra. Ma perché, perché Hillary Clinton, per esempio, se n'è uscita non solo con una pubblica dichiarazione di solidarietà, ma anche con l'impegno di coordinare la squadra professionale per la difesa legale e morale del Presidente? Dopo che già una volta aveva salvato la carriera politica del marito apparendo con lui in televisione per una pubblica dichiarazione di amore post tradimento, non sarebbe adesso stato di migliore esempio per le donne, verso cui ha pure delle responsabilità, aspettare un momento, tacere, o almeno dichiarare con discrezione il suo grande affetto per Bill senza entrare in una dimensione tanto pratica, combattente, starei per dire affaristica? Così facendo, invece, Hillary suggerisce un'idea peraltro suffragata da tutte le cronache di palazzo: ormai infatti si dice e si scrive che la moglie del Presidente, così intelligente, colta, il vero autore del successo del marito, il lavoro di first lady lo compia appunto come una professione, molto importante. Ma senza amore.

Lasciando da parte Paula Jones, un tipo interessato certo molto più al denaro che alla pubblica morale (almeno così appare) e rispettando la storia d'amore con Jennifer Flowers troppo lunga e complessa perché si possa dirne su due piedi alcunché, veniamo a Monica Lewinsky. Abbiamo sognato giovani donne che non si sedessero, finalmente, sulle ginocchia del boss in ufficio. Va bene, era solo un sogno, e poi questo è il grande Bill: un uomo bello e importante, un papà così eccezionale, il Presidente! Certo, confuso col fascino del potere nella testa di Monica c'era anche una grande passione giovanile: poteva tenersi nel cuore questo segreto e farsene una forza per la vita. Ma certo, se invece verrà fuori che Monica, come si dice, ha conservato le tracce biologiche della sua grande avventura per vari anni, invece di mandare la camicetta in lavanderia, qui c'è qualcosa che non va. Inoltre se sarà confermato che l'unica forma di rapporto era il sesso orale, se fra i due questa ginnastica era esplicita, reiterata, una specie di accordo quasi fisso anche se non esplicito, anche questo risulta triste. Dato che ognuno ha i suoi gusti non lo sapeva tuttavia Monica che si fa anche in un altro modo? Era così soggiogata da non farci caso?

Infine, l'amica di Monica, la gran pettegola signora Linda Tripp, fissata sugli amori del Presidente, di cui aveva già spiato e spifferato un altro ipotetico episodio, carica di fili elettrici e orpelli meccanici per registrare le ripetute telefonate, frenetiche, fissate, della giovane amica del Presidente, a volte alcune decine al giorno, carpendone semplicemente la buona fede. Mi pare di vederla: «Dimmi cara, come ti capisco! E allora lui? E allora tu?». Che figura, care donne!

Fiamma Nirenstein

I NASTRI

LA TELEFONATA ALL'AMICA

«Rompiti un piede, così non deponi»

«Non preoccuparti, so mentire fin da piccola»



Riportiamo alcuni estratti del transcript delle telefonate tra la Lewinsky e la Tripp pubblicati da «Newsweek»

LA settimana prima di Natale Monica Lewinsky e Linda Tripp ricevettero un mandato di comparizione nell'ambito del caso Paula Jones. Pensarono, giustamente, che sarebbero state interrogate sulla presunta relazione sessuale con il Presidente. Lewinsky chiamò la Tripp al telefono in due occasioni, e la Tripp registrò le telefonate. Ecco gli stralci che saranno pubblicati oggi da Newsweek.

(La Tripp chiede alla Lewinsky di poterne parlare con il suo legale).

Lewinsky. «Non pensi che ti dirà "Linda, non posso lasciarti mentire"?».

Tripp. «Forse. Ma non saremo messe peggio di come siamo già messe».

Lewinsky. «Beh, vorrà dire che ancora un'altra persona sarà al corrente della vicenda. Senti, forse dovremmo semplicemente dire tutto allo Squallidone. Forse dovremmo dirgli "Va bene, ti ho fottuto (parlando con altri del rapporto sessuale, ndr). Adesso lo sai. Fai quello che credi"».

Tripp. «Beh, se ce la fai... sì anch'io farei così. Penso che dovrebbe essere messo al corrente. Sono sicura che patteggerebbe nel caso Jones se lo sapesse».

Lewinsky. «Non patteggerà. E' in piena rimozione».

Tripp. «Ma se lo sapesse, patteggerebbe».

Lewinsky. «Non credo perché sa che sarebbe la mia parola contro la tua...».

Tripp. «Guarda, Monica, già sappiamo che hai intenzione di mentire sotto giuramento. Se devo deporre, dovrò dire cose opposte a quelle che dirai...».

Lewinsky. «Beh, non è detto che ci debba essere un contrasto...».

Tripp: «Che vuoi dire? Come? Dimmi come. Cosa dovrei dire se mi dicono "Monica Lewinsky le ha mai detto di essere innamorata del Presidente o di avere una relazione sessuale con il Presidente"? Se dicessi di no sarei colpevole di un fottutissimo spergiuro. E puoi star sicura che farò tutto il possibile per non trovarmi in quella posizione».

Lewinsky. «Sì, certo, ti credo, ed è chiaro che non la vediamo allo stesso modo...».

Tripp. «Che vuoi dire?».

Lewinsky. «Perché se pensassi che è sbagliato negare non lo farei. Capisci cosa voglio dire?».

Tripp. «Credo che in fondo non ti faccia piacere mentire».

Lewinsky. «A nessuno piace mentire... Ma mentirei sotto giuramento per difendere la mia famiglia. Sono stata cresciuta così».

Tripp. «Adesso ti dico una cosa che ti lascerà di stucco: io farei qualsiasi cosa per i miei figli, ma non credo che mentirei per loro...».

«Forse dovremmo dire tutto allo Squallidone Va bene, ti ho fottuto fai quello che credi»

«Guarda, io negherò tutto così lui non rimarrà fregato, ma io sarò fregata... »

Lewinsky. «Io sono cresciuta dicendo sempre un sacco di balle... Solo così uno se la cava... Ho mentito tutta la mia vita...».

Tripp. «Tutta questa vicenda è talmente enorme per me... E so che è enorme per te... E sono una pessima amica perché io non mentirò. Come pensi che mi senta? Ho la sensazione di piantarti un coltello nella schiena...».

Lewinsky. «Guarda, io negherò tutto così che lui non rimarrà fregato, ma io rimarrò fregata...».

Tripp. «Ma questo è assurdo...».

A questo punto le due donne parlano dell'ipotesi che la Tripp si faccia «male ad un piede» e finisca ricoverata così da non poter deporre.

Tripp. «Guarda, io non posso mentire, e allora devo trovare il modo di mettermi in una situazione in cui non debba sentirmi costretta a farlo... Se solo tu potessi dire al Grande che io so tutto...».

Lewinsky. «Non posso. Se lo facessi mi dovrei ammazzare».

Tripp. «Ma non ti ha chiesto se tu lo hai detto a qualcuno?».

Lewinsky. «Mi ha chiesto qualcosa e ho risposto di no. Quell'altro (Vernon Jordan, l'amico del Presidente, ndr) me l'ha chiesto... "Non l'hai detto a nessuno, vero?"».

Tripp. «E tu cos'hai risposto?».

Lewinsky. «No».

Tripp. «Gesù Cristo. E tu pensi che se tu lo avessi detto (a V. J.) lui lo avrebbe ripetuto all'altro?».

Lewinsky. «Certamente».

A questo punto suona l'altra linea del telefono. E' la madre della Lewinsky, Marcia Lewis. Dopo averle parlato, si risente al telefono con la Tripp.

Lewinsky. «Mia madre capisce perché è necessario per te dire la verità. E allora dice che il piano (di evitare la deposizione simulando un incidente) è geniale».

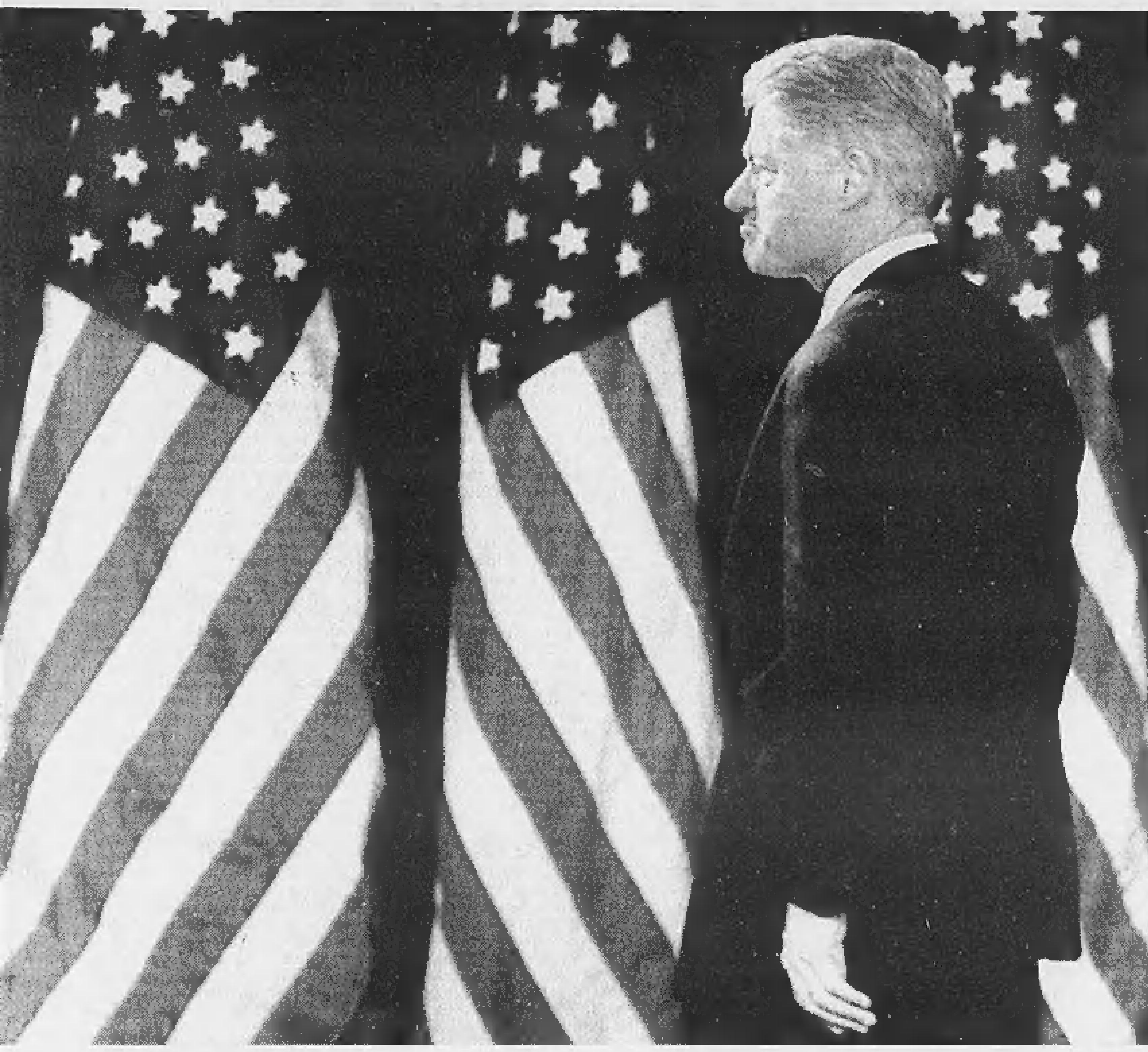
Poi riparlano del caso, e si chiedono se il procuratore abbia già in mano le prove del legame.

Lewinsky. «Nessuno ci ha visti insieme».

Tripp. «Sei sicura che nessuno vi ha visti nello studio?».

Lewinsky. «Assolutamente certa».

solo una relazione platonica, fatta di dolcezze, complimenti e conversazioni al telefono



Arabi preoccupati, Israele no

Gerusalemme: non cambierà la politica americana in M.O.

GERUSALEMME. Lo scandalo «Sexygate» ha ampia eco anche sui media israeliani che, al di là dei suoi particolari piccanti, si interrogano sulle ripercussioni che esso potrebbe avere sul processo di pace in Medio Oriente. A questi interrogativi ha risposto ieri Uzi Arad, consigliere politico del premier israeliano Benyamin Netanyahu, che, in un'intervista alla radio statale, si è detto convinto che lo scandalo non frenerà gli sforzi che gli Stati Uniti stanno attuando per rilanciare il processo di pace israelo-arabo. Non di questo avviso la stampa nei Paesi arabi che ritiene il presidente Clinton vittima di una macchinazione della «lobby» ebraica americana al fine di alleviare le pressioni che Washington sta esercitando su Israele per spingerlo ad attuare il promesso ritiro parziale da aree rurali della Cisgiordania. [Ansa]

«Una ragazza poco seria»

Un giornale: in Oregon al liceo ebbe un amante sposato e lo disse a tutti

WASHINGTON. Monica Lewinsky ha avuto una relazione con un uomo sposato da giovanissima, mentre frequentava il «Lewis and Clark College» in Oregon.

Lo ha scritto ieri il quotidiano locale «Sunday Oregonian».

Citando persone che la conoscevano e compagni di studi, il giornale racconta che la ragazza non aveva problemi a parlare apertamente della relazione con un uomo più anziano di otto anni e sposato, e tendeva a farlo sapere anche a persone che conosceva appena.

Almeno per quanto riguarda la poca discrezione, sembra un'anticipazione del discusso rapporto con Bill Clinton.

Il liceo «Lewis and Clark», scrive l'Oregonian, starebbe anche cercando di verificare se la Lewinsky fu coinvolta in una frode, della quale esisterebbe documentazione.

Un portavoce dell'università ha confermato che un'indagine è in corso, ma i contorni del fatto restavano, fino a ieri sera, indefiniti: la fonte non ha infatti spiegato di quale frode si tratti, anche se ha precisato che «i documenti che stiamo valutando non hanno nulla a che vedere con la carriera accademica della Lewinsky, né con vicende di natura sessuale». [Ansa]

TUTTI **GLI SCANDALI**



23 GENNAIO 1992. L'ex cantante di nightclub Gennifer Flowers (foto sopra) racconta al tabloid «The Star» di essere stata per dodici anni, dal 1977 al 1989, l'amante di Bill Clinton, governatore dell'Arkansas in corsa per la Casa Bianca. Clinton avrebbe ammesso la relazione solo una decina di giorni fa.

8 MARZO 1992. «The New York Times» parla per la prima volta dell'affare Whitewater, sostenendo che con la speculazione immobiliare Bill e Hillary hanno evaso le tasse. La vicenda prende il via nel 1978 quando Clinton, allora procuratore generale dell'Arkansas, forma con la moglie e due amici una società per comprare un lotto di 82 ettari, il Whitewater.

19 MAGGIO 1993. Scandalo del «Travelgate». L'intero staff (sette persone) dell'Ufficio viaggi della Casa Bianca è licenziato in tronco. Il pool viene rimpiazzato con impiegati della «World Wide Travel», piccola agenzia di viaggio di Little Rock, città dove Bill e Hillary hanno ancora molti amici.



23 GIUGNO 1993. Vincent Foster, (foto sopra), avvocato dei Clinton nonché amico e forse amante di Hillary, si uccide sparandosi alla testa mentre si occupava, dell'affare Whitewater. Dal suo ufficio spariscono una serie di fascicoli relativi proprio a quel caso.



11 FEBBRAIO 1994. Paula Jones, (foto), ex dipendente statale, sostiene di avere ricevuto delle pesanti avances da Clinton nel 1991 in una camera d'albergo. Chiede 700 mila dollari di risarcimento danni per molestie sessuali. Il Presidente, che dice di non ricordare, dovrebbe rispondere di queste accuse in tribunale nel mese di maggio.

17 MARZO 1994. Clinton viene accusato di avere favorito un grande allevatore di polli dell'Arkansas, Don Tyson: data la sua grande amicizia con Clinton, c'è il sospetto che abbia goduto di favoritismi da parte del ministero dell'Agricoltura.

20 GIUGNO 1996. Scoppia il «Filegate», lo scandalo dei dossier passati dagli archivi dell'Fbi all'Ufficio Ovale: si tratta di 340 documenti con i profili di alti ufficiali dell'amministrazione Reagan e Bush finiti in mano a Clinton.

OTTOBRE 1996. A poche settimane dalle elezioni esplode l'«Indogate»: milioni di dollari sono affluiti dalla ricchissima famiglia di banchieri indonesiani Riady e da altri personaggi nelle casse del Democratic National Committee in cambio di attenzioni nel commercio e nella politica con il Sud Est asiatico.



10 FEBBRAIO 1997. James McDougal (foto) sostiene in un'intervista al «New Yorker» che l'ex moglie Susan (i coniugi sono coinvolti entrambi nel caso Whitewater: con i Clinton avevano fondato la società immobiliare) è stata l'amante del Presidente e che Clinton abbia mentito sotto giuramento.

RETROSCENA

TRA SESSO E BUGIE

La magia impossibile di Clinton

Come salvarsi tra impeachment e dimissioni

La Casa Bianca: i regali che la ragazza ha ricevuto sono stati fatti a un gran numero di impiegati

Voci a Washington: un'altra giovane dipendente è pronta a rivelare sotto giuramento un suo rapporto sessuale con il leader

Due fotogrammi del filmato che documenta l'abbraccio (pubblico) fra il Presidente e Monica



Le due donne si mettono a parlare di lettere, foto e regali che la Lewinsky dice di aver dato e ricevuto dal Presidente. Poi di bigliettini compromettenti, e in particolare di quello che gli scrisse per ringraziarlo di aver fatto assistere la sua famiglia alla registrazione di un suo intervento alla radio.

Lewinsky. «Ho mandato un biglietto al Viscidone: "Caro il mio Tontolone, grazie... E come dice il mio nipotino, "E' stato grande conoscere il presidente degli Stati Uniti"».

Il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton (1992-1998) si è cacciato nella stessa situazione del mago ungherese Harry Houdini (1874-1926), quello che si faceva incatenare, chiudere in una cassaforte calata in mare e provava a uscirne vivo sotto gli occhi di una folla incredula. Di Houdini ha, al momento, le stesse probabiità di sopravvivenza.

Mentre osserviamo scendere in acqua la cassaforte che lo rinchiude, ci domandiamo non tanto perché lo faccia (Gennifer Flowers ha già pubblicamente chiarito come spesso non sia la testa ma un'altra ingombrante parte del corpo a dirigerne le azioni), ma piuttosto perchè proprio il caso Monica Lewinsky sia diventato la sua prigione nel mare e cosa possa succedere dentro la cassaforte quando avrà toccato il fondo e noi resteremo con il fiato sospeso ad aspettare.

Clinton-Houdini non è certo il primo Presidente priapico della recente storia americana e Monica Lewinsky non è (o sarebbe) la prima delle sue più o meno note passioni. Ma Clinton è attualmente in carica. Di John Kennedy (e dello stesso Clinton) si conoscevano le avventure pre-elettorali, qui siamo di fronte, per la prima volta, a un conclamato adulterio presidenziale e, se confermato, così ordinario da diventare straordinariamente ridicolo. Anche la categoria dell'adulterio presidenziale è infatti accettabile e accettata nella storia, purché oscilli tra i due estremi opposti. Ci sono stati presidenti, come François Mitterrand, che amavano un'altra donna, incarnando l'umano e ammissibile dilemma del sentimento, verso il quale non si può non provare rispetto. Altri come John Kennedy che si facevano consegnare a domicilio ballerine danzanti una sola notte, poi scomparivano liquidate dalla sicurezza con un assegno e la promessa (mantenuta) del silenzio. La storia e l'opinione pubblica consentono amanti fisse e ragazze squillo, ma non Monica Lewinsky. Primo: perché ha l'età di un'amica di Chelsea Clinton (e non è detto che tutte le sue amiche si siano salvate dalle attenzioni presidenziali). Secondo: perché lavorava per la Casa Bianca. Terzo: perché i tempi e i modi della presunta relazione (sexy-telefonate nella notte, vestiti irrorati di sperma tenuti come souvenir), se confermati, annullerebbero il carisma personale del Presidente degli Stati Uniti: né eroe tragico dilaniato da opposte passioni, né vulcano insaziabile che consuma una donna per notte, ma satiro di serie B che tresca per un anno e mezzo con una ragazzina dell'ufficio.





Un vecchio manifesto del mago Houdini e Hillary Clinton col marito

Il fatto che poi questa fanciulla sia stata indotta a spergiurare (come avrebbero allegramente e impunemente fatto le ballerine di Kennedy) è l'eventualità che fornisce il pretesto per mettere le catene nella cassaforte al Presidente Houdini. Al compito si sono dedicati con entusiasmo i «poteri forti» d'America. Al grido «ostacolo alla giustizia!» l'Fbi e la commissione d'inchiesta indipendente hanno fatto giustizia: interrogato Monica Leinsky in assenza del suo avvocato, rivoltato la sua casa e il suo ufficio, scovato nastri in cui un'amica dell'amica di una sua amica ha registrato la conversazione con un'amica dell'amica che rivela dettagli inediti sulla relazione. Nel giro di cinque giorni la storia è stata montata dai media da zero al cielo. Erano pronti a farlo. Avevano fame e si sono avventati. Da anni giornali e televisioni d'America non avevano l'osso di una grande storia interna da azzannare.

Il cane addormentato si è risvegliato e ha addentato la preda. In cinque giorni i media americani hanno dimostrato tutta la loro abilità e la loro forza. Cnn ha scovato, tra mari di filmati, la velenosa goccia in cui Clinton abbraccia Monica Lewinsky e riceve da lei un'occhiata d'intesa. Newsweek ha ottenuto e anticipato i testi delle telefonate rivelatrici. Hanno seguito gli eventi, certo, ma li hanno anche anticipati. Li hanno portati dove sognavano di vederli arrivare, precedendoli alla velocità della luce. Hanno riferito di «fonti della Casa bianca secondo cui è probabile che il Presidente abbia avuto la relazione», dedotto che in questo caso «Clinton non potrebbe sopravvivere», usato la parola «impeachment» e poi quella «dimissioni» prima che ogni altro la pensasse. Hanno già ordinato, in tutte le redazioni i «coccodrilli» per Clinton e i «ritratti» di Gore. A sospingerli è il fiuto del sentimento popolare.

In campo 2 vecchi collaboratori lo staff cominciava a perdere fiducia nella vittoria

Sbaglia chi crede che l'America possa disinteressarsi della vita sessuale del Presidente. Lo farebbe, a patto che non fosse così tragicamente uguale alla sua. Una società fondata sull'ipocrisia può perdonare i peccati che non le appartengono, quelli che sogna di commettere, ma non quelli che fa ogni giorno. Non può accettare di guardare il fiabesco specchio della Casa Bianca e, invece di trovare volti splendenti alla Marilyn, vestiti fruscianti e scenari a cinque stelle, vedere riflessa la miseria delle proprie tresche nel viso di una ragazzotta dell'ufficio, con il vestito impiastricciato da un frettoloso incontro nella sala delle fotocopiatrici.

Questo spinge in fondo al mare la cassaforte dove si trova Clinton-Houdini. Cosa può fare lui, dentro la sua prigione di metallo? Dicono sia sempre più depresso, il che significherebbe che non sa come venirne fuori. A questo punto può sperare che qualcun altro gli apra la porta. Ci proverà Hillary, ma potrebbe non bastare. Allora ha richiamato Mickey Kantor e Harold Ickes, i consiglieri dei casi disperati, i soldati venuti da lontano, segnale che vicino a sé ha un equipaggio pronto a lasciare la nave. E' una situazione curiosamente simile a quella di un film in programmazione in America: «Wag the dog», dove il Presidente imbarazzato per uno scandalo sessuale (avances a una ragazza all'interno della Casa Bianca) chiama due consulenti (Dustin Hoffman e Robert De Niro) per toglierlo dai guai e quelli gli inventano una fasulla guerra con l'Albania. Kantor e Ickes non possono fare altrettanto. Saddam nasconde i missili e aspetta ridendo. Castro stringe la mano al Papa e ne riceve la benedizione. Kantor si guarda intorno disperato. Quando ha provato a chiedere allo staff presidenziale: «Potrebbe sopravvivere se ammettesse la relazione?», gli hanno risposto senza esitazioni: «No».

Se ammette, a questo punto, annega. Deve fare quello che farebbe un ordinario uomo del Montana: negare l'evidenza. Guardare il filmato della Cnn in cui abbraccia Monica Lewinsky e dire: non ero io. Ma se lei ammette, ha l'acqua nei polmoni. Non è la parola di un Presidente contro quella di una ragazzina, saranno le parole che ogni uomo sa di aver detto nella propria vita, senza sincerità e senza speranza di essere creduto. Parole vane.

Harry Houdini morì a Detroit, Usa, in seguito alle lesioni prodotte da un temerario esperimento di magia in cui ebbe la presunzione di dimostrare l'indimostrabile.

Gabriele Romagnoli

REPORTAGE

IL PASSATO CHE NON VUOLE TRAMONTARE

Un anno dopo la rivolta, l'emergenza è finita, ma i grandi progetti non partono

I giovani sognano ancora Lamerica

La disoccupazione resta l'incubo di Tirana

QUANDO si è avvicinato all'uomo del banco, Patrika Brahaj aveva perduto tutta la sua baldanza e quasi tremava. Non è che gli capiti spesso, a lui che ha 22 anni e viene dal Nord più profondo, da Bajram Curri, presso Tropoja, la città di Sali Berisha, che era Presidente un anno fa e che il vento dei Balcani si è portato via. Era emozionato. L'uomo del banco ha scosso la testa, da sinistra a destra, come per dire no e, naturalmente, intendeva sì, perché l'usanza qui è capovolta. L'uomo occupa una seggiola sgangherata davanti alla Posta centrale di Tirana, un posto strategico a due passi dalla Banca di Albania e dalla sede del partito socialista. Una cartellina in similpelle e una stilografica sono tutto il suo ufficio: ma è lui che si occupa di guidare nel labirinto delle domande dei questionari coloro che chiedono di andare negli Stati Uniti. E ogni anno accorrono almeno in mille, qui alla Posta, e almeno dieci volte tanti all'Hotel Dajti dove pure si tenta la riffa per la carta verde. La «lotteria yankee», si estrae a Portsmouth, 55 mila greencard, chiave d'ingresso per gli States, divise fra i disperati del mondo: all'Albania ne sono riservate 3850, al Bangladesh 6 mila, all'Italia una settantina.

Il flusso dei clandestini continua, a Valona e Durazzo assicurano che almeno 9 gommoni su 10 passano. Solo che l'approdo, ora, è più a Nord, presso Barletta. Artur Dautaj ha 38 anni, è segaligno, porta il pizzo e una berretta di lana in testa che non si toglie mai. Fa lo scafista, a Valona. Dice: «Porto soprattutto curdi: conviene, anche se il viaggio è più lungo, pagano di più e c'è meno rischio. Noi non ci fermiamo nemmeno in Italia, a cento metri dalla costa li gettiamo in mare».

Sono una sessantina i caronte, non partono più dal golfo di Valona, bene o male sotto sorveglianza, ma dalla penisola di Karaburun, quella che nascondeva i sottomarini.

Sono quattro anni che l'uomo del banco fa questo lavoro, lui sa come orientarsi nella «Llotarise amerikane» e per tre dollari e mezzo aiuta gli altri a partecipare. Uno si iscrive e, se ha fortuna, entra nel numero di coloro che verranno esaminati e a qualcuno toccherà in sorte la preziosa greencard. «Per le domande, per districarsi nei questionari, ecco, ci sono io», dice. Al termine della procedura avrà messo in tasca una trentina di dollari. Sì, si è inventato un mestiere perché la pensione di generale non basta per sopravvivere. E così, ogni giorno, dalle 9 alle 13 è lì, davanti alla Posta.

Ora tocca a Patrika Brahaj, che ha gli occhi lucidi perché ha appena saputo che forse esiste una possibilità. Forse. E lui non riesce a star fermo, è lì sul marciapiede rotto e si tira la giacca a vento blu e non si vergogna a sognare il suo viaggio, così, a occhi aperti. Quattro anni fa ha finito la scuola superiore. «Pensavo di lavorare, come falegname, come muratore, o come impiegato, ma non ho trovato niente».

Non è facile, trovare, anche se al potere ci sono i socialisti che hanno parlato di un futuro migliore, più onesto, quando si è trattato di votare. «La disoccupazione oscilla fra il 20 e il 25 per cento», lamenta Neritan Ceka, ministro degli Interni.

E la malavita sembra imbattibile: in una settimana il bilancio delle vittime è di 32 morti. Tagliata la testa a un agente



Un momento della rivolta a Tirana nel gennaio del 1997 (FOTO ANSA)

Vuol dire che se anche Tirana sembra un grande cantiere a cielo aperto, un ragazzo su quattro rischia di rimanere senza lavoro per sempre. E, magari, di diventare un clandestino. Un anno fa, quando Sudia Kademi, la zingara, chiuse i battenti della Finanziaria che portava il suo nome, tutti capirono che un'era stava per finire. Non soltanto i risparmiatori gabbati scelsero la protesta, ma pure gli studenti.

Gli studenti albanesi sono 600 mila. In qualche modo si riuscì a chiudere in maniera almeno dignitosa l'anno scolastico. Ora Università e scuole funzionano, anche se i problemi sono rimasti gli stessi, un anno dopo. Per dire, spesso mancano i libri, all'apertura dell'anno, razziati da qualcuno che ne fa incetta e poi li rimette in circolazione, al triplo del prezzo di copertina: da 290 lek la grammatica italiana di Kemal Gjomo, introvabile per settimane, è tornata in vendita al mercato nero a 900. Oltre che alla Sholla Egjuheve Te Huaja, il cadente liceo linguistico sulla Labinoti, la strada dell'ambasciata francese e di quella americana, l'italiano è materia obbligatoria in due licei, in altri cinque, facoltativo. I 300 studenti della Sholla Egjuheve Te Huaja, che è un semiconvitto, appaiono i più combattivi: ogni anno, dal 1991, primo dopo il Medio Evo rosso, scioperano per la deplorevole qualità del vitto. Lo hanno fatto anche stavolta. Il fatto curioso è che l'opinione pubblica si è schierata contro i ragazzi, osserva Cosetta Noti, 31 anni, da nove docente di italiano a 70 dollari al mese, pagati, però, in lek. Ma non è che chi si occupa della Pubblica Istruzione debba per forza tirare la cinghia: d'accordo, ci sono anche soldi che arrivano dall'Italia, quelli del programma di aiuto, per esempio, e i dipendenti ricevono 5-6 milioni, ma si deve tener conto che questa è considerata zona a rischio. Talmente elevato che nessuno è ancora riuscito a frenare la malavita: la settimana si è chiusa con un bilancio di 32 uccisi, fra cui, a Plug presso Fier, un poliziotto a cui hanno tagliato la testa. Non solo, il quotidiano «Koha Jone» assicura che gran parte delle auto dello Stato, le auto blu, sono rubate.

Un anno dopo, dunque, l'eruzione fragorosa non sembra aver cambiato il volto del Paese. La gente ancora spera nel biglietto fortunato del Bingo e affolla i duemila bar che hanno soppiantato gli alberi in quello che fu il parco del Blok, il quartiere proibito, riservato a quelli della Nomenklatura. Si sente parlare di grandi lavori e, per la verità, almeno l'aeroporto di Rinas è sottoposto a un lifting radicale: l'appalto se lo sono aggiudicati i tedeschi della Siemens. I quali appaiono in pole position pure nella gara per l'ammodernamento degli ospedali, business pure questo niente male. E ancora i tedeschi, dicono qui, potrebbero ottenere gli appalti per il porto di Valona e quello di Durazzo, un'opera faraonica, questa, se dovesse decollare il progetto del «corridoio 8», la grande autostrada affiancata da ferrovie e oleodotto che dovrebbe cucire l'Adriatico a Istanbul, via Macedonia. Per il momento, ci si accontenta di sognare le cifre a più di dieci zeri, mentre la costruzione del nuovo ospedale sulla strada dell'aeroporto, «procede a un mattone al giorno», commenta acido Petrit Vargu, 36 anni, cardiologo con specializzazione fatta a Torino, che lavora al Centro universitario per l'equivalente di 70 dollari al mese, più 35 come consigliere esterno di Leonard Solis, ministro della Sanità. «D'accordo, è finita l'emergenza, ma la situazione è statica».

Difficile mettere in moto la macchina. Con 30 milioni di dollari di budget, la Sanità occupa il penultimo posto, nel bilancio, seguito dalla Pubblica Istruzione: e poi, c'è sempre il miraggio del denaro facile, quello che fino all'anno scorso le Finanziarie a piramide promettevano urbi et orbi. Forse per questo si è bloccata la gara per l'ospedale di Durazzo, da 183 posti-letto, con 10,7 milioni di dollari. A quel prezzo avrebbe dovuto essere consegnato chiavi in mano. Hanno fatto un po' di conti e, soltanto per i muri, si dovrebbero pagare 12 milioni. Nell'attesa, la gente langue nelle lerce corsie dell'ospedale vecchio. Ma i tempi per un'operazione non sono lunghi: da un giorno a una settimana. E per mantenere l'efficienza, dicono che non guasti una mazzetta, possibilmente in dollari, non meno di 50 fino a 300.

Insomma, com'è cambiata in questo anno l'Albania? Forse potrebbe dircelo Mira Doshu, che ha 19 anni e un futuro già tremendo dietro alle spalle. Poco prima della rivolta delle Finanziarie la presero a Bulcise, che è un villaggio a metà strada fra Elbasan e Berat. Destinata ai marciapiedi italiani, giusto dopo un anno è riuscita a sottrarsi ai negrieri. E' stata rimandata in Albania, ma ad attenderla, all'aeroporto di Rinas, ha trovato quelli che l'avevano strappata alla famiglia. E' scappata ancora, ma a casa non l'aspettano, si vergognano di lei.

Vincenzo Tessandori

DALLA PRIMA PAGINA

IL CASO MORO

ogni connotato politico, rimane soltanto il dilemma di un essere umano che si trova al centro di un tragico conflitto fra la regola e l'eccezione. La regola esige il rispetto della legge, che impone il divieto di trattare con i sequestratori. L'eccezione implica il sopravvento di un impulso di umanità. Un punto d'incontro sembra impossibile.

Tuttavia è il caso di valutare attentamente i due messaggi di ieri. Perché l'uno è certamente rivolto ai familiari, affinché si diano da fare alla svelta. Mentre l'altro è rivolto all'opinione pubblica, serve a suscitare ondate di emotività. Ancora una volta, non c'è soluzione di continuità fra il privato e il pubblico, cioè il politico. E ancora una volta i sequestratori lo hanno intuito. Bisogna vedere se lo hanno compreso le istituzioni. Sappiamo tutti che l'effetto dissuasivo della legislazione sui sequestri di persona è garantito principalmente dalla regolarità con cui la legge viene applicata. Ma fino a un limite di umanità e di ragionevolezza. Soffiantini parla di ipocrisia: diciamo che non di rado la fermezza ostentata non ha nascosto la cedevolezza clandestina, e l'arrendevolezza sottaciuta ha mitigato uno scacco in certi momenti insostenibile.

Sui sequestri di persona abbiamo già rischiato qualche mese fa di vedere nascere in politica il partito della trattativa: e allora, vale davvero la pena considerare equivalenti il privato e il pubblico, fino a provocare un corto circuito di sfiducia verso le istituzioni? E' ancora il caso di praticare su Soffiantini e la sua famiglia quell'accanimento giuridico che sembra avere già valicato da tempo la soglia di ciò che è umano, ragionevole e comprensibile sotto il profilo pubblico, cioè ancora una volta politico?

Edmondo Berselli

FRANCIA

Mentre Chirac risorge. Ed ora al governo tocca superare l'ostacolo delle 35 ore

Jospin in declino, colpa dei disoccupati

La popolarità del premier è crollata nei sondaggi

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Jospin, ti faremo la pelle». Un senzalavoro, l'unico sfuggito al servizio d'ordine che ieri l'altro presidiava il Consiglio Nazionale ps per scongiurare clamorose contestazioni, si lancia verso il premier urlando la sua rabbia. Sorpreso, il primo ministro gli replica dalla tribuna: «Fai pure, mio prode. E vedremo chi la spunta».

A giudicare dal sondaggio che pubblica «Le journal du dimanche», per ora vince l'anonimo outsider. Già vittima in autunno di lievi flessioni, Lionel Jospin affonda. Galleggiava, finora, sopra il 50 per cento. Ma con un crollo di 9 punti percentuali, i francesi che ne sanzionano il lavoro al governo sono ormai maggioranza: 46 contro 42. E c'è di peggio, nella domenica nera jospiniana. Jacques Chirac, che dal giugno scorso - complice la débâcle elettorale - annaspava nelle rilevazioni demoscopiche, sorpassa il premier. Quarantacinque cittadini gli sono favorevoli e 41 appena - si fa per dire - ostili. Cadavere politico a inizio legislatura, l'Eliseo risorge testimoniando un'inaffondabilità che turba Matignon.

L'entourage del premier minimizza. Per Daniel Vaillant, un cospicuo calo nella popolarità era prevedibile, anzi atteso. «Sappiamo che governare non è un lungo fiume tranquillo» dichiara.

Le statistiche sono crudeli, ma dire che Jospin abbia dietro le spalle il «punto del non ritorno» costituisce un giudizio frettoloso ed eccessivo. Gli sarà nondimeno necessaria una vigorosa controffensiva per evitare che il processo, in abbozzo, si concretizzi.

Non dovrebbe riuscirgli troppo difficile correggere la rotta. La sua apparizione televisiva - mercoledì - ha iniziato a limitare i danni. Consentendogli un parziale recupero. Fermo nella sostanza, ha ceduto solo un pugno di franchi, mostrando che non vuole sovvenzionare i senzalavoro bensì creare impieghi. E' «l'austerity sociale» come titolava giovedì «Le Figaro» per sottolinearne le contraddizioni. Ma fra Scilla Maastricht e Cariddi Nuovo '68 con gli esclusi in piazza, il governo ha margini di manovra assai esigui. Jospin preferisce essere impopolare che sbilanciarsi mettendo in gioco strategia e obiettivi valsigli la vittoria nel giugno '97.

La coerenza premierà? Per saperlo, bisogna che Matignon superi la prova «35 ore». Il Cnpf - la Confindustria transalpina - continua a rifiutarle, ma tra poche settimane dovrebbero essere legge. La discussione parlamentare si profila insidiosa in termini di immagine, però l'ampia maggioranza che l'asse ps-pcf-verdi garantisce non parrebbe lasciar dubbi sull'esito. Se Jospin saprà convincere - e non solo imporre, come lo si accusa - le sue fortune potranno risalire. Ma la «luna di miele» con l'opinione pubblica francese è forse infranta per sempre.

Enrico Benedetto

NUOVI DATI

Kohl sempre peggio

BONN. Ancora un sondaggio sfavorevole a Helmut Kohl, che è ancora una volta superato nei favori degli elettori tedeschi da entrambi i possibili candidati socialdemocratici alla Cancelleria. Secondo i dati pubblicati dal settimanale Focus, in uno scontro diretto Kohl-Lafontaine quest'ultimo batterebbe il Cancelliere di sette punti (43% contro 36). Kohl sarebbe pesantemente sconfitto soprattutto in un duello con Gerhard Schroeder: il presidente della Bassa Sassonia lo supererebbe addirittura di 26 punti (55 contro 29). Se si votasse ora per il Parlamento federale, l'attuale coalizione di centro-destra di Kohl subirebbe una pesante sconfitta: Cdu, Csu e liberali otterrebbero insieme soltanto il 41%, mentre un governo di sinistra (Spd e Verdi) il 50 per cento. [e. n.]

USA

Lo storico Mack-Smith: un importante ritrovamento, che getta luce sulle mire imperiali del regime

In Missouri i bassorilievi perduti del Duce

Un ufficiale americano li aveva presi e spediti a casa nel '44

WASHINGTON. Nove bassorilievi di rame di epoca fascista, che un tempo adornavano le mappe dell'Impero volute da Benito Mussolini su Via dei Fori Imperiali a Roma, sono attualmente in possesso di un agricoltore del Missouri, che li ha ereditati dal padre, maggiore dell'esercito Usa che li staccò dal muro della Basilica di Costantino nel 1944.

Nessuno aveva finora mai saputo dove fossero finiti i bassorilievi, svaniti nei caotici giorni della liberazione di Roma da parte degli alleati, scrive il «New York Times». Si tratta di opere dell'artista Antonio Munoz che dipingono scene di attività agricole, industriali e marittime e indicano i luoghi conquistati dell'Impero fascista e anche possibili obiettivi della sua espansione coloniale, come il canale di Suez, Il Cairo, e persino il Senegal.



Benito Mussolini

Le placche di rame e le mappe dell'Impero furono affisse su Via dei Fori Imperiali nel 1936. Jay Anderson, scrive il «NYT», è il proprietario di una fattoria ai confini tra Missouri e Kansas. Suo padre rimosse i nove bassorilievi quando la sua unità, la 45ª divisione di fanteria, entrò a Roma nel 1944. Il maggiore James Anderson è morto nel 1976. Alla morte del genitore, Jay, ignaro del valore storico dei manufatti, li divise con la sorella Nancy.

L'agricoltore racconta che il padre chiese permesso al suo superiore di portare via le opere in rame. «Ma sì, se le vuoi, prendile», rispose l'ufficiale.

«Mio padre prese una scala, li staccò dal muro e li legò insieme con una corda. Poi li mise in un pacco con sopra l'indirizzo di casa e li spedì. Quando tornò dalla guerra, erano sul portico di casa ancora imballati», racconta Anderson.

Per il New York Times, il governo italiano potrebbe ora tentare di riaverli attraverso una procedura legale presso un tribunale civile. Gli Anderson, in teoria, potrebbero essere perseguiti legalmente, alla luce del National Stolen Property Act americano che definisce un crimine possedere oggetti rubati conoscendo la loro origine. Tuttavia, ciò sembra improbabile, dal momento che prima della scoperta del giornale la famiglia non aveva idea del valore delle opere di Munoz.

«Si tratta di documenti molto importanti - sottolinea lo storico Denis Mack Smith, docente di storia italiana a Oxford e esperto dell'epoca fascista -. Mussolini parlava deliberatamente di imperialismo in termini confusi e contraddittori, ma qui abbiamo la chiara illustrazione di ciò che aveva in mente».

Per Mack Smith, le mappe di via dei Fori Imperiali e le effigi di rame sui luoghi della possibile espansione dell'impero «rappresentano un messaggio chiaro: l'Italia moderna poteva fare come l'antica Roma. Ma Mussolini non lo disse mai esplicitamente». [Ansa]

Il New York Times

«Per l'attacco all'Iraq iniziato il countdown»

NEW YORK. Anche il «New York Times» ha scritto ieri che il governo degli Stati Uniti ha già cominciato il conto alla rovescia per un attacco militare contro l'Iraq, che potrebbe scattare entro venerdì prossimo, in concomitanza con la conclusione della festa della fine del Ramadan. «Ci sarà un ultimo giro di consultazioni diplomatiche - scrive l'autorevole foglio newyorkese, riprendendo un funzionario non meglio identificato del Consiglio per la Sicurezza Nazionale della Casa Bianca - poi un ultimatum, e infine agiremo». L'attacco potrebbe essere sferrato in qualsiasi momento dopo la fine del Ramadan, ha aggiunto la fonte ripresa dal «New York Times», la quale ha sottolineato che nel Consiglio per la Sicurezza Nazionale si è stabilito che è ormai questione «di settimane più che di mesi». [Agi-Efe]

MAGHREB

Nel mese, 1800 uccisi

Algeria, 90 morti per la fine del Ramadan

ALGERI. Una battaglia fra gruppi integralisti rivali, con 12 morti e 14 feriti, è stata segnalata ieri dai giornali di Algeri, mentre la grande festa del Leilat El-Qadr, ossia «Notte del Destino», che pone fine al mese del digiuno sacro del Ramadan, ha portato altri massacri al popolo algerino: almeno 91 persone sono state trucidate negli ultimi cinque giorni in vari modi, dall'assalto ai villaggi di contadini seguito dal rituale sgozzamento collettivo al blocco di automezzi sulle strade e agli attentati dinamitardi nelle città.

Lo scontro armato fra gli integralisti islamici contrapposti è avvenuto venerdì scorso nei pressi di Chettia, nella provincia del Chlef, a Sud-Ovest di Algeri, ed è durato una mezz'ora. Nel più grave degli altri episodi, ieri mattina, giorno della festa, venti contadini sono stati sgozzati nel villaggio di Frenda Haouch Mechref. [Agi-Ap-Efe]

Oggi alla Camera il via al dibattito della Bicamerale, l'apertura di D'Alema in diretta tv

Flick nel mirino di Quercia e popolari

«Un ministro non può stare a guardare»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Divisi su riforme, su Rai e su giustizia, pds e popolari sono, invece, perfettamente d'accordo nel bacchettare Giovanni Maria Flick. Il ministro della Giustizia sabato, parlando a Napoli ad un convegno di magistrati, aveva accusato gli alleati di governo di non avere le idee chiare sulle riforme da realizzare, bloccando così l'azione del governo. Ieri gli hanno risposto con toni egualmente duri gli alleati chiamati in causa, ribattendo che il ministro non può starsene nel suo ufficio ad aspettare che gli arrivino le riforme già confezionate.

«Sulla questione della giustizia si è aperto tra i partners della maggioranza un ostacolo abbastanza alto - è la replica del pds arrivata per bocca del capogruppo alla Camera, Fabio Mussi -. Ha ragione Flick a notarlo e a indicarlo col dito. Ma, un ministro di un governo, che questa maggioranza così fortemente sostiene, non può limitarsi a dire "saltate l'ostacolo e poi mi date un colpo di telefono"».

«Credo che il ministro - ha proseguito Mussi - debba sentirsi pienamente impegnato a elaborare, insieme alla sua maggioranza, una politica della giustizia che possa sciogliere anche i nodi irrisolti».

E poi la secca stoccata personale al «tecnico» Flick (è un avvocato): «Un governo politico e non tecnico, condivide il destino della sua maggioranza e quindi ha una responsabilità diretta. Nessun ministro può sentirsi spettatore. Flick vede il problema, ma vorrei che fosse impegnato anche a risolverlo».

Postilla finale per i popolari. Loro chiedono un vertice di maggioranza sulla giustizia per imporre al pds un chiarimento? Ed ecco che il pds ribatte chiedendo «una riflessione» con i popolari su quella loro proposta di declassare il reato di illecito finanziamento ai partiti.

Critico con Flick anche il responsabile per la giustizia del partito popolare, Giuseppe Gargani: «Il governo non è un'oasi dove ripararsi dai conflitti politici, ma il luogo dove questi trovano soluzione. Se Flick ritiene di fare i conti con i programmi delle singole forse politiche, si sbaglia. Dato che è assolutamente normale che partiti diversi abbiano programmi distinti. In un governo di coalizione come il nostro - prosegue la "lezione" di Gargani - Flick dovrebbe avere un programma, che è quello su cui ha avuto la fiducia, e lavorare per quello».

LE PROPOSTE DELLA BICAMERALE

FEDERALISMO
Le funzioni pubbliche sono attribuite a Comuni, Province, Regioni e Stato. Una serie di competenze (politica estera, difesa, moneta, ordine pubblico, ecc.) sono attribuite allo Stato; tutte le altre non comprese nell'elenco fissato nella Costituzione vengono affidate alle Regioni. Comuni, Province e Regioni hanno autonomia finanziaria.

FORMA DI GOVERNO
Il capo dello Stato, viene eletto a suffragio universale diretto dai cittadini e rimane in carica 6 anni. Nomina il primo ministro tenendo conto dei risultati delle elezioni della Camera.

LEGGE ELETTORALE
E' possibile un sistema elettorale a doppio turno di coalizione con premio di maggioranza. Una quota proporzionale dovrebbe essere riservata a chi non va al ballottaggio.

PARLAMENTO
E' composto da Camera e Senato. La legislatura dura cinque anni. I senatori saranno 200; i deputati tra i 400 e i 500. Il Senato è eletto su base regionale. Viene introdotto un «bicameralismo imperfetto». Solo alcune materie dovranno essere obbligatoriamente esaminate dalla Camera e dal Senato.

GIUSTIZIA
E' introdotta una distinzione di funzioni, ma non di carriere tra giudici e pm. Il reclutamento avviene attraverso un concorso unico; poi è previsto un tirocinio comune di 3 anni, dopo il quale si verrà destinati alla magistratura giudicante o a quella inquirente. Il Csm viene diviso in 2 sezioni, una per i giudici, l'altra per i pm.


Il presidente della Bicamerale Massimo D'Alema

Il ministro della Giustizia ha accusato il doppio colpo ed ha risposto, conciliante, a pds e ppi che lui non è «né uno spettatore, né solo un tecnico, ma un ministro della Giustizia pronto al confronto per integrare un programma politico sui temi della giustizia, che già c'è e che si sta cercando di attuare».

«Gli onorevoli Mussi e Gargani hanno ragione, ma le mie osservazioni non sono state né da spettatore, né da tecnico. Quando potranno leggere il testo integrale del mio intervento di Napoli, che trasmetterò loro volentieri, constateranno che le mie considerazioni sono politiche e che come ministro della Giustizia sono pronto ad ogni confronto per definire ed integrare il programma politico che c'è già e che sono impegnato ad attuare».

Parole per disinnescare la trappola nella quale il ministro stava rischiando di infilarsi da solo. Dicendo di non riuscire a realizzare il programma di governo ammetteva, di fatto, una propria incapacità politica che avrebbe potuto indurre qualcuno ad invitarlo a dimettersi.

Il confronto duro tra popolari e pds su Rai e giustizia preoccupa Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista, perché «serve ad indebolire l'immagine del centro-sinistra». Mentre il pidiessino Claudio Petruccioli rileva che divergenze sul come affrontare il problema della giustizia ci sono anche all'interno del suo partito dove «non si discute abbastanza».

E l'opposizione approfitta della tensione nella maggioranza per tentar di mettersi in mezzo e, magari, trovare una sponda con i popolari. Che è quel che fa Giuseppe Pisanu, capo dei deputati di Forza Italia, invitando la maggioranza a discutere insieme anche «dell'attività legislativa ordinaria».

Delle riforme, invece, si comincia a discutere da oggi alla Camera tra vaticini di sventura (la relazione di Massimo D'Alema, presidente della Bicamerale, in diretta televisiva). «Ora il fallimento è più di una ipotesi» sostiene Marco Taradash, di Forza Italia, visto che «l'accordo bipolare è saltato» sostituito da «alleanze trasversali». «Ultrapessimista» anche l'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone.

INTERVISTA

IL CAPOGRUPPO DEL PDS


Il capogruppo dei senatori della Sinistra democratica Cesare Salvi

«Sulla giustizia ci vuole una verifica»

Salvi: ora il ppi è isolato nella maggioranza


Il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick

> «La linea comune non sia giustizialista ma non porti neanche allo scontro coi giudici»

> «Sono sconcertato da Flick: un programma esiste e il guardasigilli lo deve attuare»

CESARE Salvi, presidente dei senatori della Quercia, Fausto Bertinotti ritiene che le polemiche fra pds e ppi indeboliscano il centro-sinistra. Lei è d'accordo?

«C'è una gran parte di verità in quello che afferma Bertinotti. Con un terzo di legislatura dietro le spalle bisogna ammettere che il bilancio sulla giustizia è negativo: non si è affermata una linea garantista, non si sono avuti effettivi miglioramenti sul piano dell'efficienza, vi sono elementi di dubbio sulla politica da seguire. Non concordo invece con Bertinotti quando parla di contrasti fra pds e ppi. I contrasti sono fra il ppi ed il resto della maggioranza. Non a caso le posizioni di pds e Rifondazione sulla giustizia hanno molti punti in comune».

Gerardo Bianco tuttavia parla di un pds «irritato con i popolari» per via dell'esito del voto su Cesare Previti..

«C'è chi non capisce e chi fa finta di non capire. Non credo che il partito popolare sia l'erede di tangentopoli ma non condivido una politica che tende alla delegittimazione della magistratura. La linea comune non può essere giustizialista ma non deve neanche portare ad uno scontro con i magistrati. Non dimentichiamo che fra le motivazioni dell'assoluzione di Previti c'era l'addebito del fumo persecutionis nei confronti della procura di Milano. Insomma, più in generale si pone il problema del complessivo approccio della maggioranza a questi temi».

Forse è anche per questo che Marco Taradash definisce «già fallita» la proposta della Bicamerale sulla riforma del Consiglio Superiore della Magistratura?

«Noi abbiamo votato contro quella proposta, ispirata a mio avviso da un sentimento di ostilità nei confronti della magistratura. Non è questa la via da seguire per una politica garantista basata su eguaglianza fra accusa e difesa, distinzione fra pubblico ministero e giudice. Questi obiettivi sono giusti, altra cosa sarebbe, come a volte si ha l'impressione, trarne pretesto per tornare all'impunità dei politici».

Qual è dunque la via da seguire per ricomporre le file della maggioranza?

«Serve una discussione, un confronto all'interno della maggioranza. Ne ho già parlato con il presidente del Consiglio, Romano Prodi, perché si tratta di un serio problema politico. Serve un confronto prima di nuove incomprensioni, prima che accadano altri fatti che potrebbero essere irrimediabili. C'è la possibilità di definire una piattaforma comune sulla giustizia e bisogna coglierla».

Quali dovrebbero essere a suo avviso i punti fermi di questa piattaforma?

«La riforma della giustizia, la durata dei processi, le condizioni di inefficienza che sono alla base del rapporto difficile fra giustizia e politica. Tutti i processi devono svolgersi in tempi rapidi e ragionevoli, bisogna dare più forza al cittadino, riequilibrare il rapporto fra accusa e difesa ma senza scivolare verso offensive contro i pm e colpi di spugna. E' necessario per la maggioranza ritrovarsi su dei principi comuni prima di affrontare in aula le proposte della bicamerale».

Ritiene possibile un compromesso con i Popolari?

«Noi abbiamo delle proposte e rispetteremo quelle dei popolari, che però devono dare dei chiarimenti. Per noi per esempio è decisivo che si abbandoni l'idea della depenalizzazione retroattiva del reati sul finanziamento pubblico dei partiti. Il confronto è necessario per capire se c'è accordo con i popolari anche sulle proposte della Bicamerale e sulle priorità della riforma della giustizia».

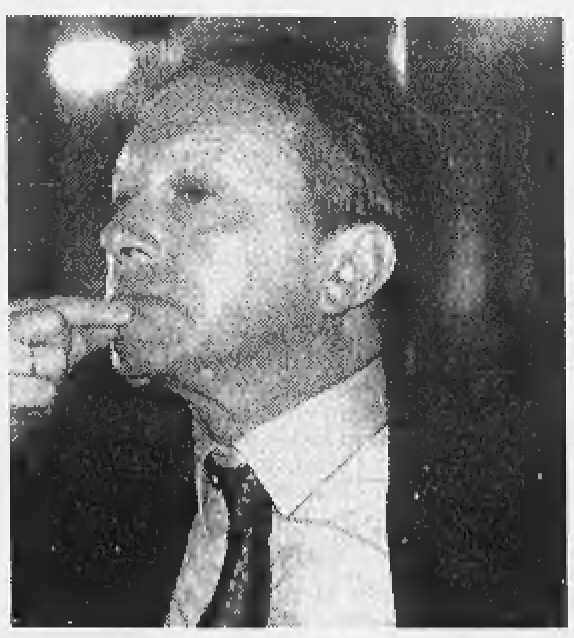
Quale ruolo si aspetta dal ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Maria Flick, accusato da più parti di mancato intervento politico?

«In effetti sono rimasto sconcertato dalle prime dichiarazioni di Flick. Capisco le sue difficoltà ma ha ragione Fabio Mussi quando gli chiede di intervenire. Mi fa piacere che ora Flick si richiami al programma comune: un programma che esiste e deve essere attuato dal ministro competente. Come avviene in tutti gli altri dicasteri. E' legittimo attendersi un contributo in tal senso proprio sulla legge per la depenalizzazione del finanziamento pubblico, ferma al Senato per le divergenze fra il partito popolare, attestato sulla linea di Ciriaco De Mita, ed il resto della maggioranza. Bisogna decidere se trovare un accordo o se procedere semplicemente verso il voto per contarsi».

Maurizio Molinari

Segni: non si svendono le riforme

«Il Centro potrà diventare il primo polo»


Il leader del Patto Mario Segni

«NESSUNO ha il diritto di svendere le riforme». Mario Segni, nemico storico della Bicamerale, lancia sul dibattito parlamentare che scatta oggi la sfida del grande Centro. «Voglio vedere se vincerà l'opportunismo o il senso dello Stato - dice il leader del Patto -. Ma di una cosa sono certo: non sarà facile per Berlusconi far capire ai suoi elettori, che lo hanno seguito per opporsi alla partitocrazia, le ragioni per cui ha accettato un accordo per regalare l'Italia ai partiti».

C'è chi dice che Berlusconi non aveva alternative. Lei non è d'accordo?

«Un'alternativa l'aveva, ed era chiarissima. Poteva accettare l'offerta mia, di Cossiga e di Scognamiglio: rifiutare la Bicamerale e batterci per una nuova Costituente. La disfatta del Polo è cominciata il giorno in cui Berlusconi si è fatto stringere al collo il cappio di D'Alema. Anche dopo, gli ho suggerito spesso di rompere questo accordo infausto con il pds».

La risposta del Cavaliere?

«E' nei fatti. Ma non è un caso che i fermenti più forti contro la Bicamerale siano proprio dentro Forza Italia. Giovedì presenteremo, con Martino e Buttiglione, il nostro progetto per una Costituzione alternativa. Con noi ci saranno molti parlamentari di Forza Italia».

Ma se Berlusconi avesse accettato, non c'era il rischio che il leader del Polo diventasse Cossiga?

«Se permette, preferisco pensare ai problemi dell'Italia. Non mi interessano queste cose».

Non sarà che, in quel momento, «queste cose» interessavano a Berlusconi?

«E' probabile. Ma gliel'ho già detto: non si possono svendere le riforme per difendere i propri problemi personali».

Onorevole Segni, quanto pesa il caso Previti sul futuro della Bicamerale?

«Quello che pesa è soprattutto il conflitto di interessi che ha costretto Berlusconi a essere succubo di D'Alema...».

Al progetto della Bicamerale hanno creduto in molti, praticamente tutti. Possibile che soltanto lei e Cossiga abbiate visto il trucco?

«Guardi, se lei fosse stato presente al convegno di Liberal, insieme con tanta *intellighentia* culturale e politica di questo Paese, si sarebbe reso conto che non sono affatto un isolato. Vuole sapere qual è l'aggettivo che meglio ha riassunto i giudizi di Cafaggiolo sulla Bicamerale? "Fallimentare". E sa chi lo ha pronunciato? Giorgio Rebuffa, un membro della Commissione».

Sembra quasi che lei speri che il Parlamento faccia naufragare l'accordo della Commissione. E' così?

«Io non spero niente, e non so come andrà a finire. So soltanto che questa non è una riforma, ma una controriforma. Non si può costringere il Paese a subire la legge elettorale nata sul tavolo di casa Letta - una legge che permetterà ai segretari di partito di scegliere la metà dei parlamentari - soltanto per salvare la faccia di qualche leader politico».

Allude a Massimo D'Alema?

«A lui e a tutti i leader che potrebbero sentirsi delegittimati dal fallimento della Bicamerale, da Fini a Berlusconi».

Onorevole Segni, le prevedibili difficoltà del dibattito potrebbero aiutare il vostro progetto per il grande centro?

«Diciamo che non è un caso se gli uomini che si sono battuti per la Costituente siano fra i primi a lavorare per questo progetto: Francesco Cossiga, Carlo Scognamiglio ed io. Il Centro vuole essere il primo polo, non il terzo come qualcuno ha detto. Se Berlusconi trovasse la forza per rompere il cappio che D'Alema gli ha stretto intorno al collo, allora capirebbe che la nostra è l'unica strada per ritrovare una linea. Ma se non ci riesce, come temo, allora potrà fare tutti i sondaggi che vuole, ma i suoi elettori finiranno per capire che il Centro è l'unica via per non consegnare l'Italia a cinquant'anni di governo pidiessino».

Per adesso, però, nel Centro credono in pochi. Ha visto il ansia di Marini?

«Quella è soltanto paura».

Paura di che?

«Paura di perdere un alibi: i popolari dicono che stanno con l'Ulivo perché la destra è impresentabile. Bene, noi siamo presentabili. Se preferiranno stare in una formazione dominata da D'Alema vuol dire che un pasto caldo e un po' di poltrone sono meglio di una battaglia rischiosa per un Centro forte, cattolico e liberale. Ma vedrà che molti la penseranno come noi».

Guido Tiberga

La Melandri: «E' un segnale di buon senso», è polemica con i popolari

Azzerare la Rai, sì del Polo

Fini: se ne vadano anche Mursia e Olivares



Giovanna Melandri responsabile per l'informazione del pds. A sinistra, foto grande, il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini



ROMA. Il Polo molla le due «giapponesi» della Rai al loro destino, e dà il via libera perché Mancino e Violante possano procedere a nominare un intero nuovo consiglio di amministrazione a viale Mazzini. Un cda più forte e, a questo punto, allargato anche all'opposizione o, per lo meno, non sgradito. Una garanzia istituzionale che il Polo avrebbe già avuto.

A farsi carico della questione, che rischiava di paralizzare il già complicato «caso Rai», è Gianfranco Fini. Il quale, mentre invita Mursia e Olivares a dimettersi, coglie l'occasione per polemizzare con Massino D'Alema, che in una recente intervista ha proposto di abolire la commissione parlamentare di Vigilanza. Attualmente presieduta da Francesco Storace di An.

«Il problema della Rai - dice Fini - non è certo la commissione di Vigilanza che, al contrario, deve continuare ad esercitare le sue funzioni di controllo fino a che esiste un servizio pubblico radiotelevisivo. Piuttosto - incalza il presidente di An, arrivando al punto - ci si impegni tutti in una soluzione seria alla crisi in atto. E mi auguro che la signora Mursia e la signora Olivares comprendano che ormai non ha senso restare in carica: ne va del futuro dell'azienda».

A Fini si associa l'intero Polo. Marco Follini, vicesegretario del ccd, pensa anche lui «che a questo punto si debba procedere a un nuovo cda della Rai». Apprezza «lo spirito aziendale di Mursia e Olivares». Ma, ormai, «meglio cercare di risparmiare alla Rai una battaglia di carte bollate». Anche l'azzurro Paolo Romani concorda, augurandosi che, attraverso l'azzeramento, «si possa sciogliere il garbuglio che si è creato, nominando un cda di persone competenti e equilibrate, ripristinando un servizio pubblico più rispettoso del pluralismo». Innescata dalle dimissioni del presidente Enzo Siciliano, la vicenda Rai era effettivamente arrivata a un *impasse*. I presidenti delle Camere si riconoscevano infatti non competenti, leggi alla mano, a decidere se il cda di 5 membri, stante la decisione delle due signore di non dimettersi, andasse considerato o meno decaduto. E, addirittura, che spettasse loro un eventuale «reintegro».

L'unica strada era che a prendere in mano la situazione fossero i politici. E così è stato. Il primo segnale era già arrivato l'altro ieri, quando il presidente della Vigilanza Storace si era appellato al presidente della Camera e al governo chiedendo «garanzie per tutti» nei futuri vertici Rai. E le garanzie devono essere arrivate. Del resto, insistere sul cavillo dei tre consiglieri avrebbe potuto comportare per il centro-destra la poco entusiasmante prospettiva indicata ieri da Mauro Paissan: tenersi Mursia e Olivares «come esponenti del Polo» nel nuovo consiglio.

Apprezzamento per l'iniziativa di Fini viene dal pds. «E' un segnale di buon senso», dice la responsabile «Comunicazione» del Bottegone, Giovanna Melandri. La quale approfitta per polemizzare coi popolari, rinfacciando loro la responsabilità per quanto è successo. E bocciando in sostanza la proposta di Giancarlo Lombardi di inserire nel nuovo ddl 1138 sulle televisioni le norme sui nuovi criteri di nomina, insieme a una clausola che permetta al nuovo cda, eletto con le vecchie regole, di durare uno o due anni. «Se faremo la riforma in tempi rapidi ci preoccuperemo che il nuovo vertice Rai traghetti l'azienda verso l'applicazione della legge. Ma non dimentichiamoci - aggiunge Melandri - che un incontro di maggioranza sulla Rai c'è già stato, e che l'ipotesi di rinnovare in tempi brevi il cda con nuovi criteri è sfumata perché due forze politiche hanno detto che non era possibile». Quelle forze erano evidentemente il ppi e Rifondazione, uniti dalla comune avversione verso quell'amministratore unico e plenipotenziario, la cui figura D'Alema ha appena illustrato in un'intervista. La stessa in cui proponeva l'abolizione della Vigilanza, sostituita da uno snello «comitato di garanti» di nomina parlamentare, da affiancare all'amministratore.

Intanto Napolitano risponde alle accuse di Storace, che lo aveva accusato di aver voluto lui, da presidente di Montecitorio, la criticata legge che assegna ai presidenti delle Camere la nomina del cda: «Quella legge fu proposta e sollecitata da una larga maggioranza della commissione di Vigilanza. Io la avversai nettamente, in quanto la consideravo impropria da un punto di vista istituzionale».

Maria Grazia Bruzzone

LETTERA DEL MINISTRO **NAPOLITANO**

«No, caro Storace: non ho voluto io questa legge sulla nomina del cda»



CARO direttore, nell'articolo di Maria Grazia Bruzzone, pubblicato domenica su «La Stampa», si riferisce che l'onorevole Storace avrebbe dichiarato: «A Violante non piace la legge di nomina vigente? Ringrazi Giorgio Napolitano che la volle, quando era presidente della Camera, per nominare lui il Consiglio di amministrazione della Rai insieme a Spadolini». Ebbene, in questa grossolana battuta non c'è nulla di vero. L'attribuzione di quel potere di nomina ai Presidenti delle Camere fu, nel 1993, da me non voluta ma nettamente avversata in quanto la consideravo impropria dal punto di vista istituzionale; essa fu proposta e sollecitata da una larga maggioranza della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai per evitare la rielezione, sulla base delle vecchie norme, di un consiglio di amministrazione pletorico e «lottizzato».

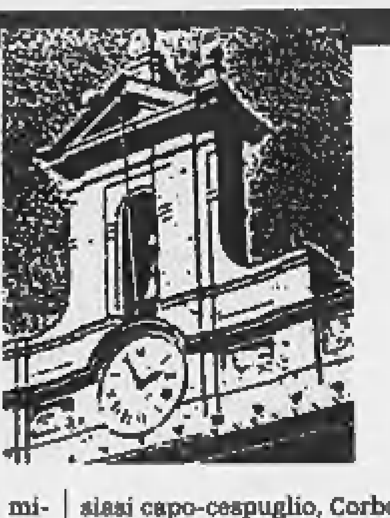
La legge che sancì quella soluzione fu votata dal Parlamento nonostante le mie riserve, delle quali si tenne tuttavia conto nel senso di concepire quel potere di nomina come affidato *una tantum* ai presidenti di Camera e Senato. Purtroppo né nella XII né, finora, nella XIII legislatura, il Parlamento è riuscito ad approvare nuove norme relative all'assetto e alle modalità di designazione del vertice della Rai.

Comunque, in piena intesa con il compianto collega Spadolini, ci sforzammo di assolvere nel modo migliore il compito che la legge ci aveva affidato. Fummo favoriti dal clima che aveva indotto i partiti a fare dei passi indietro rispetto alla Rai; e nominammo quel «Consiglio dei professori» che ora viene ricordato e lodato anche da parte di alcuni che lo contrastarono più o meno apertamente finché restò in carica tentando di cambiare le cose alla Rai.

Giorgio Napolitano

IL PALAZZO

Corbelli messo ko dal SuperEnalotto



E adesso, per estremo paradosso, magari bisognerà trovare qualcuno che difenda i diritti civili del coordinatore del Movimento per i diritti civili, Franco Corbelli, che aveva richiesto l'intervento della magistratura sul SuperEnalotto per «l'assoluta e matematica impossibilità di vincita».

E invece quell'unica possibilità di Jackpot su 103 milioni, quei 13 miliardi piovuti sul magico bar di Poncarale (provincia di Brescia) rischiano ora di assestare un brutto colpo alla reputazione di questo straordinario personaggio del nostro tempo: un po' avvocato, un po' filantropo, un po' difensore dei consumatori, e quindi, in allegra e cocciuta alternanza, pure contestatore, disturbatore, provocatore e rompiscatole per vocazione e scelta garantista. Una specie di Bertuzzi del Duemila, ma molto più «politico», anzi eccezionalmente aderente a quello che è oggi la politica, con le sue stranezze, i suoi eccessi.

Tanto che appena scivolato sulla «truffa» del SuperEnalotto, Corbelli non solo ha presentato un altro ammaccato esposto anti-Sisal, ma si è subito rimesso in azione a colpi di comunicati-stampa: contro Di Pietro, contro la Rai (per l'intervista a Stevanin) e, poche ore dopo le dimissioni di Siciliano, a favore di Enzo Biagi presidente della Rai. L'altro mese, d'altra parte, aveva organizzato un comitato (con la sfortunata cantante Giò Di Sarno) per Pannella senatore a vita.

L'indicazione di uomini meritevoli per posti di responsabilità rientra infatti nell'attività spettacolare e promozionale di Corbelli. Così come il sistematico ricorso alla magistratura, il numero impressionante di esposti presentati contro chiunque - addirittura contro il Gabibbo, per intendersi - senz'altro lo collocano proprio là dove, sempre più spesso, la vita pubblica appare indissolubilmente intrecciata con la giustizia. Per il resto, da autentico acrobata di notizie e pseudo-notizie, agenzia di se stesso, assai più presente sui giornali di qualsiasi capo-cespuglio, Corbelli pubblicizza cause disperate (detenuti, ammalati, disabili, bambini), offre emozioni, lancia benefiche raccolte di firme e di fax oppure mette nel mirino personaggi dello spettacolo (da Veronica Pivetti a Benigni, da Funari a Idris). Sempre a nome di un movimento di cui appare sempre come unico rappresentante, si candida spesso alle elezioni (con i liberali, ad esempio, nel Mugello), non di rado si rivolge al Papa, a Scalfaro e alla Corte Europea di Giustizia, ma è pure andato in visita ad Hammamet, si è travestito da fantasma e ha ripercorso l'itinerario di Garibaldi per dichiarare l'indipendenza del Sud dalla Lega.

Folklore? Sì, folklore, però folklore ad alto impatto emotivo, folklore consapevole e con discreto ritorno mediatico in una società politica senza più codici certi, né pudori superstiti, e comunque anch'essa in via di accentuata folklorizzazione.

Calabrese, piccolino, con occhi vispi e baffetti, Corbelli è apparso in qualche trasmissione nel ruolo - per la verità un po' incongruo - di «portavoce di Sgarbi». In realtà, è qualcosa di più, e forse anche di più evoluto, con caratteristiche a loro modo adeguate al nuovo codice tecnologico: immaterialità, flessibilità, intensità, immediatezza, ripetitività.

Così, in un'eventuale e stralunata lotteria, anche in memoria del SuperEnalotto, lo si potrebbe proclamare vincitore del primo «*one-man-party*», o partito monopersonale della storia repubblicana. Una specie di scherzo della politica, di questa politica che non si sa più cos'è.

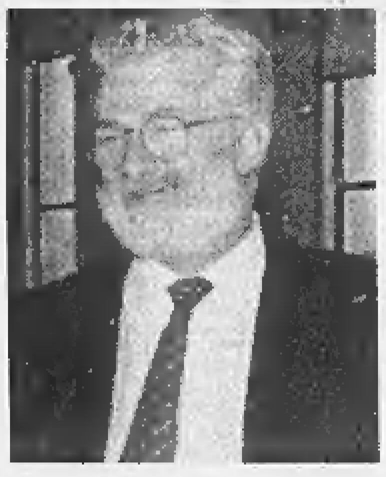
Filippo Ceccarelli

INTERVISTA

L'EX MINISTRO DEI POPOLARI

Il ppi frena: Iseppi? Non è la linea del Piave

Giancarlo Lombardi «La lottizzazione può anche essere una garanzia di democrazia»



L'ex ministro del ppi Giancarlo Lombardi

ROMA

ONOREVOLE Giancarlo Lombardi, ha visto? Gianfranco Fini esorta Mursia e Olivares a dimettersi. La strada è spianata perché Violante e Mancino facciano un nuovo Cda Rai.

«Meglio così. I tempi saranno più rapidi».

Però rischia di andar via anche il direttore generale.

«La posizione del direttore generale è diversa. Personalmente auspico che rimanga al suo posto. E' una persona che gode di ampia stima all'interno della Rai. E c'è un problema di continuità, importante per l'azienda. Probabilmente, in certe sue lacune ha giocato la presenza di dissensi nel cda, e una presidenza debole».

Quando c'è una presidenza forte, come è stato con Letizia Moratti, si crea una diarchia altrettanto ingestibile.

«Ai tempi di Demattè e di Gianni Locatelli, il rapporto funzionava».

Per voi popolari Franco Iseppi è una linea del Piave?

«Non abbiamo nessuna linea del Piave. L'unica condizione forte per noi è che si facciano le cose seriamente. La mia critica severa al pds è legata all'uscita estemporanea di Mussi, che non ha tenuto conto di tutte le incognite del caso».

Lei critica il pds: però nei vertici Rai il ppi aveva due consiglieri più il direttore generale.

«Intanto Iseppi non è una candidatura del ppi. Caso mai qualcuno sostiene che sia stata indicata da Prodi. Poi lei ricorderà l'intervista di Liliana Cavani proprio contro Iseppi, che dette la stura a un'altra intervista di Siciliano dello stesso tenore: questo testimonia che entrambi sono personalità del tutto indipendenti. Non è che cattolico equivalga a popolare».

Il progetto di Iseppi sulla ristrutturazione della Rai, non è piaciuto a molti, a cominciare dal pds.

«Se si parla di ristrutturazione, si rientra nel giusto canale, che è quello di una maggioranza che di queste cose delicate e difficili deve discutere. Ed è quel che chiedo. Poi ci saranno delle valutazioni diverse, perché siamo una maggioranza composita: mi riferisco anche a rifondazione, i cui voti sono essenziali».

La vera posta in gioco è la ristrutturazione della Rai?

«Tutto viene sempre letto in chiave di potere. E questo problema c'è: per esempio, nella nuova alleanza dei verdi col pds, c'è forse la speranza che uno dei cinque nuovi consiglieri finisca a loro. Questi problemi ci sono, ma ce ne sono altri».

D'Alema ieri ha ribadito le posizioni del suo partito.

«Ho letto l'intervista. D'Alema riprende alcuni principi sui quali io sono anche d'accordo: autonomia dell'impresa dalle interferenze partitiche, autonomia gestionale, con una figura che loro chiamano amministratore unico, ma si può chiamarlo anche direttore generale, o quel che si vuole, l'importante sono i poteri di cui dispone».

Voi siete d'accordo che questa figura nomini anche i direttori di testata e di rete?

«E' uno dei problemi che vanno discussi. Perché è vera anche l'osservazione dell'onorevole Storace - dal quale dissento quasi sempre - quando dice che quel che differenzia un servizio pubblico è l'interesse generale. E la tanto biasimata lottizzazione può essere al limite una garanzia di democrazia».

Intanto si deve fare il cda. Ma se sarà un consiglio provvisorio, in attesa della legge, come si troveranno delle persone autorevoli?

«Noi abbiamo una proposta: sciogliere il tema delle nuove regole di nomina nel ddl 1138 che affronta i nodi strutturali, per motivi di urgenza del dibattito. Nominare questo cda. Ma inserire nel 1138 una norma transitoria in basea alla quale questo consiglio possa rimanere in carica uno o due anni, per gestire la fase di applicazione della riforma».

Il Polo si terrà per due anni un cda nominato dall'Ulivo?

«Anche all'interno del Polo ci sono persone serie. E nel 1138, che non parla solo di Rai, ma anche di pubblicità, ci sono temi che interessano anche loro».

[m. g. b.]

Forzata una finestra

Pacini, è giallo sul tentato furto-bis in villa

MILANO. Non c'è pace per Pacini Battaglia. Venerdì notte, uno sconosciuto ha cercato di entrare nella sua villa di Bientina, in Toscana. Conferma Maria Pacini, la sorella del banchiere: «Saranno state le 3, hanno cercato di forzare una persiana della villa. Non appena abbiamo acceso la luce, lo sconosciuto è fuggito...».

Non è la prima volta che attorno al banchiere della Karfinco avvengono movimenti strani. Mesi fa venne manomessa la sua Lancia K. Anche allora si pensò ad un tossicodipendente. E invece erano gli inquirenti, che imbottivano l'auto di microspie. Pacini si trova nel carcere di Opera. E dall'ordinanza di custodia cautelare si scopre che per pagare quella tangente di tre miliardi e 733 milioni venne trovato un espediente ingegnoso. A pagare, in realtà fu l'Erario. Visto che vennero costruite fatture inesistenti.

[r. m.]

DALLA PRIMA PAGINA

NIENTE PAURA

pia marxista (in salsa cubana), vale a dire che il viaggio papale ha dato il colpo di grazia al *lider maximo*, sarebbe banalizzare l'ennesima fatica evangelica del Papa. Opportunamente, sull'*Avvenire* di ieri, Andrea Riccardi ci ha ricordato che tra il primo viaggio del Papa in Polonia e la fine del comunismo sono passati dieci anni.

«Non abbiate paura», ha detto il Papa al suo arrivo. Ed è sembrato che l'esortazione riguardasse anche il vecchio Castro, patetico nella sua magrezza mal celata da un doppiopetto blu di modesta fattura. Perché Castro, adesso, ha seri motivi per aver paura. Sabato sera, dopo l'inopinato, aspro *j'accuse* del vescovo di Santiago, Estiù, al castrismo, la gente, prima incredula, poi sbalordita, infine commossa commentava: ecco, questa è la libertà. Ebbene, si può tornare all'antico, alla libertà fasulla della retorica veterocastrista, si può tornare al facile arresto, ai processi sommari del comunismo residuale, alla «divinizzazione» di Fidel, oggi che la Verità vera è giunta con la sua violenza salvifica a esaltare la Speranza? Oggi che il Papa, vecchio e stanco nel fisico non nella mente, non Giobbe bensì Giovanni, il Papa viaggiatore quanto e più di Paolo, ha recitato (in mondovisione) il *De Profundis* del castrismo non certo rinfacciando al dittatore in debito d'ossigeno le contraddizioni sue e del socialismo reale, però scuoiando quell'ideologia fallita (anche perché mal praticata), oggi si può tornare alla vacuità del filodrammatico slogan «*Revolucion o muerte?*». E se il blocco economico contro Cuba continuasse implacabile? Sul blocco esiste una «scuola di pensiero» secondo la quale esso torna utile a Castro. Non sono d'accordo. L'embargo giova sicuramente a Saddam Hussein poiché provoca nel suo popolo disgraziato una reazione d'orgoglio nazionalistico. E rinfocola l'odio verso chi, durante la guerra del Golfo, bombardò senza misericordia, riportando all'era agricola un Iraq già nel post-industriale. A Castro, invece, ora che le parole del Papa hanno spezzato il tabù del silenzio e del giuocare l'illusione, il blocco americano fa male. Più di prima.

Nel tempo leggendario della Sierra Maestra, quando il *New York Times* costruiva giorno dopo giorno il mito dell'intellettuale rivoluzionario allevato dai Gesuiti («e per conseguenza anticomunista»), contrapponendolo alla ignoranza bestiale dell'ex sergente Batista, prosseneta per indole, che aveva trasformato Cuba nel bordello degli Stati Uniti, in quel tempo lontano Ernesto Che Guevara aveva battezzato Fidel «l'uomo del rischio ben calcolato». Oggi, invece, non sono pochi quelli che a Cuba, suoi collaboratori o non, lo definiscono «l'uomo del rischio mal calcolato». Che bisogno aveva di legittimazione da parte del capo di quella chiesa cattolica che fu complice del feroce colonialismo spagnuolo e che vide non pochi suoi rappresentanti appoggiare la borghesia criolla, lo stesso Batista? Ma Castro voleva uscire comunque da un isolamento ch'era diventato mancanza totale di visibilità. Lui che fu chierichetto si sarà forse ricordato del Vangelo secondo Matteo: «Bussate e vi sarà aperto, chiedete e vi verrà dato». Sicché bussò al portone di bronzo e gli venne aperto. Il resto è cronaca viva, irta di interrogativi e di ipotesi.

La via che, indirettamente, il Papa ha indicato a Castro è quella tracciata dall'eroe nazionale cubano Martì, ed è il ritorno alle radici, cioè ai valori di un popolo che 39 anni di *revolucion* non sono riusciti a convertire all'ateismo. Se la chiesa cubana saprà far tesoro della parola del Papa (non si costruisce un paese né sulla religione né sull'ateismo bensì sul progresso che viene dal rispetto dell'Altro, dalla Verità e dalla Giustizia) anziché sognare impossibili rivincite, in questo caso a Castro si offrirebbe un valido punto d'appoggio per la rinascita del suo incantevole paese.

«Cuba si apra al mondo, il mondo si apra a Cuba», ha esortato il Papa. Egli non ha divisioni ma possiede un'arma fortissima: l'opinione pubblica. Specie quella latino-americana. Che Washington non può certamente ignorare troppo alla lunga. Tuttavia il *Lider Maximo* ha l'aspetto doloroso di chi lotta, e da tempo, con un male cattivo, «che non è solo la vecchiaia». Saprà (l'ex) *El Supremo* dimenticare il suo fisico affaticato per dedicarsi onestamente al suo popolo, senza arroganza né presunzione, cambiando con coraggio rotta visto che le sue «aperture» insieme coi dollari del turismo han riportato la prostituzione a Cuba, il mercato nero contro il quale Fidel e il Che si batterono a costo della vita 39 anni fa.

Il castrismo è fallito, ma molto prima della visita del Papa. Che è venuto all'Avana non certo per legittimare Castro ma per portare il Vangelo in quella grande, disordinata casa bellissima chiamata Cuba. Castro era l'ultima pietra del muro di Berlino, ora rischia di diventare solo un frammento di quel Golia che è stato, un sassolino alla deriva della storia. Giovanni Paolo II porta sulla schiena curva tutti i peccati del mondo, è David come dice il cardinale Martini, fragile solo all'apparenza e la sua parola è forte quanto la pietra su cui Pietro fondò la sua chiesa.

Col viaggio a Cuba il Papa ha ricordato ai credenti che soltanto l'esperienza spirituale può ricolmare il cristiano e, al tempo stesso, crocefiggerlo idealmente giacché «la Croce è la via maestra che conduce alla unione d'amore». Ai non credenti ha riaffermato il valore della Politica che si nutre anche di «atti formali». La chiesa cattolica è come l'artiglieria: per cogliere un obiettivo impiega il cosiddetto falso scopo: punta cioè il cannone sulla cima d'una torre per centrare, più in basso, il vero obiettivo. Nel caso specifico rammentare ai cubani che son figli di Dio e fratelli di Gesù, tutti, credenti e atei, e che la Verità esalta la Speranza. Sperare, come ha scritto George Bernanos, è affidarsi a un «casto fidanzamento con l'avvenire». Nel segno della Libertà e della Giustizia, come Giovanni Paolo II ha detto a Castro e ripetuto ai cubani nella Piazza Rossa dei Caraibi dove, durante la Messa, l'effige mitica del Che guardava il volto pietoso di Gesù. «Mi piace il tuo volto», dice uno dei fratelli Karamazov ad Alioscia, «il diavolo ha avuto paura di te».

Igor Man



Il killer ha rubato il portafoglio alla vittima, ma per gli investigatori è stata un'esecuzione

Una «calibro 38» terrorizza Genova

Giustiziato un metronotte, è la quinta vittima in 3 mesi

GENOVA. Su un punto gli investigatori non hanno dubbi: è stata un'«esecuzione» in pie[illegible] regola. Un colpo solo, alla tempia, ha ucciso la notte scorsa in [illegible] Genova Giangiorgio Canu, un metronotte di 63 anni originario di Cagliari. Prossimo alla pensione, [illegible] da vent'anni in servizio alla Vigilanza Valbisagno [illegible] Genova. Il corpo dell'uo[illegible] è [illegible] trovato nella cabina dell'ascensore di un palazzo di sei piani in [illegible] Armellini a Castelletto, «antica» [illegible] residenziale della parte alta della città.

Giangiorgio Canu [illegible] la quinta vittima di omicidio a Genova dal 24 ottobre, quando due giovani sposi, forse vicini al giro del Totonero, furono «giustiziati» nel loro appartamento di piazza Cavour, a pochi passi dall'Expo. Tre giorni dopo, fu la volta di due anziani orefici, freddati da due «strani» rapinatori entrati in casa loro fingendo di voler consegnare un pacco. In tutti [illegible] quattro gli omicidi è stata usata una calibro 38, la stessa arma usata il 14 novembre per uccidere - a Ventimiglia - il cambiavalute Luciano Marro. [illegible] dai primi accertamenti sembra che anche Canu sia stato ucciso con una calibro [illegible]. Semplice coincidenza? Forse. Ma l'«esecuzione» del metronotte, [illegible] uomo [illegible] nemici e senza storia, aggiunge un nuovo mistero [illegible] tanti che assillano gli investigatori genovesi. E alimenta nuovi, inquietanti interrogativi.

Lo stabile dove Canu è stato ucciso, al numero civico 9, faceva parte del giro consueto di controllo che l'uomo eseguiva ogni notte da almeno sei anni. Nessuno si è accorto di nulla: solo una coppia di anziani coniugi che abita al secondo piano ha sentito, intorno a mezzanotte e mezzo, «un forte colpo, [illegible] di una p[illegible] che sbatte». Invece, forse, era il colpo - attutito da un silenziatore? - che ha ucciso l'anziano metronotte. Il corpo è stato scoperto un'ora più tardi da [illegible] altro inquilino del palazzo, Massimo Dogliotti, giudice di corte d'appello, che abita all'interno 7. Il magistrato ha aperto il portone d'ingresso, ha salito la breve rampa che porta al pianerottolo dell'ascensore, ha aperto la porta della cabina e si [illegible] trovato davanti a uno spettacolo agghiacciante: il corpo insanguinato del metronotte era accasciato sulla piattaforma della cabina, circa [illegible] metro per lato. Sangue [illegible] materia cerebrale dappertutto e su una delle pareti, a destra entrando, a circa [illegible] centimetri dal pavimento, il foro di [illegible] proiettile.

E' proprio questo particolare [illegible] far pensare che qualcuno potesse [illegible] colpito Canu dopo averlo costretto a inginocchiarsi nello spazio ristretto dell'ascensore. Il colpo è stato [illegible] solo, fulminante, esploso a bruciapelo alla tempia sinistra. Il proiettile [illegible] entrato e uscito dalla testa. Poi, l'ignoto assassino ha rubato il portafogli della vittima trascurando la pistola [illegible] la radio ricetrasmittente, e si è allontanato indisturbato.

L'episodio ha scatenato una ridda di ipotesi, nessuna delle quali trova, per ora, conferma. Gli stessi inquirenti - le indagini [illegible] coordinate [illegible] Filippo Dispenza, capo della Mobile, [illegible] del responsabile della Squadra omicidi Giuseppe Gonan - non escludono la pista della rapina, [illegible] fanno capire che la spiegazione potrebbe [illegible] anche un'altra.

Giangiorgio Canu è uno dei circa trecento dipendenti della Vigilanza Valbisagno. «Lavora qui da vent'anni, da circa sei si occupava della zona [illegible] Castelletto, che conosceva ormai come le sue tasche» spiega il direttore generale della Valbisagno, Massimo Minetti. Di Canu, anche in azienda, si sa poco: sposato, sei figli, separato da alcuni anni, viveva da solo in un appartamento di via Pinetti a Quezzi, quartiere popolare. I figli e la moglie separata vivono lontano, in Sardegna.

Nemici? «Non credo, certo Canu era [illegible] professionista serio e, si sa, questo lavoro ti porta ad avere contatti con molta gente, spesso balordi o malintenzionati: possono esserci stati episodi, screzi, ma nulla di speciale. Comunque lui non ci ha mai detto nulla». E anche quella di sabato sembrava dovessse essere una nottata tranquilla. Il portone del palazzo di corso Armellini è chiuso giorno e notte. Chi ha ucciso Canu forse lo aspettava, forse è entrato con lui. Forse il metronotte ucciso conosceva il [illegible] assassino. E per questo non si [illegible] allarmato, [illegible] ha estratto la pistola dalla fondina, [illegible] ha chiesto aiuto.

Marco Raffa

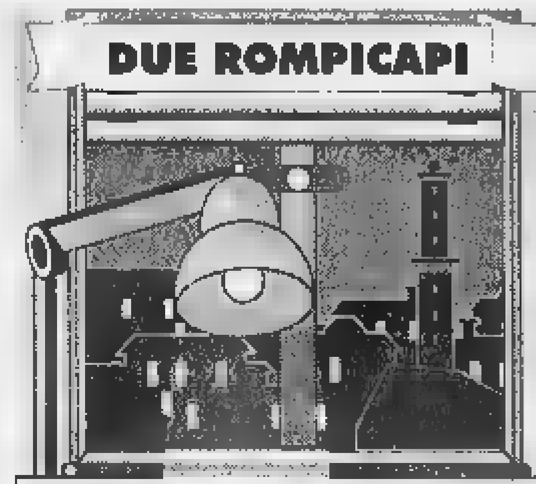




Il palazzo in corso Armellini a Genova dove è avvenuto l'omicidio. A destra, l'ascensore in cui ieri notte è stato trovato il corpo del metronotte

L'assassino ha fatto mettere in ginocchio l'anziana guardia e gli ha sparato alla testa Il corpo è stato scoperto da un magistrato

DUE ROMPICAPI





GLI SPOSINI

MAURIZIO PARENTI — CARLA SCOTTO

24 [illegible] 1997

E' sabato mattino quando una coppia di sposini appena tornata dal viaggio di nozze negli Stati Uniti viene trovata senza vita nell'appartamento di piazza Cavour, vicino al quartiere dell'Ex[illegible]o. Lui, Maurizio Parenti, 42 anni, è installatore di videogiochi, [illegible]i, Carla Scotto, 34 anni, commesso [illegible] un negozio d'abbigliamento del centro. I due, legati ed imbavagliati con nastro da pacchi, sono stati uccisi con proiettili calibro 38: la donna con due colpi al petto, il marito con un colpo alla nuca. Dai risultati dell'autopsia emerge che l'uomo è stato percosso con ferocia prima di essere ammazzato. Sul delitto aleggia l'ombra del Totonero di cui Parenti potrebbe essere uno degli «addetti ai lavori». La cassaforte di casa viene svuotata.



I GIOIELLIERI

BRUNO ARMANDO SOLARI — MARIA LUIGIA PITTO

[illegible] 1997

Poco prima di mezzogiorno, due anziani orafi vengono uccisi nel loro alloggio, nel quartiere di Marassi: sono Bruno Armando Solari, 65 anni, e [illegible] moglie Maria Luigia Pitto di 71, fino a poco tempo prima proprietari di una gioielleria [illegible] via Canevari. La donna apre la porta a un sedicente postino che deve consegnare un pacco. Il rapinatore-killer h[illegible] un complice: sequestrano l'anziana e la trascinano in sala dove [illegible] trova il marito.

A un accenno di reazione, uccidono entrambi e riescono a fuggire dopo essersi impadroniti di gioielli e orologi. La domestica degli anziani, che era sul balcone al momento dell'irruzione, sfugge all'agguato. L'arma usata per il delitto è una «38» a tamburo. L'ipotesi che il delitto sia stato commesso da rapinatori slavi [illegible] ha trovato per ora alcuna conferma.

RETROSCENA

NELLA CASA [illegible]

«C'è stato un solo sparo»

Due anziani gli unici testimoni

GENOVA

CONOSCEVAMO quel signore, qualche volta rientrando di sera lo abbiamo incontrato durante il suo giro di controllo, poi veniva una volta al [illegible] [illegible] riscuotere la quota di abbonamento al servizio [illegible] [illegible]rveglianza. Non abbiamo mai avuto occasione [illegible] scambiare molte parole, [illegible] sembrava davvero una persona per bene». I coniugi Repetto abitano all'interno 3, al secondo piano dello stabile del delitto. Sono una delle due famiglie che usufrui[illegible] del servizio della Valbisagno, come testimonia l'adesivo p[illegible] sullo stipite della porta (l'altro è il magistrato Massimo Dogliotti, l'inquilino che ha scoperto il corpo). Loro, di quanto è successo nella notte nell'ascensore del palazzo hanno saputo solo in mattinata. Eppure sono probabilmente gli unici ad aver sentito il colpo che ha ucciso il metronotte. «Sarà stata mezzanotte e mezza - racconta il signor Repetto -: stavo guardando la tv, mentre mia moglie era andata a letto. Abbiamo sentito un [illegible] forte, [illegible] quello della persiana [illegible] una finestra che sbatte. Abbiamo fatto il giro delle finestre della casa, ma erano tutte regolarmente fissate. A questo punto abbiamo lasciato perdere. Dalle scale non arrivava alcun rumore. Se avessimo immaginato quanto stava accadendo...».

Un'ora dopo, altri rumori. Questa volta - ma gli anziani coniugi [illegible] lo immaginano - è la polizia che sta facendo i primi accertamenti. «Dalla finestra della camera da letto abbiamo visto il lampeggiante blu di un'ambulanza. Abbiamo pensato che, [illegible] era già successo qualche settimana fa, qualcuno del palazzo si fosse sentito male. Solo stamattina abbiamo saputo cosa [illegible] successo davvero».

Massimo Dogliotti, 51 anni, giudice di corte d'appello, abita all'interno 7 [illegible] gli anziani genitori. E' lui l'inquilino che ha materialmente scoperto il corpo senza vita del metronotte. Una scena drammatica (anche ad alcune ore di distanza: ri[illegible] il corpo, le chiazze di sangue [illegible] state ricoperte alla bell'e meglio con segatura [illegible] tutto è rimasto così fino a sera), di cui il giudice non vuole parlare. «Ci [illegible] investigatori al lavoro: forze dell'ordine [illegible] colleghi magistrati. Non mi sembra il caso di entrare in particolari, oltretutto coperti dal segreto istruttorio».

Sulla personalità della vittima, [illegible] su episodi, anche lontani nel tempo, che possano fornire una chiave per capire l'«esecuzione» di sabato notte, gli unici a poter dire qualcosa [illegible] i colleghi anziani dell'uomo. Giuseppe Rotella è in pensione da sette anni: fino alla fine degli Anni 80 è stato lui il «capogruppo» della zona di Castelletto, poi affidata a Canu. «Lo cono[illegible] bene, [illegible] un uomo in gamba. Episodi che lo abbiamo visto protagonista? Non mi sembra, almeno fino [illegible] quando [illegible] in servizio». Anche di Fortunato Zanfretta, l'ex metronotte della Valbisagno che negli Anni 70 divenne famoso come vittima di «rapimenti» da parte di extraterrestri, dice: «Mi avete dato una notizia tristissima. Canu era un amico, abbiamo lavorato insieme. Non ricordo nulla che possa avergli creato dei nemici. Sono dispiaciuto di quanto è successo». [m. r.]



Giangiorgio Canu [illegible] [illegible] 63 [illegible] ucciso a Genova

---

Priebke, accuse alla giustizia italiana

«Schubernig? Ho solo un ricordo confuso»

ROMA. «Schubernig? E' uno dei tanti, di lui il signor Priebke credo che abbia un ricordo confuso». Paolo Giachini, procuratore italiano dell'ex capitano [illegible] SS Eric Priebke sotto processo in Italia per il massacro delle Fos[illegible] Ardeatine, non si scompone nel commentare la notizia dell'individuazione, in Austria, [illegible] un altro protagonista dell'eccidio. «Francamente - spiega - tutto questo mi fa un po' ridere: quel giorno del '44 negli uffici della Gestapo di via Tasso a Roma c'erano 12 ufficiali. Tutti, è scritto nei documenti, spararono almeno [illegible] colpo. Di tutti si conoscono i nomi, molti [illegible] ancora in vita e ben reperi[illegible] Ma questi nomi vengono tirati fuori soltanto per una speculazione politica, [illegible] credo interessino nemmeno ai giudici che si stanno occupando di Priebke». La prova, sostiene, «è che qualche [illegible] fa, durante il processo Priebke, noi portammo in aula un certo Peratoner, altoatesi[illegible] di Vipiteno, anche [illegible] [illegible] ufficiale delle [illegible] in forza [illegible] via Tasso. Contro quest'uomo c'era la testimonianza diretta di un ex partigiano torturato in via Tasso, che lo accusò in aula, [illegible] definì un torturatore. Ma il giudice Intelisano non [illegible] mai voluto arrestarlo». [illegible] due protagonisti dell'eccidio, ricorda Giachini, [illegible] stati individuati dai mass media qualche mese fa: anche contro di loro non è stato avviato alcun procedimento». Di diverso avviso, [illegible] Giovanni Gigliozzi, il presidente dell'Anfim, l'as[illegible]iazione che rappresenta i familiari dei martiri delle [illegible] Ardeatine: «Noi ci aspettiamo [illegible] speriamo che que[illegible] signore venga estradato in Italia e processato». [Ansa]

Indicherà obiettivi di [illegible] [illegible] prevenzione

Sanità, la Bindi lancia il Patto per la salute



Il ministro della Sanità Rosy Bindi

[illegible] Il Piano sanitario nazionale si chiamerà «Patto per la salute degli italiani» [illegible] sarà consegnato in settimana alle parti sociali e a rappresentanti parlamentari e regionali per una prima valutazione sui contenuti. Lo ha annunciato [illegible] ministro della Sanità, Rosy Bindi, al termine del suo intervento al convegno sulla Sanità organizzato ieri a Milano da Rifondazione comunista. «Questo Piano sanitario - ha detto il ministro - non sarà un "libro dei sogni", ma un libro bianco che indicherà gli obiettivi di salute da raggiungere attraverso un patto che si vuole fare col Paese. Per la prima volta - ha spiegato Rosy Bindi - [illegible] partirà [illegible] una verifica sul piano epidemiologico, sulla cui base si indicheranno le principali patologie da combattere, anche sul piano della prevenzione, de[illegible] ricerca e dall'impegno nei luoghi di eccellenza per la cura».

In un lungo discorso, applauditissimo dai militanti del Prc, Rosy Bindi ha spiegato alcuni dei motivi per cui è [illegible] avviato un processo di riforma della legge sulla Sanità, non ultima l'ambiguità che consente che «mentre il governo e le altre Regioni applicano la legge in un senso, in Lombardia essa viene applicata in un senso completamente opposto». [Ansa]

Rimini, senatore del pds: c'è del marcio

Appello ai sindaci «Isolate San Marino»

[illegible] «Attenti [illegible] stringere rapporti col Titano... c'è del marcio lassù». Suona come un [illegible] [illegible] proprio [illegible]vito all'embargo quello che il senatore riminese del pds, Sergio Gambini, h[illegible] dettato, pochi giorni fa, a tutti i pidiessini ai vertici delle amministrazioni del Riminese. Nel documento indiriz[illegible] al segretario della quercia riminese, il senatore Gambini esterna le sue preoccupazioni per alcuni recenti episodi di cronaca accaduti nella Repubblica di San Marino. «L'entrata [illegible] scena della violenza e delle intimidazioni in vicende finanziarie, [illegible] [illegible] un linguaggio delle nostre parti», scrive il senatore, perché potrebbe trattarsi del «primo annuncio [illegible] un fenomeno più complesso». Il riferimento è alla «crescita smisurata che vi è stata nella Repubblica negli anni più recenti di attività finanziarie cartacee che appaiono fondate sulla frode fiscale ai danni dell'erario italiano». Un sospetto che, nella scorsa estate, aveva spinto [illegible] fiamme gialle [illegible] stringere d'assedio San Marino.

Alle preoccupazioni del senatore riminese replica il segretario agli Esteri (l'equivalente italiano del presidente del Consiglio), Gabriele Gatti: «Gambini è alla ricerca di un ruolo politico da svolgere [illegible] vista delle elezioni sammarinesi: vuol tirare la volata al pds». In primavera, i cittadini della Repubblica saranno chiamati alle [illegible] per confermare o bocciare l'ultima coalizione di governo formata da democristiani [illegible] socialisti. «Quando il senatore - riprende [illegible] premier [illegible] Titano - parla di criminalità a San Marino farebbe bene [illegible] riflettere. [illegible] non sbaglio è proprio la Riviera ad avere problemi di ordine pubblico. Siamo noi a preoccuparci». [f. c.]

Bologna, si salva un ragazzo di 22 anni: «E' un miracolo»

Tre morti nell'aereo da turismo che si schianta per la nebbia

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Ci siamo trovati immersi in un banco di nebbia e abbiamo cominciato [illegible] lambire le cime degli alberi e a perdere quota. Siamo precipitati, ma io sono riuscito [illegible] sganciarmi. Ho visto un lago di sangue, poi [illegible] fiamme». E' sotto choc, ma lucido [illegible] presente Fabio Donati, 22 anni, unico sopravvissuto di una sciagura aerea accaduta ieri pomeriggio sull'Appennino bolognese, a Roncastaldo di Loaino, in cui sono rimasti uccisi tre giovani. Un gruppo di amici che aveva pensato di trascorrere la domenica pomeriggio volando sopra le proprie abitazioni. Il piano [illegible] volo prevedeva di passare sopra Monghidoro, comune vicino al luogo della sciagura dove abita[illegible] Gianluca Cantoni, 21 anni, poliziotto da due mesi [illegible] servi[illegible] al centro addestramento della polstrada di Cesena, che era alla guida dell'ultraleggero, un Aero Spatial TB9, monomotore di costruzione francese, in dotazione all'Aeroclub di Bologna. Il velivolo avrebbe dovuto passa[illegible] anche sopra Forlì, città dove risiedevano le altre due giovani vittime: Genni Gramellini, 21 anni [illegible] Marianna Galassi, [illegible], [illegible] dove abita anche Donati, definito dai medici «un miracolato».

I quattro si sono trovati alle 13 all'Aeroclub [illegible] Bologna, da dove [illegible] decollati alle 13,35. L'allarme al centralino di Bologna soccorso è giunto alle 14,12. Sul luogo [illegible] arrivate quattro ambulanze, ma non l'elicottero di Elisoccorso, che [illegible] causa della nebbia non è riuscito ad atterrare. Ed è probabile che proprio nelle difficili condizioni meteorologiche che interessavano in quel momento la zona siano da ricercare le cause della tragedia. Al momento del decollo le condizioni di visibilità su Bologna [illegible] buone, mentre [illegible] Loiano [illegible] registrava una fitta foschia. «Cantoni era un socio pilota normalmente allenato, [illegible] grande appassionato che volava con regolarità. L'ultima volta che aveva volato [illegible] stato il 4 gennaio scorso», racconta addolorato Giuseppe Verna, presidente dell'Aeroclub, alle prese [illegible] la seconda sciagura in neppure tre mesi: il 1° novembre [illegible] un altro ultraleggero [illegible] dotazione al club è precipitato nella campagna bolognese provocando la morte di due soci. Il velivolo caduto ieri [illegible] stato sottoposto ad un controllo solo due settimane fa.



Il luogo dove si [illegible] schiantato l'aereo da turismo sull'Appennino bolognese: [illegible] sciagura nella quale hanno perso la vita tre appassionati [illegible] volo

Tragica gita di un gruppo di amici Volevano sorvolare le loro [illegible]

Tre mesi fa era già precipitato un velivolo dello stesso aeroclub

La magistratura di Bologna ha aperto un'inchiesta. Il pm Lucia Musti ha già sentito [illegible] gio[illegible] sopravvissuto. «Ha dimostrato [illegible] capacità di risposta precisa e compiuta», sottolinea il pm, rilevando che l'indagine sarà «molto complessa». Il magistrato intende fare comparazioni con l'incidente del 1° novembre, accertare le precise condizioni meteorologiche che al momento della sciagura insistevano sulla [illegible] appenninica [illegible] le condizioni meccaniche del velivolo.

Donati [illegible] giunto al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore con [illegible] solo strappo nel maglione e nessun altro segno che potesse fare presumere la tragedia appena vissuta. Se l'è cavata con fratture alla gamba [illegible] alla [illegible] destra. Oggi resterà in osservazione in medicina d'urgenza, per poi essere ricoverato in ortopedia. Il giovane era seduto dietro al pilota, accanto [illegible] una delle due ragazze. Dopo l'impatto al suolo [illegible] riuscito a sganciare la cintura [illegible] ad uscire dalla carcasse del velivolo, prima che le fiamme lo avvolgessero. Si [illegible] [illegible] a camminare per cercare aiuto. La [illegible] peraltro, [illegible] molto accidentata [illegible] coperta di neve. Nonostante le difficoltà, anche a causa della gamba rotta e dopo [illegible] scivolato [illegible] un piccolo torrente, [illegible] riuscito a raggiunge[illegible] una vicina [illegible] colonica e a dare l'allarme.

[illegible] Ostolani

Viminale, Gualtieri denuncia

«Archivi conservati male: addio verità sulle stragi»

[illegible] Archivi brutti, verità nascosta. Documenti «violentati e contraffatti». Atti ufficiali resi incomprensibili. E' [illegible] disordine al servizio dell'Ingiustizia. Gli archivi del Viminale sono [illegible] così male, che l'ex presidente della Commissione parlamentare sulle stragi e il terrorismo, Libero Gualtieri, ha preso carta e penna e l'ha denunciato ai suoi colleghi: «Il danno arrecato con il modo vergognoso con cui sono stati gestiti gli archivi, un danno di verità e di conoscenza, [illegible] enorme». In particolare, è stata la vicenda archivi di via Appia, ritrovati nell'ottobre '96 [illegible] affrontata dal rapporto Caramazza, a spingere Gualtieri a fare questo passo.

Scrive Gualtieri: «Se anche oggi riuscissimo a fare approvare per legge l'apertura degli archivi dal 1945 al 1980 li si troverebbe svuotati, violentati [illegible] contraffatti». A Napolitano l'ex presidente chiede l'avvio dell'intero sistema che deve presiedere alla corretta tenuta degli archivi [illegible] di far [illegible] i nomi delle commissioni di sorveglianza che dovranno controllare questo lavoro. Infatti, conclude, «di tutti i danni che il Paese ha subito negli anni delle stragi [illegible] dei terrorismi, quello che più pesa è il disegno [illegible] non far mai sapere chi [illegible] stati coloro che hanno cercato di colpire la democrazia e le regole delle libere istituzioni». Gualtieri ricostruisce la situazione normativa attuale e il giudizio negativo espresso dalla relazione Caramazza, nata dal ritrovamento di un archivio parallelo, conservato malissimo, in locali sulla via Appia, [illegible] Roma. L'ingente materiale ritrovato apparve subito, nota Gualtieri, «sottratto alle più elementari regole [illegible] custodia e di classificazione e, cosa ancor più grave, sottratto a quegli organi della Magistratura [illegible] [illegible] Parlamento che erano impegnati nelle inchieste sul terrorismo e le stragi». E la relazione finale della commissione amministrativa [illegible] arrivò a San Macuto lasciò un giudizio che, rileva Gualtieri, [illegible] [illegible]o: «L'esplicita dichiarazione che quanto è accaduto non poteva assolutamente accadere». Il senatore della Sinistra Democratica, che ora guida la commissione Difesa, ha fatto [illegible] questa conclusione, [illegible] [illegible] anche oltre. Sottolinea Gualtieri: «dalla relazione Caramazza emerge un quadro di totale stravolgimento delle norme fissate dalla legge e disciplinate dai regolamenti, e di completa rinuncia alle funzioni di controllo e di sorveglianza da parte degli organi [illegible] ciò preposti... Ci si trova di fronte [illegible] comportamenti presumibilmente [illegible] contrasto [illegible] le norme del corretto operare amministrativo, quando non addirittura del codice penale». [r. cri.]

Poche multe all'esordio

Napoli dice sì alla domenica senza le auto

NAPOLI. C'è chi ha allargato le braccia [illegible] a dire: «Pazienza, ci ho provato [illegible] mi è andata male», e chi [illegible] ha preferito fare l'indiano davanti al vigile: «Divieto di circolazione? [illegible] ne [illegible] niente». Eppure anche i muri sapevano che ieri mattina Napoli avrebbe sperimentato lo stop alle auto, con o senza marmitta catalitica: giornali [illegible] [illegible] locali ne parlavano da giorni e il Comune ha fatto affiggere migliaia di manifesti per le strade. Dalle 10 alle 13 le vie deserte sono [illegible] occupate dapprima da sparute avanguardie [illegible] pedoni dall'aria smarrita e guardinga, poi da un esercito di uomini, donne e soprattutto bambini, felici di respirare [illegible] pulita e liberi dalla morsa del traffico.

Per [illegible] giorno Napoli [illegible] sembrata tornare indietro [illegible] venticinque anni, ai tempi dell'austerity imposta dal governo. Solo che questa volta il caro-petrolio non c'entra [illegible]. Il dispositivo studiato [illegible] sindaco Antonio Bassolino e dall'assessore alla mobilità, Massimo Paolucci, è un'arma per combattere l'inquinamento da gas di scarico. Il divieto di transito a tutti i veicoli, tranne quelli «a emissione nulla», sarà in vigore per una sola domenica al mese. Guai ai trasgressori: la multa è [illegible] 117.500 lire. Ieri i vigili urbani aguinzagliati in tutta la città hanno bloccato 3022 irriducibili del volante. Quasi tutti i multati sono stati sorpresi in periferia o agli svincoli della tangenziale. Per la verità [illegible] «fuorilegge», almeno a coloro che non vivono nella provincia di Napoli, va riconosciuta una piccola attenuante: ai caselli autostradali non [illegible] [illegible] affisso nemmeno [illegible] avviso del divieto, sebbene il Comune [illegible] promesso un'informazione capillare anche per i non residenti.

Le domeniche a piedi fanno parte di una vasta campagna varata dalla giunta contro [illegible] [illegible] dell'inquinamento. Ogni mercoledì, dalle 9 alle 17, il divieto [illegible] circolazione colpisce solo le auto con marmitte [illegible] catalitiche, mentre [illegible] aumentato il numero delle stra[illegible] del centro antico dichiarate off-limits per tutte le macchine durante i weekend. Il Comune, inoltre, ha preannunciato controlli severissimi dei gas di scarico [illegible] dalle vetture più vecchie.

L'assessore alla mobilità, Mario Paolucci, è soddisfatto: «La stragrande maggioranza dei napoletani ha capito [illegible] condiviso lo spirito della nostra iniziativa», dice. Canta vittoria anche il sindaco Bassolino: «La città ha risposto in modo straordinario. Per una domenica al [illegible] restituiremo Napoli [illegible] le [illegible] strade e i suoi monumenti a tutti coloro che vorranno [illegible]ardarla e ammirarla in modo diverso [illegible] solito». E' invece indignato [illegible] senatore di FI e membro della commissione di vigilanza della Rai Emidio Novi: «Le entusiastiche cronache del Tg3 della Campania [illegible]ondono una drammatica realtà. Napoli è la città d'Italia in cui si muore di più per [illegible] al polmone». [f. m.]

DALLA PRIMA PAGINA

UNA COSCIENZA ASSOLUTA

briele è uscito in silenzio dal grembo materno per affrontare i rumori del mondo. Ma non può sentirli, è privo degli emisferi cerebrali. Reagisce appena, per fiochi indizi, alle carezze, non [illegible] discorsi. I medici affermano che non ha prospettive di vita, si aspettavano anzi che durasse poche [illegible] o pochi giorni. Dopo di che avrebbero proceduto all'espianto del cuore e del fegato [illegible] vantaggio di altri neonati che, grazie al suo inconsapevole dono, avrebbe[illegible] potuto vivere [illegible] crescere.

E' quanto voleva fermissimamente [illegible] madre, [illegible] vinto la disperazione, pensando che il [illegible] corpicino, non l'animula liberata, potesse smembrarsi [illegible] rigermogliare in altre identità. Sognava soltanto di vedere gli occhi, di sapere i nomi di chi avrebbe «adottato» suo figlio.

Confesso che all'inizio della storia aveva prevalso in me, su ogni altro aspetto, la stupefazione più che l'ammirazione, davanti a una serenità inaudita. Pensate, il nome di un angelo, l'angelo dell'Annuncio, impartito come una benedizione dopo avere ricevuto un messaggio di desolazione. Poi, credo come molti altri, ho partecipato all'ambivalenza dei sentimenti davanti [illegible] una scelta che sembrava oscillare periglíosamente tra sacralità [illegible] empietà. Perché, a mano a mano che i giorni passavano, tutto si confondeva, veniva rimesso in gioco dal demone dell'imprevedibilità. Era lo sconcerto dei medici, smentiti dalla prolungata sopravvivenza del bambino che, quasi prendendo in parola il rispetto assoluto della vita espresso dai genitori, mostrava di difenderla in se stesso, la vita, attingendo alle risorse estreme di un fisico diminuito. Il piccino con i pugni chiusi, con il respiro alacre di chi vuol farcela [illegible] l'ossige[illegible] insufflato dai medici, si ergeva, nell'immaginazione, come un giudice inesorabile. Non starà rifiutando di esporsi come vittima sacrificale, [illegible] piegarsi alle suggestioni di una scienza [illegible] di una fede crudele?

Mentre resiste l'attesa torturante, che vale per lui e i suoi genitori, bisogna invece sottrarsi, a ben vedere, alle indebite, semplicistiche illazioni, favorite dalle voci, dalle parole frammentarie filtrate dalla consegna del riserbo. Se avessi potuto parlare con madre e padre, avrei voluto che rispondessero subito a una domanda che mi ronzava per la testa. Riguardava il punto fondamentale, l'impulso originario. Ieri la risposta chiarificatrice è venuta dal loro parroco, nel [illegible] dell'omelia domenicale. Luca [illegible] Sandra (così continuiamo a chiamarli), pur preavvisati delle conseguenze, erano decisamente contrari all'aborto. La gestazione senza speranza non avrebbe dovuto interrompersi, resa meno dolorosa dall'idea che quella nascita senza futuro sarebbe almeno servita ad altri. Non la fredda progettazione [illegible] un duplice espianto dalle viscere materne, [illegible] una sofferta, e infine pacificata, rassegnazione. Se non si può disporre di una vita, [illegible] può, secondo legge [illegible] personale convinzione, disporre di una morte. Ma adesso il cerchio si chiude [illegible] la rivelazione che [illegible] Gabriele dovesse vivere ancora, i genitori [illegible] risoluti [illegible] [illegible]glierlo nella loro casa, a spartire con lui l'amore riservato finora alla sorellina.

Il [illegible] più [illegible] di questa storia va compreso allora nel rifiuto iniziale dell'aborto [illegible] nell'accettazione finale di Gabriele. La donazione degli organi, sulla quale si [illegible] versato tanto inchiostro, più [illegible] meno lugubre, diventa allora un dato accessorio, una non decisiva appendice. Diverse sono le risposte che si possono dare, che ciascuno di noi avrebbe dato, in [illegible] situazione così tremenda. E' facile intuire che avrebbe vinto ampiamente la decisione più «ragionevole» e alla fine pietosa. Ma non sembra evitabile un atteggiamento di grande rispetto davanti alle manifestazioni di una coscien[illegible] così coerente. Una pausa infine di interiore, riflessivo silenzio.

Lorenzo Mondo

DALLA PRIMA PAGINA

PANNI SPORCHI

nuncia poi così lunga. Anzi, l'impressione è quella di un terreno, se non preparato, almeno concimato. Agenzie investigative, infatti, e curiosità spasmodica [illegible] tutto [illegible] che è famiglia, memorialistica d'alcova e leadership sempre più personalizzate, eterni dossier, vetero-*garçonnière*, post-pettegolezzi, intermittente allarmismo antipedofilia... Se letta alla rovescia, in fondo, [illegible] stessa legge sulla privacy, con il divieto di trattare dati che abbiano a che fare [illegible] la vita sessuale, lascia immaginare un potere che ha paura e si tutela.

Ancora un po', dunque, e magari anche l'Italia, questa Italia che da sempre [illegible] autoproclama campionessa di tolleranza, potrebbe ritrovarsi omologata a quell'America lì, a quelle scivolose suggestioni. Magari scoprendo pure che se qui i giudici «minacciano» i politici sulla Bicamerale, a Washington si permettono il lusso di interrogare per quattro [illegible] [illegible] Presidente.

Si vedrà, dunque. Per l'intanto - poiché le dinamiche scandalistiche e le strategie del discredito sono legate ai tempi e alle opportunità che offrono di volta in volta - l'impressione è che si continua a frugare, e s'intercetta, si fotografa, si filma e si mette da parte per domani tutto quello che può servire.

Una volta, questa graziosa attività di raccolta [illegible] materiale su amanti segrete, orientamenti sessuali nascosti, figli illegittimi [illegible] altre umane debolezze era monopolio dei servizi segreti, trasformati [illegible] comunque auto-trasformatisi - come documentato da più [illegible] un'inchiesta parlamentare - in una specie di gigantesca ed efficientissima polizia dei costumi. E tuttavia dall'affare Montesi in poi, anziché fornire materia per articoli [illegible] denunce, il [illegible] il [illegible] dei potenti, seppur costantemente seguito [illegible] [illegible] certa cura dagli spioni, fu effettivamente relegato in una zona d'ombra [illegible] Palazzo.

Con qualche ragionevole approssimazione storica, lungo un arco di tempo che va dalle ricerche [illegible] Gronchi alle schedature del Sifar, dalle «squillo» di Mary Fiore fino agli incartamenti di Pecorelli [illegible] Leone, [illegible] può dire che qui in Italia il sesso funzionò come pretesto per ricatti [illegible] sotterranei regolamenti di conti all'interno del Palaz[illegible]. Oppure - è il caso dei socialisti e di altri tangentopolari - come complemento di ferocia da mettere sul conto degli sconfitti, secondo la stessa logica che rivelò l'esistenza della Petacci dopo il 25 luglio 1943.

In evidente contrasto con le vicende americane (ma anche inglesi, già meno con quelle francesi) [illegible] l'uno che l'altro modulo italiano - quello dell'inconfessabile utilizzo a priori [illegible] della gogna a posteriori - [illegible] regolati da una logica in qualche modo persino consociativa. [illegible] soprattutto si cementavano in un antico proverbio, i panni sporchi (dell'arco costituzionale) si lavano in [illegible]

[illegible] ora? Beh, [illegible] la tentazione [illegible] di rispondere che, oltre all'arco costituzionale, non c'è più la casa. O [illegible] c'è, che non si [illegible] più chi gestisce la lavanderia, chi è l'amministratore del condominio, quali [illegible] gli spazi pubblici, quali privati [illegible] così via.

Questa incertezza non rende automaticamente i potenti italiani a rischio Jennifer, [illegible] Monica, o altre - [illegible] altri - ma tanto per cominciare non sono più solo i servizi che rovistano tra le lenzuola - oltretutto utilizzando tecnologie pazzesche.

Esistono diversi segnali [illegible] un «fai-da-te» della diffamazione che naturalmente va a parare sul terreno più intimo. E quel che è peggio, [illegible] è solo la moltiplicazione delle lavandaie che rischia di vanificare, [illegible] che fosse veritiera, la fama della superiorità italiana in mate[illegible]ia di sesso [illegible] potere.

Ci sono ragioni di fondo. La fine delle ideologie «forti» [illegible] i nuovi sistemi elettorali rendono vano attaccare i partiti: si punta all'uomo, ormai. Così, i panni sporchi si possono lavare anche in piazza. [illegible] nelle disavventure [illegible] Clinton, anche qui, si può forse leggere un pezzetto di futuro.

Filippo Ceccarelli

A Roma fa scalpore la provocazione di Gattinoni: un profluvio di blazer-camicia morbide come cardigan

Il funerale della giacca

«Buttatela, uccide la femminilità»

DAL NOSTRO INVIATO

La giacca rantola. Il tailleur scoppia, dilaniato in mille pezzi. La kermesse della couture romana s'inaugura con la fine di una divisa storica. Sulla pedana, la morte in diretta del blazer: sforacchiato da colpi di pistola, sbrindellato e tagliuzzato. Così lo mostra oggi Gattinoni. Al [illegible] diurno segue - a mezzanotte, sulla terrazza del caffè delle Arti - l'esplosione della giacca immolata su un catafalco, in [illegible] ai fuochi d'artificio. Plateale colpo di scena corredato da requiem. Gli ospiti arriveranno a bordo di un carro funebre. Canti, gospel e imbonitori li intratterranno fino all'alba.

Ma che significato ha questa fashion-provocazione? «E' un gesto scherzoso contro le signore ingessate della prima repubblica, che ne avevano fatto il loro vessillo. Basta [illegible] le manager che si vestono da uomo. Le donne devono ritrovare la loro femminilità con un abbigliamento più disinvolto, fatto di vestiti e maglie. Quest'anno la giacca strutturata e rigida latita nella maggior parte delle collezioni, sintomo che qualcosa sta cambiando. Al suo posto blazer-camicia, svuotate, morbide come cardigan», spiega Stefano Dominella, presidente della maison Gattinoni. E aggiunge: «Chissà se Armani, re della giacca, la piangerà?».

Carla Fendi concorda in parte con Gattinoni precisando: «Io farei un funerale alla camicetta con la giacca. Quella sì che è tremenda, fa hostess, è banale. Uno stereotipo superato». Di tutt'altro parere è Alessia Marcuzzi, nuovo sex symbol che ieri si aggirava sotto il tendone del Pincio, dove si svolgono le sfilate, in blazer castagna. «E' un capo rassicurante, pratico, mi fa sentire in ordine. Non mi occupo tanto del guardaroba, ci pensa la mia sarta. [illegible] potessi scegliere, vestirei con i tailleur di Alberta Ferretti, semplici e minimalisti».

Piero Tosi, costumista di fama mondiale, taglia corto: «Sono trovate pubblicitarie. D'altronde la moda oggi è tutta una provocazione. Quel che vedo in Tv mi fa orrore. Migliaia di donne vivono in giacca, altro che storie». Vittorio Sgarbi è più cauto: «Fra gli indumenti femminili, è il più facile da eliminare. Però è sexy, mette in evidenza una forma apparente dentro [illegible] si possono muovere animi e sensi...».

Le giacche, comunque, invadono le passerelle romane. Bianche e rosse, cosparse da boccioli, spuntano da Gianluca Borgonovi che ha mandato in pedana la principessa Lee Borghese (quella che chiede ad Ambrogio i cioccolatini nella pubblicità) con una gonna acquario piena di pesci rossi vivi. Un messaggio animalista?

Gai Mattiolo non sfila, ha altri impegni. Peccato, Roma perde l'evento d'apertura, ma domani lo stilista presenterà 10 abiti gioiello e darà [illegible] festa in onore di Jack Nicholson, conteporaneamente [illegible] al funeral party di Gattinoni.

Intanto abbondano i giovani. Ed è polemica sulle pedane, un tempo regno della couture capitolina, oggi più simili a un festival di debuttanti. Sconosciuti i nomi, discutibili gli abiti, inutilmente provocatorie le gag. Che cosa ci fa la foto del Papa portata a vessillo da una modella vestita da sposa? Franco Ciambella da Civitavecchia spiega: «I miei abiti sono ispirati al fascino di Cuba, dove adesso è in visita Giovanni Paolo II». Sarà... Da Camillo Bona [illegible] in scena, in un défilé kolossal, l'incubo degli abissi [illegible] una collezione tutta giocata sui toni sovraeccitati dell'azzurro.

«Gli emergenti vanno aiutati, ma bisogna selezionarne dei bravi, scartando chi prepara abiti per Barbie giganti», spiega Stefano Dominella, presidente della Gattinoni, che discuterà con Rita Levi Montalcini, oggi in platea, un nuovo progetto a sostegno dei giovani stilisti. Giuseppe Della Schiava, presidente della Camera della Moda, difende i giovani couturier: «Un tempo anche Armani e Lancetti erano come loro, i giovani sono il futuro, devono provare. Se non valgono si vede subito. La selezione in passerella è naturale».

Antonella Amapane



La foto del Papa [illegible] vessillo per un abito da sposa: è l'idea dello stilista Franco Ciambella

Gai Mattiolo proporrà oggi una serie di abiti-gioiello e darà un grande «party» in onore di Jack Nicholson

ANCHE LA MAMMA APPROVA

Sgarbi: «Sono a un passo dalle nozze»

ROMA. Potrebbe cadere anche l'ultimo baluardo della categoria «scapoli impenitenti». Vittorio Sgarbi ci scherza su, ma ammette da qualche tempo che con la sua ultima fiamma, la venticinquenne Sabina Colle, potrebbe decidersi a fare il grande passo. Anche perché la giovane piace a «mammà» che, è noto, in fatto di nuore ha gusti assai difficili. E' stata lei, infatti, la più decisa nell'osteggiare Patrizia Brenner, la donna che ha chiesto e ottenuto il riconoscimento di paternità da Sgarbi per il piccolo Carlo. Quindi, Sgarbi finalmente all'altare? Il professore ride, ma insieme con la fidanzata [illegible] ne parla apertamente. Anche se il critico d'arte ammette che per lui un'unica donna «è troppo impegnativa». Più semplice da gestire, invece, l'«harem». La [illegible] Sabina, intanto, continua a conquistare terreno e passo dopo passo avanza verso la vittoria finale. Ieri, alla sfilata dello stilista Gianluca Borgonovi ha indossato l'abito da sposa e alla fine della passerella ha lanciato il bouquet al suo Vittorio. «E' uno scherzo tra di noi», ha subito minimizzato lei. Ma per Sgarbi sembra davvero cominciato il fatidico conto alla rovescia: «Lei non è sexy, è l'opposto delle donne che mi sono sempre piaciute».

[m. cor.]

LA SORPRESA

Griffe sul carrello della spesa

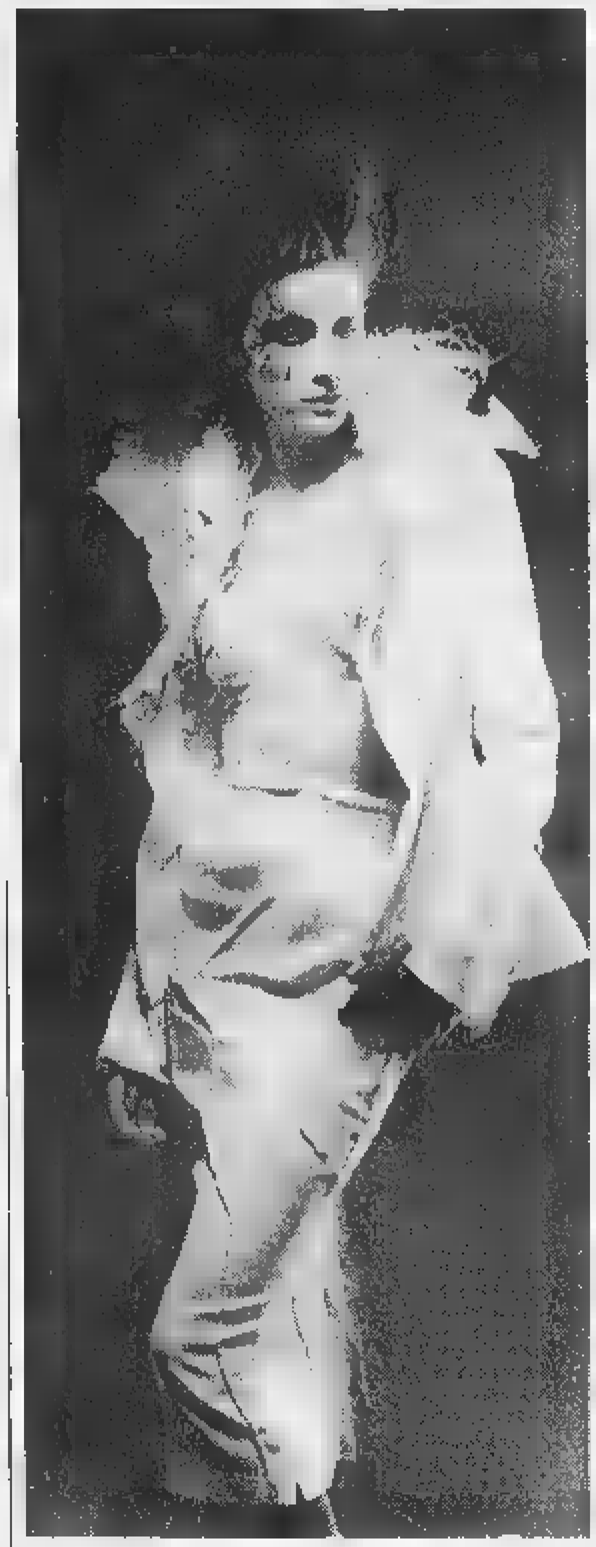
Da Fendi a Hermes, gli stilisti lo impongono come status symbol

ROMA. E' l'ultima follia. Più chic di una pochette da sera e di una borsa griffata da giorno arriva il carrello della spesa. Proprio lui, quello con le ruote, il manico e la sacca per trasportare frutta, verdura e l'occorrente per la dispensa. Riscoperto dalle signore «bene» è diventato il nuovo status symbol. Meglio se di [illegible] coccodrillo, di pitone, di [illegible] pregiato e addirittura tessuto d'oro.

A Roma la moda è scoppiata all'improvviso. In pieno centro fanno bella mostra di sé due «shopping bag» - questo il nuovo nome - coloratissime e che a un occhio ingenuo possono sembrare di plastica simil-coccodrillo. Ma quando si chiede il prezzo, superiore ai 4 milioni e mezzo, si capisce che il povero alligatore è stato scuoiato per davvero. Le clienti lo chiedono e gli stilisti si adeguano. Le sorelle Fendi ne hanno pensato uno ripiegabile con ruote retraibili nei colori istituzionali e con i tessuti classici della casa. E' stato un successo. Il suo nome è «shopping trolley» ed è destinato a chi la spesa la fa per sport non certo per routine. E in questo esercito di signore in cerca di emozioni nei supermercati c'è chi ha preteso da Fendi, per distinguersi, un carrello in pitone soft.

Qualcuno esagera e ordina da Hermes esclusivi carrelli lavorati come le antiche selle. Folgorata da questa nuova moda sulla via dell'Indonesia, da dove è tornata in gran forma, [illegible] Marzotto ha deciso di entrare nel business e di creare per la linea «In viaggio con Marta» carrelli in pitone naturale esportati dall'Asia.

[m. cor.]



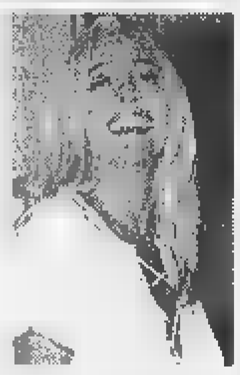
Lo stilista Franco Ciambella si ispira a Cuba e fa portare una foto del Papa a una modella che è stata vestita da sposa

La giacca viene immolata su un catafalco in mezzo ai fuochi d'artificio: Gattinoni ha decretato così la fine di un pezzo d'abbigliamento storico del guardaroba femminile. Nella foto, uno dei suoi nuovi modelli presentati a Roma

IO DICO NO

MARA VENIER

«Non ci rinuncio»



ROMA. «Muore la giacca, ma davvero? Una notizia che mi rovina la domenica!». Come sempre spiritosa, Mara Venier decide di sdrammatizzare e rifiuta di cedere ai «diktat» imperiosi della moda. Lei la giacca la porta, e sempre. E continuerà, nonostante tutto, a farlo. «La metto sopra i jeans, di sera. In ogni occasione, perché mi piace: mi fa sentire a mio agio e soprattutto aiuta a "coprire" la mia abbondanza», dice. «Io trovo che anche nel vestirsi bisogna sempre seguire la propria natura», aggiunge la conduttrice tv. E Mara Venier spiega: «Le poche volte che mi sono lasciata convincere a indossare qualcosa che non "sentivo" mi sono poi pentita e quando è capitato in televisione anche la mia conduzione è stata più impacciata».

IO DICO SI'

MARTA MARZOTTO

«Era l'ora»



ROMA. Marta Marzotto partecipa volentieri al funerale della giacca. Alla notizia di questo «lutto» d'improvviso si mette a ridere. Lei, da sempre estrosa ed «etnica» nel vestire, la giacca l'ha eliminata da un bel po' di anni». «Prima, quando ero magra - dice - indossavo quelle di Armani, adesso che sono ritornata in forma invece non riesco più a vedermi in giacca. Mi sento costretta, la trovo un indumento vecchio. Che fa troppo signora». E confessa: «Preferisco indossare maglie, camicie e cardigan morbidi e lunghi, [illegible] quelli che faccio io. Riesco a muovermi più agilmente senza l'ansia di essere in disordine, "stropicciata". E' una corazza di cui finalmente posso fare a meno». E Marta Marzotto conclude trionfante: «Ho anticipato la moda».

Potrebbe nascere nel '99, dopo l'avvio dell'Unione monetaria, ma è polemica: «Sono cifre immorali»

«Scommetti e potrai vincere 200 miliardi»

L'Europa prepara una super-lotteria continentale con premi record

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'euro non è ancora nato, ma già si parla di una sua prima applicazione pratica: una lotteria europea, a cadenza settimanale o mensile, che per la sua estensione geografica sarebbe dotata di premi multimiliardari quali non si sono mai visti. Si parla di un possibile jackpot di 100 milioni di euro, circa 200 miliardi di lire. Il progetto, discusso nel maggio [illegible] a Lisbona, nel corso dei lavori dell'associazione che raggruppa le lotterie di Stato europee, potrebbe essere finalizzato in occasione della riunione di marzo.

La lotteria, precisa il presidente dell'associazione europea, Ray Bates, potrebbe nascere l'anno prossimo, dopo l'avvio dell'Unione monetaria, quando ci saranno cambi fissi ma non ancora l'euro in cartamoneta. L'alternativa sarebbe un avvio nel 2002, quando l'euro avrà corso legale come tale. Ma c'è anche chi, di fronte all'ingente jackpot, sostiene che occorra una sorta di «calmiere morale»: che si decida, cioè, di porre un tetto alle vincite. Non più di 20 o [illegible] miliardi, per esempio. Con la possibilità di fare slittare eventuali avanzi alla successiva estrazione.

La nuova lotteria funzionerebbe un po' come il concorso eurovisione della canzone: i Paesi partecipanti saranno collegati per un'estrazione in tv, che si svolgerebbe a turno nella sede scelta da ognuno di essi. Non si sostituirebbe alle lotterie nazionali, ma vi si affiancherebbe. Ogni Paese potrà trattenere una percentuale fissa delle giocate, da destinare a opere di beneficenza o progetti culturali. Ma il montepremi sarà unico. Alcune precedenti esperienze, come quelle della Scandinavia dove si è già attuata una «lotteria senza frontiere», indicano tuttavia che gli introiti rischiano di [illegible] appena superiori a quelli delle lotterie nazionali.

Una cosa è certa: sebbene fredda di fronte all'euro, l'Inghilterra sarebbe fra le più appassionate partecipanti all'eurolotteria. La febbre del sabato sera, qui, è stata tale da indurre l'azienda vincitrice dell'appalto - la Camelot - a organizzare un'estrazione anche il mercoledì sera. I premi sono in genere miliardari: la vincita massima è stata di oltre 50 miliardi di lire.

L'unico ostacolo al programma di una lotteria europea è il timore di alcuni Paesi - prima fra tutti l'Inghilterra - che l'iniziativa finisca per danneggiare quelle già in atto. «Abbiamo i jackpot più grandi d'Europa - ha osservato un portavoce della Camelot -. Quali potrebbero essere gli ulteriori vantaggi di questa nuova lotteria?». Ma per altri - piccoli Paesi come Lussemburgo o Belgio - questo sarebbe l'ingresso in un mondo multimiliardario da cui le loro lotterie nazionali sono state finora escluse.

[f. gal.]

SUPERENALOTTO

Sale la febbre del jackpot

ROMA. Sale la febbre da jackpot del Superenalotto: l'altro ieri nessuno ha realizzato il 6 (ai 7 vincitori con 5 punti sono andati 301.605.900, ai 1.763 vincitori con 4 punti 1.195.500, ai 78.203 vincitori con 3 punti 26.900) e così mercoledì prossimo il primo premio del concorso dovrebbe valere circa [illegible] miliardi. Notevole è stato l'altro ieri il volume delle giocate, che hanno raggiunto 30.480.000 combinazioni, e il montepremi, che è stato di 8.445.000.000. Solo sabato scorso, quando ci fu la vincita di Poncarale con 13 miliardi, si erano avute giocate maggiori. Nel complesso il Superenalotto cresce del 928,5% in 51 giorni di vita, mentre i numeri di questa settimana rappresentano un incremento rispetto all'omologa settimana del '97 del 1290%.

[Ansa]

All'asta oggetti di vip

[illegible]

MILANO. Dopo Telethon, Radiothon. La maratona benefica (l'obiettivo è la raccolta di fondi per la lotta all'Aids) torna per il sesto anno consecutivo, condotta da Radio Deejay a fianco di Lila e Anlaids. Da oggi al 1° febbraio, per 24 ore su 24, il network milanese stravolgerà il normale palinsesto per dare spazio a una serie di interventi da parte di personaggi dello sport, dello spettacolo e della cultura che assieme ai disc jockey interverranno per parlare della malattia.

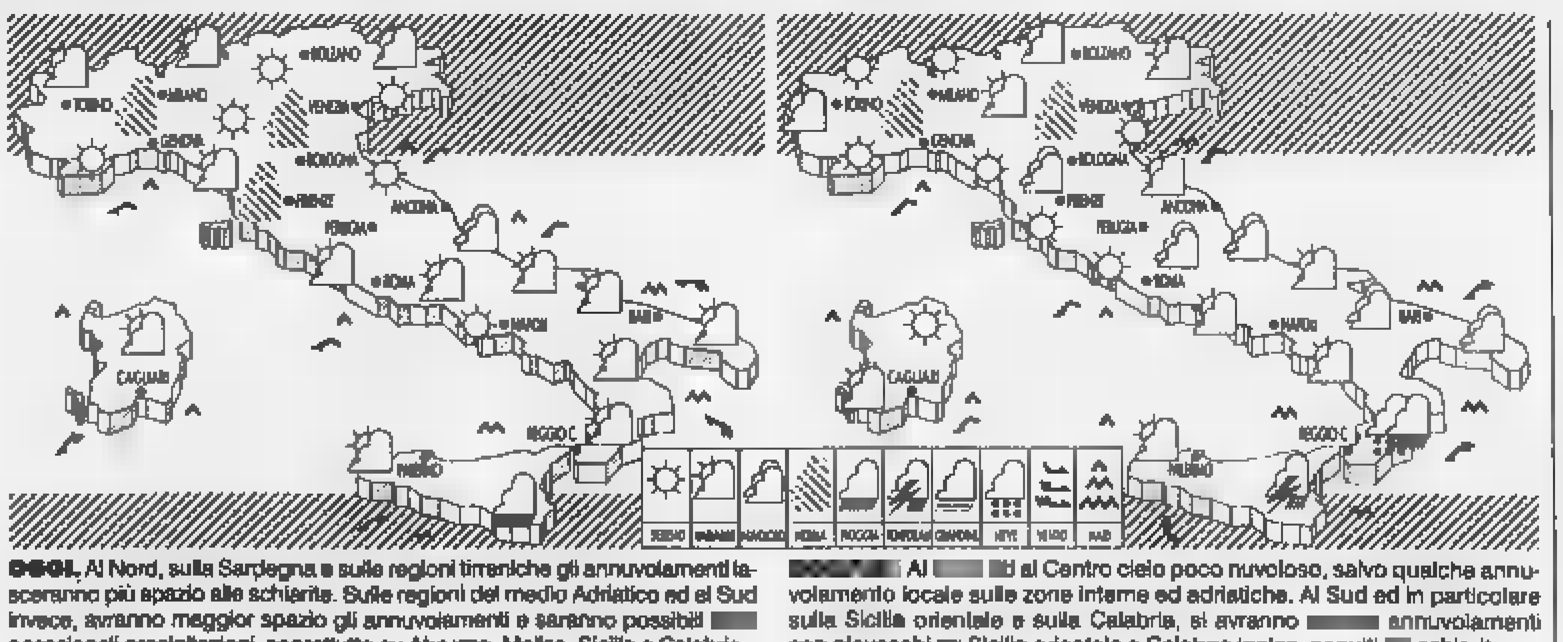
La raccolta di fondi avviene in più modi: conto corrente postale 24276206, conto corrente bancario 10000 del Credito Italiano (agenzia 27 di Milano) e Cartasì (telefonando allo 02/336 106 10 dalle 7 alle 3). E' inoltre possibile aggiudicarsi oggetti personali di personaggi celebri, che saranno [illegible] all'asta via radio durante la settimana. Nelle precedenti cinque edizioni di Radiothon sono stati raccolti due miliardi e trecento milioni.

[r. cri.]

IL TEMPO

a cura di Marcello Laffredi

[illegible] L'alta pressione sull'Europa centrale agisce da spartiacque delle correnti atmosferiche che si snodano da Ovest [illegible] Est. In questo frangente le perturbazioni atlantiche scorrono sull'Europa del Nord mentre [illegible] del Mediterraneo risente dell'influenza marginale e di correnti di aria fredda dell'Est europeo e di quelle più miti ma più umide di matrice atlantica. Per oggi e per domani queste ultime provocheranno annuvolamenti più o [illegible] accentuati al Sud, [illegible] su tutte le altre regioni insisteranno le correnti dell'Est. Per i giorni seguenti e fino a tutto venerdì prossimo le condizioni del tempo resteranno sotto l'azione delle correnti moderatamente fredde ed instabili dell'Est, il cui impatto sulle regioni adriatiche ed appenniniche sarà motivo di annuvolamenti irregolari e qualche occasionale precipitazione. Successivamente si faranno avanti le correnti temperate umide atlantiche; saliranno le temperature ma le condizioni del tempo si deterioreranno, quanto [illegible] sul [illegible] occidentale della penisola dove giungeranno degli annuvolamenti a cui molto probabilmente seguiranno precipitazioni sulla Sardegna sulla Toscana e sulle regioni del Nord Ovest, le quali [illegible] carattere [illegible] sulle Alpi e prealpi piemontesi.



OGGI. Al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche gli annuvolamenti lasceranno più spazio alle schiarite. Sulle regioni del medio Adriatico ed al Sud invece, avranno maggior spazio gli annuvolamenti e saranno possibili [illegible] occasionali precipitazioni, soprattutto su Abruzzo, Molise, Sicilia e Calabria.

DOMANI. Al [illegible] ed al Centro cielo poco nuvoloso, salvo qualche annuvolamento locale sulle zone interne ed adriatiche. Al Sud ed in particolare sulla Sicilia orientale e sulla Calabria, si avranno [illegible] annuvolamenti con piovaschi su Sicilia orientale e Calabria ionica, seguiti da schiarite.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-5	6	Bologna	2	7	Bari	2	12
Bolzano	0	6	Firenze	7	9	Napoli	3	14
Verona	1	6	Pisa	[illegible]	10	Potenza	4	13
Trieste	4	6	Ancona	5	8	S.M. Leuca	6	13
Venezia	2	7	Perugia	[illegible]	9	R. Calabria	6	13
Milano	3	10	Pescara	[illegible]	10	Palermo	5	15
Torino	0	7	L'Aquila	0	8	Catania	3	11
Cuneo	[illegible]	2	Roma Urbe	2	14	Messina	8	[illegible]
Genova	6	9	Roma Ciamp.	4	12	Alghero	0	[illegible]
Imperia	7	13	Campobasso	1	4	Cagliari	[illegible]	15

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	[illegible]	-1	nuvoloso	Lisbona	[illegible]	np	
Atene	6	11	variabile	Londra	3	6	nuvoloso
Bangkok	27	[illegible]	sereno	Los Angeles	10	[illegible]	sereno
Berlino	-8	2	variabile	Madrid	[illegible]	7	sereno
Bruxelles	-2	[illegible]	variabile	Montreal	-6	-5	[illegible]
Bucarest	-6	-2	variabile	Mosca	-9	-4	[illegible]
Budapest	-4	1	nuvoloso	New York	1	7	variabile
Buenos Aires	16	[illegible]	sereno	Nizza	6	12	variabile
Copenaghen	-5	2	sereno	Parigi	0	2	[illegible]
Dublino	4	6	nuvoloso	Pechino	[illegible]	4	sereno
Francoforte	-1	[illegible]	nuvoloso	Praga	[illegible]	-2	variabile
Gerusalemme	5	9	pioggia	Rio de Janeiro	[illegible]	37	variabile
Ginevra	-1	3	nuvoloso	Sofia	-7	-1	sereno
Helsinki	-6	-2	nuvoloso	Sydney	20	22	sereno
Johannesburg	16	25	variabile	Tokyo	0	8	nuvoloso
Il Cairo	10	[illegible]	[illegible]	Varsavia	-9	[illegible]	sereno
Istanbul	0	2	pioggia	Vienna	-2	2	nuvoloso

Da Bonn e New York altre bordate: «Germania e Olanda restano scettiche»

Eurostat, l'Italia sotto torchio

Atteso il verdetto sull'oro, ma si teme il no

BRUXELLES. L'ultima parola spetta al vertice Eurostat che si riunirà domani [illegible] Lussemburgo e proseguirà nei giorni successivi l'approfondimento sui Paesi candidati a entrare subito nell'euro, [illegible] non hanno una «pagella» (in base ai dati di bilancio '96) con tutte le sufficienze.

L'Italia è sotto osservazione, sotto una lente particolarmente potente. E non a [illegible] si infittiscono gli interventi e le interviste (poi regolarmente smentite) di banchieri e uomini di governo scettici sulla stabilità delle convergenze italiane.

Eurostat dovrà dare [illegible] suo parere [illegible] due «pacchetti» da 3 mila miliardi ciascuno. Sul primo, la transazione in oro da 3050 miliardi fra Bankitalia e l'Ufficio italiano cambi (Uic) inserita ai fini del calcolo del deficit pubblico '97, s'è espresso ieri [illegible] comitato esecutivo della Cmsb, la Commissione per le statistiche monetarie, finanziarie e della bilancia dei pagamenti. Scontato il «no» dell'organo tecnico-consultivo, il verdetto definitivo si avrà tra domani e mercoledì.

Poi toccherà alla manovrina di marzo, con l'anticipo d'imposta, altri [illegible] mila miliardi arrivati dalle banche che, peraltro, hanno avuto la concessione a raccogliere più tasse. E' stato anche questo un artificio contabile? L'Eurostat farà un sopralluogo all'inizio di febbraio: «Spulceremo tutto», annunciano da Lussemburgo. Ma non solo in Italia: anche in Germania, Francia, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo. Sarà una verifica preliminore, in attesa che arrivino i dati «veri», quelli dei bilanci '97 sui quali si giocherà l'ingresso nella moneta unica.

A quel punto, cominceranno anche i veri giochi, già annunciati dalle uscite più o meno mascherate [illegible] questi giorni. La vicenda dell'oro italiano è un anticipo: polemiche, nervosismo si agitano intorno a un episodio tutto sommato ininfluente: i 3050 miliardi [illegible] gettito fiscale derivanti dall'operazione corrispondono allo 0,15% del Pil e non dovrebbero pregiudi[illegible] l'obiettivo del 3% nel rapporto con [illegible] deficit.



Romano Prodi con il cancelliere tedesco Helmut Kohl

Ultimo segnale di malessere, l'indiscrezione pubblicata come al solito [illegible] settimanale tedesco *Der Spiegel*, che riporta la parte riservata della riunione di governo che ha preceduto la visita [illegible] cancelliere Helmut Kohl a Prodi. Secondo il settimanale, Kohl aveva già deciso prima di partire: nessuna promessa in materia di euro, dopo i rapporti scettici sull'Italia presentati [illegible] ministro delle Finanze Theo Waigel e centrati sulla questione dei residui passivi e della tassazione delle plusvalenze sull'oro nel trasferimento Uic-Bankitalia.

In chiusura dell'incontro romano, il cancelliere tedesco avrebbe quindi avuto parole «ottimistiche ma [illegible] vincolanti» sull'ingresso dell'Italia nell'euro.

Un tema che rimbalza anche dagli Usa. Secondo il *New York Times* «il nuovo rigore fiscale dell'Italia [illegible] riesce a rassicu[illegible] l'Europa». Preoccupazioni che nascono soprattutto al Nord, dove politici [illegible] banchieri di Germania e Olanda, in vista delle elezioni, continuano ad avere dubbi «nonostante il successo del governo italiano di centrosinistra, che ha dimezzato il deficit di bilancio al 2,7% del prodotto interno lordo, al di sotto del limite fissato dal trattato di Maastricht».

Bruno Gianotti

[illegible]

Dal Forex [illegible] coro «Troppi ritardi»

NAPOLI. Il sistema bancario italiano è ancora in grosso ritardo rispetto alla concorrenza. Mentre l'euro si avvicina, il sistema creditizio italiano - ha rimarcato Lanfranco Turci responsabile economico e finanziario del pds e deputato in commissione Finanze della Camera - rischia di arrivare assolutamente impreparato alla moneta unica: «Negli ultimi due anni [illegible] [illegible]ti avviati processi di trasformazione - ha detto Turci ieri [illegible] Napoli in occasione della seconda giornata del convegno del Forex - ma [illegible] poco è stato fatto. Molte trasformazioni dovranno svolgersi [illegible] nei prossimi anni, [illegible] nei prossimi mesi».

L'operazione di integrazione della Bnl «è [illegible] importante accelerazione del processo. Ce ne prendiamo [illegible] merito come forza politica: abbiamo detto che il sistema bancario [illegible] diventato un peso per il nostro Paese. A differenza dell'opinione comune che le considerava ricche [illegible] opulente».

Sugli effetti dell'euro sul sistema finanziario italiano si è soffermato in particolare l'amministratore delegato della Bnl, Davide Croff: «I costi dell'euro - ha rilevato Croff - sono certi, i benefici presentano ampi margini di incertezza». Tra gli eventi certi Croff ha inserito la convergenza dei tassi [illegible] interesse e i suoi effetti sul margine di intermediazione delle aziende di credito, [illegible] effetto che stiamo già sperimentando e che tocca il cuore dell'attività bancaria».

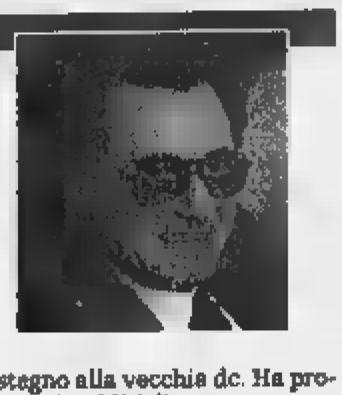
Tutte le conseguenze dell'euro, per Croff, riportano al concetto di concorrenza che in Italia non è stata ancora sperimentata. Saranno necessari, secondo l'amministratore delegato della Bnl «processi di ristrutturazione [illegible] di riposizionamento strategico delle aziende di credito che dovranno avere un dimensionamento maggiore». Un ripensamento globale, quindi, della strategia aziendale: «Non piccoli aggiustamenti - ha concluso - non bastano le pulizie di Pasqua, ci vogliono traslochi».

Per l'amministratore delegato della Ras, Attilio Lentati, il siste[illegible] bancario dovrà fare i conti con la scomparsa di alcune attività tradizionali, ad esempio quella dei cambi per transazioni commerciali e deve essere quindi fortemente innovativo in altri settori come l'intermediazione nel mercato dei capitali.

Per Gianfranco Imperatori, presidente del Mediocredito, l'euro «creerà stabilità, forza, [illegible] non garantirà sviluppo», [illegible] banche italiane hanno quindi «un grande ruolo per scongiurare questo rischio che inevitabilmente le emarginerebbe».

OLTRE LA LIRA

Quando il negozio soffia sul fuoco dell'inflazione



ANCHE in gennaio, secondo le prime rilevazioni dell'Istat, l'inflazione ha tenuto. E' una ulteriore conferma di stabilità dal momento che il passaggio da un [illegible] all'altro segna, [illegible] almeno segnava, il tempo [illegible] per la entrata in vigore di [illegible] listini che recavano sempre, o quasi, rialzi dei prezzi. Al punto che l'analisi dell'inflazione [illegible] teneva conto con indici di stagionalità costruiti per rapportare i valori [illegible] gennaio al trend di fondo che essi potevano [illegible] rappresentare. La stessa tenuta si ebbe, per altro, nello scorso settembre, altro tempo canonico [illegible] concentrazione dei rincari applicati [illegible] la ripresa dell'attività economica [illegible] con i nuovi budget delle aziende.

[illegible] continua a discutere [illegible] la tenuta dell'inflazione si debba a fattori strutturali, [illegible] ad una domanda interna ancora depressa a motivo della disoccupazione e delle incertezze degli occupati, per quel che riguarda i consumi, di investimenti ancora fiacchi, a motivo di persistenti eccedenze della capacità produttiva [illegible] molti settori, ad [illegible] domanda pubblica compressa, a motivo dei vincoli di bilancio imposti dalla partecipazione all'unione monetaria europea. La richiamata tenuta in due mesi topici quali [illegible] settembre [illegible] gennaio, pur in presenza [illegible] [illegible] moderata ripresa e con gli effetti di un inasprimento dell'imposizione indiretta, avvalora le tesi di chi sostiene l'affidabilità di un basso livello di inflazione anche nel caso di un ritmo di crescita più sostenuto come quello previsto per l'anno da poco cominciato.

Non per questo, tuttavia, va ridotta la portata della riforma della disciplina sul commercio annunciata dal governo, fondamentale per consolidare il carattere strutturale della bassa inflazione e ridurne l'esposizione al rischio di ritorni di fiamma che dall'interno o dall'esterno dovessero [illegible] innescati. In un colpo solo questa riforma elimina dalla dinamica dei prezzi, soprattutto al consumo, [illegible] compo[illegible] che nei tempi passati ha costituito [illegible] causa di moltiplicazione [illegible] consolidamento dell'inflazione forse non inferiore a quella costituita dalla scala mobile. Il regime delle licenze, infatti, costituisce la protezione di [illegible] categoria tanto vasta - i piccoli [illegible] medi commercianti - da rivestire grande rilevanza politica. Basti ricordare come in anni neppure tanto lontani ministri anche di gran nome, e non solo democristiani, si mettevano in fila alle assemblee della Confcommercio per superarsi a vicenda in promesse ed assicurazioni [illegible] tradurre, neanche a dirlo, in un consenso elettorale che infatti la categoria, grata, non negava.

Questa protezione ha prodotto due effetti, oltre [illegible] quello di fornire un consistente sostegno alla vecchia dc. Ha protetto i redditi di questa categoria [illegible] con [illegible] tassa, poiché molte famiglie potevano vivere, e neppure tanto male, anche con [illegible] piccolo negozietto che mediamente fatturava, sì [illegible] no, un abito al giorno e, quindi, [illegible] [illegible] incidenza sui prezzi al consumatore finale ben maggiore [illegible] quella giustificata dall'esiguo servizio reso. Inoltre, ha bloccato quasi del tutto un rinnovamento tecnico ed organizzativo della distribuzione quale solo un regime [illegible] concorrenza privo di barriere all'entrata può efficacemente indurre a beneficio dell'intera collettività. Il valore spesso esorbitante delle licenze - che ora sembra costituire uno dei maggiori problemi della transizione - esprime la misura, capitalizzata, della rendita che [illegible] autorizzano [illegible] percepire attraverso i margini che, [illegible] riparo [illegible] una effettiva concorrenza, rendono possibile applicare.

Solo negli anni più recenti il morso dell'aggiustamento finanziario ed economico ha indotto la grande massa dei cittadini, nella misura in cui ha potuto, a ribellarsi a questa taglia vigilando come mai aveva fatto prima sulla dinamica dei prezzi, sulla [illegible] composizione, sulla disponibilità di circuiti alternativi. Al punto che si può dire che la attuale riforma è nata, come poche altre, dal basso, ossia da un comportamento diffuso a pretendere che ai vincoli nella formazione e nella disponibilità del reddito che - nel nome della stabilizzazione, della competitività, dell'Europa - i più hanno dovuto subire, corrispondessero simmetricamente vincoli analoghi - di concorrenza, [illegible] efficienza, di compressione dei costi - nella fornitura di beni e servizi dai cui prezzi finali dipende il potere d'acquisto di quel reddito. Da tempo questi vincoli operano sul prezzo dei beni alla produzione, ma il cerchio non si chiude se non opereranno anche sui costi e sulla efficienza della distribuzione. C'è solo da auspicare che, di fronte alle reazioni, anche comprensibili, che la riforma ha suscitato il governo tenga duro e, [illegible] ha promesso, prosegua con determinazione in tutti gli altri settori di quell'ampio [illegible] magmatico settore produttivo che va sotto il no[illegible] di terziario nel quale ancora si annidano protezioni, inefficienze e, quindi, fattori almeno potenziali di inflazione.

Alfredo [illegible]

E il Bel Paese diventò una pizza

Prodi a Blair: irridente quel logo europeo

LONDRA
DAL [illegible]

L'Italia non è [illegible] pizza, sostiene Romano Prodi; ma Tony Blair appare sordo alle formali proteste di Roma, che hanno dato a una sciagurata gaffe il sapore dell'incidente diplomatico. La pizza è quella che appare nel logo della presidenza britannica dell'Unione europea: 15 stelle per 15 Paesi, e per l'Italia una stella su cui campeggia - disegnata da due bambini - una grande pizza rossa. Quando la vide, alla presentazione ufficiale [illegible] 5 dicembre scorso, l'ambasciatore italiano Paolo Galli non si scompose; ma forse non immaginava che di lì a poche settimane avrebbe avuto dal presidente del Consiglio l'incarico [illegible] protestare con il Foreign Office.

L'«Express on Sunday», che ha dato ieri la notizia, pare divertito dalla vicenda. [illegible] non Prodi. Al vertice di Lussemburgo, ha spiegato ieri un portavoce di Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio aveva personalmente avanzato a Blair «un rilievo». Non una protesta, si badi bene: sono finezze diplomatiche che contano. E quel rilievo «è stato seguito, come è prassi, con [illegible] lettera trasmessa attraverso l'ambasciatore italiano».

L'Express on Sunday suggerisce: in cambio inserite mucca pazza nel simbolo inglese



Il premier inglese Tony Blair

Spiega [illegible] Foreign Office: «Prodi considera quel logo privo di tatto e banale. Ritiene che sia [illegible] insulto, per [illegible] Paese le cui glorie includono l'impero romano e Michelangelo, essere rappresentato da una pizza. Francamente siamo stupiti che abbia preso la cosa tanto sul serio». Conferma l'ambasciatore Galli: «Abbiamo fatto sapere che [illegible] siamo contenti, ma [illegible] ritengo proprio che ci sia da drammatizzare».

Quando [illegible] parlò con Blair, precisa Palazzo Chigi, «Prodi fe[illegible] presente [illegible] disappunto causato in Italia». Il premier britannico disse di «comprendere quel dispiacere», [illegible] aggiunse: «Non [illegible] se sarà possibile cambiare i manifesti già stampati». Ma assicurò, sempre secondo Palazzo Chigi, «la sua collaborazione in uno spirito di comprensione».

Come aveva già spiegato, tuttavia, il logo era ormai stampato. Cambiarlo sarebbe stato difficile, forse impossibile. Certo, avrebbe potuto pensarci prima, conoscendo la nostra suscettibilità. Inghilterra, Olanda e Francia hanno in quel logo, disegnato da bambini delle elementari, le loro rispettive bandiere, il Portogallo ha spiagge e ombrelloni, la Grecia il mare, la Spagna il sole, la Danimarca [illegible] nave vichinga, il Belgio l'Atomium, l'Austria le note musicali. Noi no: noi, secondo Axel (italiano) e Matthew (un bambino inglese che vive in Italia), evidentemente siamo nati pizzari. «In un primo tempo - hanno spiegato i due bambini - avevamo disegnato Pompei che esplodeva, ma a tutti e due piace la pizza e per questo abbiamo fatto la nostra stella come una pizza». Gialla e rossa, con le punte a strisce rosse e blu.

Chissà [illegible] Prodi ne riparlerà oggi, nel corso del colloquio con Blair che avrà nel pomeriggio a Downing Street. Potrebbe minacciargli quello che, scherzando, suggerisce l'«Express [illegible] Sunday»: una ritorsione, quando l'Italia riavrà la presidenza, con mucca pazza nel logo.

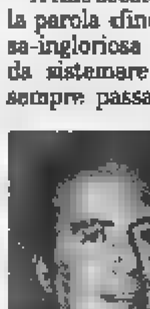
[illegible]bio Galvano

I NOMI [illegible]

Imi, San Paolo, Bnl e Banco Napoli al gran valzer delle fusioni

Con un occhio alla fine del suo mandato che scade nel giugno [illegible] Duemila, il presidente **Gian Maria Gros-Pietro** comincia a rimettere ordine in [illegible] Iri. Le direzioni ridotte a quattro restano [illegible] il direttore generale **Pietro Ciucci**, a **Maurizio Prato** verranno affidati incarichi particolari nelle privatizzazioni, i trecento dipendenti saranno via via smistati in altre controllate.

A fine secolo, infatti, l'Iri scriverà la parola «fine» sotto la sua gloriosa-ingloriosa carriera. Se qualcosa da sistemare resterà, la si potrà sempre passare al Tesoro. Non a [illegible] anche il presidente **Agostino Paci** annuncia la chiusura di Intersind, la Confindustria delle imprese a partecipazione statale. Le quali, se lo desiderano, potranno trasferire i loro stendardi sotto le ali di **Giorgio Fos[illegible]**.



Gian Maria Gros Pietro



Agostino Paci (Intersind)

Lo Stato smantella, e si ingrossano le file degli ex potenti che [illegible] trovano dove andare. I tempi sono difficili, nemmeno l'ex ministro dell'Industria **Alberto Clò** è riuscito a vincere [illegible] biglietto d'ingresso per il consiglio dell'Eni, dove invece [illegible] [illegible] arrivati **Umberto Colombo**, ex presidente dell'Enea, il torinese **Giulio Sapelli** e **Mario Cattaneo** che rappresenta i fondi di investimento. Si capisce dunque perché le due consigliere Rai rimaste, **Fiorenza Mursia** e **Federica Olivares**, [illegible] aggrappino alle loro scrivanie: dopo il proscenio, il buio dell'anonimato fa paura.

Visto come vanno i tempi, due ex potenti, l'ex padrone dell'acciaio di Stato **Giovanni Gambardella** e l'uomo che sognava di fare di Finmeccanica [illegible] nuova Iri, **Fabiano Fabiani**, hanno saggi[illegible] preferito dirottarsi nelle province dell'impero, [illegible] Trieste con il sindaco **Riccardo Illy** il primo, a Napoli con **Antonio Bassolino** il secondo. Su quale piazza vedremo spuntare l'ex signore delle telecomunicazioni **Ernesto Pascale**?

Mentre il direttore generale del Tesoro **Mario Draghi** corre su e giù per l'Italia a spiegare la riforma della *corporate finance*, il [illegible] capo, **Carlo Azeglio Ciampi**, sembra disposto a prestare orecchio alle richieste [illegible] presidente dell'Ina **Sergio Siglienti**, che vuole anteporre la privatizzazione della Bnl (con i conti in ordine perfetto) alla fusione [illegible] il Banco [illegible] Napoli. Spalleggiato, in questo, dal commissario Cee alla concorrenza **Karel van Miert**, il quale farebbe fuoco e fiamme se, anche solo per un breve istante, si rischiesse una «ripubblicizzazione» di Banconapoli.



Giorgio Fossa



Fiorenza Mursia

Il presidente di Comit, **Luigi Fausti**, [illegible] [illegible] possibilità di «aggregazioni». Con chi? Non si sa, ma una cosa è ormai certa: la Comit non uscirà dall'orbita delle Generali di **Antoine Bernheim**, anzi ci entrerà sempre di più. Forse d'intesa [illegible] l'altro suo partner forte, la Lazard di **Michel David-Weil**.

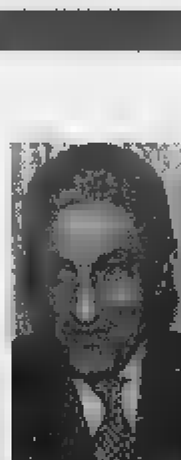
A giorni si alzerà il velo sulla nascita [illegible] nuovo grande polo bancario Imi-San Paolo di Torino. Un'intesa patrocinata dal presidente dell'Imi, **Luigi Arcuti**, e dal presidente della Fondazione San Paolo **Gianni Merlini**, alla quale la Cariplo guidata da **Giuseppe Guzzetti** dovrebbe, in linea di massima, dare il suo [illegible]nso. Problematica la posizione del presidente del San Paolo **Gianni Zandano** che, se la fusione andrà [illegible] porto, vedrà assediata la [illegible] poltrona. Sulla quale potrebbe arrivare, tanto per citare un [illegible] pio, il direttore generale dell'Imi **Rainer Masera**.

Mentre le grandi banche di [illegible] nostra fanno, aggregandosi, il primo passo verso dimensioni più internazionali, i grandi istituti esteri [illegible] già alle fasi successive. In Francia la Société Générale [illegible] **Marc Viénot** approfitta della crisi del Sol Levante e si compra dal fallimento [illegible] Yamaichi international capital market, quinta società giapponese del settore.

Ce la faranno i coreani della Daewoo a comperarsi l'Ansaldo? A Genova si scommette [illegible] la battaglia tra i gruppi in gara è aperta. Intanto, a Milano, la società che gestisce gli aeroporti cittadini (spesso in modo discutibile), vale a dire la Sea presieduta da **Giuseppe Bonomi**, vince la gara per la privatizzazione degli aeroporti argentini. Se ne rallegra **Gabriele Albertini**, suo azionista di riferimento in quanto sindaco di Milano, che spera così di portare a casa più soldi da una futura quotazione in Borsa.



Il sindaco Riccardo Illy



Antonio Bassolino

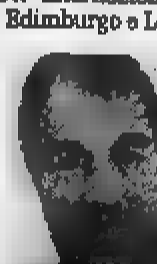


Mario Draghi

Non riesce a stare tranquillo l'amministratore delegato di Tim, **Vito Gamberale**, e attacca addirittura il commissario [illegible] Miert. Bisogna capirlo: il tam tam romano lo dà in *pole position* per un nuovo incarico, forse alla guida delle Ferrovie dello Stato se **Giancarlo Cimoli** dovesse incontrare nuove difficoltà. Se Cimoli lascia, l'identikit del successore è già tracciato: dovrà essere «uomo di polso» e di «azione». E Gamberale [illegible] lascia passare [illegible] per dimostrare di possedere i muscoli.

Battesimo con la comunità finanziaria italiana e straniera per **Maurizio Costa**, succeduto un anno fa a **Paolo Forlin** alla guida della Mondadori.

Forte di un '97 in salita e di un dividendo straordinario, incontrerà venerdì a Milano i gestori [illegible] presso la Albertini Sim. Poi affronterà un road-show internazionale per presentare, a Edimburgo e Londra prima, a Boston e New York poi, i piani di sviluppo [illegible] di investimento del gruppo editoriale di Segrate.



Maurizio Costa

[illegible]



Elvis torna sul palco. Grazie al computer. L'immagine virtuale [illegible] muoverà su un megaschermo per uno spettacolo di due ore e mezzo. Debutto in marzo al Radio City Music Hall di New York.



Le fantasmagoriche visioni che fanno da sfondo a molte canzoni dei Beatles sono frutto della marijuana e non dell'Lsd, [illegible] sostenuto dai critici. Lo ha rivelato Paul McCartney in un'intervista.

Mentre la famiglia chiede l'interdizione dello scrittore, gli antichi compagni lo difendono nel ricordo

BASSANI
Il muro degli amici

Nella Ferrara degli Anni 30 tra ginnasio e leggi antisemite

Partite a tennis con Antonioni e lezioni di pugilato

«Era uno dei primi della classe, e per noi è ancora una guida morale»



DAL NOSTRO INVIATO

Ritorno a Bassani. Fra letteratura [illegible] cronaca. Entro l'estate, nei Meridiani Mondadori, a cura di Roberto Cotroneo, è annunciata l'opera omnia che ha il suo vertice nel *Giardino dei Finzi Contini*. Nel frattempo continuerà il triste viaggio in tribunale dello scrittore. Una vicenda che comincia nel '93, quando vende la casa avita [illegible] via Cisterna del Follo 1, dentro le mura. Una decisione maturata in seguito alla morte della madre, Dora Minerbi, l'amatissimo filo, non l'unico, [illegible] certo il maggiore, che lo legava alla città estense. La cifra è giudicata inadeguata dalla moglie (separata) e dai figli. E' l'avvio di una penosa diatriba: sul capo del quasi ottantaduenne ex presidente di Italia Nostra pende la richiesta di interdizione.

A Bassani accadde di profetizzare l'«empio evo futuro». Universale e, chissà, personale. Gli amici e gli allievi rimasti lo distolgono dal qui [illegible] [illegible] andando à rebours, sfogliando l'album di stagioni remote, ormai oltre il bene e il male, definitivamente restaurate [illegible] così ricomposte nella memoria («memoria morale», secondo Franco Antonicelli), metafisiche come questa capitale che seppe medicare il Tasso: «La tenebra del grande spirito - recita la lapide in corso della Giovecca - ebbe meravigliosi balenii».

Pulsa in *Dietro la porta* il Bassani di Giuseppe Zavarini, dermatologo [illegible] lo studio a pochi passi da [illegible] Ercole I, dove abitava - ma in fondo - Micòl. «Sono del '14, Giorgio è [illegible] '16. Complice un mio infortunio scolastico, ci ritrovammo nella stessa classe liceale, l'unica. La selezione era severissima: in cento si entrava al ginnasio, in meno di venti si arrivava alla maturità. Un clima che in quelle pagine è reso magistralmente. Bassani apparve subito [illegible] disagio. Orgoglioso, ambiziosissimo, patì - lui che arri[illegible] dalla sezione B ginnasiale - l'impatto con noi "reduci" della [illegible] A, prestigiosa in sé. Lo angustiava anche la balbuzie: "Non l'accentui", lo redarguì il professore [illegible] greco e latino che gli aveva domandato ragione della bocciatura in matematica. Era bravo, sì, [illegible] il migliore. Il migliore [illegible] Giano Magri, una sfilza [illegible] [illegible] e 10, seguito a [illegible] da Lanfranco Caretti».

Giorgio [illegible] qui sotto lo scrittore (il secondo da [illegible] in ginocchio) [illegible] gli amici di scuola



Distingue Giano Magri, allievo di Dogliotti, cardiologo di fama, giunto negli Anni Cinquanta a Torino: «Caretti, diventato filologo princeps - rammento l'ammirazione che gli manifestava Giovanni Getto - era il primo della classe ufficiale, io ero il primo della classe, come dire?, un po' spurio. Infine legittimato dall'esame di licenza: ottenni i risultati più lusinghieri». Magri, come Zavarini, identifica Bassani in *Dietro la porta*: «Lì lamenta l'esclusione da un gruppo adolescenziale perché ebreo. In realtà nessuno pose il veto, tantomeno perché ebreo. Fu lui ad autoescludersi, in forza, tra l'altro, di un carattere difficile, altezzoso, permaloso. E di una sensibilità estrema. Avanti che venissero promulgate le leggi razziali, soffriva la coscienza limpida di una radicale diversità. A noi sfuggiva ciò che le sue antenne coglievano, e in fondo non a torto. Un esempio: [illegible] Ferrara esisteva, c'è ancora, credo, un circolo dell'Unione, dove gli ebrei non erano particolarmente graditi. Tanto che inventarono il circolo dei Negozianti».

A mezzogiorno suonava la campanella. Bassani narra che [illegible] i compagni scendeva «giù per [illegible] Giovecca, diretti ognuno alle nostre case, o al Montagnone, nel pomeriggio, per giocare [illegible] *football*...». O al club Marfisa d'Este, per giocare al tennis. Gaetano Tumiati, giornalista e scrittore (premio Campiello 1976 con *Il busto di gesso*), è un testimone dei lontani «gesti bianchi» ferraresi: «Sui campi in terra battuta di [illegible] Saffi si dava appuntamento la jeunesse dorée. I campioni? Michelangelo Antonioni, un [illegible] conda categoria, e, quindi, Giorgio. Antonioni si fidanzò con [illegible] mia sorella, di un fascino botticelliano: di sicuro fra i modelli di Micòl, bionda com'era, "di quel biondo particolare striato di ciocche nordiche, da *filles* [illegible] *cheveux de lin*". Una relazione non ufficiale, beninteso. Allora la procedura [illegible] macchinosa: occorre[illegible] [illegible] richiesta al padre della fanciulla e donare l'anello... Bello, bellissimo, Michelangelo. Meno slanciato, tendente al robusto, Giorgio».

Un numero due esteticamente, Bassani, lui sempre in posa, eco di [illegible] duca rinascimentale? Obtorto collo, magari, accetterebbe il verdetto. Di sicuro lo rifiuterebbe [illegible] riferito al tennis. Come dimenticare la «cronaca aere perennius» delle partite con Roberto Longhi? «... ci si dava convegno su un campo di tennis (a Bologna, ndr). Qui, io sfoggiavo, naturalmente; [illegible] Longhi, che giocava volentieri in coppia con me, [illegible] guardava con ammirazione, accettando umilmente i miei consigli».

Tumiati frequentava Bassani, di tre anni più anziano, a Ferrara, certo, [illegible] sopratutto a Cesenatico, d'estate, dove la mia famiglia aveva affittato un villino. A volte mi leggeva i suoi racconti, uno ruotava intorno alla nonna, sarà rimasto in un cassetto...». A Ferrara, in via Palestro, sta una sorella di Tumiati, Roseda, che ha affidato alle Scie mondadoriane il diario di «una giovinezza nel fascismo», [illegible] *La pace del mondo gelatina*. «Saputo che tenevo un lavoro nel cassetto, il Maestro non esitò: "Esigo di vederlo". Gli piacque, lo divertì, ne fece la prefazione: "C'è dentro la vita, certo, *tutta* la vita cara all'autrice; ma anche, fortunatamente, qualcosa d'altro, e cioè l'idea che ha lei della letteratura, dello scrivere [illegible] evento d'arte».

Roseda Tumiati, figlia di un avvocato (e preside della facoltà di Legge), è la moglie di Paolo Ravenna, pure egli avvocato, presidente della locale sezione di Italia Nostra, allievo di Bassani, a Bassani vincolato da una lunghissima fedeltà. «Ci separano dieci anni. Nella stagione delle leggi razziali noi ebrei dovemmo lasciare la scuola pubblica. Proseguimmo gli studi nell' "asilo israelitico" di via Vignatagliata. Indimenticabili, le lezioni del professor Bassani. Non accademiche, non nozionistiche, non polverose, imprevedibili, affascinanti escursioni interdisciplinari. Inedita l'esplorazione dei classici. Intense le sorprese: ci aprì a Montale, [illegible] Vittorini, a Croce, a Giorgio Morandi... Tre bussole lo guidavano: la libertà, la giustizia, il bello». (Una lettera inviata ai familiari dal carcere di via Piangipane rivela il metodo di Bassani, la «scuola classica [illegible] vita moderna» che onorava: «Vedi, per esempio, Morandi, che è il più grande pittore del nostro tempo [...], nella vita è un vecchio scapolo tisico e mite, [illegible] [illegible] so quasi, che vive con le sorelle, dipinge nella stanza dove dorme, con un piccolo Leopardi sul comodino accanto al lettuccio di ferro; [illegible] credo che sia molto religioso. Quanto diversa la vita di Baudelaire, invece! E ciò nonostante si capisce che anche per lui la poesia era candore, innocenza, verità, purezza, bontà, castità, pietà, come per un Morandi»).

Gli ebrei [illegible] Ferrara dopo le leggi razziali: «Non si era propriamente perseguitati - ricorda Paolo Ravenna -. Piuttosto emarginati, indicati a dito. Bassani insisteva perché non ci sentissimo estranei, perché condu[illegible] un'esistenza normale. Ci inoculò una sorta di salvifico patriottismo». Ovvero trasmise la consapevolezza ai suoi ragazzi di essere italiani, indispensabili a definire l'Italia.

Leopardi [illegible] Morandi, Baudelaire e Omero, Dante e Manzoni. Ma non solo. «Una cura speciale - spiega Paolo Ravenna - veniva dedicata all'autodifesa, corsi di boxe e di ginnastica. Li teneva [illegible] pugile di buon valore, Primo Lampronti. Trasferitosi [illegible] Torino, ne abbiamo smarrite le tracce». «Ci sono, ci sono», tranquillizza Lampronti, boxeur arrivato al titolo di campione regionale, bloccato nella scalata agli allori dalla svolta antisemitica, «ebreo d[illegible] ghetto, a 24 carati», come si definisce.

E' dal '93 che Bassani n[illegible] scende a Ferrara. La Biblioteca Ariostea - la dirige Alessandra Chiappini - organizzò una cerimonia per risarcire moralmente [illegible] scrittore, allontanato nel '38 dalle sale di lettura, un episodio compreso nel *Giardino dei Finzi Contini*. Nel '[illegible] l'esordio narrativo, con lo pseudonimo, per ovvi motivi, di Giacomo Marchi. Un libro rarissimo, *Una città di pianura*. Paolo Ravenna ne [illegible] una copia. [illegible] titolo rinvia al giudizio di Jacop Burckhardt: «Ferra[illegible] è la prima città moderna europea». L'associazione di idee è immediata. L'avvocato ripercorre l'impegno del Maestro fra politica [illegible] cultura nella capitale di Biagio Rossetti: «Negli Anni Cinquanta le "assise" sull'edilizia artistica, il protoconvegno sulla salvaguardia dei centri storici [illegible] Italia, la relazione folgorante su toponomastica e urbanistica. Nel Sessantotto il contributo fondamentale per far nascere il parco del delta del Po».

Insisteva Bassani nel '58, rivolto agli amministratori (e [illegible] esita a ripetere nel '62 dai banchi socialisti. Un borghese sotto l'insegna falce, martello, libro [illegible] sole? Lo stesso neofita, captato lo stupore, provvede a diradarlo: «Certo che sono di origine borghese: però, siccome [illegible] sono [illegible] borghese decadente ed ho il senso delle mie responsabilità, milito in un partito di sinistra»); ebbene, insisteva: «Ferrara possiede un patrimonio toponomastico [illegible] alto pregio, un patrimonio che, come quello delle sue case antiche e dei suoi giardini, [illegible] può essere liquidato [illegible] leggerezza. I nomi delle [illegible] ferraresi risuonano nelle Commedie [illegible] nelle Satire dell'Ariosto. Che più? Non vi induce a sufficiente rispetto?».

Un appello che sembra riecheggiare, poeticamente, nell'epitaffio *La porta Rosa*: «Non lasciarmi solo a scavare nella / mia città a resuscitare / grado a grado alla luce / ciò che di lei sta sepolto là sotto il duro / spessore [illegible] ventimila e più giorni». Non v'è timore. Gli amici e gli allievi non lasciano solo Bassani. Ciascuno, alla maniera ariostesca, lo [illegible] «Quel ch'io vi debbo, posso di parole pagare in parte».

Bruno Quaranta

Mode, rapimenti, successi commerciali: [illegible] la prima monografia dedicata alle celebri [illegible] bistrattate statuette ornamentali

Nani da giardino, la rivincita degli eroi kitsch

Dai castelli di Ludwig alla disgrazia negli anni di Hitler



I nanetti da giardino vengono ora celebrati [illegible] [illegible] monografia e un sito su Internet

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ora che li si trova su Internet - «Cyber-gnome Web»: provare per cred[illegible] - i nanetti diserteranno forse i nostri giardini? Mannò. In Germania li ospita una villa su due. E i 200 model[illegible] che la August Heissner - da 125 anni al servizio dei nanomani - produce, esportandoli ovunque nel mondo, lasciano indovinare un avvenire loro propizio.

Chi li trova inguaribilmente kitsch potrà rassegnarsi e far[illegible] una ragione leggendo la prima opera monografica in materia. S'intitola *Les nains de Jardin/Nous voici, nous voilà* («Solar» editore, 145 franchi) ed [illegible] scritta in prima persona. La parola ai nanetti, insomma, che raccontano la loro epop[illegible].

Walt Disney non si offenda: *Biancaneve e i 7 nani* arrivò [illegible] cinque secoli di ritardo sul fenomeno. Il film contribuì [illegible] trasformare gli Usa nella «nuova frontiera» per l'export germanico, ma l'archetipo era b[illegible] anteriore. E nobilissimo. Il nanetto, giurano gli storici, esordisce nella Firenze rinascimentale. Villa Boboli può vantarne una splendida collezione. [illegible] contemporaneo [illegible] Lorenzo il Magnifico? Andiamoci piano. Non [illegible] ancora i Magnifici Sette dell'«Eh! oh! [illegible]diamo a lavorare» disneyano, con felpa e piccone, bensì [illegible] antropomorfi, seriosi e austeri.

Li ritroveremo qualche tempo più tardi in Baviera. Fregiano il Castello di Wilkersheim. Li si direbbe minigentiluomini. Cappello, gorgiera, capigliatura fluente. Sono in pietra grezza, il che li rende poco stucchevoli. [illegible] prolifici, si direbbe. Colonizzeranno presto la Germania bismarckiana. Colorandosi per strada. August Heissner fonda una manifattura di nanetti [illegible] Gräfenroda, in Turingia, nel 1872. Il materiale all'epoca più diffuso - la ceramica - f[illegible] la smaltatura. Colori vividi e interscambiabili salvo per il berretto (rosso) e la barba grigio-bianca. Il successo fu tale che iniziò [illegible] esportare verso la Gran Bretagna. E da lì gli «zwerg» inondarono gli Usa.

Come stupirsi, tuttavia, [illegible] ai pacifici nani fu fatale l'hitlerismo? Tra bombe [illegible] conversioni industriali che servissero meglio [illegible] Pisolo lo sforzo bellico, gli anni '39-'44 registrano una pausa. [illegible] già nel '45 la ditta rinasce [illegible] Lauterbach, in Assia. Il Paese era a pezzi, sovietici e americani [illegible] lo spartivano con gli anglo-francesi a fare da comparsa... e nel disastro generale chi risorge? Brontolo, [illegible] i suoi piccoli amici.

E' l'ultimo, miracoloso exploit dei nanetti. Che devono ancora spiegarci, comunque, il magico «Grande Balzo» fra preistoria italiana e le successive fortune nelle terre alemanne. Può darsi [illegible] vi sia in realtà [illegible] alcuno. La cultura grecolatina trovava nel Dio Vulcano ispirazione per geni sotterranei, deformi e usi al lavoro manuale. E le infelici esperienze di Efesto con la moglie Venere trasformarono in misogini i futuri nani, offrendo loro un universo maschile al cento per cento. Ma la tradizio[illegible] mediterranea s'incrocia con quella scandinava. I compagni norreni di Biancaneve si chiamano Ivaldi, Brokk, Siindri... e l'Edda islandese affiderà loro la forgia del martello per Thor. Attraverso i Nibelunghi, Wagner familiarizzerà i salotti borghesi europei con l'ancestrale mitologia nordica. E anche [illegible] l'indimenticabile «Mime» della Tetralogia non ricorda troppo Eolo & C., è indubbio che la straordinaria fama del compositore favorì la corsa al nano decorativo. Più facile da esibire sul green domestico che una Walchiria, l'Olandese Volante o Sieglinde.

[illegible] il nostro panegirico editoriale va oltre. [illegible] nanetti sarebbero, per così dire, [illegible] quintessenza del romanticismo. Piccoli e saggi, richiedono [illegible] animo fanciullesco - nel senso evangelico - per seguirli nella grande avventura cui la loro minuscola taglia e i magici poteri sembrano indirizzare l'uomo contemporaneo: riscoprire le sue origini. Altro che rapirli per ridonare loro la libertà nei boschi come fecero tempo fa alcuni buontemponi francesi: devono essere loro a liberarci.

[illegible] Benedetto

IL CASO. Mosca, un libro sulle fughe di capitali alla vigilia dell'Ottobre riapre un'antica querelle

Una mole di documenti per dimostrare che la Russia non solo non deve nulla all'Occidente, ma anzi avrebbe buone ragioni per pretendere almeno 400 miliardi di dollari fra immobili e contanti







Fra l'inizio della Grande guerra e il 1917 ingenti carichi d'oro partirono segretamente per l'estero. Ma [illegible] tutti servirono per l'acquisto di armi e munizioni: meta finale erano spesso le banche inglesi

Il tesoro degli zar? Cercatelo a Londra

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' piena l'Europa, ancora oggi, degli eredi di lontani investitori in obbligazioni russe dell'epoca pre-rivoluzionaria, che ancora sperano di recuperare l'equivalente di quei rubli-oro che «spalleggiavano», come si potrebbe dire, le carte-valori degli zar. Carte che davvero valevano [illegible] quattrini, [illegible] è vero, com'è vero, che un rublo-oro, facilmente cambiabile in ogni banca europea alla fine del secolo scorso, equivaleva a circa 2700 franchi francesi dell'epoca.

Gli inglesi, come vedremo tra poco, li calmò Mikhail Gorbaciov nel 1986, complice Margaret Thatcher che gli rifilò una delle più fantastiche truffa del secolo. I francesi ha cercato di calmarli Boris Eltsin, complice Cernomyrdin e Alain Juppé, ma per ora senza successo. I russi odierni, eredi incolpevoli delle decisioni rivoluzionarie dei bolscevichi, si trovano nella condizione scomoda di debitori insolventi. Ma sono debitori o creditori? E' da poco uscito [illegible] Mosca un libro che, sulla base [illegible] una imponente ricostruzione documentaria, sembra dimostrare che la Russia [illegible] solo non deve niente [illegible] nessuno, ma avrebbe buone ragioni di pretendere qualcosa come cento miliardi di dollari in contanti e tre volte tanti in immobili e terreni.

Storia piena di sorprese

L'autore è [illegible] docente dell'Accademia diplomatica [illegible] ministero degli Esteri russo, Vladlen Sirotkin (*L'oro di Russia*, Mosca, Mezhdunarodnye Otnoshenija), che di fatto [illegible] uno dei promotori del Consiglio di Esperti che sta suggerendo al governo russo, senza troppo successo, di non restituire niente a nessuno dei pretendenti esteri, almeno fino [illegible] che tutti i conti non siano stati fatti. Già, perché se Sirotkin [illegible] compagnia avessero ragione, i crediti russi all'estero sarebbero sufficienti a coprire in abbondanza l'intero debito estero attuale della Russia.

E qui comincia una storia piena di sorprese, il cui primo capitolo si [illegible] nella constatazione che, immediatamen[illegible] dopo l'Ottobre, nelle banche occidentali e giapponesi giaceva «oro russo» per la non modica cifra [illegible] 2 miliardi [illegible] 503 milioni di dollari dell'epoca (circa 30 miliardi [illegible] dollari attuali). Come c'erano arrivati? Lo zar Nicola II e i suoi ministri [illegible] gente previdente. Tre anni prima dell'inizio della prima guerra mondiale la Russia [illegible] all'estero depositi per soli 140 milioni di rubli-oro. L'11 luglio 1914 la Russia interviene in [illegible]fesa della Serbia e invia [illegible] ultimatum all'Austria-Ungheria. Quella stessa notte una task force del ministero delle Finanze russo parte segretamente da San Pietroburgo alla volta di Berlino. In tre settimane, cioè prima che scada la data del 31 luglio, giorno in cui lo [illegible] proclama la mobilitazione generale, gli gnomi della finanza russa riescono a portare via dalle banche tedesche - direzione Londra e Parigi - circa 20 milioni di rubli-oro.

Sirotkin, impressionato dall'efficienza, nota che Stalin non fu altrettanto furbo prima del 22 giugno 1941, data dell'offensiva hitleriana contro l'Unione Sovietica. Ma si tratta comunque di cifre modeste, [illegible] paragonate al resto. Dagli archivi [illegible] ora possibile ricostruire gli altri movimenti dell'oro di Mosca. E si vede che, a partire dall'ottobre 1914, [illegible] guerra già iniziata, il governo dello zar invia enormi quantità d'oro all'estero. Ufficialmente per acquistare armi [illegible] munizioni nei Paesi alleati. Il trasporto militare «Mantua», scortato da un incrociatore anch'esso inglese, parte dal porto di Arkhangelsk nell'ottobre 1914 con un carico d'oro per [illegible] milioni di sterline, cioè 75 milioni [illegible] rubli-oro [illegible] milioni di dollari attuali). Altri carichi seguono [illegible] intervalli irregolari: 10 milioni di sterline vanno [illegible] Londra, per quella via, nel dicembre 1915; altri 10 nel giu[illegible] 1916, poi 20 nel novembre di quell'anno e altri 20 nel gennaio 1917. In tutto 68 milioni di sterline, pari a 7 miliardi di dollari attuali.



Qui accanto il Palazzo d'Inverno a San Pietroburgo. In alto, nell'immagine grande, lo zar Nicola II con la zarina Alessandra Fedorovna e il figlio Alessio nel 1909. Nelle altre foto Margaret Thatcher e Mikhail Gorbaciov

Tutti per l'acquisto di armi [illegible] munizioni? Furono in molti a dubitarne. E uno [illegible] questi doveva essere abbastanza bene informato in materia, essendo il ministro delle Finanze dei «bianchi» [illegible] Vladivostok. Valerian Moravskij lasciò nelle sue memorie qualcosa di più d'un sospetto che lo zar mandasse fuori dai confini del Paese tropp[illegible] e [illegible] soltanto quello delle casse dello Stato. Altre ricerche, condotte dallo storico inglese William Clark, conducono alla conclusione che Nicola II mandò all'estero - ma separatamente e, tramite naviglio giapponese, via Vladivostok e Canada - anche 5 tonnellate d'oro che [illegible] di sua personale proprietà.

Sembra pure che la destinazione degli astronomici trasferimenti [illegible] cui sopra fosse la Bank of England, mentre le cinque tonnellate della famiglia Romanov sarebbero finite nelle casse della Barring Brothers Bank, che era la banca inglese di cui abitualmente la famiglia imperiale si serviva per i propri affari. Del quale equivoco, tra l'altro, fu vittima negli Anni 20 la sedicente principessa Anastasia, alias Anderson, a [illegible] dire sopravvissuta all'eccidio della famiglia imperiale in quel di Ekaterinburg. Durante la [illegible] da lei intentata contro la Bank of England, la signorina Anderson si sentì rispondere che [illegible] quei forzieri non c'era una sola oncia dell'oro «privato» dello zar, mentre quello che c'era, [illegible] essendo privato, bensì di proprietà dello Stato russo, non poteva esserle restituito.

Ad Anastasia, vera o presunta che fosse, andò male. Ma quell'oro dov'è andato a finire? Secondo Sirotkin [illegible] in quei forzieri. E neanche Sirotkin ha provato a fare i conti degli interessi che si [illegible] accumulati nel frattempo. Cifre che devono [illegible] dato alla testa di Gorbaciov e Shevardnadze, i quali trattarono, appunto nel 1986, lo «scambio» tra le cinque tonnellate d'oro dello zar, quelle della Barring Brothers Bank, e i crediti dei piccoli risparmiatori britannici detentori delle azioni dei prestiti russi della fine [illegible] secolo scorso, valutata al 10% del loro valore nominale, cioè circa 90 dollari l'una.

Le scoperte negli archivi

L'affare apparve discreto a Mosca, anche perché nessuno era andato a scavare nei depositi della Bank of England. E [illegible]ell'accordo del 1986 l'Urss lasciò cadere ogni altra pretesa [illegible] Londra. Che [illegible] tiene ben stretti una decina di miliardi di dollari che non le appartengono. Anche perché, [illegible] quanto pare, le [illegible] [illegible] le munizioni che arrivarono davvero in Russia - e i calcoli sono fattibili - non rappresentarono che un'infima quota di quei valori. [illegible] questa storia è una delle numerose che Sirotkin è andato a ricuperare certosinamente negli archivi russi [illegible] stranieri. Un'altra riguarda le 250 tonnellate d'oro che i bolscevichi pagarono al Kaiser, insieme a grandi quantitativi di materie prime energetiche, prodotti tessili e alimentari, nel contesto della pace di Brest-Litovsk, nel marzo 1918, per garantirsi la neutralità della Germania nella guerra civile che infuriava dentro la Russia.

[illegible]

PAROLAIO

IL PAESE [illegible] MERAVIGLIE. Come la maionese che impazzisce. Saltano fragorosamente gerarchie, proporzioni, parametri, criteri per misurare e valutare i fenomeni. Incombono accostamenti stravaganti, mescolanze azzardate, abbinamenti impropri. Sull'*Unità* [illegible] scopre l'esistenza [illegible] un nuovo, prezioso carteggio destinato ad affiancarsi a epistolari che hanno fatto la storia: quello che si è intrecciato tra Johnny Dorelli e Aldo Moro. «Con Moro ci siamo scritti per anni», confessa l'indimenticabile interprete di *Carissimo Pinocchio*. Che rivela: «Aveva una scrittura stranissima, certe volte era difficile da interpretare, andava un po' giù, un po' su. Ho tan[illegible] suoi biglietti, mi seguiva nel mio lavoro [illegible] si complimentava». Sacrosanto anche l'entusia[illegible] [illegible] *Sette* per aver ottenuto un'anticipazione del nuovo libro [illegible] Stefano Bonaga, famoso filosofo che si è (per carità) del tutto incidentalmente avvantaggiato di una breve ma intensa relazione con Alba Parietti per incrementare la propria già ragguardevole notorietà di som[illegible] pensatore. Patrizia Carrano, che cura l'anticipazione, non esita a presentare i pensieri [illegible] Stefano Bonaga [illegible] replica, vent'anni dopo, [illegible] *Frammenti di un discorso amoroso* [illegible] Roland Barthes. Ecco un fiore bonaghiano: «Si può giungere allo sfregio dell'amato [illegible] suscitare in [illegible] la passione estrema, mentre si può perderlo macchiando una tovaglia». Proprio come Roland Barthes, uguale uguale.



Johnny Dorelli

CULTO DELL'IMPERSONALITA'. Sull'ultimo numero [illegible] *Lo Stato*, il settimanale da lui brillantemente diretto, Marcello Veneziani mette a segno un ottimo colpo giornalistico con un'intervista a Gianfranco Fini. Commovente lo sforzo [illegible] Veneziani di dare una veste più oggettiva possibile al colloquio, senza narcisismi [illegible] inutili protagonismi e manifestazioni di inopportuno egotismo da par[illegible] dell'intervistatore. Fini comincia con [illegible] «non posso che condividere le proposte che fai», prosegue senza requie con un [illegible] seguiremo, come tu dici, l'agenda che gli altri ci hanno fissato», va speditamente avanti [illegible] un «dobbiamo porci il problema, come tu scrivi, della globalizzazione», incalza con un «ci sono molti uomini di destra fuori da An (e mi indica)», insiste con [illegible] «tu sei uno dei più noti ma ce [illegible] sono altri», incede vigorosamente con un «ti rispondo se tu mi descrivi un'identità definita di Forza Italia». Io, tu [illegible] le [illegible].



Stefano Bonaga

CUBA E DINTORNI. Sul *Giornale* Valerio [illegible] dimostra di [illegible] un'alta, anzi un'altissima considerazione dello [illegible]ttore Manuel Vázquez Montálban. Ecco [illegible] de[illegible] con entusiasmo il [illegible] beniamino: «Manuel Vázquez Montálban è uno scrittorucolo di g[illegible] promosso bestseller dalla solita macchina editoriale comunista che ha fatto la fortuna di gentuccia [illegible] i Sepúlveda, le Isabel Allende, i Bruce Chatwin e compagnia cantante». Ecco [illegible] pensa Valerio Riva di Manuel Vázqu[illegible] Montálban (ma che diavolo c'entra il povero Chatwin?).

LAMPADE E LAMPADINE. Intervistato dal settimanale *Lo Stato*, l'architetto e urbanista Pier Luigi Cervellati dedica affettuosi pensierini ai più prestigiosi e illustri tra i suoi colleghi italiani. Affettuosissima l'allusione all'architetto Renzo Piano: «Per chi distrugge edifici c'è una nemesi storica: i loro edifici verranno egualmente distrutti. Invece Piano realizza opere "usa e getta" e poi non [illegible] rassegna al loro decadimento». Iperaffettuose le considerazioni su Vittorio Gregotti: «Non [illegible] fare i piani regolatori e continua [illegible] proporsi come pianificatore». Superaffettuoso il ritratto di Gae Aulenti: «Fra vent'anni nessuno si ricorderà di lei. Anche se ha disegnato una bella lampada».

COMPLESSIVAMENTE. Tra i vari commenti che hanno accompagnato le dimissioni [illegible] Enzo Siciliano da presidente della Rai, spicca sul *Messaggero* un'osservazione di Dacia Maraini (forse omonima della «Dacia» sovente citata da Siciliano?), certamente passibile di equivoche e maliziose interpretazioni: «La gestione [illegible] Rai era troppo pesante e complessa per lui». Anche [illegible] una grande scrittrice scappa talvolta una frase formulata male, ma molto male. O no?

Pierluigi [illegible]

LETTERE AL GIORNALE: **IL [illegible] DI [illegible]d.B.**

Italiani benestanti? Non scherziamo, per favore

Ogni tanto, devo render conto della [illegible] pochezza. Ovvero di [illegible] saper rispondere agli interrogativi troppo esigenti che mi vengono posti. Del resto, ho sempre rifiutato di [illegible] un tuttologo e neppure un indovino. [illegible] non vorrei che certi spunti importanti al nostro dialogo andassero perduti per mia insufficienza [illegible] mi rivolgo, quindi, a voi lettori, [illegible] che qualcuno sarà di sicuro all'altezza di proporre una risposta migliore delle mie. Cominciamo da un lettore che [illegible] tanto consapevole di porrmi una sfida da suggerire il titolo della eventuale discussione. [o.d.b.]

Una [illegible]

Egr. Sig. Del Buono, visto che ancora una volta si è trovato in difficoltà nel far pubblicare la mia eccellente idea sulla confederazione delle regioni che manterrebbero l'Italia unita con Torino capitale effettiva e Roma capitale onoraria, questa volta vorrei esporle un quesito non meno attuale e penso interessante con la speranza - non essendo un caso politico - di potere ottenere, almeno questa volta, una valida risposta.

Ecco il quesito. Quando la mente dà un ordine, il corpo subito obbedisce e agisce; ma, quando la mente dà un ordine a se stessa, incontra resistenza. Vorrei sapere: se non è dalla mente (la quale non può nello stesso tempo accelerare e frenare) questa resistenza è, forse, dovuta a un qualcosa che è superiore alla mente stessa? Cioè da cosa dipende, da che cosa proviene questa resistenza?

Forse dalla voce della coscienza, la quale esamina l'azione da compiere e se ne fa giudice? Allora, in tal caso, la mente non è mai libera, ma è sottoposta a un'altra forza. Questa forza chi ce la dà? E che forza è se molti poi soffocano questa voce con irrisoria facilità? Mica tanto facile rispondere!

Piero Maccario, Robassomero

Gentile Signor Maccario, la sua «eccellente idea sulla confederazione delle regioni» non mi [illegible] pervenuta. Capita ogni tanto che qualcosa si smarrisca in viaggio o nell'invasione [illegible] [illegible] casa mia. Quanto al [illegible] quesito odierno, mi colpisce la sua esultanza di indagatore: «Mica tanto facile rispondere, sogghigna». Ma per un credente è persino troppo facile, quindi è meglio che rispondano altri. [o.d.b.]

Il suicidio [illegible] piazza San Pietro

Egr. Del Buono, dopo aver letto attentamente il brillante articolo di Guido Ceronetti sui giornali, sulle lettere, sui filtri ecc. mi è venuto il desiderio di scriverle, perché se è vero che i filtri esistono e i rimaneggiamenti pure, è altrettanto vero che i «nessuno» come me non avrebbero modo di farsi sentire al di là della propria cerchia. Quindi, lo spirito [illegible] lettera del signor Venti non lo condivido, perché la polemica non porta da nessuna parte. E lei ha risposto da par suo. Non so se anche la presente verrà filtrata o meno, comunque azzardo delle domande che da tempo mi turbinano in mente ma che non ho mai avuto il coraggio di formulare e anche adesso la prego di omettere la firma. Mica per niente ma a un intellettuale colto e «in» apparirò qualunquista, piccolo borghesuccio, incolto, rozzo e come tale non mi va di apparire anche se mi firmo.

Mi riferisco al suicidio dell'omosessuale in piazza San Pietro, nonché alla lettera apparsa sulla *Stampa* odierna. Ho sempre avuto il dovuto rispetto per gli omosessuali e, quindi, non sono certo sulle posi[illegible] dell'Organizzazione Chiesa, [illegible] viene chiamata dallo [illegible]uto corrispondente, anche se mi sembra che egli le attribuisca un peso eccessivo. Gli basti pensare che al suo interno ha velocemente santificato Escrivá de Balaguer fondatore dell'Opus Dei, perché faceva il «grano», [illegible] non Giovanni [illegible] fa «soltanto» miracoli. Quindi... Tuttavia alcune domande me le son sempre poste senza [illegible] capace di rispondere.

1) Se l'omosessualità è una disfunzione o una malattia, come si può inneggiare all'orgoglio lesbico e omosessuale? Cosa ne diremmo se si esaltasse l'orgoglio tubercolotico o paraplegico o canceroqeno?

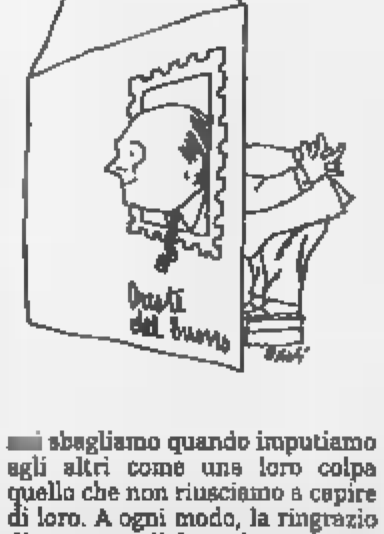
2) Se malattia non è, ma è una tendenza irrefrenabile, allora mi si spieghi cos'è e in ogni caso mi sfugge il comportamento del partner dell'omosessuale, che malato non dovrebbe essere e neppure tendere irresistibilmente verso l'omosessuale. Come lo inquadriamo?

3) Sono distante assai dal mondo omosessuale, ho quattro figli con i quali ho più volte discusso, e lo dico a Ceronetti, a tavola non si parla «magari di Erasmo, Gandhi o Clausewitz» ma anche di problemi come questo senza saper dare una plausibile risposta. Dove finisce la malattia e incomincia il vizio, se vizio è?

Mi scuso per il basso livello culturale di queste mie domande, ma «il fiume non può scorrere più in alto della propria sorgente». Spesso la rozzezza è sinonimo di sincerità e il caso angoscioso di piazza San Pietro rende indispensabile una discussione onesta e non viziata da erronei interrogativi come potrebbero essere i miei!... Chissà che il signor Venti o ventimila o venti milioni non abbiano una risposta già bell'e pronta. Cordialità.

XY, Moncalieri

Gentile Signor Moncalieri, mi dispiace che non voglia firmare perché credo [illegible] sapere qualcosa di [illegible] e, tanto per cominciare, che non [illegible] assolutamente né il borghesuccio né l'incolto che teme di apparire. E' triste che la differenza tra uomo [illegible] [illegible] esistono uomini migliori e uomini inferiori, esistono uomini che sbagliano in tutti i campi. Ma anche [illegible] sbagliamo quando imputiamo agli altri come una loro colpa quello che non riusciamo a capire di loro. A ogni modo, la ringrazio di questa collaborazione [illegible] mi interessa molto. L'importante è non perdere i contatti. [o.d.b.]



Non per noi

Caro Signor Del Buono, volevo soltanto ricordare che quello che in questi giorni viene definito dai media «dramma Curdo» è sì un dramma, ma non per noi, italiani, europei benestanti nonostante la crisi, come forse viene lasciato intendere, ma per loro. E' il caso di riaffermare che non si possono respingere dalle vita con la stessa facilità con cui si cambia canale con il telecomando, seduti in poltrona.

Vorrei solo ricordare quello che recita un salmo della Bibbia: «L'uomo nella prosperità, nella ricchezza non comprende, è come gli animali...». Non comprendiamo nella prosperità il dramma di questi volti perché non ne conosciamo la storia e poco ci importa. Allora, senza apparente motivo ci ritroviamo rabbiosi e violenti. Dobbiamo proprio rassegnarci a vivere e a far vivere da animali? Non schieriamoci con chi disprezza e respinge in nome della giustizia e della legalità. Diamo a ognuno la possibilità di vivere bene, per vivere [illegible]glio anche noi, da uomini...

Alessandro Raiola, Genova

Gentile Signor Raiola, [illegible] d'accordo con lei, ma non diciamoci bugie. Si tratterà non di vivere be[illegible] tutti, [illegible] di vivere tutti male. Perché gran parte dell'Italia vive già molto male, ora. Benestanti, nonostante la crisi? Non scherziamo, per favore. C'è la gente che fa i debiti per pagare le tasse. [o.d.b.]


tanti giorni
di freschezza, di qualità e di risparmio
3x2
dì per dì
FRESCA È LA SPESA
IL SUPERMERCATO
DiperDì ti consiglia
MARCASI
LA TUA SCELTA DI FIDUCIA
Per trovare il tuo Dì'perDì' Guida Telefonica alla voce "Supermercati"
Dal 22 Gennaio al 7 Febbraio
ACQUA MINERALE NATURALE PANNA litri 1,5
790
1580
ACQUA MINERALE FRIZZANTE S.BENEDETTO litri 1,5
790
1580
GRISSINI LA MOLE O NORMALI O INTEGRALI 350 g
3160
OLIO EXTRA VERGINE FARCHIONI 75 cl
8350
16700
ALLUMINIO CUKI 16 metri
4890
9780
cuki Alluminio Doppia Forza
PATATE FRITTE FINDUS 450 g
2300
4600
MOZZARELLA SANTA LUCIA GALBANI 125 g
2290
4580
PATATINA 2000 S.CARLO 185 g
1940
3880
CREME ELAH da 70 a 95 g
1130
2300
ALIMENTO PER CANI BOCCONCINI PAPPY BAU 405 g
1130
2260
TONNO PALMERA OLIO DI OLIVA 3x80 g
4480
8960
10 TOSTINE INVERNIZZI 190 g
2530
5060
YOGURT YOMO GUSTI ASSORTITI 2x125 g
2630
5260
DENTIFRICIO PEPSODENT FLUOR FRESH 10 cl
2490
4980
BARBERA VIVACE DUCHESSA LIA 75 cl
5780
11560
SCALA PIATTI 75 cl
1640
3280
4 ROTOLI CARTA IGIENICA SCALA MAXI
5140
10280
16 ASSORBENTI NUVENIA CON ALI SOTTILI
3450
6900
ALIMENTARI
1 PEZZO 3 PEZZI
PHILADELPHIA KRAFT 125 g 2520 5040
PASSATA DI CAMPAGNA VALFRUTTA 700 g 2050 4100
CAFFÈ SAO ORO 250 g 4190
BISCOTTO BUON NOVELLO O BISCOFROLLI 1 kg 2840 5680
SALVO ESAURIMENTO SCORTE
I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

I Club dell'Unione Industriale

L'Unione Industriale di Torino ha favorito in questi anni la costituzione di Club che raggruppano Dirigenti e Responsabili delle varie funzioni aziendali. Sono così nati il Club Comunicazione d'Impresa (CCI), il Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari (CDAF), il Club Dirigenti Approvvigionamenti (CDA), il Club Dirigenti di Informatica (CDI), il Club Dirigenti Tecnici (CDT), il Club Dirigenti Vendite e Marketing (CDVM). Ad essi si affianca la Sezione Piemonte dell'Associazione Italiana Direzione del Personale (AIDP).

Questi organismi si propongono di promuovere l'aggiornamento e lo sviluppo tecnico-professionale dei Soci, agevolando contemporaneamente la reciproca conoscenza e collaborazione. A tal fine, organizzano una serie di iniziative, manifestazioni ed incontri, con cadenza di massima mensile. L'Unione è sempre stata vicina ai Club, nella convinzione della loro validità per l'arricchimento professionale dei Dirigenti e Responsabili e quindi, naturalmente, delle nostre Aziende. I Club, che attualmente riuniscono in complesso oltre 1500 Soci, hanno deciso di attuare un programma di ulteriore sviluppo associativo. Il programma prevede, fra l'altro, l'offerta ai Dirigenti e Responsabili operanti nelle Aziende associate all'Unione Industriale dell'«adesione gratuita» ai Club per il primo semestre di quest'anno. L'adesione potrà poi essere trasformata in vera e propria partecipazione associativa, se di interesse dei singoli Dirigenti e Responsabili.

FRANCESCO DEVALLE
Presidente Unione Industriale di Torino

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA DIREZIONE DEL PERSONALE

AIDP

Via Fanti, 17 - 10128 Torino
Tel. 011/5718.202 - Fax 535.009

ATTIVO da oltre 35 anni, il Gruppo Piemontese dell'AIDP conta oggi quasi 350 soci e associati, che operano nella funzione personale in enti o aziende private e pubbliche, dell'industria e dei servizi, nelle associazioni imprenditoriali e nel campo della consulenza.

L'AIDP Piemonte organizza incontri regolari per i propri aderenti sui principali temi della gestione delle risorse umane: organizzazione, sviluppo, relazioni industriali, comunicazione, formazione, ecc.

A tali attività si aggiungono le testimonianze dirette portate dai soci, gli interventi di relatori esterni, quali professionisti, cattedratici, giuristi, economisti del lavoro, autori di libri in materia di gestione del personale e infine le visite ad aziende che rivestono particolare interesse e significato.

L'Associazione Italiana per la Direzione del Personale è collegata alle principali associazioni analoghe degli altri Paesi. E' parte attiva dell'EAPM (European Association Personnel Management), la quale a sua volta aderisce alla WFPMA (World Federation of Personnel Management Associations) che riunisce tutte le Associazioni del mondo dei manager delle risorse umane. Continuo e costante è il collegamento con l'Unione Industriale di Torino, che da sempre appoggia le iniziative dell'AIDP Piemonte.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Gustavo **BRACCO**, Fiat

Vice Presidenti
Bruno **PANTOSTI BRUNI**, Michelin Italiana
Michelangelo **RISSONE**, SKF Industrie

Segretario
Gian Mauro **GALLO**, Fiat

Consiglieri
Anna **BASSIGNANA**, Lavazza; Franco **BRUSCHETTI**, L'Oreal; Vittorio **DONATI**, Gruppo Ermenegildo Zegna; Michele **GAIDO**, Fiat Auto; Andrea **LUGLI**, TRW Sipea; Giuliano **VIANI**, Fiat.

COMUNICAZIONE D'IMPRESA

Comunicazione d'impresa

Via Fanti, 17 - 10128 Torino
Tel. 011/5718.438-544.570 - Fax 535.009

IL Club Comunicazione d'Impresa nasce nel 1986 per iniziativa dei responsabili della comunicazione delle più importanti aziende piemontesi; ma subito si allarga fino a coprire un ampio spettro professionale e settoriale: agenzie di pubblicità, società di P.R., consulenti, dirigenti aziendali, imprenditori e funzionari pubblici. Oggi il Club può contare su circa 150 soci effettivi, a cui si aggiungono 40 giovani associati. Il Club si propone di costituire un luogo di scambio di esperienze e di arricchimento professionale tra tutti coloro che, in aziende private e pubbliche, come lavoro dipendente o come attività imprenditoriale, sono coinvolti in azioni di comunicazione. L'attività del Club si è perciò realizzata attraverso varie iniziative che hanno seguito una regolare cadenza mensile, comportando così non solo un contributo di conoscenze e di esperienza, ma anche la possibilità di dialogo informale e di scambio sociale. Tra le attività svolte, particolare importanza riveste la formazione per i giovani, alcuni dei quali sono già in posizioni professionali di rilievo.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Giuliano **LONARDI**, Libero professionista

Vice Presidenti
Luigi **ESPOSITO**, Libero professionista
Lodovico **PASSERIN D'ENTREVES**, Ifil
Noemi **POGGI**, RGF Creatività e Immagine
Sulo **RESULI**, L'Oreal

Tesoriere
Luigi **ESPOSITO**, Libero professionista

Consiglieri
Gabriele **AZZALINI**, La Stampa; Giorgio **BERTOLDI**, Iveco; **BONACOSSA**, Banca CRT; Dagoberto **BRION**, Centro Congressi U.I.; Giovanni **BRUNAZZI**, Image Communication; Gian Paolo **DESDERI**, SKF Industrie; Alessandro **DI GIACOMO**, Telecom; Alberto **GALLI**, Danone; Giuliana **GARDINI**, Libera professionista; Florisa **GATTI**, Martini & Rossi; Francesco **GIORDANA**, Cselt; Lucia **GROPPO**, Sai; Gian Beppe **PANICCO**, Bertone; Piercarlo **SONNO**, Provincia Torino; Gabriella **UMIDON**, Ferrero.

DIRIGENTI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI

CDAF

Via Fanti, 17 - Torino
Tel. 011/5718.202 - Fax 535.009

NATO nel 1980, il CDAF conta oggi quasi 350 soci, di cui una quarantina nel CDAF giovani. Il Club si propone di favorire la conoscenza, la collaborazione e lo scambio di esperienze tra manager e responsabili delle funzioni di amministrazione, finanza, controllo di gestione e attività collegate e di contribuire alla crescita professionale dei propri soci, coinvolgendoli e orientandoli in processi d'informazione e di formazione nell'applicazione di nuove tecniche e conoscenze. E' anzitutto un punto d'incontro sociale, per scambi culturali e professionali, per dibattiti su problemi aziendali amministrativi, finanziari e di controllo, per sensibilizzazione ai problemi di particolare importanza e per la cooperazione nella ricerca delle soluzioni migliori. Si prefigge di realizzare contatti con enti, organizzazioni e strutture locali, nazionali e internazionali del sistema finanziario, del settore accademico e del mondo politico. Il CDAF si è recentemente federato con la sezione piemontese dell'ANDAF (Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari) con la quale collabora attivamente.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:
Sergio **CASCONE**, Salag

Vice Presidenti:
Gianfranco **BARZAGHINI**, Unicem
Aldo **CARDANI**, Burgo
Gabriele **VISCO**

Tesoriere
Nerina **BIANCHI**

Presidente d'Onore
Renato **MARTINOTTI**

Consiglieri
Paola **BOSSO**, Lavazza; Maria Teresa **CROSETTO**, Praxi; Piero **FRESIA**, Sanpaolo; Gualtiero **BERMANO**, Libero professionista; Claudio **DESCA**, Omnitel; Luigi **MATTA**, Fiat; Virgilio **OLMO**, Banca CRT; Giovanni **PERADOTTO**, Fiat; Antonio **PERLONGO**, Valeo; Giorgio **QUARANTA**, Beloit Italia.

DIRIGENTI APPROVVIGIONAMENTI

CDA

Corso Stati Uniti, 38 - 10128 Torino
Tel. 011/5717.350 - Fax 530.616

NEL marzo 1997 è stato costituito il Club Dirigenti Approvvigionamenti. Il CDA si propone di offrire ai responsabili del settore occasioni di aggiornamento ed approfondimento professionale ed interprofessionale, di conoscenza delle più aggiornate esperienze nazionali ed internazionali, favorendo l'interscambio di informazioni e notizie tra i soci. Al Club, che conta oltre 200 soci, possono aderire i responsabili approvvigionamenti di imprese industriali e commerciali, di aziende pubbliche e di servizi, consulenti e docenti, esperti nella disciplina, diplomati e laureandi e gli imprenditori e dirigenti che svolgano un ruolo decisionale negli acquisti e nella logistica. Tra le attività svolte negli ultimi mesi '97: l'incontro monografico sul tema «Materie prime: scenari e prospettive», cui hanno partecipato oltre 350 persone in rappresentanza di più di 200 aziende, e l'incontro-dibattito sul tema «Acquisti di servizi, aspetti normativi e negoziali».

All'interno del Club si sta costituendo il Gruppo Giovani CDA, la cui attività si rivolge principalmente alla formazione di giovani specialisti del settore.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente e Tesoriere
Riccardo **BUSSOLATI**, Unindustria

Vice Presidente
Giuseppe **AGHEMO**, Unione Industriale di Torino

Consiglieri
Piero **ARATO**, Martini & Rossi; Vieri **BACCI**, Embraco Europe; Carlo **BELLINO**, Cebi; Vincenzo **BORIO**, CDE; Angelo **CAVALLERO**, New Holland Italia; Francesco Natale, Rieter Automotive Fimit; Leonardo **DELLA ROCCA**, Piaggio; Renzo **FALLARINI**, Unione Industriale di Torino; Carlo Nicola **GAMONDI**, Sava Factoring; Giuseppe **IORIO**, New Holland Italia; Savino **LOGRANO**, Metalmeccanica Tiberina; Renzo **LONGO**, Comau; Paolo, Fiat Auto; Enzo **PACELLA**, Italamec; Luigi **PELLEGRINO**, Unindustria; Luigi **PETRONE**, Gallino Plasturgia; Vincenzo **PORTALURI**, Magneti Marelli; Piero **ND**, Bitron Industrie

Per informazioni: Dott. Kalliopi (segreteria).

DIRIGENTI DI INFORMATICA

Via Fanti, 17 - 10128 Torino
Tel. 011/5718.323 - Fax 535.009

IL Club promuove la relazione e la collaborazione tra i soci per la diffusione di nuove conoscenze e lo sviluppo della professionalità.

A tale scopo organizza iniziative culturali e professionali di studio e dibattito, sostenendo azioni di promozione, sensibilizzazione e cooperazione, anche tramite contatti con organismi internazionali di analoghe finalità.

Costituito nell'83, come associazione privata, apolitica e senza scopi di lucro, con circa trecento soci annovera attualmente i più alti rappresentanti del mondo accademico torinese e numerose personalità di spicco.

La centralità dell'ICT (Information & Communications Technology) per lo sviluppo della «Società dell'Informazione», ha maturato nel CDI la consapevolezza del proprio ruolo per la crescita del «Sistema Paese» e l'ha spinto ad adoperarsi per dare all'associazione un respiro nazionale con la creazione di Club omologhi a Milano, Venezia, Genova, Bologna, Roma e infine nel '92 con la costituzione di FIDA-Inform, la Federazione Italiana Dirigenti Aziende Informatiche.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Tommaso **DE FILIPPIS**

Vice Presidenti
Sergio **CIPRI**
Bernardo **GANDOLFO**

Tesoriere
Angelo **SARDI**

Presidenti Onorari
Tarcisio **ZUCCA ALESSANDRELLI**
Elio **CASULLI**

Consiglieri
Piera **BASSO**; **CAVALLERO**; Massimo; Michele **CORSARO**; Dino **DEJACO**, Paolo **FALLETTI**; Franca **FERRARI**; Vezio **MANGIALAIO**; Franco **MANUCCI**; Maura **MUSSO**; Antonio Lorenzo **RASSU**; Roberto **VIO**.

DIRIGENTI TECNICI

Via Fanti, 17 - 10128 Torino
Tel. 011/5718.323 - Fax

IL Club Dirigenti Tecnici, fondato nel 1977, si propone di valorizzare la cultura e la preparazione dei soci aderenti, di contribuire ad elevarne i livelli conoscitivi, di favorire in particolare il consolidamento di quei requisiti di natura extraprofessionale necessari per conferire incisività alla presenza del tecnico, di conoscenza, di confronto, di espressione. Nel CDT, cui aderiscono attualmente 120 soci, affluiscono esponenti della piccola, media, grande industria, di enti, accanto a docenti universitari, a professionisti: una pluralità di esperienze, di funzioni, di competenze che trova nel Club il suo denominatore aggregante. Le più recenti e significative iniziative del Club sono i Seminari sulla Direttiva Rifiuti, sulla Prevenzione Incendi e la Legge 626, sulla Qualità e Certificazione Aziendale e le visite agli Stab. Ferrari di Maranello e al CERN di Ginevra. Il CDT si è fatto inoltre promotore della costituzione del Club Giovani Tecnici, a cui aderiscono laureandi in discipline scientifiche o giovani al primo impiego per consolidare la propria esperienza.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Roberto **SBARDOLINI**

Vice Presidente
Mario **BOSCHETTI**

Segretario
Antonio **DESTEFANIS**

Tesoriere
Pier Luigi **REVELLO**

Past Presidents
Giorgio **GUILLAUME**
Paolo
Giulio **DATA**

Consiglieri
Pasquale **BERTINETTI**; Gabriella **BOLLATI**; Mario **CALDERALE**; Umberto **CAPOCCIONI**; Giuseppe **CAREGLIO**; Gian Luigi **CHIARMETTA**; Giovanni **CICO**; Franco **CLAUS**; Leonardo **COPPO**; Daniela **FOGLIO**, Presid. Giovani; Gino **GENTA**; Renato **GHERRA**; Ugo **LO CONTE**; Luciano **TORO**.

DIRIGENTI VENDITE E MARKETING

dM

Via Fanti, 17 - 10128 Torino
Tel. 011/5718.438 - - Fax 535.009

IL CDVM associa professionisti e responsabili aziendali, attivi nei settori delle vendite e del marketing. Il Club, nato nel 1950, può contare oggi su 230 soci, a cui si aggiungono circa 80 giovani universitari e annovera molte tra le più prestigiose aziende piemontesi, tra cui molte PMI. Ogni anno vengono organizzati corsi, seminari, incontri culturali, ed occasioni conviviali mensili dove si propongono «case histories», riflessioni strategiche sui consumi, sulla comunicazione e sulle promozioni, studi e presentazioni di libri di management. Il club è stabilmente in contatto con altre analoghe associazioni nazionali (A.DI.CO. di Milano, di cui è «socio collettivo», CDVM di Cuneo) e internazionali (European Marketing Confederation, Directeurs Commerciaux de France, Club Suisse de Marketing).

Per diffondere la cultura commerciale nel mondo universitario il CDVM ha «filiato» un'organizzazione giovanile, il CUM (Club Universitari per il Marketing).

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Gianluigi **MONTRESOR**, La Stampa

Vice Presidenti
Giovanni **BOCCHINO**, Libero professionista
Carlo **LASAGNI**, Libero professionista
Gian **SAVI**, Libero professionista

Tesoriere
Pier Carlo **CARGNEL**, Iveco

Consiglieri
Nicoletta **ANZOINO**, Cincom; Francesco, Soblan; Giovanni **BORGNA**, Seat; Carlo **BUFFA**, Promotur; Secondo **DELLA NOCE**, Ferrero; Paolo **FORNERIS**, Tema International; Enrico **GENNARO**, Centro Estero CCIAA; Claudio **LANTERI**, Valeo; Giovanni **NICOLOSI**, NI.CA; Luca **PSACAROPULO**, Moet Chandon; Marzio **RAVEGGI**, Fata Luminium; Umberto **ROSSI**, libero professionista; Maria Grazia **ROSSOTTO**, Imagoggetto; Franco **TARAGLIO**, libero professionista; Umberto **TAGLIAPIETRA**, Poderi Colla. *Revisori Conti:* Gianfranco **BOCCHI**, Bullonerie Barge; Gianpaolo **PECORARO**, libero professionista; Emanuele **VALDENASSI**, Mesura.

SERVIZI PER L'INFORMATICA E LA TELEMATICA

1. Software applicativi gestionali/industriali
2. Ambienti di sviluppo delle applicazioni
3. Integrazione di sistemi
4. Software per la gestione di reti aziendali
5. Hardware
6. Assistenza sistemistica
7. Sviluppo di software su commessa
8. Consulenza time-material
9. Consulenze organizzative e di direzione
10. Outsourcing
11. Formazione
12. Accesso ad Internet
13. Servizi Internet (firewall, web hosting, ecc.)
14. Servizi EDI
15. Network outsourcing
16. Sistemi per rilevazione dati presenze del personale
17. Sistemi per rilevazione dati di produzione

SOCIETÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
ALFA SOFT srl Torino Tel. 011/74.38.48 - Fax 011/74.38.47	●	●	●			●	●	●	●	●	●						
C&M spa Torino Tel. 011/776.19.77 - Fax 011/776.19.99	●	●					●	●	●								
CONSOFT SISTEMI Torino Tel. 011/581.93.33 - Fax 011/581.97.12	●		●	●		●	●	●	●	●	●						
CONSULT DATA srl Torino Tel. 011/48.49.18 - Fax 011/48.00.79	●						●		●	●	●					●	
FINSOFT I.S. srl Torino Tel. 011/771.84.88 - Fax 011/776.41.82	●	●		●	●	●	●	●		●	●						
GRUPPO FOCOS srl Torino Tel. 011/777.02.26 - Fax 011/777.01.05	●	●	●		●		●	●		●	●	●	●			●	
INTESA spa Torino Tel. 011/77.53.111 - Fax 011/772.33.41	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		
[illegible] spa S. Mauro T.se (To) Tel. 011/223.48.11 - Fax 011/223.[illegible]	●	●	●		●	●	●				●	●	●			●	●
POKER srl Venaria Reale (To) Tel. 011/40.78.111 - Fax 011/40.78.103	●	●	●	●	●	●	●			●	●	●	●	●	●		
SORMA spa Torino Tel. 011/53.33.82 - Fax 011/561.33.99	●		●		●	●	●	●	●		●		●	●			
STUDIO ASCO sas Elaborazione dati aziendali Torino Tel. 011/669.98.00 - Fax 011/669.70.09									●	●	●						
TEAM 80 srl Torino Tel. 011/771.48.47 - Fax 011/776.53.84	●	●	●	●	●	●	●				●		●		●		
VENCO COMPUTER Torino Tel. 011/269.47.28 - Fax 011/269.47.99	●	●	●	●	●	●	●			●	●	●	●		●		

FRIGOSTAMP **STORIE DI IMPRESA**

Frigostamp, dal Piemonte ai mercati internazionali

Dalle tre camere di via Venasca alle attuali dimensioni. Storia di un'azienda costruita con 50 anni di impegno personale

Il primo ordine è del novembre 1948, per un ammontare di 311.489 lire. Ma Piero Raftacco la Frigostamp l'aveva fondata il mese prima, "insieme a due soci" ricorda "un apprendista, fattorino e il papà di uno dei soci assunto come operaio". La sede in via Venasca, a Torino, composta da tre camere e 24 metri di tettoia.

Cinquant'anni dopo, la Frigostamp è una realtà industriale che occupa 250 persone, con stabilimenti a Bruino e partecipazioni in iniziative industriali a Melfi e ora anche in Argentina.

Ma che gli stampi progressivi della Frigostamp fossero destinati a un grande sviluppo, Raftacco lo aveva potuto capire da subito. Già nel marzo del '49 la micro officina di via Venasca si era trasformata in fornitrice Fiat. E da allora non ha mai smesso di esserlo, accompagnando il colosso torinese nella avventura a Togliattigrad, negli impegni al Sud e ora in America Latina.



Anno 1950. Interno della prima sede dell'officina in via Stelvio

Un progresso per una azienda nata dall'incontro tra due stampisti e Raftacco che - arrivato da Castelletto Merli (Al), nel Monferrato - aveva iniziato a lavorare nel settore degli impianti per frigoriferi, acquisendo in seguito l'azienda che si sarebbe sviluppata nella attuale.





A lato, lo stabilimento di Bruino 1, anno 1996 e sopra, lo stabilimento di Bruino 2, anno 1998

Ai tre soci iniziali se ne aggiunse poi un quarto che, come capitale, portò un tornio. Da allora la Frigostamp ha continuato a crescere, senza salti ma procedendo gradualità. Prima una nuova officina in via Stelvio, poi il trasferimento in via Rieti (con numerosi ampliamenti dell'edificio iniziale), infine la realizzazione degli stabilimenti di Bruino agli inizi degli anni '80.

Nel frattempo gli altri soci usciti e a lavorare nella azienda erano entrati i due figli di Raftacco. La Frigostamp - che nel '67 aveva rifiutato la offerta di 6 milioni di dollari per passare sotto il controllo dell'americana Gulf Western - ha continuato a investire, dotandosi dei macchinari più moderni, conquistando nuovi cati e nuovi clienti che comprendono, ormai, le maggiori case automobilistiche. "Ma siamo presenti", precisa Raftacco, "anche nel settore della meccanica di precisione essendo omologati per le forniture aeronautiche e spaziali ed avendo realizzato particolari impiegati nei laboratori di ricerca Fisico-nucleare". Dai ricordi del cortile torinese, dunque, a una realtà che entra nel Terzo Millennio potendo contare su strutture tecniche d'avanguardia, con macchinari in grado di produrre stampi per carrozzerie ed elettrodomestici, con presse automatiche sino a 2.000 tonnellate. Il frutto di investimenti continui e di un impegno personale che dura ormai da 50 anni.

Questa «Storia d'impresa» completa la raccolta dei profili aziendali pubblicati nel corso del 1997. Tale raccolta verrà inviata a febbraio, insieme all'Informazione Industriale, alle imprese associate all'Unione Industriale ed agli abbonati. La rubrica «Storie di impresa» proseguirà per tutto il 1998, come strumento di comunicazione ed occasione di visibilità a disposizione delle aziende.

Rivoluzione e surrealismo nelle opere della straordinaria coppia di artisti messicani a Martigny

Frida e Rivera, la rabbia nei colori

Magie indie e murales politici





Sopra «Il defunto Dimas» Frida Kahlo
A sinistra «La venditrice di fiori» di Diego Rivera

MARTIGNY

SIAMO arrivati 30° anniversario, ma certe teorizzazioni sessantottesche, francofortesi, Hauser a Gaudibert sull'illimitata capacità del «sistema» di assorbire e mercificare ogni rivoluzione e contestazione culturale sono ancora valide. Tanto più quando si tratta coppia straordinaria, quella costituita alla fine degli Anni 30 del cinquantenne principe dei «muralisti» messicani Diego Maria de la Conception Juan Nepomuceno Estanisleo de la Rivera y Barrientos Acosta y Rodriguez, con il corpaccione fra Hitchcock e Carlo Levi e la ascendenza, indio-ispano-africana da parte di madre e ispano-ebraica portoghese-russa da parte di padre, e la vulcanica ventenne Magdalena Carmen Frida Kahlo Calderón, con la sua misteriosa efebica bellezza corvina ispano-india per parte materna e ungaro-tedesca da quella paterna.

La piccola Frida già il corpo azzoppato dalla poliomielite e straziato da un incidente stradale: il sadismo dei incubi pittorici dedicati al proprio corpo martire anticipa di mezzo secolo in chiave surrealista la poetica di *Crash* ed entusiasma Breton nel suo primo approdo in Messico nel 1938. La coppia rivoluzionaria Rivera-Frida, più volte risciolta e ricomposta, altrettante volte esponente ed espulsa dal Partito Comunista Messicano. La «Casa Azul» di Frida a Coyoacán è il primo rifugio di Trotzky in Messico nel 1937, poi la coppia messicana litiga con quella russa anche a causa di Frida, «un nastrino attorno a una bomba», come la definì Breton.

Rivera dipinge Frida appena conosciuta nell'*Arsenale* del 1928, come militante in camicia e stella che distribuisce armi agli operai, in uno degli affreschi ministero dell'Educazione a Città del Messico che, commissionati dal presidente dittatore Calles, «El Jefe Maximo», all'origine della espulsione dal Partito Comunista. La ridipinge nel 1952 già in carrozzella nel «murales» portatile *Incubo di guerra Speranza pace* dove compaiono Stalin e Mao Tse-tung; e in carrozzella Frida partecipa nel 1954 ad una manifestazione contro l'intervento Usa nel Guatemala democratico Arbenz e contrae la polmonite che la stronca definitivamente.

Fotogrammi impalliditi, fra un revisionismo e l'altro, da film «radical» hollywoodiano o inglese di Loach o di un Bertolucci di altre stagioni. Frida martire e santa della Revolución, poetessa visionaria di quella cultura mitica e magica del Messico precolombiano, intrisa di vita cosmica e di morte, che affascinò Eisenstein quanto Breton e i surrealisti in fuga dal nazismo, ha surclassato da una quindicina d'anni nell'ambito «radical chic» prima statunitense e poi europeo la fama del marito. Questi volte stato possente ma disinvolto «muralista» fra Messico e Usa, con la formidabile faccia tosta di effigiare sui del R.C.A. Building a New York, fianco a fianco, Lenin, Trotzky e il committente David Rockefeller, rifiutando ovviamente di cancellarli e lucrando in fama sullo scandalo «pegato». D'altronde egli affermava che sapeva benissimo che il popolo non poteva comprare quei quadri che vendeva ai borghesi «amanti della bellezza» (ed ecco in mostra la ballerina *Phyllis Dobson*, il *Ritratto di Madame X*, e quello del *Sarto Henri de Châtillon*) ma che vivendo grazie ad essi poteva dipingere le pubbliche mitologie precolombiane, antifasciste e tiamericane dei «murales», imperterrito in mezzo a tutte le inquiete stagioni messicane fra la democrazia di Cárdenas Senior e le più o meno velate dittature populiste. Per completare il quadro Rivera e Frida si conobbero grazie a un'altra prediletta «radical», la compagna fotografa Tina Modotti.

A questo punto, il merito della mostra è proprio quello di inverare di pittura il complicatissimo, affascinante quanto per più lati atroce rapporto fra due personaggi d'eccezione, radicalmente contrapposti per generazione, culture, concezioni e visioni e tuttavia avvinghiati dalla passione e da una fede fanatica nella Revolución. Rivera, pittore di concretezze, radice europea fra un'avanguardia cubo-futurista toccata in superficie, Delaunay e Gris, da Metzinger a Severini, e un ritorno all'ordine che gli fa dipingere nel 1920 *La donna con lo scialle rosso* degna del primo gruppo di Novecento milanese, il meglio di sé in quadri «indios» a metà degli Anni 20, da Gauguin zapatista, mentre l'*Atelier del pittore* del 1954 fa venire in addirittura Italo Cremona.

Frida, capace di conferire più sinaliziata aura surrealista all'immaginario magico e popolare messicano, riesce a rappresentare se stessa corpo da bambina e la testa adulta in braccio colossale nutrice india maschera magica, il cui seno è trasformato in pianta della vita.

Rocci

Diego Rivera-Frida Kahlo
Fondation Pierre Gianadda, Martigny
Orario: 10-18
Fino al 1° giugno

A Piacenza, colazioni sulla tela



«Sorpresa», una tempera su tavola del 1996 di Armodio in mostra a Piacenza

Armodio, il gioco delle chicchere

PIACENZA

TENTIAMO d'immaginare che cosa potrebbe capitare ad alcune seriose cuccume dei paciosi quadri di Morandi, stufe di presentarsi ogni mattino al loro ripetitivo mestiere di Mirandoline della Natura Morta, qualora si ritrovassero a tradimento in una maliziosa poesia di Palazzeschi o in un raccontino di Queneau. Prenderebbero a sfilacciarsi il corpetto, quasi spettinate bende da ritirata Caporetto, che si sgomitolino al vento uggioso di *Fine marzo*. Intraprenderebbero bisbetici tenzoni, i beccucci militarmente intrecciati, in un duello alla Puskin, infreddolito. E così, *Caffè contro latte*, ficcherebbero il naso di carta nelle cedevoli membra di cellulosa, mentre il pomposo deretano in finto peltro di una rubensiana teiera assumerebbe profili fin troppo allusivi.

Un bel mattino, l'imprevedibile Armodio, chissà se ossessionato dal rito ambrosiano dei cappuccini anoressici ha deciso di richiudere nell'armadietto della immaginazione le legioni di libri e scartafacci che ha miniato tutti questi anni e si è dedicato a novellare un suo minuzioso *Decamerone* padano, domestico *sky line* di bollitori prosperosi e teiere eroicamente cadute sul campo, vedi *Das Frühstück von Waterloo*. Come dimostra l'allegra processione di caffettiere-papà e di figliole-tazzine, rassegna presso la Galleria Braga, con raffinato volume Skira e diver racconto di Giorgio Soavi. Appunto, quel che potrebbe capitare a delle crepuscolari chicchere in porcellana di Chardin o ai mozartiani vassoi di «cioccolate» pastellati alla Liotard, docili tutti ad entrare in in qualsiasi *Così fan tutte* di provincia: scatenerebbero in una *bourrée* finalmente libera e disinibita, alla faccia dei custodi del Mu della Buona Creanza. Transitati entro l'occhio smaterializzante ed ironico di Armodio, questi neonati *petits rien* rossiniani di chicchere e cuccume divenuti dei sarcastici origami di carta-fantasia, scheletri grotteschi del rito quotidiano del caffelatte, solidificato una sadiana armatura da cavaliere antico, cintura di castità che potrebbe star a meraviglia nel *Perceval* di Rohmer.

Ma raminghe per costituzione queste panoplie della golosità mattutina hanno degli illustri antenati calviniani. Che dati convegno una lussuosa retrospettiva a Palazzo Farnese, per salutare i quasi sessant'anni di quest'artista piacentino, che ha fatto l'usciere di questura, ha dipinto per anni sui tavolacci di una sartoria insieme a Foppiani (i due anti-Cassinari Piacenza) prima d'esser scoperto da Irene Brin e beatificato dal sofisticato mercante d'arte primitiva Guimot. *Pittura muta* di torsoli scatarrati da un moderno miniato squarcionesco, maliziosi cetrioli sfuggiti a Crivelli, imbelli temperi di carta e trappole di salnitro che agguantano, allegro, lo sguardo.

Marco Vallora

Armodio
Piacenza, Palazzo Farnese.
Aperto fino al 1° febbraio. Orari: 10-12.30/15.30-17.30. Chiuso lunedì
Galleria Braga.
Fino al 15 marzo. Dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Chiuso lunedì

Ferrara lo ricorda a vent'anni dalla scomparsa

Le sottili angosce di Bandinelli

FERRARA

NEL ventennale della scomparsa è stata allestita a Palazzo Massari repropspettiva del pittore e disegnatore Aldo Bandinelli. a Roma nel 1897, dove morto nel 1977, l'artista, autodidatta, ha inizialmente frequentato la Casa d'Arte Bragaglia e artisti e intellettuali Francesco Trombadori, Giovanni Scheiwiller, Cipriano Efisio Oppo e Ermanno Amicucci, mentre nel 1916 ha esordito in qualità di illustratore sul periodico satirico torinese *Numero*, fondato da Golia.

Attraverso una linea filiforme ed essenziale ha, quindi, fissato sinuose figure donna, paesi fiabeschi, copertine di riviste, tra le quali *Ardita* del dicembre 1919, e ha collaborato testate *In Penombra* e *La Donna*. La sua attività si è parallelamente sviluppata nel campo della pittura con l'invito alla Seconda Biennale Internazionale di Roma (1923), con i quadri *Lo studente* e *La massaia senese*, inseriti nella sala a Severini, Giorgio de Chirico, Menzio e Guidi.

Bandinelli ha affidato alla intenespressività del *Grande Pulcinella*, all'elegante ritratto di *Ifigenia*, all'interiorità tormentata di *L'uomo con le mani in tasca*, il senso di un dipingere che rivela la sottile angoscia di una umanità colta momenti di solitudine, di introspezione, meditata visione della realtà quotidiana. E in certe opere l'immagine appare appena delineata e si stempera nella diafana e rarefatta cromia dei fondi. Per questa occasione, i figli Angiolo e Massimo hanno voluto donare otto dipinti del padre alle raccolte delle Civiche Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara.

Angelo Mistrangelo

Aldo Bandinelli
Ferrara, Palazzo Massari. *Orari: 9-13/15-18. Fino all'8 febbraio*

SCEGLIENDO

I falsi al museo Poldi Pezzoli
A Lecce le storie dei Messapi

MILANO. Museo Poldi Pezzoli. «Falsi da museo» (fino al aprile). Un nutrito gruppo di opere testimoniano l'abilità dei falsari, quasi sempre italiani, operanti tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento: il momento culmine del falso che coincide con l'esplosione del mercato antiquario e con l'imporsi del gusto per stili medievali e rinascimentali. Si fanno notare Margaritone d'Arezzo, Piero della Francesca, Pollaiolo, il Francia, Pietro Lorenzetti.

LECCE. Palazzo Baronale. «Dalle Terre di Vaste. Storie di Messapi, Romani, Bizantini» (fino al 30 marzo). La mostra fa il punto sugli scavi condotti a Vaste ed è un'esplorazione nello stesso tempo scientifica, scenografica, didattica, di reperti di scavo, modelli lignei.

Castello di Rivoli. «Carlo Accardi» (fino al maggio). La mostra di questa protagonista storica dell'astrattismo italiano si rapporta didattica proponendo una grande scultura, *La triplice tenda* (1969-1971), opera ideata come abitabile, nella quale bambini possono entrare e muoversi.

TRENTO. Galleria Civica d'Arte Contemporanea. «Vanity Case by Starck» (fino al febbraio). Questa particolare mostra dedicata al grande, emblematico, designer francese Philippe Starck, inaugura un filone di rassegne orientate ad ampliare il dibattito sui differenti linguaggi artistici contemporanei.

BERGAMO. Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea. «Prospettiva tedesca» (fino al marzo). Herold, Honert, Metzel, Mucha, Pitz, Schutte, sono per la prima volta insieme a dare una di mostre monografiche significative del loro lavoro recente.

BOLOGNA. Galleria d'Arte Moderna, Villa delle Rose. «Salvo» (fino al 22 marzo). Molto interessante questa personale dell'artista siciliano, residente a Torino, che ha trovato una sua particolarissima cifra espressiva, tra mediterraneità felice e futurismo onirico.

NAPOLI. Galleria Alfonso Artiaco. Pozzuoli. «Jannis Kounellis» (fino al 20 febbraio). Questa mostra, in contemporanea con la mostra del Credito Valtellinese di Milano e all'Ace Gallery di Los Angeles, ha la caratteristica di adeguarsi al luogo che la ospita, Pozzuoli, in riva al mare, antica colonia greca ricca di memorie mitiche, porto di partenza e di approdi. Una grande installazione di ferro, vetro, acqua marina, riunisce queste immagini che rivelano l'amore dell'artista per il mare.



«Grappolo» di Schütte a Bergamo

GENOVA. Galleria San Bernardo. «Luisella Grondona. Sulla strada di Kaironan» (fino al 27 febbraio). La Grondona ci porta nell'Islam, alla ricerca di passaggi esteriori e interiori resi essenziali pennellata sintetica e da forma di parco evocante volume.

Vescovo

«Per tutta la vita» resiste [illegible] «Gran Caffè» di Canale 5

Raiuno: Frizzi e Power coppia della riscossa

ROMA. La Rai riconquista i telespettatori del sabato [illegible]. Non succedeva dallo [illegible] ottobre. E' ver[illegible] che la compagnia del Bagaglino con «Gran Caffè», trasmesso su Canale 5, ha battuto «Per tutta la vita» di Raiuno, trasmissione condotta da Fabrizio Frizzi [illegible] Romina Power, ma la sconfitta [illegible] stata minima. «Gran Caffè» ha ottenuto un ascolto medio di 6 milioni e 671 mila spettatori (29,22% [illegible] share), contro i 6 milioni 192 mila spettatori (27,52% di share) della trasmissione di Raiuno.

«Un risultato superiore alle nostre aspettative», dice Mario Maffucci, capo struttura di Raiuno per i varietà. «Non [illegible] aspettavamo un simile risultato: il 27% di share, appena 2 punti in meno rispetto alla "portaerei" di Pingitore. E' la conferma di una tendenza del pubblico già manifestatasi in autunno: le persone preferiscono i "real show", ovvero gli spettacoli sulla realtà che hanno per protagonista la gente comune».

Anche Frizzi è contento: «Sono soddisfatto perché tanti spettatori hanno condiviso la scelta della nostra trasmissione, tanto diversa, nei sentimenti e nei valori, da quella della concorrenza. Il pubblico si è sostanzialmente diviso in due parti. Mi fa piacere anche che Romina si sia inserita così facilmente nel meccanismo della trasmissione». Dal canto suo Romina Power ha detto: «Sono contenta perché questo risulta[illegible] dimostra che in tanti [illegible] pensano come me, ho creduto in questo programma».

Intanto sulle partenze di casa Rai c'è una controtendenza Michele Guardì: «Si dice che quando una nave affonda i primi ad abbandonarla siano i topi. Io non sono un topo, non abbandono la nave. E la nave non [illegible]ta affatto affondando». Così il regista smentisce le voci, che hanno trovato di nuovo spazio sulla stampa, di un suo imminente passaggio a Mediaset. L'autore-ideatore di programmi [illegible] «Domenica in», «Fatti vostri» e «In famiglia» parla chiaro: «La Rai non è affatto in crisi, nella sua storia si sono vissuti momenti ben più duri. E a chi continua a indicaremi come uomo [illegible] partenza chiedo: «Se volete sapere cosa farò chiedetelo a me».

[s. n.]



Fabrizio Frizzi e Romina Power



Nathalie Caldonazzo: in teatro sono una spia rubo l'arte a tutti

Nathalie, la nuova bionda

Incontro con la soubrette di Pingitore

ROMA. Pingitore ha inventato una donna bella e intelligente per il suo «Gran Caffè» in onda ogni sabato su Canale 5 alle 21. Non facile. Nell'ambiente la bellezza si trova a chili. L'altra caratteristica meno (spesso è considerata un'aggravante). La nuova soubrette Nathalie Caldonaz[illegible] non è l'oca giuliva di turno. Fa piacere ascoltarla.

Com'è arrivata nel ruolo? Ha [illegible] anni ma molta gavetta vero?

«Sì, ma controvoglia. Sono arrivata qui dopo parti su parti che però [illegible] riuscivano a tirare fuori ciò che avevo[illegible]. Mai raccomandata, davvero. Mi fanno ridere quelle che dicono "non lavoro perché non vado a letto". Non è così. Non [illegible] lavora perché spesso non si sa lavorare».

E lei ne ha fatte?

«Certamente. [illegible] teatro piuttosto che la soap-opera. Rinunciare a una co[illegible] facile per una difficile che però ti offra la possibilità di addestrarti in [illegible]na palestra di talenti».

Anche il cinema?

«Il cinema è più semplice. E' il teatro che ti forma. In teatro divento una spia che entra nell'arte degli altri. Alla fine qualcosa ti rimane».

Adesso Pingitore l'ha riscoperta, è così?

«Sì. Però diciamo anche che sono salita sull'ultimo treno che [illegible] passato. Mi sono chiesta se fosse una scelta giusta. Pensi che ero stata chiamata per un parte molto importante a teatro. Ho riflettuto, poi ho deciso».

Si sarà detta che notorietà può sempre servire.

«Mi sono detta che il teatro lo posso sempre fare. E anche a Gran Caffè posso rubare l'arte a qualcuno, perché sono tutti bravissimi».

Adesso sta imparando il nuovo balletto?

«Macché. Sono molto pigra. Una pigra mentale. Ci metto più degli altri a capire. Se [illegible] giovane [illegible] [illegible] fai per apparire ti butti, della serie "voglio fare la tv"; ma non è il mio caso. Devo capire bene, approfondire».

Ed è faticoso?

«Faticosissimo. Spesso mi dico: ma cosa faccio, [illegible] questo non fa per me, ma poi passa e il gioco dello spettacolo vorresti che [illegible] finisse mai».

Lei che possiede un ristorante è brava in cucina?

«Devi sempre avere qualcuno per cucinare, io in[illegible] sono sola. Così mi faccio una pasta, piatto veloce, sano. Sto bene [illegible]n la pancia piena».

Niente amore?

«Me ne vengo da una storia difficile. Io testarda come sono l'ho tirata troppo avanti. Sono così, finché [illegible] si esaurisce mi gioco la vita».

Niente sesso?

«Niente senza amore. Quando non c'è confidenza diventa una cosa scomoda. I primi mesi di frequentazioni vorrei passarli [illegible] viverli. [illegible] sempre in gara. Risultato, un disastro. Non va bene, non fa per me».

E' amica della Marini?

«Valeria ha parlato a Pingitore [illegible] me. [illegible] imparato ad andare cauta nelle definizioni ma ciò che ha fatto Valeria solo un'amica poteva farlo. Sono amica di Maria Grazia Cucinotta. [illegible] poi, non so... amo le per[illegible] vere, simpatiche, solari. Questione di pelle. Sono come un gatto».

Conta la bellezza?

«Aiuta ma [illegible] basta: troppa concorrenza. [illegible] si può puntare solo su quella».

E' vero che si è rifatta la bocca?

«Non è vero. Ho la bocca carnosa, molti me lo chiedono, ma è la mia; lo giuro su mio padre che è in cielo».

Come Leo Gullotta, Pippo Franco, Oreste Lionello?

«Leo ha una classe enorme. Pippo [illegible] conosco meno, è molto riservato. Lionello è un papà che mi distrugge elencandomi i miei difetti».

Che cosa dice di lei?

«Dice: "Nathalie più che anti-diva [illegible] anti-se stessa. Credo abbia ragione».

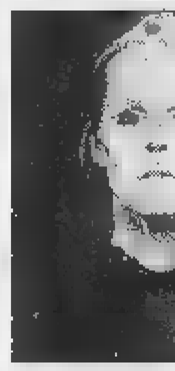
Nevio Boni

«Dall'interno» è in prima a Cagliari

Carlson: danza Dylan per consolare il mondo

La guerra [illegible] scena con marce [illegible] canti non è mancata neppure «Bella ciao»

CAGLIARI. Carolyn Carlson [illegible] Bob Dylan, un poema mistico «new age», un'elegia di fine millennio in danza. La novità assoluta dal titolo «Dall'interno» è stata tenuta a battesimo dal Teatro Comunale di Cagliari, come base di partenza per una lunga tournée italiana [illegible] andrà da Udine a Bari. La musa della danza post-moderna si incontra con il menestrello della «beat generation» sotto il comune segno del pacifismo e della riflessione sui disastri delle guerre durante tutto il secolo. Dice Carolyn: «Abbiamo smontato arsenali e fatto finire guerre [illegible] [illegible] garofano e una chitarra. Qualcuno se ne ricorderà?». I vecchi figli dei fiori si ritrovano ed hanno ancora qualche messaggio da trasmetterci, come [illegible] [illegible] della donna velata di rosso che viene violentata [illegible] uccisa da tre individui, probabile allusione ai massacri di Algeria.



Carolyn Carlson

Indubbiamente questo «Within-Without», o «Dall'interno», è una lunga (forse anche un po' prolissa) costruzione posta in scena e curata per la drammaturgia dal pittore italiano Gianni De Luigi che ha approntato anche le scene informali unitamente alla stessa Carlson [illegible] cura pure i costumi. Stavolta la danzatrice californiana non è sola in scena - e come potrebbe reggere circa due ore di spettacolo? - ma [illegible] circondata dai bravissimi componenti dell'Atelier de Paris integrati da due efficaci cantanti italiane Susanna Gozzetti e Cristina Scagliotti.

«Dall'interno» è il grido che promana dal labirinto interiore, dalla ricerca mistica che Carolyn ha intrapreso approdando allo Zen e ad altre espressioni religiose orientali. Lo [illegible] anche esteriormente con modi e costumi Kabuki, che si mescolano a forme cristiane significate da canti gregoriani. L'aspirazione verso l'alto [illegible] simbolicamente, e forse un po' anche banalmente, rappresentata da grandi scale sulle quali si arrampicano i terrestri, proprio come [illegible] [illegible] metafore di pittori medievali.

La guerra è messa in scena con marce militari, con canti magari un po' sconcertanti come «Bella ciao». E poi le parole di Bob Dylan, [illegible] traduzioni proiettate non sempre efficacemente sullo sfondo, completate da altra musica [illegible] Jean Schwars. Carolyn [illegible] [illegible] anche stavolta di danzare alcuni dei suoi famosi «assolo» proprio sulle canzoni di Dylan. Poi arriva la pace. Ci sono girotondi infantili, danze popolari siciliane accompagnate da canti della tradizione, [illegible] campane.

C'è molta, forse troppa, carne al fuoco. Ci sono oscurità e momenti morti, [illegible] anche [illegible] molto bella, luci arcane di Patrice Besombes che immergono tutto nel profondo della ricerca esistenziale. E c'è soprattutto dell'ottima danza, che è stata molto apprezzata dagli spettatori dell'ente lirico cagliaritano che ha promosso coraggiosamente l'operazione.

Luigi Rossi

Padova: per la Fenice

«[illegible] Teodoro» [illegible] ritorno [illegible] applausi

PADOVA. Sembra che al Teatro Verdi in contrada San Nicolò, poche ore prima di aprire la sala al pubblico ancora si lavorasse a dare gli ultimi ritocchi al [illegible] di questo elegantissimo teatro ottocentesco: pianta [illegible] campana, tre ordini di palchi oltre a una galleria, circa 700 posti, acustica e visibilità eccellenti da ogni punto. La Fenice di Venezia [illegible] poteva trovare luogo più adatto per questa ripresa del «Re Teodoro in Venezia» [illegible] Giovanni Paisiello, l'opera che, rappresentata la prima volta a Vienna nel 1784, fece subito [illegible]: non solo per [illegible] [illegible] fluente del musicista nel suo periodo più felice, ma anche per il libretto di Casti (ricavato da una pagina del «Candide» di Voltaire) che prescindeva per la maggior parte dalle convenzioni dell'opera buffa; poi fu messa da parte, ma intanto Mozart e Da Ponte ci erano saltati sopra e oggi il problema critico del «Re Teodoro» è proprio quello di poter essere goduto in teatro mettendo fra parentesi quelle «Nozze [illegible] Figaro» e quel «Don Giovanni» che in [illegible] particolari musicali e drammatici gli sono evidentemente debitori.

L'appuntamento con lo spettacolo non ha ancora consentito al progetto di restauro un ristabilimento perfetto per le esigenze dell'opera [illegible] musica e della commedia musicale: [illegible] palcoscenico [illegible] cui agiscono i per[illegible] [illegible] ancora troppo lontano dallo spettatore e dall'orchestra che, anche se diretta con l'esperienza e la sensibilità di Isaac Karabtchevsky, tende a coprire le voci dei cantanti, limitando [illegible] comprensibilità dello scintillante libretto di Casti: e spesso gli accompagnamenti, con eterni pedali armonici intermedi, sono soltanto funzionali al fraseggio delle voci, vero fulcro dell'invenzione di Paisiello. L'allestimento [illegible] Festival di Dresda con [illegible] regia di Michael Hampe e [illegible] scene e i costumi di Carlo Tommasi, è intelligente, vivace, ironico; le grandi pagine, il finale primo («Chi è colui? Chi è colei?»), [illegible] lista dei debiti del re, con il motivetto canzonatorio che ne scandisce l'elenco, lo straordinario finale, hanno avuto un risalto infallibile, in tutto degno dell'attenzione di Mozart. Nella compagnia spiccano per disinvoltura Stuart Kale, Rachele Stanisci, ed Emanuela Barazia.

Giorgio [illegible]

I DISCHI

Sempre tempo di Beatles Costello: i miei 10 anni



Si ritorna sempre lì, ai Beatles. In pieno revival [illegible] Britpop, c'è anche chi tenta di scolorire quello che il quartetto di Liverpool ha rappresentato: con le loro canzoni hanno portato il rock a fenomeno di massa estendendo le forme di questo stile, [illegible] l'elettronica e la musica orientale, [illegible] l'album-concept, inglobato la psichedelia. Forse non si può parlare di inventori per ognuno di questi aspetti, ma certo di geniali divulgatori e amalgamatori. Confronti fra le epoche sono sempre improponibili, ma certo che rileggere la car[illegible] dei Beatles [illegible] [illegible] gran parte frutto [illegible] media, come [illegible] qualche parte avviene (aggiungendo «gli Oasis invece...»), è eccessivo. A quasi trent'anni dal loro addio, i nipotini inglesi non fanno altro che riverniciare quelle vecchie lezioni.

Un bel ripasso è possibile con due album antologici passati un po' in sordina nell'ondata discografica [illegible] fine [illegible]. [illegible] the covers! Tribute to The Beatles (Universal, 1 Cd) riunisce un gruppo di brani firmati da Lennon [illegible] McCartney con i quali numerosi artisti di fama ha[illegible] in questi anni scalato facilmente le classifiche di vendita. L'antologia spazia dal lato «famoso e collaudato» («Hey Jude» [illegible] Wilson Pickett, «Let it be» di Aretha Franklin, «Come together» di Ike [illegible] Tina Turner, «Got to get you into my life» degli Earth Wind & Fire, «Dear prudence» di Siouxsie and The Banshees) [illegible] lato «imprevisto» («Anytime at all» di Nils Lofgren, «Here come the sun» di Richie Havens, «Drive my car» dei Breakfast Club, «I [illegible] her standing there» di Little Richard, «You can't do that» di Harry Nilsson, «Rain» di Todd Rundgren, «I call your name» dei Mama's & Papa's, «There's a place» dei Flamin Groovies). Se l'altro anno avevamo avuto gli ottimi cofanetti con i nastri inediti delle prove di registrazione, quest'[illegible] ci divertiamo con questi insoliti confronti.

L'altro disco è Lennon legend (Parlophone, 1 Cd), ennesima antologia [illegible] beatle scomparso. E' l'anima dei Beatles che ha proseguito sulla strada della poesia coniugata con l'utopia politica, questa sì forse un po' assente nella produzione del quartetto. Una raccolta di classici altalenanti tra ritmi nervosi e dolci affreschi, che si apre con «Imagine», nell'interpretazione irraggiungibile di Lennon. E poi le migliori composizioni-interpretazioni, [illegible] «Woman» a «Stand by me», da «Beautiful boy» a «Working class hero». Il fascino di Lennon non tramonta mai: certo i milioni di copie già vendute da questo disco non saranno finite nelle mani dei soliti, vecchi estimatori. Già che ci troviamo tra le antologie di artisti inglesi, ne segnaliamo altre due. **Solid rock** (Emi, 1 Cd) porta la firma della «chitarra più veloce del West» **Alvin Lee**, insieme al gruppo con cui iniziò nel 1967, i **Ten Years After**. Tredici brani, tra cui tre nuovi e inediti. Ma non ci [illegible] accorge [illegible] differenza: sempre si tratta di quello stile che parte dal rock-blues ma è più parente con l'hard rock. Con **Extreme honey** (Warner, 1 Cd) **Elvis Costello** ripercorre i suoi dieci anni con la casa discografica che lascia. Una scelta molto personale che parte da «Spike» dell'88, passa per «My dark life» nota agli appassionati di «X-Files» e finisce con un'emblematica «All the rage». Una bella serie di canzoni d'amore [illegible] passione.

Alessandro [illegible]

CHE FANNO

Rabbino conquista le star di Hollywood

Madonna, Liz Taylor, Lau[illegible] Dern, Barbra Streisand sono tra i fervidi adepti di Rav (**Philip S. Berg**), il rabbino di 68 anni che [illegible] pochi mesi è diventato col [illegible] Centro di Studi sulla Cabala di Beverly Hills un autentico guru per le star, in grado di rivaleggiare con il Dalai Lama (adepti **Richard Gere** [illegible] **Steven Seagal**) e con Scientology (adepti **Tom Cruise, Nicole Kidman, John Travolta**). Il Centro [illegible] termine ebraico Qabbalah designa le dottrine esoteriche e mistiche dell'ebraismo) dispone a Los Angeles di un sito Internet, di un archivio di video esplicativi e [illegible] una linea di oggetti cabalistici, compreso quel braccialetto scaramanti[illegible] composto da sette fili [illegible] che i divi hanno subito adottato.



Nicole Kidman

Pupi Avati in concorso con «Il testimone dello sposo», **Daniele Ciprì** e **Franco Maresco** nella rassegna Panorama con «Totò che [illegible] due volte», oltre [illegible] **Roberta Torre** con «Tano da morire» al Forum del cinema giovane, sono alla fine i cineasti italiani che parteciperanno al 48° FilmFest di Berlino (11-22 febbraio).

Woody Allen, il cui penultimo film «Harry a pezzi» [illegible] in Italia questa settimana, ha rivelato il titolo del suo prossimo film non privo di elementi autobiografici, interpretato da **Leonardo DiCaprio, Wynona Rider, Kenneth Branagh, Joe Mantegna, Judy Davis**: «Celebrity». Ha detto: «E' un film in bianco [illegible] nero. Attra[illegible] le peripezie di mariti [illegible] mogli dopo il divorzio, affronta il fenomeno della celebrità negli Stati Uniti, trattandolo in chiave comica (almeno, lo spero)».

Jeanne Moreau ha compiuto 70 anni, **Rutger Hauer** 54, **Nastassja Kinski** 37.

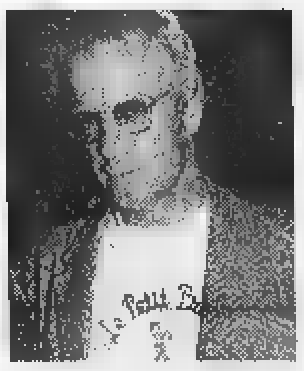
Michael Crichton, l'autore [illegible] best sellers accusato da **Stephen Kessler** d'averlo plagiato col romanzo «Twister», da cui fu tratto l'omonimo film diretto nel 1996 da **Jan de Bont** e prodotto da **Steven Spielberg**, ha dichiarato [illegible] tribunale a St. Louis che [illegible] dargli l'idea [illegible] libro fu sua moglie **Anne Marie Martin**, che aveva vi[illegible] alla tv un servizio giornalistico sui cacciatori di tornado.

Affari: **Christopher Lambert** apre a Parigi un club-restaurant, «La Gitana»; **Elizabeth Hurley** ha rinnovato il proprio contratto pubblicitario con Estée Lauder, e **Kate [illegible]** ha rinnovato il proprio contratto pubblicitario con **Calvin Klein**.

Alain Resnais con «On connaît la chanson» (La solita canzone) è in testa, con 12 candidature, nella gara per l'assegnazione dei Césars, [illegible] premio cinematografico france[illegible]. La premiazione avrà luogo il [illegible] febbraio [illegible] Parigi.

Isabelle Adjani, algerina da parte di padre (la madre è tedesca) era andata in viaggio di solidarietà ad Algeri nel 1988, dopo gli scontri che avevano causato centinaia [illegible] giovani morti. Adesso ha lanciato un appello per il Paese insanguinato dai massacri.

Steve Martin e **Goldie Hawn** sono i protagonisti del rifacimento [illegible] «Out-of-Towners» (Un provinciale a New York), tratto da una commedia di **Neil Simon** e diretto nel 1970 [illegible] **Arthur Hiller**, [illegible] **Jack Lemmon** e **Sandy Dennis** protagonisti. Stavolta il regista è **Sam Weisman**.



Christopher Lambert

Monica Bellucci si prepara in questo 1998 a interpretare altri due film francesi: «La saison des amours» (La stagione degli amori) di **Eric Assous** e «Comme un pois[illegible] dans l'eau» (Come un pesce nell'acqua) di **Hervé [illegible]dmar**.

Valeria Mazza e **Alejandro Gravier** sono stati a Punta del Este in Uruguay per una breve vacanza al mare. Dovrebbero sposarsi nel prossimo maggio.

Taryn Power, figlia di **Tyrone** e sorella di **Romina Power**, che ha sposato [illegible] pellerossa della tribù dei Winnebago [illegible] vive nelle praterie del Wisconsin, ha battezzato la sua quarta figlia con il nome **Sane Inga**, che richiama «il candido manto della primavera». Taryn è già madre di **Tai Desirée**, 19 anni, [illegible] dalla sua relazione [illegible] **Norman Sceff**; di **Tony** (16 anni) [illegible] **Valentina** (14 anni), nati dal [illegible] matrimonio con **Tony Sales**.

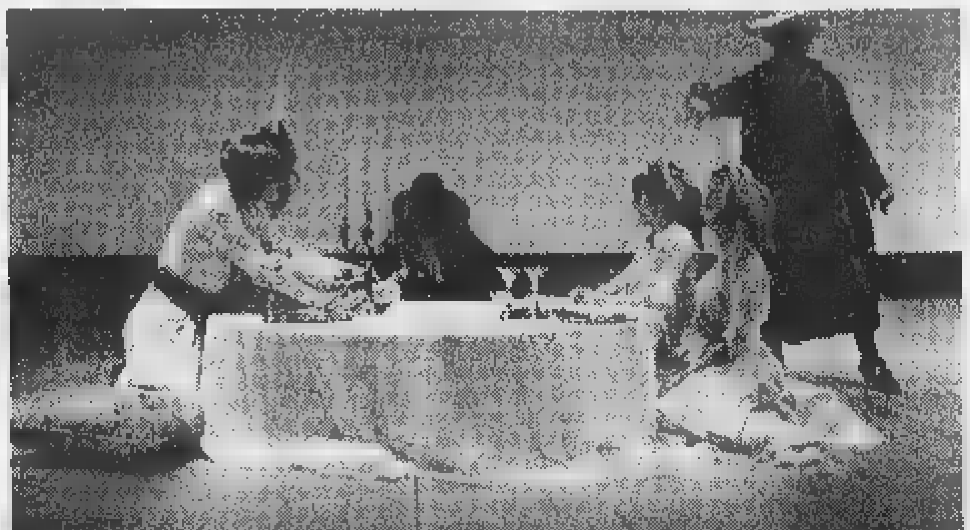
Milano: inaugurazione del Nuovo Piccolo con Mozart

«Così fan tutte», è la sera

Strehler provò solo 20 giorni



Una scena di «Così [illegible] tutte» e a fianco Giorgio Strehler in una foto ripresa durante le prove



[illegible]NO. L'inaugurazione del Nuovo Piccolo Teatro, stasera, [illegible] l'opera di Mozart «Così fan tutte», è un evento dai molti colori, ricco di passioni, simboli e pasticci. [illegible] Giorgio Strehler aleggia ancora, incombe e commuove a un mese e un giorno dalla sua scomparsa: questa bella serata dai tanti nomi noti sarà come velata, compunta, mentre doveva essere soltanto una gran festa perché finalmente la nuova [illegible] de s'inaugura, s'apre al pubblico, funziona, dopo ben sedici anni di lavori funestati da sgambetti politici, interruzioni [illegible] disavventure giudiziarie, con costi che dai nove miliardi e mezzo previsti all'inizio sono diventati una novantina e forse più. Un'enormità.

L'edificio [illegible] leva a due passi dal Castello Sforzesco con i suoi mattoni rosa-rossi e le coperture in lastre di rame stinto. Ha 974 posti [illegible] numerosi laboratori. Alcuni l'hanno paragonato a una nave un po' massiccia, altri a una chiesa. L'architetto Zanuso ne [illegible] comunque soddisfatto.

«Così fan tutte» [illegible] lo spettacolo inaugurale che Strehler ha voluto con [illegible] le sue forze ultime. Lo trasmetterà in diretta il terzo canale radiofonico della Rai, dopo un'intera giornata di programmi in ricordo del regista, così come fa anche Radio Popolare. Perché proprio Mozart? Perché per Strehler era co[illegible] il simbolo della stessa nascita del Piccolo, il 14 maggio del '47, quando le sue note si diffusero in via Rovello prima dell'«Albergo dei poveri» di Gorkij, e ora avrebbe sorriso sulla nuova vita del Piccolo [illegible] mezzo secolo di distanza; e poi Strehler ne era amantissimo, vedendo in lui un ideale estetico di eleganza, precisione [illegible] malinconia. E perché «Così fan tutte»? Perché il regista non l'aveva ancora affrontata; senza dire che, come opera lirica, andava benissimo per indica[illegible] l'anima complessa del nuovo Piccolo, m[illegible]sa a fuoco nel Progetto 2000, dove la prosa intende sposarsi con altri linguaggi artistici, dalla musica al cinema e alla danza.

Strehler ha potuto provare «Così fan tutte» soltanto per venti giorni. Ha lasciato intuizioni, spunti. I suoi collaboratori, il regista Carlo Battistoni, lo scenografo Ezio Frigerio, la costumista Franca Squarciapino e tutti gli altri, hanno voluto metterla in scena ugualmente, in ricordo affettuoso per il loro Maestro, superando timori e incognite come l'esiguità del tempo per le prove e la giovinezza, e forse l'inesperienza, dei cantanti e degli orchestrali. Sono tutti davvero giovanissimi: altra scelta di Strehler in persona. «Di vecchio devo esserci soltanto io - diceva -. Il Piccolo sarà dei giovani». Del resto «Così fan tutte» racconta l'allegra e amara iniziazione amorosa di quattro giovani: Ferrando [illegible] Guglielmo prima

Il regista ha voluto tanti giovani Disse: «L'unico vecchio sarò io»

giurano sulla fedeltà delle loro Dorabella e Fiordiligi, ma poi scoprono che, travestendosi, l'uno riesce a sedurre la fidanzata dell'altro. [illegible] fate morir!» esala Dorabella. «Fa' di me quel che ti par» implora Fiordiligi. La lezione [illegible] che Eros scorre vittorioso, manda all'aria ogni convenzione sociale, che tuttavia alla fine si ricompone. Interpretano [illegible] dramma giocoso due compagnie di cantanti, provenienti da tutto il mondo (si alterneranno nelle 32 repliche); l'orchestra sinfonica di Milano «Giuseppe Verdi» è diretta dal romeno Ion Marin, di 37 anni.

«Quest'opera non [illegible] il testamento di Strehler»: [illegible] un preoccupato Ezio Frigerio a parlare. «Uno spettacolo gradevole, di buon gusto, ma non ci sono grandi invenzioni: Strehler non ha fatto in tempo a esprimerle. L'idea di fondo? La leggerezza; ma manca la malinconia di Mozart».

Un esempio del clima sospeso, apprensivo, che si respira a poche ore dalla prima. Forse [illegible] soltanto nervosismo, stanchezza, dopo giorni tiratissimi.

S'addensano però altre ombre. Fra pochissimi giorni dovrebbe [illegible] nominato il nuovo consiglio d'amministrazione, ma Comune, Regione [illegible] Provincia [illegible] soci fondatori [illegible] Piccolo) non [illegible] ancora d'accordo sui nomi. Sarà Ruozi, il rettore della Bocconi, il nuovo presidente? Candidature e schermaglie s'infittiscono. La Cgil ha lanciato i nomi del pittore [illegible] scrittore Tadini, presidente dell'Accademia di Brera, e di Cavallari, saggista ed ex direttore del «Corriere della Sera». Quanto al [illegible] di Strehler, [illegible] buio fitto (lo troveranno i nuovi consiglieri), mentre in primavera è attesa [illegible] nuova legge sul teatro, che farà del Piccolo un Teatro Nazionale. Che cosa vorrà dire in concreto? A chi spetteranno le nomine che contano? A Roma o a Milano? La macchina del Piccolo, con i suoi tre teatri, attende decisioni e progetti. «Così fan tutte» alza [illegible] sipario su questo futuro d'incertezza.

[c. a.]

Ritorno dopo 14 anni

Nicholson [illegible] giornata [illegible]

ROMA. Jack Nicholson, in visita a Roma dopo 14 anni di assenza per presentare il suo ultimo film «Qualcosa è cambiato», ha passeggiato per le vie [illegible] centro storico canticchiando e fischiettando, salutando i suoi ammiratori, prima di andare in un ristorante toscano a gustarsi [illegible] «fiorenti[illegible]». In compagnia della compagna Rebecca Broussard, il popolare attore americano è uscito dall'albergo di Trinità dei Monti dove rimarrà fino a martedì, per [illegible] passeggiata. Giaccone nero, camicia rossa a righe bianche, pantaloni chiari, scarpe di camoscio marrone e l'immancabile sigaro Avana in bocca, Nicholson ha raggiunto piazza di Spagna, ha percorso via Condotti sbirciando le vetrine [illegible] senza mai fermarsi, ha attraversato piazza del Parlamento e piazza San Sil[illegible] per fare poi ritorno in albergo. Dove si è fatto installare un maxischermo televisivo per assistere alla finale del campionato di football americano, il Superbowl, tra i Denver Broncos ed i Green Bay Packers.

[s. n.]

Stasera in Consiglio comunale dibattito sul dissenso fra sovrintendente e direttore

Regio, i tre giorni più lunghi

Il San Carlo di Napoli giovedì nominerà Majer?



Valentino Castellani, sindaco di Torino, dovrà risolvere un problema importante: il futuro del Regio

TORINO. Filo rosso Carlo Majer-San Carlo di Napoli, mentre stasera il Consiglio comunale di Torino valuterà interpellanze e interrogazio[illegible] pro e contro Giorgio Balmas [illegible] direttore artistico del Regio e cercherà di capire se c'è uno spiraglio per ricomporre il dissidio fra i due che danneggia l'immagine del teatro. I tempi per prendere una decisione sono assai stretti: mercoledì in prima istanza e giovedì in seconda convocazione il c.d.a. del San Carlo nominerà il nuovo direttore fra una rosa di tre nomi, Carlo Majer (candidatura forte), Enzo [illegible] Vivo e Roman Vlad, anche se qualcuno cercherà di riproporre il nome di Filippo Zigante, direttore uscente. Proprio per questa ragione a Torino il sindaco Castellani [illegible] il Consiglio comunale dovranno tenere conto della disponibilità data da Carlo Majer al sindaco Bassolino.

Majer potrebbe recedere dal suo trasferimento a Napoli soltanto nel caso in cui Castellani e con esso i partiti che sostengono la maggioranza in Comune gli offrissero una motivazione forte per restare: la carica di sovrintendente nella Fondazione Regio. [illegible] in tal senso, è giusto chiarirlo, non c'è stata finora alcuna proposta formale. Ieri il sindaco Castellani ha incontrato Carlo Majer, ma nulla è trapelato su ciò che si sono veramente detti. Tutto si giocherà quindi, stasera, in Consiglio, dove sicuramente Rifon[illegible] comunista [illegible] pds faranno valere le loro ragioni: il primo in appoggio a Balmas ed ai lavoratori del Regio; il secondo cercando di evitare che Majer lasci Torino per approdare a Napoli. Se Majer lasciasse, lo ribadiamo, i rapporti fra il Regio e i gruppi finanziari privati che dovranno sostenere la Fondazione non sarebbero dei più facili. E ciò per un'unica ragione: l'alta finanza, in futuro, investirà soltanto se ne trarrà vantaggi d'immagine concreti.

Non bisogna dimenticare però che anche i musicisti del teatro, il coro e le maestranze hanno in Giorgio Balmas e in Rifondazione comunista un sostegno forte. Ed è questa un'altra ragione di cui si dovrà tenere [illegible] nella riunione in Consiglio comunale: perché al di là della partenza di Majer o della vittoria di Balmas, alla costituenda Fondazione del Regio ed ai suoi dipendenti bisognerà garantire sicurezza [illegible] lunga vita artistica, così com'è nello spirito del decreto leg[illegible] Veltroni.

Armando Caruso

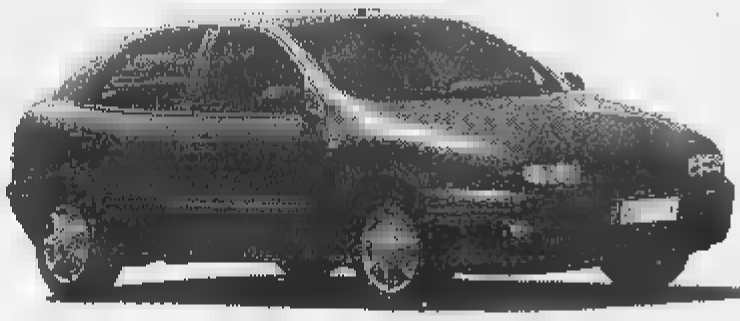
La Stampa - Estrazioni Abbonamento '98

100 più 100

Aut. Min. n° 6/10488 del 18/12/97

VINCITORI DI NOVEMBRE

FIAT BRAVA 1.4 12V S
Sig.ra Federica Ravera
Alba (CN)



PC MULTIMEDIALE CON ABBONAMENTO INTERNET TRIMESTRALE SCHEDA MODEM/FAX INCLUSA
Sig. Costanzo Garello, Saluzzo (CN) - Sig. Aldo Migliore, Dronero (CN) - Sig.ra Manuela Sarà, Torino.

MOTORINO PIAGGIO MOD. CIAO MIX VARIATORE
Conti G. & C., Torino.

TELEFONINO CELLULARE NOKIA 3110 GSM (ATTIVAZIONE INCLUSA)
Sig. Lodovico Audano, Alpignano (TO) - Sig. Giovanni Bergamasco, Alpignano (TO) - Sig. Stefano Busso, Caraglio (CN) - Sig.ra Francesca Gios Peroni, Torino - Sig.ra Laura Ponso, Lagnasco (CN).

KIT SATELLITARE RICEVITORE 250 CANALI (PL 1300) PARABOLA 85 cm (PL85AN)
Sig. Pietro Airola, Lanzo (TO) - Sig. Oreste Baroni, Torino - Sig. Franco Bessone, Saluzzo (CN) - Sig. Ezio Casassa, Coassolo (TO) - Sig. Umberto De Micheli, Saluzzo (CN) - Sig. Sergio Lavagno (TO) - Sig. Remo Massazza Gal, Moncalieri (TO) - Sig. Giulio Occhiena, Torino - Sig. Sergio Parola, Centallo (CN) - Sig. Angelo Ponzi, Torino - Sig. Giuseppe Prete, Torino - Sig.ra Cristina Redaelli c/o Extra Tour, Moncalieri (TO) - Sig. Arizzio Regis, Strambino (TO) - Sig. Franco Trombetta, Strambino (TO) - Sig. Ilario Usville, Lanzo (TO).

SONY PLAYSTATION
Casa di Riposo Comunale, Farigliano (CN) - Sig. Giovanni Cavaliere, Torino - Sig. Maggiorino Cosola, Torino - Sig. Luigi Dinatale, Torino - Sig.ra Rosa Meano Fossati, Torino - Sig.ra Maria Teresa Mensa, Torino - Sig. Ferdinando Mollea, Alba (CN) - Sig. Angelo Pavanello, Torino - Sig.ra Milena Porrino, Torino - Sig. Filippo Tibaldi, Alba (CN).

FOTOCAMERA COMPATTA KINON 35 AUTOFOCUS MOTORIZZATA FLASH INCORPORATO DOPPIA ESPOSIZIONE E AUTOSCATTO
Sig. Agostino Armitano, Dronero (CN) - Sig. Antonio Armosino, Antignano (AT) - Sig.ra Lea Benedetto, Azeglio (TO) - Sig. Bruno Bicocco, Alassio (SV) - Sig. Fiorenzo Botta, Costanzana (VC) - Sig. Pier Bruno Botto, Canelli (AT) - Sig. Antonio Brandoni, Torino - Sig. Guido Brocardo, Murazzano (CN) - Sig.ra Maria Carosso, Torino - Sig. Giuseppe Caula, Ceriale (SV) - Sig. Franco c/o Circolo op. Ferraris, Omegna (VB) - Sig. Giorgio Corniglia, Castiglione T.se (TO) - Sig. Giovanni Crivello, Torino - Sig. Paolo Custodi, Torino - Sig. Sergio Demo, Torino - Sig.ra Placidia Dughera, Vigliano d'Asti (AT) - Sig. Matteo Fenoglio, Savona - Sig. Loris Ferrati, Vinovo (TO) - Sig.ra Margherita Ferro, Forno C.se (TO) - Sig. Giuseppe Garbaccio, Mosso Santa Maria (VC) - Sig.ra Adriana Gioelli, Torino - Sig.ra Laura Lenta, Tigliole (AT) - Sig. Gianni Luzzitelli, Torino - Sig. Ettore Masserano, Vinovo (TO) - Sig.ra Angiola Maria Messi, Borgata Paradiso (TO) - Sig.ra Giuseppina Messina, Torino - Sig.ra Francesca Milano, Rivara C.se (TO) - Sig. Claudio Morgera, Torino - Sig. Emilio Negro, Asti - Sig. Mario Palazzo, Castiglione T.se (TO) - Sig. Giuseppe Pecchiura, Torino - Sig. Mario Primatesta, Armeno (NO) - Sig. Giovanni Ravinae, Fossano (CN) - Sig.ra Agnese Rio, Torino - Sig.ra Elsa Robaldo Pilotti, Valdellatorre (TO) - Sig. Giovanni Rosboch, Forno C.se (TO) - Sig. Mario Rossi (SV) - Sig. Riccardo Sobrero, Marene (CN) - Sig.ra Rita Terzuolo, Castagnole Lanze (AT) - Sig. Alfio Tonati, Armeno (NO) - Sig. Giovanni Vellano, Torino - Sig. Bruno Venturino, Forno C.se (TO) - Sig. Eugenio Vigna Suria, Coassolo T.se (TO) - Sig. Claudio Vota, Torino - Sig. Angelo Zucchetti, Bra (CN).

ZAINETTO MARCA SEVEN MODELLO "LUCKY"
Sig. Giovanni Boero, Torino - C.S.C., Torino - Sig. Oreste Caffa, Mussotto d'Alba (CN) - Sig. Pietro Cagnasso, Torino - Sig. Teresio Cellerino, Alessandria - Coop Stampa Comuni, Torino - Sig. Mario Cortese, Torino - Sig. Elio Ferraris, Torino - Sig. Antonio Grande, Torino - Sig.ra Mariateresa Giay, Torino - Sig. Cesare Inaudi, Roccabruna (CN) - Sig.ra Laura Maffeo, Torino - Sig. Silvestro Maggi, Quarna Sotto (VB) - Sig. Antonio Mangiafico, Torino - Sig. Antonio Martinelli, Peveragno (CN) - Sig. Angelo Pignatta, Fraz. Ronchi (CN) - Sig. Aldo Raviolo, Barge (CN) - Sig. Adriano Realini, Gravellona Toce (VB) - Sig. Augusto Regis, Torino - Sig. Michele Sarcinelli, Torino.

VINCITORI DI DICEMBRE*

FIAT BRAVA 1.4 12V S
Sig.ra Maria Benotto
Torino

PC MULTIMEDIALE CON ABBONAMENTO INTERNET TRIMESTRALE SCHEDA MODEM/FAX INCLUSA
Sig. Giuseppe Astesiano, Dronero (CN) - Sig. Giuseppe Dalmasso, Falicetto (CN) - Sig. Luigi Capitolo c/o Casa di Riposo, Castagnole M.to (AT).

MOTORINO PIAGGIO MOD. CIAO MIX VARIATORE
Sig.ra Laura Gassino, Torino.

TELEFONINO CELLULARE NOKIA 3110 GSM (ATTIVAZIONE INCLUSA)
Sig. Michele Spinardi, Alba (CN) - Sig. Renzo Gattolin, Torino - Sig.ra Franca Pennati, Alpignano (TO) - Sig. Aldo Chiari Arioni, Dronero (CN) - Sig.ra Angela Forvilla, Givoletto (TO).

KIT SATELLITARE RICEVITORE 250 CANALI (PL 1300) PARABOLA 85 cm (PL85AN)
Sig. Giorgio Amprimo, Torino - Sig. Pietro Berra, Valperga (TO) - Sig. Secondo Bondino, Ceres (TO) - Sig. Luigi Borghi, Novara - Sig.ra Rosanna Castrini, Bricherasio (TO) - Sig. Giovanni Dezzutto, Bosconero (TO) - Sig. Guido Dunand, Torino - Sig. Giancarlo Giachino, Torino - Sig. Riccardo Panizza, Torino - Sig. Mario Pellerei, Torino - Sig.ra Marisa Perona, Prascorsano (TO) - Sig. Gian Piero Sacchi, Torino - Sig.ra Lidia Savi, Torino - Sig. Pier Michele Soffietti, Venaria Reale (TO) - Sig.ra Emilia Tassone, Borgo S. Dalmazzo (CN).

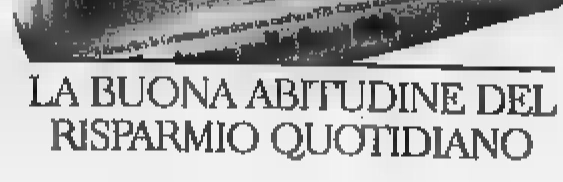
SONY PLAYSTATION
Sig. Giovanni Aimo-Boot, Torino - Sig.ra Loredana Bonino, Torino - Sig. Giacomo Borge, Volpiano (TO) - Sig. Celestino Cadorin, Saluzzo (CN) - Sig. Ugo Mesturino, Torino - Sig. Cesare Monti, Torino - Sig. Luciano Nicolello, Torino - Sig. Renato Pancaldi, Torino - Sig. Renzo Sereno, Luserna S. Giovanni (TO) - Sig. Alessandro Sona, Torino.

FOTOCAMERA COMPATTA KINON 35 AUTOFOCUS MOTORIZZATA FLASH INCORPORATO DOPPIA ESPOSIZIONE E AUTOSCATTO
Sig. Ernesto Aimo, Pino Torinese (TO) - Sig.ra Letizia Astegiano, Givoletto (TO) - Balbiano di Danesi G. e C. s.n.c., Torino - Sig. Alessandro Banchio, Torino - Sig. Riccardo Barolo, Chieri (TO) - Sig. Enrico Beltrami, Torino - Sig. Mario Bessone, Cercenasco (TO) - Sig.ra Miranda Bianchi, Torino - Sig. Massimo Bonfante, San Sebastiano da Po (TO) - Sig. Mario Canavoso, Rosta (TO) - Sig. Agostino Candela, Torino - Sig. Mario Carbone, Trino (VC) - Sig. Guido Cassinasco, Torino - Sig. Carlo Cavagnero, Chieri (TO) - Sig. Edoardo Cena, Chivasso (TO) - Sig. Luciano Chierotti, Monastero Bormida (AT) - Sig.ra Maria Ciocca, Chivasso (TO) - Sig. Giuseppe Costantino, Volvera (TO) - Sig. Luigino De Biasi, Castiglione T.se (TO) - Sig. Sigfrido Demaria, Cascine Vica (TO) - Sig. Mario Ghibaudo, Collegno (TO) - Sig.ra Domenica Giachetto, Givoletto (TO) - Sig. Domenico Giolitto, Torino - Sig.ra Paola Giovannozzi, Torino - Sig. Tommaso Gribodo, Pinerolo (TO) - Sig.ra Angelica Lentasco Bertozzi, Rosta (TO) - Sig.ra Maddalena Mecca, Cafasse (TO) - Sig. Domenico Morra, Torino - Sig. Augusto Negro, Chivasso (TO) - Sig. Alberto Pavarani, Torino - Sig.ra Doralice Perducca-Covassin, Torino - Sig.ra Antonella Pessione, Torino - Sig. Giancarlo Pettenuzzo, San Gillio (TO) - Sig. Giorgio Pontoni, Roletto (TO) - Sig. Martino Rosasio, Rivalta (TO) - Sig.ra Adriana Robbi, Torino - Sig. Luigi Ru, Viù (TO) - S.A.L.L.M. s.n.c. di Giannone e C., Volvera (TO) - Sig. Giulio Stramignoni, Pecetto (TO) - Sig.ra Giuseppina Testa, Collegno (TO) - Sig. Sergio Tira, Torino - Sig. Mario Vietti, Torino - Sig. Nanni Vignolo, Cavour (TO) - Sig. Giuseppe Votta, Pinasca (TO) - Sig. Giuseppe Zucco, Torino.

ZAINETTO MARCA SEVEN MODELLO "LUCKY"
Sigg. Agostina Alessandro Barberis Quercetti, Torino - Sig.ra Fernanda Bazzanella, Torino - Sig. Roberto Bombini, Torino - Sig. Mauro Chirone, Torino - Sig. Gianni Colla, San Mauro (TO) - Sig. Oreste Gualdi, Torino - Sig.ra Bruna Longhetto, Torino - Sig. Giovanni Luca, Torino - Sig. Salvatore Macca, Torino - Sig. Bruno Maranetto, Torino - Sig. Salvatore Marciano, Torino - Sig. Angelo Massucco, Torino - Sig. Giorgio P. Del Carretto, Torino - Sig.ra Giulia Pinna Capelletto, Torino - Sig. Giuseppe Rellecati, Torino - Sig.ra Amelia Rua, Torino - Sig. Fiorenzo Rustichelli, Castiglione T.se (TO) - Sig. Ennio Tomaselli, Torino - Sig. Giuseppe Venturino, Torino - Sig. Beppe Vigna, Torino.

*L'estrazione di dicembre è avvenuta tra tutti coloro che hanno sottoscritto l'abbonamento a novembre o dicembre.

LE MODALITÀ DI RITIRO DEI PREMI VERRANNO COMUNICATE PER TELEFONO O PER POSTA DIRETTAMENTE AI VINCITORI, CHE POTRANNO RIVOLGERSI AL N° VERDE 1670-11959 (DAL LUN. AL GIO. DALLE ORE 10 ALLE 16) PER AVERE ULTERIORI INFORMAZIONI.



LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

[illegible]

E' l'amore che mette in moto la macchina dell'audience

MA che cosa è quest'amore, che fa tutti delirar?», si chiede la povera, vecchia Berta nel «Barbiere di Siviglia» [illegible] fronte alla pirotecnia rossiniana che accompagna repentine infatuazioni e passioni senili. E l'inarrestabile motore amoroso che ha successo [illegible] millenni non si ferma certo davanti alla televisione e ai suoi meccanismi, davanti agli ascolti e allo sha[illegible]. Quindi «Per tutta la vita» l'altra sera, «Stranamore» ieri (ne parleremo domani) si confermano come programmi di sicura presa sul pubblico. La prima puntata della nuova edizione della trasmissione condotta da Fabrizio Frizzi ha ottenuto i suoi bravi 6 milioni 192 mila telespettatori, fronteggiando i 6 milioni 671 mila di «Gran Caffè», lo spettacolo [illegible] Bagaglino su Canale 5. Come raccontiamo in un'altra pagina, questo risultato, che è poi lo stesso che ottiene tutti i giorni il cane Rex, ha molto esaltato lo stesso Frizzi e lo stato maggiore di Raiuno, che vede in questa resistenza nei confronti [illegible] Canale 5 una sorta di riscatto per le brutte figure [illegible] recente passato. Accanto a Frizzi, [illegible] ritornata Romina Power, che non si vedeva più sul video da quando scomparve la figlia Ylenia. Sempre bella, di una bellezza più matura e matronale, il [illegible] ruolo [illegible] stato, almeno per la puntata d'esordio, piuttosto decorativo che sostanziale, sviluppato in toni pacati, quasi sommessi.

«Per tutta la vita» è ancora una volta [illegible] programma che si basa sulle persone comuni che diventano protagoniste per [illegible] sera, sfidandosi per dimostrare di essere la migliore coppia nella gara della tv, [illegible] quindi della vita. Non contendono con canti e [illegible] come nella «Corrida» (anche se non ci fanno mancare nemmeno quelli), ma con l'esposizione dei loro sentimenti, compresa [illegible] dichiarazioni d'amore, d'affetto e d'affiatamento, il tutto suffragato dalle conferme dei familiari, convocati in studio a fare [illegible] comprimari. Per contorno, coppie vere dello spettacolo, Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, Barbara De Rossi [illegible] il marito Branco, ballerino, Francesco Paolantoni e Paola, sua compagna da quindici anni, attrice pure lei. Giuliana Lojodice manifestava il [illegible] stupore per la disinvoltura [illegible] la quale le due coppie non di spettacolo, che non fanno dell'esposizione al pubblico il loro mestiere, fossero [illegible] realtà disinvolte, davanti alle telecamere, [illegible] avessero nessuna [illegible] a manifestarsi di fron[illegible] ad un pubblico [illegible] milioni di persone. L'analisi fatta al momento dal disponibile e comprensivo Frizzi («per loro [illegible] una festa, si [illegible] in famiglia») deve [illegible] abbastanza esatta. I curatori del programma sapranno anche scegliere soggetti particolarmente disinibiti, ma, se li scelgono, sta di fatto che questi esistono. Ci sono cioè molte persone che la televisione e l'abitudine [illegible] sentir spiattellati i fatti propri, compresi i sentimenti e i tradimenti, ha abituato ad un uso privato [illegible] mezzo, che immediatamente diventa pubblico. «Per tutta la vita» avrà anche avuto [illegible] milioni di telespettatori, [illegible] questo non significa che sia uno spettacolo, un vero spettacolo.

Alessa[illegible]

I FILM DI OGGI IN TV

Giannini e la mafia

[illegible] SOLO [illegible]

1996, Canale 5 alle [illegible]1; dur. 95'

Stefania Sandrelli [illegible] Giancarlo Giannini sono i protagonisti del film diretto da Claudio Fragasso, ma nel cast c'è anche Raoul Bova. Il ragioniere della mafia Giancarlo Giannini viene scortato in tribunale da un capo all'altro della penisola per svelare i segreti [illegible] Cosa nostra. A guidare [illegible] squadra di protezione c'è l'intrepido Raoul Bova. Una primo sanguinoso agguato non scoraggia i poliziotti che decidono di continuare il loro «viaggio». Cinema italiano tutto azione ma di buon mestiere.

DUE IRRESISTIBILI BRONTOLONI

1993, Raiuno alle 20,50; dur. 104'

Jack Lemmon e Walter Matthau insieme sono esilaranti: due brontoloni che fanno ridere a crepapelle. [illegible] film da seguire perché fa trascorrere la serata in modo spensierato. Il regista Donald Petrie [illegible] guida con mano sicura anche perché i due attori (150 anni insieme) hanno tanto di quel mestiere da farlo stare a proprio agio. La coppia Lemmon-Matthau litiga [illegible] ai bei tempi [illegible] cui erano diretti [illegible] Billy Wilder. Qui l'oggetto della disputa è una partita [illegible] pesca [illegible] l'amore per la disinibita Ann Margret. Nel ruolo di un vecchietto terribile anche Burgess Meredith.

TITANIC, UNA STORIA, [illegible]

1997, Rete 4 alle 20,35 dur. 90'

Drammone senza storia, che non ha avuto alcuna p[illegible] sul pubblico, nello stesso anno in cui si preparava il lancio di «Titanic», che [illegible] sta furoreggiando su tutti gli schermi. Qui la regia, modesta, è di R.T. Heffron, il quale racconta la storia di una sopravvissuta [illegible] quel disastro, Edwina, che ritroverà amore e felicità nella Mecca [illegible] cinema. Con Chris Sarandon.

[illegible] UNCINO

1992, Italia 1 [illegible] 20,40; dur. 135'

Robin Williams [illegible] lo straordinario protagonista insieme [illegible] Dustin Hoffman [illegible] gioiosa film diretto da Spielberg. La favola comincia nella casa di un indaffaratissimo avvocato che non riesce [illegible] dedicarsi alla famiglia. Tornando da una cerimonia di inaugurazione d'un ospedale per bambini, l'avvocato [illegible] accorge che Capitan Uncino gli ha rapito i suoi due bambini e [illegible] ha portati nell'«Isola Che Non C'è». Qui comincia [illegible] sua battaglia per farsi restituire i bambini. La sfida Robin Williams-Dustin Hoffman è avvincente. Nel [illegible] ci sono anche J. Roberts e B. Hoskins.

SFIDA [illegible]

[illegible] Tmc alle 23,35; dur. 92'

James Caan è il comandante di [illegible] sommergibile che deve affondare [illegible] terribile corazzata tedesca Luthendorf. Addestra una squadra di spericolati sommergibilisti e spiega loro soltanto alla fine qual è l'obiettivo da colpire. La regia è di W. Graham.

[illegible]

OGGI
Ci vediamo in tv (Raidue, 14) dedicato ad Anna Magnani; France[illegible] Guccini, Bobby Solo, Nada e Ricky Gianco fra gli ospiti di Caterina Caselli (*Qualcuno mi può giudicare*, Raitre, 20,30); Rodolfo Laganà, Rocco Barbaro, Marina Malfatti, Massimo Lopez, Giancarlo Magalli e Barbara D'Urso da Costanzo (*Maurizio Costanzo Show*, Canale 5, 23,05).

[illegible]
La [illegible] animata olandese *Pingu* (Raidue, dal lunedì al venerdì alle 7,50) è trasmessa in 140 Paesi di tutto il mondo e in Giappone Pingu è più popolare di Topolino. Per realizzare cinque minuti [illegible] animazione ci vogliono sei per[illegible] [illegible] un mese [illegible] lavoro. Riconoscimenti internazionali: il premio Piccolo Orso del Festival di Berlino (1987) [illegible] il Prix Jeunesse (1991) come programma televisivo adatto ai bambini [illegible] tutto il mondo.

[illegible]
Fra i cartoni animati della videoteca di Lella Costa e delle sue tre figlie: «La carica [illegible] 101», «Il Gobbo di Notre Dame» e «La freccia azzurra», doppiata dalla stessa attrice.

KING
Stephen King ha scritto uno degli episodi della quinta serie [illegible] *X-Files*. Titolo: «Chinga», protagonista Dana Scully, questa volta non in compagnia di Mulder. La storia è ambientata in una cittadina di provincia dove una ragazza semina il panico con una serie di delitti. L'episodio andrà in onda tra breve negli Stati Uniti. Voci [illegible] una probabile collaborazione di Stephen King anche alla seconda serie [illegible] *Millenium*.

[illegible]
David Duchovny ha concesso un'intervista collettiva in rete: dice che i suoi modelli [illegible] Martin Luther King e Snoopy, racconta del suo matrimonio con Tea Leoni, conferma che continuerà ad [illegible] Mulder nelle prossime serie di *X-Files*.

[illegible]
Johnny Dorelli detesta i telequiz: «E' [illegible] dire al pubblico "voi siete dei cretini"... non ne posso più dei giochini... da dove chiami, da dove chiami?».

[illegible]
Il mimo che conduce *Macao* si chiama Stefano Taiuti, romano, 30 anni, studia Storia del Teatro all'Università. Boncompagni si dice entusiasta [illegible] lui: «Reagisce in tempo reale alle mie direttive. Anzi, a volte mi anticipa. Non è corretto il paragone con l'auricolare [illegible] Ambra: allora era lei a parlare, qui è l'esatto contrario. [illegible] io [illegible] fornire la voce». Unico difetto: «E' troppo magro. Per fargli i pettorali, gli addominali e i bicipiti dobbiamo imbottirlo di ovatta. [illegible] la sera, quando [illegible] spoglia, davanti allo specchio si mette [illegible] piangere».

[illegible]
Eva Herzigova guadagna fino a 30 milioni per sfilata e centinaia di milioni per ogni campagna pubblicitaria. Ciononostante sta molto attenta a non sperperare i soldi. Sua passione: i mercatini di antiquariato dove compra soprattutto dipinti e fotografie.

BISIO
Claudio Bisio su se stesso: «Pelato, intrigante, massiccio, ironicamente autoironico, inutile. Ma quest'ultimo aggettivo lo divido con una marea [illegible] persone».

[illegible]
Sandro Ciotti [illegible] Maria Teresa Ruta: «Il sorriso che non conosce confini».

Giorgio Dell'Arti

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

[illegible]: 6,30 (02355); 13,30 (64133); 18 (3174); 20 (65133); 22,40 (6308317); 0,15 (71605);
6 — **Euronews**, attualità (6201)
6,45 **Unomattina**, attualità (202-2686)
7,35 **TGR Economia**, attualità (6567661)
8,30 **TG1 Flash L.I.S. (9.30)**, attualità (4119249)
9,35 **La cavalleria**, (Italia). [illegible]gia di G. Alessandrini, con Amedeo Nazzari, Elisa Cegani (1879423)
11 — **Discussione della Commissione Bilaterale**, attualità (176978)
12,25 **Che tempo fa**, rubrica (421-6423)
13,55 **TG1 Economia**, attualità (6248794)
14,05 **Cara Giovanna**, attualità (9103152)
15,20 **Giorni d'Europa**, attualità (6237607)
15,50 **Solletico**, varietà ragazzi (7641210)
17,50 **Oggi al Parlamento**, attualità (1833626)
18,10 **Primaditutto**, attualità (155-684)
18,45 **Colorado**, gioco. (3042369)
19,50 **Che tempo fa**, rubrica (794)
20,35 **Rai Sport Noti[illegible]**, rubrica sportiva (5438539)
20,40 **Il Fatto**, attualità. [illegible]
20,50 **Due irresistibili brontoloni**, film commedia (Usa, 1993). Regia [illegible] Donald Petrie, con J. Lemmon, W. Matthau (213510)
22,45 **Porta a porta**, attualità. Con Bruno Vespa. (858201)
0,40 **Agenda - Zodiaco - Che tempo fa**, rubrica [illegible]1911)
0,45 **Rai Educational Tempo**, rubrica (9732973)
1,10 **[illegible] Educational Filosofia**, rubrica (81744718)
1,15 **Sottovoce: Sonia Topazio**, rubrica. Con Gigi Marzullo. (8753466)
1,40 **Caro palinsesto notturno**, rubrica - Rubrica [illegible] corrispondenza con il pubblico. (8783602)
2,20 **Vacanze [illegible] baia d'argento**, film commedia (Italia, 1961). Regia di Filippo Walter [illegible]tti, con Anthony Steel, Valeria Fabrizi (866-6640)
3,50 **Noi come siamo**, rubrica. Con Romolo Valli. - Dialogo con gli italiani. (6678524)
4,20 **Gli attori cantano: M. Arena - E. Calindri**, musicale (8784488)

RAIDUE

Telegiornale: 11,15 (4451162); 13 (3716); 16,15 (584355); 17,15 (330065); 18,15 (187230); 20,30 (2862); 23,30 (7201);
6,45 **Rassegna Stampa Sociale**, attualità (7330288)
7 — **Go Cart ma[illegible]**, varietà ragazzi (45628)
7 — **Baber**, cartoni (0)
7,25 **Popeye**, cartoni (93255064)
7,30 **Tom [illegible] Jerry Kids**, cartoni (3978)
8 — **Pingu**, cartoni (20017)
8,05 **Popeye**, cartoni (1164133)
8,20 **Tre gemelle e [illegible] strega**, cartoni (9611065)
8,45 **Lassie**, telefilm (8105920)
9,10 **Sorgente [illegible] vita**, attualità (2374341)
9,40 **Quando si ama**, soap opera (2129658)
10 — **Santa Barbara**, soap opera (2393282)
10,45 **Racconti di vita**, rubrica (1264288)
11 — **TG2 Medicina 33**, attualità. Con Luciano Onder. (34572)
11,30 **Anteprima I fatti vostri**, attualità (3630)
12 — **I fatti vostri**, varietà. Con Massimo Giletti. (41305)
13,30 **TG2 Costume e Società**, rubrica (68959)
13,45 **TG2 Salute**, rubrica ([illegible]8976)
14 — **Ci vediamo in Tv**, rubrica. Con Paolo Limiti. (8796064)
16,30 **La cronaca [illegible] diretta**, attualità. (4768539)
18,10 **Meteo 2**, rubrica (1882317)
18,20 **Rai Sport Sportsera**, rubrica sportiva (5877539)
18,40 **In viaggio con Sereno Variabile**, documenti [illegible]
19,05 **J.A.G. Avvocati in divisa**, telefilm (8137607)
19,55 **Macao**, varietà (7619268)
20,50 **L'ispettore Derrick**, telefilm (41162336)
23 — **Ciockkupati**, telefilm - *"Provaci ancora Zam"* (7713)
0,05 **Oggi al Parlamento**, attualità (7101060)
0,15 **Meteo 2**, rubrica (3288398)
0,20 **[illegible] Sport [illegible] Sport**, rubrica sportiva (7139843)
0,30 **Appuntamento al cinema**, rubrica (6255605)
0,35 **Il tempo [illegible] ritorno**, film drammatico. Regia di L. Lumeni, con B. Nay, S. Abbati, [illegible] Carena (2519715)
2,05 **Mi ritorni [illegible] mente replay**, musicale (4104737)
2,50 **Diplomi universitari [illegible] s[illegible] fino [illegible] ore 5,50 Lezione [illegible]** (42626466)

RAITRE

Telegiornale: 6 (64775); 6,15 (5882681); 12 (11607); 14,20 [illegible] 19 (4153); 22,30 (82602); 0,30 (744715);
8 — **TG3 Speciale**, attualità (11-33)
8,30 **O la borsa o la vita**, film drammatico (Italia, 1933). Regia di C.L. Bragaglia, con Sergio Tofano, Rosetta Tofano (4112336)
9,40 **Sci: Slalom speciale maschile - Ia manche**, sport (4725317)
10,45 **Rai Educational**, attualità (1251794)
11 — **Rai Educational Tema - Domande di fine millennio**, attualità (93066)
12,15 **Rai Sport Notizie**, rubrica sportiva (8930967)
12,20 **Telesogni**, attualità (70561-33)
12,40 **Sci: Slalom speciale maschile - IIa manche**, sport (2300152)
13,30 **Rai Educational Media/Mente**, attualità. Con Carlo Massarini. (7978)
14 — **TGR Telegiornali Regionali**, attualità (46713)
14,50 **TGR Leonardo**, attualità (8631171)
15 — **TGR Bellitalia**, documenti (7353)
15,30 **Rai Sport Pomeriggio Sportivo**, rubrica sportiva (87046)
17 — **Geo & Geo**, documenti (187-5794)
18,30 **Un p[illegible] al [illegible]**, soap opera (6794)
19,35 **TGR Telegiornali regionali**, attualità (106268)
20 — **Dalle 20 alle 20**, rubrica (66510)
20,15 **Blob. Di tutto di più**, varietà (2581317)
20,30 **Qualcuno mi può giudicare**, [illegible] varietà (62268)
22,45 **TGR Telegiornali regionali**, a[illegible]tà (6395510)
22,55 **Ricordo [illegible] Giorgio Strehler**, attualità (7749423)
23,45 **Rai Sport Sportfolio**, rubrica sportiva (6866249)
1,10 **Fuori orario. Cose (mai) viste** [illegible]
2,10 **Mestieri di vivere**, rubrica [illegible]
3 — [illegible] **di vivere: Televisionando**, rubrica (5871378)
3,15 **Vestito per uccidere**, film thriller (Usa, 1980). Regia di Brian De Palma, con Nancy Allen, Michael Caine, Angie Dickinson (3256195)
5 — **Enzo Jannacci: L'importante [illegible] esagerare**, varietà. [illegible]
5,30 **Io Gilbert [illegible]**, rubrica

CANALE 5

[illegible] 8 (4264288); 8 (6585620); 13 (453); [illegible] (7201); 1 (3537208); 2,45 (3888535); 5,30 (447137);
8,45 **Vivere bene benessere**, attualità. Con Maria Teresa Ruta. (1785317)
9,45 **Maurizio Costanzo Show (R)**, varietà. Con Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli. (8588249)
11,30 **Signore mie**, varietà. Con Rita Dalla Chiesa. (444423)
13,30 **Sgarbi quotidiani**, attua[illegible]. Con Vittorio Sgarbi. (35133)
13,45 **Beautiful**, soap opera (865-152)
14,15 **Uomini e Donne**, varietà. Con Maria De Filippi. Regia di Paolo Pietrangeli. (234-1881)
15,40 **Ciao dottore!**, telefilm - *"Verso una nuova vita"* (1681317)
16,40 **Vivere bene salute**, attualità. Con Maria Teresa Ruta. (964881)
17,15 **Verissimo sul posto**, attualità. Con Marco Liorni. (65930)
17,45 **Verissimo - Tutti i colori della [illegible]**, attualità. Con Cristina Parodi. (210-1610)
18,35 **Tira e molla**, varietà. Con Paolo Bonolis, Ela Weber. (9574688)
20,30 [illegible] **la notizia**, varietà. Con Ezio Greggio [illegible] Enzo Iacchetti. Regia di Roberta [illegible]. - La [illegible] dell'insorgenza. (8572)
21 — **Palermo-Milano solo [illegible]ta**, film drammatico (Italia, 1995). Regia [illegible] Claudio Fragasso, con Raoul Bova, Giancarlo Giannini, Valerio Mastrandrea (1141336)
23,05 **Maurizio Costanzo Show**, attualità. Con Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli. (4140274)
1,30 **Striscia la notizia (R)**, varietà. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti. Regia [illegible] Roberta Betlini. - La voce dell'insorgenza. (3709640)
1,45 **Dream on**, telefilm - *"Ritorno a scuola" "Judy e la bestia"* (8451624)
3,15 **Missione impossibile**, telefilm - *"Magia inca"* (4952-447)
4,15 **La guerra dei mondi**, telefilm - *"Buon compleanno"* (7998350)
5,15 **Bellicine**, varietà

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (2618268); 18,30 (48572);
6,10 **Il mio amico Ricky**, telefilm *"Lo sciopero"* (7430317)
6,35 **Ciao Ciao mattina e cartoni animati**, varietà ragazzi [illegible]
9,20 **Supercar**, telefilm (5870423)
10,20 **Viuuulentemente ... mia**, film commedia (Ita, 1982). Regia di Carlo Vanzina, con Diego Abatantuono, Laura Antonelli (8624751)
12,20 **Studio sport**, rubrica sportiva (6181046)
12,50 **Fatti e misfatti**, attualità (8494997)
12,55 **Ciao [illegible] e cartoni animati**, varietà ragazzi (8493-268)
13 — **Willy il principe di Bel Air**, telefilm (54268)
13,30 **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni (8269)
14 — **I Simpson**, cartoni (17713)
14,20 **Colpo di fulmine**, varietà (107510)
15 — **Fuego!**, varietà (2317)
15,30 **Sweet Valley High**, telefilm (5404)
16 — **Bim Bum Bam**, varietà ragazzi (38268)
16,05 **Mila e Shi[illegible] nella pallavolo**, cartoni (8155-91)
16,25 **Sailor Moon**, cartoni (6188-882)
17 — **Un incantesimo dischiuso tra i petali del tempo**, [illegible] (62713)
17,30 **Xena principessa guerriera**, telefilm (12688)
[illegible],55 **Studio sport**, rubrica sportiva (1897423)
18 — [illegible] **sotto un tetto**, telefilm (6959)
19,30 **La tata**, telefilm (6930)
20 — **Sarabanda**, varietà (41065)
20,40 **Hook - Capitan Uncino**, film fantastico (Usa, 1991). Regia di Steven Spielberg, con Dustin Hoffman, Robin Williams (1407881)
23,10 **Scatafascio**, varietà. Con Paolo Rossi. [illegible]
0,25 **Fatti e misfatti**, attualità (3874718)
0,35 **Studio sport**, rubrica sportiva (2575069)
1,05 **Italia 1 Sport**, rubrica sportiva (1443737)
1,3[illegible] **[illegible]ssegna St[illegible]a**, attua[illegible] (6773447)
2,30 **L'incredibile Hulk**, telefilm *"Il discepolo"* (6231640)
3,40 **21 Jump Street**, telefilm - *"Cattivi poliziotti"* (1684262)
4,30 **I cinque del quinto piano**, telefilm (8161282)
5 — **Ralph[illegible]**, telefilm

RETE 4

Tg4: 11,30 (848478); 13,30 (8220); 18,55 (221553);
6 — **Un amore di [illegible]**, telenovela (8799423)
6,50 **Il principe del deserto**, sceneggiato (5079220)
8,30 **TG4 Rassegna stampa (R)**, attualità (3708064)
8,50 **Vendetta d'amore**, telenovela (7123775)
9,20 **Amanti**, telenovela (8579-733)
9,50 **Peste e corna**, rubrica [illegible]
10 — **Regina**, telenovela (9591)
10,30 **Sei forte papà**, telenovela (49268)
11,40 **Forum**, attualità (5748684)
13 — **La ruota della fortuna - 1a parte**, varietà. Con Mike Bongiorno. (5133)
14 — **La ruota della fortuna - 2a parte**, varietà. Con Mike Bongiorno. (8246)
14,30 **Sentieri**, soap opera (63688)
15,30 **Buongiorno, Miss Dove!**, film commedia (Usa, 1955). Regia di Henry Koster, con Jennifer Jones, Robert Stack (764713)
17,45 **Ok il prezzo è giusto**, gioco (6867442)
19,30 **Game Boat**, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi. (80959)
19,35 **I fantastici viaggi di Sinbad**, cartoni (150007)
20,05 **[illegible]el covo dei pirati con Peter Pan**, cartoni - *"Scherzi di carnevale"*. (795704)
20,35 [illegible]: [illegible] [illegible]a, [illegible] amore, film drammatico (USA). Regia [illegible] Richard T. Heffron, con Chris Sarandon (6768688)
22,40 **Frenzy**, film giallo (GB, 1972). Regia [illegible] Alfred Hitchcock, con John Finch, Alec Mc. cowen (1448423)
1,10 **TG4 Rassegna Stampa**, attualità (4565350)
1,20 **A [illegible] aperto**, telefilm - *"Mai dire mai"* (2874517)
2,20 **Peste e corna (R)**, rubrica [illegible]
2,30 **Wings**, telefilm - *"Avventura nel Maine"* (5343331)
2,50 **VR Troopers**, telefilm - *"Il motociclista fantasma"* (53-19195)
3,10 **TG4 Rassegna stampa (R)**, attualità (5301178)
3,30 **Rubi**, telenovela (4945069)
4,20 **Antonella**, telenovela (899-8406)
5,10 **Perla nera**, telenovela (244-5379)
5,30 **Lasciati amare**, telenovela

TMC [illegible]

Telegiornale: 8,30 (1220); 13,45 (3077201); 19,25 (428510); 22,30 (1404); 23 (6355); 0,55 (67573);
7 — **Bia la s[illegible] della magia**, cartoni (14268)
7,25 **I ragazzi della prateria**, telefilm [illegible]489084)
8 — **Seinfeld**, telefilm (7354591)
8,45 **Sci: Slalom Maschile - 1a [illegible]**, sport - Coppa del Mondo. (3850930)
10,55 **Hitchcock e il suo doppio**, telefilm (50677591)
12 — **Candido**, rubrica. Con Antonio Lubrano. (58776)
12,35 **Sci: Slalom Maschile - 2a Manche**, sport - Coppa del Mondo. (1064662)
14 — **La ragazza più [illegible] del mondo**, film commedia (Usa, 1962). Regia di Charles Walters, con Doris Day, Stephen Boyd (4820930)
16,20 **La Posta del Tappeto Volante**, varietà. Con Luciano Rispoli. (757404)
18 — **Zap Zap Tv**, varietà ragazzi. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri. (3404064)
19,55 **TMC Sport**, rubrica sportiva (672713)
20,10 **Quinto potere?**, attualità (3845959)
20,30 **Aspettando il... Processo di Biscardi**, rubrica sportiva [illegible]
20,40 **Il Processo [illegible] Biscardi**, rubrica sportiva. Con Aldo Biscardi. (214686)
23,30 **Dottor Spot**, rubrica. Con Lillo Perri. (66978)
23,35 **Sfida negli [illegible]sal, [illegible] guerra** (Usa, 1969). Regia [illegible] William Graham, con James Caan, David Summer (3693355)
1,10 **... E' moda (R)**, rubrica. Con Cinzia Malvini. (2562379)
1,40 **L'urlo dell'inseguito**, film drammatico (Usa, 1953). Regia di J.H. Lewis, con V. Gassman, B. Sullivan
4,05 **CNN**, attualità. - Collegamento in diretta con la rete televisiva americana.

ALLA RADIO

[illegible] Gr: 7; [illegible] 11,35; 12,10; 13; 19; 24; 5,30
[illegible] GR Regione; 7,33 GR1 Questione [illegible] soldi; 7,45 L'oroscopo di Elios; 8,33 Lunedì sport; 9,08 Radio anch'io sport; 10,08 Italia no, Italia sì; 11,05 Radiouno Musica; 12,32 [illegible] pagina scientifica; 14,08 Bolmare; 14,13 Lavori in corso; 16,05 I mercati; 16,32 Ottoemezzo; 16,44 Uomini e camion; 17,08 L'Italia in diretta; 17,35 [illegible] Spettacolo; 17,40 Radiouno Campus; 17,45 Come vanno [illegible] affari; 18,08 Radiouno Musica; 19,28 Ascolta si fa sera; 19,37 Zapping; 20,40 Biblioteca universale [illegible] musica leggera; 20,50 Cinema alla radio; 22,03 Per noi; 23,08 Cronache dal Parlamento; 23,40 Sognando il giorno.
[illegible] Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 18,02; 19,30; 22,30
7,10 Il risveglio [illegible] Enzo Biagi; 8,08 Machecorsè?; 8,50 La [illegible] per l'inferno; 9,08 Il consiglio del grafologo; 9,30 Il ruggito del coniglio; 10,35 Chiamate Roma 3131; 11,54 Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12,10 GR2 Regione; 12,58 Mirabella e Garrani 2000 sciò; 14,02 Hit parade; 14,38 Punto d'incontro; 16,38 Punto Due; 20,02 [illegible]; 20,42 E vissero felici e contenti; 21 Suoni e ultrasuoni.
RADIOTRE: Gr: 8,45; 13,45; 18,45
7,30 Prima pagina; 9,02 Mattinotre; 10,15 Terza pagina; 11 Strehler legge Eschilo e Virgilio; 11,18 Mattinotre; 11,55 Strehler legge Leopardi; 12 Mattinotre; 12,30 [illegible]rehler legge [illegible]doni; 12,45 la lotta invisibile: Il [illegible] d'opera di Strehler; 14,04 Lampi d'inverno; 19,01 Hollywood party; 19,45 Meravigliosamente si muove: [illegible]rehler e gli attori; 20 Così fan tutte; 21 Concerto Orchestra Filarmonica della Scala; 23,30 Libertà, pena, tenerezza e molto amore.

TMC2

13 — **Arrivano i Nostri**, rubrica (122064)
13,30 **Clip to Clip**, rubrica (235152)
14,05 **Coloradio**, musicale (5318201)
16 — **Help**, musicale (781309)
18 — **Coloradio**, musicale (564626)
18,15 **Airwolf**, telefilm (8351152)
19,15 **Coloradio**, musicale (6118572)
19,30 **Altromondo**, rubrica (574978)
19,45 **Coloradio**, musicale (248713)
20 — **The Lion Network**, musicale (498152)
20,35 **Coloradio**, musicale (483997)
21 — **Concerto [illegible] Wave**, musicale (4952539)
22,40 **Coloradio speciale Cream**, musicale (5813930)
23 — **TMC2 Sport**, rubrica sportiva (369997)
23,10 **TMC2 Sport Magazine**, rubrica sportiva (8401978)
23,30 **Pianeta B**, rubrica sportiva (271930)
0,05 **Coloradio speciale Cream**, musicale

TELE +

13 — **Almost perfect**, telefilm (488152)
13,30 **Africa-Diario di un viaggio nel dolore**, documenti (284423)
14,30 **ZAK: Magazine Sport Trendy**, rubrica sportiva (474959)
16 — **Football NFL: Superbowl XXXII: (R)**, sport (434591)
17 — **Tennis: Grand Slam - Australian Open**, sport (3547084)
18,05 **Absolutely fabulous**, telefilm (152-591)
19[illegible] **Com'è**, rubrica (392046)
20 — **Zona**, rubrica sportiva (874097)
21 — **Go now**, film drammatico (480881)
22[illegible] **Fenomeno Ferrari**, rubrica sportiva (287930)
22,55 **Nome in codice: [illegible] Arrow**, film thriller
0,45 **Tennis: Grand Slam - Australian Open**, sport

TELE +

9,10 **Homicide**, telefilm (5824423)
10 — **Vite strozzate**, film drammatico (20-33775)
11,45 **The glass shields**, film drammatico (9685268)
13,30 **Jane Eyre**, film drammatico (6084-[illegible])
15,25 **Contesto**, varietà (2825626)
15,50 **Il fiore del mio segreto**, film drammatico (1779997)
18,35 **La strada per Galveston**, film drammatico (5042794)
20,05 **Almost perfect**, telefilm (748336)
20,30 **Ritratto di signora**, film drammatico (1584046)
22,50 **Spawn**, telefilm (571626)
23,15 **The kingdom - 1a parte**, film thriller
3,15 **Cuori al verde**, film commedia

MTV - RETE A

6 — **Kickstart**, musicale
9 — **Shopping Club**, rubrica
10 — **MTV Mix**, rubrica
12,30 **MTV [illegible] Hits**, musicale
13,30 **Pop Up Videos**, musicale
14 — **Us Top 20**, musicale
15 — **Non stop hits**, musicale
17 — **Select MTV**, musicale
18 — **MTV Hot**, attualità
19 — **TGA: News e News**, attualità
19,30 **Pop Up Videos**, musicale
20 — **Us Top [illegible]** musicale
21 — [illegible] **Live**, musicale
21,30 **Ballantines Urban High: The Prodigy**, musicale
22,30 **MTV Hot**, attualità
23,30 **Story of reggae**, musicale
0 — **Super Rock**, musicale
2 — **Night Mix**, musicale

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza
(02) 269.216.15.
Dicitura del Copyright

I [illegible]LI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Tmc2 8; Tele/Nero 13; Tele/Bianco 14; MTV-ReteA 15; Svizzera 16.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 26 Gennaio 1998 — 22
via Marenco [illegible], telefono 65.68.111

Un bancario denuncia il furto nel '90 e sospetta il collega: mai incassata la vincita

Guerra per un biglietto miliardario

Due ex amici davanti al pretore

E' la storia di un biglietto della Lotteria Italia, gennaio 1990, 4° estratto: un miliardo e mezzo. Era stato comperato da un bancario nell'inverno '89 sotto i portici di piazza Castello. Il tagliando è scomparso. Un giallo. Una denuncia, una lunga inchiesta, l'ipotesi di un furto, il sospetto su un compagno di lavoro. Poi l'archiviazione: [illegible] prova del furto e, per qualcuno, anche dubbi sull'acquisto del biglietto. Ma da quel giorno è guerra. Il ragionier Nicola Landriscina, 44 anni, funzionario di banca, accusato di minacce e altro, ha annuito alle parole del suo difensore, l'avvocato Carlo Cavallo. «Questa è solo una battaglia di una lunga guerra».

L'altro giorno l'ennesimo scontro, davanti al pretore Denaro. Ma anche con feriti: si parla di pugni e ombrellate e ci [illegible] referti, 4 e 8 giorni di prognosi. La vittima, la parte lesa, è Marco Zanetti, anche lui bancario, [illegible] compagno di lavoro di Landriscina. «Storia di persecuzioni, kafkiana», ripete l'avvocato Nadia Garis, dello studio Longhetto, legale di Zanetti, parte civile contro il compagno di lavoro.

La storia s'inizia nell'autunno del '89. Landriscina racconta di aver comperato da un ambulante, sotto i portici, un biglietto della lotteria Fantastico. Serie Q 979595. «Ho scelto un tagliando con numeri che ricordano date importanti della mia vita». La sera del 6 febbraio la Fortuna a Torino. Quel tagliando è il quarto estratto: un miliardo e [illegible]. «Una botta che cambia la vita». Ma Landriscina non trova più il biglietto. Presenta denuncia. E ai carabinieri racconta che è dipendente della Banca Nazionale del Lavoro e che in quel periodo lavorava presso l'agenzia di Aosta, come Marco Zanetti, con il quale divide anche l'alloggio. Denuncia il furto. E i sospetti cadono anche sul collega.

Marco Zanetti, che ha sempre negato, risulterà poi totalmente estraneo alla vicenda. Il suo legale, Liliana Longhetto: «Una storia assurda». Mesi di indagini. Il primo passo è del giudice che ordina di bloccare il biglietto se mai qualcuno dovesse portarlo all'incasso. Poi accertamenti e controlli. Nulla affiora che possa in qualche modo accusare Zanetti. Landriscina, interrogato, complica le [illegible] dice di aver comperato il tagliando nell'ottobre '89, due mesi prima di quando in realtà è [illegible] venduto dall'ambulante di piazza Castello.

A rendere ancora più complicata la vicenda compare una donna che abita nel Milanese: mette all'incasso il biglietto vincente. Nuove indagini: in un primo tempo si ipotizzano rapporti tra la signora e Landriscina, compare anche il nome di un carabiniere. [illegible] nulla sarà [illegible] provato. E il 5 maggio [illegible] la procura di Aosta archivia l'inchiesta sulla scomparsa del tagliando vincente e sull'ipotesi del furto: «Non è emerso alcun elemento che possa accusare Marco Zanetti», ripete l'avvocato Garis.

La [illegible] sembrava chiusa. Invece risulterà solo [illegible] battaglia persa di una lunga guerra». Landriscina chiede la riapertura dell'inchiesta. La domanda è respinta. E da quel giorno Zanetti, dice il suo legale, «è perseguitato». Minacce, pugni, un'ombrellata, un ceffone. Episodi rievocati in aula dal pretore Denaro. Il pm: «Fatti in parte ammessi dallo stesso Landriscina e provati da due testimoni che hanno confermato l'ombrellata in testa e [illegible] rotto».

La difesa, avvocato Cavallo: «E' una vicenda pirandelliana, con la sparizione del biglietto miliardario. Anche il mio assistito ha subito strani episodi: un incendio, l'auto danneggiata. Fatti per ora non collegati. E poi c'è la provocazione del collega che girava con uno stereo per registrare le eventuali [illegible] del mio assistito».

Landriscina è incensurato: è stato condannato a due mesi e sei giorni (ma la pena è sostituita con un'ammenda, 4 milioni e 700 mila lire), assolto per alcune imputazioni, dovrà pagare spese e risarcire i danni al collega Zanetti. Il tagliando miliardario, dicono i legali, dovrebbe ancora essere presso la Cariplo, bloccato su un conto del Ministero delle Finanze. Forse Landriscina farà appello alla condanna. E la guerra per il biglietto serie Q 979595, valore un miliardo e mezzo, potrebbe così continuare.

Ezio M[illegible]

TOTOGOL

L'otto porta 970 milioni

Il miliardo e mezzo conteso rappresenta la quarta vincita assoluta a Torino in una lotteria. Il primato resiste dal 1992, quando la Lotteria Europa fece piovere sul vincitore del primo premio la bellezza di sette miliardi. Anni fortunatissimi, quelli: nel 1993 la Lotteria di Monza portò due miliardi, e nel [illegible] la riffa abbinata all'Epifania fece ancora meglio: due miliardi e mezzo. Da allora premi di consolazione. Da parte il leone l'hanno fatta Totocalcio, Lotto e Totogol. Quest'ultimo, in una sola domenica, ha distribuito oltre nove miliardi. E ieri sono arrivati altri 970 milioni: la schedina è stata giocata nel bar di Matteo Mascolo in via Oslavia 54.



LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Chi ha in mano questo biglietto?
Da Fantastico, un miliardo e 500 milioni

L'articolo sul caso pubblicato nel gennaio '90

NEVE IN COLLINA



Ma la spruzzata non crea disagi

Prevista dai meteorologi, è tornata la neve. Senza creare seri problemi alla circolazione. Ha iniziato a nevicare la scorsa notte intorno alle 3,30 e alle 6 del mattino al Colle della Maddalena se ne misuravano 11 centimetri, qualche traccia anche in città ma nessun disagio. Dalle 21 dell'altra sera infatti 12 mezzi spandisale erano già all'opera mentre nella notte sono entrati in azione anche 45 spartineve. La pioggia, subentrata in mattinata alla neve, ha poi definitivamente pulito le strade.

In via Maria Ausiliatrice, vicino a Porta Palazzo: si tratta di un uomo bianco intorno ai 30 anni, non ancora identificato

Trovato un cadavere nelle cantine di un palazzo

E' semicarbonizzato, si pensa a un delitto

Bianco, trent'anni, semicarbonizzato. Morto da una settimana o poco meno. Il cadavere, senza nome, è stato trovato ieri mattina in un cunicolo di fianco alle cantine di un palazzo di sei piani, al numero 50 di via Maria Ausiliatrice, poco lontano da Porta Palazzo. Lo ha scoperto un condomino, [illegible] nel seminterrato dello stabile per fare ordine nel suo ripostiglio. Ha sentito un puzzo insopportabile, si è insospettito ed è andato a curiosare in quello spazio angusto dove, dicono quelli del palazzo, «nessuno va mai a guardare». Tra cartacce e rifiuti ha visto spuntare un fagotto che ha attirato la sua attenzione. Appena si è accorto che si trattava di un cadavere, ha avvisato i carabinieri.

E' giallo fitto sulle cause della morte di quest'uomo. Si pensa a un delitto, anche perché qualcuno ha dato fuoco al corpo, forse con benzina, nel maldestro tentativo di nascondere un omicidio.

Risalire alla sua identità non sarà facile. Le fiamme hanno risparmiato una parte del cadavere, ma hanno quasi completamente distrutto i vestiti. E forse anche i documenti, mai che quest'uomo ne avesse avuti.

Per questa ragione ieri sono stati sentiti tutti gli abitanti del palazzo alla ricerca di un indizio o di un elemento che possa aiutare a risolvere il giallo. Gli investigatori, però, una convinzione ce l'hanno: qualcuno, in quella [illegible] deve per forza sapere qualcosa.

Infatti il portone d'ingresso allo stabile è sempre chiuso a chiave: nessuno può entrare senza almeno suonare un campanello e farsi aprire. E anche la porta che consente l'accesso alle scale per le cantine è sempre sbarrata. «E' un ordine dell'amministratore dello stabile», dice la gente che vive qui.

Le chiavi sono affidate ad una ventina di condomini che hanno una cantina. «Ma molti, come me - racconta Antonio Foti, 55 anni -, non hanno neppure uno sgabuzzino dove sistemare gli attrezzi. Per noi quella parte della casa è inaccessibile».

Idee su cosa possa essere capitato nel seminterrato dello stabile, lui non ne ha. «In questa casa - dice - ci sono mai stati problemi, tranne qualche litigio. Fino a un anno fa qui vivevano alcuni extracomunitari, ma poi se ne sono andati. E anche i litigi sono terminati...».

Un mistero che ha impegnato i militari fino a notte fonda. Sono state interrogate decine di persone, ispezionate cantine e cunicolo. Gli elementi già raccolti non sono molti. Ma la chiave per risolvere il giallo potrebbe essere proprio nella casa. **[l. pol.]**

BANDITO IN FUGA

Orefice sventa la rapina

Bandito solitario in fuga, l'altra sera, a Valperga, dall'oreficeria Bernardi Gioielli, in centro paese. Mancavano pochi minuti alla chiusura quando all'ingresso del negozio, gestito da Tiziana Spada, 33 anni, di Castellamonte, si è presentato un giovane: 35 anni, ben pulito, sembrava un cliente. Lei ha aperto senza sospetti. Lui, in pugno una pistola, ha minacciato la titolare, in piedi dietro al banco, separato dal pubblico da un vetro antisfondamento. Il malvivente si è messo a urlare: «Vieni da questa parte e ti [illegible]». Tiziana Spada ha fatto scattare l'allarme, collegato con la [illegible] dei carabinieri di Cuorgnè. Il gesto è stato notato dal bandito che è subito fuggito. E' stato visto allontanarsi su un'auto parcheggiata poco distante.



Il corpo è stato trovato dentro questo palazzo, la morte risale a una settimana fa

Fondazione Agnelli

Un seminario fa il punto sulla Sindone

Seminario oggi sulla Sindone alla Fondazione Agnelli organizzato in collaborazione con la facoltà teologica di Torino e con il patrocinio culturale dell'Associazione Torino Città Capitale Europea. Un incontro che s'inizia alle 9,30 (con il saluto dell'Arcivescovo Giovanni Saldarini) voluto per fare il punto sulle tante [illegible] percorse in questi ultimi anni da scienziati, storici, esegeti. Quel che si sa, e quel che si ignora di questa «icona» particolarmente preziosa per i cattolici, verrà affrontato dai ricercatori Pier Luigi Baima Bollone, Bruno Barberis, Nello Balossino, Piero Savarino, Gian Maria Zaccone, Guido Gentile, Pierantonio Tremolada. Ciò che la Sindone significa per la Chiesa, alla vigilia della prossima ostensione lo dirà mons. Giuseppe Ghiberti della facoltà teologica. Gli interventi puntano anche a dare una risposta alle recenti obiezioni sollevate in ambito protestante, con il saggio di Carlo Papini che contesta l'autenticità della reliquia e l'opportunità delle ostensioni.

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 26 Gennaio

[illegible]

Piemonte e Valle d'Aosta: cielo poco nuvoloso salvo addensamenti sui rilievi alpini [illegible] potrebbero verificarsi precipitazioni nevose. Visibilità: buona [illegible] foschie nelle ore del mattino. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli orientali.

[illegible]

[illegible] IN [illegible]

MASSIMA	4,9
[illegible]	-0,3
UMIDITA' (ore 14)	65%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	8,9 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	35,6 mm
MEDIA (1913-1994)	38,1

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE

MASSIMA	6,7	MINIMA	-0,3
PRESSIONE (ore 20)			1024

[illegible] del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	19,4	16 gennaio 1983
MINIMA	-15,4	21 gennaio 1954

UN ANNO FA

[illegible]	7,2	MINIMA	4,8

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 56 minuti; tramonta alle ore 17 e 28 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 6 e 7 minuti; cala alle ore 15 e 51 minuti.

MERCURIO: [illegible] perché [illegible] prossimo al bagliore solare.

VENERE: osservabile al mattino a Sud-Est fra le prime luci dell'alba.

MARTE: difficile da distinguere tra le luci del tramonto a Sud-Ovest.

GIOVE: a 885 milioni di Km dalla Terra, che si allontana.

[illegible] parte [illegible] della [illegible] dei Pesci.

IL FENOMENO: alle 17, Mercurio passa 8° a Sud di Venere. La congiunzione sarebbe osservabile (ma è quasi impossibile) domani alle 7,10.

- Primo quarto 5 gennaio ore 15
- Luna piena 12 gennaio ore 18
- Ultimo quarto 20 gennaio ore 21
- Luna nuova 28 gennaio ore 7

Specchio dei tempi

«Un concorso europeo di idee per decidere il [illegible] del Teatro Torino che non sarà più sala per spettacoli» - «In tre anni hanno cambiato otto insegnanti» - «La Rai incassa per la posta?» - «L'Ici a Genova»

L'assessore comunale per la Cultura ci scrive:

«Ringrazio il lettore Corbetta per aver sollevato la questione del Teatro di Torino. Questo è situato in una zona caratterizzata da una particolare concentrazione di attività legate allo spettacolo. Infatti, non solo l'esistente (il Centro di Produzione e l'Auditorium Rai, il cinema Massimo), ma anche i progetti attualmente in corso (il restauro del Teatro Gobetti, la collocazione del Museo del Cinema alla Mole Antonelliana, il recupero della Cavallerizza) contribuiscono ad accentuarne tale carattere: credo quindi che il destino del Teatro di Torino non possa andare disgiunto da una riflessione che, al di là della destinazione d'uso storica del singolo edificio, sappia proiettarsi nel futuro dell'area nel suo complesso.

«Con l'accordo e la fattiva collaborazione della Camera di commercio di Torino e della Rai - che è l'ente proprietario dell'area e di quanto [illegible] dell'edificio - la città, avvalendosi delle opportunità offerte dal programma European, ha deciso di bandire un concorso di idee a livello europeo. Si tratta di un bando che gara rivolto a tutti gli architetti europei con meno di quarant'anni. Quanto invece all'esigenza di una maggiore disponibilità di spazi dedicati all'attività teatrale, recentemente espressa da Gabriele Lavia, devo innanzitutto dire che la condivido pienamente. Con lo stesso Lavia e con i tecnici incaricati del restauro effettueremo nei prossimi giorni un sopralluogo al Teatro Gobetti, per valutare insieme quanto il restauro stesso risponda alle esigenze della direzione del Teatro Stabile. Accanto a questo, peraltro, stiamo attivamente ricercando altre possibilità in direzioni differenti».

Ugo Perone

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo i genitori dei bambini che frequentano la terza elementare a tempo pieno della scuola [illegible] Pezzani di Castiglione Torinese. In tre anni scolastici, di cui uno [illegible] in corso, i nostri figli hanno dovuto subire il passaggio di almeno otto insegnanti diverse (ma forse sono di più). Fino ad oggi questa situazione è stata mal sopportata ma sopportata, la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il cambio improvviso e del tutto inaspettato dell'insegnante delle materie scientifiche, quando i bambini erano finalmente sereni ed il rapporto con questa insegnante era ottimo e con evidenti profitti.

«La classe è numerosa e vivace, ma molto unita e senza problemi di apprendimento, ora però i bambini sono nuovamente in tensione perché devono intraprendere da capo un nuovo rapporto. Ci chiediamo perché il Provveditorato non decide le insegnanti in modo continuativo almeno per un anno intero. Sembra si preoccupi più di rispettare i dettami burocratici che nostri figli trattati come scatole da riempire di sterili nozioni».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Passando in via Cernaia per sbrigare alcune commissioni decido di andare al palazzo Rai per pagare l'abbonamento. Noto sul vetro dello sportello lo scritto che l'abbonamento è di 167.150 (che già sapevo) più lire 1200 di c/c postale. Insospettito da questi soldi in più per il c/c decido di non pagare e telefono alla posta, sede di via Alfieri, chiedendo se negli uffici Rai di via Cernaia c'è un ufficio postale che incassa gli abbonamenti. La risposta è negativa. Anche dalla Rai confermano che in via Cernaia lavora solo personale Rai. Quindi mi chiedo se sia giusto che il cittadino paghi il servizio di una posta che non c'è, senza essere informato».

Antonino Fondacaro

Un lettore ci scrive:

«La giunta ulivista di Genova ha deciso di far pagare ai proprietari di case sfitte l'aliquota massima per l'Ici, il 7 per mille, mantenendo invariate (5,8) quella per la prima casa e (6,2) quella per la seconda. A Genova le case vuote sarebbero, secondo i dati del Comune, oltre tremila e duecento. E sarebbero tenute vuote per non far precipitare il prezzo delle locazioni, ben più alto rispetto a quello che si era fissato con l'equo canone.

«Questo provvedimento, secondo le prime informazioni, avrebbe subito reso disponibili sul mercato alloggi che prima risultavano introvabili. A Torino, per quanto di mia conoscenza, la situazione è molto simile a quella ligure. Perché la nostra giunta non prende in considerazione l'ipotesi di far pagare di più a chi non vuole affittare e ridurre magari l'Ici ai pensionati che hanno solo un alloggio comperato grazie a ripetute rinunce?».

Segue la firma

Tra gli aspiranti anche 17 diplomati, l'impiego è a tempo determinato

Con la laurea a lavorare in miniera

Ottanta candidati per sei posti da operaio

Un dottore in psicologia, uno in scienze politiche potrebbero diventare colleghi ma non dietro ad una cattedra come docenti, bensì come minatori. Le loro domande di assunzione sono arrivate infatti all'ufficio personale della «Luzenac Val Chisone», di Pinerolo, la multinazionale che in Val Germanasca estrae un talco finissimo [illegible] esportare in tutto il mondo.

Nei giorni scorsi l'azienda [illegible] pubblicato fra gli annunci [illegible] «La Stampa» un avviso [illegible]nomico con il quale si cercavano sei minatori. In pochi giorni sono arrivate già [illegible] domande di assunzione: 22 provengono dalle Valli Chisone e Germanasca, altre 22 [illegible] Pinerolese, [illegible] decina dal Piemonte e il resto dal Nord Italia, [illegible] qualche domanda è stata spedita dalla Sardegna e una, quella del dottore in Scienze politiche, [illegible] Reggio Calabria. Fra le domande 17 sono state presentate da diplomati e cinque [illegible] extracomunitari. «Cercavamo personale operaio da impiegare nella miniera - spiega l'ingegner Cesare Salina, amministratore delegato dell'azienda -. Il fatto che siano arrivate richieste di lavoro da dei laureati deve farci riflettere sulle condizioni occupazionali che i giovani oggi devono affrontare».

Il posto di lavoro in miniera è a tempo limitato: garantito solo un anno per uno stipendio che non raggiunge i due milioni.

APPENNINO

Si scava da fine Ottocento

Le coltivazioni di talco in Val Chisone e Germanasca sono iniziate nel 1863, i primi dati, riferiti agli anni a cavallo tra il 1890 e il [illegible] certificano estrazioni che oscillano dalle [illegible] alle 6 [illegible] tonnellate l'anno. Già all'epoca la società francese Talc de Luzenac [illegible] presente in valle nella miniera Malzas. Nel 1907 viene fondata la «Talco Grafite Valchisone» con sede a Pinerolo. Il capitale è al 47% italiano, al 28 inglese e al 25 [illegible]sco. Negli Anni 40 la società diventa italiana; tre le famiglie proprietarie: Prever, Tron e Villa. Solo all'inizio degli Anni [illegible] le miniere entrano a far parte della multinazionale Luzenac. Oggi la società mineraria deve affrontare la concorrenza della Cina che ha un talco di una qualità paragonabile a quello della Val Germanasca. Un investimento di 20 miliardi, la nuova miniera di Rodoretto, che sarà a regime nel 2001, dovrebbe garantire altri 10 e 15 anni di estrazioni.



«Certo, [illegible] situazione è critica» aggiunge Fedele Mandarano, il sindacalista Cgil che ha seguito le fasi che hanno portato a siglare [illegible] nuovo accordo occupazionale. L'[illegible]sa [illegible] ha visto azienda, sindacati, la Regione e la Comunità montana impegnati per non far perdere il posto di lavoro nelle Valli Germanasca e Chisone [illegible] già in [illegible] situazione critica, porterà un aiuto occupazionale; il tutto è collegato allo sfruttamento [illegible] nuova [illegible] di Rodoretto.

«In questa miniera le condizioni di lavoro [illegible] migliori rispetto al passato - aggiunge l'ingegner Salina. - I mezzi per l'estrazione del talco sicuramente renderanno meno faticoso il compito dei minatori».



Cesare Salina amministratore delegato della «Luzenac» miniera di talco esportato in tutto il mondo

Una paga di due milioni il mese per estrarre talco in Val Chisone

Certamente [illegible] tutti i giorni nelle viscere della montagna non è un lavoro che si adatta a tutti. «Nella selezione daremo la precedenza ai giovani - dicono negli uffici della Luzenac di Pinerolo. - Serve infatti un buon fisico, ma soprattutto l'azienda cercherà di privilegiare l'occupazione in zona».

E la paura? I rischi? L'umidità e il fango? A questi compagni di lavoro ci avranno pensato gli aspiranti minatori che hanno inviato la domanda di assunzione? «Certo, all'inizio è un po' duro abituarsi a quest'ambiente - dice Sergio Breusa, che da 27 anni entra in miniera - ma poi [illegible] ci fai [illegible] e presto, se si è portati per questo mestiere, scoprirai che anche dentro la montagna le [illegible] scorrono via veloci. E poi, chissà, per molti [illegible] questi giovani si tratterà di un'esperienza di lavoro di un solo anno, ma che regalerà loro un'emozione che durerà tutta la vita».

Antonio Giaimo

Il presidente della Federazione di Atletica: me ne ricorderò nel voto sulle Olimpiadi a Torino

«La Regione deve mezzo miliardo al Coni»

Sono i finanziamenti per i Mondiali di Cross del '97

«Dovremo stanziare 500 milioni per pareggiare il bilancio dei Mondiali di Cross del 1997 che si sono svolti a Torino. Soldi promessi dalla Regione e mai arrivati. Farò fatica, nella giunta del Coni, a [illegible] pensare a queste situazione quando voterò per la scelta della città da candidare alle Olimpiadi invernali del 2006. Torino è [illegible] queste». Il messaggio-avvertimento di Gianni Gola, presidente nazionale della Federazione [illegible] Atletica, ha l'effetto di un pugno nello stomaco per Valentino Castellani ed Enzo Ghigo. L'esternazione del presidente Fidal arriva alla vigilia della seduta della giunta del Coni che domani darà una prima valutazione delle candidature. Preoccupa anche perché Gola è uno dei sei membri d[illegible] Giunta. Così il sindaco di Torino e il presidente della Giunta Regionale del Piemonte, impegnati nella battaglia per strappare la nomination a Venezia, cercano di mantenere distinti i due piani.

Spiega Ghigo: «Il 22 gennaio è arrivato un fax dalla Federazione di Atletica in cui si lamenta l'esistenza di questo buco sui mondiali. Da parte nostra stiamo esaminando tutte le carte e le delibere che stanziavano quei [illegible]. Certo le parole di Gola mi sembrano sopra le righe, suonano come una minaccia. In ogni caso noi siamo disponibili ad [illegible] le richieste, soprattutto quelle motivate e documentate, ma un conto sono i Mondiali di Cross e un altro è l'organizzazione delle Olimpiadi». Aggiunge Castellani: «Sono sconcertato. La città ha onorato i suoi impegni. [illegible] scelta per le Olimpiadi deve essere tenuta separata. Questa uscita è un segnale mandato [illegible] Regione per dire pagata. La federazione, per altro, [illegible] può non riconoscere l'impegno e la determinazione con cui ci siamo mossi per i Mondiali».

[illegible] di quali soldi si tratta? Quali [illegible] questi fondi «promessi e mai arrivati?» di cui parla. Ricostruire la vicenda è difficile anche perché l'assessore regionale allo Sport competente, Antonello Angeleri, si è dimesso e il primo luglio dovrà affrontare [illegible] processo per falso e abuso d'ufficio anche in relazione ad alcune delibere relative a quella prova internazionale di atletica. E' probabile che i soldi [illegible] rientrino in quelli che la Regione ha [illegible] a disposizione attraverso l'ex Apt [illegible] Torino. Angeleri comunque aggiunge: «Non mi risulta che, in base alla documentazione e alle delibere, ci siano dei debiti arretrati. C'era una disponibilità a ragionare a consuntivo ma non c'era stata nessuna quantificazione preordinata delle spese. Altri hanno fatto promesse: il sindaco Castellani ha versato i 130 milioni di quella ingiusta multa comminata agli organizzatori che aveva promesso di restituire».

[illegible] Tropeano

MERCOLEDI'

Si sceglie tra Venezia e Torino

Mercoledì [illegible] il Consiglio Nazionale del Coni farà [illegible] scelta fra Torino e Venezia [illegible] candidata italiana per le Olimpiadi invernali del 2006. I votanti, con Pescante alla testa dei 39 presidenti delle federazioni sportive nazionali, più i tre membri del «Cio» Carraro, Cinquanta e Nebiolo sono [illegible] 43. Ma Pescante dovrebbe astenersi, il presidente della federtennis Galgani è dimissionario, per cui dovrebbero esprimersi in 41. La votazione sarà a scrutinio segreto. I votanti riceveranno il giorno prima il dossier della commissione di studio presieduta da Mauro Checcoli. Il Coni deve segnalare la città italiana entro il primo febbraio al Comitato Olimpico Internazionale (Cio). Altrettanto faranno le altre nazioni. [illegible] città candidate non saranno più di cinque o sei, la scelta avverrà nel congresso Cio di Seul (settembre 1999). Se fossero di più ci sarà una prima scrematura nel settembre di quest'anno. Per ora certe, oltre a Torino o Venezia, sono Klagenfurt (Austria), Sion (Svizzera), Jacca (Spagna).

■ **COLLOCAMENTO.** Ecco [illegible] chiamate di martedì, al cinema Massaua. Lavori socialmente utili: 25 posti per dipl. sup. o dipl. qualif. (t.d. 12 mesi). Tempo indeterminato: 6 op. tecn. e addet. serv. farmacia (osp. S. Giov. Battista); 2 op. add. serv. econ. (Asl 4); 2 aus. socio sanit. (Asl 3); 2 aus. serv. econ. (az. osp. Cto, Crf, M.Adelaide); 20 aus. so[illegible] sanit. (osp. S. Giov. Battista); 6 ammin. conos. vdt. (Arpa); 2 ammin. [illegible]. vdt. (az. osp. Cto, Crf, M.Adelaide); 3 add. serv. aus., 3° liv., di cui uno part time (Cciaa); [illegible] esec. tecn., IV, part time (Cciaa). Tempo determinato. 3 bidelli, 3° liv, (Provincia, 6 mesi); [illegible] coad. [illegible] cons. [illegible] 5°, (az. osp. Cto, Crf, M. Adelaide, sost. matern.); 2 op. amm., 5°, (Ente Parco Gran Paradiso; sost. matern.); 1 ragioniere, 4°, (Provincia, 6 mesi); 1 istr. amm. cont. 6° (Provincia, 6 mesi, part time); 1 geometra, 6°, (Provincia, 6 mesi); 3 educatori, 6°, (Provincia, [illegible] mesi); 1 [illegible]. Adest, 4°, (Opera Pia Crocetta, 3 mesi); 1 esecut. Adest, 4°, (Provincia, 6 mesi); 1 inf. prof. 6° (Opera Pia Croc. 3 mesi).

■ **CONFERENZA.** Alle 18, Piccolo Regio, Sergio Cofferati parla sullo stato sociale. L'incontro [illegible] parte dei corsi di formazione politica promossi dalla associazione «Il libro ritrovato».

■ [illegible] Da [illegible] settimana non si hanno notizie di John Mucambura, 30 anni, studente della scuola infermieri di Moncalieri. Il giovane marocchino, ospite [illegible] parrocchia di San Salvario potrebbe [illegible] vittima [illegible]

■ **RAPINA.** E' di otto milioni il bottino della rapina al distributore Esso di via Stradella 48, messa a segno la scorsa notte. Un bandito solitario ha aggredito e derubato il gestore, Marcello P. 27 anni, mentre stava chiudendo l'attività.

■ [illegible] Tamponamento, ieri all'alba alla periferia di Ivrea. Una volante della polizia è stata tamponata [illegible] una «Polo» guidata da Carlotta Bossi, 23 anni, portalettere di Caluso. Sono rimasti feriti oltre la ragazza, anche due agenti. Tutti guariranno in pochi giorni.

■ **CUORGNE'.** Incidente ieri all'alba in via Brigate Partigiane a Cuorgnè. Domenico Mirabelli, [illegible] anni, di Valperga, alla guida di una «164» ha sbandato colpendo un palo e ribaltandosi con l'auto. Guarirà in [illegible] quarantina di giorni.

■ [illegible] Brutta avventura per Patrizia Aquino, [illegible] anni, sottufficiale dei vigili urbani. L'altra sera alle 19, dopo aver parcheggiato la [illegible] Fiat Cinquecento in una via del centro, è stata affrontata da [illegible] giovane che, siringa in mano, l'ha co[illegible]etta a scendere ed a consegnare le chiavi dell'utilitaria, con cui subito dopo si è allontanato.

Sulle sponde del fiume [illegible] centinaio di curiosi ha applaudito ieri mattina il 99° Cimento invernale

La sfida nel Po dei sessanta «orsi polari»

C'erano anche un bimbo di sei anni e un ex fotografo in dialisi

Cinque gradi in acqua e zero gradi di temperatura esterna. [illegible] clima ideale per i sessanta «orsi polari» che ieri mattina alle 10,30, sfidando la [illegible] e il freddo [illegible] giornata, hanno dato vita al 99° Cimento invernale sul Po.

Questo tradizionale rito del tuffo in acqua a gennaio si è consumato in pochi attimi [illegible]so le 10,30, mentre un centinaio di persone assistevano intirizzite dalle [illegible] panoramica della società Canottieri Caprera.

Il primo a calarsi in acqua era anche [illegible] più giovane [illegible] i partecipanti: Ruis Zenoni, di soli sei anni, spronato nella prova da mamma e papà.

E subito dopo di lui è toccato al più anziano che vanta di [illegible]sere anche l'«orso» più assiduo: Sergio Bonino, 67 anni, un ex fotografo proveniente da Aosta con 34 cimenti [illegible] spalle. E' stato applaudito a lungo dagli altri partecipanti ed è stato egli stesso a spiegare [illegible] perché: «Sono in dialisi da un anno, ma per nulla al mondo avrei rinunciato al cimento. Mi sono consultato con il primario da cui sono in cura che mi ha [illegible]rato: "Se [illegible] è convinto vada pure". Penso in questo modo di poter dimostrare a tutti che la vita non finisce di colpo solo perché si [illegible] colpiti da qualche malattia».

Applausi e entusiasmo hanno accompagnato anche il tuffo delle due donne: Rosalinda Caradino, 21 anni, e Titina Marrazzo di [illegible] anni. Molto ammirati i 4 cani labrador, addestrati [illegible] salvataggio di persone finite in acqua: spinti in acqua più volte dai loro padroni, per simulare delle operazioni [illegible] salvataggio di persone cadute in acqua e che rischiavano di annegare, [illegible] fine [illegible] risultati gli unici veramente a loro agio nelle acque gelide.



Alcuni partecipanti al Cimento si tuffano nelle acque del fiume


GENNAIO CITROËN.
LE OFFERTE MAI VISTE!
SU TUTTA LA GAMMA ASSICURAZIONE FURTO-INCENDIO PER 1 ANNO COMPRESA NEL PREZZO. FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI TASSO 8%*.
AX (da L. 12.100.000**) fino a 3.400.000 di sconto contributo statale compreso
SAXO (da L. 14.100.000**) fino a 3.900.000 di sconto contributo statale compreso
BERLINGO (da L. 19.700.000**) fino a 3.300.000 di sconto contributo statale compreso
ZX BREAK (da L. 18.900.000**) fino a 6.000.000 di sconto contributo statale compreso
XSARA (da L. 22.300.000**) fino a 3.300.000 di sconto contributo statale compreso
XANTIA Berlina e Break (Berlina da L. 32.200.000**) 6.000.000 di sconto contributo statale compreso
Questa è l'occasione dell'anno! Grazie infatti ai contributi statali e agli incentivi Citroën, fino al 31 gennaio avete la possibilità di acquistare la vostra Citroën a condizioni davvero eccezionali. Su tutta la gamma: sconti, finanziamenti fino a 60 mesi e polizza furto-incendio per un anno compresa nel prezzo. Scegliere la tecnologia d'avanguardia Citroën è ancora più conveniente. Ma fate presto. I contributi scadono il 31 gennaio.
SCONTI ECCEZIONALI ANCHE PER CHI NON HA UN'AUTO DA ROTTAMARE
Esempio: Saxo 2.000.000, AX 2.000.000, ZX Break 4.000.000, Xantia Berlina e Break 4.500.000.
OFFERTA IN COLLABORAZIONE CON I CONCESSIONARI. VALIDA FINO AL 31 GENNAIO
http://www.citroen.it
*T.A.E.G. 10,68% - Salvo approvazione Citroën Finanziaria. ** Prezzi chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T. al netto del Contributo Statale.

TRAME

[illegible] DEL DIAVOLO. Drammatico. [illegible] Reeves è un avvocato rampante [illegible] va a lavorare per [illegible] rinomato [illegible] legale guidato da un diabolico personaggio impersonato da Al Pacino. Dietro la macchina da presa, l'australiano Taylor Hackford («Ufficiale e gentiluomo», «Il sole a mezzanotte»). **[Ideal]**

BIG FISH. Commedia. Il film dell'inglese Stefan Schwartz s'incentra sulle avventure di due squattrinati ventenni [illegible] vivono rubando [illegible] ricchi e di un'intraprendente ragazza di buona famiglia. **[Olimpia 2]**

CARNE [illegible] Thriller erotico. Il nuovo lavoro [illegible] Pedro Almodóvar attinge [illegible] un giallo di [illegible] Rendell e racconta la storia d'amore [illegible] uno sbandato di periferia e un'italiana alloborghese (Francesca Neri) alle prese con una vicenda di droga e omicidi. **[King]**

CI [illegible] NEVE A NATALE? Commedia [illegible] Caso cinematografico in Francia con code ai botteghini e critiche osannanti, l'opera prima della trentenne Sandrine Veisset si svolge negli Anni 70 e racconta la storia di una famiglia numerosa (sette figli) guidata da un'energica contadina. **[Chaplin 2]**

[illegible] Commedia. Il nuovo film del regista del campione d'incassi '96-'97 «Il ciclone» Leonardo Pieraccioni racconta le vicissitudini [illegible] Ottone, dogsytter per la [illegible] «Il [illegible] bau [illegible] zeta». **[Erba 1]**

[illegible] Commedia. La vita [illegible] docente di inglese Kevin Kline, prossimo sposo, viene sconvolta quando [illegible] suo ex allievo premiato con l'Oscar [illegible] ricorda in diretta tv l'omosessualità. **[Centrale, Reposi 3]**

IL [illegible] DEL MIO MIGLIORE AMICO. Commedia. Ai tempi [illegible] college Julianne (Julia Roberts) e Michael (Dermot Mulroney) avevano promesso di sposarsi tra loro se, all'età [illegible] 28 anni, non avessero trovato l'anima gemella. Al ventottesimo anno, lei ha quattro giorni di tempo per convincere lui a [illegible] in matrimonio con la ricca e avvenente Kimmy (Cameron Diaz). **[Ambrosio 1, Arlecchino]**

MISTER [illegible] L'ULTIMA [illegible]TASTROFE. Comico. Dal piccolo al grande schermo le divertenti avventure [illegible] personaggio [illegible]to da Rowan Atkinson, imbranato inserviente della National Gallery in «missione» negli Stati Uniti. **[Cristallo]**

L'OSPITE D'INVERNO. Drammatico. Adattamento cinematografico del testo teatrale della scozzese Sharman MacDonald, l'esordio [illegible] regia dell'attore Alan Rickman ritrae una famiglia alle prese con un lutto. Ne sono protagoniste Phyllida Law e Emma Thompson, madre e figlia anche nella vita. **[Eliseo, Studio Ritz]**

PUNTO [illegible] NON [illegible] Fantascienza. Nel 2047 viene organizzata una spedizione da inviare in [illegible] alla Event Horizon, nave spaziale scomparsa sette anni prima. **[Ambrosio 3, Reposi 1]**

LA SECONDA [illegible] CIVILE AMERICANA. Commedia. Osannato dalla critica, il [illegible] film di Joe Dante (autore [illegible] precedenti [illegible] pellicole come il successo «Gremlins» e «Matinée») descrive le velleità secessioniste di un insicuro governatore dell'Idaho. **[Kong]**

SETTE ANNI IN [illegible] Avventuroso. Il [illegible] kolossal di Jean-Jacques Annaud («Il [illegible] della rosa», «L'orso») ricostruisce la storia del celebre alpinista austriaco Heinrich Harrer: le sue avventure, la lunga prigionia, l'amicizia con il Dalai Lama. Lui è Brad Pitt. **[Adua 200, [illegible] Romano]**

SPICE GIRLS IL FILM. Musicale. L'esordio cinematografico del [illegible] gruppo musicale delle Spice Girls descrive cinque giorni in loro compagnia prima di un concerto. **[Nazionale 2]**

TITANIC. Drammatico. Il kolossal di James Cameron («Terminator», «Aliens»), diventato il film più costoso della storia del cinema, ricostruisce il naufragio [illegible] celeberrimo Titanic e narra la storia d'amore tra due giovani di classi sociali diverse quali il pittore squattrinato Jack (Leonardo DiCaprio) e la ricca borghese Rose (Kate Winslet). **[Capitol, Doria, Vittoria]**

TRE [illegible] E UNA GAMBA. Comico. L'esordio cinematografico [illegible] trio Aldo, Giovanni e Giacomo, [illegible] per il televisivo «Mai [illegible] gol», [illegible] un viaggio [illegible] protagonisti dal Nord al Sud del nostro Paese. **[Ambrosio 2, Ciak, Faro, Fiamma, Olimpia 1]**

[illegible] LUPO [illegible] A PARIGI. Commedia horror. Tre giovani americani conoscono un'attraente e misteriosa ragazza in una Parigi turbata dalla scomparsa [illegible] turisti [illegible] sotterranei della metropolitana. **[Charlie Chaplin [illegible]]**

VIOLA [illegible] TUTTI. Commedia. Partiti in camper per una vacanza al mare, tre amici incontrano l'intraprendente Viola (Asia Argento), rapinatrice con il malloppo. **[Adua 400, Eliseo Grande, Nazionale [illegible]]**

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Ambientato negli Anni Trenta, il nuovo film diretto ed interpretato da Roberto Benigni narra le vicissitudini dell'ingenuo Guido: il lavoro di cameriere, il sogno di aprire [illegible] libreria, l'amore per la maestrina Dora, la prigionia in un campo di concentramento nazista. **[Eliseo, Empire, Lux]**

WILDE. Biografico. Brian Gilbert («Tom & Viv») porta sullo schermo la vita del celebre poeta e romanziere Oscar Wilde. Protagonista, Stephen Fry (uno de «Gli amici di Peter»). **[Massimo 1]**

007 - IL DOMANI NON MUORE MAI. Azione. La diciottesima avventura cinematografica dell'agente 007 vede James Bond, per la seconda volta dopo il successo di «Goldeneye» impersonato dall'attore Pierce Brosnan, opporsi a un pericoloso magnate dei mass media interpretato da Jonathan Pryce. **[Reposi 2]**

«Qualcosa è cambiato» domani con gli inviti distribuiti da «La Stampa»

Nicholson, scrittore maniacale

Romano, due gli spettacoli alle 19 e alle 22

L'ultimo divertente Jack Nicholson. E' in programma domani al Romano, Galleria Subalpina, l'anteprima del film «Qualcosa [illegible] cambiato». Doppio spettacolo alle [illegible] e alle 22. Gli inviti [illegible] in distribuzione gratuita da lunedì [illegible] gennaio alle 10 a «La Stampa» in [illegible] Marenco 32.

«Qualcosa [illegible] cambiato» è una commedia che racconta la storia di Melvin Udall, scrittore tanto scontroso [illegible] il prossimo quanto maniacale nei comportamenti (per lavarsi le mani [illegible] di solito tre saponette nuove, quando cammina sul marciapiede [illegible] mette mai le scarpe tra le fessure). Le uniche persone con cui egli va d'accordo sono la cameriera del bar dove consuma tutte le mattine una ricca colazione e il vicino di casa pittore omosessuale. Nella vita di queste tre persone irrompe, un giorno, un cane di nome Verdell.

[illegible] protagonista è Jack Nicholson, lo scorso anno sugli schermi nel noir «Blood & Wi[illegible]» e nel grottesco fantasy [illegible] Tim Burton «Mars Attacks!». «Questo - ha detto il sessantenne attore - non è [illegible] mio primo personaggio che ha degli aspetti comici. Penso all'avvocato di "Easy Rider", all'astronauta di "Voglia [illegible] tenerezza". Questa è forse la prima [illegible] commedia, ma è anche qualcosa di più complesso e mi ha molto coinvolto emotivamente».

Gli altri interpreti principali sono Helen Hunt, protagonista lo [illegible] del successo internazionale «Twister» di Jan De Bont, e Greg Kinnear, [illegible] conduttore televisivo al debutto due anni or sono nel rifacimento di «Sabrina» [illegible] Julia Ormond e Harrison Ford. Il resto del cast comprende, fra gli altri, Cuba Gooding Jr., Oscar quale miglior [illegible] non protagonista per «Jerry Maguire», e l'emergente Skeet Ulrich («I soliti criminali», «Scream»).



Jack Nicholson in [illegible] scena [illegible] «Qualcosa [illegible] cambiato» [illegible] film ha [illegible] regia [illegible] James L. Brooks

Successo americano (45 milioni [illegible] dollari l'incasso delle prime tre settimane [illegible] programmazione), «Qualcosa è cambiato» è diretto da James L. Brooks, autore in precedenza [illegible] di «Voglia di tenerezza», «Dentro la notizia» e «Una figlia in carriera». Il film ha vinto la [illegible] settimana tre Golden Globe, i premi dell'associazione stampa estera [illegible] Hollywood: i riconoscimenti sono andati a Jack Nicholson, Helen Hunt e allo stesso film.

«Qualcosa è cambiato» uscirà nelle sale venerdì 30 gennaio.

Daniele Cavalla

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI [illegible] CONDIZIONATA

ADUA 200 * c.so G. Cesare 67, tel. 856.521. **Sette anni in Tibet**, regia J.-J. Annaud, con Brad Pitt. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

ADUA 400 * corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521. **Viola bacia tutti**, di A. Veronesi, con Asia Argento. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 7000.

ALFIERI * piazza Solferino 2, tel. 562.3800. Riposo.

AMBROSIO MULTISALA 1 * c. V. Emanuele 52, t. 547.007. **Il [illegible] mio migliore amico**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. pom. 7000, cinecard 5000; sera 12.000, cinecard 10.000.

AMBROSIO MULTISALA 2 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Tre uomini e una gamba**, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. pom. 7000, cinecard 5000; sera 12.000, cinecard 10.000.

AMBROSIO MULTISALA 3 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Punto di non ritorno**, di P. Anderson, con L. Fishburne, S. Neill. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. pom. 7000, cinecard 5000; sera [illegible], cinecard 10.000.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. 581.71.90. **Il matrimonio del mio [illegible]**, di P. J. Hogan, con Julia Roberts, C. Diaz, D. Mulroney. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [illegible].

CAPITOL via San Dalmazzo 24, tel. 540.605. **Titanic**, regia J. Cameron, con L. DiCaprio, K. Winslet. Or.: 15,25; 21. Ingr. 7000.

CENTRALE * via C. Alberto 27, tel. 540.110. **In & out**, di Frank Oz, con Kevin Kline, Joan Cusak, [illegible] Selleck, Matt Dillon. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E, tel. 436.0723. **Un lupo mannaro americano a Parigi**, regia A. Waller, con T. E. Scott, J. Delpy. Viet. min. 14. [illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E, tel. 436.0723. **Ci sarà la neve a Natale?**, regia S. Veysset, con D. Reymond, D. Duval. Or.: 15,35; 17,20; 19,05; 20,50; 22,40. Ingr. 7000.

CIAK c. G. Cesare 105, tel. 232.029. **Tre uomini e una gamba**, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo, M. Venier, M. Massironi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CRISTALLO via Gobetti 5, tel. 650.71.00. **Mr. Bean - L'ultima catastrofe**, regia M. Smith, con R. Atkinson, P. MacNicol, P. [illegible] B. Reynolds. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

DORIA via Gramsci 9, tel. 542.422. **Titanic**, regia J. Cameron, con L. DiCaprio, K. Winslet. Or.: 14,20; 17,55; 21,30. Ingr. [illegible].

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. **La vita è bella**, di e con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO ROSSO * p. Sabotino, tel. 447.5241. **Sette anni in Tibet**, regia J.-J. Annaud, con Brad Pitt. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

EMPIRE * p. V. Veneto 5, tel. 817.1642. **La vita è bella**, di e con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] 1 * c. [illegible] 241, tel. 661.54.47. **Fuochi d'artificio**, di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni, Vanessa Lorenzo, Massimo Ceccherini. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 2 * c. Moncalieri 241 tel. 661.5447.

[illegible] Buozzi ang. v. Roma, tel. 530.353. **L'ospite d'inverno**, regia [illegible] Rickman, con Emma Thompson, Phyllida Law. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [illegible].

FARO via Po 30, tel. 817.3323. **Tre uomini e una gamba**, di Aldo, Giovanni, Giacomo e M. Venier, con M. Massironi, C. Croccolo, L. Littizzetto. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. [illegible].

FIAMMA c.so Trapani 57, tel. 385.20.57. **Tre uomini e una gamba**, di Aldo, Giovanni, Giacomo e M. Venier, con M. Massironi, C. Croccolo, L. Littizzetto. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

IDEAL c. Beccaria 4, tel. 521.4316. **L'avvocato del diavolo**, regia Taylor Hackford, con Al Pacino, Keanu Reeves, Charlize Theron. Or.: 16,50; 19,40; 22,30. Ingr. 7000.

KING via Po 21, tel. 812.5996. **Carne tremula**, di P. Almodovar, con J. Bardem, F. Neri, L. Rabal. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

KONG * via S. Teresa 5, tel. 534.614. **La seconda guerra civile americana**, regia Joe Dante, con B. Bridges, J. Cassidy, J. Coburn. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis, tel. 537.[illegible] CHIUSO PER [illegible]

LUX Galleria San Federico, tel. 541.283. **La vita è bella**, di e con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40. Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Montebello 8, tel. 817.1048. **Wilde**, di Brian Gilbert, con Stephen Fry, Vanessa Redgrave. [illegible]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

NAZIONALE 1 * v. Pomba 7, tel. 812.4173. **Viola bacia tutti**, di A. Veronesi, con Asia Argento. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,35. Ingr. [illegible].

NAZIONALE 2 * via Pomba 7, tel. 812.41.73. **Spice Girls Il film**, di B. Spiers, con Spice Girls. Or.: 15,25; 17,10; 18,55; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31, tel. 532.448. **Tre uomini e una gamba**, con Aldo, Giovanni e Giacomo, M. Venier, M. Massironi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [illegible].

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31, tel. 532.448. **Big fish**, regia Stefan Schwartz, con Peter Capaldi, Annette Crosbie, Jane Lapotaire, Phillis Logan. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] 1 via XX Settembre 15, tel. 531.400. **[illegible] ritorno**, di P. Anderson, con K. Quinlan, J. Richardson. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [illegible].

REPOSI 2 via XX Settembre 15, tel. 531.400. **007 [illegible] non muore mai**, di R. Spottiswoode, con P. Brosnan, J. Pryce, M. Yeoh. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. 7000.

REPOSI 3 via XX Settembre 15, tel. 531.400. **In & out**, di Frank Oz, con Kevin Kline, Joan Cusak, Matt Dillon. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 7000.

REPOSI 4 via XX Settembre 15, tel. 531 400. PROSSIMA APERTURA.

ROMANO Gal. Subalpina, tel. 562.0145. **Sette anni in Tibet**, regia J.-J. Annaud, con Brad Pitt. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

STUDIO RITZ v. Acqui 2, [illegible] 819.01.50. **L'ospite d'inverno**, [illegible] Rickman, con Emma Thompson, Phyllida Law. [illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [illegible].

VITTORIA via Roma 336, tel. 562.1789. **Titanic**, regia J Cameron. Con L. DiCaprio, K. Winslet. Or.: 14,30; 18,05; 21,40. Ingr. 7000.

ALTRE VISIONI

[illegible] Paolo Sarpi 111/A, tel. 612.136. Da venerdì **Hercules**, di Walt Disney. Ingr. 8000, Agis e rid. 6000

CORALLO via Nizza 56, tel. 668.76.58. Riposo. [illegible]: **Vertigo**.

EDERA via Bagetti 30, tel. 433.74.74. Venerdì e sabato: **Pour rire**, di Lucas Belvaux. Cinecircolo Plaisir du film ingresso soci. Sabato e domenica: **Il quinto elemento**, di L. Besson.

[illegible] piazza Santa [illegible] 2 bis, [illegible] 812.23.12. **Jude**, film in lingua originale inglese. Orario: 18,30; 20,30; 22,30.

[illegible] Cesare 80, tel. 284.134. Sabato e domenica: **Hercules**, cartoni animati di Walt Disney. Orario: 14,50; 18,10; 19,45; 21,[illegible].

MONTEROSA v. Brandizzo 65, tel. 284.028. [illegible] 31 gennaio ore 21, domenica 1° febbraio ore 15, 17,10, 19,20, 21,30 **Il quinto elemento**, regia Luc [illegible]. Ingr. 7000, rid. 5000; abb. 12 film a scelta L. [illegible].

VALDOCCO v. Salerno 12, tel. 522.4279. Oggi chiuso. Domani 27 gennaio 30 Rassegna Sapore di cinema **Il sapore della ciliegia**, di A. Kiarostami. Tessera [illegible] film L. 12.000, ingresso L. 6000. Ore 21,15.

ASSOCIAZIONI

[illegible]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, tel. 562.33.13. Ore 16,30 Tv culture: **Bouillon de culture**, di Bernard Pivot.

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO DUE. via Montebello 8, tel. 817.10.48. Tram 15. **Betty** di C. Chabrol con M. Trintignant. Ore 16,30-20,30 **Doctor M** di C. Chabrol con A. Bates. Ore 18,30-22,30 L. 7000.

MASSIMO TRE. via Montebello 8, tel. 817.10.48. [illegible] 15. **La meglio di quella notte - Un bambino che non si ferma mai**, di Y. Ozu (did. inglesi), ore 18,30, Ingr. 7000. **Lanterne rosse**, di Z. Yimou. Incontro con Ma Yan, Yu Hua e Su Tong, ore 21. Ingr. [illegible].

LUCI ROSSE

[illegible] via Sacchi [illegible] Telefono 562.1293 **Confidenze intime di una [illegible]**, con Luana Borgia, Barbarella, Rocco Siffredi. Apertura 14,30, ultimo 22,30. Da lunedì a venerdì [illegible], ridotto 7000, anziani 5000.

AMBRA via Chiesa della Salute 77/b. Telefono 210.985. **Le collette del piacere**, con [illegible] Doll, [illegible] Pierre Cout, Jean Teal. Vietato minori [illegible] anni.

ARCO PUSSYCAT corso Principe [illegible]. Telefono 484.521. **Super gang bang - Top choking 144**. Orario: feriali ap. ore 10,30, ultimo 22,30; festivi ap. ore 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] Regina Margherita 106. Telefono 521.23.85. **I [illegible]**, con Eva Orlowski, [illegible]. Or.: feriali [illegible] stop dalle 10, ultimo 24; festivi apertura 14,30, [illegible] 24.

MAFFEI via Principe Tommaso 5. Telefono 655.334. Prima visione. **[illegible]**, con Miss Pomodoro, Robert Malone. Orario: apertura 10,30; ultimo 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono [illegible]. **I giochi [illegible] di [illegible] - Bizarre extreme 77**, con Jessica Rizzo. Orario: feriali apertura 10,30, ultimo 22,30; festivo apertura 14,30; ultimo 22,30.

REGINA corso Regina Margherita 123, Telefono 436.2092. **Il segreto di [illegible]** Maurizia Paradiso. Orario apertura 15; ultimo 22,30.

[illegible] BLUE via San Donato 40. Telefono 487.765 **[illegible] voglioseflla**, con Milly D'Abbraccio. Orario: ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 7000

[illegible]EZIA via Nizza 170. Telefono 696.36.17. **[illegible] a Cappuccetto Rosso**, con Rocco Siffredi. Or.: ap. 15; ultimo 22,30. Da lunedì a venerdì ingresso 8000; ridotto 7000; anziani 5000.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Telefono 749.2907. Prima visione. **Il [illegible]** con Rosa Caracciolo e Rocco Siffredi. Orario apertura 15; ultimo 22.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: **Sette anni in Tibet**

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: **Punto di non ritorno**

CARMAGNOLA
MARGHERITA DIGITAL: **Titanic**

CASCINE VICA
DON BOSCO DIGITAL: **Hercules**

CESANA [illegible]
S. SICARIO: riposo

CHIERI
SPLENDOR: **Titanic**
UNIVERSAL: **Tre uomini e una gamba**

CI[illegible]
CINECITTA': **Il matrimonio del mio migliore amico**
MODERNO: **Titanic**
POLITEAMA: **Tre uomini e una gamba**

CIRIE'
NUOVO: **Tre uomini e una gamba**

COLLEGNO
PRINCIPE: **Titanic**
REGINA UNO: **Tre uomini e una gamba**
[illegible]: **Il matrimonio del mio migliore amico**
STAZIONE: **Viola bacia tutti**
STUDIO LUCE: **La vita è bella**

CONDOVE
[illegible] riposo

CUORGNE'
[illegible]: **Titanic**
[illegible]: **Tre uomini e una gamba**

[illegible]
CINE T. S. LORENZO: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: **Sette anni in Tibet**

[illegible]
ABCINEMA: riposo
POLITEAMA: cineclub **Surviving Picasso**

LENI'
AUDITORIUM: riposo

[illegible]
K. K. CASTELLO: **Tre uomini e una gamba**

NONE
EDEN: riposo

PIANEZZA
LUMIERE: **Titanic**

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Tre uomini e una gamba**
[illegible] **Titanic**
MULTISALA [illegible] 200: **Punto di non ritorno**
MULTISALA ITALIA 500: **Sette anni in Tibet**

RIVOLI
[illegible]: **Titanic**

SAUZE D'OULX
SAYONARA: **Titanic**

[illegible]
FRAITEVE: riposo

[illegible]
CENISIO: **Titanic**

TORRE PELLICE
[illegible]O: **Il matrimonio [illegible] migliore amico**

[illegible]
[illegible]RA: **Titanic**

[illegible]NOVO
AUDITORIUM: riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. Il Regio itinerante. Ore 21 presso la Villa Tesoriera (C. Francia 192), concerto degli Strumentisti dell'Orchestra del Teatro Regio. Ottetto d'archi e fiati. Musiche di Schubert presenta Nicola Gallino. Ingresso libero. Per informazioni: [illegible] 8815.246/210/234/209 e 443.5411

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». Ore [illegible] per il Secondo Ciclo di Lezioni Politiche l'associazione Il libro Ritrovato presenta: Stato sociale, tavola rotonda con la partecipazione di Sergio Cofferati, [illegible] e Mario Deaglio. Ingresso libero. [illegible] Libreria la Città del Sole via Po 57, tel. 817.1076.

ADUA. C.so G. Cesare 67 [illegible] 248.2276 - 248.7871. Il gruppo della Rocca: **Teatro intimo**, di A. Strindberg. Dal 29/1 all'8/2 **Davanti alla morte**, di A. Strindberg, reg. O. Corbetta. Dal 3 all'8/2 Living Theatre / Casa degli Alfieri in **Chisciotte**, regia J. [illegible] Continua la campagna abbonamenti. Per informaz. 248.2276

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Dal 30 al 1° febbraio la comp. Alla Fobes l'operetta **Il fiore d'Hawaii** di P. Abraham, regia Cesare Goffi. Per teatro ragazzi domenica 1° febbraio ore 16 la comp. Ferramosca presenta: **Don Chisciotte e Sancio Pancia**. Per inf. e pren. tel. 819.3529.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, telefono 562.38.00. 43° Festival dell'operetta: Compagnia italiana di Operette con Massimo Bagliani e [illegible] Rosa Congia in **Cin Ci [illegible]** (27-28/1); **Il paese dei campanelli** (29-30/1); **La duchessa di Chicago** (31/1-1/2). Regia Massimo Bagliani [illegible] giorni orario contin. ore 9/19

[illegible] Chiesa Salute 77/b, tel. 210.985. Oggi spettacoli hard-core dal vivo con le più famose e giovani pornostar: [illegible] Ramada, Linda, Jane Precede film. Ingr. viet. min. 18. Or. film: 16; 21. Or. spett.: 17,30; 22,30.

ARALDO. Via [illegible] 3. Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai. Venerdì e sabato ore 21,15 Onda Teatro presenta [illegible] **principe Sbiciliato**. Biglietto L. 15.000. Prenotazioni a partire da giovedì [illegible] 18/19. Tel. 331.764

[illegible] - LINGOTTO. Via Nizza 280. RIPOSO

AUDITORIUM RAI. P. Rossaro. [illegible]

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. TST e Rai pres. ore 20,45 il video **Il mercante di Venezia** di W. Shakespeare [illegible] Ferrero ing. lib. Domani [illegible] il Teatro Stabile Torino presenta **Morte di Galeazzo [illegible]**, di E. Siciliano, con M. Sbragia, C. Caselli, regia M. T. Giordana. Bigliett. T.S.T., via Roma [illegible] 12-18 [illegible] 517.6246

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 669.8034. Questa sera ore 21 **Enrico Ruggeri in concerto**. Inf. [illegible] cassa teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 669.8034

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 661.5447. Stasera riposo; da domani sino a domenica 1° febbraio Torino Spettacoli presenta **Non aprire la porta scorrevole**, con Beppe [illegible] Esther Ruggiero, regia Filippo Crivelli. Informazioni dalle 9 alle 19.

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5 tel. e fax 530.238. Proseguono ogni domenica le repliche degli spett. con la comp. marionette Lupi: **Gianduja al Circo delle meraviglie** alle ore [illegible] e **Cappuccetto Rosso** alle ore 16,30. Sono in programma le rappres. scolastiche di entrambi gli spettacoli. Per pren. o inf. tel. 530.238.

[illegible] «L. [illegible]».

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. [illegible] 19 e 21 Teatri Novanta [illegible] scena ardita dei [illegible] Fanny & Alexander (Ravenna) **Poeti in core**. Inf. [illegible] 897.1745. Café Procope: ore 21,30. Martedì 27/1 George Cables Trio, inf. 532.087.

FREGOLI. P.za S. Giulia 2 bis, tel. 812.23.12. Il 29 gennaio la comp. teatro Fregoli pres. **[illegible] il balle**, spett. comico musicale in due tempi [illegible] e E. Serdoz, [illegible] M. Marchetti, G. Di Martino, V. Jobe. [illegible] Sex ballet. coreog. F. Pagliassotto, regia M. Marchetti

[illegible] NUOVO. [illegible] d'Azeglio 17, [illegible] 650.0211. R. De Saa, M. E. Reyes, M. E. Fernandez, D. [illegible], [illegible] Monica, R. Justino, D. [illegible], M. F[illegible] **cuore** [illegible] musicale sceneggiata in 6 quadri: 9; 16; 17; 18, 23 marzo ore 10. [illegible] tel. 650.02.53 - 650.02.54.

TEATRO [illegible] Via P. Sarpi 111, [illegible] 619.23.51. Questa mattina alle [illegible] 10 [illegible] della [illegible] gna spettacoli per le scuole. Giòila Sarzi presenta **Cenerentola.** Ingr. L. [illegible] per alunno. Per inf. e pren. tel. (011) 619.2351 dalle 9 in poi.

FEMINA BAR. Via Pomba 7, tel. 812.73.95 RIPOSO

[illegible] Via Palestro 9 (Moncalieri), tel. 645.740. In collaborazione Ass. Cultura Regione Piemonte e [illegible] di Moncalieri. Metropolitana 3 - Progetto Giovani Resistenze **Il torto di Antigone**, [illegible], di Domenico Castaldo [illegible] 645.740

[illegible] IN TORINO. Piazza Massaua 9. Dal 29/1 all'1/2 la comp. Le parole e le cose pres.: [illegible] **voleva**, dir. e interpretato [illegible] Lucia [illegible] 3/2 unica data **I fichi d'India**. Inf. e pren. ore 10-13 e 15-19, [illegible] 779.5803

[illegible] Cardinal Massaia 104, tel. 257.881. Riposo. Prossimamente il 29 e 30/1 per [illegible] Straordinari, 6ª rassegna, la compagnia Butterfly - MacLor presenta **Nozze di sangue** di Federico Garcia Lorca. Ingresso L. 10.000.

MONTEROSA. Via [illegible] 65, telefono 284.028. Da giovedì 29 gennaio fino al 26 febbraio **Libera... mente**, giovani invenzioni e riletture teatrali, la compagnia Instabile [illegible] presenta **HTTP:WWW.PETERPB.COM**. Per informazioni [illegible]

[illegible] TEATRO [illegible] 4, Settimo T.se Teatri 90 La scena ardita dei nuovi gruppi. 26 e 27 gennaio Teatro del [illegible] **Magnifico Teatro Lombardo** ore 21 a seguire Teatro della Bugia **Radio Dub Caf'**. Ore 22,30 Biglietto L. 10.000, pass teatri [illegible] L. 50.000. Inf. e pren. [illegible] (011) 897.1746; 897.0631

STALKER TEATRO. [illegible] Cotta 20, Grugliasco. [illegible] 787 117 Riposo

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Venerdì 30 gennaio ore 21 Laboratorio Nove in **La cagnola** regia B. Nativi. Interi 20.000 ridotti 16.000. Informazioni 640.3700.

TEATRO L. SALIBAZIO. Circ. cult. [illegible], via Ventimiglia 201, Pal. del Lavoro, tel. 663.5870. Il 31 gennaio ore 21, il 1/2 ore 16 La bottega teatrale di Torino pres. **I racconti di Sarajevo** scritto e dir. da G. Cardascio, ispirati ai racconti [illegible] scrittore bosniaco [illegible]

[illegible] CASTALIA [illegible] **Culturale P[illegible]** In vendita gli abbonamenti per Teatri 90. La scena ardita dei [illegible] gruppi. 28-29 gennaio Agar e la Nuova Complesso Camerata; 30-31 [illegible] 1-2/2 Teatro del Lemming in collaborazione con Teatro Settimo. Informazioni ore 18-19, tel. 544.545 - 544.525.

TANGRAM TEATRO. Via D. Ozzone 5, Torino. RIPOSO.

CIRCO

LIANA TOGNI. Corso Vittorio Emanuele, tel. 447.44.86. **Due spettacoli tutti i giorni ore 16,30 e 21. Fino al 1° febbraio. Visita allo zoo dalle [illegible] alle [illegible]**

I SERVIZI IN CITTA'

[illegible]
Orario 7-19,30 atrio stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (dalle 12,30 alle 15 a [illegible] chiusi):
San Donato 9; Madama Cristina 62; Pietro Micca 2; Sebastopoli 272; Vandalino [illegible] [illegible]

[illegible]
Aeito 54.04.88; Adir 957.84.48; Alpeo 0337 22.94.80; Aldeseo 83.01.58; [illegible] 50.90.06; [illegible] 568.33.44; [illegible] 33.13.01; [illegible] 50.23.96; [illegible] 771.29.80; Area 0337.220.250; [illegible]

MUNICIPIO 442.11.11
[illegible] e [illegible]: prenotazioni 436.01.66; informazioni documenti 442.51.04; Telefono Viola 436.77.00

[illegible]
Canile munic. 262.12.18; Lega dif. gatto [illegible]

AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci 116

TAXISTI DI [illegible]
[illegible]

FARMACIE DI NOTTE (19,30-9)
[illegible]

[illegible]

MUSEI E MOSTRE

329329 - Informazioni a cura della Regione. Orario 9-13 14-18

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6, tel. 889.020). Orario 10-13; 15-19.

[illegible] DI STATO (Castello [illegible] 540.382): Orario: Lunedì-venerdì 9-18; sabato 9-14. Domenica chiusa.

[illegible] Albertina 17, tel. [illegible]. Orario: 16-18, visite su appuntamento. Mostra: «Luci su 8000 anni Uomo - Percorsi sotterranei». Fino al 26/7.

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (telefono 958.7256). Martedì, venerdì [illegible]

MUSEO PIETRO MICCA (V. Guicciardini 7, telefono 546.317) dal [illegible] alla domenica ore 9-19. Lunedì chiuso

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (Thovez 37, telefono 660.1066). Domenica: [illegible]

[illegible]

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano [illegible]: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 82, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA**, via Vochieri 60, t. 442543-442544; **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 765629; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5495111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255852 r.a.; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via [illegible] Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, via Gran [illegible] 11, t. 630832-699939; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573669; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592580; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA**, via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSI**[illegible] via U. Bonino 15/c, t. [illegible]; **NAPOLI**, via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, [illegible] Gattamelata [illegible], t. 775224-8073144, **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811162; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1	Affari e Capitali	L. 24.000
2	Attività Commerciali	L. 24.000
3	Lavoro Offerte	L. 22.000
4	Lavoro Domanda - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, [illegible] vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L. 22.000
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerte	L. 22.000
8	Affitti [illegible]	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, [illegible], e neretti: il doppio. Neretti urgenti, [illegible] o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «**Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino**»; l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 6000** per spese di recapito corrispondenza.

La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente [illegible] annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI 1

A. "PRESTITI" in giornata a[illegible]. Su auto, fiduciari, [illegible] telefonica. No spese, [illegible], 011 591.7521 Torino. (UIC 4395).

[illegible] norma di legge finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA 0422/426378/422527 CCIAA TV 229441

FINCOTEX S.P.A. (U.I.C. 5081) prestiti [illegible] anche a firma singola. Finanziamenti immobiliari, [illegible] anticipata. Corso Francia 15. Tel. 434.4203 - 434.4926.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano 004191 960.5480. Registro Commercio n. 13172.

ATTIVITA' COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, tur[illegible], alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Pagamento contanti. Tel. 02 295.[illegible].

[illegible] E AZIENDE VENDITA

CEDESI attività albergo ristorante bar [illegible] porte di Torino. Tel. 011 991.4700.

LAVORO OFFERTE 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA grafica 'service' ricerca personale esperto di montaggi per matrici in Offset. Telefonare allo 011 897.7846.

IMPIEGATI

A. PRIMARIA Compagnia Assicurazioni leader in Italia proprio campo per ampliamento organico quadri seleziona 10 ambosessi laureati o diplomati età 27/35 anni. Richiedesi: presenza, motivazione, capacità di operare per obiettivi, predisposizione contatti umani, attitudine pubbliche relazioni, ambizioni carriera, residenti Torino nord, nord/ovest, Ciriè, Rivarolo, Leinì, Borgaro, Rivoli, Collegno, Susa, Orbassano e Comuni limitrofi. [illegible]: post training di formazione di elevato livello tecnico professionale adeguatamente retribuito, inquadramento Ispettore di Produzione Primo livello (14 mensilità C.C.A.) alle dipendenze dirette della Compagnia con reali possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento allo 011 542.791.

[illegible] nella cintura To Est/Ivrea n. 5 responsabili ufficio, n. 7 selezionatori personale, n. 9 addetti P.R. per febbraio '98 rinnovo strutture locali. Tel. 011 983.2045.

LAVORI VARI E PART TIME

SEI alta [illegible] 1,70 oppure al[illegible] 1,80? C'è spazio per te nella moda pubblicità. Tel. 397.0937.

[illegible] E [illegible]

[illegible] Tecnocasa: studio [illegible] seleziona diplomati militesenti per inserimento in organico. Tel. 011 779.2880.

[illegible] introdotti settore odontotecnico, importante azienda loghe dentali [illegible] per [illegible] e altre province. Tel. [illegible] 720.01770 - fax 02 720.01747.

A SPA internazionale ricerca giovani venditori per ricca clientela industriale della zona. Offriamo sicurezza, continuità e affiancamento. Guadagno anche di L. 5 milioni mensili. Informazioni telefono numero verde 1670 149.23.

AZIENDA distributrice in farmacia ed erboristeria cerca agenti ambosessi seriamente motivati per zone libere in Piemonte. Si offre portafoglio clienti e provvigioni [illegible] interesse. Inquadramento Enasarco. Per informazioni tel. 0322 999.830 orario ufficio.

[illegible] vendita diretta macchine per pulire ad artigiani, industria, commercianti, locali pubblici, ecc.. cerca venditori [illegible]usivi per le province libere del Piemonte, Lombardia, Liguria, [illegible] Romagna. Offre: [illegible] mensile, retribuzione da 80/120 milioni anno, automezzo aziendale, formazione e affiancamento in zona, ampio portafoglio clienti, corsi aziendali. Telefonare ufficio del personale 0372 496.499.

TECNOCASA [illegible] Studio Piossasco ricerca diplomati/e militesenti per le zone di [illegible] Pinerolo. Rosta, Giaveno e Avigliana. Tel. 011 904.1468.

LAVORO DOMANDA 4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

FOTOLITOGRAFO montaggista con esperienza trentennale offresi a seria ditta. Tel. 011 936.5276 ore serali.

IMMOBILIARE VENDITA 5

[illegible]

ADIACENZE piazza Bernini signorile panoramico divisibile salone 7 camere cucina 4 servizi box auto. Tel. 562.1675.

A L. 220 milioni [illegible] Agnelli 7° piano ingresso 3 camere tinello cucinino bagno. Gabetti S. Rita 359.393.

A L. 83 milioni via Gorresio [illegible] piano [illegible] ascensore camera cucina bagno balcone libero. Gabetti Lucento 253.747.

A L. 90 milioni via Taggia 1° piano [illegible] so [illegible] tinello cucinino bagno 2 arie. Gabetti S. Rita 359.393.

[illegible] Cenischia libero totalmente ristrutturato 2 camere [illegible] 2 bagni L. 160 milioni. Gabetti 335.8703.

[illegible] via [illegible] Jolanda libero piano alto salone 4 camere cucina [illegible] bagni. Gabetti Parella 758.888.

[illegible] Brescia vendiamo interessante appartamento libero di 2 camere cucina bagno. Gabetti GiulioCesare 248.1653.

CORSO Giulio Cesare proponiamo libero: ingresso [illegible] camere tinello cucinino bagno balconi. Gabetti 248.[illegible].

CORSO Grosseto pressi ristrutturato cucinotta camera soggiorno bagno L. [illegible] milioni. Gabetti Lucento 253.747.

CORSO Novara 7 case ripristinate nelle [illegible] comuni luminosi 1/2/3 camere cu[illegible] occupati. Gabetti 581.7448.

CORSO Traiano adiacente [illegible] Tonale in[illegible]o camera tinello cucinino bagno. Gabetti Nizza 663.3574.

CROC[illegible] via Cassini [illegible] signorile salone 3 camere [illegible] bagni tripla [illegible]sizione. Gabetti Crocetta 581.8338.

IMPRESA vende stessa casa alloggi 2-4 camere attico di [illegible] mq zona S. Paolo. Tel. [illegible].664 - 0330[illegible].

MADONNA DELLE [illegible] pressi privato vende [illegible] piano ascensore 3 camere tinello cucinino bagno [illegible] balconi L. 200 milioni. [illegible]. Tel. 011 906.[illegible].

MILLEFONTI via Reymond ingresso 2 camere cucina bagno ben ristrutturato L. [illegible] milioni. Gabetti Nizza 663.3574.

[illegible] **STRADA** [illegible] Sanctis libero ristrutturato 3 camere [illegible] cucinotta bagno. Gabetti Viberti 335.8703.

PRECOLLINA strada Cartman in casa bifamiliare soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box. Gabetti Crimea 660.4240.

VANCHIGLIA via Buniva ristrutturato [illegible] ne 2 camere cucina bagno [illegible] L. [illegible] milioni. Gabetti Crimea 660.4240.

[illegible] Coppino ampio panoramico con ascensore camera cucina bagno L. 103 milioni. Gabetti Borgo Vittoria 256.969.

> **VIA GARIBALDI**
> **pressi piazza Arbarello libero monolocale servizi ristrutturato [illegible]to. Gabetti Crocetta 581.8338.**

> **VIA [illegible]**
> **in villaggio con portineria libero salone 3 camere cucina 2 bagni [illegible] box. Gabetti 758.888.**

[illegible] PR[illegible]

A Collegno impresa vende alloggi con finizioni personalizzate 3 camere salone cucina 2 servizi. Tel. 952.664 - 0330 369.025.

CASA 10 [illegible] Carignano indipendente ottimo stato 6 vani bagno [illegible] terreno mq [illegible] milioni. Tel. 0175 249.220.

CHIERI [illegible] Pino Torinese ottima posizione impresa vende direttamente villa unifamiliare. Tel. 011 944.0009.

[illegible] viale Radich panoramico 2 [illegible]re cucina bagno ripostiglio balconi L. 156 milioni. Gabetti 405.3870.

LA LOGGIA ampia metratura ristrutturato soggiorno 3 camere cucinotta bagno balconi posto auto. Gabetti 642.563.

[illegible] Pastrengo ristrutturato ingresso [illegible] camere tinello cucinino bagno L. [illegible]. Gabetti [illegible].

RIV[illegible] centro villa indipendente [illegible] saloncino 2 camere cucina servizi box taverna giardino. [illegible].

> **[illegible]IVOLI**
> **la palazzina [illegible] ingresso 2 camere cucina bagno L. 169 milioni. Gabetti 958.8022.**

SAN MAU[illegible] impresa prenota alloggi varie metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 898.62[illegible].

VALLE D'AOSTA

COURMAYEUR panoramico sul Monte [illegible] mq [illegible] completamente ristrutturato. [illegible] Mare & Monti tel. [illegible].

LIGURIA

PIETRA [illegible] costruzione termoautonomo balcone posto auto L. 145 milioni. Punto Edilnord 019 616.984.

RESIDENZA Jeanneret, 3 km Loano appartamenti ristrutturati, signorili in prestigioso borgo storico tra gli ulivi vista mare, impresa vende. Tel. 0336 393.226.

IT[illegible]

BIBIO[illegible] (VE) vendo appartamenti [illegible] mare e in villaggio con piscina L. 105 milioni. Invio nuovo [illegible] estate. Agenzia Bortoli tel. [illegible].

SARDEGNA [illegible] Paradiso, meravigliosa villetta. Bella [illegible] box piscina. Occasione solo L. 149 milioni. Tel. 035 320.741.

COSTA AZZURRA

AFFARE Cannes alloggi [illegible] parco piscina tennis golf L. 85 milioni acconto più piccola rata. Italgest 0184 449.072.

AFFARE Mentone [illegible] mare lussuoso alloggio piscina parquet L. 48 milioni acconto più piccola rata. Italgest 0184 449.072.

AFFARE Nizza [illegible] Garibaldi appartamenti in [illegible] prenotabili con L. [illegible]. Italgest 0184 449.072.

AFFARE unico Cap Martin appartamento [illegible] vista mare terrazza box [illegible]. 255 milioni. Italgest 0184 449.072.

ANTIBES Les Pins piccola palazzina provenzale, ottimo stato, ampio terrazzo sud. L. 20 [illegible] contanti, L. 640 mila mese. Tel. 035 832.288.

[illegible] palazzina centrale [illegible] Promenade: [illegible] rinnovati L. 175 [illegible] altro L. 135 milioni, m[illegible] L. 90 [illegible]. Italfranca 0033 909.515397.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[illegible] Grugliasco comodo tangenziale capannone industriale mq 3000 più uffici area recintata mq 7000. Tel. 57.67.

SETTIMO capannoni industriali vendiamo/affittiamo lotti 400/4800 mq possibilità ribalte, ampi cortili aree manovra parcheggi. Salerno 378.700 - 0337 218.290.

IMMOBILIARE ACQUISTO 6

TORI[illegible]

ALLOGGIO [illegible] in vendita medie dimensioni (max 5) vani pagamento contanti. Signor Lorenzini 817.8000.

[illegible]

> **[illegible]**
> **in Collegno e Grugliasco appartamenti di 2/3 camere e servizi immediato realizzo. Gabetti 405.3870.**

AFFITTI OFFERTE 7

TORINO CITTA'

AFFITTASI a studenti mansarda L. 200 mila e bilocale L. 400 mila mensili più spese stessa casa. Barbaris 862.4850.

LOCALI UFFICI [illegible]

AFFITTASI [illegible] industriale commerciale fronte Strada Settimo presso Panorama mq 2.600 più 700 uffici, cortile quattro lati. Telefonare 273.1663 - 273.1463.

[illegible] in ristrutturazione corso Francia/Marche 1000 mq più piazzale [illegible]. Tel. 0335 349.394.

CORSO Inghilterra (pressi nuovo tribunale) prestigioso ufficio [illegible] 220: salone, 5 camere, doppi servizi. Tel. 0337 217.507.

GABETTI affitta lungo Dora Colletta [illegible] gazzino deposito 1170 mq [illegible] in palazzina di 540 mq. Tel. 57.67.

GABETTI pressi c[illegible] Inghilterra locali ufficio open space m[illegible] da 300 a 1300 mq affitto. Tel. 57.67.

UFFICI prestigiosi piazza Statuto: ingresso 2/3 [illegible] servizi, decorati eleganti finizioni affittansi. Tel. 0337 217.507.

AFFITTI DOMANDE 8

TORINO CITTA'

[illegible] cerco per clientela referenziata nessun[illegible] per voi. Giorgio Ortelli 597.575.

LOCALI [illegible]

> **GABETTI 57.67**
> **ricerca in locazione adiacenze tangenziale nord magazzino 1000 mq con ribalta e 200 mq uffici.**

AUTOVEICOLI 9

[illegible] valutazione pagamento [illegible]nti. V[illegible] S. Ottavio 32 To. Tel. 011 817.7242. Zona Mole.

[illegible] autovetture [illegible] ogni tipo [illegible]ma valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 351.326.

[illegible]CQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso [illegible]tegrappa 24 B. Tel. 011 [illegible]. Torino.

AUTOGILLIA [illegible] con vetture immediate auto fuoris[illegible] e furgoni max serietà. Corso Umbria 35 To. Tel. 011 488.295.

AUTOTORTONA acquista vetture [illegible] ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 817.1643 - 889.864.

[illegible] vetture immediato acquistiamo autoveicoli. Aragonauto corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 686.4713/4.

VIAGGI E VACANZE 10

[illegible] PENSIONI RESIDENCES

CASA di riposo Torino centro, ospita anziani, confort, assistenza continua. Telefonare 011 473.1173 - 437.4729.

DIANO MARINA Hotel Roma [illegible] 495.474 lungo passeggiata mare con servizi, scelta di menù. Prezzi speciali.

MATRIMONIALI 11

AGENZIA MATRIMONIALE [illegible] Ricerca e seleziona il partner ideale con serietà discrezione e professionalità. Piazza Solferino 9. Tel. 011 537.914.

VARIE 12

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.532 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera 183 - Torino.

A. OREFICERIA GE.MA acquista oro argenteria monete preziosi alte valutazioni via Madama Cristina 42. Tel. 660.2212.

Notizie dalle Aziende

Premiata l'Authos di Torino

Nel corso di una prestigiosa cerimonia, il Presidente della Ford Italiana, dott. Massimo Ghenzer, ha premiato per il 5° anno consecutivo con il TOP CLUB FORD, la concessionaria AUTHOS del Gruppo Ifas.

Il prestigioso premio è il riconoscimento per i concessionari che si sono messi particolarmente in risalto per le vendite di automobili e veicoli commerciali e per la cura della soddisfazione della clientela.

Una ulteriore conferma della grande passione per il lavoro dei rappresentanti dell'Authos, e della professionalità [illegible] attenzione riposta nel soddisfare esigenze del cliente.

Home Theater ovvero cinema in casa

Cinema: insieme [illegible] immagini [illegible] suoni, che rendono coinvolgente il susseguirsi degli avvenimenti.

S[illegible] il contesto [illegible] questa frase ci accorgiamo che tutto ciò risulterà [illegible] solo nel caso [illegible] cui vengano rispettate correttamente due variabili indipendenti fra loro, cioè [illegible] immagini [illegible] i suoni.

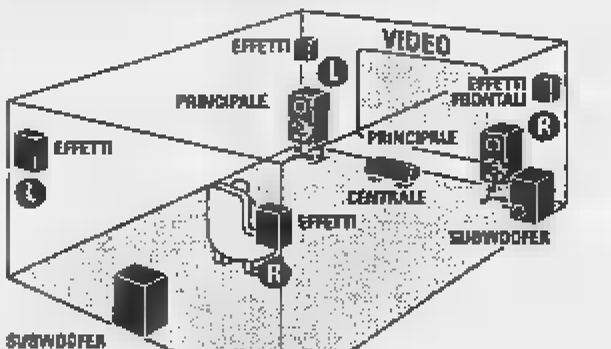
Solo l'unione perfetta di questi due elementi può creare l'atmosfera magica di trasporto della trama del film.

Immaginiamo per esempio un fulmine senza il terrificante suono, oppure il pericolo non è rappresentato da quello che le nostre orecchie hanno udito.

Il [illegible] è un fattore tremendamente importante [illegible] farci capire la realtà, [illegible] presunta tale. Allo stesso modo la magia [illegible] cinema non è solo legata al grande schermo ed alla sala buia. Grazie alla colonna sonora il regista può preparare un temporale [illegible] i fiocchi ed il [illegible] acquazzone sarà ora più coinvolgente se il [illegible] della pioggia proverrà non solo dallo schermo [illegible] fronte, [illegible] anche da tutto intorno.

Nelle sale cinematografiche che espongono il "Dolby Stereo" [illegible] colonna [illegible] viene riproposta al massimo delle proprie possibilità.

Non [illegible] degli esempi, dai duelli aerei di "Top Gun", ai siluri di "Caccia ad Ottobre Rosso", [illegible] dinosauri di "Jurassic Park".



La magia d[illegible] grande audio d[illegible] cinema è ormai alla portata di tutti noi.

Grazie alle videocassette che riportano il logo "Dolby Surround" ed ai nuovi videodischi, tutti gli [illegible] della colonna sonora [illegible] riprodotti [illegible] la stessa precisione della sala cinematografica.

[illegible] ottenere tale risultato è sufficiente possedere un videoregistratore stereo [illegible] e/o un lettore di [illegible] disc, un decodificatore "Dolby Surround" [illegible] sistema di cinque altoparlanti.

Se quello che avete [illegible] sin [illegible] a questo punto Vi ha quantomeno incuriositi, non Vi resta che assistere ad una dimostrazione di quello che tecnicamente potremmo definire "Home Theater".

Per provare [illegible] quelle Sensazioni e quelle Emozioni che solo il Grande Schermo era in grado di darVi recatevi ad [illegible] dimostrazione gratuita presso la [illegible]

TELEC elettronica
in Via Tunisi 16 tel. 011/3186352 al seguente orario: lun-ven 15.30/19.30 Sab 09.30-12.30/15.30-19.30.

SERIE B: SALERNITANA E VENEZIA A BRACCETTO

Il Torino sbanda a Lucca

Al giro di boa un ko che preoccupa



Toro (Sommese in maglia bianca) [illegible] idee ieri a Lucca

Anche la serie [illegible] ha concluso il girone d'andata. Due squadre alla pari: il Venezia, vincendo 4-0 con la Reggina, ha raggiunto la Salernitana (1-1 in casa [illegible] la Fidelis Andria) a quota 38. [illegible] due squadre ipotecano ormai la serie A, forti di un vantaggio che sta via via aumentando. Ieri la terza, il Cagliari, ha perso a Verona con il Chievo; [illegible] quarta, il Torino, è crollata a Lucca. Il Cagliari mantiene una distanza di sicurezza (4 punti) dalla quinta, [illegible] Perugia, che con il ritorno di Perotti ha conquistato 6 punti in tre partite. Il Torino [illegible] un solo punticino di margine. C'era euforia fra gli uomini di Reja prima della sfida contro una Lucchese in formazione d'emergenza: meno di un minuto è bastato per spegnerla. Gli errori di Pastine e l'espulsione dello scriteriato Tricarico hanno affossato [illegible] squadra comunque confusa, impacciata, che dopo la vittoria sul Chievo ha colto un punto in due partite. Il gol della bandiera è venuto da Carparelli, che però insiste non voler [illegible] ceduto, visto che non ha il posto da titolare. Comunque, oggi come oggi, il Toro sarebbe promosso. In corsa per la A, a quota 27, il Verona, pari a Ravenna, e il Treviso, 0-0 a Castel [illegible] Sangro, [illegible] cui portie[illegible] Mondini, rimane l'unico imbattuto del '98. [illegible] A PAG. 34

SCI AZZURRO: DELUSIONE IN GIGANTE E SLALOM

Debby e Tomba, è allarme

Lei solo quinta, lui subito fuori pista



E' perplessa la Compagnoni dopo il quinto posto di [illegible]

Segnali [illegible] allarme per lo sci azzurro mentre [illegible] avvicinano i Mondiali in Giappone. Per Deborah Compagnoni e Alberto Tomba è stata una domenica in chiave negativa: la regina del gigante a Cortina, [illegible] alla sua gente che già pregustava il trionfo e la festa, si è piazzata soltanto quinta, per la prima volta [illegible] stagione ai piedi del podio [illegible] specialità che finora l'aveva vista dominare. E a Kitzbuehel, dove sabato Ghedina aveva conquistato una storica vittoria in libera, Alberto non è arrivato al traguardo dello slalom. Alla porta n. 28 della prima manche, ancor pri[illegible] del tempo intermedio, ha inforcato un paletto ed è uscito di pista. Vittorie della Ertl e di Stangassinger.

I due minimizzano. «Non è successo niente», ha detto Debby, in apparenza per niente preoccupata della sconfitta. «Nella prima manche non ho sciato male. [illegible] ho tenuto troppo. Nella seconda [illegible] andata meglio, ho fatto il secondo tempo: però è vero che mi sento un po' affaticata, anche [illegible] punto di vista mentale. Mi farà bene andare in Svezia». E Tomba? Ha scaricato la colpa del [illegible] sulla cabala: «Con [illegible] n. 1, di domenica - ha detto - non va [illegible] bene». Ma probabil[illegible] ha pagato un certo nervosismo che lo attanagliava. Oggi altro slalom. Coscia e Chiavegato A PAG. 37

AL TOTOGOL

Un miliardo

E' la cifra che va a 6 vincitori

Sfiora il miliardo la cifra che sei fortunati hanno vinto realizzando [illegible] al Totogol: esattamente 970.636.000 milioni di lire. Ai 1077 «7» vanno L. 4.055.500, [illegible] 41.829 [illegible] L. 103.600. Una delle sei schedine quasi miliardarie [illegible] stata giocata in un bar-tabacchi di Aosta, il «Valentina» del quartiere Dora, all'ingresso orientale del capoluogo regionale. [illegible] locale è gestito da tre fratelli, Mauro, Lorenzo e Corrado Franceschet. Mauro è un appassionato del Totocalcio: elabora ogni settimana [illegible] schedina al computer e la propone ai clienti. «Faccio lo stesso con [illegible] Totogol e gioco io stesso - dice - ma a vincere [illegible] sono stato io, sono riuscito a fare soltanto un [illegible]. Una [illegible] vincita anche al Totip, dove [illegible] solo vincitore con 14 punti ha intascato 661.277.000 milioni. Più modeste le quote al Totocalcio.

lunedìsport

LA [illegible] 26 Gennaio 1998 27

I bianconeri nell'ultima di andata superano l'Inter che si salva solo nel finale a Empoli

Sprint Juve: è campione d'inverno

Due gol, e Lippi riscopre un uomo decisivo: Zidane

[illegible]

JUVENTUS 38
INTER 37
[illegible] 34
LAZIO 31

Dal 1988-89, quando il torneo [illegible] tornato a 18 squadre, [illegible] scudetto è sfuggito [illegible] sola volta alla squadra campione d'inverno: accadde all'Inter (superata dalla Samp) nella stagione '90-91.

A Bologna era [illegible] Inzaghi, ieri Zidane. In otto giorni la Juve ha trovato doppiette pesanti [illegible] solo per il sorpasso all'Inter [illegible] per gli autori, gli altri due vertici del triangolo che, con Del Piero, [illegible] tutto ciò che la Juve può esprimere in attacco. [illegible] SuperPippo stava perdendo lentamente il superlativo (e invece s'è visto che si sta rigenerando), il francese è dall'inizio della stagione la grande incognita.

Piace all'Avvocato che gli perdona l'incostanza [illegible] rendimento che, a suo giudizio, mortifica la grandezza di Del Piero. Piace ai giurati dei premi-grancassa, tipo Pallone d'Oro. Piace agli allenatori avversari che gli dedicano marcature speciali come facevano, ai bei tempi, con Platini. Zidane però convinceva [illegible]o chi segue la Juve tutti i giorni e tifa per le [illegible] fortune: non se ne discuteva la bravura ma l'essenzialità.

A cosa serve saper bloccare in due centimetri un lancio di qua[illegible]a metri se non usi quella tecnica per fare le [illegible] che contano? «Qualche partita può sbagliarla anche lui», lo difendeva Lippi. Ma l'elenco delle esibizioni deludenti (per i suoi livelli) si allungava [illegible] le voci di una cessione a fine campionato prend[illegible] respiro.

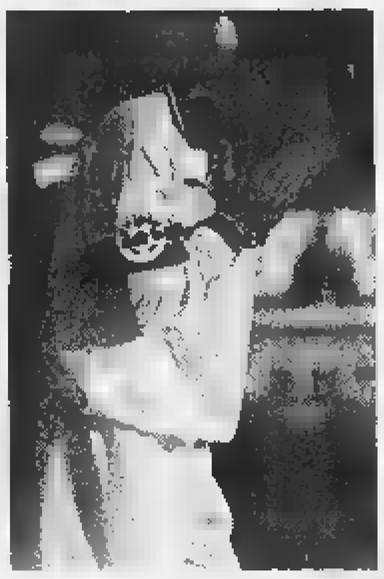
Ieri Zizou non ha giocato [illegible] partita straordinaria [illegible] ha segnato. E' stato decisivo con la te[illegible] (che incoccia poche volte la palla) e [illegible] il destro esplosivo del quale si dimentica troppo spesso. Due gol [illegible] Juventus [illegible] volata sopra le contingenze [illegible] partita scorbutica come la può rendere Mondonico. Ci si [illegible] dimenticati del rigore sbagliato da Del Piero [illegible] del gol concesso a Caccia, l'unica volta che un atalantino ha centrato [illegible] porta.

Questo Zidane che [illegible] più essenziali di uno stop al volo è un'arma straordinaria. La Juve non può prescinderne. Quando Lippi spiegò alcune ragioni, sorvolando [illegible] quelle economiche, che avevano portato al sacrificio di Vieri [illegible] Boksic e [illegible] rivoluzione dall'attacco, disse che s'era pensato di rimanere i più bravi con un gioco veloce, tecnico, forse rischioso ma affascinante. [illegible]ell'attacco era pensato su Zidane, quanto su Inzaghi e Del Piero. Altre soluzioni non [illegible] esistevano, vista la carenza di un attaccante poderoso e anche di buone qualità sulle fasce, da dove arrivano i [illegible] Il Talentino s'è fatto trovare in fretta, non lo si era mai visto giocare come quest'anno. Gli altri due si ritrovano [illegible] più continuità. L'ultima Juve ha partorito una Trimurti [illegible] campo, oltre a quella che siede in piazza Crimea. A questo punto è difficile pensare che l'Inter di Ronaldo resista. In tre contro uno è un po' troppo.

Marco Ansaldo

Il francese ritrova grinta [illegible] continuità Con Inzaghi-Del Piero forma un magnifico trio: l'arma decisiva nella sfida-scudetto





La Juve sorpassa l'Inter (a lato, uno sconsolato Djorkaeff) battendo per 3-1 l'Atalanta (sopra, il gol con cui Zidane ha riportato in avanti i bianconeri) [illegible]

Ravanelli arriva oggi

[illegible]

ROMA. L'operazione pre-Mondiale è cominciata ieri sera, quando la Nazionale azzurra si [illegible] radunata alla Borghesiana, il centro sportivo nei pressi della Capitale. La domenica di campionato non ha complicato i programmi del ct: nessun infortunio. L'unico [illegible] trattempo è toccato a Fabrizio Ravanelli. Il volo Alitalia sul quale l'attaccante del Marsiglia avrebbe dovuto viaggiare ha infatti avuto un guasto tecnico ed è stato cancellato. Il giocatore ha telefonato avvisando che raggiungerà il raduno stamane.

Ecco l'elenco dei convocati:

Portieri: Buffon (Parma) e Peruz[illegible] (Juventus).

Difensori: Cannavaro (Parma), Costacurta (Milan), Ferrara (Juventus), Maldini (Milan), Nesta (Lazio), Torricelli (Juventus).

Centrocampisti: Albertini (Milan), D. Baggio (Parma), Cois (Fiorentina), Di Biagio (Roma), [illegible] Livio (Juventus), Di Matteo (Chelsea), Moriero (Inter).

Attaccanti: Chiesa (Parma), Del Piero e Inzaghi (Juventus), Ravanelli (Marsiglia).

L'amichevole con la Slovacchia è in programma mercoledì alle 18 al Cibali di Catania (diretta tv su Rai1) e verrà arbitrata dal malte[illegible] Charles Agius. Il programma prevede per stamane, alle 10, il primo allenamento, seguito dal consueto incontro-stampa. Nel pomeriggio la squadra si trasferirà in un albergo di Catania. Domani allenamento al Cibali, sempre in mattinata. Mercoledì alle 10,30 allenamento di rifinitura a porte chiuse. Dopo la partita, giovedì, Maldini farà il punto sull'atteso esame pre-mondiale. C'è grande attesa, [illegible] Catania, per l'arrivo degli [illegible] I biglietti di tribuna [illegible] andati a ruba, e restano a disposizione pochi tagliandi dei settori popolari. La cornice di pubblico sarà adeguata alla circostanza, come vuole il ct. L'Italia ha in programma, per ora, soltanto un'altra amichevole prima della partenza per la Francia: il 22 aprile affronterà il Galles. Maldini vorrebbe [illegible] terzo test, al momento ancora in forse.

[illegible] ct slovacco, Jozef Jankech, ha convocato per mercoledì 18 giocatori, numerosi dei quali provenienti da campionati esteri, [illegible]me il portiere Vencel, che gioca in Francia nello Strasburgo, i centrocampisti Dubovsky (Oviedo, Spagna) e Moravcik (Bastia, Francia), gli attaccanti Jancula (Fortu[illegible] Düsseldorf, Germania).

Il gioco dei nerazzurri non scorre più, e persino [illegible] presidente Moratti critica il Fenomeno

Re Ronaldo è nudo: in campo e fuori

[illegible] dopo Natale ha riconsegnato al campionato un altro giocatore e un'altra squadra



L'asso brasiliano appare senza veli in [illegible] spot tivù con campioni dello sport Usa

L'INTER si è dimessa da prima della classe dopo cinque mesi. Ronaldo [illegible] dimesso da Fenomeno. Nessuno dei due atti va preso alla lettera, soprattutto in Italia, Paese abbonato, per folclore e tradizione, alla irrevocabil[illegible] di ogni cosa, di ogni gesto, di [illegible] carica. Nello stesso tempo, tanto vale attenersi ai fatti. L'Inter non [illegible] più l'Inter, Ronaldo non [illegible] più Ronaldo.

[illegible] vacanze di Natale ci hanno riconsegnato un'altra squadra, un altro giocatore. Se Recoba non si fosse inventato quel prodigio di gol da [illegible]tà campo, l'Inter, già sculacciata dal Bari, avrebbe perso anche [illegible] Empoli. Il gioco non scorre più. Le magie dei singoli non bastano più. Ronaldo è un re nudo, contro il quale persino Moratti si [illegible] sentito in dovere [illegible] alzare la voce. [illegible] era mai successo.

Nudo, Ronaldo, lo [illegible] in tutti i sensi. In campo, visto che in campionato non se[illegible] ormai dal 6 dicembre (Sampdoria-Inter 1-1), [illegible] in assoluto [illegible] 9 dicembre (Inter-Strasburgo 3-0 di coppa Uefa). [illegible] anche [illegible] cittadino del mondo, [illegible]stimonial pubblicitario, se prendiamo in considerazione lo spot della [illegible] andato in onda la notte scorsa, da San Diego, [illegible] poche ore dal nulla di Empoli, nell'ambito [illegible] Superbowl, la madre di tutte le partite del football americano, protagonisti, questa volta, i Green Bay Packers e i Denver Broncos.

Primo sponsor di Ronaldo, la Nike non è [illegible] prodiga di dettagli. Anzi. Si sa solo quanto verserà alla Nbc, la rete televisiva che si [illegible] assicurata, in esclusiva, i diritti dell'evento: ottanta milioni di lire al secondo. Per la cronaca, in compagnia di Ronaldo, sono apparsi rigorosamente spogli, [illegible] spogliati, due stelle del basket Usa, David Robinson e Lisa Leslie, nonché Michael Johnson, campionissimo dell'atletica leggera, del quale erano già state diffuse alcune foto «mirate» alla stravaganza del carosello. Niente di nuovo sotto il sole (o la luna dato il fuso). [illegible] nulla, ma proprio nulla, sotto la corazza del Fenomeno. Cose che capitano, anche [illegible] sei partite senza gol (Juventus, Milan, Piacenza, Bari, Milan, Empoli) cominciano a essere troppe per [illegible] dare l'allarme.

Ronaldo è stanco di testa, prima ancora che di gambe. Non è aiutato, non aiuta. Si trascina. Assiste. A [illegible] anni, sarebbe ingeneroso non riconoscergli le attenuanti di una pressione quasi morbosa, [illegible] un [illegible] sbandato, dell'età, di un ruolo [illegible] di un rango [illegible] di [illegible] stipendio che lo costringono - lui, Pallone d'Oro e Oscar Fifa per il 1996 e 1997 - a esserci sempre, [illegible] sempre. L'Inter è stata rifondata intorno [illegible] suo talento purissimo. Dopo averne celebrato la [illegible]se, eccoci qui a bacchettarne i limiti, e i vuoti. Forse, non c'è più religione. Forse. Ronaldo è fermo al lampo con cui, complice Djorkaeff, inceneri la Juventus a San Siro. Era il 4 gennaio. Contro il Bari, si è mangiato tre gol. Ieri, [illegible] Presto, ne siamo sicuri, tornerà a indossare lo smoking dello scatto bruciante, il doppio petto delle finte di corpo. E un giorno sorrideremo tutti al ricordo di questo esilarante spot sbucato all'improvviso fra armadi di ciccia, di questo malinconico gennaio. Ronaldo ha bisogno di lavorare. Male ha fatto Simoni [illegible] spremerne le gloriose frattaglie nel più banale dei derby. La crisi dell'Inter (due vittorie nelle ultime cinque partite di campionato) [illegible] la crisi di Ronaldo, e viceversa. Di solito, le squadre di Simoni flettono nel girone di ritorno. Il sorpasso della Juve è una mazzata al morale, più che alla classifica. Tutti, da Platini a Maradona, hanno sofferto momenti così. Ma non erano soli.

[illegible]

Agguato prima della partita: biglie di ferro contro due bus di tifosi bolognesi

Baggio non fa più i miracoli

Entra il fantasista e la Lazio segna con Nedved



Robi Baggio, nella foto, è entrato dopo 41' per sostituire l'infortunato Kolyvanov ma si è visto solo [illegible] occasioni

ROMA. L'ex Codino, [illegible] con capelli corti corti, da recluta sfortunato ha bevuto all'Olimpico un [illegible] sorso di fiele. Tempo scaduto, punizione dal limite per il Bologna. E' la grande occasione per il pareggio. Ulivieri si alza in piedi, Baggio è l'indiscusso padrone della palla. Gli si avvicinano tanti rossoblù, una carezza, [illegible] incoraggiamento, l'ultimo arrive da Marocchi. Olimpico gelato dalla paura, aspra lotta in barriera con i laziali che vorrebbero buttarsi in avanti [illegible] Fontolan che guida i bolognesi nella battaglia per lasciare spazio a Baggio. Finalmente l'ex Codino tira. La magia non c'è, questa volta, il piede colpisce, non accarezza, e il pallone vola alto sulla traversa [illegible] se fosse stato scagliato da un giocatore qualsiasi. Ulivieri [illegible] siede, l'arbitro Pairetto fischia la fine, ha vinto la Lazio.

La domenica di Baggio comincia al 41' del primo tempo. Kolyvanov (contusione al ginocchio destro) gli fa posto. Passa un minuto e arriva il gol: laziale. In mischia Rambaudi trova il varco per servire Nedved: diagonale, Sterchele si arrende. Guarda caso il gol arriva sulla parte sinistra del campo, dove c'è Baggio che [illegible] è rientrato in difesa. Si poteva fare qualcosa per non far segnare Nedved? Ulivieri allarga le braccia: «Si può sempre fare qualcosa e [illegible] parlo di Sterchele». Allude a Baggio? Forse sì, perché dopo dirà: «L'infortunio di Kolyvanov ci ha costretti a cambiare. Il russo è molto bravo nei rientri, a Baggio non posso chiedere un simile lavoro e l'ho piazzato a fare la punta vera con Andersson». Non tocca palla, Baggio, nel primo tempo; entrerà in gioco una decina di volte nella ripresa. Mai in modo decisivo. Per due volte parte alla vecchia maniera: avversari saltati in dribbling, ma [illegible] lo sprint finale che prima gli permetteva di ubriacare anche l'ultimo avversario e concludere in gol. Non va così questa volta e allora Baggio prova a sfruttare la torre Andersson, niente da fare, Pancaro e Nesta sono più agili. Quando la difesa laziale va in confusione, Baggio non c'è. Poi qualche tocco a centrocampo, con grande lucidità. Che da sola non basta per vincere le partite.

Eppure l'ex Codino fa sempre paura. In avvio di ripresa Eriksson chiama Pancaro a duro colloquio: «Il mio difensore stava lasciando troppo spazio a Baggio. E quello [illegible] girava, palla al piede. No, non si può permettere questo a Baggio, lui ha una meravigliosa visione di gioco, va marcato stretto. Senza concedergli respiro. E Pancaro così poi ha fatto».

Ma Ulivieri cosa pensa di Baggio? «Uffa, basta. Ha giocato bene - borbotta il tecnico bolognese -, come tutta la mia squadra. Fa parte della rosa». Lei cosa ha pensato sulla punizione finale? «Speravo che Baggio mi diventasse tanto simpatico». Il caso comunque è chiuso da Ulivieri: «Parliamo [illegible] del Bologna, che gioca bene, come ha fatto con la Juve. Ma allora si è discusso di altre cose, si è fatto passare Ulivieri per [illegible] mostro di Scandicci».

Il presidente del Bologna, Gazzoni, [illegible] ha per tutti e [illegible]: «Fuori luogo questa smania di essere titolare. La squadra è fatta [illegible] chi va in campo e chi sta in panchina. Gli undici li sceglie Ulivieri. Io però, da tifoso, avrei mandato Baggio subito in campo».

La domenica bolognese era cominciata subito male, con l'agguato ai due pullman di tifosi rossoblù. All'entrata dello stadio una ventina di teppisti ha bersagliato i bus con biglie di ferro. In frantumi [illegible] parabrezza. I bolognesi vorrebbero farsi giustizia da soli, l'intervento della polizia evita guai peggiori: feriti tre agenti, arrestati due teppisti laziali.

Piero Serantoni

ERIKSSON SODDISFATTO

«Ma ora non parliamo di scudetto»

ROMA. Non è stata una bella partita. Sempre bravo Mancini, troppo solo per andare in gol. Ha risolto la partita un diagonale di Nedved, Gottardi ha impedito sonni tranquilli ai biancazzurri. Per tre volte il goleador del derby ha avuto la palla del 2-0 e sempre ha sbagliato. Mancavano Boksic, Casiraghi, Almeyda, Jugovic [illegible] Favalli: si vede che non è una gran Lazio, riesce comunque a prendere i tre punti. Il Bologna si lamenta per [illegible] mani in area di Negro (involontario secondo Pairetto) nel primo tempo. Però ha tirato in porta solo una volta con Marocchi. Poi tante mischie davanti a Marchegiani e così fare gol non è facile. Dice Eriksson: «Sul rigore non so. Se c'era, bene, un po' di fortuna per noi. Ma non ho visto davvero. Per favore non parliamo di scudetto, siamo contenti di essere [illegible] due Coppe e in buona posizione in campionato. Vediamo se riusciamo a fare il pieno da qualche parte». Più facile recuperare l'Inter o la Juve? «La Juve dimostra di essere una grande squadra sen[illegible] punti deboli. L'Inter fino a poco fa aveva raccolto quasi il massimo. Ora ha una piccola pausa. Spero di vederle più da vicino verso la fine». Niente da dire alla Juve? «A Torino noi abbiamo giocato male. Calcio champagne il nostro e con la Juve [illegible] si può. Del Piero e Inzaghi ci hanno fatto davvero male. La Juve è squadra completa, gioca [illegible] miglior calcio. Eppure mi piacerebbe incontrare adesso i bianconeri. Lotta per lo scudetto? Zitti, lasciateci salire un altro po' in classifica». [p. ser.]

LAZIO (4-5-1)	1	BOLOGNA (3-4-3)	0
MARCHEGIANI	6	STERCHELE	6
PANCARO	5,5	CARNASCIALI	6
NESTA	6,5	TORRISI	6
NEGRO	6,5	(8' s.t. PAGANIN)	6
CHAMOT	6,5	MANGONE	6
RAMBAUDI	6	PARAMATTI	6,5
(30' s.t. MARCOLIN)	s.v.	MAGONI	6
FUSER	6,5	MAROCCHI	6,5
(48' s.t. LOPEZ)	s.v.	TARANTINO	5,5
VENTURIN	6	KOLYVANOV	5,5
NEDVED	7	(41' p.t. BAGGIO R.)	5,5
GOTTARDI	5	ANDERSSON K.	6,5
MANCINI R.	6,5	NERVO	6
		(16' s.t. FONTOLAN)	5
All.: ERIKSSON	6,5	All.: ULIVIERI	6,5

Arbitro: PAIRETTO 6,5

Reti: p.t.: 42' Nedved.

[illegible]ti: Magoni, Mancini R., Nesta, Andersson K., Paramatti, Nedved. **Spettatori:** paganti 8.460, incasso 311.960.000, abbonati 32.238, quota abbonati 62.039.389.

SERIE A

Partita	Gol	Marcatori
[illegible] - [illegible]	2 - 0	s.t.: 28' Marcolini (B); 49' Sala (B)
BRESCIA - PARMA	2 - [illegible]	p.t.: 15' Hubner (B); 43' Fiore (P); s.t.: 13' Hubner (B), rig.
[illegible] - [illegible]	[illegible]	p.t.: 3' Esposito C. (E); s.t.: 36' Recoba (I)
[illegible] - [illegible]	3 - 1	s.t.: 19' Conte A. (J); 26' Caccia (A); 27' Zidane (J); 47' Zidane (J)
LAZIO - BOLOG[illegible]	[illegible] - 0	p.t.: 42' Nedved (L)
MILAN - FIORENTINA	0 - 2	p.t.: 2' Oliveira (F); s.t.: 6' Morfeo (F)
PIACENZA - LECCE	1 - 0	s.t.: 33' Scienza (P)
SAMPDORIA - ROMA	1 - 1	p.t.: 26' Mannini (S), aut.; 32' Mihajlovic (S)
UDINESE - VICENZA	3 - [illegible]	p.t.: 20' Bierhoff (U); 37' Bierhoff (U); 44' Locatelli (U)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	[illegible]	[illegible] G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Contro T	R
[illegible]	8	1	0	26	8	8	3	4	1	13	6	JUVENTUS	38	17	11	5	1	39	14	25	6	3	2	2
8	5	2	1	13	7	9	6	2	1	19	[illegible]	INTER	37	17	11	4	2	32	15	17	3	3	5	4
9	6	[illegible]	1	20	12	8	[illegible]	2	2	13	13	[illegible]	34	17	10	4	3	33	25	8	5	2	4	[illegible]
9	7	0	2	20	7	8	[illegible]	4	2	10	[illegible]	LAZIO	31	17	9	4	4	30	15	15	[illegible]	3	4	3
8	5	2	1	16	7	9	3	[illegible]	3	15	12	PARMA	29	17	[illegible]	5	4	31	19	12	4	3	1	1
[illegible]	3	[illegible]	2	17	8	9	4	3	2	19	12	FIORENTINA	27	17	7	6	4	36	20	16	0	0	3	1
[illegible]	5	3	1	20	13	8	[illegible]	3	3	14	17	SAMPDORIA	27	17	7	[illegible]	4	34	30	4	[illegible]	4	4	3
8	3	3	2	17	11	9	3	5	1	10	7	ROMA	26	17	6	[illegible]	3	27	18	[illegible]	4	1	4	3
9	2	[illegible]	3	7	8	8	4	2	2	13	10	MILAN	[illegible]	17	6	6	5	20	18	2	1	1	4	[illegible]
9	2	4	3	5	11	8	4	0	4	10	12	[illegible]	22	17	[illegible]	4	7	15	23	-8	[illegible]	2	3	1
8	3	2	3	11	15	9	3	1	5	8	18	[illegible]	21	17	6	3	8	19	33	-14	3	2	3	3
8	[illegible]	2	2	16	13	9	2	0	7	8	15	BRESCIA	20	17	6	[illegible]	9	24	28	-4	5	4	3	[illegible]
9	2	5	2	5	6	8	1	3	4	9	15	PIACENZA	17	17	3	8	6	14	21	-7	3	2	4	3
8	3	3	2	16	13	9	0	4	5	7	14	BOLOGNA	16	17	[illegible]	7	7	23	27	-4	6	6	3	2
9	3	2	4	12	12	8	1	2	5	10	18	EMPOLI	16	17	4	4	9	22	30	-8	2	2	5	3
[illegible]	[illegible]	3	5	10	15	8	2	2	4	6	14	[illegible]	14	17	3	5	9	16	29	-13	1	1	2	1
8	2	1	5	9	14	9	1	1	7	4	20	LECCE	11	17	3	2	12	13	34	-21	4	2	2	1
8	1	1	6	5	16	9	0	2	7	8	26	NAPOLI	[illegible]	17	1	3	13	13	42	-29	2	1	6	4

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

PROSSIMO TURNO

1ª DI RITORNO 1/2 - ORE 14,30

BOLOGNA	ATALANTA		(a. 2-4)
BRESCIA	INTER		(1-2)
FIORENTINA	UDINESE		(3-2)
LECCE	JUVENTUS		(0-2)
MILAN	PIACENZA		(1-1)
NAPOLI	LAZIO	20.30	(0-2)
PARMA	BARI		(2-0)
ROMA	EMPOLI		(3-1)
VICENZA	SAMPDORIA		(1-2)

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
BARI	NAPOLI	17.072	253.847.000	12.862
BRESCIA	PARMA	8.462	263.280.000	4.621
EMPOLI	INTER	15.508	944.385.000	4.220
JUVENTUS	ATALANTA	2.610	118.050.000	40.338
LAZIO	BOLOGNA	8.460	311.960.000	32.238
MILAN	FIORENTINA	9.082	374.653.000	44.233
PIACENZA	LECCE	2.353	66.980.000	7.538
SAMPDORIA	ROMA	5.162	189.813.000	19.146
UDINESE	VICENZA	8.122	329.961.000	14.964
TOTALI		78.843	2.852.929.000	180.160
Totali '97-'98 dopo la 17ª		1.504.770	60.251.872.209	3.294.701
Totali '96-'97 dopo la 17ª		1.356.240	52.849.979.000	3.159.500

[illegible]

14 reti: Batistuta (Fiorentina); Bierhoff (Udinese, 1 rig.).
13 reti: Montella (Sampdoria, 4 rig.).
12 reti: Del Piero (Juventus, 3 rig.).
11 reti: [illegible]ner (Brescia, 2 rig.).
10 reti: Baggio R. (Bologna, 6 rig.).
9 reti: Ronaldo (Inter, 2 rig.); Inzaghi F. (Juventus); Balbo (Roma, 1 rig.).
7 reti: Oliveira (Fiorentina); Djorkaeff (Inter, 1 rig.); Boksic (Lazio); Nedved (Lazio).
6 reti: Bellucci C. (Napoli, 1 rig.); Chiesa (Parma, 1 rig.); Crespo (Parma).
5 reti: Andersson K. (Bologna); Esposito C. (Empoli, 1 rig.); Marusciello (Empoli); Zidane (Juventus); Totti (Roma); Signori (Sampdoria, 1 rig.); Poggi (Udinese); Di Napoli (Vicenza); Luiso (Vicenza).

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 25-1-1998

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bari	Napoli	1
2	Brescia	Parma	1
3	Empoli	Inter	X
4	Juventus	Atalanta	1
5	Lazio	Bologna	1
6	Milan	Fiorentina	2
7	Piacenza	Lecce	1
8	Sampdoria	Roma (ore 20,30)	X
9	Udinese	Vicenza	1
10	Lucchese	Torino	1
11	Ravenna	Verona H.	X
12	Avellino	Ternana	2
13	Frosinone	Trapani	X

Montepremi			L.	21.536.593.602
Ai	144	13	L.	74.779.000
Ai	4095	12	L.	2.626.600

PARTITE DELL'1-2-1998

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bologna	Atalanta	
2	Brescia	Inter	
3	Fiorentina	Udinese	
4	Lecce	Juventus	
5	Milan	Piacenza	
6	Napoli	Lazio (ore 20,30)	
7	Parma	Bari	
8	Roma	Empoli	
9	Vicenza	Sampdoria	
10	Foggia	Reggiana	
11	Genoa	Venezia	
[illegible]	Alessandria	Cesena	
[illegible]	Castrovillari	Trapani	

2 - 4 - 10 - 13 - 15 - 20 - 22 - 29

Montepremi			L.	14.559.552.594
Ai	6	[illegible]	L.	970.636.000
Ai	1077	[illegible]	L.	4.055.500
Ai	41.829	[illegible]	L.	103.600

SERIE B

Partita	Gol	Marcatori
ANCONA - FOGGIA	3 - 2	p.t.: 6' Altobelli (A); 9' Perrone (F); 39' Petrachi (A); s.t.: 4' Lucidi (A); 14' Fiorin (F)
C. SANGRO - TREVISO	0 - 0	
CHIEVO V. - CAGLIARI	2 - 1	p.t.: 16' Silva (Ca); 21' Melis (C); s.t.: 30' Zanoncelli (Ca), aut.
LUCCHESE - TORINO	[illegible] - 1	p.t.: 1' Paci (L); 30' Paci (L); s.t.: 10' Colacone (L); 34' Carparelli (T)
[illegible] - [illegible]	[illegible] - [illegible]	s.t.: 17' Ruotolo (G), aut.; 46' Kallon (G)
P[illegible] - MONZA	[illegible] - [illegible]	p.t.: 14' Tovalieri (P); 34' Bernardini (P); s.t.: 20' Tovalieri (P); 32' Francioso (M); 38' Masolini (M)
[illegible] - [illegible]	1 - 1	p.t.: 26' Solgia (R); 32' Vanoli (V)
REGGIANA - [illegible]	1 - 0	p.t.: 3' Parente (R)
SALERNITANA - FID. ANDRIA	[illegible] - [illegible]	p.t.: 44' Olive (F); s.t.: 14' Greco (S)
VENEZIA - REGGINA	4 - [illegible]	p.t.: 5' Brioschi E. (V); 6' Schwoch (V); 35' Dal Canto (V); 39' Pavan (V)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti
10	8	2	0	22	[illegible]	[illegible]	2	6	1	15	12	[illegible]NTANA	38	19	10	8	1	37	17	20
10	7	[illegible]	1	19	6	9	4	[illegible]	2	13	8	VENEZIA	[illegible]	19	11	5	3	32	14	18
10	[illegible]	5	0	16	5	9	[illegible]	3	3	11	12	CAGLIARI	32	19	8	8	3	27	17	10
9	6	2	1	17	8	10	2	3	5	10	17	TORINO	29	19	8	5	6	27	[illegible]	2
10	[illegible]	4	1	17	12	9	2	3	4	3	[illegible]	PERUGIA	28	19	7	7	5	20	21	-1
9	6	2	1	21	7	10	1	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	VERONA	27	19	7	6	6	24	15	9
9	[illegible]	3	0	16	4	10	0	6	4	5	13	TREVISO	27	19	6	9	4	21	17	4
10	7	1	2	10	3	9	0	4	5	3	11	[illegible]	26	19	7	5	7	13	14	-1
10	6	1	3	13	8	9	[illegible]	4	4	6	13	[illegible]	26	19	7	5	7	19	21	-2
[illegible]	6	2	1	18	7	10	0	4	6	[illegible]	18	PESCARA	24	19	[illegible]	6	7	23	25	-2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	10	6	10	2	3	5	8	16	REGGINA	24	19	[illegible]	6	7	18	22	-4
10	3	5	2	9	9	9	3	1	5	7	14	CHIEVO V.	24	19	6	6	7	16	23	-7
9	[illegible]	4	1	10	4	10	1	4	5	11	19	FID. ANDRIA	23	19	5	8	6	21	23	-2
9	5	2	2	15	9	10	1	2	7	11	21	GENOA	22	19	6	4	9	26	30	-4
9	5	[illegible]	2	13	8	10	0	4	6	12	21	[illegible]	21	19	5	6	8	25	29	[illegible]
10	3	3	4	17	18	[illegible]	2	3	4	7	12	ANCONA	21	19	5	6	8	24	30	-6
9	4	5	0	11	4	10	0	3	7	5	14	[illegible]	20	19	4	[illegible]	7	16	18	-2
9	2	7	0	10	7	10	[illegible]	4	5	10	19	[illegible]	20	19	3	11	5	20	[illegible]	-6
10	[illegible]	7	2	17	20	[illegible]	[illegible]	4	4	[illegible]	12	C. SANGRO	17	19	2	11	6	23	[illegible]	-9
10	[illegible]	6	2	7	5	9	1	0	8	4	19	PADOVA	15	19	3	[illegible]	10	11	24	-13

CLASSIFICA MARCATORI

15 reti: Di Vaio (Salernitana).
11 reti: Schwoch (Venezia).
9 reti: Chianese (Foggia); Paci (Lucchese); Ferrante (Torino).
8 reti: Muzzi (Cagliari); Artistico (Salernitana); Aglietti (Verona).
7 reti: Biagioni (Fid. Andria); Bernardini (Perugia); Lorenzini (Reggina).
6 reti: Longhi (C. Sangro); Silva (Cagliari); Cossato (Venezia).
5 reti: Lucidi (Ancona); Cossato (Chievo V.); Zanchetta (Chievo V.); Palumbo (Fid. Andria); Vukoja (Foggia); Nappi (Genoa); Kallon (Genoa); Masolini (Monza); Saurini (Padova); Buonocore (Ravenna); Carparelli (Torino); De Vitis (Verona).

PROSSIMO [illegible]RNO

1ª DI RITORNO 1/2 - ORE 14,30

C. SANGRO	PADOVA		(a. 1-0)
FID. ANDRIA	PERUGIA		(1-4)
FOGGIA	REGGIANA		(0-1)
GENOA	VENEZIA		(0-2)
PESCARA	MONZA		(1-1)
RAVENNA	LUCCHESE	sa.	(1-2)
REGGINA	CHIEVO V.		([illegible]-1)
TORINO	ANCONA		([illegible]-1)
TREVISO	CAGLIARI		([illegible]-2)
VERONA	SALERNITANA		([illegible]-2)

SERIE [illegible]

GIRONE A - Carpi - Alessandria 1-1, Carrarese - Siena 1-0, Cesena - Fiorenzuola 2-1, Como - Modena 1-4, Lumezzane - Cremonese 0-0, Montevarchi - Livorno 1-0, Pistoiese - Alzano 0-0, Prato - Lecco 0-1, Saronno - Brescello 1-3.

Classifica - Livorno 42, Cesena 40, Cremonese 38, Lumezzane 32, Lecco 29, Modena 28, Alzano 26, Como 26, Alessandria 22, Brescello 22, Prato 22, Montevarchi 20, Pistoiese 20, Fiorenzuola 18, Carpi 18, Si[illegible] 17, Saronno 16, Carrarese 14.

Prossimo turno
3ª di ritorno 1/2 - ore 14,30
Alessandria-Cesena, Brescello-Montevarchi, Cremonese-Prato, Fiorenzuola-Carrarese, Lecco-Alzano, Livorno-Carpi, Lumezzane-Como, Modena-Saronno, Siena-Pistoiese.

GIRONE B - Acireale - Palermo 2-1, Ascoli - Battipagliese 1-1, Avellino - Ternana 0-2, Cosenza - Gualdo 0-0, Fermana - Casarano 3-1, Giulianova - Nocerina 0-1, Ischia - Atl.Catania 2-1, Lodigiani - Turris 2-0, Savoia - JuveStabia 0-0.

Classifica - Cosenza 40, Ternana 37, Gualdo 35, Nocerina 28, Savoia 27, Ischia 26, JuveStabia 25, Acireale 25, Avellino 24, Fermana 24, Palermo 23, Lodigiani 21, Battipagliese 21, Atl.Catania 20, Giulianova 20, Ascoli 18, Turris 17, Casarano 15.

Prossimo tu[illegible]
3ª di ritorno 1/2 - ore 14,30
Atl.Catania-Fermana, Casarano-Nocerina, Gualdo-Acireale, Ischia-Avellino, JuveStabia-Lodigiani, Palermo-Ascoli, Savoia-Cosenza, Ternana-Giulianova, Turris-Battipagliese.

SERIE [illegible]

GIRONE A - Cremapergo - Varese 0-2, Giorgione - ProVercelli 3-1, Leffe - Cittadella 3-2, Mantova - Triestina 0-0, Mestre - Albinese 2-2, Novara - ProPatria 2-2, ProSesto - Sandona' 1-1, Solbiatese - Biellese 1-0, Voghera - Ospitaletto 1-0.

Classifica - Varese 40, ProPatria 38, Triestina 31, Biellese 30, Voghera 27, Cittadella 27, Mantova 26, Albinese 25, Giorgione 24, ProSesto 23, Leffe 23, Sandona' 23, Mestre 21, ProVercelli 19, Solbiatese 18, Novara 17, Ospitaletto 17, Cremapergo 17.

Prossimo turno
[illegible] di ritorno 1/2 - ore 14,30
Biellese-Giorgione, Cittadella-Solbiatese, Leffe-Cremapergo, Mantova-Novara, Ospitaletto-Sandona', ProPatria-Voghera, ProVercelli-Albinese, Triestina-ProSesto, Varese-Mestre.

GIRONE B - Arezzo - Spezia 0-0, Baracca - Teramo 1-2, Fano - Tempio 2-2, Pontedera - V.Pesaro 2-0, Spal - Maceratese 0-0, Tolentino - Rimini 1-2, Torres - Pisa 1-0, Viareggio - C.S.Pietro 0-0, Viterbese - Iperzola 2-1.

Classifica - Spal 37, Rimini 37, Teramo 33, Viterbese 31, Baracca 29, Spezia 29, Pisa 26, V.Pesaro 26, Arezzo 26, Fano [illegible], Pontedera 22, C.S.Pietro 22, Maceratese 22, Tolentino 21, Torres 21, Viareggio 20, Tempio 14, Iperzola 13.

Prossimo turno
3ª di ritorno 1/2 - ore 14,30
C.S.Pietro-Arezzo, Iperzola-Pontedera, Maceratese-Viterbese, Pisa-Tolentino, Spal-Fano, Spezia-Baracca, Tempio-Rimini, Teramo-Viareggio, V.Pesaro-Torres.

GIRONE C - Albanova - Crotone 1-1, Astrea - Catania 2-1, Avezzano - Cavese 1-1, Benevento - Gela 1-0, Catanzaro - Sora 2-0, Chieti - Bisceglie 0-2, Frosinone - Trapani 0-0, Marsala - Castrovillari 2-0, Tricase - Olbia 3-1.

Classifica - Trapani 33, Marsala 31, Catanzaro 31, Sora 31, Tricase 31, Crotone 29, Benevento 28, Castrovillari 27, Bisceglie 25, Avezzano 25, Catania 22, Cavese 22, Frosinone 21, Astrea 20, Gela 18, Albanova 17, Olbia 15, Chieti 15, (Olbia pen. di 5 punti).

Prossimo turno
3ª di ritorno 1/2 - ore 14,30
Benevento-Chieti, Bisceglie-Frosinone, Castrovillari-Trapani, Cavese-Catanzaro, Crotone-Catania, Gela-Tricase, Marsala-Astrea, Olbia-Albanova, Sora-Avezzano.

Assediata l'Atalanta, Del Piero sbaglia un rigore e i centrocampisti si trasformano in cannonieri

Juve, un gruppo che sbriciola i bunker

Apre Conte, pareggia Caccia, poi la doppietta di Zidane

TORINO. Il sorpasso non è stato né rapido né semplice: più di un'ora di sofferenza ha atteso la Juve che aveva persino sbagliato un rigore, ma come accade spesso ai Lippanti l'obiettivo è stato raggiunto. L'Inter è alle spalle per la prima volta nella stagione e le proiezioni adesso [illegible] tutte in bianconero.

Il 3-1 sull'Atalanta non si iscrive tra le partite entusiasmanti delle ultime quattro stagioni ma conferma che la Juve è tosta, irriducibile: sbatte contro i muri che Mondonico sa erigere come pochi altri e non si fa male; spreca sullo 0-0, al 10' della ripresa, la più favorevole delle palle gol, il rigore, e non si dispera; subisce [illegible] pareggio sull'unica occasione che concede agli avversari (e [illegible] no 20 minuti alla fine) [illegible] si scompone ma si riversa in attacco e in [illegible] quarantina di secondi [illegible] riporta [illegible] vantaggio.

Ci vuole [illegible] autostima e la Juve ne possiede più di ogni altra sua rivale. Perciò è di nuovo al vertice. Da un mese i nuovi ingranaggi funzionano. Ieri il pr[illegible]blema [illegible] schiantare il bunker, il compito che questa Juve svolge meno agevolmente mancandole chi sappia fare [illegible] sportellate in area e sfrutti i palloni più alti.

JUVENTUS (3-5-2)	3
PERUZZI	6
FERRARA	6.5
MONTERO	6
IULIANO	6
TORRICELLI	5.5
(1' s.t. DI LIVIO)	6
CONTE A.	6.5
(27' s.t. DESCHAMPS)	s.v.
DAVIDS	7
ZIDANE	7
DIMAS	6
INZAGHI F.	7
DEL PIERO	6.5
(32' s.t. PECCHIA)	s.v.
All.: LIPPI	6.5

ATALANTA (4-5-1)	1
FONTANA	6.5
RUSTICO	5.5
CARRERA	6
SOTTIL	5.5
ENGLARO	5
(32' s.t. REGONESI)	s.v.
ZENONI	5.5
(29' s.t. FOGLIO)	s.v.
[illegible]	6.5
GALLO	6.5
[illegible]	5.5
SGRO'	5.5
LUCARELLI	6
(3' s.t. CACCIA)	6.5
All.: MONDONICO	6

Arbitro: BOLOGNINO [illegible]
Reti: s.t.: 19' Conte A., 26' Caccia, 27' Zidane, 47' Zidane.
Ammoniti: Montero, Sottil, Lucarelli, Rustico, Carrera, Bonacina. **Spettatori:** paganti 2.610, incasso 116.050.000, abbonati 40.338, quota abbonati 810.910.720.

LA CRONACA DAL DELLE ALPI

TORINO. Gli episodi principali.
7'. Cross di Zidane e Dimas non trova la coordinazione per colpire bene di testa.
8'. Zidane serve Inzaghi. Fontana para.
39'. Torricelli entra in area e Carrera intercetta con la mano, in caduta. Proteste per il rigore.
45'. Del Piero per Inzaghi: al volo e gran parata di Fontana.
7'st. La Juve chiede il rigore per un mani di Rustico.
10'. Azione di Del Piero, cross per Inzaghi spinto da Mirkovic. Del Piero calcia debolmente il rigore, Fontana para.
19'. Dimas centra da sinistra, Del Piero di testa fa la sponda per Conte che segna. Proteste dell'Atalanta per un fuorigioco evidente di Inzaghi, ma l'arbitro convalida: 1-0.
26'. Gallo lancia a Caccia che azzecca il pallonetto per l'1-1.
27'. Cross di Di Livio da destra, Zidane di [illegible] anticipa: 2-1.
37'. Zidane a Pecchia che cerca il pallonetto, deviato da Fontana.
39'. Davids cade in area, non sembra rigore.
47'. Gran tiro di Zidane che piega le mani a Fontana: 3-1. (m. ans.)

Eppure [illegible] Inzaghi ha aperto nel secondo tempo [illegible] ridoi preziosi e Del Piero ha aggiunto le giocate che gli riescono quest'anno più che mai. Infine è arrivato Zidane, che dopo un'ora spesa a caracollare con pochi lampi e sul collo il fiato di Mirkovic, si è trasformato nel match winner. Inzaghi-Del Piero-Zidane, non ci si smuove da quanto combinano quei tre. Quando funzionano [illegible] gran musica. Per gli altri otto undicesimi infatti la Juve è la squadra più quadrata che ci sia e, con Davids, ha migliorato [illegible] dinamismo del centrocampo. Senza rischiare in difesa (ma contro una punta sola, Lucarelli, [illegible] era eccessivo tenere bloccati tre uomini?) i bianconeri hanno provato a passare con le solite giocate in spazi stretti. Mondonico ha tenuto le distanze minime [illegible] la difesa e il centrocampo: Sottil s'è occupato [illegible] Inzaghi, Mirkovic di Zidane, Rustico di Del Piero con un campionario di trattenute e di pestoni non particolarmente crudeli ma fastidiosi. Tre marcature a uomo e un libero, Carrera, che interpreta il ruolo come lo poteva fare Picchi trent'anni fa.

Abbiamo udito commenti scandalizzati sull'atteggiamento difensivo dei bergamaschi. Mondonico però è tra quelli che non hanno mai predicato il calcio champagne, fa quello che altri suoi colleghi tentano senza volerlo dichiarare. [illegible] la Juventus non si [illegible] stupita [illegible] sbattere contro quella realtà collosa, [illegible] due centrocampisti [illegible] Bonacina e Gallo che tenevano testa a Conte e Davids preoccupandosi di imbrigliarli prima che di metterli in difficoltà. Con pazienza, i bianconeri hanno atteso la giocata giusta.

Lippi ha messo sulle fasce Dimas e Torricelli, come da ultima moda. L'impressione è che la magnifica potenza [illegible] Torricelli [illegible] un'arma utile in quel ruolo: un conto [illegible] quando sgroppa a sorpresa [illegible] terzino, un altro quando deve attaccare in continuazione e sostenere le punte con i cross, ai quali si adatterebbero meglio piedi più gentili. Quelli di Di Livio, nella ripresa, hanno funzionato di più, e la Juve, che in 45 minuti aveva avuto una sola palla gol bruciante (tiro [illegible] Inzaghi parato da Fontana), ha migliorato la precisione degli attacchi.

Se Del Piero al 10' sbagliava il rigore, senza poter risbattere la palla in porta come contro l'Empoli, il Talentino si faceva perdonare con la sponda decisiva per la rete di Conte (e l'arbitro non vedeva Inzaghi in fuorigioco). [illegible] subito dopo il pareggio di Caccia, che [illegible] il tiro di controbalzo sull'entrata di Montero, cominciava lo show di Zidane, finalmente decisivo. Di testa e di piede colpiva Fontana per una vittoria che nel carattere arriva da lontano.

Marco Ansaldo

LE PAGELLE

Inzaghi [illegible]

E con Davids è spettacolo

[illegible] 6. L'unica palla che tocca è già in fondo alla rete per l'invenzione di Caccia.
[illegible] 6,5. Nessun problema su Lucarelli.
[illegible] 6. Subito un'entrata assassina, stile Karate Kid. Poi [illegible] calma e gioca come sa. Solo Caccia lo sorprende sul gol.
IULIANO 6. Nel primo tempo sottrae a Lucarelli un pallone pericoloso. Dovrebbe sganciarsi di più.
[illegible] 5,5. Con i tre difensori fissi, è necessario che i mediani esterni spingano e sappiano crossare bene, per questo non lo vediamo a suo agio nel ruolo. (Dal 1' st **Di Livio 6,5.** Quando serve un'ala per i rifornimenti dalle fasce, il Soldati[illegible] è più affidabile degli altri).
CONTE 6,5. Un gol rapinoso e il solito argine a centrocampo. (Dal 27' st **Deschamps sv**).
[illegible] 7. Contribuisce allo spettacolo pure la rissa finale con Bonacina. Inseguimenti e contrasti a non finire: quanti polmoni ha? Se fosse più lucido vicino all'area avversaria sarebbe irresistibile.
[illegible] Due gol, il secondo con un siluro sorprendente e fortissimo. Un match [illegible] più che un rifi[illegible].
[illegible] Senza compiti di copertura va meglio.
INZAGHI 7. Una delle [illegible] migliori partite: non assiste [illegible] produce e l'unica palla gol accettabile la gio[illegible] benissimo nel primo tempo con un tiro al volo che Fontana para. Grande movimento e persino qualche apertura di tacco, in crescita.
DEL PIERO 6,5. Non calcia bene il rigore, angolato ma debole. L'errore è grave ma non cancella le cinque e sei giocate superbe, compreso il cross nell'azione del penalty e la sponda perfetta per la rete di Conte. Sta bene. (Dal 32' st **Pecchia sv**).
[illegible] 6,5. E' bravissimo per un'ora, decisivo. Forse potrebbe uscire con decisione su Zidane (2-1), sicuramente è sorpreso sul terzo gol.
RUSTICO 5,5. Nomen omen. E' grezzo nel marcare Del Piero come un polipo [illegible] bendo gessata e un tentacolo, cerotti sparsi e naso stortignaccolo.
CARRERA 6. Il più lucido nel resistere all'assedio.
SOTTIL 5,5. Patisce il movimento di Inzaghi, che lo anticipa e lo salta spesso.
ENGLARO 5. Sloveno slavato, non ci si ricorda di lui. (Dal 32' st **Regonesi sv**).
[illegible] 5,5. Mediano destro e sottotono (29' st **Foglio sv**).
[illegible] 6,5. Almeno ci mette il carattere e il tacchetto da combattente della vita.
GALLO 6,5. Il migliore in campo nel primo tempo, cala nella ripresa macinato dal centrocampo juventino.
[illegible] 5,5. Finché si dedica a Zidane, il francese non guasta. Ingenua la spinta del rigore.
[illegible] 5,5. Molto al di sotto della sua fresca fama.
LUCARELLI 6. Avrebbe bisogno di un'Atalanta d'attacco [illegible] che d'una squadra di contropiede. Sfiora il gol. (Dal 3' st **Caccia 6,5**: gran rete, si adatta meglio alla tattica dei bergamaschi). (m. ans.)

Conte: «Non segna l'attacco? Ci siamo noi»

TORINO. Si bloccano gli attaccanti, salgono alla ribalta le se[illegible]de linee del gol. Ha mille ri[illegible] la Juve che conquista il mini scudetto. Ammette Lippi: «Il segnale positivo è che se non segnano gli attaccanti abbiamo comunque altre soluzioni». E' sempre stata la forza [illegible] Juve quella [illegible] dipendere mai dalle punte. Negli ultimi mesi la tendenza si era invertita, ma proprio nell'occasione più delicata [illegible] stati i centrocampisti a risolvere e a consentire il sorpasso. Una partita di sostanza: gol di Conte, doppietta di Zidane, ancora una prova di grande lucidità da parte di Davids. Sciabola e fioretto e l'avversario va al tappeto.

Conte [illegible] segnava in campionato [illegible] 1° novembre (4-1 all'Udinese). Gli chiedono [illegible] risposta a Maldini che l'ha escluso dalla Nazionale: «E' [illegible] rete che dedico a [illegible] stesso e a chi mi sta vicino. Era da tempo che non ci riuscivo, io e Zidane siamo i centrocampisti con più doti offensive, giocatori adatti a sbloccare partite come questa in cui [illegible] punte non trovano spazi. Ora se restiamo a questi livelli non riusciranno a toglierci lo scudetto. Rispetto all'anno scorso abbiamo [illegible] punti in più e conferma che stiamo portando avanti un'annata strepitosa. C'è [illegible] grande forza psicologica, la reazione dopo l'errore di Del Piero su rigore è stata veemente. Abbiamo tutto p[illegible] protagonisti fino all'ultimo».

Se Conte incarna lo spirito guerriero che piace tanto a Lippi, Zidane è l'artista estroso e imprevedibile che sta in cucina e scodella azioni prelibate. Una doppietta da incorniciare, il ritorno al gol in campionato dopo oltre due [illegible] di alti e bassi. Zizou va di fretta, deve raggiungere la Nazionale impegnata contro la Spagna. Con [illegible] solito filo di voce ammette: «Due gol importanti, molto bello il [illegible]condo. Non ho giocato una partita bellissima, ma la ricorderò perché [illegible] da troppo che non segnavo. Adesso cerco [illegible] più la porta, meglio per la Juventus che così ha più frecce al proprio arco».

Porta i segni [illegible] una partita dura: [illegible] preso tante botte, quelli dell'Atalanta non scherzano e nel primo tempo ci hanno fatto soffrire. Però ora siamo primi e siamo anche forti. Abbiamo tutto per essere contenti. E quello che conta per arrivare fino in fondo tranquilli e con buone possibilità di rivincere lo scudetto».

Puntello indispensabile del centrocampo, Davids se ne va [illegible] una bozza sotto l'occhio destro, ricordo di una gomitata di Bonacina. A fine partita si è scatenato un parapiglia fra i due giocatori, sedato a stento dagli altri compagni. Brutto episodio, Davids è un combattente nato e per fortuna della Juve lo dimostra soprattutto in campo: «Con me la Juve è cambiata? Avrei dimostrato qualco[illegible] anche al Milan se mi avesse[illegible] fatto giocare. Ora abbiamo tante soluzioni diverse, ci [illegible] giocatori che possono trasformare la partita. Con Deschamps sarà anche meglio visto che lui conosce tutti i segreti della Juve. Ma funziona pure con Conte, perché qui sappiamo tutti cosa fare. Lo scudetto d'inverno conta poco, ma è comunque una spinta psicologica importante».

Infine Del Piero. Un rigore sbagliato, tanti calcioni presi da lord Rustico: «A Boksic andò peggio di me, uscì dal campo in barella. Ma loro giocano così. Per noi un altro passo avanti, continuiamo la nostra marcia, però questo non è ancora un momento chiave. Non vuol dire molto avere un punto in più, conta come reagirà l'Inter a questo sorpasso».

Fabio Vergnano





Inzaghi e Conte trattenuti per la maglia: immagine emblematica d'una partita giocata con estrema decisione dall'Atalanta; sopra, Zidane autore di 2 gol (REPORTERS)

«C'è tutto, primato e forza»

Zizou: e sappiamo sparare da ogni settore

Parola di Lippi

«Tanta voglia dello scudetto»

TORINO. Campioni d'inverno come negli anni dello scudetto. Ma per Lippi non cambia nulla: «Un punto in più conta poco, l'importante è esserci, crederci, avere tante soluzioni diverse. In corsa siamo in tanti, Udinese e Lazio comprese. La squadra ha qualità per durare. Lo scudetto? Lo vogliamo fortemente. Mi piace la voglia di vincere sempre. Primo tempo macchinoso, meglio la ripresa. Dopo l'errore di Del Piero ho avuto paura. Ma c'è stata una bella reazione, come dopo aver subito il pareggio. Il bilancio dell'andata è confortante: sapevo che la squadra doveva migliorare. C'è riuscita». Moggi nega l'arrivo del centrocampista jugoslavo Nyegus e aggiunge: «Escludo che Lippi [illegible] ne vada».

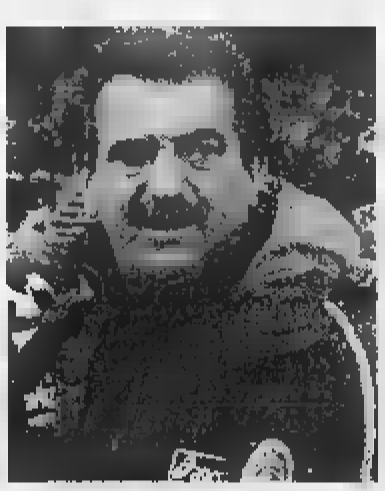
L'Atalanta ha picchiato? Inzaghi: «La sua forza è la decisione, combattono su ogni pallone. Sapevo che sarebbe stato difficile. Netto il rigore su di me, avevo una buona occasione. Adesso stiamo bene, il primato è uno stimolo a continuare. Meglio con Di Livio? Siamo in venti, qualcuno si deve pur sacrificare». (f. ver.)

Mondo: battuti da elefanti

«E noi disponevamo soltanto di qualche trappola per topi»

TORINO. Non bastano la sconfitta inflittale dalla Juve e i successi delle dirette concorrenti: a rendere ancor più amaro il pomeriggi[illegible]ll'Atalanta ci pensa Caccia, che ieri ha dato il definitivo addio alla società: «Mi spiace dirlo dopo un bel gol fatto alla Juve ma di Bergamo e della sua tifoseria non ne posso proprio più. Bergamo non fa per me. Mancano pochi giorni alla fine del mercato, spero che salti fuori un'opportunità, per il bene di tutti. La contestazione? Per me i tifosi possono dire e fare quello che vogliono, [illegible] mi interessa nulla. Nemmeno l'impegno serve per farli restar zitti. E allora, che [illegible] ci rimango a fare qui?».

L'unico motivo di soddisfazione Mondonico lo trova forse nell'esser tornato a [illegible] l'aria di Torino, a lui molto [illegible]ra. Su Caccia, però, [illegible] ricucire la situazione: «[illegible] parleremo, gli [illegible] vicini, lo convinceremo, perché lui può e deve diventare il nostro punto di riferimento, soprattutto in questo momento». Sulla partita poche cose da dire: «Purtroppo le trappole per topi non servono contro gli elefanti. Siamo stati bravi a reagire, ma contro questa Juve c'era ben poco da f[illegible]. [illegible] visto qualcosa di buono, ma da adesso in avanti ogni partita per noi sarà determinante».



Mondonico: «Con la Juve nulla da fare»

La pensa così anche il presidente Ruggeri: «Il morale è tutt'altro che a terra, ottima partita, una iniezione [illegible] fiducia per [illegible] futuro. Il brutto [illegible] che le concorrenti avanzano e noi dobbiamo rincorrere [illegible] molto affanno, ma ci salveremo». (a. b.)

Mai nessuno [illegible] quota così alta da quando si assegnano tre punti per la vittoria

L'inverno porta un record alla Signora

LA Juve ha raggiunto quota 38 e da quando il campionato assegna [illegible] punti [illegible] vittoria nessuno era salito tanto in alto a conclusione dell'andata (i bianconeri migliorano i 36 punti ottenuti nel 1994-95). Il Napoli è fermo a quota 6 e anche questo è un record: il minimo precedente lo aveva stabilito il Brescia con 9 punti nel 1994-95.

DEL PIERO STOP AL DELLE ALPI. Per la ventunesima volta la Juve [illegible] prima a metà strada. Un traguardo di buon auspicio: in ben 15 occasioni i torinesi hanno poi brindato allo scudetto. L'ultimo passo falso è d'oltre vent'anni fa ed è legato al girone di ritorno 1975-76 (sorpasso del Torino). Continua la marcia trionfale della Juve al Delle Alpi (unico terreno imbattuto): 25 punti su 27. Malgrado l'opportunità di un rigore si è però fermato Del Piero che sul terreno di casa segnava da 7 partite consecutive.

EMPOLI AMARA. Dopo 17 giornate l'Inter, mai vincitrice a Empoli, lascia il comando. I nerazzurri hanno rincorso gli avversari per 78 minuti: nelle precedenti 16 partite, Pagliuca & C. in svantaggio avevano giocato 52' complessivi (7' con il Brescia, 25' con la Fiorentina, 6' [illegible] la Lazio, 1' con l'Udinese e 13' col Bari).

[illegible] L'attaccante [illegible] Zaccheroni ha agganciato Batistuta e con lui (14 gol) comanda la classifica dei marcatori. Fra i bomber tedeschi del nostro calcio, Bierhoff (46 reti) si è lasciato alle spalle Voeller (45) e [illegible] insegue Haller che in maglia bolognese e juventina è andato a segno 69 volte (primato per i calciatori di passaporto germanico). Grazie anche a Bierhoff l'Udinese in casa non stecca mai e trova il gol da 25 partite. L'ultimo digiuno contro l'Inter, l'8 settembre 1996.

[illegible] **SENZA** [illegible] Che record Mirko Conte. Dopo aver iniziato il campionato con il Piacenza (uno spezzone di gara nel turno inaugurale) è passato a Napoli da dove, dopo 9 partite, si è trasferito al Vicenza che ieri lo ha mandato in campo nella trasferta di Udine. Tre diverse maglie in un solo campionato di serie A: mai successo.

[illegible] **TUTTI A SEGNO.** In gol anche Fiore, i cannonieri di Ancelotti salgono a 11: solo i laziali hanno saputo fare altrettanto. Primo centro in [illegible] A per il barese Marcolini: ha dato il via all'ennesimo risultato negativo del Napoli, che non co[illegible] successo ormai da 15 giornate. Le punizioni si addicono sempre a Mihajlovic: [illegible] quello di ieri è andato a segno 11 volte su punizione su un totale di 12 gol.

Bruno Colombero

A

Per la squadra di Capello, in piena crisi e senza gioco, è la terza sconfitta in sette giorni

Il Milan sprofonda sommerso dai fischi

Oliveira e Morfeo esaltano la Fiorentina a San Siro

MILAN (4-4-2)	0
TAIBI	5.5
CARDONE	5
(14' s.t. ZIEGE)	6
DESAILLY	5.5
(34' s.t. ANDERSSON A.)	s.v.
COSTACURTA	5
MALDINI	6
BA	5
ALBERTINI	5.5
BOBAN	6.5
LEONARDO	5
KLUIVERT	5
(1' s.t. DONADONI)	5
GANZ	5
All.: CAPELLO	5

[illegible] (4-4-2)	2
TOLDO	6.5
FALCONE	6.5
FIRICANO	6
PADALINO	6
SERENA	6.5
KANCHELSKIS	6.5
COIS	6
RUI COSTA	6.5
(45' s.t. AMOROSO C.)	s.v.
MORFEO	7
(38' s.t. BIGICA)	s.v.
BATISTUTA	6
[illegible]	6.5
(22' s.t. TAROZZI)	s.v.
All.: MALESANI	7

Arbitro: BORRIELLO 7

Reti: p.t.: 2' Oliveira, s.t.: 6' Morfeo.

Ammoniti: Cois, Albertini. **Spettatori:** paganti 9.082, incasso 374.653.000, abbonati 44.233, quota abbonati 1.197.881.800.

[illegible] DAL MEAZZA

MILANO. Queste le azioni più importanti di Milan-Fiorentina.

2'. Batistuta per Rui Costa che riceve di sponda da Morfeo e smarca Oliveira oltre le linee nemiche, Taibi è infilato: 0-1.

11'. Albertini in profondità per Kluivert, l'olandese si coordina male e praticamente appoggia verso il portiere, fischi.

[illegible]2'. Boban si appoggia su Kanchelskis e reclama un improbabile rigore, dubbi per un precedente contatto Rui Costa-Ganz.

24'. Toldo respinge un [illegible] di Leonardo, poi blocca su Boban.

45'. Batistuta al tiro, pallone non lontano dal palo.

6' st. Lancio di Serena per Morfeo che supera Cardone e Costacurta, salta Desailly sul quale frana pure Taibi ingannato dalla sua finta: 0-2.

13'. Gran destro di Boban, bella deviazione di Toldo.

25'. Maldini serve Ziege che coglie la base del palo.

31'. Rui Costa per Kanchelskis, bravo Taibi in [illegible].

39'. Donadoni finisce ko per una distorsione al ginocchio sinistro e il Milan, che ha già utilizzato tutti i suoi panchinari, chiude la gara in dieci. **[f. bad.]**



La gioia del tecnico viola Malesani e, sotto, la rabbia di Capello

[RICHIARDI/AP]



MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

La Fiorentina chiude le frontiere agli stranieri del Milan, ex impero degli scudetti (quattro su sei con Capello alla guida) ridotto in miseria di gol (sette quelli segnati al Meazza, zero nelle ultime tre uscite). Passano i viola, con Lulù Oliveira subito e con un geniale Morfeo in avvio di ripresa. Edmundo resta in panchina e lo rivedremo a Carnevale, il Brasile chiama e, visto [illegible] lo trattano a Firenze, lui corre. Kluivert, al contrario, sulla panchina (dello spogliatoio) viene mandato a meditare dopo un primo tempo pieno di errori. I tifosi lo fischiano subito, lo lapidano a prescindere, anche quando è [illegible] a passargli male il pallone e appare chiaro che [illegible] è solo lui il responsabile della lunga crisi.

Invece Capello decide che 45' bastano per giudicarlo colpevole di tutti i mali, e sbaglia ad anticiparne la doccia. Per una volta si fa trascinare dall'istinto di salvaguardare l'olandese da insulti (ed eventuali incontrollabili reazioni) e non dalla ragione. Con Donadoni al posto di Kluivert, il Milan perde quel poco di profondità che aveva in attacco e fa il gioco di una Fiorentina che aveva bisogno solo di acquisire fiducia per rendersi consapevole di poter ripetere il colpaccio del primo tempo. La sconfitta pesa e apre la stagione dell'emergenza: non solo più fisica, anche se pure Donadoni va ko dopo Weah e Cruz, dopo Savicevic e Nilsen. Finora lo slogan era: ci riprenderemo. Da oggi diventa: proviamo a non sprofondare del tutto.

Come due bronzi di Riace, Tassotti e Baresi assistono impassibili, in tribuna, alle esitazioni fatali che consegnano ad Oliveira e Morfeo gli spazi utili a battere Taibi. Ma le curve non stanno zitte. Fischiano, chiedono di vedere i soliti attributi, invocano undici «Franco Baresi».

In linea con il passato del Milan gioca, almeno per un'ora, soltanto Boban, uno che in avvio di stagione sembrava destinato a essere ceduto per non creare dualismi [illegible] Leonardo e Maini (ieri bloccato dall'influenza e neppure in panchina). Il croato mette alle corde Cois, impensierisce Toldo, tenta persino di proteggere una difesa che stavolta neppure Desailly (uscito malconcio) riesce a puntellare.

Albertini si spegne quando Kluivert non traduce in gol un suo assist in profondità. Maldini si riprende a fatica dal colpo inferto a freddo da Oliveira anche se, dall'alto della sua classe innata, conclude in crescendo.

La Fiorentina costruisce il successo amministrando con serenità il vantaggio (le lezioni, compresa l'ultima con la Lazio, forse sono servite) e, a dispetto delle tante punte e mezze punte schierate, disponendosi sul campo con l'umile idea di evitare guai e non con la presuntuosa volontà di provocare sconquassi a ogni costo. Intanto, di[illegible] più protetta, a quattro, con Serena in linea con gli altri, poi Oliveira e Morfeo che si alternano al fianco di Batistuta facendo l'elastico tra attacco e centrocampo. Insomma un 4-4-2 che spesso è 4-5-1. Per la serie nel calcio non si inventa nulla, Malesani getta le basi della vittoria colpendo a sorpresa il Milan (Cardone tiene in gioco Oliveira) e poi affidandosi al contropiede (splendido il lancio per Morfeo operato da Serena). Batistuta, poco servito, sbaglia pure il gol del raddoppio a fine del primo tempo, ma è comunque prezioso nel sacrificarsi per creare spazi agli inserimenti da dietro: è il volto nuovo di una Fiorentina che [illegible] badare al [illegible].

L'errore di Capello è di stravolgere troppe volte, invece, la faccia del Milan. I rossoneri cominciano con quattro centrocampisti, proseguono con cinque quando entra Donadoni abbandonando Ganz nell'innaturale ruolo di [illegible] punta. Infine terminano il confronto con la difesa a tre, sulla quale una Fiorentina paga e saggia evita di infierire accontentandosi di controllare la partita.

Franco Badolato

Capello: «Siamo tutti in confusione»

Vertice d'emergenza Galliani-Braida Cercansi difensore e attaccante di peso

MILANO. Un'altra sconfitta, la terza in una settimana per il Milan, dopo quelle col Parma, domenica, e con l'Inter mercoledì in Coppa Italia. Il momento diventa sempre più difficile (nei 7 gol segnati a San Siro sono comprese due autoreti). E' scattata l'emergenza e, in assenza di Silvio Berlusconi (che non ha assistito alla gara con la Fio[illegible] per altri impegni), in serata si sono riuniti d'urgenza Galliani e Braida per fare il punto della situazione. Un summit figlio della crisi, con probabili ripercussioni sul mercato: si [illegible] rinforzi, Capello vuole un attaccante di peso e un difensore esperto, mentre è possibile la cessione di Andersson al Newcastle per 8 miliardi.

Dopo la partita il tecnico (mentre Malesani è in campo a festeggiare coi tifosi) lancia accuse alla squadra: «Siamo in confu[illegible] e in emergenza. Dobbiamo ritrovare carattere, grinta e determinazione per ripartire da zero. Le gare durano 90 minuti e noi abbiamo giocato bene solo un tempo, il primo quando, pur essendo stati colpiti a freddo dalla rete di Oliveira, abbiamo reagito bene. Ma non siamo stati capaci di sfruttare le poche occasioni che abbiamo creato, perché manchiamo di incisività e di pericolosità negli ultimi metri e sbagliamo sovente anche l'ultimo passaggio».

L'analisi dell'allenatore [illegible] prosegue impietosa: «Dopo il secondo gol viola siamo crollati e abbiamo mollato definitivamente, [illegible] cosa inconcepibile per il Milan, perché non si può finire senza lottare. Prendiamo esempio da Donadoni che ha combattuto sempre e che, purtroppo, dovrà restare fermo per un po', avendo riportato [illegible] grave distorsione al ginocchio sinistro». E ancora una volta, dopo aver preci[illegible] che anche Desailly ha riportato [illegible] forte contusione al ginocchio sinistro, Capello cerca di giustificare Kluivert, fischiato a ripetizione dal pubblico: «L'olandese ha fatto la sua parte, anche se [illegible] è riuscito a sfruttare una grande occasione. L'ho sostituito per risparmiargli altri fischi e per non peggiorare la sua situazione col pubblico. [illegible] in un [illegible] normale questo Kluivert merita di giocare».

«Ben detto - gli fa eco Boban -, il mister ha centrato il nostro punto debole: la squadra manca di carattere. Dopo la seconda rete non siamo stati neppure capaci di reagire nonostante [illegible] davanti ancora tutta la ripresa. La colpa è soltanto nostra, perché non siamo una vera squadra».

Aggiunge capitan Maldini: «Qualcuno ha ancora paura di giocare a San Siro e questo pesa e può essere contagioso anche per gli altri. Milan [illegible] quello dello scorso anno? Quello è stato imbattibile, almeno lo spero. Cambiare allenatore? Esperienza già provata e già fallita. Meglio non ripetere lo stesso errore».

Nel clan fiorentino (assente il presidente Vittorio Cecchi Gori, che ha «delegato» in rappresentanza la madre Valeria) solo grandi feste. L'unico stonato è Edmundo: «Volevo giocare, come posso essere felice?».

Da segnalare, infine, due striscioni esposti dagli ultras rossoneri in memoria di Daniele Mognoni ed Enzo Pignataro, i due giovani milanesi uccisi il 17 gennaio in una misteriosa sparatoria ad Amsterdam (la polizia olandese non ha escluso un regolamento di conti). Troppo spesso calcio e cronaca [illegible] hanno denominatori comuni.

Nino Sormani

A BRESCIA

I lombardi dominano, trascinati anche dalla grinta dell'israeliano Banin e del polacco Kozminski

La doppietta di Hubner manda il Parma ko

Ancelotti: «Brutto colpo, non abbiamo fatto nulla per evitarlo»

BRESCIA. Povero Parma. Demolito con merito dal Brescia, i ragazzi di Carletto Ancelotti tornano a casa a mani vuote. Un brutto segnale. E' la seconda trasferta di seguito che finisce in malo modo per gli emiliani, vittime stavolta del dinamico Brescia di Paolo Ferrario.

Il tecnico le azzecca tutte, soprattutto a centrocampo dove piazza i soliti, irresistibili, fratelli Filippini, il tattico De Paola, l'energico israeliano Banin e il rapido Kozminski. In avanti, affiancato dal talento di Pirlo, tocca a Hubner risolvere la sfida con una doppietta. E il Parma? E' chiaramente in un momento no. Solo Ze Maria e Thuram [illegible] di trascinare i compagni alla vittoria. Ma non è un periodo buono per Crespo, ieri seguito in tribuna da un dirigente del Blackburn Rovers, e l'appannato Chiesa. Il Parma viene scalfito col passare dei minuti dai due Filippini e da Banin. Ma anche in difesa il Brescia sa farsi valere con il trio Savino, Bia e Adani che poco lascia agli attacchi emiliani.

Si [illegible] fino alle lacrime in tribuna il presidente Gino Corioni che, in settimana, ha perso un amico come l'ex dirigente Tonino Busceti e ha [illegible] il suo Brescia fresco, pimpante e giovane [illegible] quattro ragazzotti bresciani: Antonio ed Emanuele Filippini, il geniale Pirlo e il tuttofare Diana, quasi sempre titolare.

Le rondinelle di Ferrario iniziano a spingere fin dai primi minuti e all'11' colpiscono il palo con Bia, bravo ad approfittare di un batti e ribatti in [illegible] di rigore. Risponde il Parma al 14' con Crespo che si presenta davanti a Cervone [illegible] calcia sopra la traversa. Al 15' è il Brescia che si porta in vantaggio: da un calibrato calcio d'angolo di Pirlo, Savino irrompe di testa e Hubner, con l'aiuto della coscia sinistra, manda la palla in rete. Il Brescia, galvanizzato dal gol, si proietta diverse volte in attacco, punge la retroguardia emiliana, dove però Thuram e Cannavaro riescono spesso a metterci una pezza. Il Parma si avvicina alla porta avversaria al 33' [illegible] una punizione di Chiesa che finisce sull'esterno della rete. Il Brescia spinge ancora a tavoletta e Banin costruisce una buona occasione prima per Emanuele Filippini, che si fa parare il tiro da Buffon, e poi per Kozminski che si fa bloccare il cross teso in area dal portiere. Nel momento migliore del Brescia, pa[illegible] il Parma che approfitta di un [illegible] difensivo dei lombardi: la palla calciata da Fiore finisce sulla traversa e ancora Fiore la ribadisce senza problemi in porta.

All'inizio della ripresa è il Parma ad attaccare con maggiore incisività. Chiesa minaccia la porta di Cervone con una conclusione che si spegne sul fondo. Al 6' Crespo arriva davanti al portiere ma gli spara addosso il pallone. La squadra di Ancelotti insiste e all'11' ha una doppia occasione per passare in vantaggio: con un tiro al volo di Fiore e con un colpo di [illegible] di Dino Baggio, ma è bravo Cervone a deviare per due volte in angolo.

Il Brescia è pericoloso in contropiede e al 13' raddoppia: De Paola lancia Hubner, che scatta [illegible] la porta avversaria, [illegible] dentro l'area si fa atterrare da Dino Baggio e l'arbitro Braschi non ha esitazioni ad assegnare il calcio di rigore che Hubner batte con potenza nell'angolo. Nei minuti [illegible]ivi sarà ancora il Brescia a rendersi pericoloso, mentre il Parma si lancerà in attacco a testa bassa nei momenti finali della gara [illegible] senza riuscire a pareggiare.

Sconsolato il commento di Ancelotti: «Una brutta sconfitta, per [illegible] è maturata. Non abbiamo fatto niente per evitarla e ora dobbiamo leccarci le ferite». Felice Ferrario: «Per un'ora siamo stati molto pericolosi e una volta tornati in vantaggio abbiamo contenuto gli avversari; tatticamente una grossa prestazione».

Edoardo Piovani

[illegible] (3-5-2)	2
CERVONE	7
SAVINO	6
BIA	6.5
ADANI	6.5
KOZMINSKI	6
FILIPPINI A.	7.5
FILIPPINI E.	7.5
[illegible] PAOLA	6.5
[illegible]	7.5
([illegible] s.t. CORRADO)	s.v.
[illegible]	6.5
(19' s.t. DIANA)	6
HUBNER	6.5
All.: FERRARIO	7

PARMA (4-4-2)	1
BUFFON	6
ZE MARIA	7
THURAM	6.5
CANNAVARO	6
BENARRIVO	6
STANIC	5.5
(26' s.t. MANIERO)	s.v.
BAGGIO [illegible]	6
FIORE	6.5
BLOMQVIST	5
(1' s.t. CRIPPA)	5
(40' s.t. ORLANDINI)	s.v.
CHIESA	6
CRESPO	5.5
All.: ANCELOTTI	5.5

Arbitro: BRASCHI 6

Reti: p.t.: 15' Hubner, 43' Fiore, [illegible]: 13' Hubner (rig.).

Ammoniti: [illegible] Paola, Hubner, Cannavaro, Thuram, Crippa. **Spettatori:** paganti 6.482, incasso [illegible], abbonati 4.821, quota abbonati 101.235.000.

La squadra nerazzurra, con un Ronaldo sempre più fuori fase, rischia il ko ad Empoli

Una magìa di Recoba salva l'Inter in tilt

Gol-lampo di Esposito, il pareggio arriva da 40 metri

EMPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] prodigio balistico di Alvaro Recoba è uno stupendo gesto di feroce ingiustizia, visto come gli indiavolati guastatori [illegible] Luciano Spalletti avevano accerchiato [illegible] cancellato Ronaldo, il piccolo Empoli [illegible] alle corde la più insulsa Inter della stagione. Quando si segna da metà campo, con un sinistro che sa essere, a seconda delle esigenze, ora violino ora archibugio, c'è poco da fare. Rimane una partita da spaccare in due, [illegible] [illegible] mela: di qui, una squadra; di là, [illegible] branco. In mezzo, differenze abissali: [illegible] gioco, [illegible] velocità, di atteggiamento. E così l'Inter aggiusta i cocci del tabellino, [illegible] incassa il sorpasso della Juventus. Aggrapparsi agli episodi è [illegible] esercizio che rischia di portare fuori tema, dal [illegible] che, anche in questo caso, tutto dipende dalla prospettiva: spreco [illegible] Ronaldo, tra[illegible] di Winter, probabile rigore su Djorkaeff, mancata espulsione di Bergomi, salvataggio di Djorkaeff, pali di Cappellini e Zamorano, occasionissima per Esposito. Ne risulta un equilibrio fasullo, che potrebbe introdurre analisi superficiali.

Di sicuro, il gol-lampo di Esposito accentua le angosce dell'Inter, ridisegnata da Simoni con una difensore [illegible] meno (Galante) [illegible] una punta in più (Branca). Lo schema, 3-4-1-2, vorrebbe scimmiottare l'ultima trovata di Lippi, ma Djorkaeff rifinitore non vale Zidane. E la linea [illegible] tre difensori - Sartor, Bergomi, West - si arrende al primo lancio tranciante (da Bianconi [illegible] Esposito, morbido pallonetto sul filo del fuorigioco). L'Empoli sputa fuoco, e il suo pressing costringe gli avversari a girare al largo. Fusco, Baldini e Bianconi sigillano i boccaporti; Cribari, Pane, Ficini, Bonomi e Tonetto si immolano [illegible] Zanetti, Djorkaeff, Simeone, Winter e Moriero. Raddoppi ossessivi, marcature [illegible] scalare [illegible] una coppia di attaccanti (Esposito, Cappellini) che assicura profondità [illegible] disturba il trafelato incedere delle sentinelle interiste. Ai due, spesso, si aggiunge Bonomi, con il progetto, palese, di confondere i rivali già in fase d'impostazione.

Il primo tempo dell'Inter è squallore puro. Moriero e Zanetti arrancano [illegible] testa bassa, Simeone frigge in padella, Ronaldo pende dalla parte di Fusco, uno spuntone [illegible] roccia. Non riceve stimoli. Non reagisce. Come se non [illegible] fosse. Winter, almeno lui, si sforza [illegible] garantire un minimo di geometrie. Quando si chiude a riccio, l'Empoli non rinuncia [illegible] a fiondarsi in contropiede. Sprigiona scintille che, sul piano atletico, rosolano l'avventurata Inter di questi tempi. Alla ripresa, la musica non cambia, anche se la squadra di Simoni si muove un po' di più. [illegible] bene, Spalletti, a richiamare l'impulsivo Baldini, già ammonito. Bettella [illegible] eredita funzioni e passione. Non solo: è tale il disagio propositivo dell'Inter che l'allenatore dell'Empoli ricorre addirittura [illegible] tridente, affiancando Florijancic a Cappellini ed Esposito, nella spe[illegible] di infliggerle il colpo del k.o. Operazione fallita di poco.

Simoni avvicenda Branca, Djorkaeff [illegible] Moriero con Zamorano, Milanese [illegible] Recoba. L'Empoli non dà mai l'impressione di [illegible] la bussola, neppure quando viene subissato [illegible] cross, di parabole, di campanili. Per sfilargli la vittoria [illegible] borsello, l'Inter accede alla «follia» di Recoba, alla sua faccia tosta, al [illegible] gusto per le cose impossibili. Quello che succede al 36' [illegible] ha nulla [illegible] logico, è [illegible] schiaffo alle gabbie. L'eresia [illegible] a metà campo, con Milanese [illegible] terra, l'Inter attonita, l'Empoli tarantolato. Non sapendo chi servire, l'uruguagio alza [illegible] ciuffo [illegible] calibra un sinistro che sembra un fuoricampo del baseball. Lo sembra all'inizio, e lo diventa durante, [illegible] volo, fino all'attimo fatale in cui la palla scavalca il povero Roccati, colpevole di trovarsi dove tutti ci saremmo fatti trovare, a centro area.

Come [illegible] gol di Moriero [illegible] Piacenza, è [illegible] prodezza che non appartiene al contesto agonistico, è un numero che ridistribuisce il monte premi di [illegible] partita che tutto ci era parsa, tranne che una lotteria. La rabbia dell'Empoli non ha nulla da spartire con il furore di Moratti. Resta questo pareggio così visceralmente sbilanciato, che [illegible] sazia nessuno [illegible] ripropone il secolare conflitto tra fondamentalisti e anarchici.

Roberto Beccantini

EMPOLI (3-5-2)	1
ROCCATI	[illegible]
FUSCO	8
BALDINI D.	[illegible]
(8' s.t. BETTELLA)	[illegible]
BIANCONI	7
CRIBARI	[illegible]
(40' p.t. LUCENTI)	s.v.
PANE	7
FICINI	6.5
BONOMI	7
(19' s.t. FLORJANCIC)	6
TONETTO	6.5
CAPPELLINI	[illegible]
ESPOSITO C.	[illegible]
All.: SPALLETTI	8

INTER (3-4-1-2)	1
PAGLIUCA	6
SARTOR	5
BERGOMI	5.5
WEST	6
MORIERO	5
(25' s.t. RECOBA)	8
WINTER	6.5
SIMEONE	5
ZANETTI	5
DJORKAEFF	5
(23' s.t. MILANESE)	s.v.
RONALDO	4
BRANCA	5
(11' s.t. ZAMORANO)	6
All.: SIMONI	5

Arbitro: PELLEGRINO 5

Reti: p.t.: 3' Esposito C., s.t.: 36' Recoba.
Ammoniti: Baldini D., Pane, Winter, Recoba. **Spettatori:** paganti 15.500, incasso 944.385.000, abbonati 4.220, quota abbonati 147.823.529.

[illegible] DAL CASTELLANI

EMPOLI. Le fasi salienti della partita del «Castellani».
3'. Il gol-lampo. Lancio di Bianconi, la difesa si appisola tra i guanciali del fuorigioco, parabola di Esposito: 1-0.
28'. Da Branca a Ronaldo, che scarta [illegible] portiere ma si allarga troppo. Palla sul fondo.
36'. Angolo di Djorkaeff, mischia, Winter dal limite, traversa, poi Branca su Roccati [illegible] Ronaldo-gol: fuorigioco.
40'. Su cross di Branca, Pane affossa Djorkaeff.
42'. Bergomi, «aggredito» in pressing, rischia grosso.
48'. Angolo di Bonomi, Pagliuca esce male, tiro di Cappellini, spaz[illegible] Djorkaeff, dalla linea.
15'. Rischio per l'Inter. Azione Ficini-Bonomi-Esposito-Cappellini, palo. Applausi.
16'. Cross di Winter, girata [illegible] Zamorano: palo.
30'. Esposito sbrana Zanetti, salva Pagliuca, di piede.
36'. Il pareggio dell'Inter è un'invenzione di Recoba. Sinistro a spiovere da metà campo, Roccati sorvolato e incenerito: 1-1. Davvero un gol capolavoro. [ro. be.]





IL CASO

L A caduta degli dèi. Moratti attacca Ronaldo, sempre più controfigura, fantasma, ombra di [illegible] stesso. [illegible] presidente [illegible] sul brasiliano, che ha smesso [illegible] segnare da sei partite (compresa la Coppa Italia), tutta la delusione per il primato perduto, per il titolo d'inverno finito [illegible] Juve, per il brutto spettacolo offerto dall'Inter a Empoli, dove ha seriamente rischiato di capitolare per la seconda volta di [illegible]. Moratti è arrabbiato, seccato, infastidito, forse anche preoccupato. Soprattutto ha perso [illegible] pazienza anche nei confronti [illegible] un giocatore a cui finora ha sempre perdonato tutto.

«Spero che Ronaldo [illegible] sia cambiato fino a questo punto», [illegible] sospirato nell'intervallo. Ma ben presto si è reso conto che i timori stavano diventando certezze. «Sì, mi sembra in crisi, ed è bene che se lo metta in testa - sbotta a fine gara -. Se ha problemi fisici? Non [illegible] che problemi abbia Ronaldo, ma gioca male, non è lui. Prendete Recoba, è bravo, sa usare il suo talento, altri invece non lo fanno,...». E' un vero [illegible] proprio atto d'accusa, quello del patron nerazzurro. Il brasiliano non potrà più nascondersi, come ha f[illegible] ieri, quando ha lasciato lo spogliatoio per rifugiarsi dentro il pullman. Cosa lo preoccupa? Cosa lo rende così irriconoscibile? Lo sapremo nelle prossime ore, quando Moratti chiederà al [illegible] campione un colloquio privato, per cercare [illegible] capire, per trovare una via d'uscita. [illegible] forse non appare neppure troppo casuale il fatto che il Barcellona, proprio in questi giorni, [illegible] tornato alla carica per il brasiliano.

Certo è che oggi Ronaldo, volto accigliato, espressione preoccupata, non è più il ragazzo sorridente e solare di qualche tempo fa, soprattutto non è [illegible] il campione Re Mida e questo Moratti [illegible] glielo perdona. «Se [illegible] fatto due gol in dieci minuti non staremmo a parlare [illegible] tattiche [illegible] di [illegible] primato

Moratti striglia il Fenomeno «Gioca male, non è più lui»

perduto - mugugna ancora il presidente [illegible] -. Comunque ha ragione Lippi, vincere o perdere il titolo d'inverno non conta né cambia nulla». Sarà, [illegible] intanto in [illegible] Inter si respira un'atmosfera tesa. Lo stesso Simoni, pallido e stanco, ammette che «il momento è difficile, anche se non drammatico. Ora dobbiamo solo ritrovarci lavorando molto, senza isterismi ma con serenità, proprio [illegible] ha fatto finora la Juve. E facendoci un bell'esame di coscienza. Tutti quanti». Anche Ronaldo? Simoni non ama mettere sotto processo i singoli: «Chi è senza peccato scagli la prima pietra. Anch'io ho sbagliato, la responsabilità della squadra è mia. Abbiamo subito l'aggressività dell'Empoli fin da subito, non siamo mai riusciti a prendere in mano il gioco, da tempo non siamo nella condizione migliore, in difesa [illegible] [illegible] a centrocampo qualcosa [illegible] funziona». Insomma un disastro, senza contare [illegible] il caso-Ronaldo e anche il caso Moriero: il tornante ha lasciato il campo [illegible] salutare nessuno, visibilmente infuriato per la sostituzione.

Presto fra i due un dialogo privato Simoni: «Anch'io ho fatto errori»

Per fortuna c'è una nota lieta, Alvaro Recoba detto Cino, ovvero il [illegible] per i [illegible] occhi a mandorla. Il suo sinistro, proprio come sedici partite fa, ha salvato ancora l'Inter: una doppietta col Brescia nella prima gara di campionato quando i nerazzurri erano sotto [illegible] [illegible] gol, [illegible] gol alla Maradona, ieri, quando ormai l'Empoli pareva insuperabile. [illegible] dire che Recoba, se Ze' Elias non fosse stato squalificato, sarebbe [illegible] una volta finito in tribuna per la dura legge degli extracomunitari: «A me non piace stare fuori, e finora ho fatto soprattutto tribuna. Sarei anche potuto andar via [illegible] sono contento lo stesso di stare all'Inter, spero di avere un po' più di spazio in futuro. Il gol? Non è stato casuale ma voluto, ho visto il portiere uscire [illegible] ci ho provato».

Amareggiato Esposito, il grande protagonista dell'Empoli, autore del gol illusione: «La vera Inter [illegible] stati noi. Inoltre Bergomi andava espulso per [illegible] fallo commesso sul sottoscritto».

Brunella [illegible]



Qui sopra Moratti
in alto: Recoba tira [illegible] Roccati può soltanto osservare il pallone mentre [illegible] nella [illegible] [illegible] (FOTO AP)

LE PAGELLE

[illegible] Djorkaeff

Bocciato tutto l'attacco Empoli: Fusco, che bravo

[illegible] 5,5. Recoba a parte, poco impegnato e, comunque, un po' troppo impalato.
FUSCO 8. Dalle [illegible] parti, non passa nessuno. Nem[illegible] Ronaldo.
[illegible] 6,5. Dirige la difesa sfoderando argomenti non sempre oxfordiani. Ammonito, rischia l'espulsione. (Dall'8' [illegible] [illegible] **6.** Tosto e reattivo).
BIANCONI 7. Collocato sul fianco sinistro, non tollera intrusi. Splendido l'assist per Esposito.
[illegible] 6,5. Efficace nel tamponare Zanetti. (Dal 40' st **Lucenti sv.**).
[illegible] 7. Fra Djorkaeff e Simeone. Una [illegible] con elmetto [illegible] pungiglione.
FICINI 6,5. Nel settore di Winter, avanti tutta.
BONOMI 7. Un pressing fiammeggiante. (Dal 19' st **Florijancic 6.** Dignitoso).
TONETTO 6,5. In combutta con Bianconi, oscura Moriero.
[illegible] 7. Sgusciante [illegible] incisivo. Fra i migliori.
[illegible] [illegible] Va in gol quando è ancora acceso l'invito ad allacciarsi le cinture. Scompiglia [illegible] bunker interista. Protagonista assoluto.
[illegible] 6. Viene sorpreso all'avvio, si riscatta su Esposito.
[illegible] 5. Esposito e Cappellini [illegible] prendono alla gola.
BERGOMI 5,5. Patisce l'aggressività degli avversari. Meglio libero staccato, che non in linea.
[illegible] Salva il salvabile. [illegible] [illegible] l'aria che tira, non è poco dav[illegible].
[illegible] 5. Proprio adesso che ha trovato l'azzurro, ha smarrito [illegible] stesso. (Dal 25' st [illegible] [illegible] Un gol lungo almeno cinquanta metri, un gol al profumo di Maradona, una magia che è tutta l'Inter).
[illegible] 6,5. Fuori [illegible] 30 dicembre, si segnala per una traversa [illegible] un contributo fra i più illuminati.
[illegible] [illegible] Soffocato a centrocampo.
[illegible] 5. Don Chisciotte contro i mulini a vento. Testa bassa, palla al piede.
[illegible] [illegible] Né stoccatore né rifinitore. La cosa più bella è una «parata» sulla linea. (Dal 23' st [illegible] [illegible] Era il suo debutto. Diamogli tempo).
[illegible] 4. In bianco da sei partite, conferma di attraversare un'allarmante involuzione. I compagni bussano poco [illegible] male alla sua porta, ma lui non è mai in [illegible].
[illegible] 5. Punta d'appoggio, dispensa modiche sponde. (Dall'11' st **Zamorano 6.** Un palo e un po' di peso).
L'arbitro [illegible] 5. Al di là del gol di Esposito (fuorigioco sì, fuorigioco no?), sorvola su un rigo[illegible] a favore dell'Inter (spinta di Pane a Djorkaeff) e non espelle Bergomi, reo di un fallo da ultimo uomo su Cappellini. [ro. be]

Il tedesco al vertice tra i goleador mentre Guidolin trema: «Giocando così il Vicenza non si salva»

SuperBierhoff firma il momento magico

L'Udinese non aveva mai concluso l'andata tanto in alto

UDINESE	(3-4-3)
TURCI	6.5
BERTOTTO	6.5
CALORI	7
PIERINI	7
HELVEG	6.5
GIANNICHEDDA	6
(16' s.t. STATUTO)	6
WALEM	6.5
BACHINI	7
JORGENSEN	7
(26' s.t. POGGI)	s.v.
BIERHOFF	7.5
LOCATELLI	6.5
(35' s.t. GENAUX)	s.v.
All.: ZACCHERONI	7

3

VICENZA	(4-4-2)
BRIVIO	5.5
CONTE M.	5.5
(18' s.t. ZAULI)	[illegible]
BELOTTI	[illegible]
DICARA	4.5
COCO	5.5
MENDEZ	6
AMBROSINI	5
VIVIANI	6.5
BEGHETTO	6.5
(35' s.t. DI CARLO)	s.v.
LUISO	5.5
(35' s.t. [illegible])	s.v.
OTERO	6
All.: GUIDOLIN	5

0

Arbitro: DE SANTIS 7

Reti: p.t.: 20' Bierhoff, 37' Bierhoff, 44' Locatelli.

Ammoniti: Giannichedda, Luiso, Mendez, Beghetto. **Spettatori:** paganti 8.122, incasso 329.981.000, abbonati 14.964, quota abbonati 351.637.770.

UDINE. L'Udinese torna grande e schianta [illegible] Vicenza. Il tedesco Oliver Bierhoff è, ormai, nel Gotha del calcio mondiale [illegible] ribadisce questa sua dignità assoluta sfornando altri due gol che lo fanno diventare il teutonico più prolifico del campionato (ha sorpassato Rudi Voeller) e il capocannoniere del torneo seppure in coabitazione con Gabriel Batistuta. L'Udinese, oltretutto, conclude al terzo posto [illegible] girone d'andata. La squadra e la città friulana stanno vivendo un momento magico.

Il Vicenza? C'è nei primi 20' della gara e poi sparisce inesorabilmente sotto i colpi [illegible] Bierhoff che molti vogliono al centro dell'attacco della Juve nella prossima stagione. «Sono contento - dirà poi il tedesco -, ma il merito [illegible] della squadra. Ho dimostrato che, pure [illegible] 29 anni, si può migliorare perché mi sono sempre allenato con serietà. Non faccio pronostici, [illegible] ormai penso che l'Udinese possa reggere questo ritmo fino alla fine. Il [illegible] livello di gioco è molto alto [illegible] anche le seconde linee contribuiscono bene al risultato. Mi fa piacere che i tifosi dedichino dei cori al sottoscritto ("Oliver non ci lasciare" è stato [illegible] più gettonato del pomeriggio di ieri al "Friuli"). Nella lotta scudetto credo che la Juve abbia la mentalità giusta. Noi, invece, puntiamo all'Uefa, possiamo ripetere altre 17 partite a questo livello». Il bomber, comunque, farà il suo gol più bello in questa stagione proprio oggi: ad Aquisgrana, in Germania, lo attende Oliver, un tifoso 12enne ammalato di can[illegible] che, dopo una sua lettera, ha ricominciato a curarsi riprendendo una battaglia impervia.

Fair-play di Helveg che dice all'arbitro: «Dicara non mi ha fatto fallo»

E' contento Zaccheroni che, ormai, [illegible] nasconde più: «Abbiamo tirato fuori un'altra prestazione convincente - dice - e ora dobbiamo tentare la scalata all'Europa. Attenzione però, 54 punti, ovvero quelli che abbia[illegible] fatto l'anno scorso, sono pochi per arrivare in Coppa Uefa».

Laconico l'avversario Guidolin: «Se il Vicenza vuole salvarsi - commenta l'allenatore vicentino - deve giocare decisamente meglio. L'Udinese ci [illegible] stata superiore [illegible] noi siamo ricaduti nei [illegible]liti problemi».

La gara, comunque, [illegible] ha molta storia perché la supremazia dei bianconeri è subito piuttosto [illegible] I vicentini stanno allineati e coperti [illegible] Viviani che fa il playmaker e il difensore aggiunto insieme e l'uruguaiano Otero che spesso si allinea alla folta schiera dei mediani. Gran traffico in mezzo, dunque, e corsie laterali libere dove galoppano tranquilli Bachini e Helveg (il quale nel finale dichiara [illegible] molto fair play all'arbitro che l'intervento subito da Dicara non [illegible] falloso, ma De Santis non gli bada ed [illegible] il cartellino giallo). I due centrali del Vi[illegible] non pressano mai Oliver Bierhoff e il risultato [illegible] devastante. Quando il tedesco è fron[illegible] alla porta spesso fa male, quando gioca da pivot (per dirla come quelli del basket) Locatelli e Jorgensen (ottimo è [illegible] danesino schierato per la prima volta invece di uno stanco Poggi) beneficiano di spazi insperati. Palloni da sinistra (zona Bachini) ne arrivano [illegible] caterve. Su [illegible] questi Oliver Bierhoff scardina per la prima volta la difesa vicentina. Belotti perde il tempo e il tedesco [illegible] abile [illegible] rubargli il pallone quasi sulla linea di fondo a destra [illegible] Brivio. Chiuso proprio dalla linea stessa il cannoniere si inventa una rovesciata che sbatte sul palo e va dentro.

Al 35' risponde Luiso che gira in rete un fendente [illegible] Otero. Fuorigioco. Una manciata di secondi dopo sempre Bierhoff inventa un altro «numero». La palombella questa volta arriva dal piede di Locatelli, il tedesco in[illegible] Brivio para, il tedesco ti[illegible] Brivio ci prova ancora, il tedesco va dentro con palla e tutto e Brivio si arrende. La terza segnatura [illegible] allo scadere [illegible] parte dal fendente di Bachini che Locatelli trasforma in gol di testa. Nella ripresa, [illegible] 9' [illegible] al 45', gli ospiti vanno in gol con Mendez e Di Carlo sfruttando nei rimpalli su mischie confuse nell'area friulana. De Santis annulla vedendo (bene in entrambi i casi) sulla prima un fuorigioco [illegible] sulla seconda una [illegible] di Otero su Bertotto.

Francesco [illegible]

A [illegible]

Con un gol del centrocampista i biancorossi relegano il Lecce al penultimo posto

E' Scienza l'uomo della salvezza

Adesso Guerini guarda avanti con ottimismo

PIACENZA. Brutto cliente questo Lecce per [illegible] Piacenza non propriamente bello, concentrato solo a tratti, comunque bene organiz[illegible] anche se sciupone in almeno un paio di occasioni. Fortunatamente per i biancorossi emiliani ci ha pensato Beppe Scienza, centrocampista con spigliate capacità offensive, che al 33' del secondo tempo da una trentina di metri ha lasciato partire un tiro di notevole potenza, che si è infilato sotto la traversa e ha battuto [illegible] incolpevole Lorieri, fino [illegible] quel momento il migliore in campo per i suoi.

I biancorossi emiliani hanno conquistato comunque tre punti importanti, aggiudicandosi [illegible] spareggio-salvezza che relega il Lecce al penultimo posto in classifica, e consente a Guerini di guardare avanti con ottimismo. La partita [illegible] è stata esaltante, c'era da aspettarselo. Troppo delicata per entrambe [illegible] squadre, ma il Piacenza avrebbe potuto chiudere al 45' del primo tempo se Dionigi, dopo aver rubato il pallone [illegible] Sakic, solo davanti a Lorieri non [illegible] sciaguratamente sprecato una facile occasione spedendo il pallone sulla traversa. Da mangiarsi le dita.

Comunque andamento lento [illegible] entrambe le parti: Lecce chiuso [illegible] riccio nella propria metà campo pronto a ripartire con Palmieri. Guerini ad avvio di gara ha rinunciato [illegible] Stroppa preferendogli Rastelli, affidando la regia del centrocampo ad [illegible] prevedibile Mazzola. Tra i salentini esordio non proprio esaltante di Beppe Giannini. L'ex principe tornava in campo dopo la parentesi napoletana. Insomma, la ragion del punto ha prevalso sulla ricerca del gioco e allora bisogna aspettare quasi mezz'ora per avere un'occasione [illegible]: al 28' Tramezzani colpisce bene su punizione, ma Lorieri è bravo a deviare in angolo. Ci prova ancora il Piacenza al 35' con l'inossidabile Vierchowod che sbuca dalle retrovie [illegible] colpisce di testa con abilità [illegible] bravura, ma la sua conclusione viene respinta da Giannini sulla linea di porta, ci prova allora Tramezzani ma il suo tiro [illegible] respinto da un attento e bravo Lorieri. Viali [illegible] Rastelli lanciato a [illegible] al 44' mentre un minuto dopo Dionigi spreca come riferito.

PIACENZA	(4-4-2)
[illegible]	6
DELLI CARRI	6
ROSSI MAR.	6.5
VIERCHOWOD	6.5
TRAMEZZANI	6.5
PIOVANI	5
(6' s.t. STROPPA)	[illegible]
SCIENZA	6.5
MAZZOLA	5.5
VALOTI	6
(12' s.t. VALTOLINA)	6
[illegible]	5
(12' s.t. MURGITA)	5
RASTELLI	6
All.: GUERINI	[illegible]

1

[illegible]	(4-5-1)
LORIERI	6.5
SAKIC	5
VIALI	6
BELLUCCI C.	6
ROSSINI	6
CONTICCHIO	5.5
GOVEDARICA	5.5
(35' s.t. DE FRANCESCO)	s.v.
CASALE	5.5
(13' s.t. ROSSI MAU.)	5.5
[illegible]ERELLI	6
[illegible]INI	[illegible]
(31' s.t. MARTINEZ)	s.v.
PALMIERI	[illegible]
All.: PRANDELLI	6

0

Arbitro: MESSINA 5.5

Reti: s.t.: 33' Scienza.

Ammoniti: Tramezzani, Bellucci C., Viali, Casale, Giannini.

Spettatori: paganti 2.393, incasso 56.990.000, abbonati 7.536, quota abbonati 288.768.967.

L'esordio di Giannini in maglia pugliese non è stato esaltante

Ripresa senza emozioni: Guerini manda in campo la fantasia di Stroppa [illegible] di Valtolina, Prandelli rimedia con Maurizio Rossi, [illegible] l'operoso Scienza chiude [illegible] gara con un eurogol [illegible] ricordare.

Mauro Molinaroli

Montella e Signori all'asciutto, tocca a Mihajlovic agguantare il pareggio contro la Roma

Samp, la notte delle occasioni sciupate

Konsel e il palo dicono no al tiro a bersaglio blucerchiato

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

La ditta del gol Montella & Signori ha fatto cilecca e c'è voluta una punizione-capolavororo di Mihajlovic per rimediare all'autorete di Mannini, [illegible] [illegible] di Tommasi, e consentire alla Sampdoria di restare agganciata alla Fiorentina e alla zona-Uefa, tenendo la Roma ad [illegible] lunghezza di distanza.

Alla fine, però, è la Sampdoria a dover recriminare sulla mancata vittoria giacchè le occasioni migliori sono capitate proprio a Montella (tre) e Pesaresi. Per la Roma, che non vince in campionato dal 7 dicembre con l'Atalanta, un punto prezioso anche [illegible] ieri Zeman schierava la formazione-tipo mentre Boskov, dopo aver perso per infortunio Laigle alla vigilia, era stato costretto a rinunciare anche al suo sostituto, Castellini, colpito in nottata da un attacco influenzale.

Sulla fascia sinistra, Boskov rilanciava Pesaresi che veniva subito chiamato [illegible] sventare un grosso pericolo per la porta doriana (3'). Su lancio di Totti, Paulo Sergio si presentava a tu per tu [illegible] Ferron: lo scavalcava, allungandosi troppo il pallone e scontrandosi con il portiere. Il brasiliano reclamava, invano, il rigore mentre Pesaresi spazzava l'area.

I brividi, [illegible] non solo per la gelida [illegible] tramontana, continuavano per Ferron. Al 4', su corner di Totti, [illegible]i Biagio di testa colpiva l'incrocio dei pali.

Totti voleva festeggiare la 100ª gara in serie A con un gol, [illegible] non trovava varchi. La Sampdoria subiva il pressing romanista, [illegible] riuscire a liberare Montella [illegible] Signori, ben marcati da Petruzzi e Candela. In contropiede [illegible] Balbo ad avere una buona [illegible] ma il [illegible] sinistro, debole, [illegible] facile preda di Ferron. Soltanto al quarto d'ora, una fucilata improvvisa di Mannini a fil di traversa faceva tremare Konsel. Ci provava anche Montella, centrando però l'esterno della [illegible]

Con il [illegible] dei minuti, cresceva l'apporto offensivo di Veron. Da un'iniziativa dell'argentino si sviluppava la prima vera azione da gol della Sampdoria, rinfita da un cross di Franceschetti per la testa del piccolo Montella che tirava senza la necessaria convinzione [illegible] Konsel, ben piazzato.

L'errore di Montella veniva subito punito (26'). Di Biagio serviva [illegible] buon pallone in area [illegible] Tommasi, il cui tiro, deviato da Mannini, portava in vantaggio la Roma. Toccava ad [illegible] ex romanista, Mihajlovic, rimediare al 32' con una punizione-bomba [illegible] sue, nel sette sulla destra di Konsel. Imparabile.

La prodezza del serbo, che [illegible] Roma deve ancora pagare (11 miliardi) alla Stella Rossa di Belgrado, toglieva dai guai Boskov visto che Signori sentiva forse troppo il [illegible] derby personale e Montella aveva la mira difettosa.

Il bomber falliva tre clamorose opportunità nel giro di tre minuti (44' e 47'), centrando i guantoni di Konsel e poi il montante e facendosi respingere sulla linea da Cafù un tiro-gol ravvicinato. Demeriti ma anche una jella incredibile.

Sfortuna ed errori continuava[illegible] sul fronte blucerchiato anche in avvio di ripresa, quando Pesaresi, smarcato da un assist di Signori davanti [illegible] Konsel, [illegible] grazia[illegible] centrandolo in pieno. Zeman capiva che era il momento di osare e spostava in avanti il baricentro della squadra: al 20' Tom[illegible] smisatava un buon pallone su Balbo [illegible] la difettosa parata di Ferron non era sfruttata al meglio [illegible] Paulo Sergio.

Passata la buriana, la Sampdoria si rovesciava in avanti. Ma Signori continuava a recitare una parte anonima e Montella aveva ormai sparato, [illegible] salve, tutte le cartucce. La difesa giallorossa, pilotata da Aldair, faceva buona guardia. E Konsel evitava il bis di Mihajlovic, deviando la sua punizione tagliatissima. Era l'ultima emozione di una partita [illegible] bellissima [illegible] intensa, in cui entrambe le squadre hanno lottato per vincere.

[illegible] Bernardi

SAMPDORIA (5-3-2)	1	[illegible] (4-3-3)	1
FERRON	6	KONSEL	7
BALLERI	5.5	CAFU	6.5
MANNINI	5.5	PETRUZZI	5
MIHAJLOVIC	7	ALDAIR	6
HUGO	6	CANDELA	6
([illegible]ENG)	s.v.	TOMMASI	6.5
[illegible]	[illegible]	DI BIAGIO	6.5
FRANCESCHETTI	6	DI FRANCESCO	6
BOGHOSSIAN	5.5	(29' s.t. TETRADZE)	s.v.
VERON	6	PAULO SERGIO	6
(41' s.t. SCARCHILLI)	s.v.	BALBO	5
MONTELLA	5.5	TOTTI	6.5
SIGNORI	5.5		
All.: BOSKOV	6	All.: ZEMAN	6

Arbitro: TRENTALANGE 6.5
Reti: p.t.: 26' Mannini (autogol), 32' M[illegible]lovic.
Ammoniti: Mihajlovic, Pesaresi, Totti. **Spettatori:** paganti 5.162, incasso 189.613.000, abbonati 19.146, quota abbonati 424.698.540.

LA MOVIOLA

A Djorkaeff manca un rigore netto

Nessun espulso in serie A: avvenimento eccezionale, non accadeva [illegible] [illegible] giornate (15-9-1996).
Brescia-Parma. Ze Maria su Kozminski che cade in area, ma il fallo è fuori e Braschi dà giustamente solo la punizione. Sul primo gol, Hubner è tenuto in gioco da Fiore. Netto sgambetto a Hubner, il rigore c'è.
Empoli-Inter. Poco chiara la posizione di Esposito, che segna. Poi Ronaldo realizza a gioco fermo: [illegible] in fuorigioco già quando Branca impegna Roccati. Pellegrino non vede un rigore su Djorkaeff, spinto nettamente in area. Non c'è invece quello reclamato da Zamorano nel contrasto [illegible] Bettella.
Juventus-Atalanta. Mano in area di Carrera, ma [illegible] difensore è in caduta e il fallo sembra involontario. Penalty per la Juve: Mirkovic spinge Inzaghi [illegible] centro area, rigore giusto fischiato da Bolognino. Sul gol di Conte, Inzaghi è a centro area; non entra nell'azione, però [illegible] sua posizione può [illegible] considerata influente. Davids e Bonacina si strattonano platealmente nel finale: ci poteva stare [illegible] doppia espulsione.
Lazio-Bologna. Mani di Negro in area: [illegible] rigore che Pairetto (probabilmente coperto) non vede.
Milan-Fiorentina. Gol regolare di Oliveira, tenuto [illegible] gioco da Cardone. Rui Costa su Ganz, che accentua la caduta: Borriello, giustamente, [illegible] fischia il rigore.
Udinese-Vicenza. Rovesciata di Bierhoff, palo e gol: era dentro, vedono bene De Santis [illegible] il collaboratore Fiori. Gol annullato a Luiso: c'è fuorigioco. Irregolari anche quelli di Mendez e Di Carlo. Dicara entra sulla palla, Helveg dice (invano) di non ammonirlo: bravo.

La squadra di Galeone con un piede in [illegible] per Ferlaino falso allarme-bombe

Fascetti affonda anche il Napoli

Striscioni con scambio di pesanti insulti fra i tifosi

BARI. Un gran diagonale di Marcolini a un quarto d'ora dalla fine [illegible] raddoppio vincente di Sala, in pieno recupero. Il Napoli è in ginocchio, [illegible] piede in B. Il Bari lo condanna, o quasi, e troneggia a quota 22 sul gruppetto delle pericolanti. «Oggi rappresentiamo il Sud - dice felice patron Matarrese -. Ma rimaniamo però [illegible] i piedi per terra: l'obiettivo [illegible] può che essere la salvezza».

Non è stato così facile domare un Napoli all'ultima spiaggia. Galeone [illegible] sorpresa ha schierato [illegible] centrocampo foltissimo e il solo Protti guastatore scelto (però evanescente). Risultato: il Bari ci ha provato di più, facendo leva sulle sgroppate di Zambrotta, le aperture di Volpi [illegible] i muscoli [illegible] Ingesson. Solo nella ripresa Altomare, Goretti e Turrini hanno trovato il coraggio di osare, quando il tempo stringeva [illegible] il Bari faticava [illegible] riorganizzarsi (Fascetti ha sconvolto lo schieramento tre volte). L'unica occasione è arrivata sui piedi di Goretti al 6' della ripresa. Poi [illegible] buio, dando il tempo a Fascetti di trovare la contromossa vincente con l'inserimento del giovane Marcolini che ha annullato Al[illegible] [illegible] suggellato [illegible] vantaggio barese.

Ma la festa barese era nell'aria già dai primi minuti. Zambrotta sale in cattedra con sgroppate d'autore sugli out. Proprio da una sua percussione nasce una punizione dai [illegible] metri che Volpi (28') alza sulla traversa. Ancora Zambrotta [illegible] Volpi pericolosi: l'esterno entra in area e serve il centrocampista ma la gran botta trova Baldini sulla traiettoria.

Il primo pericolo napoletano arriva allo scadere della prima frazione con Asanovic che trova Mancini ben appostato sulla punizione [illegible]. Nella ripresa, però, sono i campani a rendersi pericolosi: Altomare lancia sulla sinistra Goretti (6'), Mancini in uscita viene anticipato [illegible] la palla sfiora il palo. Gli uomini di Galeone [illegible] di venti metri [illegible] sfiorano con Altomare (15') il gol. Ma i biancorossi si confermano micidiali in contropiede. Neqrouz prima sbroglia un pericolo difensivo [illegible] poi pesca Allback che arresta e attende l'inserimento di Marcolini (28'): palla filtrante e gol sul secondo palo.

Il Napoli cerca il pari, il Bari dilaga. Sala prima s'invola facendosi chiudere da Taglialatela, poi non spreca l'assist di Bressan: palla nell'angolo alla sinistra dell'ex barese.


Eugenio Fascetti

BARI (1-3-4-2)	2	NAPOLI (4-5-1)	0
MANCINI F.	6.5	TAGLIALATELA	6
DE ROSA	6.5	CRASSON	5.5
MANIGHETTI	6	AYALA	6
(11' s.t. MARCOLINI)	7	BALDINI F.	6
NEQROUZ	6.5	SERGIO	5.5
SALA	7	TURRINI	6
DE ASCENTIS	6.5	ASANOVIC	5.5
VOLPI	7	(32' s.t. ALLEGRI)	s.v.
(36' s.t. BRESSAN)	s.v.	GORETTI	6.5
INGESSON	6.5	ROSSITTO	6
ZAMBROTTA	7	ALTOMARE	6.5
ALLBACK	6.5	PROTTI	5
GUERRERO	5.5		
(15' s.t. [illegible])	6.5		
All.: FASCETTI	6.5	All.: GALEONE	5.5

Arbitro: TOMBOLINI 6
Reti: s.t.: 28' Marcolini, 49' Sala.
Ammoniti: Guerrero, Manighetti, Marcolini, Sala, Sergio. **Spettatori:** paganti 17 072, incasso 253.847.000, abbonati 12.862, quota abbonati 253.760.000.

L'ennesimo ko ha scatenato i tifosi partenopei. Al primo gol del Bari, uno scalmanato ha superato la rete di recinzione lanciandosi verso Taglialatela: bloccato dagli agenti, è stato portato in questura e denunciato. Fra le due tifoserie, scambiodi insulti con striscioni: [illegible] una parte «Baresi albanesi», con riferimento agli sbarchi in Puglia, dall'altra un «Bastardi» con la B in [illegible]

Clima teso anche [illegible] Napoli. Nel pomeriggio una telefonata anonima ha avvertito la Questura di una bomba sotto la casa [illegible] Ferlaino. S'è rivelato un falso allarme, ma conferma [illegible] difficile momento che attraversa il club. Fonti [illegible] al presidente parlano di «intimidazioni da parte di chi vuole convincerlo a cedere la maggioranza della società». Ferlaino, dal canto proprio, ribadisce la ferma intenzione di «voler restare vicino al Napoli in un momento così difficile». Sempre più a rischio, invece, la posizione di Galeone: [illegible] pari e [illegible] sconfitte [illegible] [illegible] partite.

Gianluca Guido

B

I granata crollano a Lucca contro una squadra senza quattro titolari, ma conservano il 4° posto

Pastine dorme, brutto stop per il Toro

E Tricarico si fa espellere

LUCCA
DAL NOSTRO INVIATO

E pensare che per il Toro questa contro la Lucchese priva [illegible] quattro titolari [illegible] [illegible] partita da vincere facile. Invece, [illegible] stata una Waterloo per i granata dalle tre l: irriconoscibili, inguardabili, inetti [illegible] punto di realizzare il gol della bandiera a 10' dalla fine dopo tanto cieco, inconcreto caracollare che [illegible] a quel momento [illegible] prodotto la miseria di un tiro di Ferrante facilmente parato. Solo una domenica sciagurata per la Reja band? Oppure, [illegible] segnale dell'insorgere della crisi? L'unica certezza è che giocando tanto male la serie A, che suno al calcio d'inizio pareva ormai vicina, torna ad essere impresa di ardua realizzazione.

La desolazione della prova di Lentini & C. è acuita dalla statistica: la Lucchese ha stravinto con tre tiri (più una rete divorata in extremis) che il sonno della difesa e l'incertezza di Pastine (alla fine irriso dalla «sua» curva) hanno convertito [illegible] un tris di gol. Cravero e Carparelli, entrato a patatrac ormai compiuto, gli unici salvabili. Il povero Pastine e Tricarico, i peggiori: gli altri, tutti insufficienti, chi con maggiore e chi con minor evidenza. Un dato preoccupante: la Lucchese ha corso, il Toro camminato [illegible] la naturale conseguenza del 90 per cento dei contrasti perduti.

I granata, che sulla carta e nei pronostici della vigilia dovrebbero fare un ghiotto boccone degli avversari imbottiti di riserve, giocano alla pari per 36 secondi. Dopo 37" [illegible] già sotto: cross dell'ex Longo, Bonomi sta a guardare, la palla cade sui piedi di Paci, lo stagionato bomber dei toscani. Maltagliati lo osserva prendere la mira e segnare. Fine dell'imbattibilità, nel nuovo anno, di Pastine. il numero 1, ad ogni modo, nella circostanza, è incolpevole. C'è tutta la partita per rimontare, dunque la giustificazione degli sconfitti sui paralizzanti effetti del colpo a freddo e banalità similari è, appunto, aria fritta. Invisibile la reazione granata: la «gabbia» disegnata da De Canio, allenatore dei lucchesi, attorno a Lentini funziona a meraviglia, colui che dovrebbe essere l'uomo in più della sfida naufraga progressivamente tra Innocenti, Rossi e Longo. Al 30' Tricarico, seminato tanto per cambiare dal ventenne Vannucchi, ne frena la corsa sgambettandolo a 25-30 metri dalla porta. Ammonizione e punizione, Paci spara un rasoterra per nulla eccelso: rapido ma non rapidissimo, nemmeno molto angolato. Pastine lo guarda entrare in porta. Manda al diavolo la barriera che s'è aperta al sopraggiungere della palla: però, un tiro simile era da bloccare. 2-0 dopo mezz'ora, un sogno per il 34enne Paci, al suo nono centro stagionale, il 155° della carriera spesa quasi integralmente al servizio lucchese, in C e B.

Di nuovo s'attende un sussulto torinista. Attesa vana, il cambio Asta per Nunziata, in apertura di ripresa, [illegible] [illegible] frutti, il Torino continua a caracollare stancamente, senza idee, grinta. All'11', per i toscani seconda punizione da fuori [illegible] centrale. Altro rasoterra senza pretese di Paci, Pastine non trattiene, Colacone fa 3-0. Due minuti dopo Tricarico falcia [illegible] da tergo Vannucchi che da solo si fa un boccone del centrocampo rivale: espulsione sacrosanta per [illegible] di cartellini gialli. Carparelli sostituisce il fantasma di Lentini, Ficcadenti entra per il confuso Sommese, al 35' Carpa, assolvendo [illegible] proprio dovere di attaccante, segna insaccando un tiro di Brambilla deviato dall'ombra [illegible] Ferrante. Lo stesso Brambilla al 46' «telefona» a Squizzi un tiro di quelli che fanno sempre fare bella figura poi la Lucchese si mangia il gol (solo davanti alla porta Biancone spara al cielo) a fine della squallida domenica torinista.

Claudio Giacchino



A sinistra: l'allenatore granata Edy Reja
Sotto: Ferrante in azione, il bomber ieri non ha dato il solito contributo in zona-gol (FOTO ANSA)

PAGELLE

Cravero, [illegible]

Due lampi di Lentini ma nessuno li sfrutta

PASTINE 4. Spettatore sul secondo gol, protagonista negativo sul terzo quando, [illegible] trattenendo un tiro [illegible] pretese, ripete lo stesso errore che regalò a metà novembre il pari alla Reggina. La [illegible] granata mastica amaro, lui la manda al diavolo [illegible] un gesto plateale e dà il la allo spernacchiamento dei tifosi.
[illegible] 5,5. Corresponsabile, con Maltagliati, del primo gol, lotta, talvolta si lancia in avanti per annegare nella propria foga.
CRAVERO 6,5. E' l'unico ad avere l'idea di che cosa fare del pallone: al 21' del primo tempo e al 20' della ripresa sbroglia perigliose situazioni. Cerca anche di costruire, mai però i compagni ne intuiscono le aperture.
MALTAGLIATI [illegible] Assiste alla fulminea esultanza di Paci: spesso lento, impreciso, sputa sangue sull'esperto, furbo rivale.
[illegible] 5. Impegno pari alla confusione, corre molto e niente combina, addirittura ciabatta fuori un corner. (Dal 24' st **Ficcadenti sv**).
TRICARICO 4,5. [illegible] Pastine uccide le velleità [illegible] rimonta, lui, con l'espulsione al 13' del secondo tempo per [illegible] di ammonizioni, le dà sepoltura. Surclassato da Vannucchi, [illegible] un esempio di come si possano profondere energie [illegible] risultati vicini allo zero.
[illegible] 5. Sbaglia palloni facili, mai gli riesce un appoggio degno, mostra incertezze anche nelle chiusure. (Dal 1' [illegible] **Asta 5,5**. Almeno procura qualche calcio d'angolo e dà un'illusione di verve sulla destra).
BRAMBILLA 5,5. Quando s'è assistiti da un centrocampo afflitto da totale, o giù di lì, carenza di idee e corsa, è dura disegnare il gioco: si trova a giostrare in un deserto, qualcosina riesce anche a combinare [illegible] [illegible] poco per i suoi mezzi. Non vi[illegible] di sicuro un momento di forma.
[illegible] 5. Incolore. Dovrebbe aiutare Lentini, e invece affoga nella vitalità della fascia destra lucchese.
[illegible] 5. Un bel colpo di tacco smarcante (12' pt) e l'involontaria deviazione che manda in porta Carparelli.
LENTINI 5,5. Due lampi (22' e 24' pt) con palle servite in mezzo all'area dove non c'è alcun grana[illegible] rischiarano una prestazione grigetta. (Dal 24' st **Carparelli 6**. L'attaccante ha la consolazione del gol della bandiera, almeno il suo dovere l'ha assolto). [c. giac.]

Reja: colpiti a freddo

«Scombussolati i nostri piani»

LUCCA
DAL NOSTRO INVIATO

Si è appena conclusa [illegible] delle peggiori giornate della stagione del Torino e, con l'aria particolarmente amareggiata, il presidente Vidulich trae le prime conclusioni «Una strana partita, cominciata malissimo e che non siamo stati capaci di raddrizzare».

C'è ancora una settimana di tempo per tornare sul mercato: ne approfitterete? «Se [illegible] competitivi ieri, lo siamo anche oggi. Piuttosto occorrerà stare attenti a non farsi prendere dal panico. Sapevamo che il campionato sarebbe stato molto difficile e che su certi campi si sarebbero potuti pagare scotti pesanti. A Lucca ci è semplicemente successo questo».

Reja sottolinea invece quanto il gol subito a freddo abbia condizionato i granata. «Ci ha scombussolati, e da quel momento la Lucchese ha potuto veramente giocare sul velluto». Favorita anche dal fatto che [illegible] Toro non è stato capace di esprimere [illegible] reazione dignitosa. «Proprio [illegible] - soggiunge Reja -, eravamo macchinosi, poco efficienti negli scambi mentre i toscani si sono dimostrati bravi in ogni occasione, anche [illegible] leggermente fortunati».

Perché la sostituzione di Lentini? «Non era in giornata e gli avversari [illegible] gli davano tregua ricorrendo [illegible] alle maniere forti. Credo, anzi, che qualche ammoni[illegible] in più [illegible] volte non guasterebbe. Quando è in forma Gianluigi può diventare determinante, quando invece è in difficoltà è inutile prolungargli la sofferenza».

La crisi, però, ha investito quasi tutta la formazione e non si può semplicisticamente spiegare [illegible] accenni a casi sporadici. Il tecnico granata annuisce: «La squadra è stata debole soprattutto psicologicamente. Quel gol iniziale ci ha sconvolti e si dovrà tornare anche [illegible] questo fenomeno perché è assolutamente indispensabile ritrovare la forma mentale».

La possibilità di ingaggiare Bresciani sembra [illegible] ormai sfumata: crede che i dirigenti debbano compiere comunque ulteriori sforzi sul mercato? «Si stanno adoperando per trovare eventuali soluzioni. Vedremo».

Dopo la lunga assenza per infortunio, Cravero è tornato a giocare [illegible] è stato il migliore dei granata, [illegible] i complimenti lo soddisfano poco. «Magra consolazione. Siamo stati castigati dagli episodi del primo tempo e non c'è stato verso di recuperare. Eravamo pronti a sostenere un tipo [illegible] confronto e dopo due minuti ci [illegible] invece trovati nella condizione di disputare un'altra gara. Il risultato è giusto ma non è il caso di fare drammi».

Carparelli spera che il gol segnato in Toscana rappresenti il suo ultimo omaggio al Toro: «Avrei voluto che fosse il primo atto [illegible] rimonta, ma purtroppo così non è stato. Una bella soddisfazione ma fine a se stessa, e che [illegible] basterà a farmi cambiare idea. Ho chiesto di essere ceduto perché qui trovo poco spazio e nei prossimi giorni mi auguro di essere accontentato».

Piercarlo Alfonsetti

PASTINE CHIEDE SCUSA AI TIFOSI

LUCCA. Oltre alle conseguenze della brutta sconfitta di Lucca, il Tori[illegible] dovrà ora affrontare l'ennesimo caso legato ai portieri. Ieri, la folta rappresentanza di tifosi granata raggruppata nel secondo tempo proprio dietro la porta torinista ha preso a contestare Pastine e alla fine della partita il portiere ha ricambiato [illegible] un chiaro gesto del braccio.

Reazione sconsiderata che ha provocato il rammarico dello stesso giocatore. «Chiedo [illegible] ai tifosi, mi [illegible] spiaciuto d'aver compiuto quel gesto, però mi sono trovato con due gol nel [illegible] praticamente senza che i miei compagni [illegible] toccato il pallone. Ero nervoso, spero di [illegible] compreso».

Richiesto di un commento sulla partita, Pastine ha però successivamente ricordato di essere in silenzio stampa da un mese. Insomma, lui, come tanti altri protagonisti del calcio, considera i giornali come veicoli a [illegible] unico. Troppo comodo. [p. c. a.]



A PADOVA

Il Genoa era sotto per un autogol di Ruotolo

Kallon evita in extremis una sconfitta immeritata

PADOVA. E' finita 1-1 tra Padova e Genoa, con i veneti sempre ultimi in classifica, a due punti dal Castel di Sangro. Un risultato sostanzialmente giusto, visto che gli ospiti nel primo tempo [illegible] avevano sfruttato almeno due buone occasioni da rete, ma che sta indubbiamente stretto ai veneti padroni di [illegible] raggiunti soltanto al 91' sugli sviluppi di un calcio di punizione.

I rossoblù erano scesi in campo intenzionati a conquistare l'intera posta. I [illegible] punti avrebbero infatti permesso alla squadra di Burgnich, se non di raggiungere, almeno di avvicinarsi alla zona di metà classifica. Tanto che alla vigilia, l'allenatore dei liguri [illegible] lasciato trapelare addirittura qualcosa di più: la speranza, ancorché remota, [illegible] agganciare [illegible] treno diretto verso la massima serie.

La [illegible] della partita sul campo padovano si apre con una punizione di Pergolizzi all'8' respinta con abilità da Doardo. Rispondono di lì a po[illegible], al 14', i rossoblù: retropassaggio corto di Lantignotti, si inserisce Lopez che vince il contrasto con Cristante, ma rimedia Castellazzi in uscita. E proprio sull'argentino Lopez e sui non lievi margini di miglioramento del giocatore, scommette la società genoana per dare una svolta positiva al proprio campionato.

[illegible] Genoa continua a p[illegible] con determinazione e al 32' Castellazzi è costretto a deviare in angolo una conclusione di Lombardi. Al 37' Lopez ben servito da Kallon incespica sul pallone in posizione favorevole e al 39' lo stesso Kallon imita Lopez solo davanti al portiere biancoscudato.

Per la cronaca proprio Kallon, giocatore proveniente dalla Sierra Leone allora in forza al Bologna, era stato a lungo inseguito anche dalla squadra padovana prima che invece i dirigenti emiliani decidessero di cederlo al Genoa.

Al 43', un brivido ai suoi tifosi lo regala il Padova. L'undici veneto potrebbe andare in gol: [illegible] di Pergolizzi deviato da Ruotolo [illegible] Doardo costretto ad [illegible] difficile intervento per mettere la palla in angolo.

Nella ripresa al 9' Lombardi spreca una buona occasione e al 17' il Padova riesce a passare: diagonale di Fig, Ruotolo ci mette un piede e insacca nella propria porta.

Poi più nulla fino al 46' quando arriva il pareggio: punizione di Bortolazzi da trenta metri, la palla filtra nella barriera, irrompe Kallon, che batte Castellazzi, allontanando l'incubo della sconfitta.

SERIE C1

Orocini firma il 9° risultato utile consecutivo

L'Alessandria a Carpi pareggia nel recupero

CARPI. Un gol di Orocini all'ultimo dei 3' [illegible] recupero ha consentito all'Alessandria [illegible] uscire imbattuta dal campo del Carpi e di centrare il nono risultato utile consecutivo. L'1-1 finale suona come una beffa per la squadra emiliana, che ha giocato meglio dei grigi e ha sciupato in contropiede almeno tre occasioni per [illegible] raddoppio. Per contro gli ospiti hanno costruito pochissime palle-gol, sono apparsi lenti a centrocampo e confusionari in attacco. In avvio, il Carpi si rende pericoloso con Bernardi che approfitta [illegible] un [illegible] di Orocini e scaglia [illegible] diagonale che attraversa lo specchio della porta. Al 9', i biancorossi passano in vantaggio con Birarda che di piatto deposita in rete su cross di Corradi. Si attende la reazione dell'Alessandria, ma il primo tempo [illegible] [illegible] [illegible] emozioni.

Nella ripresa, sono [illegible] i ragazzi [illegible] De Vecchi a rendersi incisivi: [illegible] 7', Ricchiuti manda in «bambola» l'intera difesa [illegible] grigi e [illegible] Corradi, che sciupa con [illegible] sinistro maldestro. Al quarto d'ora, Corradi tenta di riscattarsi con un tiro al volo, ma Toccafondi para senza problemi. La timida [illegible] dell'Alessandria si esaurisce al 19' in un colpo [illegible] testa [illegible] Gasparini, che obbliga Di Magno alla difficile deviazione sopra la traversa. Al 32', Ricchiuti semina ancora il panico nella tre-quarti avversaria ed effettua un tiro-cross pa[illegible] dal portiere ospite. Subito dopo, Toccafondi evita lo 0-2 distendendosi in tuffo e sventando il «velenoso» tiro del neo-entrato Lorieri. Il duello si ripete al 37' ed è ancora il numero uno alessandrino ad ergersi a protagonista, con una spettacolare respinta in corner.

Il forcing dei grigi produce un paio di mischie in area, ma il Carpi sembra poter amministrare il vantaggio senza problemi. Invece, la beffa è in agguato: al 92', Tedesco batte [illegible] punizione e Orocini sbuca alle spalle dei difensori emiliani, battendo inesorabilmente Di Magno. Gioia incontenibile per giocatori e tifosi dell'Alessandria, amarezza tra i biancorossi, che per la seconda domenica consecutiva subiscono una rete decisiva [illegible] minuti di recupero. [m. d.]

Carpi: Di Magno, Cupi, Maddè, Pulga, Alfieri (31' pt Lorenzi), Sala, Birarda, Mazzocchi, Bernardi (17' st Lorieri), Ricchiuti, Corradi (35' st Di Simone).
Alessandria: Toccafondi, Ferrarese, Orocini, Lizzani, [illegible]gianti (27' pt Tedesco), Fornaciari, Fantini (1' [illegible] Lanotte), Bettoni, Giraldi, Vivani, Gasparini.
Arbitro: Ciccolanni.
Reti: pt 9' Birarda (C); [illegible] 47' Orocini (A).

CALCIO FLASH

■ **PRESERVATIVO A SUOR [illegible]** Gabriele Paolini, noto per le sue incursioni in spettacoli e avvenimenti pubblici e mondani per promuovere l'uso del profilattico, si è fatto medicare in ospedale sostenendo [illegible] essere stato aggredito da due tifosi laziali. Paolini è interve[illegible] durante «Quelli che il calcio» tentando [illegible] dare un preservativo a suor Paola e [illegible] [illegible] gesto ha provocato la reazione di alcuni tifosi.

■ [illegible] [illegible] [illegible] L'invasione di campo di [illegible] centinaio di tifosi locali e [illegible] ferita al ginocchio di [illegible] guardalinee (scivolato sulle scale) hanno [illegible] l'arbitro a sospendere Ascoli-Battipagliese (C1) sull'1-1. Dopo 15' l'incontro è ripreso per 30" con solo nove campani. Arbitro e guardalinee, [illegible] diati da circa 300 ultras, hanno lasciato lo stadio [illegible] un'auto della polizia. L'arbitro ha detto [illegible] ritenere [illegible] partita chiusa regolarmente, ma il match potrebbe essere dato vinto a tavolino alla Battipagliese. Il capitano dell'Ascoli, Sussi, ha riferito che quando l'arbitro lo ha chiamato «ha detto di riprendere a giocare, senza parlare delle [illegible] intenzioni rispetto alla gara».

■ [illegible] **STESSI COLORI.** Il Foggia si è presentato ad Ancona con maglie bianche come i padroni di casa, la cui seconda divisa (rossa) era stata rubata giovedì. Il club dorico ha infine [illegible] altre maglie, gialloblù, senza i nomi dei giocatori e con la [illegible] dall'1 all'11.

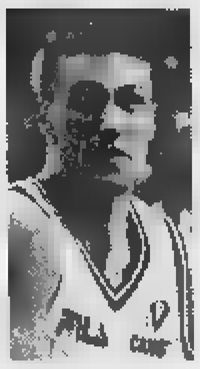
■ **VIOLENZA IN [illegible]** Molti feriti, colpi d'arma da fuoco e 250 arresti per scontri fra tifosi prima, durante e dopo River Plate-Boca.

I TABELLINI DELLA SERIE B

[illegible] 3-2. ANCONA (4-4-2) Cesaretti; Campione, Altobelli, Carrara, Pellegrini; Ripa, Petrachi (24' st Brieschi), Tentoni, Lucidi; [illegible] (12' [illegible] [illegible]cera), Flachi (16' st Erceg). [illegible]. Giorgini. FOGGIA (3-4-3) Roma; Bianco, Matrone, Fiorin; Oshadogan, Malusci, Perrone (32' pt [illegible] Feudis), Bettoni; Chianese (39' st Axeldal), Franceschini (7' st De Michele), Vukoja. All. Caso. ARBITRO: Preschern. RETI: pt 6' Altobelli (A), 9' Perrone (F), 39' Petrachi (A); st 4' Lucidi (A), 14' Fiorin (F). [illegible]: 45' pt Malusci (F).
CASTEL DI [illegible] 0-0. CASTEL [illegible] SANGRO (4-4-2) Lotti; Rimedio, Vanigli, D'Angelo, Tresoldi (21' pt Cesari); Martino, Longhi, Cristiano, Andreotti (10' st Teodorani); Spinesi (25' st Cornacchini), Baglieri. All. Jaconi. TREVISO (4-4-2) Mondini; Adami, Susic, Rossi, Di Bari; Bonavina, Boscolo (10' st Gobbato), Pasa, Bortoluzzi; Clementi, Fiorio (27' st Talalaev). All. Bellotto. ARBITRO: Cardella.
[illegible] 2-1. [illegible] (3-4-3) Caniato; Franchi (32' pt Chiecchi), D'Angelo, Zamboni; Zauri, Giusti, Melosi, Guerra; Marazzina (42' st Cerbone), Cossato, Melis (21' st Zanchetta). All. Maran. CAGLIARI (3-5-2) Scarpi; Villa, Zanoncelli, Centurioni; Vasari, Berretta, Sanna, De Patre (14' [illegible] Scucugia), Macellari; Silva (27' st Carruezzo), O'Neill. All. Ventura. ARBITRO: Rossi. RETI: pt [illegible] Silva (Ca), 21' Melis (Ch); [illegible] 30' Zanoncelli (Ca, autorete).
[illegible] 3-1. LUCCHESE (3-5-2) Squizzi; Longo, Guzzo, Fogli; Innocenti, Taccola, Rossi, Vannucchi (25' st Amerini), Paci; Colacone (38' st Biancone), Caterino (31' st Manzo). All. De Canio. TORINO (3-4-3) Pastine; Bonomi, Maltagliati, Cravero; Tricarico, Sommese (24' st Ficcadenti), Brambilla, Nunziata (1' st Asta); Dorigo, Ferrante, Lentini (24' st Carparelli). All. Reja. ARBITRO: Sera[illegible] [illegible]: pt 1' e 30' Paci (L); [illegible] 10' Colacone (L), 34' Carparelli (T). ESPULSO: 11' st Tricarico (T).
[illegible] 1-1. PADOVA (3-5-2) Castellazzi; Turato, Mariani, Cristante; Pergolizzi, Pellizzaro, Lantignotti (9' st Ferrigno), Fig, [illegible] (24' st Falsini); Saurini, Montrone (35' st Nicoli). All. Colautti. GENOA (4-4-2) Doardo; Ruotolo, Lombardi, Giampietro, Pereira; Morello (31' st Luciani), [illegible] (24' st Romano), Bortolazzi, Bonetti; Lopez (15' st Nappi), Kallon. All. Burgnich. ARBITRO: Lena. [illegible] st 17' Ruotolo (G, autorete), 46' Kallon (G).
[illegible] 3-2. [illegible] (4-3-3) Pagotto; Tangorra, Matrecano, Grossi, Colonnello; Rocco (8' [illegible] Materazzi), Bernardini, Cuccieri; Melli (29' pt Tasso), Tovalieri, Rapajc (24' st Guidoni). All. Perotti. MONZA (1-3-4-2) Gatta; Galber; Castorina, Sadotti, Pedroni (1' [illegible] Roberta); Erba, Bisconti (18' [illegible] Saini), Masolini, D'Aversa; Clementini (13' st Gallo), Francioso. All. Bolchi. ARBITRO: Sputore. RETI: 14' pt e 20' st Tovalieri (P), 34' pt Bernardini (P, rigore), 32' st Francio[illegible] (M), 38' [illegible] Masolini (M, rigore). ESPULSO: 45' st Bolchi (M).
RAVENNA-VERONA 1-1. RAVENNA (4-4-2) Rubini; Rinaldi, D'Aloisio, Mero, Gabrielli; Sotgia (19'st Ponzo), Conca, Bergamo (31'st Pregnolato), Cenfofanti (16'st Dell'Anno); Pietranera, Buonocore. All. Sandreani. VERONA (1-3-3-3) Battistini; Lucci; Caverzan, Gonnella (1' st Serao), Vanoli; Giandebiaggi, Corini, Colucci; Binotto (31'st Esposito), Aglietti, [illegible]. All. Cagni. ARBITRO: Dagnello. RETI: pt 26' Sotgia (R), 32' Vanoli (V). ESPULSO: 41' st Conca (R).
[illegible] 1-4. REGGIANA (3-4-3): Ab[illegible]; Cherubini, Galli, Caini; Grimaudo (25'st Zini), Marasco, Zanetti, Sullo; Parente (27' [illegible] Della Morte), Banchelli, Simutenkov (41' st Margherita). All. Varrella. PESCARA (4-4-2): Bordoni; Mezzanotti, Lamacchi, Zanutta, Francesconi (34' st Chionna); Palladini, Gelsi, Terracenere, Aruta (22' st Esposito); Di Giannatale (1' st Moretti), Pisano. All. Viscidi. ARBITRO: Bonfrisco. RETE: pt 3' Parente.
[illegible] 1-1. SALERNITANA (4-3-3) Balli; Galeoto, Franceschini, Fusco, Tosto; Giovanni Tedesco, Breda, Giacomo Tedesco; De Cesare (11' st Kolousek), [illegible] (1' st Greco), Di Vaio (38' [illegible] Rachini). All. Rossi. FI[illegible] ANDRIA (4-5-1) Pantanelli; Martelli, Scarponi, Recchi, Doga; Sturba (1' st Frezza), Tudisco (11' [illegible] Manca), Olive, Cappellacci, Lemme; Biagioni (11' st Marzio). All. Papadopulo. [illegible]: Sirotti. RETI: pt 44' Olive (FA), st 14' Greco (S). ESPULSO: 36' st G. Tedesco (S).
[illegible] 4-4. VENEZIA (4-4-2) Gregori; Brioschi, Pavan, Luppi, [illegible] Cento; Marangon, [illegible] (24' st Zironelli), Iachini (38' st Antonioli), Pedone (13'st Cento); Gioacchini, Schwoch. All. Novellino. REGGINA (4-4-2) Micillo; Dilso, Ziliani, Napolitano, Giacchetta; Pasino (33' st Lorenzini), Perrotta (35' [illegible] Poli), Sesia, Pinciarelli (27' [illegible] Monticciolo); Morabito, Marino. All. Colomba. ARBITRO: Branzoni. RETI: pt 5' Brioschi, 8' Schwoch, [illegible] [illegible] Cento, 39' Pavan.

Basket: Pesaro torna al successo contro Cantù

Varese supera Milano nel derbyssimo d'Italia


Komazec è [illegible] il miglior realizzatore della partita, trascinando Varese alla vittoria sulla Stefanel

Scala posizioni Varese in una classifica che vede sempre le due bolognesi (Kinder facile vincitrice a Pistoia e Teamsystem [illegible] problemi in casa con Siena) in fuga. La squadra di Recalcati sale così al quarto posto, raggiungendo Verona che ha subito un prevedibile arresto nel derby veneto a Treviso.

Varese si è imposta in quello che per anni [illegible] l'incontro clou del basket italiano: [illegible] vinto il derby [illegible] Milano e, proprio a fil di sirena [illegible] ha impattato anche la differen[illegible] (+11) negli scontri diretti, che potrebbe risultare determinante in caso di arrivo in parità.

Varese è subito scattata avanti con due guizzi di Komazec, alla fine quasi infallibile (9/10 al tiro, 2/3 dalla linea del personale, 8 rimbalzi e [illegible] assist per il crostol), e con il puntuale Meneghin (7/14 con [illegible] triple e [illegible] rimbalzi). Così la formazione di casa [illegible] subito guadagnato un piccolo gruzzolo di punti (13-8 al 6', poi 18-11 all'8' e 21-13 al 9') che Milano ha però recuperato [illegible] pazienza, grazie soprattutto a Gentile e a Kidd (23-26 al 13' [illegible] parziale [illegible] 13-2 targato Stefanel): [illegible] squadra di Marcelletti non è stata però in grado [illegible] produrre un nuovo allungo e la partita, nel primo tempo, è [illegible] in sostanziale equilibrio (33-33 al 17', poi 37-37 al 19' e 40-39 all'intervallo).

All'inizio della ripresa Varese ha avuto una decisa accelerazione che si sarebbe poi rivelata determinante: grazie soprattutto al contropiede e a due «bombe» di [illegible]ghin, ha subito conquistato [illegible] decina [illegible] punti [illegible] vantaggio (52-43 al 3') anche se Petruska e Ruggeri erano già al quarto fallo. Varese ha quindi continuato la sua progressione grazie allo scatenato Meneghin (altre due conclusioni da [illegible] punti) conquistando il [illegible]mo vantaggio al 6' (62-49) e ha poi condotto in porto [illegible] tutta tranquillità la partita nonostante le buone prove di Kidd e di Bailey.

In coda, da segnalare che, dopo undici sconfitte consecutive, la Scavolini è riuscita a spezzare il calvario superando 81-76, dopo un tempo supplementare, una Polti vittima della propria inconsistenza. Il [illegible] è arrivato dopo che i pesaresi hanno rischiato, ancora un volta, di sprofondare all'inferno nel finale dei tempi regolamentari: sul 64-66 Bonato sbaglia i due liberi ma, grazie a un eccellente Guibert, recupera il pallone e sigla il pareggio. Nel supplementare Pe[illegible] si libera [illegible] tensione e Conti, migliore in assoluto (19 punti e 12 rimbalzi), porta i marchigiani sul 72-67, sufficiente a respingere la disperata rimonta canturina. La Polti deve recriminare per aver accettato i ritmi lenti della Scavolini, con i lunghi superati ai rimbalzi per troppo tempo e i tiratori poco reattivi. La Scavolini è [illegible] più inguardabile nelle conclusioni: Bonato, prima di diventare l'eroe nel finale, resta in panca per un tempo; Day, dopo un drammatico [illegible] da tre, si siede a metà ripresa, imitato da Moltedo [illegible] che si riscatta con le cinque palle recuperate. E poi il finale che consente alla Scavolini di risorgere, anche se, per [illegible] rimane ancorata all'ultimo posto della classifica.

Adesso il campionato fa gli straordinari mercoledì e giovedì, poi a fine settimana la Coppa Italia a Casalecchio: venerdì [illegible] il derby bolognese e sabato (ore 17,10) Benetton-Stefanel; domenica la finale. [g. t.]

[illegible]

17° GIORNATA

SCAVOLINI-POLTI 81-76 dts. *Scavolini PS* (tl 25/36): Rossi 9, Day 10, Conti 19, Buonaventura 1, Moltedo 10, Bonato 14, Guaresci 10, Guibert 8. *Polti Cantù* [illegible] 20/28): Pecarski 4, Pilutti 10, Rossini 5, Buratti 5, Oliver 6, Zorzolo 4, Di Giuliomaria 23, Berry 19. Note: pt 33-35, 66-66. Usc 5f 40' Guarasci e Berry, 45' Buratti.
CFM-VIOLA 81-91. *Cfm RE* (tl 19/22): Mitchell 27, Basile 19, Jent 17, Davolio 7, Pastori 2, Damiao 3, Montecchi 6. *Viola RC* (tl 24/27): S[illegible] 15, Larranaga 16, Tolotti 9, Brown 13, Willoughby 34, Fajardo 4. Note: pt 40-42. Usc 5f 35' [illegible]
[illegible] *Varese* (tl 28/35): Casoli 3, Pozzecco 16, Conti, Relic, De Pol 10, Petruska 9, Meneghin 21, Cazzaniga 4, Komazec 24. *Stefanel* [illegible] (tl 25/30): Gentile 9, Ruggeri 9, Portaluppi 10, Sigalas 14, Kidd 14, Bailey 20. [illegible]: pt 40-39. Usc 5f [illegible] Petruska e Jovanovic, 40' [illegible] Pol.
[illegible] *Pompea RM* (tl 27/37): Magnifico 11, Tonolli 15, Obradovic 18, Ambrassa 5, Edwards 20, Carera 3, *Pepsi RN* (21/28): Scarone 5, Morri 3, Righetti 19, Callahan 10, Gorenc 12, Fetissov 14, Monti 4. Note: pt 44-37. Usc 5f 36' Monti, 39' Callahan.
[illegible] *Benetton TV* (tl 24/32): Pittis 15, Marconato 18, Bonora 6, Rebraca 15, Sciarra 5, Williams 25. *Mash VR* (tl 17/24): Bullara 13, Boni 6, Iuzzolino 8, Dalla Vecchia 9, Jerichov, Gnad 12, Brown 10, Keys 17. Note: pt 42-34. Usc 5f 38' Gnad.
TEAMSYSTEM-FONTANAFREDDA [illegible] *Teamsystem* [illegible] (22/28): Attruia 11, Fucka 19, Vidili 3, Myers 6, Galanda 2, Wilkins 25, O'Sullivan 6, Chiacig 16, Rivers 3. *Fontanafredda SI* (4/5): Gattoni 6, Dell'Agnello 2, Spangaro 8, Middleton 14, King 8, Cessel 3, Londero 11, Reynolds 21, Savio. Note: pt 43-37. Usc 5f 24' Cessel.
MABO-KINDER 77-[illegible]. *[illegible]abo PT* (tl 21/23): Esposito 21, Gamba 4, Vescovi 17, [illegible] 10, Blasi 3, Lockart 17, Camata 5. *Kinder BO* (tl 27/37): Danilovic 23, Crippa 4, Abbio 14, Nesterovic 1, Sconochini 6, Savic 11, Rigadeau 22, Frosini 7. [illegible]: pt 45-47. Usc 5f 33' Anchisi, 40' Frosini.
CLASSIFICA: Kinder 30; Teamsystem 28; Benetton 24; Varese, Mash 22; Stefanel 20; Fontanafredda 16; Viola 14; Cfm, Mabo, Pompea 12; Polti 10; Pepsi 8; Scavolini [illegible]. Kinder e Viola una gara in meno. *PROSSIMO TURNO:* merc. 28 Fontanafredda-Kinder e Teamsystem-Pompea; giov. [illegible] Pepsi-Benetton, Mash-Varese, Polti-Mabo, Viola-Scavolini, Stefanel-Cfm.
SERIE A2 (18ª): Serapide-Dinamica 71-87; Montana-Bini 77-79; Banco-Casetti 82-95; Juve-Faber 59-91; Snai-Baronia 90-86; Genertel-Cirio 70-68; rip. Sicc. *CLASSIFICA:* Bini 30; Genertel 26; Dinamica, Casetti 24; Snai 18; Montana 16; Faber, Cirio, Banco 14; Baronia 12; Serapide 10; Sicc 8; Juve 6. Dinamica, Casetti, Faber, Baronia e Sicc — 1 gara. *PROSSIMO TURNO* (29/1): Casetti-Genertel, Sicc-Snai, Bini-Serapide, Dinamica-Juve, Cirio-Faber, Baronia-Banco.
A1 [illegible]: Air-Delverde 81-78; Vero-Barbera 61-54; Cariparma-Pool 52-58; Erreti-Isab 62-66; Giano-Sacma 54-42; Sive-Famila 82-65. *Classifica:* Pool 38; Barbera, Sive 26; Cariparma, Sacma 24; Isab 20; Famila 18; Giano, Air 14; Delverde 12; Vero 8; Erreti 4.

SCHERMA

Vezzali, poker in Coppa

GOEPPINGEN. Ennesimo trionfo italiano nella Coppa del Mondo di fioretto femminile. A Goeppingen, in Germania, la jesina Valentina Vezzali ha conquistato la quarta vittoria stagionale consecutiva nel trofeo iridato battendo in finale l'amica-rivale nonché concittadina Giovanna Trillini [illegible] il punteggio di 15-13. Al terzo posto, alla pari con l'ungherese Mohamed, si è piazzata l'altra azzurra Diana Bianchedi. Sesta si è classificata Anna Maria Giacometti e 28ª Francesca Bortolozzi. Con questo risultato la Vezzali si conferma saldamente in testa alla classifica di Coppa [illegible] 144 punti, seguita dalla Trillini a quota 111.

A Montreal, intanto, Cuomo e Milanoli si sono invece piazzati al terzo posto nella prova canadese della Coppa del Mondo di spada maschile vinta dal tedesco Arnaud Schmidt, che in finale ha superato il francese Eric Skreki.

Tennis: la pioggia disturba gli Australian Open

Sampras l'invincibile incanta Max Biaggi


Continua l'avventura australiana [illegible] Venus Williams che ieri si è sbarazzata della svizzera Schnyder servendo prime palle di servizio a 185 km orari; l'americana adesso è il primo pericolo per la Hingis, [illegible] del tennis mondiale (FOTO ANSA)

MELBOURNE. Max Biaggi di potenza se ne intende. E' abituato a cavalcare tigroni a due ruote e da quest'anno la Honda 500 che in questi giorni sta testando in Australia, prima a Phillip Island a due passi da Melbourne e da questa settimana a Eastern Creek, nei pressi di Sydney.

Così, tra una «piega» e l'altra, ieri si è concesso [illegible] incursione agli Australian Open, per delibarsi un match da raffinati, Sampras-Arazi, seduto accanto ad Alberto Castellani, il coach del marocchino. «Bravo Arazi, mi è piaciuto, ma Sampras è di un'altra categoria: l'ha capottato, l'avversario...», ha giudicato alla fine il pilota, da appassionato competente che appena può incrocia le racchetta al Villa Aurelia, a Roma.

Eh già, sotto [illegible] tetto del centrale, chiuso per tagliare via [illegible] freddo e la pioggia che hanno cancellato i match programmati sui campi esterni, Sampras ha aperto il gas quando gli è servito, è volato via dietro la curva. Imprendibile, intoccabile come è sembrato in tutti i quattro match giocati sinora, senza cedere neppure un [illegible]. «Mi ha impressionato soprattutto per la velocità e la varietà del suo servizio», ha sorriso alla fine Arazino, che pure ha racchettato alla sua maniera, imprevedibile, ammaliante, scolpendosi pure [illegible] set ball in cima al tie-break del primo set.

Ma Pete il vulcanico glielo ha bruciato via con un ace, uno dei 25 della giornata, poi ha alzato - come peraltro era necessario, data la stoffa dell'avversario - il livello del suo gioco, ha accelerato [illegible] le nuvole, dove [illegible] riesce a raggiungerlo, se non for[illegible] un Agassi (che ha giocato stamattina con Berasategui) in stato di grazia. Alla fine ha ricoperto Arazi di elogi («E' imprevedibile, ha fatto molti progressi, co[illegible] velocità ricorda il miglior Chang»), sigillando un match comunque bello e affascinante nonostante i soli tre set.

L'undicesimo titolo Slam (che pareggerebbe il conto di Laver e Borg, due leggende che Pete ormai guarda negli occhi) pare sempre più vicino. Ora gli tocca Kucera, che non pare una minaccia, [illegible] semifinale forse Spennacchietto Korda, che ieri a for[illegible] alla Laver [illegible] deliziose invenzioni, ha sorpassato anche l'ostacolo Pioline. Petr il mancino (come Arazi), a 30 anni porta bene un pezzetto della bandiera dei talentuosi. [illegible] reggimento che pareva disperso, lacerato da arrotini e muscolari, ma che in questi Australian Open si è ricompattato per la gioia degli appassionati.

Ha faticato come gli capita spesso, Petr [illegible] boemo, più spago che Korda [illegible] quel fisico liofilizzato, [illegible] grasso, che gli fa patire il freddo, con la sinusite che lo martirizza, con l'agguato di un infortunio, l'ennesimo della carriera, sempre presente. L'anno scorso a New York dovette ritirarsi nei quarti di finale proprio contro Bjorkmann, [illegible] prossimo avversario, dopo aver battuto Sampras. Adesso dice di [illegible] temerlo, di non temere neppure l'umido, le palle pesanti, il centrale che con il tetto chiuso cambia velocità: «Me l'ha insegnato mio padre: anche [illegible] tocca un campo di patate [illegible] devi giocare, diceva, le condizioni non contano».

Chi rimane inquieta invece è Martina Hingis, un po' perché le sue avversarie sono sempre più toste - come Venere Williams, che [illegible] sbarazzata anche della rampante svizzerina Schnyder servendo ai 185 all'ora - un po' perché è seguita troppo da vicino da un fan ossessionante, [illegible] «stalker», come dicono gli inglesi, bloccato dall'organizzazione. E il ricordo della coltellata alla Seles è sempre lì, in agguato.

Stefano Semeraro

Volley: le azzurre travolgono la Repubblica Ceca nell'andata dello spareggio

Velasco va al Mondiale

Italdonne, qualificazione in tasca

CATANIA. L'Italdonne di Velasco ha in tasca il biglietto per i Mondiali giapponesi [illegible] novembre. Dopo aver fallito due settimane fa [illegible] torneo di qualificazione di Bassano (secco ko con la Croazia), le azzurre non hanno sprecato l'ultima occasione e ieri hanno travolto con [illegible] squillante 3-0 la Repubblica Ceca nell'andata dello spareggio che domenica prossima vivrà a Liberec il [illegible] match di ritorno.

Era importante vincere e farlo possibilmente con ampio margine. Cacciatori e compagne hanno centrato l'obiettivo (appena 19 i punti [illegible] alle rivali), trovando anche la maniera di [illegible] grinta [illegible] convinzione e, [illegible] tratti, buon gioco. Nel secondo set, che aveva preso una brutta china, hanno saputo rimontare [illegible] 10-12 [illegible] chiudere 15-13, superando anche il piccolo handicap di una svista arbitrale che aveva regalato alle ceche il punto [illegible] 13 pari. Tanto nel primo quanto nel terzo set, l'Italia ha invece dominato lasciando la miseria di sei punti alla squadra che negli Europei casalinghi dello scorso settembre aveva conquistato la medaglia [illegible] bronzo.

L'Italia [illegible] piaciuta in difesa e in battuta, ha giocato bene [illegible] muro e ha trovato nella Mifkova l'elemento capace di far breccia nel dispositivo difensivo avversario, che negli Europei tanto aveva fatto soffrire le azzurre. Velasco, [illegible] fine incontro, era soddisfatto, [illegible] non esaltato: «Sono contento del risultato e di come le ragazze si sono comportate nel secondo set. Ci siamo trovati in una situazione difficile, [illegible] siamo stati capaci di rimontare: questa squadra ha bisogno [illegible] fare esperienza, di affrontare momenti importanti come quello. Potevamo perdere un set, e sarebbe stato grave, [illegible] ci siamo imposti con [illegible] punteggio che ci rassicura. Chiederò alla squadra di vincere anche a Liberec e di non accontentarsi [illegible] qualificazione. Se vogliamo crescere, questo [illegible] un passaggio obbligato».

In questa gara, il ct ha riproposto con risultati pregevoli la coppia di attaccanti Biamonte-Beccaria. Le due centrali Bragaglia e Leggeri hanno garantito un buon rendim[illegible] a muro e hanno ricevuto discretamente. La Repubbli[illegible] Ceca accusava diverse assenze importanti: le mancava la regista e capitana Stepancikova, ma soprattutto non aveva quella invidiabile condizione mostrata negli Europei dello scorso autunno.

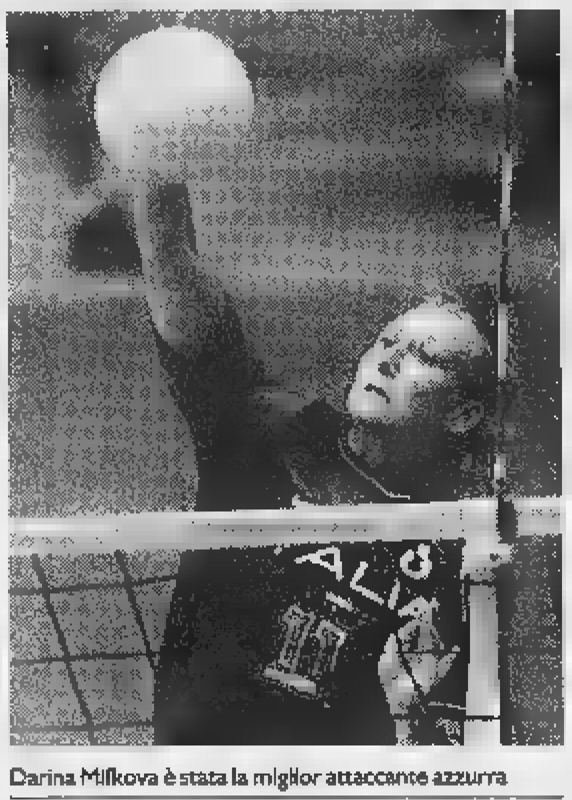
Carlo Coriolano

Italia-Rep. Ceca 3-0
(15-3, 15-13, 15-3)
Italia (all. Velasco): Cacciatori 5+1, Bragaglia 6+7, Biamonte 5+9, Mifkova 10+8, Leggeri 2+6, Beccaria 6+8; Togut, Navarrini, De Luca. *Rep. Ceca* (all. Rerabek): Dosoudilova 2+0, Ritschelova 2+9, Janackova 1+1, Zimmer[illegible] 2+5, Vecerkova 2+6, Pokorna 0+4; Mocova 0+2, Bajerova 3+4, Buckova.

[illegible] A1 — 15° GIORNATA

Lube Mc-Casa Mo 2-3 (15-6, 15-10, 14-16, 11-15, 11-15) sabato; Hatù Bo-Sisley Tv 3-1 (7-15, 15-11, 15-12, 15-9); Mirabilandia Ra-Cosmogas Fo 3-2 (7-10, 10-15, 15-6, 15-12, 15-13); Alpitour Cn-Conad Fe 3-1 (13-15, 15-8, 15-7, 15-12); Com Cavi Na-Jucker Pd 0-3 (15, 8, 7); Gabeca Montichiari-Piaggio 3-0 (16, 10, 12). *Classifica:* Alpitour p. 26; C[illegible] Mo 24; Sisley 22; Conad 20; Lube 18; Gabeca, Hatù 14; Jucker, Piaggio, Mirabilandia 10; Cosmogas 6; Com Cavi 4. *Prossimo turno* (dom. 1/2): Casa Mo-Cosmogas; Sisley-Alpitour (sab. 31/1); Gabeca-Cavi; Jucker-Lube; Piaggio-Mirabilandia; Conad-Hatù.

[illegible] (17ª giornata): Motta Sa-Dhl Ct 3-1 (12-15, 17-16, 15-5, 15-5); Porto Li-Italkero [illegible] 1-3 (11-15, 7-15, 15-10, 12-15); Carifano-Cutrofiano 3-2 (15-8, 15-17, 15-9, 3-15, 15-11); Everap Pd-Sira Falconara 2-3 (15-11, 15-9, 11-15, 9-15, 9-15); Videx Grottazzolina-Ninfole Ta 3-0 (8, 12, 13); Gallo Gioia-Carilo Loreto [illegible]-1 (15-7, 6-15, 15-6, 15-12); Fos Ss-Itas Mezzolombardo 0-3 (13, 4, 13); Wüber Schio-Cariparma 2-3 (9-15, 10-15, 15-12, 17-15, 10-15). *Classifica:* Carifano p. 28; Sira 26; Videx, Cariparma 24; Carilo 22; Porto, Gallo 20; Itas, Italkero 18; Ninfole, Motta 16; Dhl 14; Wüber, Everap 12; Cutrofiano 10; Fos 8.



Darina Mifkova è stata la miglior attaccante azzurra

Papi firma la vendetta

Cuneo batte Ferrara, Treviso scivola a -6

CUNEO. L'Alpitour si «vendica» dell'unica sconfitta subita in questa stagione, liquidando Ferrara con lo stesso risultato sofferto nella gara d'andata. Cuneo si conferma così regina della A1 [illegible] punti di vantaggio su Modena, che sabato si [illegible] salvata al tie-break a Macerata dopo essere stata sotto di due set. Scivola invece a -6 Treviso, battuta a Bologna [illegible] Fo[illegible] e con il rientrante Gravina non [illegible] in grado di incidere. L'undicesima vittoria consecutiva consente quindi a Cuneo [illegible] rafforzare il primato e [illegible] prenotare la pole position nella griglia di partenza dei playoff-scudetto.

Ieri, però, contro Ferrara le [illegible] non [illegible] cominciate bene. Spinta dai servizi in salto di Margutti e dalla coppia Milone-Schuil, la Conad era riuscita [illegible] aggiudicarsi il primo set, ma la partita degli emiliani [illegible] finita lì. L'Alpitour Traco, trascinata da un Papi che per [illegible] set [illegible] ha sbagliato [illegible] attacco e dal muro (fondamentale che ha portato 21 punti), ha infatti spento le velleità della matricola [illegible]ancellando dalla sfida gli schiacciatori Margutti, Vujevic [illegible] il neoentrato Quaini.

Il gran lavoro dei centrali Giretto [illegible] Galli ha poi messo la museruola anche ai temuti rivali Bovolenta e Milone. E per l'Alpitour tutto [illegible] diventato più facile. Così, secondo e terzo [illegible] scivolano [illegible] senza problemi, entusiasmando gli oltre quattromila spettatori. Nel quarto set, avanti 13-6, l'Alpitour si complica la vita subendo muri e ace fino al 14-12, ma alla fine risolve [illegible] solito Pascual.

A fine partita lo spagnolo [illegible] parla del contratto che ancora non c'è, ma pensa soltanto alle condizioni della squadra: «Dobbiamo lottare giorno per giorno cercando di far durare il più a lungo possibile il grande momento [illegible] stiamo vivendo. E' [illegible] importante vin[illegible] così dopo una settimana quasi [illegible] allenamenti a causa della lunga trasferta di Coppa delle Coppe». [l. f.]

Alpitour-Conad 3-1
Alpitour: Pascual 15+23; Casoli 7+15; Giretto 8+7; Grbic 2+8; Papi 8+17; Galli 4+12; Mastrangelo 0+1; Jabif. *Conad:* Tofoli 0+1; Vujevic 8+9; Milone 5+10; Schuil 10+32; Margutti 2+7; Bovolenta 3+11; Sorcinelli 0+1; Quaini 2+5.

Cross [illegible] Roma

La Varrone e Pusterla «tricolori»

ROMA. Si chiamano Sabrina Varrone e Umberto Pusterla i nuovi campioni d'Italia di corsa campestre. Per la Varrone è il primo titolo assoluto e una piacevole sorpresa: 26 anni, piemontese, corre solo da tre anni (per [illegible] Cus Torino) e studia scienze forestali [illegible] ambientali. E' fidanzata [illegible] il triplista Zimaglia e non [illegible] è lasciata sfuggire l'occasione sui [illegible] km della pista erbosa dell'ippodromo delle Capannelle viste le assenze di atlete sulla carta più titolate quali Dandolo, Sommaggio, Curatolo, Guida e Brunet.

A suo favore però c'è da dire che lo scorso dicembre al [illegible]pionato europeo di Lisbona è sta[illegible] brillante 9ª in classifica, prima delle italiane.

Per Umberto Pusterla, trentenne carabiniere [illegible] Erba (Como) si tratta del terzo titolo della specialità e il quarto considerando [illegible] maglia tricolore sui 5000. Era il favorito e si [illegible] sbarazzato [illegible] finale del compagno di squadra, [illegible] carabiniere siciliano Bennici che [illegible] fatto selezione a metà dei 12 chilometri previsti per la gara.

Al [illegible] tutti i migliori italiani, salvo qualche eccezione [illegible] Baldini, Berradi e Battocletti. C'era Modica, vincitore l'anno scorso a Firenze, che però ha abbandonato nel finale quando era staccato e c'era anche Panetta però subito costretto al ritiro nelle prime battute [illegible] sempre più lontano [illegible] condizione accettabile.

Dietro Pusterla [illegible] Bennici buone prove di Arlati, Zanon (forse ci si aspettava [illegible] più) Armuzzi e Goffi, finiti nell'ordine. [illegible] è disputato anche il cross corto, novità di quest'anno per via dell'inserimento nei p[illegible] Mondiali in Marocco [illegible] fine marzo con vittorie di Elisa Rea sui 3 chilometri e [illegible] e di Luciano Di Pardo sui 4 chilometri. [a. m.]

SPORT [illegible]

■ **ATLETICA, [illegible] RECORD.** L'etiope Haile Gebrselassie ha migliorato di oltre 4'' il suo precedente primato mondiale indoor nei 3000 metri. Gebre, solo per quasi metà gara, ha corso in 7'26''16. Il vecchio primato (7'30''72) lo stabilì sempre in Germania, a Stoccarda, nel febbraio del '[illegible].

■ **GOLF, [illegible] PROTAGONISTA.** Il campione americano Tiger Woods si è imposto nel torneo di Phuket mandando in delirio migliaia di tifosi thailandesi (Paese d'origine della madre). Dopo il 3° giro Woods era 18°, [illegible] con [illegible] spettacolare rimonta [illegible] è imposto allo spareggio col sudafricano Els.

■ **SCI, [illegible] OPERATA.** Anita Wachter operata ieri dopo il terribile incidente occorsole durante [illegible] superG di Cortina che le ha procurato la lesione dei legamenti crociati [illegible] del collaterale esterno del ginocchio destro. L'austriaca, ancora sotto choc, per il momento non pensa al ritiro.

■ **[illegible] MONDIALE.** L'azzurra Gerda Weissensteiner, campionessa a Lillehammer, ha vinto la Coppa [illegible] Mondo di slittino. Grazie al 5° posto ottenuto ieri ha scavalcato la tedesca Kraushaar nella classifica generale finale.

■ **SHORT TRACK, ITALIA 1ª.** Fabio Carta e Marinella Canclini hanno conquistato il titolo europeo [illegible] short track svoltosi a Budapest. Nelle gare individuali l'azzurra ha centrato l'obiettivo vincendo 1000 e 1500, all'azzurro per imporsi è bastato [illegible] i 1500 [illegible] arrivare 2° nei [illegible] e nei 1000.

■ **BOB A 4, DELUDE [illegible]** Deludente 13° posto per Italia 1 nell'ultima prova di Coppa del Mondo svoltasi a St. Moritz. L'equipaggio formato da Huber, Tartaglia, Calcagno e Menchini non è stato [illegible] in gara per il podio. Successo dell'equipaggio di Svizzera 3 davanti ad Austria 1 e Svizzera 1. La Coppa è stata vinta dall'equipaggio tedesco capitanato da Czudaj.

■ **[illegible] TRIS [illegible] 3 [illegible]** Nella Tris di ieri a Firenze (trotto), combinazione vincente 16-10-15. Ai 1307 vincitori L. 3.089.500.

La valtellinese quinta a Cortina, il bolognese salta subito nello slalom di Kitzbuehel

Compagnoni e Tomba, giornata nera

Adesso il gigante è la Ertl

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Abituati dalla notte dei tempi a inventare nuovi aggettivi per descrivere le [illegible] straordinarie imprese vincenti, stavolta dobbiamo confessare di [illegible] rimasti un po' delusi. Deborah Compagnoni, la regina del gigante, ieri sulla parte finale della pista Olimpia delle Tofane, in mezzo alla [illegible] gente che già pregustava il trionfo e la festa, si è piazzata soltanto quinta, per la prima volta della stagione ai piedi del podio nella specialità che finora l'aveva vista dominatrice e tiranna.

«Non è successo niente» ha detto lei alla fine fra un autografo e l'altro, un po' stanca di gambe e di mente ma per niente preoccupata, almeno così sembra, della sconfitta subita mentre i Giochi di Nagano si avvicinano con il loro bagaglio di sogni e tensioni.

«Nella prima manche non ho sciato male. Ma ho tenuto troppo, non sono stata brillante e leggera. Nella seconda è andata meglio, ho fatto il secondo tempo: però è vero che mi sento un po' affaticata» ha detto [illegible] spiegando la sua prova e insieme l'amarezza vissuta dai suoi tifosi che dopo la gara, malgrado la vittoria mancata, malgrado tutto, spingevano contro le transenne per fotografarla, toccarla, dirle una frase e farle un augurio.

Alla fine della prima manche Deborah era nona con un distacco di 1"53, che per lei vuol dire un abisso, dalla tedesca Martina Ertl, che ha poi vinto la gara e che in questo momento sta filando come il vento. «Martina oggi è imbattibile. Come lo ero io in avvio di stagione: ma nessuna paura, [illegible] poco meno di un [illegible] a Nagano e io [illegible] cosa fare per ritrovare la forma leggermente perduta» ha spiegato Deborah negando che altre vicende, vicende di cuore, l'abbiano in qualche modo distratta dai suoi continui impegni sulle nevi del mondo.

> Deborah ammette «Sono stanca di gambe e anche di mente [illegible] so che cosa fare per ritrovare forma e vittorie»

«Ho disputato le ultime cinque gare in Italia, a Bormio e qui a Cortina dove c'erano un entusiasmo e una confusione terribili. Tutto questo è bello, però è anche faticoso dal punto di vista mentale. Sapete cosa vi dico? Sono contenta di andare in Svezia, che è lontana, e poi in Giappone, che è più lontano ancora» ha aggiunto Deborah descrivendo la malattia, le sue cause ma anche i rimedi: «Mentre le mie avversarie gareggiavano in discesa e superG, [illegible] mi allenavo duramente. Dunque in questo mese devo riposare e soprattutto fare sci libero, divertirmi in scioltezza. Devo insomma ritrovare morbidezza visto che in questo momento sono poco reattiva e ho le gambe indurite».

Certo che lo scomodo fantasma di Martina Ertl può disturbare i suoi sonni pieni finora di nuvole rosa: Martina ha vinto gli ultimi due giganti, mettendo fine a Bormio alla lunga striscia vincente di Deborah, e sta dimostrando anche in superG di aver ritrovato forma e fiducia. Ieri la tedesca ha dominato, come la Deborah dei bei tempi, rifilando 1"55 alla compatriota e leader di Coppa, Katja Seizinger, seconda, e addirittura 2"29 alla campionessa di Santa Caterina. Una curiosità. Martina nella seconda manche ha fatto meglio di tutti, anche di Kristian Ghedina che faceva l'apripista dopo i trionfi di Kitzbuehel: 1'16"45 contro 1'16"59. Nella prima discesa, ancora avvolto nei fumi di champagne, Kristian se l'era presa più comoda facendo segnare il 19° tempo, 1'24"38 contro 1'21"00 della Ertl. Non era una gara, si capisce, ma Kristian non sembrava troppo contento, lui il vincitore sulla Streif, di farsi bagnare il naso dalle colleghe in gonnella, in gonnella per dire.

La giornata, non troppo felice per Deborah, è stata poco positiva anche per il resto della squadra azzurra. Sabina Panzanini, ancora a corto di preparazione dopo la serie di guai che l'ha di recente colpita, è saltata nella seconda manche dopo aver ottenuto il 22° tempo nella prima, mentre Isi Kostner e Ka[illegible] Putzer hanno fatto quello che hanno potuto, cioè poco, su una pista molto tecnica e difficile. Da loro, in ogni caso, tutti ci aspettiamo cose importanti nelle discipline veloci, ed entrambe hanno dimostrato qui a Cortina di avere le carte in regola, soprattutto Isi, si capisce, per afferrare il grande sogno olimpico.

[illegible]

[illegible]

D'Urbano: Deborah tornerà forte

CORTINA. Giorgio D'Urbano, responsabile tecnico dello sci femminile azzurro, non sembrava troppo preoccupato, in proiezione olimpica, per il quinto posto di Deborah Compagnoni. «Manca quasi un mese a Nagano e non c'è motivo di allarme: Deborah ha sempre dimostrato di saper trovare le motivazioni nel momento giusto», ha detto D'Urbano aggiungendo che la stessa cosa [illegible] con Tomba, quando [illegible] il [illegible] preparatore atletico. «La Ertl è in [illegible] forma incredibile, ma io credo che per molte atlete, Deborah compresa, ci sia un piccolo calo di motivazioni: quasi tutte sono già con la testa in Giappone».

Manca ancora un weekend di Coppa, prima dei Giochi, in programma ad Aare un gigante, uno slalom e una discesa, ma D'Urbano ha in pratica già deciso i quartetti azzurri per le cinque prove olimpiche: «In combinata è sicura solo Morena Gallizio, forse farò gareggiare anche Bibi Perez. Per Karen Putzer, invece, devo pensarci sopra: non vorrei che si stancasse troppo. In superG schiererò Kostner, Perez, Putzer e Barbara Merlin, mentre in discesa per ora [illegible] sicure solo Kostner e Perez. Sto pensando anche ad Alessandra Merlin, [illegible] alla sorella Barbara. Comunque non è escluso che vadano in pista solo in tre. In gigante ci saranno di sicuro Compagnoni e Panzanini, probabili Kostner e Putzer. In slalom, infine, oltre a Compagnoni, Magoni e Biavaschi, dovrò scegliere fra Gallizio e Milani». [c. co.]



Kristian Ghedina, l'eroe della discesa [illegible] Kitzbuehel, [illegible] a Cortina ha fatto da apripista nel gigante femminile: nella prima manche [illegible] andato malissimo, [illegible] nella seconda, che ha tirato [illegible] massimo, è stato battuto soltanto dalla scatenata Martina Ertl ottenendo il secondo tempo assoluto (ANSA)

Alberto: «Con l'1, mai di domenica»

«Partire per primo nei giorni festivi mi porta sfortuna»

KITZBUEHEL. Dopo la sorpresa di Kristian Ghedina, domatore della Streif, si aspettava Alberto Tomba in slalom. Ma il bolognese non è mai arrivato al traguardo. Alla ventottesima porta della prima manche, [illegible] prima del tempo intermedio, l'azzurro ha inforcato nettamente un paletto ed è uscito di pista. Grande sospiro di sollievo da parte del pubblico e anche degli sciatori austriaci, che hanno capito subito che si sarebbero vendicati della sonora sconfitta rimediata nella discesa di sabato. Ha vinto Thomas Stangassinger, di stretta misura sul compagno di squadra Sykora e davanti al norvegese Furuseth. Per la squadra italiana, unica consolazione, il tredicesimo posto di Angelo Weiss, mentre ha deluso Tescari, diciottesimo. E gli altri della truppa non sono riusciti neppure a qualificarsi per la seconda manche. Al mezzo disastro non ha assistito il ct Gustavo Thoeni, tornato a casa per un grave lutto, la morte improvvisa del padre Giorgio, ottantenne.

Tomba, forse più arrabbiato con se stesso per l'errore commesso (il tratto in cui ha sbagliato non [illegible] fra i più difficili), ha scaricato la colpa del risultato negativo sulla cabala contraria: «Con il numero 1 di domenica - ha detto - non va mai bene». Ma, più probabilmente l'Albertone ha pagato un evidente nervosismo che lo attanagliava. Per uno che è obbligato a vincere ogni gara diventa uno stress quasi insopportabile. I segni del disagio in partenza di Tomba [illegible] stati visti da tutti. Allacciava e slacciava gli scarponi, puliva in continuazione le lenti degli occhiali, scalpitava, imprecando anche al fatto che poco prima nella ricognizione aveva preso un sasso che aveva costretto il suo skiman a correre ai ripari con una messa a punto affrettata degli sci del campione.

«Il pettorale 1 solitamente è molto buono - ha ripetuto poi Tomba dopo la gara -. C'è la pista pulita e puoi trovare da solo la linea migliore senza vedere le tracce degli altri concorrenti. Ma questo numero di domenica mi porta sfortuna. La stessa [illegible] è successa a Kranjska Gora e a Veysonnaz». Dei sette slalom di Coppa disputati sinora, Alberto ha ottenuto un piazzamento e una vittoria: al Sestriere (quarto) e a Schladming in notturna. Negli altri aveva fatto vedere delle buone manches prima di uscire. Nessuno dubita della buona forma del fuoriclasse di Castel de' Britti, che proprio la settimana scorsa il magazine del quotidiano sportivo francese *L'Equipe* ha inserito fra i 100 migliori atleti del secolo, di tutti gli sport. Ragion per cui c'è da sperare che oggi, nella ripetizione dello slalom, che recupera quello non disputato a Madonna di Campiglio, Tomba possa dimostrare di essere pronto per le Olimpiadi di Nagano.

In verità la pista tracciata sulla parte finale della discesa, per mancanza di neve sul pendio classico di Kitzbuehel, non si addice troppo alle caratteristiche del bolognese. Un tracciato lungo, con un falsopiano dove si deve persino spingere per risalire e poco spazio per angolare le porte. Anche la neve non è il massimo. Il fondo è abbastanza molle. Tanto è vero che Stangassinger, Sykora e Furuseth hanno potuto occupare i tre gradini del podio grazie al fatto di non aver commesso errori nella prova conclusiva e per aver accumulato vantaggi decisivi nella prima.

Non per nulla il miglior tempo della seconda manche è stato ottenuto dallo sloveno Andrej Miklavc (quinto nella classifica finale) che era stato ventottesimo nella prima frazione. Buona la prestazione anche del novegese Hans Petter Buraas, quarto. Il ventitreenne scandinavo si affaccia con sempre maggiore insistenza nella parte alta della graduatoria e presto sarà necessario fare i conti anche con lui per arrivare fra i primi tre. In progresso anche la squadra francese guidata dall'italiano Stefano Dalmasso. Sette transalpini fra i primi trenta, anche se manca ancora l'atleta in grado di fare la differenza. Stamane, come si è detto, si ripete. Occhi puntati su Tomba.

Cristiano Chiavegato



Alberto Tomba non è andato oltre la 28ª porta (FOTO AP)

Ne approfittano gli austriaci, vittoriosi con Stangassinger

Per Gustavo Thoeni un grave lutto: morto papà Giorgio

TUTTI I [illegible]

Gigante donne: 1. Ertl (Ger) 2'37"45; 2. Seizinger (Ger) a 1"55; 3. Lefranc-Duvillard (Fra) a 2"02; 4. Flemmen (Nor) a 2"22; 5. Compagnoni (Ita) a 2"29; 6. Ottoson (Sve) a 2"48; 7. Nef (Svi) a 2"70; 8. Gerg (Ger) a 2"79; 9. Meissnitzer (Aut) a 3"01; 10. Piccard (Fra) a 3"30; 18. Kostner a 4"78; 21. Putzer a 5"12.
Coppa di gigante: 1. Compagnoni 505; 2. Ertl 411; 3. Meissnitzer 305; 4. Flemmen 264; 5. Seizinger 255.
Coppa del Mondo: 1. Seizinger 1424; 2. Gerg 1009; 3. Ertl 996; 4. Compagnoni 826; [illegible]. Meissnitzer 728; 8. Kostner 641; 26. Perez 247.

Slalom uomini: 1. Stangassinger (Aut) 1'44"27; 2. Sykora (Aut) a 8/100; 3. Furuseth (Nor) a 15; 4. Buraas (Nor) a 74; 5. Miklavc (Slo) a 86; 6. Vogl (Ger) a 96; 7. Mayer (Aut) a 1"9; 8. Schilchegger (Aut) a 1"11; 9. Kosir (Slo) a 1"21; 10. Kimura (Gia) a 1"22; 13. Weiss (Ita) a 1"38; 18. Tescari (Ita) a 1"85. Uscito nella prima manche: Tomba. Azzurri non qualificati per la seconda: Girardi, Viquery, Belfrond, S. Bergamelli, Castellano e Cattaneo.
Combinata: 1. Aamodt (Nor) 3'54"51; 2. Franz (Aut) a 2"61; 3. Podivinsky (Can) a 3"72; 4. F. Strobl (Aut) a 5"51; 7. Cattaneo (Ita) a 11"21.
Coppa del Mondo: 1. Hermann Maier (Aut) 1405; 2. Schifferer (Aut) 853; 3. Eberharter (Aut) 811; 10. Ghedina 408; 14. Tomba 366.

Prossime gare
Donne, ad Aare (Svezia) mercoledì gigante notturno, giovedì slalom notturno, sabato discesa.
Uomini, a Kitzbuehel (Austia) oggi slalom, a Garmisch (Germania) sabato discesa e domenica superG.

FORMULA 1

Attesa per il debutto della FW20 di Villeneuve e Frentzen, mercoledì

La Williams scopre le sue carte

Intanto la Ferrari prepara i rimedi per la F300

Settimana di riflessioni per la F1. Dopo le prove in Spagna, dove hanno girato diverse vetture nuove, i team [illegible] tornati in officina per risolvere i problemi emersi dai test. La novità più importante riguarderà tuttavia la Williams che presenterà l'inedita FW20 mercoledì a Silverstone. La squadra campione ha lavorato a fondo sulla monoposto '98, visto che con vari collaudatori e grazie all'apporto di Villeneuve e Frentzen, ha già percorso migliaia di chilometri [illegible] un'auto ibrida dalla carreggiata stretta sulle gomme scolpite.

C'è molta curiosità di vedere la Williams che per la prima volta dopo molti anni è stata progettata [illegible] la collaborazione dell'aerodinamico Adrian Newey, passato alla McLaren. Secondo alcune indiscrezioni sarebbe stato lo stesso Patrick Head, responsabile tecnico [illegible] squadra di Growe, a [illegible] le indicazioni per produrre la monoposto. Una cosa è certa: sarà fra le protagoniste da battere.

Intanto alla Ferrari hanno lavorato anche ieri per produrre alcuni prototipi a risolvere l'inconveniente registrato a Jerez, cioè il surriscaldamento di un braccetto della sospensione posteriore a [illegible] del getto infuocato dei gas di scarico. I tecnici di Maranello hanno studiato due o tre soluzioni differenti, prima di realizzare quella definitiva, tenendo conto dei regolamenti molto restrittivi introdotti quest'anno. Non è escluso dunque che proprio mercoledì a Fiorano la F300 scenda in pista [illegible] Michael Schumacher per provare il materiale preparato.

Una volta effettuata la scelta, la Ferrari - meteorologia permettendo - sarà al Mugello dall'inizio della prossima settimana. In caso di maltempo trasferta a Barcellona. La Ferrari [illegible] mercoledì parteciperà anche al tradizionale periodo di vacanza, con varie conferenze stampa dei piloti e Todt per il Press Meeting Marlboro di Madonna di Campiglio. [r. m.]

[illegible] OGGI IN TV [illegible]

8,00	**Tennis.** Australian Open	Tele+
9,40	[illegible] Kitzbuehel: Coppa Mondo, slalom m. (1ª m.)	Raitre-Tmc
[illegible]	Rai Sport Notizie	Raiuno
12,20	Studio sport	[illegible]
12,35	**Sci.** Da Kitzbuehel: Co[illegible] Mondo, slalom m. (2ª m.)	[illegible]re-Tmc
15,00	[illegible] Nfl, Superbowl: Denver Broncos-Green Bay Packers (replica)	Tele+
15,40	Calcio, A tutta B[illegible]	[illegible]
16,35	Il pallone di tutti	Raitre
16,50	**Moto.** Da Torino: Trial	Raitre
17,00	**Tennis.** Australian Open	Tele+
18,20	Sportsera	[illegible]
18,55	Studio sport	[illegible]
19,50	Sport regione	[illegible]
19,55	Tmc sport	[illegible]
20,35	Rai Sport [illegible]	Raiuno
[illegible]	processo di Biscardi	Tmc
23,00	Tmc 2 Sport	Tmc2
23,45	Sportitalia	Raitre
0,05	Italia 1 Sport	Italia 1
0,20	Notte sport	[illegible]
0,45	[illegible] Australian Open	[illegible]

[illegible]

In diretta con Sua Maestà

[illegible]

CAVALESE. La cronaca della Marcialonga in diretta per 4 ore: si può fare se all'altro capo del telefono c'è sua maestà il re di Svezia. Ed è ciò che ha fatto ieri Bengt Hermann Nilsson, ex allenatore della nazionale azzurra di fondo degli Anni 60. Per quattro ore ha illustrato al telefonino la prova del principe Carl Philip Bernadotte a papà Carlo Gustaf e a mamma Silvia, che dal castello reale a Stoccolma volevano essere informati sulla prova del loro secondogenito, in questa esperienza agonistica. Nonostante [illegible] caduta e la rottura di un bastoncino, ha chiuso al 1013° posto in quasi 4 ore.

Tipo schivo, Carl Philip era arrivato in Trentino venerdì sera con il medico della casa reale, un professore del liceo che frequenta e tre compagni di scuola. Il gruppo ha [illegible] due giornate in Val di Fiemme come semplici turisti.

La Marcialonga è stata vinta dal russo Botvinov e, in campo femminile, da Guidina Dal Sasso.

IPPICA

A Parigi il trionfo di una cavalla che corre anche nelle prove paesane

Dryade, dalle sagre all'Amérique

Aveva vinto il Palio dei Comuni a Montegiorgio

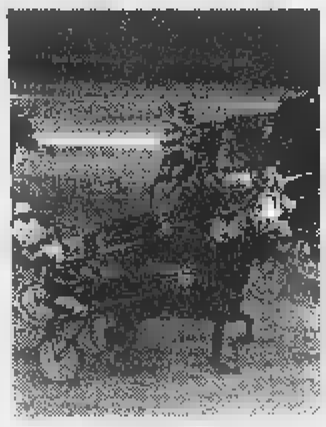
PARIGI. «Les italiens» stavolta erano tutti a casa. Il Gran Prix d'Amérique, la corsa in cui per tradizione i nostri driver cercano confronti con l'Europa, non annoverava al via nè un cavallo nato in Italia, né un portacolori di una scuderia nostrana. Eppure nel risultato, parzialmente a sorpresa, dell'Amérique di ieri un po' d'Italia c'è. Dryade de Bois, la vincitrice, uscita dal cappello del prestigiatore Jos Verbeek, è francese sino al midollo, ma è cavalla di casa sulle nostre piste, anche in quelle meno metropolitane. L'ultima vittoria, prima dell'alloro parigino ottenuto ieri, la femmina normanna l'aveva conquistata addirittura a Montegiorgio nel Palio dei Comuni, [illegible] manifestazione di eccezionale presa popolare, che è però pur sempre una sagra paesana.

Dryade al traguardo di Parigi puntava da tempo. O meglio, ci puntava Verbeek, una volpe travestita da driver che aveva cercato di tenere la sua allieva nell'ombra, per farle superare meglio le insidie della vigilia, e anche della corsa. Dryade, dopo la vittoria marchigiana di novembre, era infatti andata a riposo per rientrare «tutta in mano» l'11 gennaio a Vincennes (solo sesta) e per correre poi, [illegible] po' a sorpresa, il Cournelier al montato (addirittura dodicesima). Ma la femmina, [illegible] quelle due corse, aveva ritrovato la forma, proprio senza dare nell'occhio come voleva Verbeek. Che ieri ha guidato la sua pupilla con la sicurezza e la convinzione più ostentate, andando a precedere Echo e Capitole, che erano i controfavoriti di una contesa che ha visto sparire l'attesissimo sauro Defi d'Aunou e i temuti svedesi. Robuste le quote Unire: 108 per il vincente, [illegible], 22, 23 i piazzati, 356 l'accoppiata, quasi mezzo milione la trio. [a. co.]

TOTIP CONCORSO N. 4

1ª	Driade Des [illegible]	X
	Echo	X
2ª	Tayson Trio	X
	Niagara Or	1
3ª	Plinio Star	1
	Spur Kronos	1
4ª	Tuono Trio	[illegible]
	Sogno di Gatto	[illegible]
5ª	Rubens Bi	1
	Reina Nilema	1
6ª	Rigoldo	X
	Tremisse	X
CORSA PIU'	Samos Island	3
	Have a Memory	10

Montepremi	L. 1.861.572.525
P. 14 n. 1	L. 661.277.000
P. 12 n. 7	L. 47.633.000
P. 11 n. 213	L. 1.565.000
P. 10 n. 2591	L. [illegible]

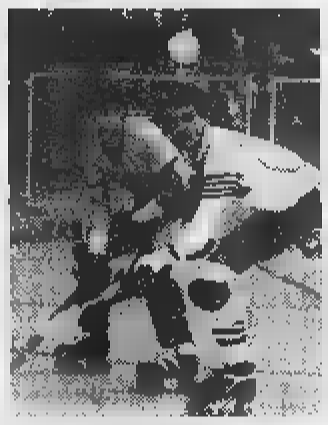


Vinovo, neve e quote record

VINOVO. Tempo inclemente per la seconda «giornata totale» all'ippodromo: [illegible], pioggia [illegible] freddo hanno condizionato cavalli e spettatori. Con qualche arrivo a grossa quota.

Il clou per i [illegible] anni, riservato ai gentlemen, ha visto il successo di Vahine Ok affidata alle mani di Giovannino Bechis. Poi Vangrillo e Vaga di Mar. Totalizzatore: 18; 16, 20; 95; 30.500. C'era molto interesse anche per il quartè, caratterizzato da pronostico piuttosto complesso: la sequenza Savioli-Tulip-Robinia-Sprint ha maturato quota superiore al milione.

Nelle corse mattutine successi [illegible] Vostok (54), Tarchezia (107), Uebi [illegible] (35), Turgo Lod (102), Uncle Dutch (43) [illegible] Voltaire Ferm (36). E al pomeriggio di Vabiaco [illegible]3), Ualtic [illegible] (196), Ustinof Amy (14), Ubertino (224), Solingo (27), Peioz (28), Tricolore Vg (50). Prossimo convegno venerdì 30 (h 14,30), [illegible] le [illegible] Tris.



Hockey, due regine in fuga

[illegible] fratelli Michielon Alessandro e Alberto firmano la vittoria del Novara (5-1) sul Breganze. Il Vercelli, [illegible] [illegible] doppietta di Bertolucci, nel primo tempo, regola per 2-1 il Seregno. Così le due regine dell'hockey nazionale proseguono appaiate in [illegible] alla classifica dopo undici giornate nel massimo campionato di hockey a rotelle su pista. Due vittorie esterne convicenti che vanno ad aggiungersi ad altri [illegible] in trasferta come quelli del Bassano (9-4) a spese del Sandrigo e del Prato (2-0) a Scandiano. E' saltato insomma il fattore campo.

A completare i risultati dell'undicesima giornata registriamo anche il successo per 6-3 del Trissino sul Lodi e del Salerno 5-2 nel derby del Sud con il Molfetta. Vittoria favorita [illegible] doppiette di Amato ed Enriquez. Il Novara, in Veneto, ha faticato ad ingranare nella prima parte della gara che ha chiuso in vantaggio per 1-0.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 26 Gennaio [illegible] 38

E' finito in parità (2-2) lo scontro con la Pro Patria

Novara risale 2 volte

Le reti di Giordano e Paratici

NOVARA. All'ultimo disperato assalto, in fase di recupero, Paratici, attraverso una selva di gambe, trova lo spiraglio giusto per mettere a segno il gol del 2-2. Un pareggio ormai insperato, quello ottenuto ieri dal Novara contro la Pro Patria capolista.

Alla seconda partita con il nuovo allenatore, bisogna ammettere che la mano di Vallongo si vede. Intanto la squadra si batte con spirito e determinazione ben diversi rispetto alla gestione Chierico. In campo è disposta più razionalmente, si apprezza lo sforzo per mettere in pratica schemi nuovi. Il nuovo tecnico, certo, non può entrare nella testa dei suoi giocatori per garantirne la concentrazione. Così, quando dopo 27' Lunini calcia una punizione dalla destra [illegible] la difesa lascia completamente solo, sulla sinistra, capitan Bandirali, per lui è un gioco spingere in gol da pochi passi. Questo complica la vita agli azzurri che fino ad allora avevano retto più che dignitosamente il confronto [illegible] avversari più dotati.

Inquadrata così la partita, sul solito terreno impossibile, [illegible] un Novara smanioso [illegible] rifarsi e [illegible] Pro Patria tranquilla perchè consapevole della sua forza, [illegible] migliaio di spettatori, con buona rappresentanza ospite, [illegible] si sono particolarmente divertiti. Le [illegible] cambiavano nella ripresa quando il Novara tornava in campo sfoggiando maggiore determinazio[illegible] nell'inseguire il pareggio. Gli sforzi dei novaresi venivano però premiati al 22' quando Nicolini (tra i più intraprendenti) s'involava sulla destra per mettere dalla parte opposta. Il portiere Righi usciva a vuoto, scontrandosi con Casabianca e Giordano, arrivando in corsa, [illegible] faticava a schiacciare [illegible] gol [illegible] testa. Casabianca finiva in ospedale, ingessato per una lesione ai crociati del ginocchio destro. Gli ospiti impiegavano otto minuti per ristabilire le di[illegible] quando Provenzano partiva [illegible] slalom sulla sinistra saltando prima Consonni eppoi Chiti per infilare in diagonale sul secondo palo.

A quel punto usciva il carattere... del [illegible] allenatore e il Novara rimediava alla grande, assicurandosi un punto.

Renato Ambiel

Novara. Ghizzardi; Chiti (84' Corti), Grandini; Paratici, Morotti, Consonni; Nicolini (84' Lagati), Savlozzi, Giordano, Pani, Galli (51' Bonetto). [illegible] **Patria.** Righi; Dato, Tubaldo (79' Armentano), Casabianca (70' Rusconi), Bandirali, Polvani; Olivari (46' Pellizzaro), Calvio, Lunini, Giani, Provenzano. **Arbitro:** Cavuoti. **Reti:** 27' Bandirali, 67' Giordano, 75' Provenzano, 94' Paratici.

Seconda sconfitta consecutiva dei bianconeri: è crisi?

La Biellese «stordita» scivola a Solbiate: 1-0

SOLBIATE ARNO. E' un momento decisamente no per la Biellese che [illegible] sconfitta dal confronto con la Solbiatese. Questa non [illegible] sul [illegible] terreno dal 30 agosto, prima gior[illegible] di campionato col Sandonà. Si esauriva dopo pochi minuti il gioco offensivo della Biellese che metteva nelle migliori condizioni [illegible] operare soprattutto [illegible] centrocampo Gardini e compagni. Le punte bianconere trovavano difficoltà a superare i due centrali della Solbiatese.

Si faceva apprezzare solo il portiere Gazzoli determinante in almeno un paio di occasioni soprattutto [illegible] 22' quando volava sulla linea a neutralizzare un tiro [illegible] Sacchini ben imbeccato da Lucarini. Il gioco era in prevalenza dettato dalla Solbiatese che non aveva difficoltà ad arginare le sterili controffensive dei bianconeri. Ferretti cercava di dare un po' di ordine alle manovre biellese. Le fasce (pur con i mobili Giannini [illegible] Passariello) non creavano [illegible]uggerimenti adeguati per gli avanti sempre sovrastati dalle pressanti e asfissianti marcatu[illegible]. La Biellese non ha mai giocato sui suoi ritmi.

Non cambiava fisionomia di gioco la partita anche nel secondo tempo con Bacchin che operava la sostituzione [illegible] Lampugnani [illegible] Guidetti. Era la Solbiatese ad [illegible] la grande opportunità di sbloccare il risultato con Morgandi che, lasciato solo davanti [illegible] Gazzoli, al 54' lo graziava appoggiandogli tra le braccia il [illegible] debole colpo di testa. Poi quando la partita sembrava destinta al nulla di fatto con un'azione contestata [illegible] Bacchin [illegible] dai giocatori della Biellese al 70' c'era il gol che decretava la loro seconda sconfitta consecutiva. Guerzoni, subentrato a Piro, [illegible] sul filo del fuorigioco un assist dalla sinistra e indeciso se battere di prima intenzione [illegible] appoggiare, h[illegible] optato per la seconda soluzoine vedendo solo davanti a Gazzoli il [illegible] capitano Gardini che non ha avuto difficoltà a superarlo.

Prima e dopo il gol solbiatese poco aveva fatto la Biellese per superare la difesa dei nerazzurri salvo al 67' un'incursione sulla destra [illegible] Giannini con tiro alto [illegible] all'82' con un calcio piazzato di Ferretti che attraversava tutto lo specchio della porta solbiatese senza che nessun avanti ne approfittasse. [illegible] po' poco per pensare di vincere [illegible] almeno di pareggiare per [illegible] squadra che sembra aver perso lo smalto iniziale tutto pressing [illegible] affondi.

Paga indubbiamente molto l'undici di Bacchin [illegible] assenze, iniziando dalla cessione di Cretaz, sicuramente un giocatore in grado di far differenza. Differenza che a Solbiate Arno proprio non si è vista.

Ottavio Tognola

Solbiatese: Colombo; Arno, Lucarini (86' Danesi); Gardini, Bianchini, Puleo; Sacchini, Vanoli, Piro (62' Guerzoni), Lorenzi, Morgandi (71' Fioretti). **Biellese:** Gazzoli; Lampugnani (46' Guidetti), Mandelli; Ferretti, Mazzia, Mascheroni; Giannini, Greco, Comi, Terraneo, Passariello. **Arbitro:** Mandolito. **Rete:** 70' Gardini.

Seconda di ritorno: 23 gol

Varese nel finale sconfigge (2-0) il Cremapergo e prova a fuggire

Cremapergo-Varese [illegible]

Cremapergo: Limonta; Sanfratello, Prandelli; Paleni (79' Gentili), Aresi, Federici; Oliva, Fommei, Parente, Goriani, Romano (61' Pepe). **Varese:** Brancaccio; De Stefani, Citterio; Borghetti, Tolotti, Terni (48' Tutone); Ferronato, Gorini, Sala, Nichetti (51' Cavicchia), Possanzini (70' Dondo). **Arbitro:** Manganelli. [illegible]: 74' Sala, 93' Cavicchia.

Leffe-Cittadella [illegible]

[illegible] Cortinovis; Gruttadauria, Civero; Gorrini, Lucarelli, Mignani; Fattori (65' Ballotta), Rocchi, Di Sabato (53' Abate), Bottazzi (74' Cefis), Garofalo. **Cittadella:** Zancopè; Simeoni, Ottofaro; Migliorini, Zanon, Giacomini; Bressi (52' Colitti), Rimondini, Zirafa, Caverzan, Grassi (73' Scarpa). **Arbitro:** Perone di Terni. [illegible] 23' Rimondini, 25' e 33' Garofalo, 47' Bottazzi, 55' Caverzan.

Mantova-Triestina 0-0

[illegible]: Bellodi; Consoli, [illegible] (80' Lilio); Frutti, Liberati, Perini; Nistri, Trentini, Prete (46' Tenzon), Ferrari, Laureri.
[illegible]na: Vinti; [illegible]ni, Benetti; Modesti, Sgarbossa, Bambini; Coti (80' Canella), Catelli, Tiberi (64' Riccardo), Gubellini (69' Hervatin), Zampagna. **Arbitro:** Semeraro di Taranto. Note: spettatori 1000 circa. Ammoniti: Consoli, Catelli, Coti, Laureri, Perini. Espulsi Zampagna al 14' per fallo di reazione e 39' Liberati per fallo da ultimo uomo.

Mestre-Albinese [illegible]

Mestre: Cima; Lauretti, F. Vianello (49' Ferrara); Mariniello, Vecchiato, Perenzin; Berlan, Spinele (72' [illegible]. Vianello), Marino, Sormani, Rizzioli. **Albinese:** Redaelli; Remonti, Pelati; Poloni, Marchesi, Mosa; Morlacchi, Imberti, Bolis (62' Blava), [illegible] Prato, Bonavita (82' Rastelli). **Arbitro:** Nicoli. [illegible]: 21' Marino, 45' Bonavita, 47' Mosa su rigore, 55' Perenzin [illegible] rigore.

Pro Sesto-Sandonà 1-1

Pro Sesto: Malatesta; Beltrame, Rossetti (65' Marzini); Lambrughi, Campi, Pennacchio (55' Taribello); [illegible] (71' Nino), Ambrosini, Beretta, Cailleri, Maiolo. **Sandonà:** Furlan; Graziano, Pennacchioni; Smanio (90' Ban), [illegible]sso, Zocchi; Polmoneri, Vascotto, Carbone, Pallanch, Facchini (77' Cunico). **Arbitro:** Dondarini. **Reti:** 32' Ambrosoni [illegible] rigore, 36' Pennacchioni.

Voghera-Ospitaletto 1-0

Voghera: Fontana, Scipioni, Mozzoni, Dozio, Sensibile (32' Arienti), Preite, Riccadonna (75' Misso), Franchi, Russo (60' Bruzzano), Sciaccaluga, Gay. **Ospitaletto:** Brocchi, Borra (75' Piovanelli), Pedroni, Torchio, Pedrocchi, Veschi, Preti, Maffeis, Gori, Centi (82' Forlani), Bertoni. [illegible] 15' Franchi. [illegible]: Lacci [illegible] Varese.
Terza vittoria consecutiva del Voghera che dopo Sandonà e Albinese supe[illegible] [illegible] [illegible] anche l'Ospitaletto per 1-0 [illegible] sale al quinto posto in classifica. Il match con l'Ospitaletto è stato brutto [illegible] noioso ma la colpa non è imputabile agli uomini di Sala.

A Castelfranco il Giorgione colpisce tre volte i piemontesi

La Pro Vercelli si distrae

Per i piemontesi Cavaliere su rigore

CASTELFRANCO VENETO. Non ha avuto pietà (3-1) il Giorgione per la Pro Vercelli [illegible] ha rimandato a casa i piemontesi con tre reti di passivo. E un rigore sbagliato. Ma i piemontesi avrebbero potuto conquistare un punticino. Invece al 63' Cavaliere ha mirato all'angolo basso dagli undici metri e Fortin ha ringraziato. Fin lì l'arbitro aveva deciso di fischiare i falli in area con la massima punizione. [illegible] i tiratori non si erano lasciati sfuggire la ghiotta occasione. Buon per Baggio che non segnava dal 28 settembre, poco male per i bianchi di Caligaris che dopo un solo minuto potevano pareggiare l'1-0 del Giorgione. In mezzo però è giusto dire che le assenze nella Pro di Argentesi e Righi per squalifica e di Fida infortunato si sono fatte sentire. A complicare le cose poi durante il riscaldamento si è fermato pure Motta. Caligaris ha perciò inserito nella linea mediana Valentino a far compagnia a Col e Cavaliere con Testa sulla fascia destra. Dietro Bertolone e Zeoli si sono messi su Baggio, in avanti Bagnoli ha lasciato il posto a Gabasio. Niente [illegible] fare perciò con tanti giocatori fuori [illegible] di fronte un Giorgione ritrovato alla ricerca del profeta Baggio. Che all'11' è tornato al gol. Dubbio fallo di Trombini su Campioli lanciato verso il fondo e il fratello del Divin Codino ha inchiodato l'1-0 su rigore. Si riparte, palla a Fabbrini e Daniel lo atterra in area. Cavaliere dagli undici metri fissa l'1-1. Tutto ciò in solo 13'. La partita poi scorre veloce sotto la nave castellana che tenta con più [illegible] di approdare ai lidi piemontesi. Al 27' un tiro di Baggio da due metri, deviato dal compagno Movilli, si stampa incredibilmente sul palo. Lì davanti Fabbrini e Gabasio non possono far altro che tirare un sospiro di sollievo visto che palloni da tirare non ne hanno. Un sospirone comunque lo tira la panchina di casa quando, 10' dopo, Rindone stoppa di braccio un cross di Campioli dalla destra. Ancora Baggio dal dischetto, ancora gol.

Al rientro dagli spogliatoi la Pro Vercelli è in balia dei padroni di casa, ma al primo affondo Testa si fa atterrare in [illegible] da Groppi. Cavaliere però fallisce l'ennesimo rigore della gara. Per farsi perdonare al 76' Cavaliere pennella un delicato pallone da sinistra per Fabbrini che in precario equilibrio batte malamente [illegible] Fortin [illegible] due passi. Gli ultimi minuti vedono la Pro alla ricerca del pareggio che sembra cosa fatta all'87' dopo che Baggio si era mangiato un gol grande così di fronte [illegible] Trombini. Dicevamo appunto che all'87' un colpo di testa di Fabbrini si [illegible]va, ma cadeva proprio sulla [illegible]sa. Il 3-1 a tempo scaduto [illegible] una tipica azione di contropiede [illegible] Baggio che si faceva deviare il primo tiro da Trombini in uscita e poi a porta sguarnita insaccava.

Simone Marconato

Giorgione: Fortin; Daniel (92' Labadessa), Favaro; Marchetto, Movilli, Groppi; Campioli (84' Zanotto), Conte, Baggio, Mantovani, Tollardo (69' Cartini). **Pro Vercelli:** Trombini; Ragagnin, Bertolone; Valentino (79' Barbiero), Zeoli, Rindone; Testa, Col, Fabbrini, Cavaliere, Gabasio (67' Bagnoli). **Arbitro:** Nicolai di Livorno. **Reti:** 11' [illegible] 40' Baggio (r), 93' Baggio; 13' Cavaliere (r).

[illegible] C2A

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VARESE	40	11	7	1	23	10
PRO PATRIA	38	11	5	3	22	12
TRIESTINA	31	7	10	2	25	15
BIELLESE	30	8	6	5	[illegible]	18
[illegible]	27	6	9	4	20	16
CITTADELLA	27	7	6	6	21	18
MANTOVA	26	7	5	7	17	15
ALBINESE	[illegible]	6	7	6	18	17
GIORGIONE	24	5	9	5	19	17
PRO SESTO	23	4	11	4	17	17
LEFFE	[illegible]	5	8	[illegible]	14	16
SANDONA'	23	5	8	[illegible]	15	16
MESTRE	21	[illegible]	6	8	15	20
[illegible]	19	4	7	8	17	21
SOLBIATESE	[illegible]	4	6	9	11	21
[illegible]	17	[illegible]	[illegible]	8	13	20
[illegible]	17	3	8	8	14	22
[illegible]	17	3	[illegible]	8	12	20

[illegible]

11 [illegible] Baggio (Giorgione).
8 reti: Zirafa (Cittadella).
7 reti: Tiberi (Triestina); Zampagna (Triestina).
6 [illegible] Bonavita (Albinese); Dallagiovanna (Mantova); Provenzano (Pro Patria); Cavaliere (Pro Vercelli); [illegible] (Varese); Russo (Voghera).
5 [illegible] Comi (Biellese); Terraneo (Biellese); Grassi (Cittadella); Martin (Mantova); Marino (Mestre); Bertoni (Ospitaletto); Lunini (Pro Patria); Beretta (Pro Sesto); Possanzini (Varese); Gay (Voghera).
4 reti: Garofalo (Leffe); Giordano (Novara).

PROSSIMO TURNO

3ª DI RITORNO 1/2 - ORE 14,30

BIELLESE	GIORGIONE	(a. 0-4)
CITTADELLA	SOLBIATESE	(1-0)
LEFFE	CREMAPERGO	(1-0)
MANTOVA	NOVARA	(2-0)
OSPITALETTO	SANDONA'	(1-1)
PRO PATRIA	VOGHERA	(2-1)
PRO VERCELLI	ALBINESE	(2-2)
TRIESTINA	PRO SESTO	(1-1)
VARESE	MESTRE	([illegible]-2)

Tutto facile per i granata al comando. Grande protagonista il bomber Caruso, autore di tre gol

Il Borgosesia va a raffica sul Corbetta: 6-2

Doppietta del Verbania a Pavia, lo Sparta naufraga a Mariano

BORGOSESIA. Continua inarrestabile la marcia dei granata [illegible] la C2. L'undici [illegible] Domenicali si è sbarazzato, senza troppi complimenti, anche del Corbetta (6-2). La gara, in pratica, [illegible] ha avuto storia, con i valsesiani costantemente padroni del gioco. Match winner Pino Caruso, autore d'una tripletta. Decisive, comunque, le due reti del bomber granata nello spazio di 120 secondi che hanno permesso al Borgosesia di chiudere il primo tempo sul 3-0. Gloria anche per Fagnoni, che ha aperto le marcature, Siazzu [illegible] Scienza: suo l'ultimo sigillo allo scadere. [i. fo.]

Borgosesia: Aliotta; Milani, Panella; Galeazzi, Fagnoni, Paladin; Sassone (66' Pellegrino), Renoia (66' Scienza), Caruso (77' Guidetti), Felice, Siazzu. **Corbetta:** Guercilena; [illegible]archetti (66' Pugliese), Macchi; El Sheikh, Soldà (75' Lippi), Fochesato, Grosso, Ponti, Previtali, Rovellini, Marelli (56' Bianchi). **Arbitro:** Perotto. **Reti:** 15' Fagnoni, 35', 37' [illegible] 74' Caruso, 50' Macchi, 83' Previtali, 87' Siazzu, 90' Scienza.

Pavia-Verbania 0-2

PAVIA. Il Verbania «sbanca» anche il Liberazione, confermando l'eccellente stato di forma attraversato dall'undici di Erbetta. Lo score per i biancocerchiati avrebbe potuto essere ancora più netto [illegible] Pingitore (già autore dell'1-0) ha sprecato al 50' il rigore del possibile 2-0. Il Verbania ha così dovuto attendere i minuti di recupero per chiudere definitivamente il discorso con Pedotti. [p. m. f.]

Pavia: De Giorgi; Re, Spaziani (73' Valdata); Avanzi, Civeriati, Milan; Ardizzone, Aquali (70' Di Trani), Ciceri, Chiumenta, Abbatista (46' Criscuoli). **Verbania:** Bacchini; Dotti, Pedotti; Capacchione, Severi, Castiglioni; Ceci (46' Fantone), Baldo (73' Marni), Vitalone (76' Mascheroni), Pingitore, Saverino. **Abritro:** Loffredo. **Reti:** 27' Pingitore, 92' Pedotti.

Mariano-Sparta 6-1

MARIANO. Secca sconfitta della Sparta sul terreno del Mariano. I novaresi tengono bene solo un tempo. Poi l'uno-due [illegible] Luterani e Raza nello spazio d'un minuto spezza ogni speranza. [r. v.]

[illegible]ariano: Rossini; Lucchetta, Negri (56' Daschini), Grassi, Ballabio (85' Casati), Megna; Moscatelli (69' Brivio), D'Onofrio, Luterani, Raza, La Cagnina. **Sparta:** Capeletti; Maccagnola, Oliva; Padula, Renaldini (81' Soncini), Campese; Bottone, Ononuju, Trincherini, Andorno (90' Rinaldi), Traina (75' Rosina). **Arbitro:** Carboni. **Reti:** 30' Raza (rig.), 40' D'Onofrio, 45' Andorno, 63' Luterani, 64' Raza, 83' La Cagnina, 86' aut. Campese.

[illegible]

BORGOSESIA	CORBETTA	6-2
CASTELSARDO	S. T. GALLURA	0-0
LEGNANO	TREVIGLIESE	2-1
MARIANO	SPARTA	6-1
MEDA	FANFULLA	[illegible]-1
P. S. PIETRO	ATL. SIRIO	0-2
PAVIA	VERBANIA	0-2
S. PAOLO	CALANGIANUS	2-2
SELARGIUS	CANTALUPO	2-3

[illegible]

[illegible] 1/2 - ORE 14,30

ATL. SIRIO	[illegible]	(a. 0-1)
CALANGIANUS	PAVIA	(0-2)
CANTALUPO	P. S. PIETRO	(1-0)
CORBETTA	TREVIGLIESE	(2-1)
FANFULLA	SELARGIUS	([illegible])
S. PAOLO	[illegible]	([illegible]-1)
S. T. GALLURA	MEDA	([illegible]-2)
SPARTA	BORGOSESIA	(1-5)
[illegible]	CASTELSARDO	(1-[illegible])

[illegible] B

[illegible]	P	[illegible] V	N	P	RETI F	S
[illegible]	50	15	5	1	46	11
LEGNANO	40	11	7	3	26	10
[illegible]	38	10	8	3	25	14
MEDA	37	10	7	4	30	14
[illegible]	35	10	[illegible]	6	37	26
FANFULLA	[illegible]	[illegible]	6	6	22	20
[illegible]	31	[illegible]	7	6	20	20
CANTALUPO	30	9	3	9	33	29
TREVIGLIESE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	22	22
CORBETTA	26	6	8	7	18	23
S. T. GALLURA	[illegible]	5	10	6	21	25
P. S. PIETRO	24	5	9	7	24	24
SPARTA	[illegible]	5	[illegible]	8	22	37
CALANGIANUS	19	5	4	12	12	34
[illegible]	[illegible]	3	9	9	18	27
[illegible]	[illegible]	3	9	9	17	26
PAVIA	17	4	5	12	10	24
ATL. SIRIO	15	3	6	12	13	28

CAMPIONATO DILETTANTI

Girone A: continua a vincere la Sanremese, seconda sconfitta per la squadra di Rampanti

A Saint-Vincent il Casale si riscatta

Milano all'87' spegne la deludente Valle d'Aosta: 0-1

SAINT-VINCENT. Si riscatta il Casale, delude ancora il Valle d'Aosta. La sfida del «Perucca» sorride ai nerostellati, che dimenticano così la sconfitta interna patita contro la Pavullese e si apprestano ad affrontare la capolista Sanremese [illegible] il morale alle stelle. Morale in continuo ribasso, invece, per la squadra di Rampanti, che incappa nella seconda battuta d'arresto consecutiva dopo quella di Pietrasanta. A decidere le sorti dell'incontro è stato [illegible] gol di Milano a poche battute dalla conclusione, [illegible] i tifosi alessandrini a festeggiare sugli spalti dello stadio termale e i supporter valdostani amareggiati per la prestazione incolore di Mirisola e compagni.

Il Casale si presenta privo di Melchiorri, Amarotti e Primizio, mentre nel Valle d'Aosta è ancora costretto al forfait Cala[illegible]. Mister Petrucci schiera Samaritani unica punta, [illegible] con tutti i centrocampisti pronti a inserirsi [illegible] gol. Rampanti replica [illegible] Girelli e Fermanelli in avanti e Arcese in cabina di regia. Sono gli alessandrini ad assumere il comando delle operazioni. Bedino e Rinaldi imperversano sulla fascia destra, mentre i blucerchiati si affidano al contropiede per tenere sotto pressione la retroguardia nerostellata. Nella seconda parte [illegible] primo tempo crescono i valdostani e la partita si fa equilibrata. La ripresa trascorre per buona parte all'insegna della noia, poi si infiamma nel finale con il Casale deciso a tentare il colpaccio. Colpaccio che si concretizza in [illegible] Cesarini, su un'iniziativa di Cini, il migliore in campo, che consente a Milano di infilare [illegible] Buda.

La cronaca. Al 3' punizione [illegible] Capurro centrale e al 7' cross di Di Loreto, [illegible] Celano che non riesce a inquadrare lo specchio della porta da buona posizione. Al 17' punizione di Rinaldi per Cini, che calcia fuori.

Al [illegible] insidioso cross di Milani, ma è bravo Castagnone ad anticipare gli attaccanti valdostani. Al 34' pericoloso contropiede alessandrino, con Milani che riesce in extremis ad anticipare Samaritani. Subito dopo è Rotolo a sbrogliare un'intricata situazione in area nerostellata. Poco prima del riposo Fermanelli alza troppo la mira [illegible] cross di Milani.

La ripresa non riserva grandi emozioni fino al 60', quando Bruno viene anticipato da Caridi a due passi da Buda. Al 66' il portiere blucerchiato blocca con sicurezza una punizione [illegible] Capurro.

Al 77' occasione gol per il Valle d'Aosta: Arcese lancia Caridi, che da destra mette al centro un pallone che attraversa tutta l'area senza trovare nessuno compagno pronto alla deviazione.

All'80' Lugon sfiora l'autorete [illegible] cross di Cini e all'85' Milano non trova il tempo giusto per sfruttare un servizio di Cini. Il difensore alessandrino non sbaglia però il tocco vincente all'87', quando raccoglie una respinta [illegible] Buda, sul tiro del solito Cini. In pieno recupero il portiere valdostano è bravo a evitare il raddoppio, respingendo una conclusione di Cimadom.

Sigfrido Beneyton

TROPPI ASSENTI: 2-0

Pinerolo ko a Castelfranco

CASTELFRANCO. Niente [illegible] fare per il Pinerolo, contro [illegible] Pavullese che oggi ha dimostrato abbastanza chiaramente la propria superiorità. I piemontesi hanno anche pagato le assenze di cinque titolari e mai hanno dato l'impressione di poter ottenere un risultato positivo. L'incontro si è giocato sul campo di Castelfranco Emilia, a due passi da Modena, a causa di una nevicata che ha reso impraticabile il terreno di Pavullo La squadra di casa parte subito in avanti e al quarto d'ora trova il vantaggio. Marino conquista palla sulla destra dopo un disimpegno errato della difesa del Pinerolo, vince un contrasto, si porta sul fondo e scodella un perfetto assist al centro dell'area, dove l'indisturbato Baccarani infila Graziani di piatto destro. Il Pinerolo prova a scuotersi, ma nonostante la buona volontà delle punte Barison e Mollica, non riesce a rendersi troppo pericoloso. Solo al 37' un tiro da trenta metri di Giorsa, costringe Valpreda ad un'affannosa deviazione in corner. Ad inizio ripresa il Pinerolo confeziona l'unica azione pericolosa dell'incontro. E' il 5' quando Schiavello si presenta solo da[illegible]ti a Valpreda, ma al momento di concludere è anticipato [illegible] un ottimo recupero in scivolata di Scacchetti. Da adesso in poi la partita diventa un monologo della Pavullese, che sfiora ripetutamente il raddoppio. Clamorose le due palle-gol fallite dall'attaccante Marino, una al 9' e una al 31'. In quest'ultima circo[illegible] era comunque bravo anche il portiere Graziani ad opporsi al tiro della punta modenese. Lo stesso Graziani poco dopo metteva in angolo una punizione di Scacchetti. Ma il gol era nell'aria e arrivava al 34' grazie a Scacchetti che partiva in contropiede, saltava Graziani e segnava a porta vuota. Poi più nulla fino al termine. [g. cap.]

Valenzana, rilancio con l'Imperia: 2-1

Gli orafi rimangono in dieci, ma non mollano
Azione decisiva al 90': segna Battistini di testa

VALENZA. Dopo tante delusioni interne, la Valenzana si riscatta contro l'Imperia, agguantando il successo in zona Cesarini (2-1).

«Sembrava che anche stavolta dovessimo recriminare sui troppi errori in fase conclusiva, al contrario abbiamo acciuffato una vittoria importante, che ci rilancia - commenta l'allenatore Gianni Bui - ho visto una grande Valenzana, [illegible] sul piano fisico, sia [illegible] quello tattico, che non ha mollato neppure quando è rimasta in dieci, per l'espulsione di Freguglia».

Sull'allontanamento del giocatore, il tecnico esprime forti dubbi: «Ha fatto un fallo d'accordo - puntualizza - ma non era certo da cacciare».

Valenzana subito incisiva con Battistini in evidenza. Al 5' il centravanti colpisce alla [illegible] maniera, in rovesciata acrobatica e Viviani non può far nulla.

Due minuti dopo, il bomber ci riprova ma questa volta il portiere ospite fa buona guardia.

L'Imperia cerca di riorganizzarsi ma i [illegible] tentativi [illegible] riscossa s'infrangono contro l'attenta difesa locale. Così riparte il forcing della Valenzana, alimentato da Biasotti e Briata, che scodellano di continuo palle invitante nell'area ospite. Su uno di questi assist, Sardi sfiora di testa l'autorete, cercando di liberare (22').

L'offensiva rossoblù prosegue per tutto il primo tempo, senza trovare il raddoppio. Al 45', Freguglia interviene su Bocchi, che cade a terra strillando come un'aquila e l'arbitro, inaspettatamente, espelle il giocatore rossoblù.

Nella ripresa, forte della superiorità numerica, l'Imperia si fa più intraprendente ma è la Valenzana che sfiora il raddoppio [illegible] Battistini (51') e Briata (64'). Nel minuto successivo, gli ospiti vanno vicini al pari, con una conclusione di Bongiorni, che fa la barba al palo.

Al 70' il raddoppio pare cosa fatta: Battistini imbecca Conti che arriva a tu per tu con il portiere e spara a colpo sicuro. Viviani fa il miracolo e devia in corner con il piede. All'83' un bel tiro da lontano di Peluffo viene parato a terra da Merlone.

E' il prologo del pareggio che arriva all'86', quando [illegible] scambio Greco-Bongiorni mette Bocchi nella condizione di segnare. Sembra finita, invece al 90' Perziano serve Battistini, che di testa infila la rete.

La Valenzana ha migliorato sensibilmente la classifica. Da una posizione [illegible] sofferenza è passata a metà classifica. Più a ridosso della stessa Imperia, che dopo il successo con il Camaiore dell'altra domenica aveva cullato qualche speranza di zona alta.

Rodolfo [illegible]

Trecento spettatori sugli spalti del Pistoni: gara equilibrata, attacchi poco incisivi, la sorpresa nel finale

Ivrea, bomber De Paola scalda i tifosi: 1-0

A un quarto d'ora dal termine un tiro al volo affonda l'Entella

[illegible] Quando il risultato sembrava indirizzato sul binario del pareggio, a un quarto d'ora dal termine con una zampata al volo ci ha pensato il bomber De Paola a mettere ko i liguri, davanti a 300 spettatori infreddoliti.

Con il terreno del «Pistoni» in buone condizioni, la prima conclusione si registra dopo una decina di minuti quando De Paola si libera di due uomini [illegible] calcia su Speranza. La prima frazione di gioco si conclude al 23' quando Falzone impegna il portiere ligure su punizione.

Nella ripresa Dellacasa toglie Tirassa non ancora recuperato dall'infortunio e inserisce Vene[illegible] Comini non prende invece nessuna contromossa. L'Entella si riorganizza e cerca di approfittare della giornata opaca [illegible] centrocampo canavesano. Capitan Baldi sale in cattedra sulla linea mediana e insieme ai suoi oltre ad impostare cerca di conte[illegible] le sfuriate offensive dell'Ivrea. Dopo pochi minuti Pozzati deve respingere di pugno una sventola di Venuti dal limite dell'area. Gli ospiti continuano a non far ragionare gli avversari con il pressing impedendo la costruzione del gioco anche se la conclusione più pericolosa porta la firma del fantasista Zucco: il [illegible] 10 dall'altezza [illegible] dischetto, dopo [illegible] controllato la sfera, calcia ed impegna Speran[illegible] che devia in angolo. Poi non succede nulla di rilevante fino ad [illegible] quarto d'ora dal termine quando Zucco centra in [illegible] dalla fascia sinistra, [illegible] Paola si fa largo fra le maglie della difesa genovese, intercetta il pallone e batte al volo davanti agli occhi dell'impotente Speranza. I biancazzurri accusano il colpo, ma, la reazione si limita ad una conclusione di Alessio su assist di Puppo a 3' dal termine che Pozzati blocca [illegible] difficoltà. Amareggiato il tecnico Comini: «Per il numero [illegible] occasioni e [illegible] gioco espresso meritavamo sicuramente qualcosa di più». «Il risultato ci appaga nonostante la prestazione non sia [illegible] delle migliori», ammette il mister eporediese Gianni Dellacasa.

Gianni Giacomino

Il Derthona imbriglia il Camaiore: 0-0

Premiate la difesa accorta e le parate di Perrone
Occasioni fallite da Angelotti davanti alla porta

CAMAIORE. E' finita 0-0 tra Camaiore e Derthona al termi[illegible] partita giocata male da parte dei padroni di casa che lamentavano alcune assenze di rilievo. Alla fine il risultato di parità appare dunque giusto anche se i toscani hanno perso [illegible] grossa opportunità per rimpinguare la propria classifica.

Il tecnico locale, inoltre, fin delle prime battute, si è visto costretto a rivedere lo schieramento in quanto anche Fiorio si è infortunato. In porta il gio[illegible] Mazzoni non è stato mai impegnato seriamente anche [illegible] è stato graziato da Angelotti il quale ha fallito alcune occasioni da distanza ravvicinata (la più clamorosa al 40').

Buona la prova di Baratta, ma il portiere ospite non si è lasciato sorprendere: come al 25' allorché gli si è opposto deviando in calcio d'angolo. Il finale del tempo registra il predominio dei padroni di casa che però non riescono a finalizzare.

Nella ripresa Simonini sfiora il gol [illegible] colpo [illegible] testa dopo pochi minuti; alla mezz'ora Mosti, che è l'ombra del giocatore della passata stagione, riesce a farsi largo nella difesa tortonese, entra in area, ma la sua conclusione è debole e la sfera è facile preda di Perrone.

Nell'ultimo quarto d'ora i bianconeri ospiti amministrano il pareggio riuscendo a portare a [illegible] un prezioso pareggio. Il Derthona, infatti, riesce a muovere la classifica dopo la sconfitta [illegible] una settimana fa, subita proprio da quella Massese che [illegible] inseguendo il Camaiore. Per il secondo posto si sta assistendo a un derby tra toscani. Camaiore, Massese e Castelnuovo Garfagnana, tutte dietro un'imprendibile Sanremese, che anche ieri ha fatto bottino pieno con un inequivocabile 4 a 0.

Roy Lepore

Mazzei risolve la partita per la Massese

Battuta di misura la Fossanese: 1-0

MASSA [illegible] La Fossanese cede con l'onore delle armi i tre punti alla Massese, che continua la [illegible] corsa verso le posizioni di vertice della graduatoria. I piemontesi si [illegible] presentati agli «Oliveti» con una difesa molto affollata, hanno agito in contropiede e finalizzato le azioni con gli interessanti D'Errico e Ferri.

Ci prova subito la Massese, ma la punizione di Benassi (8'), attraversa la porta, senza che Mazzei riesca a deviarla nella porta sguarnita. Immediata la risposta della Fossanese, con una punizione di Dalmazzo (13'), respinta in tuffo da Bonato. Al primo vero affondo la Massese si porta in vantaggio: corre il 15' quando Rubinacci parte dalla propria metà campo, supera De Santis, si porta sul fondo e rimette al centro un pallone che per il centravanti bianconero diventa un giochetto deviare in rete. Al 33' un colpo di testa di Dalmazzo termina di poco fuori. Analoga situazione al 38', con la punizione di Ferri che termina alta. A 5' dal termine del primo tempo Dalmazzo compie un fallo su Bedin lanciato a rete. Il giocatore piemontese è già ammonito, ma il direttore di gara gli evita il secondo cartellino giallo che sarebbe diventato rosso, con la conseguente espulsione. Si riprende e gli ospiti si riportano subito all'attacco, alla ricerca del pareggio. Al 50' una conclusione di Ferri è bloccata a terra da Bonati. E' l'ultimo vero pericolo che la Fossanese costruisce [illegible] la porta della Massese. Pochi minuti dopo, Bosco sostituisce Vitaloni in giornata da dimenticare, con il veloce e sgusciante Auriemma. E, proprio dai piedi di quest'ultimo, arrivano gli ultimi pericoli per la Fossanese. Al 56' Mazzei conclude da fuori area, con la sfera che è bloccata a terra da Mulato. Al 71' lo stesso Mazzei conclude dal limite [illegible] la sfera che termina a lato. All'81' Rubinacci serve Auriemma, il cui tiro è deviato in angolo dall'attento Mulato. L'ultimo sussulto all'84': Auriemma serve Mazzei che, però, perde l'attimo fuggente: il pallone scivola sui piedi di Moriani che, dopo uno scambio con Mazzei, conclude, ma Mulato gli dice [illegible] volta di no. [g. d. f.]

DILETTANTI GIRONE A, QUARTA DI RITORNO: SI SONO SEGNATE 14 RETI

Cuneo-Castelnuovo rinviata (neve)

Cuneo: Campana; Varano, Bertino; Caridi, Marrazza, Marchisio; Becchio, Giovine, Mazzeo, Moschetti, Rovera. **Castelnuovo:** Franchi; Feretti, Di Somma; Bravi, Giusti, Macelloni; Guidi, Lucarelli, Simonetta, Bazotti, Piercecchi. **Arbitro:** Fontana di Lodi. **Nota:** L'arbitro, d'accordo con i due capitani ha rinviato la gara per la neve.

Camaiore-Derthona 0-0

Camaiore: Mazzoni; Simonini, Rombi; Geminiani, Pelliccia, Sora; Di Mauro (70' Luperini), Fiorio (18' Dini), Baratta, Mosti, Bianchi (71' Merciadri). **Derthona:** Perrone; Bidone (47' Ariazzo), Schillaci; Castellazi, Munich, Mauri, Agazzone, Branca (34' Brambilla, [illegible] Bellinato); Angelotti, Merlo, Buzzetti. [illegible] Casini.

Valenzana-Imperia 2-1

[illegible]na: Merlone, Antona, Paolini; Biasotti, Panizza, Peretto; Freguglia, Conti (77' Perziano), Battistini, Briata (77' Salierno), Bello (71' Bruno). **Imperia:** Viviani, Sardo (58' Trasatti), Ramoino; [illegible] Capita, Bocchi, Sbravati; Mosca (58' Greco), Peluffo, Sansonetti, Iannolo (75' Celella), Bongiorni. **Arbi[illegible]** Dellon. **Reti:** [illegible] e 90' Battistini; 86' Bocchi.

Valle d'Aosta-Casale 0-1

Valle d'Aosta: Buda, Di Loreto (58' Caridi), Milani (65' Volpone), Rubino, Mirisola, Ferina, Celano (85' Bufardeci), Fermanelli, Girelli, Arcese, Lugon. **[illegible]le:** Castagnone, Bedino, Milano, Isoldi, Izzo, Rotolo, Rinaldi (70' Cimadom), Cini, Samaritani, Capurro, Bruno (75' Commisso). **Arbitro:** Caduro di Vicenza. **Rete:** 87' Milano.

Ivrea-Entella 1-0

[illegible] Pozzati; Azzalin, Marsan (69' Ghidetti); Carvato, Alberto, Macchini; Ferrari, Tirassa (53' Veneziano), Falzone (83' Paghera), Zucco, De Paola. **Entella:** Speranza; De Marchi, Braschi; Fasano, Alessio, Venuti; Leon, Puppo, Scelfo, Baldi (85' Giacobbe), Tumminia. **Arbitro:** Battistella di Conegliano. **Rete:** 75' De Paola.

Savona-Ponsacco 2-0

Savona: Di Latte; Fazio, [illegible] Francesco; Di Pasquale, Desiato, Cappanera; Marulli, Callerino, Gimenez (70' [illegible]nte), Scaletta, Oppedisano (67' Cremonesi). **[illegible]:** Costagli; Tolomei, Saventi; Castellini (55' Macelloni), Franzoni, Spella; Lanzoni, Cafferata, Mazzei, Lazzini, Scudieri. **Arbitro:** Marcone. **[illegible]:** 43' Desiato, 89' Malafronte.

Sanremese-Pietrasanta 4-0

Sanremese: Nioi; Balsamo, Grillo; Tibaldo, Baldisserri, Lerda; Brignoli (59' D'Angelo), Riolfo, Spatari (82' Lamberti), **Calabria** (73' Codice), Biffini. **Pietrasanta:** Vignale; Venturelli, Ulivi; Rebughini, Carletti, Vicidomini (46' [illegible]nessi); Conti, Cusini (46' Valentini), Farina, Cianci, Carillo (48' Fiacchi). **Ar[illegible]** 38' e 64' Spatari, 46' Lerda, 68' Codice.

Pavullese-Pinerolo 2-0

[illegible]llese: Valpreda; Grandi, Benassi; Puccini, Monelli, Scarabelli (81' Venturelli); Cantoni, Baccarani, De Martino (74' Barbolini), Scacchetti (90' Manfredi), Marino. **Pinerolo:** Graziani; Benecchio, Viatto; Giorsa, Pairetto, Testa (84' Attisani); Scalenghi (46' Labella), Nastasi, Barison, Schiavello (64' Lazzaro), Mollica. **Arbitro:** Boniatti. **Reti:** 15' Baccarani, 79' Scacchetti.

Massese-Fossanese 1-0

Massese: Bonati; Flamigni, Zana; Perrella, Bosco, Benassi; Moriani, Rubinacci, Mazzei, Bedin, Vitaloni. **Fossanese:** Mulato; Ambrosino, Bianco; De Santis (68' De Marco), Borgna, Gianoglio; Mendola (83' Prato), Dalmazzo, Ferri, D'Errico, Pieri (62' Bocchiochio). **Arbitro:** Padovan. **Reti:** 15' [illegible]

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	46	13	7	1	27	10
[illegible]	37	10	7	4	24	17
MASSESE	36	8	12	1	18	13
PAVULLESE	[illegible]	[illegible]	9	4	24	16
[illegible]	31	[illegible]	4	8	27	19
CASALE	[illegible]	8	7	6	23	16
CASTELNUOVO	31	8	7	[illegible]	21	[illegible]
IMPERIA	28	7	7	7	26	24
V. D'AOSTA	28	6	10	5	22	20
[illegible]	27	6	9	6	22	22
CUNEO	26	7	5	8	28	30
[illegible]	26	7	5	9	22	24
[illegible]	[illegible]	6	8	7	20	24
DERTHONA	24	6	6	9	24	24
PIETRASANTA	20	4	8	9	14	23
PINEROLO	17	3	8	10	16	25
SAVONA	17	4	5	12	15	38
ENTELLA	14	2	8	11	13	25

I MARCATORI

10 reti: Buzzetti (Derthona).

9 reti: Calabria (Sanremese).

7 reti: Moschetti (Cuneo); Iannolo (Imperia); Bonomo (Ivrea); Marino (Pavullese); Girelli (V. d'Aosta).

6 reti: Bianchi (Camaiore); Angeretti (Derthona); Ferri (Fossanese); De Paola (Ivrea); Falzone (Ivrea); De Martini (Pavullese); Battistini (Valenzana).

5 reti: Bresciani (Camaiore); Cino (Casale); Rovera (Cuneo); Mazzeo (Cuneo); Scelfo (Entella); D'Errico (Fossanese); Labrozzo (Fossanese); Zucco (Ivrea); Scacchetti (Pavullese); Mollica (Pinerolo); Salenti (Ponsacco); Calamita (V. d'Aosta); Conti V. (Valenzana).

PROSSIMO TURNO

5ª DI RITORNO 1/2 - ORE 14,30

CASALE	SANREMESE	(a. 0-1)
CASTELNUOVO	SAVONA	(0-0)
DERTHONA	VALENZANA	(1-1)
ENTELLA	CUNEO	(0-2)
FOSSANESE	CAMAIORE	(1-2)
IMPERIA	PINEROLO	(2-0)
[illegible]	IVREA	(1-4)
PONSACCO	[illegible]	(0-1)
V. D'AOSTA	[illegible]	(1-0)

BOCCE

Nel campionato A1

La Tubosider allunga il passo sulla Chiavarese

ASTI. I boccisti astigiani della Tubosider, campioni d'Italia, impegnati in un turno facile hanno aumentato il vantaggio in classifica nel campionato di società di serie A1, approfittando del pareggio casalingo della Chiavarese con il Brb Ivrea e della sconfitta interna del Ferrero Caudera, sconfitto a Vigone dalla Ucci Pianezza.

Risultati serie A1: Tubosider-Mionetto 18-2; Amici Chiavazzesi-Nitri auto Aosta 10-10; Chiavarese-Brb Ivrea 10-10; Ferrero Caudera-Ucci Pianezza 7-13. **Classifica:** Tubosider punti 14; Chiavarese 12; Amici Chiavazzesi, Ferrero Caudera e Nitri Auto 10; Pianezza 9; Brb 5; Mionetto 2. **Serie A2:** Bra-Rapallese 1-19; Roverino-Val Merula 9-11; Balangerese-Dlf Asti 10-10; Autonomi Fossano-Auxilium Saluzzo 12-8. **Classifica:** Val Merula p. 15; Rapallese 14; Auxilium 11; Dlf e Autonomi 9; Roverino e Balangerese 8; Bra 0.

[illegible] ha finito imbattuta il girone d'andata

La Sangiustese [illegible]

In squadra arriva [illegible] giapponese (prestito della Juve)
Francesco Trabucco è il nuovo allenatore del Lascaris

La Sangiustese di Pisasale, Wellmann [illegible] Capozzielli, di Weffort [illegible] Storgato (da un mese), del giapponese Ubukata (da 48 ore), del presidente Francesco Ferraris (dal 1988), del ds Pasquale Martino [illegible] dell'allenatore Gianni Frara, [illegible] campione d'inverno. E' anche la sola squadra a finire l'andata imbattuta (10 vittorie e 5 pareggi) con un vantaggio di 4 punti sull'Oleggio [illegible] Boldini, 5 sull'Omegna di Ottina e 6 sul Borgomanero di Arrondini e la Cannobiese di Paris (quest'ultima con una partita in meno): margini consistenti, che dovrebbero consentire [illegible] gestione del girone di ritorno in tutta tranquillità. Almeno sulla carta. A Sarre, ieri, è stato decisivo il fattore «W»: prima Weffort, poi Wellmann. Il giapponese Ubukata è un altro juventino in prestito dalla [illegible] madre. [illegible] bianconera anche l'«esordiente» dei padroni casa, il non dimenticato Samuele Zoppo, juventino ai tempi di Zavarov. Intanto è saltata un'altra panchina, la terza dopo quelle [illegible] Gravellona (Morea per Guidetti) e Rivoli (Camposeo per Pasqua). Per la serie chi fa da sé fa per tre, Francesco Trabucco, 55 anni, già calciatore e poi presidente, è il nuovo allenatore del Lascaris in sostituzione di Giovanni Ferrero (e [illegible] attesa del patentino di Marcello Crivellari). Lascaris [illegible] Castelletto [illegible] si [illegible] mai viste, ma il campionato le ha fatte incontrare. Carramba che sorpresa. Gli unici [illegible] piangere sono stati i ticinesi che, usciti dalla Coppa Italia in punta di piedi, restano più che mai in zona retrocessione. Si consola con le disgrazie altrui anche il Castellamonte, travolto a Borgomanero da una tripletta di Andreolli.

Per la serie questo '98 sarà un altro '48, l'Oleggio gioca a tennis con un Gravellona privo di 7 titolari. Il leone [illegible] Alessio: mette a segno 4 gol, poi gli dicono di fermarsi. Anche l'Omegna ha un occhio di riguardo per il Caltignaga (e soprattutto per Ottina, che lo scorso anno era con i novaresi). Un solo pareggio, ad Alpignano, dove la Sunese apre [illegible] chiude una partita ricca di emozioni. Si è segnato a raffica su tutti i campi (24 reti in 6 partite), complice la troppo lunga sosta invernale. E' nevicato ancora e su molti campi si è lavorato sodo per poter giocare. A Roccapietra (Dufour Varallo) e Rivoli sono invece rimasti a guardare. E' un peccato distruggere certi scenari, soprattutto in tempi in cui le stagioni non sono più quelle di una volta. Libro nero. Con l'ultimo arrivato (Rizzieri dell'Alpignano), sono stati complessivamente 75 gli espulsi durante il girone di andata. In testa i diavoli di Dufour e Rivoli con 7 cartellini rossi, seguiti [illegible] Alpignano, Castellamonte, Castellettese, Gravellona e Sunese con 6, Cannobiese [illegible] Sarre [illegible] 5; angioletti quelli del Lascaris con un solo espulso (Palmieri, a San Giusto).

Sandro Bottelli

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	35	10	[illegible]	0	25	[illegible]
[illegible]	31	9	[illegible]	2	30	14
[illegible]	[illegible]	9	[illegible]	3	30	14
[illegible]	[illegible]	8	[illegible]	2	26	12
[illegible]	29	8	5	1	23	9
SUNESE	24	6	6	3	21	12
LASCARIS	20	5	5	5	25	23
ALPIGNANO	[illegible]	[illegible]	5	5	23	28
D. VARALLO	[illegible]	5	[illegible]	[illegible]	13	18
[illegible]	16	4	4	6	16	17
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	14	24
[illegible]	15	4	3	8	16	22
CASTELLAM.	13	3	[illegible]	8	26	35
RIVOLI	12	3	3	8	13	18
CASTELLETT.	11	2	5	8	11	28
CALTIGNAGA	3	1	0	14	7	36

[illegible]

1ª DI RITORNO 1/2 - ORE 14,30

[illegible]	[illegible]	(a. 1-1)
[illegible]	CASTELLETT.	(1-1)
CALTIGNAGA	OLEGGIO	(1-5)
D. [illegible]	[illegible]	(0-1)
[illegible]	CASTELLAM.	(2-2)
RIVOLI	GRAVELLONA	(0-0)
SARRE	[illegible]	(0-4)
SUNESE	[illegible]	(1-1)

Girone B: anche [illegible] Novi ha saputo imporre (2-1) la sua legge

All'Acqui [illegible]

Sfortunati i padroni di casa: hanno fallito [illegible] rigore
Continua a stupire il Chieri che balza al terzo posto

C'è voluto tutto il girone di andata [illegible] quasi non bastava, ma ormai è ufficiale: l'Acqui [illegible] in fuga solitaria e diventa [illegible] candidato principe per la vittoria del girone. [illegible] qualche scettico avesse avuto ancora dei dubbi prima dell'ultimo turno di andata, con la vittoria contro l'immediata inseguitrice Novese ha dissipato [illegible] ogni dubbio. L'Acqui stupisce per la spietata concretezza della sua marcia: non ha il miglior attacco (27 reti contro le 33 del Chieri), [illegible] dispone della miglior difesa (7 gol subiti dall'Asti contro gli 11 degli alessandrini), ma nella casella di partite vinte è l'unica formazione del girone a raggiungere quota 11 con due pareggi [illegible] due sconfitte. L'Acqui diventa così campione d'inverno [illegible] quattro punti sull'Asti e ben sei sul trio Novese-Albese-Chieri. Fin troppo facile affermare che al termine [illegible] vincitrice del girone uscirà da questo lotto anche perché le altre sono ormai lontan. Contro la Novese, la capolista ha chiuso l'incontro tra la fine del primo tempo e l'inizio della ripresa [illegible] stupenda rete in tuffo di testa [illegible] Vercellino [illegible] il raddoppio di Petrini, ma i padroni di [illegible] avrebbero addirittura vinto [illegible] la traversa non si fosse opposta ad un tiro di Calzati ad inizio ripresa [illegible] Mometti non [illegible] fallito un rigore. A dimostrare che il campionato ha un padrone [illegible] non è per nulla concluso, il trio Asti-Chieri-Albese tiene il ritmo della capolista. L'Asti espugna Villafranca ormai in crisi di risultati anche grazie a due indecisioni di Russella che permettono agli ospiti di governare tranquillamente una partita iniziata nervosamente con le espulsioni di Tarulli e Sangilles. Il Chieri continua a stupire e se non avesse avuto alcuni passi falsi con le 'piccole' del girone, insidierebbe più da vicino l'Acqui. La vittima [illegible] turno della squadra di Comi è stato il Bra annientato da un poker che porta soprattutto la firma di Pia autore di due reti, la prima delle quali dopo quattro minuti è anche la prima marcatura del 1998. Bene anche l'Albese che supera il La Chivasso [illegible] il solito Schiavone. A centroclassifica fanno punti Moncalieri e Volpiano. La squadra di Ermini batte un Settimo volenteroso e penalizzato dalla assenza di De Letteris e dalle uscite di Dugato e Ferrante sfruttando la vena in zona Cesarini del solito De Riggi. Il Volpiano sconfigge invece senza troppi patemi il Libarna che continua a condurre il plotone destinato a giocarsi la salvezza fino all'ultima giornata. In questo gruppetto passi avanti del Piobesi e [illegible] Nizza Millefonti, vittoriosi rispettivamente su Saluzzo e sulla diretta concorrente Giaveno Coazze ora fanalino di coda. Mercoledì il girone di andata si completerà con i recuperi della dodicesima di andata Bra-Villafranca [illegible] Saluzzo-Volpiano sospesi lo [illegible] dicembre per nebbia.

Paolo Accossato

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	[illegible]	11	2	2	27	11
[illegible]	31	9	4	2	24	7
[illegible]	29	9	2	4	33	16
[illegible]	29	9	2	4	27	11
[illegible]	29	8	5	2	22	11
[illegible]	21	[illegible]	3	5	23	17
BRA	20	6	2	6	15	19
SALUZZO	19	6	1	7	22	23
[illegible]	[illegible]	5	[illegible]	5	22	29
[illegible]	[illegible]	5	[illegible]	7	16	18
[illegible]	16	3	7	5	20	24
LIBARNA	14	3	5	7	13	22
PIOBESI	13	3	4	8	12	21
[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	[illegible]	8	18
[illegible]	11	3	[illegible]	10	9	27
GIAVENO C.	[illegible]	2	4	9	14	33

PROSSIMO TURNO

1ª DI RITORNO 1/2 - ORE 14,30

ALBESE	SETTIMO	(a. 1-1)
CHIERI	SALUZZO	(2-0)
LA CHIVASSO	LIBARNA	(0-0)
NIZZA MILL.	BRA	(0-1)
NOVESE	GIAVENO C.	(0-0)
PIOBESI	ASTI	(0-2)
VILLAFRANCA	ACQUI	(2-0)
VOLPIANO	MONCALIERI	(2-1)

Alpignano-Sunese 2-2 [illegible]

Alpignano: Giardino; Gilozzi, Bosco; Veronese, Soldo, Bochicchio; Chianchia, Rizzieri, Riccetti (89' Ruzza), Citoli, Meggio (81' Guardini). **Sunese**: Passaretta; Cominetti, Valentino (74' Russo); Biscaro, Rastello, Sala; Caretloni, Costa, Bobice, Livorno, Fittone (62' Ronchi). **Arbitro**: Semeraro. **Reti**: 56' Livorno, 64' Veronese, 66' Meggio, 90' Russo. [illegible] espulso [illegible] Rizzieri al 75' per doppia ammonizione, terreno scivoloso, 100 spettatori.

Borgomanero-Castellamonte 4-[illegible]

Borgomanero: Lucca; Lichi, Chiarpotto; Maffei, Berto, Calmi; Rota (79' [illegible] Gaudenzi), [illegible] (46' Agostino), Andreolli, Cestari, Morello (74' Cotti). **Castellamonte**: Boscolo; Bruno-Mattiet, Marrone (58' Bono); Facchini, Piotto, Bargelli; Reoffi, Zagatti (45' La Vecchia), [illegible] (78' Novaretto), Bellino, Pasquato. [illegible]: Coppola. [illegible]: 51', 58' e 79' su rigore Andreolli, 61' Morello. **Nota**: terreno discreto, 200 spettatori.

[illegible]-1

Lascaris: Trabucco; Biandino, Perri; Zarra (60' Palmieri), Orlando, Alessio; D'Agostino (91' Aigarotti), Zoino, Broccanello, Piacenza (74' Schettino), Bedino. **Castellettese**: Piccoli; D'Ambrosio, Besozzi; Pegoraro, Cherubini, Verrini (21' Brusati); Palazzi, Montoli, Celora, Piantanida, Bernini (66' Colombo). **Arbitro**: Canu[illegible]. **Reti**: 33' e [illegible] Broccanello, 63' Piacenza, 77' Piantanida su rigore, [illegible] D'Agostino, 92' Besozzi (autorete). [illegible]: terreno allentato, 150 spettatori.

Oleggio-Gravellona [illegible]

Oleggio: Peron (55' Tartaglia); Frattini, Majerna; Molinaro, Grigatti, Dighera; Poli (46' Barbieri), Zelioli, Moschetta (65' Serina), Spinelli, Alessio. **Gravellona**: Ragazzoni; Zaninetta, Caretti; Boselli, Arietta, Gini (56' Macchi); Lunardi, Morea, Patelli, Puzzello, Vismara (49' Porini). **Arbitro**: Granella. [illegible]: 3', 12', 27', 33' Alessio, 45' Zelioli, 57' Barbieri. [illegible]: terreno buono, 200 spettatori.

Omegna-Caltignaga 2-0 [illegible]

Omegna: Crippa; Venturini, Vischi; Riva, Gherardini, Fracon (88' Agostini); Ferrario, Masoero, Tummolo, Martinelli, Massara. **Caltignaga**: Anzani; Mottaran, Naggi; Pasquino, Udovicich, Tessarin (46' Oliva); Fugiral, Franzoso, Ialani (65' Pavanati), [illegible] (75' Sebastiani), De Valli. [illegible]ro: Paone. **Reti**: 34' Fracon, 75' Massara. [illegible]: campo allentato, 150 spettatori.

Sarre-Sangiustese [illegible]-2

Sarre: Casagrande; Lessio, Sorrenti; D'Herin, Bidese (60' Zoppo), Cremonese; Pessafiume (70' Di Vincenzo), Delfine, Miriello, Vigna-Ton, Lo Piccolo. **Sangiustese**: Rizzi; Vaira (77' Ubukata), Maggio; Capozzielli, Storgato, La Rivera; Prete, Romeo, Weffort (75' Giovine), Wellmann, Pisasale (90' Massimo). **Arbitro**: Vietti. **Reti**: 23' Weffort su rigore, 93' Wellmann. [illegible]: terreno discreto, 150 spettatori.

[illegible] partite [illegible]

Le partite **Dufour Varallo-Cannobiese** [illegible] sono state sospese per neve. Probabile [illegible] loro recupero per mercoledì 11 febbraio.

[illegible] in Coppa [illegible]

Queste le gare già disputate: Girone A: Novese-Castellettese 2-1, Castellettese-Chieri 1-2; girone [illegible]: Mathi-Lascaris 0-0, Villafranca-Mathi 1-6. I due ultimi incontri [illegible] semifinale Cheri-Novese e Lascaris-Villafranca sono stati posticipati a mercoledì 11 [illegible] (inizio ore 20,30).

[illegible] 1-0

[illegible]: Fadda, Gallipoli, Guerrini, Bellauri, Calandra, Gregorio, Casciano (77' Alessandria), Aimasso, Gillio, Schiavone, Mariani (62' Tosto). **La Chivasso**: Zamuner, Muzio (65' Scimmica), Bochicchio, Susenna, Piutino, Arduino, Davide Valentini, Saracco (73' Masolina), Pulcino (46' Fassiano), Falcitelli, Enrico Valentini. **Arbitro**: Trevisan. **Reti**: 30' Schiavone.

[illegible]-Bra 4-0

Chieri: Canova (79' Torresin), Valoti, Vago, Favaretto, Benedetti, Caputo, Fogliato (73' Luison), Spugna (65' Mazzoni), Pia, Migliore, Nobile. [illegible]: Seno, Antona, Pesce, Sidoli, Fava (69' Ragozzino), Davin, Milliccia, Dellagaren (57' Masu), Maghenzani (65' Ronga), Ballario, Ceccarelli. **Arbitro**: Marchetti. **Reti**: 4' e 45' Pia, 9' Migliore, 56' Fogliato.

Moncalieri-Settimo 1-0 [illegible]

[illegible]: Armellino, Imperiale, Fumero, Rondi, Marenco, Sepia, Coscia (71' Marzocchi), Pilato, De Riggi, Marrese, Aghemo (71' Papalia). **Settimo**: Fedin, Massaro, Dugato (43' Ferrara), Mingoni (46' Cagliandro), Galletti, Sartori, Lapomarda, Battistello, Ferrante (43' Reslmuto), Vallarella, Vannucci. [illegible] Pellizzari. **Reti**: [illegible] 88' De Riggi.

Nizza Mill.-Giaveno Coazze 3-0 [illegible]

[illegible]: Romano, Lentini, Domenico Lusitano (51' Sanfilippo), Capra, Vincenzo Lusitano, Viola, Fabio Andretta (70' Riccardi), Saccotelli, Montalto (60' Massimiliano Andretta), Leonardi, Martelli. [illegible] Gaeta, [illegible] (46' Rosa Brusin), Capuio (46' Calato), Guglielmo, Bolzan, Forte (46' Mameli), Bonacina, Carbone, Cellerino, Pierluigi, Amadu. [illegible]: Bernardoni. [illegible]: 20' Montalto, [illegible] Leonardi, 71' Capra.

Novese-Acqui 1-2

Novese: [illegible] Prà, Boella, Lanati, Riccitelli, Mometti, Ravera, Trebbi (46' Spinetta), Odino (81' Mela), Calzati, Pastorino, Ubertelli (71' Quattrini). **Acqui**: Garzero, Ricci, Robilio, Carrea, Bobbio, Travi, Mori (83' Marengo), Benzi, Barletto, Vercellino, Petrini (65' Cassasa). [illegible] Giacalone. **Reti**: 37' Vercellino, 51' Petrini, 79' Calzati. **Note**: espulso [illegible] al 67' per doppia ammonizione. Mometti ha fallito [illegible] calcio di rigore al 66'.

[illegible] 1-0

[illegible]: Miglino, Castano, Audisio, Fanoglietti, Bonansea, Vittone, [illegible] Rizzo, Cattin, Masante, Formato, Tiengo (46' Meloni). [illegible] Ambrogio, Chetti, Salvai, Camisassa, Passerini, Schina, Ciancaglini, Ciria (35' Paglero), Ricco, Bianco, Cutrupi. **Arbitro**: Quaglia. **Reti**: 76' Masante. **Note**: espulso al 75' Salvai per gioco falloso.

Villafranca-Asti [illegible]3

[illegible] Russella, Gili, Canapè, Tarulli, Capra, Mar[illegible] (67' Martelli), Bellino (60' Taricco), Corsaro, Caddia (65' Sartori), Martorana, Morsellino. **Asti**: Biasi, Buccioli, Bergo, Porrino, Ardoino, Restivo, Valpreda, Schiavone (62' Pavese), Di Bartolo (78' Pieroni), Daidola (46' Gai), Sangilles. [illegible] Barbera. **Reti**: [illegible] Schiavone, 59' Di Bartolo, 75' Bergo. **Espulsi**: [illegible] 30' Tarulli e al 31' Sangilles.

Volpiano-Libarna 3-1 [illegible]

Volpiano: Poloni, Cristiano, Lucca, Varone, Boetto, Lazzarato, Mulazzi (68' Serra), Capoblanco, Pallitto, Forte, Parisi (80' Prudenza). [illegible] Cravera, Ferrari, Machiavello, Coco, Calcagno, Bertocchi, Malaspina (46' Morando), Gavazzi, Motta, Susino, Zoni. **Arbitro**: Zuccari. **Reti**: 20' Pallitto (rig.), 35' Forte, 47' Zoni, 70' Capoblanco.

[illegible]

[illegible] A

[illegible]TATI

CERANO	BARENGO	2-0
CUREGGIO	[illegible]	2-1
GALLIATE	CREVOLAMAS.	0-0
GATTINARA	VALSESSERA	3-0
[illegible]	CRISTINESE	1-2
TRECATE	VAL MOS	1-2
VARALPOMB.	MOMO	5-2
VILLADOSS.	ROMAGNANO	n.d.

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VARALPOMB.	36	11	3	1	41	13
CREVOLAMAS.	30	9	3	3	30	16
GATTINARA	29	9	2	4	25	16
VIGNALEBIAND.	26	8	2	5	24	20
BARENGO	24	7	3	5	22	20
CERANO	22	6	4	5	23	15
VILLADOSS.	22	6	4	4	18	15
VAL MOS	22	6	4	5	19	18
GALLIATE	18	4	6	5	16	16
ROMAGNANO	16	4	4	6	18	22
TRECATE	16	3	7	5	18	23
ROMENTINESE	15	3	6	6	22	29
CUREGGIO	15	4	3	8	19	29
VALSESSERA	14	3	5	7	13	24
CRISTINESE	11	3	2	10	15	32
MOMO	[illegible]	1	6	8	12	27

[illegible]

1ª DI RITORNO 1/2 - ORE 14,30

CERANO	[illegible]	(a. 3-3)
GALLIATE	VAL MOS	(0-0)
MOMO	GATTINARA	(1-2)
ROMAGNANO	[illegible]	(2-0)
ROMENTINESE	VALSESSERA	(1-3)
TRECATE	CREVOLAMAS.	(3-5)
[illegible]	[illegible]	(5-0)
VILLADOSS.	CRISTINESE	(3-1)

La capolista Varalpombiese conquista [illegible] titolo di campione d'inverno. Con la raffica di gol sparati verso la porta del Momo da Riva, Monzani, Mora, Daniele e Zaccarella, l'undici allenato dal sindaco Bonan allunga portando a sei lunghezze il distacco dagli inseguitori. L'unica formazione della retroguardia più immediata ad aggiudicarsi i tre punti è stata il Gattinara di Tony Brustia che con un secco [illegible] a 0 si è imposta sul Valsesera; [illegible] rete Berton (18'), Isgrò (50') e Pietralunga (76'). Il Crevolamasera non [illegible] andata oltre il pareggio sul campo [illegible] coriaceo Galliate, rimasto in dieci uomini per l'espulsione [illegible] Mittino al 55'. Per Barengo e Vignalebiandrate invece prima partita dell'anno da dimenticare: i bianconeri che [illegible]divano in trasferta con il nuovo allenatore Ferraris hanno incassato [illegible] doppietta dal Cerano (Gandini al 25' e 50') mentre la formazione del tecnico De Santis è stata messa sotto dal Cureggio che ha sfoderato le prodezze di Bortoletto (55') e Maltempi (75' [illegible] di una imprendibile punizione da 25 metri). Vittoria della Cristinese [illegible] sulla Romentinese [illegible] del Val Mos sul Trecate. A Villadossola [illegible] si è giocato.

[rob. lod.]

[illegible] B

[illegible]TI

COSSATESE	SAREZZANO	2-1
CRESCENTIN.	FULVIUS	0-1
D. BOSCO	PONTECURONE	2-1
PECETTO	V. LAMARMORA	2-5
S. CARLO	MONFERRATO	1-1
SANDAMIANF.	CANELLI	0-0
TRONZANESE	CASTELLAZZO	0-1
[illegible]	TRINO	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
V. LAMARMORA	34	10	4	1	35	14
CASTELLAZZO	[illegible]	[illegible]	0	5	22	16
S. CARLO	28	8	4	3	20	11
[illegible]	27	8	3	4	20	11
CRESCENTIN.	23	6	5	4	12	9
[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	3	15	12
VIVERONE	22	6	4	5	16	19
[illegible]	21	[illegible]	6	4	12	13
CANELLI	[illegible]	4	8	3	13	10
[illegible]	[illegible]	5	4	6	14	13
SANDAMIANF.	[illegible]	5	3	7	12	16
FULVIUS	17	4	5	6	13	17
[illegible]	[illegible]	2	7	6	11	[illegible]
[illegible]	[illegible]	3	3	9	11	21
D. BOSCO	11	3	2	10	7	15
TRINO	[illegible]	2	3	10	7	25

PROSSIMO TURNO

1ª DI RITORNO 1/2 - ORE 14,30

COSSATESE	PONTECURONE	(a. 2-0)
CRESCENTIN.	MONFERRATO	(0-0)
D. BOSCO	V. LAMARMORA	(0-1)
FULVIUS	CANELLI	(1-0)
PECETTO	CASTELLAZZO	(1-2)
SANDAMIANF.	S. CARLO	(0-2)
TRONZANESE	TRINO	(2-0)
VIVERONE	SAREZZANO	(1-1)

Il Villaggio Lamarmora [illegible] espugna Pecetto. Dopo un primo tempo di studio, chiuso sull'1-1 (al 40' Tolomeo per i lanieri, replica di Russo al 44'), il Villaggio straripa nella ripresa: Buglione (50') apre le danze, quindi Serranò (51' e 61') porta lo score [illegible] 4-1. Nel finale dopo il gol di Russo (80'), Serranò firma la tripletta (82') per il 6-2 finale. Del terzetto che inseguiva i biellesi tiene il passo solo il Castellazzo, corsaro [illegible] Tronzano (Giraud al 69'). Il San Carlo si fa imporre l'1-1 interno dal Monferrato rischiando anche la sconfitta dopo il punto in entrata di Dellatorre. A rimettere in equilibrio l'incontro un penalty trasformato da D'Andrea (35'). E' andata decisamente peggio al Sarezzano, superato 2-1 a Cossato. Non è basto l'autogol di Baù (2') a spronare gli alessandrini, raggiunti da Poli (23') e superati da Baù (35') autentico protagonista del match. Colpaccio esterno della Fulvius che beffa con una rete [illegible] Conte (20') la Crescentinese. In coda impennata dal Don Bosco che regola 2-1 il Pontecurone: di Pavani (20') e Genovesio (65') i gol per gli astigiani (per gli ospiti [illegible] segno Lamberti). Il Don Bosco lascia l'ultima poltrona al Trino, out [illegible] Viverone: 2-0.

[p. m. f.]

[illegible] C

[illegible]TI

BORGARO 65	VANCHIGLIA	3-3
BRUZOLO	CIRIE'	1-2
M. CASELLE	AOSTA	3-1
LUCENTO	PIANEZZA	3-0
MATHI	VAUDESE	rinv.
PRO SETTIMO	VENARIA	3-1
S. MAURO	M. CAMPAGNA	rinv.
[illegible]	[illegible]	2-2

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LUCENTO	35	11	2	2	30	13
[illegible]	[illegible]	9	3	[illegible]	[illegible]	15
M. CASELLE	27	8	3	4	26	19
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	22	13
[illegible]	25	7	4	4	30	16
BRUZOLO	22	7	1	7	[illegible]	19
VAUDESE	22	6	4	4	19	16
CIRIE'	19	5	4	6	24	21
BORGARO 65	[illegible]	5	4	6	17	19
[illegible]	17	[illegible]	5	6	20	[illegible]
VENARIA	17	5	2	8	20	21
[illegible] MAURO	[illegible]	3	7	4	[illegible]	19
RIVARA	15	3	6	6	16	23
[illegible]	[illegible]	3	[illegible]	6	19	28
PIANEZZA	10	2	4	9	14	35
[illegible]	5	0	5	[illegible]	7	23

[illegible]

1ª DI RITORNO 1/2 - ORE 14,30

BORGARO 65	AOSTA	(a. 2-0)
BRUZOLO	[illegible]	(2-0)
LUCENTO	[illegible]	(0-0)
[illegible]	VANCHIGLIA	(1-0)
PRO [illegible]	M. CAMPAGNA	(1-0)
PIANEZZA	M. CASELLE	(0-3)
TONENGHESE	CIRIE'	(2-1)
VAUDESE	S. MAURO	(0-0)

La maledizione dell'ultima giornata del girone di andata torna a colpire. Il terreno non permette lo svolgimento dell'incontro su due campi: Mathi-Vaudese e San Mauro-M[illegible] di Campagna, rinviati dagli arbitri. Intanto la capolista [illegible] Lucento riprende la cavalcata. Tre reti (Grimaldi, Carulli [illegible] Favretto i marcatori) [illegible] nessuna distrazione contro il Pianezza.

Non molla [illegible] presa nemmeno il Pro Settimo, capace di infilare per tre volte (con reti di Duò, Grego e Accardo) il Venaria, autore di una sola marcatura (Biancardi). Anche il Caselle suona la carica. I padroni di casa mandano in avanti Battista (autore di una doppietta) [illegible] Barros. Gli ospiti dell'Aosta rispondono con Clerino su rigore. Il Bruzolo cede le armi in casa contro il Ciriè. Gli ospiti si affidano a due centri di Mandile, ai quali risponde una rete di Longo.

Pareggio e molte reti fra Borgaro e Vanchiglia. I padroni di [illegible] vanno in gol con Portoghese, Cusenza [illegible] Gigliotti. Gli ospiti replicano in ugual misura con Forni, Bodrero e Carosso. Pareggio [illegible] che tra Tonenghese e Rivara con due reti per parte. Cantoni [illegible] Rametta per i padroni [illegible] casa, Lionti e Spinelli per gli ospiti.

[ger. lon.]

[illegible] D

RISULTATI

BUSCA	AIRASCHESE	n.d.
CAVALLERM.	P. [illegible]	0-1
CENTALLO	[illegible]	n.d.
CHERASCHESE	CUMIANA	1-1
[illegible] BOSCO N.	TRE VALLI	0-0
MONDOVI'	SOMMARIVA P.	1-4
PEDONA	SAVIGLIAN.	1-0
SOMMARIVESE	NARZOLESE	[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CUMIANA	34	10	4	1	29	12
PEDONA	31	9	4	2	22	5
SOMMARIVA P.	31	10	1	4	30	21
CHERASCHESE	27	7	6	2	24	12
P. DRONERO	25	7	4	4	27	18
SOMMARIVESE	22	6	4	4	25	18
SAVIGLIAN.	22	6	4	5	23	18
DON BOSCO N.	21	6	3	6	14	17
BUSCA	16	4	4	6	13	17
CAMBIANO	16	5	1	8	20	38
NARZOLESE	15	3	6	5	13	13
MONDOVI'	15	4	3	8	13	19
AIRASCHESE	15	4	3	7	13	21
CAVALLERM.	14	3	5	7	15	22
CENTALLO	11	2	5	7	10	20
TRE VALLI	6	1	3	11	15	35

PROSSIMO TURNO

1ª DI RITORNO 1/2 - ORE 14,30

[illegible]	[illegible]	(a. 0-1)
[illegible]	SAVIGLIAN.	(0-0)
CHERASCHESE	SOMMARIVA P.	(3-0)
DON BOSCO N.	[illegible]	(1-0)
MONDOVI'	CAMBIANO	(1-2)
P. DRONERO	TRE VALLI	(3-3)
PEDONA	NARZOLESE	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(1-1)

Il Pedona ha dovuto faticare molto (il gol partita di Borgetto è giunto solo a 15' dalla fine) per aver ragione della [illegible]viglianese, in campo senza quindici giocatori titolari, «dissidenti» dopo il [illegible] di allenatore (Genovese [illegible] è subentrato a Pengue). I «maghi», presentatisi a Borgo San Dalmazzo con organico rivoluzionato [illegible] da Juniores, hanno tenuto il campo [illegible]glio del previsto, difendendosi con grinta. La sconfitta solo di misura segna un mezzo punto a favore della politica della presidentessa Mariuccia Fea che nelle scorse settimane ha messo fuori «rosa» quindici dei suoi titolari (unico superstite il portiere Manna), rei [illegible] averla contestata pesantemente dopo l'esonero del mister Pengue.

Le posizioni tra presidenza ed ex giocatori sono diametralmente opposte: nessuno intende compiere il primo [illegible] passo per «ricucire» lo «strappo». A Borgo S. Dalmazzo si è giocato grazie ai dirigenti locali, che hanno spalato la [illegible].

I marcatori delle altre gare giocate. Cavallermaggiore-Dronero (Ferri); Cherasco (Bonenti)-Cumiana (Giuliano); Mondovì (Comino)-Sommariva Perno (Smeriglio, Morone, Brunetto, Costantino).

[a. c.]



In B1, i torinesi conquistano i primi punti con la capolista Pavia; ancora stop per l'Ing

Kappa, trionfo atteso quattro mesi

A2 donne: Coates supera quota cento a Valmadrera

TORINO. Incredibile a Torino. La Kappa che non ti aspetti risorge contro la prima della classe Pavia, gioca una grande partita e conquista i primi due punti della stagione. Artefici della clamorosa vittoria Pastori, Muyango e Brignoli (tutti sopra quota venti punti), ma è l'intero collettivo torinese ad aver sfoderato una prova straordinaria.

KAPPA-CELERES PV [illegible] (41-40). Kappa: Pastori [illegible]4, Blanda ne, Cucinelli 5, Carchia 11, Calamia 2, Brignoli 26, Muyango 20, Borgna 6, D'Affuso ne, Fantone ne. **Celeres:** Andreotti 9, Brotto 13, Zatti 12, Coccoli 4, Baldin 4, Broglia ne, Bortolani 4, Boesso 17, Sabbia 25, Autino.

Campli si conferma autentica «bestia nera» dell'Ing Fila: sconfitti all'andata da una «bomba» a fil di [illegible] di Zorzi, i biellesi hanno subito la [illegible] sorte nel ritorno per mano di Lauro Bon. E dire che il quintetto di Danna ha condotto per tutta la ripresa, fino al +9 del 36' (51-60), ma a quel punto alcuni errori di troppo hanno permesso il recupero dei locali.

CAMPLI-ING FILA 75-74 (32-32). Campli: Zorzi 11, Grossi 7, Capone 15, Fabri 2, Sperduto 2, Cappella 4, Rusin 6, Bon 18. **Ing Fila:** Losavio 4, Muzio 13, Zamberlan 13, Compagni 2, Martinetti 13, Raggi, Minessi 13, Piazza 6.

RISULTATI E CLASSIFICHE

B2 maschile: Cimberio, big-match fatale

B d'Eccellenza maschile (7ª ritorno): Treviglio-Teramo 79-78; Vigevano-Bergamo 76-66; Kappa To-Pavia 94-88; Latina-Viterbo 71-61; Roseto-Desio 69-59; Campli-Ing Fila Bi 75-74. **Classifica:** Pavia 26; Ing, Latina, Roseto e Teramo 22; Bergamo e Campli 20; Vigevano e Viterbo 18; Desio 16; Treviglio 8; Kappa 2.
B2 maschile (7ª ritorno): Montichiari-Piove di Sacco 60-66; Cimberio Borgomanero-Udine 73-81; Sesto-Oderzo 70-84; Varese-Cassano d'Adda 96-66; Riva del Garda-Sanfilippo 117-93; Cividale-Bergamo 83-81 dts. **Classifica:** Udine 32; Cimberio e Oderzo 26; Riva 24; Montichiari 22; Varese 20; Cividale e Piove di Sacco 18; Bergamo 12; Sanfilippo 10; Cassano e Sesto 4.
A2 femminile (1ª ritorno): Palmar To-Albino 59-69; Brescia-Triestina 77-69; Muggia-Bolzano 66-54; Thiene-Treviso 46-62; San Bonifacio-Lodi sospesa; Osio-Concordia 65-61; Valmadrera-Coates Al 33-112; Venezia-Livorno 70-65. **Classifica:** Albino 30; Muggia e Thiene 26; Livorno 22; San Bonifacio e Triestina 20; Bolzano 18; Lodi 16; Coates, Brescia e Osio 14; Palmar 12; Venezia 10; Concordia 8; Treviso 4; Valmadrera 0. Lodi e San Bonifacio una gara in meno.
[illegible] femminile: Al via la prossima settimana la seconda fase [illegible] Conad Cossato, Ipsa Collegno, Syntax Ivrea, Cantello, Biassono, Giussano, Albino e Lissone.
C1 maschile (2ª ritorno): Il Giornalino Alba-Gavirate 77-51; Abet Bra-Extratour Carmagnola 79-75; Casalpusterlengo-Merlett Legnano 87-58; Rho-Castellanza 89-91; Pavia-Oikos Al 66-88; Olimpia Legnano-Saronno 66-77; Como-Vigevano 82-56; Lecco-Derthona 57-60. **Classifica:** Abet e Oikos [illegible]6; Il Giornalino, Casalpusterlengo e Castellanza 24; Derthona 22; Como e Saronno 20; Extratour 18; Gavirate 16; Lecco e Merlett 14; Olimpia 12; Rho 6; Vigevano 4; Pavia 2.
C2 maschile (4ª ritorno). Girone A: Valenza-Cs Alessandria 79-65; Alpina Savigliano-Galvagno [illegible] 89-72; Candiotto Serravalle-Dogliani 94-89; Cr Saluzzo-Abacoop Alba 80-58; Eurovita At-Polaris Casale 82-77; Fibrac Fossano-Traco Moncalieri 68-61. **Classifica:** Eurovita 26; Cr 22; Polaris 20; Valenza 18; Candiotto e Fibrac 16; Alpina 14; Abacoop e Dogliani 12; Cs 10; Galvagno 8; Traco 6. **Girone B:** Agnelli To-Eporlux 55-53; Aosta-Cus To 81-62; Nobili-Asit To 67-62; Grw De Santo Venaria-Sicas Castelletto 71-84; Oleggio-Verbania 62-73; Crocetta To-Hydro Plast 77-81. **Classifica:** Aosta, Hydro Plast e Verbania [illegible] Sicas 22; Crocetta e Oleggio 14; Agnelli, Asit, Eporlux e Grw 10; Nobili 8; Cus 4.

Serie [illegible]. Neppure la Cimberio riesce a infliggere il primo stop esterno alla capolista Udine. I novaresi, ancora privi [illegible] Falcomer, hanno giocato contratti permettendo ai friulani [illegible] condurre a lungo. Al 33' la Cimberio [illegible] portava a -1 (49-50), [illegible] solo un fuoco di paglia. Deluso al termine coach Vanoncini: «Una squadra è forte quando vince gli scontri diretti», è il commento dell'allenatore borgomanerese.

[illegible] 73-81 (32-39). Cimberio: Grossini, Miserocchi 17, Ferrarese 10, Cucco 4, Romeo 12, Gianolla 6, Agnesi 8, Leva 10, Gabba 6, Peterle ne. **Udine:** Persico 5, Pedrazzini 17, Lorenzi 14, David 7, Ieita 7, Marega 4, Milani 7.

Pesante ko della Sanfilippo a Riva del Garda: i collegnesi, che hanno risentito dell'assenza di Eros Novara, [illegible] parsi distratti in attacco (12 palle perse) ed hanno pagato fin dall'avvio la vivacità trentina (37-16 all'8').

RIVA DEL [illegible] 117-93 (68-41). Riva del Garda: Fanchini 15, Castagnera, Beralti 14, Polozzi 19, Valentini 14, Fumagalli 4, Baroncini 17, Marcolini 3, Capelli 21, Bobicchio 10. **Sanfilippo:** Bononi, Ceron 14, Dho 19, Brizzi 14, Racca, Berta, M. Bogliatto 18, Magliano 8, Nicola 16, Lanzavecchia 4.

Serie A2 femminile. Secondo stop consecutivo per la Palmar, ko in [illegible] contro la prima della classe Albino. Le torinesi hanno però giocato alla pari per tutto il match (37-43 al 25'). Da rilevare l'esordio della 17enne nazionale juniores Tiziana Delle Stelle, in prestito dal Vittuone in serie A1, e l'espulsione [illegible] 25' della bergamasca Rivolta.

PALMAR-ALBINO 59-69 (32-37). Palmar: Martini 7, Gimmatine, Pasino 19, Germanetti 4, Delle Stelle, Alfonso 10, Canepa 10, Antonione 5, Posadino 2.

Una Coates rigenerata dalla cura Zanforlin passa agevolmente a Valmadrera. In [illegible] alessandrina buon esordio [illegible] Francesca Martiradonna (play del '73 proveniente da Prato) e [illegible] Mara Milanta (ala ex Cantello).

VALMADRERA-COATES 33-112 (14-54). Coates: Pini 14, Gruppi 14, Zanierato 20, Cuscela 8, Cencetti 15, Conciatori 12, Grazioli 6, Milanta 7, Martiradonna 14, Riccardi 2.

Fabrizio Turco

SERIE C

Aosta, Novara e Verbania marciano appaiate

L'Abet batte l'Extratour ma l'Oikos non si distrae

BRA. Prosegue la marcia al vertice della C1 di Abet e Oikos. A Bra non riesce la "vendetta" agli [illegible] dell'Extratour Paglieri, Gili e coach Borlengo. Con Della Valle acciaccato, l'Abet [illegible] stata condotta dalla coppia Di Croce Marengo.

ABET-EXTRATOUR 79-75 (38-32). Abet: Di Croce 18, Bertello 2, Marengo 25, Berrino 6, Della Valle 12, Sanino 8, Paschetta ne, Sardo, Schivazappa ne, Patria [illegible]. **Extratour:** Longo 6, Cibrario 13, Gili 13, Bellegotti 9, Paglieri 10, Robotti 9, Gaddo 4, Ferraris 8, Randazzo 3, Lovera ne.

Un grande Rona trascina l'Oikos che fatica solo nel primo tempo a Pavia.

PAVIA-OIKOS 66-88 (28-38). Oikos: Bertelà 8, Galbiati 2, Montanari 13, Rona 30, Marcello 12, Viale 5, Masnada, Sartore 6, Torcello 3, Caneva 9.

Il Giornalino supera [illegible] Gavirate [illegible] che chiude in tre dopo aver perso per espulsione tutta la panchina.

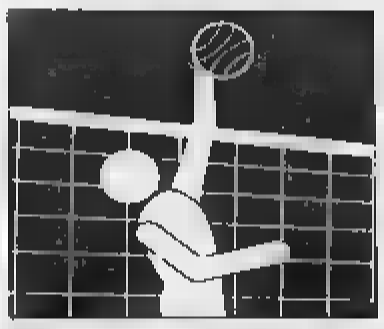
IL GIORNALINO-GAVIRATE 77-51 (30-22). [illegible] Giornalino: Burdese 7, Guidoni 5, Cesco 17, Agnese 2, Porcella 13, A. Bogliatto 1, [illegible] 17, Simoni 2, Dellapiana 5, Vinetti 8.

In serie C2 quattro triple dell'Alpina in avvio di ripresa stendono il Galvagno.

ALPINA-GALVAGNO 89-72. Alpina: Crosetti 13, Botta 2, Toselli 6, Fornaro 1, Roggero 13, Ramonda 14, Tortone 11, Vidotto 4, Scotta 11, Beccaria 14. **Galvagno:** Negro 2, Bicego, Occhiochiuso 1, C.Milano 6, Macchi 11, Ballottari 21, M.Milano 7, Pini 4, Germak 14, Amendolagine [illegible].

FIBRAC-TRACO 68-61. Fibrac: Schellino 8, Viglietta 6, Aymar 14, Bianciotto, Lingua 4, Costantino, Comino 17, Bongiovanni, Lotezzano 14, Sandrone 5. **Traco:** Porello 16, Fontana 14, Saccone 3, Dal Molin 8, Stropparo 12, Crivellaro, Beruto 6, Ruffinatto, [illegible] Fiorentin 2, Zanotti.

CROCETTA-HYDRO PLAST 77-81. Crocetta: An.Calvo 21, Audano 7, Am.Calvo 27, Passera 6, Scali 5, Piantà, Castagno 4, Bochicchio 1, Marcaccioli 6, Curti. **Hydro Plast:** Cardinali 33, Raugi 15, Mamoli 15, Spadoni, Gallina, Sartor, Ghione 6, Meyer, Franchini 5, Ducato 7. [f. t.]



PALLAVOLO

Nel torneo di B1 femminile continua la fuga dell'Agil Trecate, doppio successo per le torinesi Bongioanni e Magic Traco

Mokaor e Bre in trasferta mantengono il primato

B2: le formazioni di Vercelli e Cuneo s'impongono entrambe al tie-break

TORINO. Penultimo turno di andata nel girone A della [illegible] maschile all'insegna dell'equilibrio. Entrambe le battistrada Mokaor Vercelli e [illegible] Cuneo sono infatti state costrette al tie break per piegare rispettivamente Mondovì e Sant'Anna S. Mauro. Se però la difficoltà dell'impegno [illegible] vercellesi era prevedibile, dato che i monregalesi occupano il quarto posto in classifica, molto meno lo era la grande prestazione del pericolante Sant'Anna. [illegible] grado di recuperare due set alla Bre grazie ad un'ottima prova [illegible] tutto il collettivo. Nel tie break poi, i torinesi riuscivano in un'altra grande rimonta da 4-8 a 13-13 ma i due punti finali del quinto set andavano ai ragazzi di Sasso bravi a tenere i nervi saldi di fronte ad [illegible] pubblico estremamente corretto e molto caldo. Tornando alla gara di Mondovì, se nelle file [illegible] locali è da sottolineare la prestazione dell'esperto Bina (autore di ben 16 punti e 29 cambi palla) la differenza alla fine l'hanno fatta i due centrali della Mokaor Buziol e Gaddo, molto utilizzati grazie anche ad una ricezione spesso perfetta. Alle spalle delle due battistrada si fa luce il Voltri che espugna Massa e si propone come l'avversario numero 1 per Mokaor e Bre nella lotta per la B1. Nella parte bassa della classifica, il Guardini Alpignano [illegible] riesce a strappare neppure un set sul campo del [illegible] mentre il Body Cisco [illegible] allontana dalla zona pericolosa grazie al 3-0 inflitto ad una Belvedere Alessandria che comunque per due set ha giocato ad armi pari con i pinerolesi.

In B1 successo preziosissimo per la Lcl l'Oasi Busca che recupera due set a Concorezzo [illegible] e chiude poi 15-12 il tie break agganciando così Lavagna al quart'ultimo posto. I cuneesi si sono anche portati a due sole lunghezze dalla Voluntas che ha resistito due set a Prato prima di lasciare via libera ai toscani. Tutto facile invece per Kappa Torino e per la capolista Biemmedue Asti. I torinesi hanno espugnato con grande tranquillità il terreno del Cantù (15-5, 15-3, 15-6 i parziali) mentre la Biemmedue ha raggiunto quota 40 vittorie consecutive con l'agevole 3-0 sulla cenerentola Firenze. A proposito di successi netti, da segnalare la vittoria nel derby toscano del S. Croce che ha [illegible] alla Sestese [illegible] appena [illegible] punti.

In campo femminile la vetta della graduatoria in B1 parla sempre più piemontese. L'Agil Trecate ha infatti battuto anche il Mantova, una delle due inseguitrici, in una gara che le ragazze di Pacifico hanno dominato [illegible] nel primo e nel terzo set mentre il secondo è andato nettamente alle ospiti e nel quarto le novaresi sono dovute ricorrere ai vantaggi (17-15) per ottenere i due preziosi punti. A due lunghezze dall'Agil rimane così soltanto il [illegible] Volley Biella che ha regolato 3-1 il Cantù. Il dodicesimo turno ha fatto anche registrare il doppio [illegible] per Bongioanni Cafasse e Magic Traco Pinerolo. Le ragazze di Campia sono riuscite a mettere riparo alla solita partenza negativa grazie ad un muro insuperabile ed alle battute in salto della Zamperin. In quattro set è arrivata anche la vittoria, sul campo del Biancoforno, per la Magic Traco Pinerolo che finalmente ha potuto giocare [illegible] partita [illegible] la [illegible] al completo. Questa volta inoltre le ragazze di Mina hanno lottato per tutta la gara con una sola pausa nel secondo set, ed hanno interrotto [illegible] negativa che durava ormai da sette partite. In B2 seconda sconfitta nelle ultime tre [illegible] per la Ferrero Chivasso, battuta 3-1 a Genova. Lo sviluppo del match in terra ligure ha ricordato da vicino quello del precedente stop delle [illegible] avvenuto a Gattinara. Secco e compagne [illegible] infatti aggiudicate alla grande il primo set e si sono portate sul 5-0 nel secondo. Da quel momento però le torinesi si sono spente lasciando via libera all'Amatori, che si conferma squadra ammazzagrandi visto che [illegible] già inflitto l'unica sconfitta finora subita dal Giletti. Proprio le biancorosse di Gallana si sono così isolate in testa grazie ad un 3-0 [illegible] Spendibene Casale che però ha impegnato il Giletti ben più di quanto non dica il punteggio finale.

Paolo Fornaris

LA SITUAZIONE: NON RIESCE IL MIRACOLO AL CAVANNA

Non riesce il miracolo al Cavanna Romagnano che senza capitan Bedotto non riesce a fermare la corsa della capolista Gonzaga e fallisce dunque la possibilità di agganciare la vetta in B2 maschile. I sesiani sono riusciti a contrastare i milanesi solo nella frazione iniziale, poi gli ospiti hanno inserito una marcia in più che ha permesso loro di vincere 3-0. Risale intanto al sesto posto il Novara che si aggiudica con bella sicurezza in tre [illegible] la gara sul campo [illegible] Monza fanalino di coda del torneo.

B1 maschile (12ª giornata): Cantù-Kappa Torino 0-3; Lavagna-Caronno 1-3; Concorezzo-Lcl L'Oasi Busca 2-3; S. Croce-Sestese 3-0; Sav Bg-Samgas Crema 0-3; Biemmedue At-Firenze 3-0; Prato-Voluntas At 3-1. **Classifica:** Biemmedue 24, Samgas [illegible]0, Sav 18, S. Croce, Caronno 16; Kappa 14; Prato, Sestese 12; Voluntas 10; Lcl l'Oasi, Lavagna 8; Cantù 6; Concorezzo 4; Firenze 0.

B2 maschile girone A: Lido-Pallavolo Massa 3-2; Olimpia Massa-Voltri 1-3; Sant'Anna S. Mauro-Bre Cn 2-3; Body Cisco Pinerolo-Belvedere Al 3-0; Mondovì-Mokaor Vc 2-3; Pisa-Guardini Alpignano 3-0; Mangini Novi-Arno Pi 3-0. **Classifica:** Bre, Mokaor 20; Voltri 18; Mondovì, Olimpia Massa 16; Pisa 14; Mangini, Body Cisco 12; Lido, Arno, Guardini 10; Sant'Anna 8; Pallavolo Massa 2; Belvedere 0.

[illegible] maschile girone B: Viadana-Piacenza 3-2; Cremonese-Abc Merate 2-3; Villanuova-Boccaleone Bg 3-1; Monza-Novara 0-3; Scanzorosciate-Mura Asola Mn 3-1; Gorgonzola-S. Giuliano 3-1; Cavanna Romagnano-Gonzaga Mi 0-3. **Classifica:** Gonzaga 20; [illegible] Giuliani, Piacenza 18; Cavanna, Viadana 16; Novara, Abc, Villanuova 14; Mura, Gorgonzola 10; Scanzorosciate, Cremonese 6; Bocca Leone 4; Monza 2.

B1 femminile (12º turno): Castronno-Rapallo 3-0; Pink Volley Bi-Cantù 3-1; Ipercoop Crema-Eme Omegna 1-3; Bongioanni Cafasse-Prato 3-1; Agil Trecate-Mantova 3-1; Biancoforno Pi-Magic Traco Pinerolo 1-3; Pistoia-Pisa 3-0. **Classifica:** Agil 20; Pink Volley 18; Mantova, Eme 16; Pistoia 14; Castronno, Pisa 12; Biancoforno, Prato, Bongioanni 10; Cantù, Rapallo, Ipercoop 8; Magic Traco [illegible].

B2 femminile: Missaglia-Bieffe Cn 2-3; Xelon Racconigi-Grizzly Bg 3-1; Ccs Cogne-Sanmarco Valenza 3-2; Cerutti Pinerolo-Arlunno Romagnano 3-2; Spendibene Casale-Giletti Gattinara 0-3; Amatori Ge-Ferrero Chivasso 3-1; Sanmartinese No-Orceana 3-1. **Classifica:** Giletti 22; Ferrero 20; Bieffe 18; Sanmarco, Amatori 16; Sanmartinese 14; Arlunno, Cerutti 12; Spendibene 10; Grizzly, Xelon 8; Missaglia 6; Orceana 4; Ccs 2.

MOTORI

Fuori dalle finali gli italiani Miglio e Bosis

Nel Trial Indoor di Torino s'impone l'inglese Colley

TORINO. L'inglese Steve «Lepre» Colley su Gas Gas e il f[illegible] di origine bergama[illegible] Bruno «Orso» Camozzi sempre in sella ad una Gas Gas si sono aggiudicati rispettivamente il Trial Indoor Internazionale Città di Torino e il terzo Trofeo Regione Piemonte. Fuori dalle finali sia [illegible] pri[illegible] che nella seconda giornata di gara gli italiani Miglio e Bosis caricatisi di troppe penalità nelle eliminatorie.

Il tracciato della competizione, svoltasi al Palastampa e pensata dall'ex trialista Albino Teobaldi, si è rivelato molto ricco di trabocchetti. In particolar modo il muro denominato Gas Gas, la serpentina dei rocchetti di legno SKF e la gradinata con cascata d'acqua «Regione Piemonte» sono state stregate per più di un concorrente. Il [illegible] Camozzi ha fatto segnare una [illegible] penalità nella risalita della cascata. Alle spalle dei vincitori si sono classificati l'altro britannico Jarvis e lo spagnolo Justribo, mentre per il finlandese Ahvela, [illegible] [illegible]ciuto in Italia, è stata l'ultima apparizione in Europa prima della partenza (10 febbraio) per l'America dove gareggerà nei prossimi due anni.

Lo speciale premio Coppa Spea (1 milione di lire) consistente in un [illegible] all'altezza graduabile è stato vinto sabato [illegible] campione europeo in carica lo spagnolo Catila (1 [illegible] tro e 80) e domenica da Diego Bosis (2 metri e 10) che ha riscattato così le prove incolori precedenti e scatenato un'autentica [illegible] [illegible] parte del pubblico, [illegible] anima della competizione.

Torino, da anni sensibile al fascino del trial, ospiterà tra qualche [illegible] anche l'unica tappa italiana di Coppa del Mondo. [s. gar.]

I risultati delle gare disputate nel weekend: podio per Matteo Canzi

Giorgio Gros vola nella libera

E Marco Viale attende la convocazione in azzurro

Archiviato il [illegible] infrasettimanale di Francesca Bronsino (Sestriere) nel superG Giovani di Bardonecchia, dove ha battuto anche gran parte delle atlete delle nazionali B e C, diamo un'occhiata a quanto hanno fatto a Santa Caterina i colleghi maschi. Partendo dagli Aspiranti, nel superG inaugurale Giorgo Gros (Sauze) si [illegible] piazza[illegible] ottavo, mentre Enrico Cerutti (Claviere), Gualtiero Brasso (Sestriere) e Iva Di Clemente (Claviere) si [illegible] piazzati dall'11ª [illegible] 13ª piazza. Nelle due libere, Gros si è poi confermato il più in forma, centrando un terzo e un quarto posto. Discreti gli altri piazzamenti, con Cerutti, Di Clemente, Perona (Ala di Stura) e Brasso sempre tra la 10ª e la 20ª posizione.

Passando ai Giovani, nelle [illegible] conda delle due libere Matteo Canzi (Sansicario) e Nicola Artini (Bardonecchia) sono giunti ottimi terzo e [illegible]. In precedenza Artini e Sperotti (Pragelato) [illegible] erano andati oltre la [illegible] e la 20ª piazza. [illegible] slalom Fis di Folgaria, per finire (davvero buono il 10º posto di Marco Viale [illegible] ('78, Pragelato), vicino a una convocazione in Nazionale. Passando alle gare che si sono disputate in Piemonte, nel superG di Sansicario valido per il Trofeo Giovani Banca Crt ha vinto Elisabetta Carbone (Biella), davanti a Audizio (Sansicario) e Cattò (Bardonecchia), mentre tra i maschi il successo è andato a Gianluca Avidano (Bardonecchia) sulla coppia di [illegible] Cadei-Sibille. Saltato il gigante [illegible] Prato Nevoso, il Circui[illegible] Novi ha visto poi disputarsi le tappe di Mera e quella di Sauze. A Mera vittoria nella categoria Ragazzi dell'atleta di casa Federica Rabaglino, su Zandotti (Varallo) e Vittorina (Mera), e di Matteo Pizzoglio (Pietro Micca Biella) sul compagno di club Pastore e Bertoli (Varallo). Negli Allievi, Daiana Vaira (Alagna) e Guido Ambrogione (Mera) hanno battuto rispettivamente Bondesan (Valle Mosso) e Banfo (Biella), Sassone (Alessandria) e Conti (Mera). A Sauze, Marzia Allois (Bardonecchia) ha perpetuato [illegible] suo dominio battendo tra le Ragazze la compagna di club Micai e Fusco (Sansicario), mentre nella categoria Allieve Valentina Perron-Cabus (Sansicario) ha preceduto Verderosa (Sauze) e Bortolotti. In campo maschile, vittoria rispettivamente di Gianluca Olivero (Pragelato) nei confronti di Giacosa (Sansicario) e Ocleppo (Pragelato), e di Martino Leone (Sestriere) su Barcellari (Pragelato) e Guiffre (Bardonecchia). Da segnalare infine, nel fondo, che Giovanni Gerbotto ('79, Valle Pesio) ha [illegible] ieri [illegible] la maglia della Nazionale nella 30 chilometri a tecnica classica ai Mondiali Juniores, piazzandosi a ridosso del 20º posto. [d. lat.]

[illegible] REGIONE

Hockey, vincono i [illegible]

AOSTA. Vittoria [illegible] Lions CourmAosta contro il Cortina per 7 a 4 nella 37ª giornata della seconda fase del campionato di serie A di hockey su ghiaccio (girone B). La classifica: Alleghe e Vipiteno, 50; Cortina, 40; CourmAosta, 32; Renon, 26; Feltre, 16; Varese, 12; Val Venosta, 6. Nell'hockey prato indoor la Lorenzoni Cassa di risparmio Bra [illegible] ce l'ha fatta a conquistare l'undicesimo titolo italiano. Al PalaCus di Bologna le braidesi hanno ceduto in finale (5-4) al Cus Brescia.

Calcio a 5, in campo i veterani

[illegible] Stasera (ore 20,30) al Palavela Torino-Atalanta, seconda giornata del Master Over 35 [illegible] calcio a 5 riservato agli [illegible] professionisti. Claudio Sala e compagni alla ricerca del primo suc[illegible] dopo la sconfitta di misura con il Milan di Virdis nella gara d'esordio. Tra i nerazzurri da registrare la presenza degli ex juventini Soldà e il capocannoniere dell'ultima edizione Magrin.

Pallamano, [illegible] ko in casa

BIELLA. Ancora una sconfitta della Palbi in A2, piegata in [illegible] (20-27) dal Neff Taufers. I lanieri si trovano nei bassifondi [illegible] classifica con 13 punti. In serie B il Casale, penultimo in graduatoria, beffato sul proprio campo dalla Sanfiorese (18-20).

Ciclismo, due giorni di studio

VERCELLI. Due giorni di studio per i giudici di gara della federciclismo. Il [illegible] d'aggiornamento sul nuovo regolamento tecnico si è tenuto ieri e sabato a Rivalta Scrivia: più di cento i giudici piemontesi, coordinati dal designatore Giovanni Sopetto, che hanno seguito [illegible] lezioni tenute da alcuni colleghi con qualifica «nazionale» e «internazionale».


La miglior maionese è quella che si dimentica.
Sapete qual è il segreto per fare una maionese veramente indimenticabile?
Scegliere un olio che passi inosservato.
Perché per dare alla maionese quel gusto leggero che accompagna i piatti senza appesantirli, basta scegliere l'olio giusto: saporito e soprattutto digeribile.
Per questo, non scordate l'olio di semi Topazio.
Vi aiuterà a migliorare la vostra maionese, soprattutto dopo pranzo.
Topazio
olio di semi di girasole
Topazio
olio di semi vari
Olio di semi di girasole e olio di semi vari Topazio.

Ancora una vittima nella faida per l'uccisione del leader lealista in carcere

Ulster, la tregua affoga nel sangue

Mentre riprendono i negoziati anche una bomba e un uomo ferito

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' a Londra l'ultima spiaggia della pace in Ulster. L'asfittico negoziato di pace, compromesso dalla catena di morte che da un mese insanguina il Nordirlanda, si sposta domani da Belfast alla capitale britannica. Ma dopo gli episodi di violenza delle ultime ore - un altro morto, il decimo, sabato sera; una bomba a Enniskillen; un camionista gravemente ferito ieri mattina - ci si domanda [illegible] il dialogo possa continuare quando al tavolo negoziale siede l'Udp: emanazione politica di una formazione paramilitare protestante - l'Uff - che ha ammesso di avere ucciso sebbene formalmente votata alla tregua.

Prima che Tony Blair accolga stamane alla Lancaster House le forze politiche coinvolte nella trattativa, si dovrà decidere se l'Udp potrà parteciparvi. E' [illegible] difficile equazione politica. Il Sinn Féin, braccio politico della cattolica Ira, ha chiesto che quella formazione, macchiata dalle uccisioni degli ultimi giorni, venga esclusa. I regolamenti parlano chiaro e l'Udp è venuto [illegible] ai principi negoziali che impongono la rinuncia alla violenza. Ma il negoziato, privo di una delle sue componenti, ridiventerebbe monco come era quando al tavolo di Stormont mancava il Sinn Féin.

«Il ministro per il Nordirlanda [illegible] Mowlam - ha detto ieri Martin McGuinness, che con Gerry Adams guida la delegazione dei nazionalisti cattolici - deve [illegible] mere piena responsabilità per la presenza di quel partito». Per una volta gli Ulster Unionists, il maggiore raggruppamento politico dei lealisti protestanti, condividono la posizione dell'arcirivale. «Se l'Udp resta a no, la responsabilità è di Mo Mowlam», ha dichiarato il suo leader David Trimble, che condanna [illegible] esitazione la violenza delle ultime settimane considerandola «un terribile ostacolo sulla via della pace».

La catena della morte [illegible] cominciata il 27 dicembre, con l'uccisione nel [illegible] del Maze di Billy Wright, il capo dell'Lvf, schieramento paramilitare protestante che [illegible] aveva mai accettato la tregua. La sera stessa i [illegible] uccidevano un cattolico: il primo di una lunga serie. Compreso il morto di sabato sera - un tassista cattolico colpito alla testa dai suoi passeggeri in una via di Belfast - le vittime sono ormai dieci, otto cattolici e due protestanti. Un'agghiacciante serie di inutili delitti: rappresaglie protestanti per la morte di Billy Wright e, da parte degli estremisti cattolici dell'Inla, rappresaglie per le rappresaglie. Un'escalation apparentemente inarrestabile.

La [illegible] settimana, dopo la rivelazione del capo della polizia secondo cui «altre forze» dello schieramento protestante erano coinvolte nella violenza, l'Uff ha ammesso di avere «dato una [illegible] no» agli uomini di Wright: di essere, per loro ammissione, responsabili di tre delle uccisioni. Hanno aggiunto di avere, dopo quella sanguinosa interruzione, «rimesso in vigore la tregua». Come se si trattasse di un giocattolo, da prendere o gettare a seconda degli umori. Immediata la polemica, subito soffocata dal sangue; perché anche se l'Uff ha opportunisticamente riabbracciato la causa della pace, la Lvf ha ripreso a sparare e uccidere, venerdì e poi [illegible] sabato.

Il bilancio sarebbe stato ancora più grave se il camionista preso di mira ieri fosse stato colpito alla testa e non alla spalla. «Bigotteria settaria», denuncia il ministro Mowlam. [illegible] sa che per superare l'impasse non bastano le condanne. E mentre si dibatte se l'Udp debba partecipare o no al negoziato, Londra e Dublino lavorano alacremente a un nuovo documento, sperando che non sia respinto dall'Ira come quello presentato due settimane fa. Perché non solo nella catena di morte, ma anche nell'impasse negoziale sono le più gravi [illegible] il futuro dell'Ulster.

Fabio Galvano



Due agenti davanti [illegible] di un'auto danneggiata da una bomba che ha devastato un locale notturno. La polizia, avvertita dalla solita telefonata anonima, è riuscita a evacuare il locale prima dello scoppio evitando una strage [FOTO REUTERS]

GRAN [illegible]

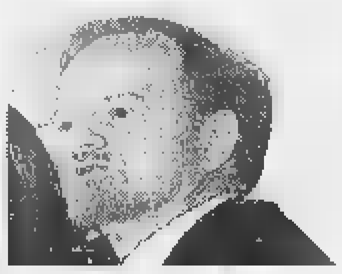
Londra, il responsabile degli Esteri Cook contestato dai Tory in Parlamento

Nuova gaffe del ministro playboy

Caccia la segretaria per assumere l'amante

LONDRA. Il governo laborista britannico è di nuovo messo in imbarazzo dalla vita privata del ministro degli Esteri Robin Cook che, rivela il domenicale «Mail on Sunday», avrebbe cercato di cacciare la segretaria mirando a dare il posto all'amante Gaynor Regan. Il conservatore Michael Howard ha anticipato che chiederà a Cook di rispondere in Parlamento delle voci secondo cui la segretaria organizzativa Anne Bullen, «un dipendente pubblico esemplare», è stata spinta al prepensionamento per dare il suo posto alla Regan. La manovra non è riuscita perché alcuni collaboratori hanno dissuaso il ministro, ma il fatto rimane.

I conservatori avevano chiesto le dimissioni di Cook quando, alcune settimane fa, la moglie aveva raccontato i retroscena della separazione. Ma la dirigenza laborista ha appoggiato il [illegible] ministro fino in fondo consentendogli anche di portare la Regan in un viaggio ufficiale in Cina.



Il ministro Robin Cook

I giornali riportano anche notizie imbarazzanti sul contabile generale Geoffrey Robinson, che ospita sempre il premier Tony Blair per le vacanze estive nella sua villa in Toscana. Stando al «Sunday Times», le autorità belghe si apprestano a chiedere a Robinson di pagare un'imposta pari a sei miliardi di lire su beni ereditati dalla nobildonna Joska Burgeois, quasi 27 miliardi di lire. Sembra che la Burgeois avesse intestato a Robinson e famiglia dei beni registrandoli presso la Orion Trust, società finanziaria del paradiso fiscale dell'isola di Guernsey, sottraendoli così ai prelievi dell'erario belga che reclamava dalla Burgeois imposte eluse per 18 miliardi di lire circa. La Orion Trust è la stessa società in cui il contabile generale ha investito i propri beni, facendo arricciare il naso all'opposizione che nelle settimane scorse lo aveva accusato di aggirare il fisco. Robinson dovrà render ragione anche delle rivelazioni del domenicale «News of the World» secondo [illegible] il suo nome appare nella lista dei membri del consiglio d'amministrazione dell'impresa ingegneristica Hollies Industries che è in liquidazione ma che esiste ancora formalmente con un valore stimato [illegible] equivalente di 60 miliardi di lire. [Ansa]

Nuove rivelazioni dal suo ex segretario

Elisabetta vuole bloccare l'ultimo libro su Diana

Chiusa a Parigi la caccia alla Uno bianca Per la polizia «fu soltanto un incidente»

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' quasi [illegible] dichiarazione di guerra, stando alla stampa popolare inglese, quella che la regina Elisabetta ha lanciato contro Patrick Jephson, l'ex segretario privato di Diana che avrebbe scritto un libro sugli otto anni trascorsi al fianco della principessa. Nel giorno in cui il fondo di beneficenza intitolato a Diana presentava il suo logo, caratterizzato dalla firma della principessa su campo viola per distinguerlo da tutte le iniziative [illegible] ufficiali, Buckingham Palace ha reagito con fermezza ai progetti di Jephson. La famiglia reale teme, evidentemente, che altre rivelazioni scomode sulla turbinosa vita di Lady Di possano addolorare i principini William e Harry.

Sarà una battaglia legale; e in queste ore se ne parla più delle notizie parigine secondo cui l'indagine sulla morte della principessa di Galles è «sostanzialmente finita» e, secondo l'ispettrice che se ne è occupata, non c'è nulla di sinistro («Le teorie del complotto sono sciocchezze»). La pubblicazione del libro, secondo fonti di palazzo, violerebbe l'impegno di confidenzialità sottoscritto da Jephson quando fu assunto dal principe Carlo. [illegible] libro non è certamente autorizzato dalla famiglia reale, anche se il «Mail on Sunday» suggerisce che Elisabetta non si era esplicitamente opposta quando l'idea [illegible] stata ventilata alcuni mesi fa.

Ora la sovrana avrebbe cambiato idea, in ogni [illegible]: Jephson, [illegible] ufficiale di Marina di 41 anni, è stato accanto a Diana per otto dei [illegible] anni più turbolenti: attraverso il fallimento matrimoniale, i suoi flirt, i periodi di depressione. «Era come guardare una macchia di sangue che si spandeva sotto una porta chiusa», ha detto dopo la morte della principessa. La rottura con la principessa risale alla fine del 1995, quando Diana diede una controversa intervista alla Bbc senza consultare lui o gli altri funzionari di palazzo.

«Buckingham Palace non ha motivo di essere preoccupato», ha commentato ieri Jephson. Ma evidentemente Elisabetta [illegible] è d'accordo. Finirà, probabilmente, con la pubblicazione del libro non in Inghilterra ma in America: proprio come aveva già fatto l'ex domestica di Diana, Wendy Berry, per sfuggire a eventuali azioni giudiziarie. La realtà è che la principessa, da morta, provoca alla famiglia reale [illegible] meno grattacapi di quando [illegible] viva. Le recenti polemiche sulle spese per il suo fondo di beneficienza, e soprattutto su tutte le iniziative non autorizzate legate al [illegible] nome, sono una continua girandola sulle pagine dei giornali.

Il logo della principessa Diana

Ma almeno da Parigi vengono buone notizie. E' stata Martine Monteil, che dirige le indagini sulla morte della principessa, a rivelare in un'intervista al «Sunday Times» che anche quel capitolo sta per chiudersi e che le morti nel tunnel dell'Alma «[illegible] sono che un terribile incidente». Secondo la Monteil «non sono vere» le voci di una principessa tallonata da 007 francesi e britannici.

Il giornale rivela anche, a proposito della misteriosa Fiat Uno bianca, che ci fu un arresto: un vietnamita, tale Le Van Thanh, residente a Clichy, un sobborgo parigino a cinque chilometri dall'Alma. Aveva una vecchia Uno bianca, la fece riverniciare di color rosso l'indomani della morte di Diana per nascondere molte ammaccature, portava sovente sul sedile un grosso cane (fa il guardiano notturno) simile a quello di cui avevano parlato alcuni testimoni. Un solo guaio: il suo alibi era perfetto e fu rilasciato. Ora anche la caccia alla Uno bianca è finita. [f. gal.]

Rivoluzione e surrealismo nelle opere della straordinaria coppia di artisti messicani ■ Martigny

Frida e Rivera, la rabbia nei colori

Magie indie e murales politici

MARTIGNY

SIAMO arrivati al 30° anniversario, certe teorizzazioni sessantottesche, francofortesi, da Hauser Gaudibert sull'illimitata capacità «sistema» di assorbire e mercificare ogni rivoluzione e contestazione culturale ancora valide. Tanto più quando si tratta di coppia straordinaria, come quella costituita alla fine degli Anni 30 dal cinquantenne principe dei «muralisti» messicani Diego Maria de la Conception Juan Nepomuce- Estanislao de la Rivera y Barrientos Acosta y Rodriguez, con il suo corpaccione fra Hitchcock e Carlo Levi e la sua ascendenza, indio-ispano-africana da parte di madre e ispano-ebraica portoghese-russa da parte di padre, e la vulcanica ventenne Magdalena Car- Frida Kahlo Calderón, con la misteriosa efebica bellezza corvina ispano-india per parte materna e ungaro-tedesca da quella paterna.

La piccola Frida aveva già il corpo azzoppato dalla poliomielite e straziato un incidente stradale: il sadismo dei suoi incubi pittorici dedicati al proprio corpo martire anticipa di mezzo secolo in chiave surrealista poetica di *Crash* ed entusiasma Breton nel suo primo approdo in Messico nel 1938. La coppia rivoluzionaria Rivera-Frida, più volte risciolta e ricomposta, è altrettante volte esponente ed espulsa dal Partito Comunista Messicano. La «Casa Azul» di Frida a Coyoacán il primo rifugio di Trotzky in Messico nel 1937, poi la coppia messicana litiga con quella russa anche a causa di Frida, «un nastrino attorno a una bomba», come la definì Breton.

Rivera dipinge Frida appena conosciuta nell'*Arsenale* del 1928, come una militante camicia e stella rossa che distribuisce armi agli operai, in uno degli affreschi del ministero dell'Educazione a Città del Messico che, commissionati dal presidente dittatore Calles, «El Jefe Maximo», sono all'origine della sua espulsione dal Parti- Comunista. La ridipinge nel 1952 già in carrozzella nel -le» portatile *Incubo di guerra Speranza di pace* dove compaiono Stalin e Mao Tse-tung; e in carrozzella Frida partecipa nel 1954 ad manifestazione contro l'intervento Usa nel Guatemala democratico di Arbenz e contrae la polmonite che la stronca definitivamente.

Fotogrammi impolliditi, fra un revisionismo e l'altro, film «radical» hollywoodiano inglese di Loach o di un Bertolucci di altre stagioni. Ma Frida martire e santa della Revolución, poetessa visionaria quella cultura mitica e magica del Messico precolombiano, intriso di vita cosmica di morte, che affascinò Eisenstein quanto Breton e i surrealisti in fuga nazismo, ha surclassato da una quindicina d'anni nell'ambito «radical chic» prima statunitense e poi europeo la fama del marito. Questi sua volta è stato possente disinvolto «muralista» fra Messico e Usa, con la formidabile faccia tosta di effigiare sui muri del R.C.A. Building a New York, fianco a fianco, Lenin, Trotzky e il committente David Rockefeller, rifiutando ovviamente cancellarli e lucrando in fama sullo scandalo «pagato». D'altronde egli affermava che sapeva benissimo che il popolo non poteva comprare quei quadri che vendeva ai borghesi «amanti della bellezza» (ed in mostra la ballerina *Phyllis Dobson*, il *Ritratto di Madame X*, e quello del *Sarto Henri de Châtillon*) ma che vivendo grazie ad essi poteva dipingere le pubbliche mitologie precolombiane, antifasciste e antiamericane dei suoi «murales», imperterrito mezzo a tutte le inquiete stagioni messicane fra la democrazia di Cárdenas Senior e le più o meno velate dittature populiste. Per completare il quadro Rivera e Frida conobbero grazie a un'altra prediletta «radical», la compagna fotografa Tina Modotti.

A questo punto, il merito della mostra è proprio quello di inverare di pittura il complicatissimo, affascinante quanto per lati rapporto fra due personaggi d'eccezione, radicalmente contrapposti per generazione, culture, concezioni e visioni e tuttavia avvinghiati dalla passione e da una fede fanatica nella Revolución. Rivera, pittore di concretezze, di radice europea fra un'avanguardia cubo-futurista toccata in superficie, Delaunay a Gris, da Metzinger a Severini, e un ritorno all'ordine che gli fa dipingere nel 1920 *La donna con lo scialle rosso* degna del primo gruppo di Novecento milanese, dà il meglio di sé in quadri «indios» metà degli Anni 20, Gauguin zapatista, mentre l'*Atelier del pittore* del 1954 fa venire in mente addirittura Italo Cremona.

Frida, capace di conferire la più smaliziata aura surrealista all'immaginario magico e popolare messicano, riesce a rappresentare se stessa con il corpo da bambina e la testa adulta in braccio ad una colossale nutrice india con maschera magica, il cui seno è trasformato in pianta della vita.

Marco Rosci





Sopra «Il defunto Dimas» di Frida Kahlo
A sinistra «La venditrice di fiori» di Diego Rivera

go Rivera-Frida Kahlo
Fondation Pierre Gianadda, Martigny
Orario: 10-18
Fino al 1° giugno

Ferrara lo ricorda a vent'anni dalla scomparsa

Le sottili angosce di Bandinelli

FERRARA

NEL ventennale della scomparsa è stata allestita Palazzo Massari una reprospettiva del pittore e disegnatore Aldo Bandinelli. Nato a Roma nel 1897, dove è morto nel 1977, l'artista, autodidatta, ha inizialmente frequentato la Casa d'Arte Bragaglia e artisti intellettuali Francesco Trombadori, Giovanni Scheiwiller, Cipriano Efisio Oppo e Ermanno Amicucci, mentre nel 1916 ha esordito in qualità di illustratore sul periodico satirico torinese *Numero*, fondato da Golia.

Attraverso una linea filiforme ed essenziale ha, quindi, fissato sinuose figure di donna, paesi fiabeschi, copertine di riviste, tra le quali *Ardita* del dicembre 1919, e ha collaborato alle testate *In Penombra* e *La Donna*. La sua attività si è parallelamente sviluppata nel campo della pittura con l'invito alla Seconda Biennale Internazionale di Roma (1923), con i quadri *Lo studente* e *La massaia senese*, inseriti nella sesta sala insieme a Severini, Giorgio de Chirico, Menzio e Guidi.

Bandinelli ha affidato alla intensa espressività del *Grande Pulcinella*, all'elegante ritratto di *Ifigenia*, all'interiorità tormentata di *L'uomo con le mani in tasca*, il senso di dipingere che rivela la sottile angoscia di una umanità colta momenti di solitudine, di introspezione, di meditata visione della realtà quotidiana. E in certe opere l'immagine appare appena delineata e si stempera nella diafana e rarefatta cromia dei fondi. Per questa occasione, i figli Angiolo e Massimo hanno voluto donare otto dipinti del padre alle raccolte delle Civiche Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara.

Angelo Mistrangelo

Aldo Bandinelli
Ferrara, Palazzo Massari. *Orari: 9-13/15-18. Fino all'8 febbraio*

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

I falsi al museo Poldi Pezzoli A Lecce le storie dei Messapi

MILANO. Museo Poldi Pezzoli. «Falsi da museo» (fino al 9 aprile). Un nutrito gruppo di opere testimoniano l'abilità falsari, quasi sempre italiani, operanti tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento: il momento culmine del falso che coincide con l'esplosione del mercato antiquario e con l'imporsi del gusto per stili medievali e rinascimentali. Si fanno notare Margaritone d'Arezzo, Piero della Francesca, Pollaiolo, il Francia, Pietro Lorenzetti.

LECCE. Palazzo Baronale. «Dalle Terre di Vaste. Storie di Messapi, Romani, Bizantini» (fino al 30 marzo). La mostra fa il punto sugli scavi condotti a Vaste ed è un'esplorazione nello stesso tempo scientifica, scenografica, didattica, di reperti di scavo, modelli lignei.

TORINO. Castello di Rivoli. «Carla Accardi» (fino al 3 maggio). La mo- di questa protagonista storica dell'astrattismo italiano si rappor- alla didattica proponendo una grande scultura, *La triplice tenda* (1969-1971), opera ideata struttura abitabile, nella quale bambini possono entrare e muoversi.

TRENTO. Galleria Civica d'Arte Contemporanea. «Vanity Case by Starck» (fino al 28 febbraio). Que- particolare mostra dedicata al grande, emblematico, designer francese Philippe Starck, inaugura un filone di rassegne orientate ad ampliare il dibattito sui differenti linguaggi artistici contemporanei.

BERGAMO. Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea. «Prospettiva tedesca» (fino al 30 marzo). Herold, Honert, Metzel, Mucha, Pitz, Schutte, sono per la prima volta insieme a dare vita a una serie di mostre monografiche significative del loro lavoro recente.

BOLOGNA. Galleria d'Arte Moderna, Villa delle Rose. «Salvo» (fino al 22 marzo). Molto interessante questa personale dell'artista siciliano, residente a Torino, che ha trovato particolarissima cifra espressiva, tra mediterraneità felice e futurismo onirico.

NAPOLI. Galleria Alfonso Artiaco. Pozzuoli, «Jannis Kounellis» (fino al febbraio). Questa mostra, in contemporanea la mostra del Credito Valtellinese di Milano e all'Ace Gallery di Los Angeles, ha la caratteristica di adeguarsi luogo che la ospita, Pozzuoli, in riva al mare, antica colonia greca ricca di m mitiche, porto di partenza e di approdi. Una grande installazione di ferro, vetro, acqua marina, riunisce queste immagini che rivelano l'amore dell'artista per il mare.

Galleria San Bernardo. «Luisella Grondona. Sulla strada di Kaironan» (fino al 27 febbraio). La Grondona porta nell'Islam, alla ricerca di passaggi esteriori e interiori resi essenziali da una pennellata sintetica e da forma di parco ma evocante volume.

Marisa Vescovo



«Grappolo» di Schütte a Bergamo

A Piacenza, colazioni sulla tela



«Sorpresa», una tempera su tavola del 1996 di Armodio in a Piacenza

Armodio, il gioco delle chicchere

PIACENZA

TENTIAMO d'immaginare che potrebbe capitare ad alcune seriose dei paciosi quadri di Morandi, stufe di presentarsi ogni mattino al loro ripetitivo mestiere di Mirandoline della Natura Morta, qualora si ritrovassero a tradimento in una maliziosa poesia Palazzeschi in un raccontino di Queneau. Prenderebbero a sfilacciarsi il corpetto, quasi spettinate bende da ritirata di Caporetto, che si sgomitolino al vento uggioso di *Fine ma* Intraprenderebbero bisbetici tenzoni, i beccucci militarmente intrecciati, come in un duello alla Puskin, infreddolito. così, *Caffè contro latte*, si ficcherebbero il naso di carta nelle cedevoli membra di cellulosa, mentre il pomposo deretano in finto peltro di una rubensiana teiera assumerebbe profili fin troppo allusivi.

Un bel mattino, l'imprevedibile Armodio, chissà se ossessionato dal rito ambrosiano dei cappuccini anoressici ha deciso richiudere nell'armadietto sua immagi-one le legioni di libri e scartafacci che ha miniato in tutti questi anni e si è dedicato a novellare un minuzioso *Decamerone* padano, domestico *sky line* di bollitori prosperosi e teiere eroicamente cadute sul campo, vedi *Das Frühstück von Waterloo*. Come dimostra l'allegra processione di caffettiere-papà e di figliole-tazzine, rassegna presso la Galleria Braga, con raffinato volume Skira e divertito racconto di Giorgio Soavi. Appunto, quel che potrebbe capitare a delle crepuscolari chicchere in porcellana di Chardin o ai mozartiani vassoi di «cioccolate» pastellati alla Liotard, docili tutti ad entrare in in qualsiasi *Così fan tutte* di provincia: si scatenerebbero in una *bourrée* finalmente libera e disinibita, alla faccia dei custodi del Museo della Buona Creanza. Transitati entro l'occhio smaterializzante ed ironico di Armodio, questi neonati *petits rien* rossiniani di chicchere son divenuti dei sarcastici origami carta-fantasia, scheletri grotteschi del rito quotidiano del caffelatte, solidificato in una sadiana cavaliere antico, cintura di castità che potrebbe star a meraviglia nel *Perceval* di Rohmer.

Ma raminghe per costituzione queste panoplie della golosità mattutina hanno degli illustri antenati calviniani. Che convegno in una lussuosa retrospettiva a Palazzo Farnese, per salutare i quasi sessant'anni di quest'artista piacentino, che ha fatto l'usciere di questura, ha dipinto per anni sui tavolacci di una sartoria insieme a Foppiani (i due anti-Cassinari di Piacenza) prima d'esser scoperto da Irene Brin e beatificato dal sofisticato mercante d'arte primitiva Guimot. *Pittura muta* di torsoli scatarrati da un moderno miniatore squarcionesco, maliziosi cetrioli sfuggiti a Crivelli, imbelli temperini di carta e trappole di salnitro che agguantano, allegro, lo sguardo.

lora

Armodio
Piacenza, Palazzo Farnese.
Aperta fino al 1° febbraio. Orari: 10-12,30/15,30-17,30. Chiuso lunedì
Galleria Braga.
Fino al 15 marzo. Dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19. Chiuso lunedì

[illegible]

Rabbino conquista le star di Hollywood

Madonna, Liz Taylor, Laura Dern, Barbra Streisand sono tra i fervidi adepti di Rav (**Philip S. Berg**), il rabbino di 68 anni che in pochi mesi è diventato col suo Centro di Studi sulla Cabala di Beverly Hills [illegible] autentico guru per le star, in grado [illegible] rivaleggiare con il Dalai Lama (adepti **Richard Gere** e **Steven Seagal**) e con [illegible]ientology (adepti **Tom Cruise, Nicole Kidman, John Travolta**). Il Centro (il termine ebraico Qabbalah designa le dottrine esoteriche [illegible] mistiche dell'ebraismo) dispone a Los Angeles di un sito Internet, di un archivio di video esplicativi [illegible] di una linea di oggetti cabalistici, compreso quel braccialetto scaramanti[illegible] composto da sette fili rossi che i divi hanno subito adottato.



Nicola Kidman

Pupi Avati in concorso con «Il testimone dello sposo», **Daniele Ciprì** e **Franco Maresco** nella rassegna Panorama con «Totò che visse due volte», oltre [illegible] **Roberta Torre** con «Tano [illegible] morire» al Forum del cinema giovane, sono alla fine i cineasti italiani che parteciperanno al 48° FilmFest di Berlino (11-22 febbraio).

Woody Allen, il cui penultimo film «Harry a pezzi» [illegible] in Italia questa settimana, ha rivelato il titolo del suo prossimo film non privo di elementi autobiografici, interpretato da **Leonardo DiCaprio, Wynona Rider, Kenneth Branagh, Joe Mantegna, Judy Davis**: «Celebrity». Ha detto: «E' un film in bianco [illegible] nero. Attraverso le peripezie di mariti e mogli dopo il divorzio, affronta il fenomeno della celebrità negli Stati Uniti, trattandolo in chiave comica (almeno, lo spero)».

Jeanne Moreau ha compiuto 70 anni, **Rutger Hauer** 54, **Nastassja Kinski** 37.

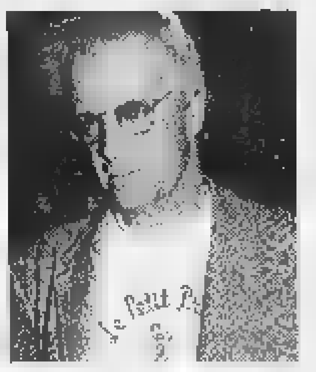
Michael Crichton, l'autore di best sellers accusato da **Stephen Kessler** d'averlo plagiato col romanzo «Twister», da cui fu tratto l'omonimo film diretto nel 1996 da Jan de Bont [illegible] prodotto da **Steven Spielberg**, ha dichiarato in tribunale [illegible] St. Louis che a dargli l'idea del libro fu sua moglie **Anne Marie Martin**, che aveva visto alla tv un servizio giornalistico sui cacciatori [illegible] tornado.

Affari: **Christopher Lambert** apre a Parigi un club-restaurant, «La Gitane»; **Elizabeth Hurley** ha rinnovato il proprio contratto pubblicitario [illegible] Estée Lauder, e **Kate Moss** ha rinnovato il proprio contratto pubblicitario con **Calvin Klein**.

Alain Resnais con «On connaît la chanson» (La solita canzone) [illegible] in testa, con 12 candidature, nella gara per l'assegnazione dei Césars, massimo premio cinematografico francese. La premiazione avrà luogo il 28 febbraio a Parigi.

Isabelle Adjani, algerina da parte [illegible] padre (la madre è tedesca) era andata in viaggio di solidarietà ad Algeri nel 1988, dopo gli scontri che [illegible] causato centinaia di giovani morti. Adesso ha lanciato un appello per il Paese insanguinato dai massacri.

Steve Martin [illegible] **Goldie Hawn** sono i protagonisti [illegible] rifacimento di «Out-of-Towners» (Un provinciale a New York), tratto da una commedia di **Neil Simon** e diretto nel 1970 da **Arthur Hiller**, con **Jack Lemmon** e **Sandy Dennis** protagonisti. Stavolta il regista è **Sam Weisman**.



Christopher Lambert

Monica Bellucci si prepara in questo 1998 a interpretare altri due film francesi: «La saison des amours» (La stagione degli amori) di **Eric Assous** [illegible] «Comme un poisson dans l'eau» (Come [illegible] pesce nell'acqua) di **Hervé Hadmar**.

Valeria Mazza [illegible] **Alejandro Gravier** sono stati [illegible] Punta del Este in Uruguay per una breve [illegible] al mare. Dovrebbero sposarsi nel prossimo maggio.

Taryn Power, figlia di **Tyrone** [illegible] sorella di **Romina Power**, che ha sposato un pellerossa della tribù dei Winnebago e vive nelle praterie del Wisconsin, ha battezzato la sua quarta figlia con il no[illegible] **Sane Inga**, che richiama «il candido manto della primavera». Taryn [illegible] già madre di **Tai Desirée**, 19 anni, nata dalla sua relazione con **Norman Sceff**; di **Tony** (16 anni) e **Valentina** (14 anni), nati [illegible] suo matrimonio con **Tony Sales**.

Milano: inaugurazione del Nuovo Piccolo con Mozart

«Così fan tutte», è la sera

Strehler provò solo 20 giorni





Una scena di «Così fan tutte» e a fianco Giorgio Strehler in una foto ripresa durante le prove

MILANO. L'inaugurazione del Nuovo Piccolo Teatro, stasera, con l'opera di Mozart «Così fan tutte», [illegible] evento dai molti colori, ricco di passioni, simboli e pasticci. Re Giorgio Strehler aleggia ancora, incombe e commuove a un mese e un giorno dalla sua scomparsa: questa bella serata dai tanti [illegible] noti sarà come velata, compunta, mentre doveva essere soltanto una gran festa perché finalmente la nuova sede s'inaugura, s'apre al pubblico, funziona, dopo ben sedici anni di lavori funestati da sgambetti politici, interruzioni e disavventure giudiziarie, [illegible] costi che dai nove miliardi e mezzo previsti all'inizio sono diventati una novantina e forse più. Un'enormità.

L'edificio si leva a due passi dal Castello Sforzesco con i suoi mattoni rosa-rossi e le coperture in lastre di rame stinto. Ha 974 posti e [illegible]merosi laboratori. Alcuni l'hanno paragonato a una nave un po' massiccia, altri a una chiesa. L'architetto Zanuso [illegible] è comunque soddisfatto.

«Così fan tutte» è lo spettacolo inaugurale che Strehler ha voluto con [illegible] le sue forze ultime. Lo trasmetterà in diretta il terzo canale radiofonico della Rai, dopo un'intera giornata di programmi in ricordo del regista, così come fa anche Radio Popolare. Perché proprio Mozart? Perché per Strehler era come il simbolo della stessa nascita del Piccolo, il 14 [illegible] del '47, quando le [illegible] note si diffusero in via Rovello prima dell'«Albergo dei poveri» di Gorkij, [illegible] avrebbe [illegible] sulla nuova vita del Piccolo [illegible] secolo di distanza; [illegible] poi Strehler ne era amantissimo, vedendo in lui un ideale estetico di eleganza, precisione e malinconia. E perché «Così fan tutte»? Perché il regista non l'aveva ancora affrontata; senza dire che, [illegible] opera lirica, andava benissimo per indicare l'anima complessa del nuovo Piccolo, [illegible]sa a fuoco nel Progetto 2000, dove la prosa intende sposarsi con altri linguaggi artistici, dalla musica al cinema e alla danza.

Strehler ha potuto provare «Così fan tutte» soltanto per venti giorni. Ha lasciato intuizioni, spunti. I [illegible] collaboratori, il regista Carlo Battistoni, lo scenografo Ezio Frigerio, la costumista Franca Squarciapino e tutti gli altri, hanno voluto metterla in scena ugualmente, in ricordo affettuoso per il loro Maestro, superando timori e incognite come l'esiguità [illegible] tempo per le prove e la giovinezza, e forse l'inesperienza, dei cantanti e degli orchestrali. Sono tutti davvero giovanissimi: altra scelta di Strehler in persona. «Di vecchio devo esserci soltanto io - diceva -. Il Piccolo sarà dei giovani». Del resto «Così fan tutte» racconta l'allegra [illegible] amara iniziazione amorosa di quattro gio[illegible] Ferrando e Guglielmo prima

Il regista ha voluto tanti giovani
Disse: «L'unico vecchio sarò io»

giurano sulla fe[illegible] delle loro Dorabella e Fiordiligi, ma poi [illegible]prono che, travestendosi, l'uno riesce a sedurre la fidanzata dell'altro. «Mi fate morir!» esala Dorabella. «Fa' di me quel che ti par» implora Fiordiligi. La le[illegible] è che Eros scorre vittorioso, manda all'aria ogni [illegible] sociale, che tuttavia alla fine [illegible] ricompone. Interpretano il dramma giocoso due compagnie di cantanti, provenienti da tutto il mondo (si alterneranno nelle 32 repliche); l'orchestra sinfonica di Milano «Giu[illegible] Verdi» è diretta [illegible] romeno Ion Marin, [illegible] 37 a[illegible].

«Quest'opera non è il testamento di Strehler»: [illegible] un preoccupato Ezio Frigerio a parlare. «Uno spettacolo gradevole, [illegible] buon gusto, ma non ci sono grandi invenzioni: Strehler non ha fatto in tempo [illegible] esprimerlo. L'idea di fondo? La leggerezza; ma [illegible] la malinconia [illegible] Mozart».

Un esempio del clima sospeso, apprensivo, che [illegible] respira a poche [illegible] dalla prima. Forse [illegible] soltanto nervosismo, stanchezza, dopo giorni tiratissimi.

S'addensano però altre ombre. Fra pochissimi giorni dovrebbe essere nominato il [illegible] consiglio d'amministrazione, ma Comune, Regione e Provincia (i soci fondatori [illegible] Piccolo) non sono ancora d'accordo s[illegible] nomi. Sarà Ruozi, il rettore della Bocconi, il nuovo presidente? Candidature e schermaglie s'infittiscono. La Cgil ha lanciato i nomi del pittore [illegible] scrittore Tadini, presidente dell'Accademia di Brera, e di Cavallari, saggista ed ex direttore del «Corriere della Sera». Quanto al successore di Strehler, [illegible] buio fitto (lo troveran[illegible] i nuovi consiglieri), mentre [illegible] primavera è attesa la nuova legge sul teatro, che farà del Piccolo un Teatro Nazionale. Che cosa vorrà dire in concreto? A chi spetteranno le nomine che contano? A Roma o [illegible] Milano? La macchina del Piccolo, [illegible] i suoi tre teatri, attende deci[illegible] e progetti. «Così fan tutte» alza il sipario su questo futuro d'incertezza. [c. a.]

Ritorno dopo 14 anni

Nicholson [illegible]

ROMA. Jack Nicholson, in visita [illegible] Roma dopo 14 [illegible] di assenza per presentare il suo ultimo film «Qualcosa è cambiato», ha passeggiato per le vie del centro storico canticchiando e fischiettando, salutando i suoi ammiratori, prima di andare in un ristorante [illegible] a gustarsi una «fiorentina». In compagnia della compagna Rebecca Broussard, il popolare attore americano [illegible] uscito dall'albergo di Trinità dei Monti dove rimarrà fino a martedì, per [illegible] passeggiata. Giaccone nero, camicia rossa a righe bianche, pantaloni chiari, scarpe di camoscio marrone e l'immancabile sig[illegible] Avana in bocca, Nicholson ha raggiunto piazza di Spagna, ha percorso via Condotti sbirciando [illegible] vetrine ma senza mai fermarsi, ha attraversato piazza del Parlamento [illegible] piazza San Silvestro per fare poi ritorno in albergo. Dove si [illegible] fatto installare un maxischermo televisivo per assistere alla finale del campionato di football americano, il Superbowl, tra i Denver Broncos ed i Green Bay Packers. [s. n.]

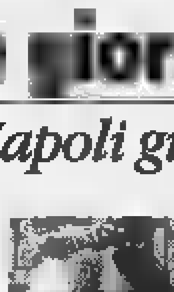
Stasera in Consiglio comunale dibattito sul dissenso fra sovrintendente e direttore

Regio, i tre giorni più lunghi

Il San Carlo di Napoli giovedì nominerà Majer?

TORINO. Filo rosso Carlo Majer-San Carlo di Napoli, mentre stasera [illegible] Consiglio comunale di Torino [illegible]luterà interpellanze e interrogazioni pro e contro Giorgio Balmas e il direttore artistico [illegible] Regio e cercherà di capire se c'è uno spiraglio per ricomporre il [illegible] fra i due che danneggia l'immagine del teatro. I tempi per prendere una decisione sono assai stretti: mercoledì in prima istanza [illegible] giovedì in [illegible] da convocazione il c.d.a. del San Carlo nominerà il nuovo direttore fra una rosa di tre nomi, Carlo Majer (candidatura forte), Enzo De Vivo e Roman Vlad, anche [illegible] qualcuno cercherà di riproporre il nome [illegible] Filippo Zigante, direttore uscente. Proprio per questa ragione a Tori[illegible] il sindaco Castellani e il Consiglio comunale dovranno tenere conto della disponibilità data da Carlo Majer al sindaco Bassolino.

Majer potrebbe recedere dal [illegible] trasferimento a Napoli soltanto nel caso in cui Castellani e con esso i partiti che sostengono la maggioranza in Comune gli offrissero una motivazione forte per restare: la carica di sovrintendente nella Fondazione Regio. Ma in [illegible] è giusto chiarirlo, non c'è stata fino[illegible] alcuna proposta formale. Ieri il sindaco Castellani ha incontrato Carlo Majer, [illegible] è trapelato su ciò che si sono veramente detti. Tutto si giocherà quindi, stasera, in Consiglio, dove sicuramente Rifondazione comunista e pds faranno valere le loro ragioni: il primo [illegible] appoggio [illegible] Balmas ed ai lavoratori del Regio; il secondo cercando di evitare che Majer lasci Torino per approdare a Napoli. Se Majer lasciasse, lo ribadiamo, i rapporti fra il Regio e i gruppi finanziari privati che dovranno [illegible] Fondazione non sarebbero dei più facili. E ciò per un'unica ragione: l'alta finanza, in futuro, investirà soltanto se ne trarrà vantaggi d'immagine [illegible].



Valentino Castellani, sindaco di Torino, dovrà risolvere un problema importante: il futuro del Regio

[illegible] bisogna dimenticare però che anche i musicisti del teatro, il [illegible] e le maestranze hanno in Giorgio Balmas e in Rifondazione comunista [illegible] sostegno forte. Ed è questa un'altra ragione di cui si dovrà tenere conto nella riunione in Consiglio comunale: perché al di là [illegible] partenza [illegible] Majer e della vittoria di Balmas, alla costituenda Fondazione del Regio ed ai suoi dipendenti bisognerà garantire sicurezza e lunga vita artistica, così com'è nello spirito [illegible] decreto legge Veltroni.

[illegible] Caruso

Rivoluzione e surrealismo nelle opere della straordinaria coppia di artisti messicani [illegible] Martigny

Frida e Rivera, la rabbia nei colori

Magie indie e murales politici





Sopra [illegible] defunto Dimas» di Frida Kahlo
A sinistra «La venditrice di fiori» di Diego Rivera

MARTIGNY

SIAMO arrivati al 30° anniversario, [illegible] certe teorizzazioni sessantottesche, francofortesi, da Hauser a Gaudibert sull'illimitata capacità del «sistema» di assorbire e mercificare ogni rivoluzione e contestazione culturale [illegible] ancora valide. Tanto più quando [illegible] tratta di una coppia straordinaria, come quella costituita alla fine degli Anni 30 dal cinquantenne principe dei «muralisti» messicani Diego Maria de [illegible] Conception Juan Nepomuce[illegible] Estanislao de la Rivera y Barrientos Acosta y Rodriguez, con [illegible] suo corpaccione fra Hitchcock [illegible] Carlo Levi e la sua ascendenza, indio-ispano-africana da parte di madre e ispano-ebraica portoghese-russa da parte di padre, e la vulcanica ventenne Magdalena Carmen Frida Kahlo Calderón, con la sua misteriosa efebica bellezza corvina ispano-india per parte materna [illegible] ungaro-tedesca da quella paterna.

La piccola Frida aveva già il corpo azzoppato dalla poliomielite e straziato da un incidente stradale: il sadismo dei suoi incubi pittorici dedicati al proprio corpo martire anticipa di mezzo secolo in chiave surrealista la poetica di *Crash* ed entusiasma Breton nel suo primo approdo in Messico nel 1938. La coppia rivoluzionaria Rivera-Frida, più volte risciolta e ricomposta, è altrettante volte esponente ed espulsa dal Partito Comunista Messicano. La «Casa Azul» di Frida a Coyoacán è il primo rifugio di Trotzky in Messico nel 1937, [illegible] la coppia messicana litiga con quella [illegible] anche a causa di Frida, «un [illegible] a una bomba», come la definì Breton.

Rivera dipinge Frida appena conosciuta nell'*Arsenale* del 1928, [illegible] militante in camicia e stella rossa che distribuisce [illegible] agli operai, [illegible] degli affreschi del ministero dell'Educazione a Città del Messico che, commissionati dal presidente dittatore Calles, «El Jefe Maximo», sono all'origine della [illegible] espulsione dal Partito Comunista. La ridipinge nel 1952 già in carrozzella nel «murales» portatile *Incubo di guerra Speranza di pace* dove compaiono Stalin e Mao Tse-tung; e in carrozzella Frida partecipa nel 1954 ad una manifestazione contro l'intervento Usa nel Guatemala democratico di Arbenz [illegible] contrae [illegible] polmonite che la stronca definitivamente.

Fotogrammi impalliditi, fra un revisionismo e l'altro, da film «radical» hollywoodiano o inglese di Loach o di un Bertolucci di altre stagioni. Ma Frida martire e santa della Revolución, poetessa visionaria di quella cultura mitica e magica del Messico precolombiano, intrisa [illegible] vita cosmica [illegible] morte, che affascinò Eisenstein quanto Breton e i surrealisti in fuga dal nazismo, ha surclassato da una quindicina d'anni nell'ambito «radical chic» prima statunitense e poi europeo la fama del marito. Questi a sua volta è stato possente ma disinvolto «muralista» fra Messico e Usa, [illegible] formidabile faccia tosta di effigiare sui muri del R.C.A. Building a New York, fianco a fianco, Lenin, Trotzky [illegible] il committente David Rockefeller, rifiutando ovviamente di cancellarli [illegible] lucrando in fama sullo scandalo «pagato». D'altronde egli affermava che sapeva benissimo che il popolo non poteva comprare quei quadri che vendeva ai borghesi «amanti della bellezza» (ed ecco in mostra la ballerina *Phyllis Dobson*, il *Ritratto di Madame X*, e quello del *Sarto Henri de Châtillon*) ma che vivendo grazie ad essi poteva dipingere le pubbliche mitologie precolombiane, antifasciste [illegible] antiamericane dei suoi «murales», imperterrito in [illegible] tutte le inquiete stagioni messicane fra la democrazia di Cárdenas Senior e le più o meno velate dittature populiste. Per completare il quadro Rive[illegible] Frida si conobbero grazie a un'altra prediletta «radical», la compagna fotografa Tina Modotti.

A questo punto, il merito della mostra [illegible] proprio quello [illegible] di pittura il complicatissimo, affascinante quanto per più lati atroce rapporto fra due personaggi d'eccezione, radicalmente contrapposti per generazione, culture, [illegible] zioni [illegible] visioni e tuttavia avvinghiati dalla passione [illegible] da una fede fanatica nella Revolución. Rivera, pittore di concretezze, di radice europea fra un'avanguardia cubo-futurista toccata in superficie, da Delaunay a Gris, da Metzinger a Severini, [illegible] un ritorno all'ordine che gli fa dipingere nel [illegible] *La donna con lo scialle rosso* degna del primo gruppo di Novecento milanese, dà il meglio di [illegible] in quadri «indios» a metà degli Anni 20, da Gauguin zapatista, mentre l'*Atelier del pittore* del 1954 fa venire in mente addirittura Italo Cremona.

Frida, capace di conferire la più smaliziata aura surrealista all'immaginario magico [illegible] popolare messicano, riesce a rappresentare [illegible] stessa con il corpo da bambina e la testa adulta in braccio ad una colossale nutrice india con maschera magica, il cui seno è trasformato in pianta della vita.

[illegible] Rosci

Diego Rivera-Frida [illegible]
Fondation Pierre Gianadda, Martigny
Orario: 10-18
Fino al 1° giugno

A Piacenza, colazioni sulla tela



«Sorpresa», [illegible] tempera su tavola del 1996 di Armodio in mostra a Piacenza

Armodio, il gioco delle chicchere

PIACENZA

T[illegible] d'immaginare che [illegible] potrebbe capitare ad alcune seriose cuccume dei paciosi quadri di Morandi, stufe di presentarsi ogni mattino [illegible] loro ripetitivo mestiere [illegible] Mirandoline della Natura Morta, qualora si ritrovassero [illegible] tradimento in una maliziosa poesia di Palazzeschi o in [illegible] raccontino di Queneau. Prenderebbero a sfilacciarsi il corpetto, quasi spettinate bende da ritirata di Caporetto, che si sgomitolino al vento uggioso [illegible] *Fine marzo*. Intraprenderebbero bisbetici tenzoni, i beccucci militarmente intrecciati, come in un duello alla Puskin, infreddolito. E così, *Caffè contro latte*, [illegible] ficcherebbero il naso di [illegible] nelle cedevoli membra di cellulosa, [illegible] il pomposo deretano in finto peltro di una rubensiana teiera assumerebbe profili fin troppo allusivi.

Un bel mattino, l'imprevedibile Armodio, chissà se ossessionato dal rito ambrosiano dei cappuccini anoressici ha deciso di richiudere nell'armadietto della [illegible] immaginazione le legioni [illegible] libri e scartafacci che ha miniato in tutti questi anni e si è dedicato a novellare un [illegible] minuzioso *Decamerone* padano, domestico *sky line* di bollitori prosperosi [illegible] teiere eroicamente cadute sul campo, vedi *Das Frühstück von Waterloo*. Come dimostra l'allegra processione [illegible] caffettiere-papà e di figliole-tazzine, in rassegna presso la Galleria Braga, con raffinato volume Skira e divertito racconto di Giorgio Soavi. Appunto, quel che potrebbe capitare a delle crepuscolari chicchere in porcellana di Chardin o ai mozartiani vassoi di «cioccolate» pastellati alla Liotard, docili tutti ad entrare in scena in qualsiasi *Così fan tutte* di provincia: si scatenerebbero in una *bourrée* finalmente libera [illegible] disinibita, alla faccia dei custodi del Museo della Buona Creanza. Transitati entro l'occhio smaterializzante ed ironico di Armodio, questi neonati *petits rien* rossiniani di chicchere e cuccume [illegible] divenuti dei sarcastici origami [illegible] carta-fantasia, scheletri grotteschi del rito quotidiano del caffelatte, [illegible] cato in [illegible] sadiana armatura da cavaliere antico, cinture di castità che potrebbe star [illegible] meraviglia nel *Perceval* di Rohmer.

Ma raminghe per costituzione queste panoplie della golosità mattutina hanno degli illustri antenati calviniani. Che [illegible] sono dati convegno in una lussuosa retrospettiva a Palazzo Farnese, per salutare i quasi sessant'anni di quest'artista piacentino, che ha fatto l'usciere di questura, ha dipinto per anni sui tavolacci di una sartoria insieme [illegible] Foppiani (i due anti-Cassinari di Piacenza) prima d'esser scoperto da Irene Brin e beatificato dal sofisticato mercante d'arte primitiva Guimot. *Pittura muta* di torsoli scaterrati da un moderno ministo[illegible] squarcionesco, maliziosi cetrioli sfuggiti a Crivelli, imbelli temperini di carta e trappole di salnitro che agguantano, allegro, lo sguardo.

Marco Vallora

Armodio
Piacenza. Palazzo Farnese.
Aperto fino al 1° febbraio. Orari: 10-12,30/15,30-17,30. Chiuso lunedì
Galleria Braga.
Fino al 15 marzo. Dalle 10 alle 12,30 e dalle [illegible] alle 19. Chiuso lunedì

Ferrara lo ricorda a vent'anni dalla scomparsa

Le sottili angosce di Bandinelli

FERRARA

NEL ventennale della [illegible] parsa è stata allestita a Palazzo Massari [illegible] retrospettiva [illegible] pittore e disegnatore Aldo Bandinelli. Noto a Ro[illegible] nel 1897, dove [illegible] morto nel 1977, l'artista, autodidatta, ha inizialmente frequentato la Casa d'Arte Bragaglia e artisti [illegible] intellettuali come Francesco Trombadori, Giovanni Scheiwiller, Cipriano Efisio Oppo e Ermanno Amicucci, [illegible]tre [illegible]l 1916 ha esordito in qualità di illustratore sul periodico satirico torinese *Numero*, fondato [illegible] Golia.

Attraverso una linea filiforme ed essenziale ha, quindi, fissato sinuose figure di donna, paesi fiabeschi, copertine di riviste, tra le quali *Ardita* del dicembre 1919, e ha collaborato alle [illegible] *In Penombra* e *La Donna*. La sua attività si [illegible] parallelamente sviluppata nel campo della pittura con l'invito alla Seconda Biennale Internazionale [illegible] Roma (1923), con i quadri *Lo stud[illegible]e* e *La massaia senese*, inseriti ne[illegible] sesta sala insieme [illegible] Severini, Giorgio de Chirico, Menzio [illegible] Guidi.

Bandinelli ha affidato alla intensa espressività [illegible] *Grande Pulcinella*, all'elegante ritratto di *Ifigenia*, all'interiorità tormentata [illegible] *L'uomo [illegible] le mani in tasca*, il senso di un dipingere che rivela [illegible] sottile angoscia di una umanità colta nei momenti di solitudine, di introspezione, di meditata visione della realtà quotidiana. E in certe opere l'immagine appare appena delineata [illegible] si stempera nella diafana e rarefatta cromia dei fondi. Per questa occasione, i figli Angiolo [illegible] Massimo hanno voluto donare otto dipinti [illegible] padre alle raccolte delle Civiche Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea [illegible] Ferrara.

Angelo Mistrangelo

Aldo Bandinelli
Ferrara, Palazzo Massari. *Orari: 9-13/15-18. Fino all'8 febbraio*

SCEGLIENDO [illegible]

I falsi al museo Poldi Pezzoli
A Lecce le storie dei Messapi



«Grappolo» di Schütte a Bergamo

MILANO. Museo Poldi Pezzoli. [illegible]alsi da museo» (fino al [illegible] aprile). Un nutrito gruppo [illegible] opere testimoniano l'abilità dei falsari, quasi sempre italiani, operanti tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento: il momento culmine [illegible] falso che coincide [illegible] l'esplosione [illegible] mercato antiquario e [illegible] l'imporsi del gusto per stili medievali e rinascimentali. Si fanno notare Margaritone d'Arezzo, Piero della Francesca, Pollaiolo, il Francia, Pietro Lorenzetti.

LECCE. Palazzo Baronale. «Dalle Terre di Vaste. Storie di Messapi, Romani, Bizantini» (fino al 30 marzo). La mostra fa il punto sugli scavi condotti a Vaste ed è un'esplorazione nello stesso tempo scientifica, scenografica, didattica, di reperti di scavo, modelli lignei.

TORINO. Castello di Rivoli. «Carla Accardi» (fino al [illegible] maggio). La mostra di questa protagonista storica dell'astrattismo italiano si rapporta alla [illegible] proponendo una grande scultura, *La triplice tenda* (1969-1971), opera ideata [illegible] struttura abitabile, nella quale bambini possono entrare [illegible] muoversi.

TRENTO. Galleria Civica d'Arte Contemporanea. «Vanity Case by Starck» (fino al 28 febbraio). Questa particolare [illegible] dedicata al grande, emblematico, designer francese Philippe Starck, inaugura un filone di rassegne orientate ad ampliare il dibattito sui differenti linguaggi artistici contemporanei.

BERGAMO. Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea. «Prospettiva tedesca» (fino al 30 marzo). Herold, Honert, Metzel, Mucha, Pitz, Schutte, sono per la prima volta insieme a dare vita a una serie di mostre monografiche significative del loro lavoro recente.

BOLOGNA. Galleria d'Arte Moderna, Villa delle Rose. «Salvo» (fino al 22 marzo). Molto interessante questa personale dell'artista siciliano, residente [illegible] Torino, che ha trovato una sua particolarissima cifra espressiva, tra mediterraneità feli[illegible] e futurismo onirico.

NAPOLI. Galleria Alfonso Artiaco. Pozzuoli. «Jannis Kounellis» (fino al [illegible] febbraio). Questa mostra, in contemporanea [illegible] la mostra del Credito Valtellinese di Milano e all'Ace Gallery di Los Angeles, ha la caratteristica [illegible] adeguarsi [illegible] luogo che la ospita, Pozzuoli, in riva al mare, [illegible]ca colonia greca ricca di memorie mitiche, porto di partenza e di approdi. Una grande installazione di ferro, vetro, acqua marina, riunisce queste immagini che rivelano l'amore dell'artista per il mare.

GENOVA. Galleria San Bernardo. «Luisella Grondona. Sulla strada di Kairouan» (fino al 27 febbraio). La Grondona ci porta nell'Islam, alla ricerca [illegible] passaggi esteriori e interiori resi essenziali da una pennellata sintetica [illegible] da forme di parco [illegible] evocante volume.

Marisa Vescovo

CHE FANNO

Rabbino conquista le star di Hollywood

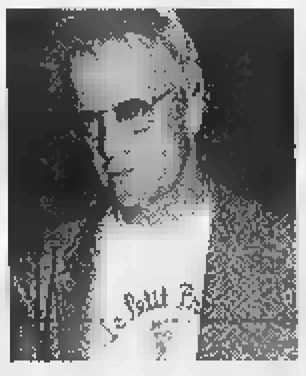
Madonna, Liz Taylor, Laura Dern, Barbra Streisand sono tra i fervidi adepti di Rav (**Philip S. Berg**), il rabbino di 68 anni che in pochi mesi è diventato col Centro Studi sulla Cabala di Beverly Hills un autentico guru per le star, in grado di rivaleggiare con il Dalai Lama (adepti **Richard Gere** e **Steven Seagal**) e con Scientology (adepti **Tom Cruise, Nicole Kidman, John Travolta**). Il Centro (il termine ebraico Qabbalah designa le dottrine esoteriche e mistiche dell'ebraismo) dispone a Los Angeles di un sito Internet, di un archivio di video esplicativi linea oggetti cabalistici, compreso quel braccialetto scaramantico composto da sette rossi che i divi hanno subito adottato.



Nicole Kidman

Pupi Avati in concorso con «Il testimone dello sposo», **Daniele Ciprì** e **Franco Maresco** nella rassegna Panorama con «Totò che visse due volte», oltre a **Roberta Torre** con «Tano da morire» al Forum del cinema giovane, sono alla fine i cineasti italiani che partecipe 48° FilmFest Berlino (11-22 febbraio).

Woody Allen, il cui penultimo film «Harry a pezzi» esce in Italia questa settimana, ha rivelato il titolo del suo prossimo film non privo di elementi autobiografici, interpretato da **Leonardo DiCaprio, Wynona Rider, Kenneth Branagh, Joe Mantegna, Judy Davis**: «Celebrity». Ha detto: «E' un film in bianco e nero. Attraverso le peripezie di mariti e mogli dopo il divorzio, affronta il fenomeno della celebrità negli Stati Uniti, trattandolo in chiave comica (almeno, lo spero)».



Christopher Lambert

Jeanne Moreau ha compiuto 70 anni, **Rutger Hauer** 54, **Nastassja Kinski** 37.

Michael Crichton, l'autore di best sellers accusato **Stephen Kessler** d'averlo plagiato col «Twister», da cui fu tratto l'omonimo film diretto nel 1996 da Jan de Bont e prodotto da **Steven Spielberg**, ha dichiarato in tribunale a St. Louis che a dargli l'idea del libro fu moglie **Anne Marie Martin**, che aveva visto alla tv un servizio giornalistico sui cacciatori tornado.

Affari: **Christopher Lambert** apre a Parigi un club-restaurant, «La Gitana»; **Elizabeth Hurley** ha rinnovato proprio contratto pubblicitario con Estée Lauder, Moss ha rinnovato proprio contratto pubblicitario con **Calvin Klein**.

Alain Resnais con «On connaît la chanson» (La solita canzone) è in testa, con 12 candidature, nella gara per l'assegnazione dei Césars, massimo premio cinematografico francese. La premiazione avrà luogo il febbraio Parigi.

Isabelle Adjani, algerina da parte padre (la madre è tedesca) andata in viaggio di solidarietà ad Algeri nel 1988, dopo gli scontri che causato centinaia giovani morti. Adesso ha lanciato un appello per il Paese insanguinato dai massacri.

Steve Martin e **Goldie Hawn** sono i protagonisti del rifacimento di «Out-of-To (Un provinciale New York), tratto da una commedia **Neil Simon** e diretto nel 1970 da **Arthur Hiller**, **Jack Lemmon** **Sandy Dennis** protagonisti. Stavolta il regista è **Sam W sman**

Monica Bellucci si prepara in questo 1998 a interpretare altri due film francesi: «La saison des amours» (La stagione degli amori) di **Eric Assous** «Comme poisson dans l'eau» (Come pesce nell'acqua) di **Hervé Hadmar**.

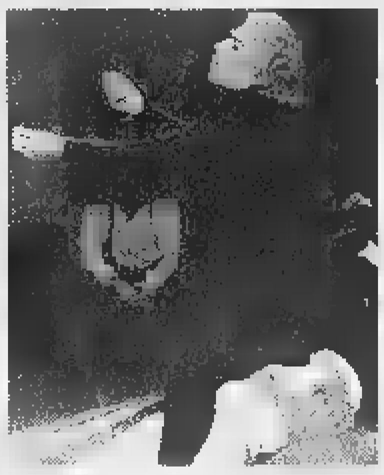
Valeria Mazza **Alejandro Gravier** sono stati Punte del Este in Uruguay per una breve vacanza al mare. Dovrebbero sposarsi nel prossimo maggio.

Taryn Power, figlia di **Tyrone** sorella Power, che ha sposato pellerossa della tribù dei Winnebago e vive nelle praterie del Wisconsin, ha battezzato la sua quarta figlia il nome **Sane Inga**, che richiama «il candido manto della primavera». Taryn già madre di **Tai Desirée**, 19 anni, nata dalla relazione con **Norman Sceff**; di **Tony** (16 anni) e **Valentina** (14 anni), nati dal matrimonio con **Tony Sales**.

Milano: inaugurazione del Nuovo Piccolo con Mozart

«Così fan tutte», è la sera

Strehler provò solo 20 giorni



Una scena di «Così fan tutte» e a fianco Giorgio Strehler in una foto ripresa durante le prove

MILANO. L'inaugurazione del Piccolo Teatro, stasera, l'opera di Mozart «Così fan tutte», è un evento dai molti colori, ricco di passioni, simboli e pasticci. Re Giorgio Strehler aleggia ancora, incombe e commu a un mese un giorno dalla sua scomparsa: questa bella serata dai tanti nomi noti sarà come velata, compunta, mentre doveva essere soltanto una gran festa perché finalmente la nuova de s'inaugura, s'apre al pubblico, funziona, dopo ben sedici anni di lavori funestati sgambetti politici, interruzioni disavventure giudiziarie, con costi che dai nove miliardi e mezzo previsti all'inizio entati una novantina e forse più. Un'enormità.



L'edificio si leva a due passi dal Castello Sforzesco con i suoi mattoni rosa-rossi e le coperture in lastre di stinto. Ha posti e numerosi laboratori. Alcuni l'hanno paragonato a una nave po' massiccia, altri a una chiesa. L'architetto Zanuso ne è comunque soddisfatto.

«Così fan tutte» lo spettacolo inaugurale che Strehler ha voluto con tutte le sue forze ultime. Lo trasmetterà in diretta il terzo canale radiofonico della Rai, dopo un'intera giornata di programmi in ricordo del regista, così come fa anche Radio Popolare. Perché proprio Mozart? Perché per Strehler era come il simbolo della stessa nascita del Piccolo, il 14 maggio del '47, quando le sue note si diffusero in via Rovello prima dell'«Albergo dei poveri» di Gorkij, e ora avrebbe sorriso sulla nuova vita del Piccolo a mezzo secolo di distanza; e poi Strehler ne era amantissimo, vedendo in lui un ideale estetico di eleganza, precisione e malinconia. E perché «Così fan tutte»? Perché regista non l'aveva ancora affrontata; senza dire che, come opera lirica, andava benissimo per indicare l'anima complessa del nuovo Piccolo, a fuoco nel Progetto 2000, dove prosa intende sposarsi con altri linguaggi artistici, dalla musica al cinema e alla danza.

Strehler ha potuto provare «Così fan tutte» soltanto per venti giorni. Ha lasciato intuizioni, spunti. I suoi collaboratori, regista Carlo Battistoni, lo scenografo Ezio Frigerio, la costumista Franca Squarciapino e tutti gli altri, hanno voluto metterla in scena ugualmente, in ricordo affettuoso per loro Maestro, superando timori e incognite come l'esiguità del tempo per le prove e la giovinezza, e forse l'inesperienza, dei cantanti e degli orchestrali. Sono tutti davvero giovanissimi: altra scelta di Strehler in persona. «Di vecchio devo esserci soltanto io - diceva -. Il Piccolo dei giovani». Del resto «Così fan tutte» racconta l'allegra e amara iniziazione amorosa di quattro giovani: Ferrando e Guglielmo prima giurano sulla fedeltà delle loro Dorabella Fiordiligi, ma poi scoprono che, travestendosi, l'uno riesce sedurre fidanzata dell'altro. «Mi fate morir» esala Dorabella, «Fa' di quel che ti par» implora Fiordiligi. La lezione che Eros scorre vittorioso, manda all'aria ogni convenzione sociale, che tuttavia alla fine si ricompone. Interpretano il dramma giocoso due compagnie di cantanti, provenienti da tutto il mondo (si alterneranno nelle 32 repliche); l'orchestra sinfonica di Milano «Giuseppe Verdi» diretta dal romeno Ion Marin, di 37 anni.

Il regista ha voluto tanti giovani Disse: «L'unico vecchio sarò io»

«Quest'opera non è testamento di Strehler»: è un preoccupato Ezio Frigerio a parlare. «Uno spettacolo gradevole, di buon gusto, ma non ci grandi invenzioni: Strehler non ha fatto in tempo a esprimerle. L'idea di fondo? La leggerezza; ma manca la malinconia di Mozart».

Un esempio del clima sospeso, apprensivo, che si respira a poche dalla prima. Forse è soltanto nervosismo, stanchezza, dopo giorni tiratissimi.

S'addensano però altre ombre. Fra pochissimi giorni dovrebbe essere nominato il nuovo consiglio d'amministrazione, ma Comune, Regione Provincia (i soci fondatori del Piccolo) non sono d'accordo sui nomi. Sarà Ruozi, il rettore della Bocconi, il nuovo presidente? Candidature schermaglie s'infittiscono. La Cgil ha lanciato i nomi del pittore e scrittore Tadini, presidente dell'Accademia Brera, e di Cavallari, saggista ed ex direttore del «Corriere della Sera». Quanto al successore di Strehler, ancora buio fitto (lo troveranno i nuovi consiglieri), mentre in primavera è attesa la nuova legge sul teatro, che farà del Piccolo un Teatro Nazionale. Che cosa vorrà dire in concreto? A chi spetteranno nomine che contano? A Roma o a Milano? La macchina del Piccolo, con i suoi tre teatri, attende decisioni progetti. «Così fan tutte» alza il sipario questo futuro d'incertezza.

[c. a.]

Ritorno dopo 14 anni

Nicholson una giornata tutta romana

ROMA. Jack Nicholson, in visita a Roma dopo 14 anni di assenza per presentare ultimo film «Qualcosa cambiato», ha passeggiato per le vie del centro storico canticchiando e fischiettando, salutando i suoi ammiratori, prima di andare in un ristorante toscano gustarsi «fiorentina». In compagnia della compa Rebecca Broussard, il popolare attore americano uscito dall'albergo di Trinità Monti dove rimarrà fino a martedì, per passeggiata. Giaccone nero, camicia a righe bianche, pantaloni chiari, scarpe di camoscio marrone e l'immancabile sigaro Avana in bocca, Nicholson ha raggiunto piazza di Spagna, ha percorso via Condotti sbirciando le vetrine ma senza mai fermarsi, ha attraversato piazza del Parlamento e piazza San Silvestro per fare poi ritorno in albergo. Dove si è fatto installare un maxischermo televisivo per assistere finale del campionato di football americano, il Superbowl, tra i Denver Broncos ed i Green Bay Packers.

[s. n.]

Stasera in Consiglio comunale dibattito sul dissenso fra sovrintendente e direttore

Regio, i tre giorni più lunghi

Il San Carlo di Napoli giovedì nominerà Majer?

TORINO. Filo rosso Carlo Majer-Carlo di Napoli, mentre stasera il Consiglio comunale di Torino valuterà interpellanze e interrogazioni pro e contro Giorgio Balmas e il direttore artistico del Regio e cercherà di capire c'è uno spiraglio per ricomporre il dissidio fra i due che danneggia l'immagine del teatro. I tempi per prendere una decisione sono assai stretti: mercoledì in prima istanza e giovedì in seconda convocazione il c.d.a. San Carlo nominerà il nuovo direttore fra una rosa di tre nomi, Carlo Majer (candidatura forte), Enzo De Vivo Roman Vlad, anche se qualcuno cercherà di riproporre il nome Filippo Zigante, direttore uscente. Proprio per questa ragione a Torino il sindaco Castellani e il Consiglio comunale dovranno conto della disponibilità data da Carlo Majer al sindaco Bassolino.



Valentino Castellani, sindaco di Torino, dovrà risolvere un problema importante: il futuro del Regio

Majer potrebbe recedere dal suo trasferimento a Napoli soltanto nel caso in cui Castellani e con esso i partiti che sostengono la maggioranza in Comune gli offrissero una motivazione forte per restare: la carica di sovrintendente nella Fondazione Regio. Ma in tal senso, è giusto chiarirlo, non c'è finora alcuna proposta formale. Ieri il ha incontrato Carlo Majer, ma nulla è trapelato su ciò che si sono veramente detti. Tutto si giocherà quindi, stasera, in Consiglio, dove sicuramente Rifondazione comunista e pds faranno valere le loro ragioni: il primo in appoggio a Balmas ed ai lavoratori del Regio; il secondo cercando di evitare che Majer lasci Torino per approdare Napoli. Se Majer lasciasse, lo ribadiamo, i rapporti fra Regio e i gruppi finanziari privati che dovranno sostenere la Fondazione non sarebbero dei più facili. E ciò per un'unica ragione: l'alta finanza, in futuro, investirà soltanto se ne trarrà vantaggi d'immagine concreti.

Non bisogna dimenticare però che anche i musicisti del teatro, il coro e le maestranze hanno in Giorgio Balmas e in Rifondazione comunista un sostegno forte. Ed è questa un'altra ragione di cui si dovrà tenere conto nella riunione in Consiglio comunale: perché al di là della partenza di Majer o della vittoria di Balmas, alla costituenda Fondazione del Regio ed ai suoi dipendenti bisognerà garantire sicurezza e lunga vita artistica, così com'è nello spirito del decreto legge Veltroni.

Armando Caruso

Con una schedina del Totogol

Aosta, vinti 970 milioni

AOSTA. «No, non io», dice sconsolato Mauro Franceschet. Lui, uno dei suoi due fratelli, Lorenzo e Corrado, hanno venduto la schedina quasi miliardaria del Totogol: 970 milioni e mila lire vinti forse con 4800 lire. «Può darsi - dice Mauro - perché il che ho proposto e che ho giocato io stesso ha fatto soltanto sei punti. Pazienza».

La ricevitoria è all'inizio della città, nel quartiere Dora. Il bar-tabacchi «Valentina», al numero 19 di via Valli Valdostane, uno dei due locali pubblici del rione. I fratelli Franceschet lo gestiscono da nove anni e fin dall'inizio hanno riservato un angolo del bar a ricevere le scommesse del Totocalcio. Da sempre propongono ai clienti un sistema.

Adesso lo fanno anche per Totogol e Superenalotto. Ma il Totocalcio rimane la grande passione di Mauro. E' lui a sedersi alla tastiera del computer e a «giocare» i possibili sistemi, a cercare le probabilità di vincita.

Ecco perché è sconsolato, perché è un giocatore. Oppure dissimula una vincita? «No - risponde -. Magari fosse così. Io ho fatto proprio . Al Totogol ci vuole fortuna. Impossibile dire abbia vinto, ho proprio idea». Il bar «Valentina» ieri era chiuso per turno di riposo. L'«assalto» dei clienti è quindi rimandato a oggi.

Quella di ieri è la più grossa al Totogol realizzata in Valle d'Aosta. Il record riguarda anche il Totocalcio. Nessun «tredici» miliardario è giocato in Valle, ma due settimane fa è stato realizzato ad Aosta un «13» da mezzo miliardo. Si dice che a sia stato un autista.

La ricevitoria del bar «Valentina» è una di quelle considerate medie come introiti delle scommesse del Totocalcio, tra i 15 e i milioni la settimana. «Qualcuno sosteneva che era un po' sfigata - dice ancora Mauro -, adesso si ricrederà. Speriamo che chi ha vinto si ricordi di noi. Tutti credono che una vincita dia soldi anche a noi e invece non è vero».

Racconta di uno dei tanti «13» miliardari possibili e mancato per un soffio. Aveva giocato il sistema alcuni clienti «che hanno voluto mettere a tutti i costi un "uno" fisso per la Juve in casa, e così abbiamo fatto .

E un «13» era pronto la scorsa settimana. «Ho proposto un sistema da centomila lire, ma nessuno ha voluto comprarlo. Vinceva 50 milioni».

Mauro Franceschet ha vinto invece alcuni anni fa 10 milioni insieme con un cliente una schedina bianca. «Il nastro era saltato, ma i segni erano rimasti, così al Totocalcio ci hanno fatto passare sopra una matita ed è uscita la combinazione vincente. Ho pagato da bere a quel cliente per anni». [e. mar.]

Trenta centimetri di neve fresca al Maddalena

Catene ai valichi

Rischio valanghe in quota



Nella «Granda» restano chiuse le strade di confine della Lombarda e dell'Agnello

Trenta centimetri di fresca in alta quota, valichi transitabili catene, marcato rischio di valanghe nelle zone esposte e di tormenta nei valloni di accumulo. Ieri nella «Granda» l'inverno è tornato protagonista.

Le precipitazioni sono iniziate nelle prime ore della mattinata e proseguite per quasi tutta la giornata, tranne qualche breve pausa.

In alta Valle Stura (ad un'altezza superiore ai 1800 metri) il manto ha raggiunto gli oltre trenta centimetri, creando disagi agli automobilisti diretti al valico della Maddalena. Il traffico è stato scarso: meno di un terzo rispetto a domenica scorsa, quando erano transitate centinaia di auto di sciatori diretti alle stazioni d'Oltralpe. I principali problemi stati comunque parte francese, nella valle dell'Ubaye, dove continua a non essere garantito lo sgombero neve dalla statale internazionale.

Meno difficile la situazione al colle di Tenda, dove la neve non ha creato particolari problemi al traffico di rientro dalla Costa Azzurra. Nel Cuneese il maltempo ha causato incidenti (tutti senza conseguenze preoccupanti) nel capoluogo, a Vezza d'Alba, Villanova Mondovì e Dronero. [r. s.]

E' allarme

Sconsigliate le escursioni

AOSTA. Domenica di sci in Valle d'Aosta con un sottile velo di farinosa e molta nebbia. Ma gli attesi 30 mila turisti del fine settimana sono arrivati, nonostante il maltempo avesse consigliato molti sciatori a partire verso le piste.

I problemi di sicurezza nei fuori pista permangono. Continua a essere elevato il pericolo di distacco di valaghe e slavine. «Bandiera rossa» per gli amanti delle escursioni in quota: la grande nevicata di una settimana rende impraticabili i versanti più freddi, dove la temperatura più costante non consente l'assestamento della neve, quindi basta poco per provocare una valanga: il passaggio di uno sci o di una racchetta da neve, come accaduto sui monti di Gap, in Francia. L'indice di pericolo è fisso sul «3» (la scala ha un valore massimo di 5).

Stato di preallarme per il soccorso alpino e la protezione civile. In questo fine settimana l'elicottero ha compiuto nove interventi in aiuto di sciatori feriti. [r. a.]

Di Borgoticino la vittima (falegname di 24 anni) e la fidanzata

Lui è morto, lei è grave

Schianto di notte davanti a un discobar

CASTELLETTO TICINO. Scontro mortale, nella notte fra sabato e domenica, sulla strada statale del Lago Maggiore a Castelletto Ticino. Un giovane di Borgoticino, Carmelo Brinni, falegname di 24 anni, ha perso la vita. La fidanzata Elena Pennetta, anche lei di Borgoticino e coetanea, via Sottobosco 13, è ricoverata all'ospedale di Borgomanero. Guarirà in quaranta giorni.

La Fiat Uno guidata da Brinni stava uscendo da un parcheggio all'altezza del discobar «Leo's». Per cause ancora al vaglio delle forze dell'ordine, attorno alle 3,15, è avvenuto l'impatto con una Lancia Delta Turbo che sopraggiungeva da Arona. Al volante c'era Valentino Posenato, 21 anni, di Caronno Pertusella (provincia di Varese). Con lui viaggiavano gli amici Stefano Broggini, 19 anni, Ettore Sgarbossa, 17, Italo Spillare, 20, tutti residenti in provincia di Varese. Sono ricoverati all'ospedale di Arona prognosi diverse, la più grave di quaranta giorni.



Il falegname **Carmelo Brinni** con la fidanzata **Elena Pennetta** sorridenti a cena con amici

Carmelo Brinni è morto durante il trasporto all'ospedale di Arona, da dove era arrivata l'ambulanza con i volontari della Croce Rossa. Le condizioni del giovane purtroppo gravissime. Carmelo, che gestiva con un socio un laboratorio a Borgoticino in via Lazzaretto, figlio unico. Lascia il padre Paolo, operaio, e la madre Virginia Zucchelli. Da sette anni era fidanzato con Elena e volevano sposarsi.

Il punto della statale in è accaduto l'incidente si trova all'inizio del lungo rettilineo che, arrivando da Arona, attraversa il territorio di Castelletto Ticino e conduce a Sesto Calende, in provincia di Varese. Su quel tratto di strada si affacciano numerosi locali frequentati da migliaia di giovani e il traffico, nelle notti del fine settimana, è molto intenso. Poco distante c'è lo svincolo dell'autostrada Voltri-Sempione. [m. p. a.]

Lo scontro per una mancata precedenza

Incidente a Trino Deceduto un vigile

TRINO. Un astigiano di 46 anni, messo comunale e vigile urbano a Cocconato, è morto l'altra notte in un incidente stradale causato - pare - dal mancato rispetto di una precedenza. Feriti tre vercellesi, è grave.

Giuseppe Nicola, sposato e con due figli, al volante della propria Alfa Romeo 33, stava percorrendo la statale Moncalvo nel tratto della tangenziale di Trino. All'incrocio con la strada che esce dalla cittadina in direzione di Vercelli, l'auto si è scontrata con la Rover guidata da Davide Ferrarotti, anni, di Palazzolo.



Il messo e vigile urbano di Cocconato **Giuseppe Nicola** è morto in uno scontro a Trino

Dai primi rilievi sembra che proprio il Ferrarotti si sia immesso sulla statale nello stesso istante in cui arrivava l'altra auto. L'urto è violentissimo. Il Nicola è rimasto incastrato tra le lamiere e quando i vigili del fuoco (intervenuti con i carabinieri di Trino) riusciti a liberarlo era già morto.

Feriti gli occupanti della Rover: il Ferrarotti e Alessandro Iseppato, 21 anni, pure lui di Palazzolo, guariranno in dieci giorni; Gianmario Ceresa Sagrada, 27 anni, in otto. Secondo i carabinieri, tutti hanno rifiutato di sottoporsi all'accertamento del tasso alcolico.

Giuseppe Nicola, grande appassionato di bocce e volontario della Cri, lascia la moglie Bianca Bernardi, anni, impiegata alla Conbipel di Cocconato, e i figli Marco, di 15, e Fabrizio, di 10. Il padre Savino per un ventennio è stato sindaco di Moransengo. [f. co.]

NOTIZIE FLASH

Novara

Stazione Fs, rientra l'emergenza

E' quasi rientrata l'emergenza alla stazione di Novara causata da un incendio divampato martedì nella sala relais. I disagi sono stati quasi del tutto eliminati sulle principali tratte, Torino-Milano, Novara-Mortara-Alessandria, Novara-Biella e Novara-Arona. I pendolari della Novara-Varallo e Novara-Domodossola, invece, dovranno ancora ricorrere per qualche giorno ai pullman-navetta per raggiungere le prime stazioni fuori città.

Verbania

Sul Lago Maggiore il ricordo di Ernesto Rossi

Si è concluso ieri, sul Lago Maggiore, il convegno «Ernesto Rossi economista, federalista, radicale». Non è intervenuto, per motivi di salute, Marco Pannella. Per tre giorni numerosi esperti di politica, storia ed economisti hanno ricordato l'opera di Rossi, che a Verbania trascorse un lungo periodo di prigionia nel '30.

Canelli

«Guida alle ricette del Monferrato»

Sarà presentato oggi alle 17,30 nelle cantine di Bocchino il volume «Guida alle ricette del Monferrato», edito dall'«Arcigola slowfood» e curato da Paola Gho e Giovanni Ruffa. Contiene oltre 150 ricette raccolte tra i ristoratori dell'Astigiano e dell'Alessandrino.

Fossano

Nasce la «Carta dei diritti dei giovani atleti»

L'aula magna dell'Itis «Vallauri» di Fossano ospita stasera, alle 20,30, la presentazione della «Carta dei diritti dei giovani atleti», un'iniziativa promossa dalla Regione, dal Coni e dalla Figc.

Nel centro storico

Giovane di Cuneo trovato senza vita sull'auto

CUNEO. Un ventiquattrenne è stato trovato morto l'altra sera intorno alle 23, in una via del centro storico del capoluogo, a poca distanza dalla sua abitazione.

Si tratta di Roberto Tallone (abitava con i genitori in contrada Mondovì), commesso in un centro di distribuzione a Madonna dell'Olmo. A notare il corpo senza vita del giovane, all'interno di un'auto posteggiata in via Chiusa Pesio, stati alcuni passanti che hanno avvertito la Questura.

In pochi minuti sono giunte le squadre di pronto intervento sanitario e la Volante. Roberto Tallone riverso sul sedile anteriore della vettura. Ogni tentativo di rianimarlo è stato inutile. La causa del decesso sembra essere un arresto cardiaco.

Il corpo è stato composto nell'obitorio al cimitero. E' disposto l'esame necroscopico. [r. s.]

Bottino 300 mila lire

A Biella rapinato uno chiosco di benzina

BIELLA. Un distributore di gas per auto è stato assaltato all'ora di chiusura da tre rapinatori. Bottino circa 300 mila lire.

E' accaduto verso le 19 di sabato nella stazione di servizio Lampogas. Il titolare, Alessandro Governato, di 42 anni, era nel chiosco quando ha visto entrare tre individui mascherati. Uno di loro brandendo una pistola gli ha intimato di tirare fuori l'incasso.

«Non avevo nessuna intenzione di fare l'eroe, ma vivo del mio lavoro e ho quindi cercato di prendere tempo - racconta l'uomo -. Uno di loro mi ha colpito con un pugno ad un occhio. A questo punto ho tirato fuori quello che c'era».

Ma l'arrivo imprevisto di un cliente ritardatario ha costretto i tre a fuggire. Dato l'allarme al «113» la zona è stata circondata da polizia e carabinieri, ma dei rapinatori non è stata trovata alcuna traccia. [r. b.]

Auto contro il ponte

Curva maledetta Altri 4 feriti ad Agognate

AGOGNATE. L'auto si schianta contro la spalletta del ponte sul Canale Cavour e in quattro restano feriti. E' ancora la curva «maledetta»: nel giro di pochi mesi cinque giovani sono morti in quel punto. Mazzi di fiori ancora freschi ricordano le ultime vittime e lì, nella notte fra sabato e domenica attorno alle quattro, si è schiantata una Peugeot 106. I feriti sono: Francesco Fazzolari, 24 anni, di Ferno (Varese), che era al volante e guarirà in 40 giorni; Angelo Martines, 22 anni, anche lui di Ferno, prognosi di giorni; Vincenzo Murano, 20 anni, di Ciro Marina (Crotone), giorni di cure così come Maurizio Sandri, 35 anni, di Ferno.

In un altro incidente stradale a Oleggio, alle 6 di domenica, sono rimasti feriti Enzo Albanese, di 23 anni, Tiziana Paracchini, 18, e Stefano Putti, 22. Sono tutti residenti a Marano Ticino. [m. p. a.]

I concerti di musica d'autore in settimana a Torino, Novara e Biella

Arrivano tre «big» della canzone

Enrico Ruggeri, Fabrizio De Andrè e Riccardo Cocciante



Ruggeri si esibirà stasera, Guzzanti domani, mentre De Andrè giovedì

Si divide tra musica d'autore, prosa e da[illegible] la settimana di spettacoli in Piemonte. Al Tea[illegible] Regio di Torino fino al 29 gennaio (martedì e giovedì ore 20,30, mercoledì ore 15, [illegible] una «coda» domenica 1 febbraio, ore 15 e mercoledì 4, ore 20,30), repliche dell'«Evgenij Onegin» di Caikovskij. Biglietti: 25 mila lire. Stasera, alle 21, al Teatro Colosseo Enrico Ruggeri presenta l'album «Domani è un altro giorno». Biglietti: 44, 30 e 33 mila lire.

[illegible] ride, domani (ore 21), al teatro Alessandrino, di Alessandria, con Corrado Guzzanti: propone «La seconda che hai detto». Biglietti 35, [illegible] e 15 mila. Informazioni 0131/252644.

Il tour di Fabrizio De Andrè «Mi innamoravo di tutto» fa tappa giovedì, [illegible] 20,30, al palasport di [illegible] prima di proseguire venerdì e sabato, al «Colosseo» [illegible] Torino. Informazioni: 0321/626666. Il cantautore è accompagnato anche dal figlio Cristiano De Andrè che sarà domani (ore 21) al Sottoriva di Varallo (Vercelli).

[illegible] Vercelli ospita venerdì e sabato, al Teatro Civico, la Compagnia di balletto classico del Teatro Nazionale di Kiev impegnata in due capolavori: la prima [illegible] «Giselle», la seconda «Il lago dei cigni». Informazioni allo 0161/210882. Al Politeama di Asti domani sera (ore 21), la compagnia «Alfieri» col «Living Theatre» di New York presenta «Chisciotte da Cervantes». Protagonista Antonio Catalano. Informazioni allo 0141/31383.

Mercoledì (ore 21) all'Odeon di Biella c'è Riccardo Cocciante. Informazioni 015/404395-23862. Tre appuntamenti con la prosa in provincia di Cuneo: al Teatro Sociale di Alba stasera e domani, alle 21, «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller, [illegible] Umberto Orsini e Giulia Lazzarini (informazioni 0173/35189); Carlo Cecchi e Raffaella Azim sono protagonisti mercoledì al «Fiamma» di Cuneo (ore 21) con «La serra» di Pinter. Al Milanollo di Savigliano venerdì e sabato, debutta «Camminantis» [illegible] Beppe Rosso. Franca Valeri è stasera e domani al Teatro Giacosa (ore 21) di Aosta, per interpretare «Sorelle [illegible] solo due». [v. p.]

VALLE D'AOSTA

[illegible] Tel. (0165) 35.656. [illegible] 21. L. 12.000.

[illegible] Tel. (0165) 262.220. Saison culturale (teatro) **Sorelle, ma [illegible] due.** Ore 21. Lire [illegible]

[illegible] Tel. (0166) 949.473. [illegible].

MONTE BIANCO. Tel. (0165) 841.206. CHIUSO.

SANT'ANNA. Tel. (0165) 841.206. [illegible] PERVENUTO.

[illegible] Tel. (0338) 536.51.31. **Titanic.** Venerdì, sabato e domenica. Ore 21. L. 6000. Prenotaz. posti al n. (0166) 512.239.

POLITEAMA. [illegible] (0125) 641.571. **Surviving Picasso.** Cineclub. Ore 17,10; 19,20; 21,30.

[illegible] (0125) 425.064. CHIUSO.

ASTI

LUX. Tel. 594.147. **In [illegible]** Orario: 20,20; 22,30. Lire 10.000; [illegible]

POLITE[illegible] Tel. 530.086. **Tre uomini e una gamba,** di e con [illegible] Giovanni e Giacomo. [illegible]: 20,15; 22,30. Lire 10.000; 8000.

[illegible]. Tel. 530.086. **Titanic** di J. Cameron, con L. Di Caprio. Or.: 18; 21,30. L. 10.000; 8000.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 595.040. **Titanic** di J. Cameron, con L. Di Caprio. Or.: 15; 18,30; 22. L. 7000.

SALA PA[illegible]. Tel. 596.457. **L'avvocato del [illegible]** di T. Hackford con A. Pacino, K. Reeve, C. Theron. Or.: 20; 22,30. Lire 10.000; 8000.

LUMIERE (DON BOSCO). Tel. 410.858. **Spice girls il [illegible]** Or.: 20,30; 22,30. L. 7000.

BALBO. Tel. 824.889. RIPOSO.

[illegible]. Tel. 966.376. RIPOSO.

[illegible] Tel. 701.459. [illegible]

LUX. Tel. 702.788. RIPOSO.

[illegible]. Tel. 701.496. [illegible].

VERDI. Tel. 701.459. **Titanic,** di James Cameron, con Leonardo Di Caprio. Orario: 21. [illegible] 7000.

CRISTALLO. Tel. 975.124. RIPOSO.

[illegible]. 975.016. [illegible].

[illegible]. Tel. 982.288. RIPOSO.

LE TRAME [illegible]

[illegible] DEL DIAVOLO. Drammatico. Keanu Reeves è [illegible] avvocato rampante che va a lavorare per un rinomato studio legale guidato da un diabolico personaggio impersonato da Al Pacino. Dietro la macchina da presa, l'australiano Taylor Hackford («Ufficiale e gentiluomo», «Il sole a mezzanotte»).

BIG [illegible] Commedia. Il film dell'inglese [illegible] Schwartz s'incentra sulle avventure di due squattrinati ventenni che vivono ru[illegible] ai ricchi e di un'intraprendente ra[illegible] di buona famiglia.

CARNE TREMULA. Thriller erotico. Il nuovo [illegible] di Pedro Almodóvar attinge da un giallo [illegible] Ruth Rendell e racconta [illegible] storia d'amore tra uno sbandato di periferia e un'italiana altoborghese (Francesca Neri) alle prese [illegible] vicenda di droga e omicidi.

CI SARA' LA [illegible] A [illegible] Commedia drammatica. Caso cinematografico in Francia con code ai botteghini e critiche osannanti, l'opera prima della trentenne Sandrine Veysset si svolge negli Anni 70 e racconta la storia di una famiglia [illegible] (sette figli) guidata da un'energica contadina.

FUOCHI D'ARTIFICIO. Commedia. Il nuovo film del regista del campione d'incassi '96-'97 «Il ciclone» Leonardo Pieraccioni racconta le vicissitudini [illegible] Ottone, dog-sytter per la ditta «Il [illegible] bau alla zeta».

[illegible]. Commedia. La vita [illegible] docente di inglese Kevin Kline, prossimo sposo, viene sconvolta quando un suo [illegible] allievo premiato con l'Oscar [illegible] ricorda in diretta tv l'omosessualità.

IL [illegible] MIO MIGLIORE AMICO. Commedia. Ai tempi del college Julianne (Julia Roberts) e Michael (Dermot Mulroney) avevano promesso [illegible] sposarsi tra loro se, all'età di [illegible] anni, non [illegible] trovato l'anima gemella. Al ventottesimo anno, [illegible] ha quattro giorni di tempo per convincere [illegible] a [illegible] unirsi in matrimonio con la ricca e avvenente Kimmy (Cameron Diaz).

MISTER BEAN L'ULTIMA CATASTROFE. Comico. Dal piccolo al grande schermo le divertenti avventure del personaggio [illegible] da Rowan Atkinson, imbranato inserviente della National Gallery in «missione» negli [illegible] Uniti.

L'OSPITE [illegible]. Drammatico. Adat[illegible] cinematografico [illegible] testo [illegible] della scozzese Sharman MacDonald, l'esordio alla regia dell'attore Alan Rickman ritrae una famiglia alle prese [illegible] un lutto. Ne sono protagoniste Phyllida Law e Emma Thompson, madre e figlia anche nella vita.

PUNTO [illegible] NON [illegible]. Fantascienza. Nel 2047 [illegible] organizzata [illegible] spedizione da [illegible] in soccorso alla Event Horizon, nave spaziale scomparsa [illegible] anni prima.

LA SECONDA [illegible] CIVILE AMERICANA. Commedia. Osannato dalla critica, il nuovo film di Joe Dante (autore in precedenza di pellicole come il successo «Gremlins» e «Matinée») descrive le velleità secessioniste [illegible] insicuro governatore dell'Idaho.

SETTE ANNI [illegible] TIBET. Avventuroso. Il nuovo kolossal di Jean-Jacques [illegible] («Il nome della [illegible]», «L'orso») ricostrui[illegible] la storia [illegible] celebre alpinista austriaco Heinrich Harrer: le sue avventure, la lunga prigionia, l'amicizia con il Dalai Lama. Lui è Brad Pitt.

SPICE [illegible] IL FILM. Musicale. L'esordio cinematografico [illegible] celebre [illegible] musicale delle Spice Girls descrive cinque giorni in loro compagnia prima di [illegible].

TITANIC. Drammatico. Il kolossal di James Cameron («Terminator», «Aliens»), diventato il film più costoso della storia del cinema, ricostruisce il naufragio del celeberrimo Titanic e [illegible] storia d'amore tra due giovani [illegible] classi sociali diverse quali il pittore squattrinato Jack (Leonardo DiCaprio) e la ricca borghese Rose (Kate Winslet).

TRE UOMINI [illegible] GAMBA. Comico. L'esordio cinematografico del trio [illegible], Giovanni e Giacomo, noto per il televisivo «Mai dire gol», descrive un viaggio dei protagonisti [illegible] al Sud del nostro Paese.

[illegible] LUPO MANNARO [illegible] A PA[illegible]. Commedia horror. Tre giovani americani conoscono un'attraente e misteriosa ragazza in una Parigi turbata dalla scomparsa di [illegible] della metropolitana.

VIOLA [illegible] TUTTI. Commedia. P[illegible] in camper per una vacanza [illegible] mare, tre amici incontrano l'intraprendente Viola (Asia Argento), rapinatrice [illegible] il malloppo.

LA [illegible] E' BELLA. Commedia drammati[illegible]. Ambientato negli Anni Trenta, il [illegible] film diretto [illegible] interpretato [illegible] Roberto Benigni narra le vicissitudini dell'ingenuo Guido: il lavoro [illegible] cameriere, il sogno [illegible] aprire [illegible] libreria, l'amore per la maestrina Dora, la prigionia in [illegible] campo di concentramento nazista.

WILDE. Biografico. Brian Gilbert («Tom [illegible] Viv») porta sullo schermo la vita del celebre poeta e romanziere Oscar Wilde. Protagonista, Stephen Fry (uno [illegible] «Gli amici di Peter»).

007 - IL [illegible] NON [illegible] MAI. Azione. La diciottesima avventura cinematografica dell'agente 007 vede James Bond, per [illegible] seconda volta dopo il successo [illegible] «Goldeneye» impersonato dall'attore Pierce Brosnan, opporsi [illegible] pericoloso magnate dei mass media interpretato da Jonathan Pryce.

ALESSANDRIA

[illegible] Tel. (0131) 252.644. **[illegible] uomini e una gamba** di Aldo, Giovanni e [illegible] Orario: 20,20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

[illegible] Tel. 252.079. **La vita è bella** di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi. Orario: 20; 22,20. L. [illegible] (posto unico).

[illegible]URALE - SALA GRANDE. T. 234.240. **Messa di Requiem.** Concerto di musica sinfonica. [illegible] 21,15. L. 47.000; 37.000; 25.000.

[illegible] - SALA [illegible]. Tel. [illegible]. **[illegible] & Out,** [illegible] Franz Oz, [illegible] Kevin Kline, J. Cusack. Orario: 20,10; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 268.060. **Titanic** [illegible] J. Cameron, [illegible] L. Di Caprio. Ore 21,30. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **[illegible] vietato [illegible] minori di anni [illegible]** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire [illegible] (posto unico).

[illegible]. Tel. 252.112. **Titanic** di J. Cameron, con L. Di Caprio. Ore 21,30. L. [illegible] (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **[illegible] di non ritorno,** di P. Anderson, con L. Fishburne, S. Neill, J. Richardson. Orario: 20,25; 22,25. L. [illegible] (posto unio).

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **Titanic,** di J. Cameron, con L. Di Caprio. Ore 21. Lire 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 322.400. **Viola [illegible]** di G. Veronesi, con A. Argento, M. Cecchierini, V. Mastandrea, R. Papaleo. Orario: 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

[illegible] Tel. (0143) 667.516. OGGI CHIUSO.

[illegible] Tel. (0141) 824.889. OGGI CHIUSO.

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **Tre uomini e una gamba** di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20,15; 22,25. L. [illegible].

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Titanic** di J. Cameron, con L. Di Caprio. Or.: 17,30 - 21. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **[illegible] - Il [illegible] non [illegible] mai,** [illegible]. Spottiswoode, con P. Brosnan, J. Pryce, T. Hatcher. Orario: 20,10; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

[illegible] Tel. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. **Titanic,** di J. Cameron, con L. Di Caprio. Ore 21, Lire 7000 (posto unico).

IRIS. Tel. (0143) 321.472. **Titanic,** di J. Cameron, con L. Di Caprio. Ore 21. Lire 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. **Sette anni in Tibet** di J. J. Annaud, con B. Pitt, D. Thewlis, B. D. Wong. Orario: 20; 22,20. L. 10.000; 6000.

COMUNALE OTS. Tel. (0143) 81.411. **Il matrimonio del mio miglior amico,** con J. Roberts, C. Diaz, D. Mulroney, R. Everett. Or.: 20; 22,15. L. 10.000; 8000.

LARA. (0143) 52.895. **[illegible] ritorno,** di P. Anderson, con L. Fishburne, S. Neill, J. Richardson. Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000; 5000.

[illegible] Tel. (0383) 646.124. **Tre uomini e una gamba** di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20,20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

CUNEO

FIAMMA. Tel. 693.554. **Titanic.** Orario: feriale e sabato 18; 21,30; festivo 14,30; 18; 21,30.

[illegible]. Tel. [illegible] **Tre [illegible] e una gamba.** Orario: feriale 18; 20; 22; sabato e festivo 16; 18; 20; 22.

ITALIA. Tel. 692.951. **[illegible] Il [illegible] non muore mai.** Orario: feriale e festivo 17; 19,30; 22.

MONVISO. Tel. 631.771. CHIUSO.

DON BOSCO. CHIUSO.

EDEN. Tel. 363.021. RIPOSO.

MORETTA. Tel. 440.340. RIPOSO.

[illegible]. Tel. 346.901. **Tre uomini e una gamba.** Orario: feriale [illegible]; festivo 15; 17; 19; 21.

[illegible]. [illegible] 262.211. RIPOSO.

IMPERO. Tel. 412.317. **Titanic.** Orario: feriale 18; 21,30; festivo 14,30; 18; 21,30.

VITTORIA. T. 412.771. **Tre uomini e [illegible]** Orario: feriale 20; 22; festivo 16; 18; 20; 22.

[illegible]. Tel. 944.231. RIPOSO.

NUOVO. [illegible].

PERRINI. Tel. 619.131. RIPOSO.

NUOVO LUX. Tel. 211.726. RIPOSO.

GALATERI. Tel. 488.324. RIPOSO.

IRIS. [illegible] 916.393. RIPOSO.

NUOVO POL[illegible] Tel. 62.407. **Il sapore dell[illegible]** Orario: 20; 22.

EXCELSIOR. [illegible].

[illegible]. [illegible] 927.534. RIPOSO.

[illegible] SALA 1. Tel. 47.698. RIPOSO.

BERTOLA SALA 2. RIPOSO.

ARISTON. Tel. 391.311. RIPOSO.

COMUNALE. RIPOSO.

ROSY. **Sette [illegible] in Tibet.** Orario: fer. 21; sab. 19,30; 22; fest. 17; 19,30; 22.

CIVICO. Tel. 43.756. [illegible]. Orario: fer. 21,15; sabato: 16; 21,30; fest. 14,30; 18; 21,30.

ITALIA **Sette anni in Tibet** [illegible]: fer. 19,30; 22; fest. 15; 17,15; 19,30; 22.

[illegible]. [illegible].

[illegible] Tel. 712.957. RIPOSO.

RITZ. Tel. 712.477. RIPOSO.

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

VIP. Tel. 625.688. **Il [illegible] mio migliore amico.** Or.: 20,15; 22,30. Fest. L. 12.000; fer. 10.000; [illegible] fer. [illegible] pom. 7000; 5000.

ARALDO. Tel. 47.46.25. **Spice Girls - Il film.** Orario: 20,20; 22,30. Fest. e prefest. 12.000, fer. 10.000; lun. fer. 8000; 5000.

FARAGGIANA. Tel. 627.678. **L'avvocato del diavolo,** con Al Pacino. Or.: 19,30; 22,30. Fest. e prefest. 12.000, fer. 10.000; mart. fer. 8000; 5000; sab. pom. 7000; 5000.

[illegible] Tel. 624.158. **Tre uomini e una gamba,** con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20,30; 22,30. Fest. e prefest. 12.000, [illegible]. 10.000; sab. pom. 7000; 5000.

VITTORIA. Tel. 623.395. [illegible] con Leo[illegible] Di Caprio. Or.: 21,30. Fest. e prefest. 12.000, fer. 10.000.

S. CUORE. Tel. [illegible] RIPOSO.

S. ANDREA.

SAN CARLO. Inf. orari su segr. tel. 24.05.66. **Sette anni in Tibet,** di J.-J. Annaud, con Brad Pitt. Ore 21. L. 10.000; 6000; lun. 8000; 6000.

VANDONI.

[illegible]. [illegible] 82.151. **Titanic,** [illegible] Leo[illegible] Caprio. Ore 21,30. Lire 10.000; 7000, merc. fer. 7000; 5000.

[illegible] Tel. 817.41. **[illegible] uomini e [illegible] gamba,** [illegible] e Giacomo. Or.: 20,15; 22,15. L. 10.000; merc. 7000.

[illegible]. Tel. [illegible].741. **Sette anni in Tibet** con B. Pitt. Or.: 19,50; 22,15. L. 10.000; 7000, merc. 7000.

[illegible] Tel. 0348-51.08.829.

CORSO - [illegible] Corso. Inf. su segr. telef. al n. 240.853. **Punto di non [illegible]**. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

CORSO - Sala Coreina. Inf. telef. 240.853. **Wilde.** Orario: 20; 22,30. L. 10.000; 5000.

CINE 1 - Sala 1. Tel. 242.046. Inf. su segreteria telefonica. **Titanic** con L. Di Caprio. Ore 21,10. L. 10.000; 5000.

CINE 1 - Sala 2. Tel. 242.046. Inf. su segreteria telefonica. **Tre uomini e una gamba** con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

ITALIA. Tel. (0163) 840.201. **Tre uomini e una gamba,** con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20,30; 22,15. L. 9000; 6000.

[illegible] TEATRO. Tel. 91.163. **[illegible] - Il domani non muore mai.** Orario: 20; 22,15. L. 10.000; 8000.

[illegible] 61.459.

ORATORIO.

[illegible] PELLICO. Tel. 777.122. Info. e prezzi spett. al num. di segr. telef. 777.122. **Il [illegible]monio del mio migliore amico,** con J. Roberts. Ore 21.

ARISTON. Inform. e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 40.19.40.

[illegible]. Inform. e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 401.940. OGGI RIPOSO.

SOCIALE (INTRA). Informazioni e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 401.940. **Il matrimonio [illegible] mio migliore amico,** con J. [illegible]. Or.: 20,30; 22,30.

SOCIALE (PALLANZA). Tel. 501.964. Informazioni [illegible] segreteria telefonica. Cineforum in [illegible]

VERCELLI E BIELLA

[illegible]. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI [illegible].

MAZZINI. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

ODEON. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. Alle ore 21 spettacolo teatrale **C'è un uomo in mezzo al mare** con Gianfranco Jannuzzo.

[illegible] Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. OGGI RIPOSO.

VERDI. Inf. [illegible] (015) 253.69.27. **Larry Flint - oltre lo scandalo** con Milos Forman con Woody Harrelson. Or.: 21,30 spettacolo unico. [illegible] 9000; 7000.

[illegible] CHIUSO.

[illegible] (015) 925.520. OGGI RIPOSO.

[illegible] OGGI [illegible]

ITALIA. Inf. tel. (0163) 833.106. CHIUSO.

EXCELSIOR. Inf. tel. (015) 767.323. OGGI RIPOSO.

SALA COMUNALE. CHIUSO.

FELIX. Inf. tel. (015) 242.31.18. CHIUSO.

ORSA. Inf. tel. (0161) 828.800. OGGI RIPOSO.

SOTTORIVA. Inf. tel. (0163) 54.265. OGGI RIPOSO.

[illegible] Tel. 255.045. Informaspettacolo tel. [illegible]. OGGI [illegible]

NUOVO [illegible] Inf. orari tel. 257.744. Informaspettacolo tel. 69.633. OGGI RIPOSO.

PRINCIPE. Inf. orari tel. 259.047. Informaspettacolo [illegible] 69.633. OGGI [illegible]

[illegible]. Inf. orari [illegible]. 250.845. Informaspettacolo tel. 69.633. **Titanic,** [illegible] Leonardo Di Caprio. Or.: 21,40 spettacolo unico. [illegible] 12.000; 10.000.

BEL[illegible] DOLBY. [illegible] 215.018. [illegible] RIPOSO.

LUX. Inf. or. tel. 213.375. [illegible] RIPOSO.

TEATRO BARBIERI. Via [illegible] 1. CHIUSO.

[illegible] CIVICO. Inf. orari tel. 255.544. [illegible].

DUGENTESCO. Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

Luana Colussi sul carro dei vincitori, secondo Santo Stefano, terzo Ceriale

Corso fiorito, trionfa Bordighera

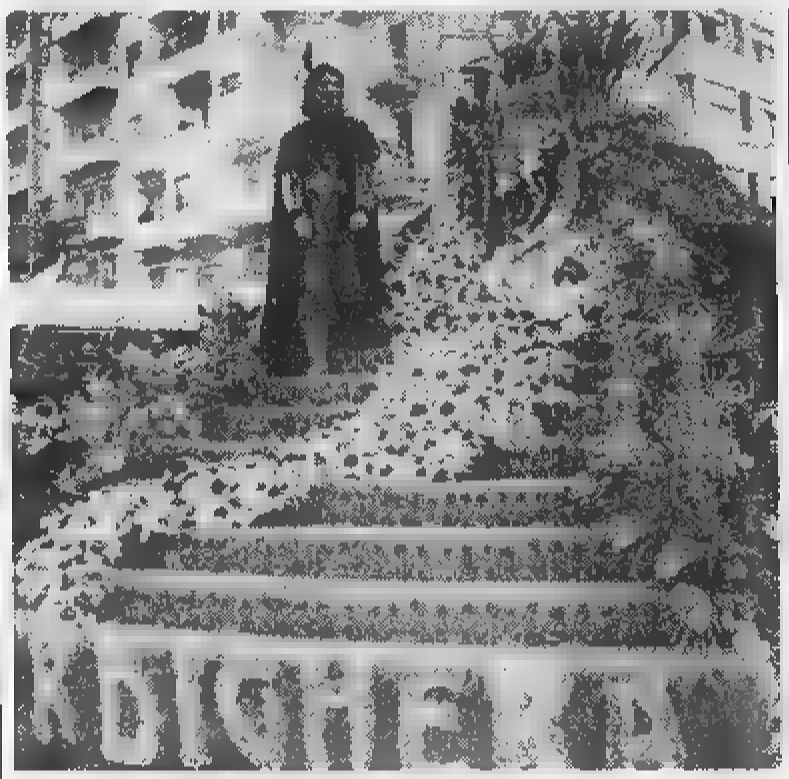
Ma è polemica per le riprese di Linea verde

SANREMO. Non c'era [illegible] sole, faceva freddo, ma [illegible] [illegible] comunque un trionfo. Un trionfo di fiori e di pubblico. [illegible] di televisione. Perché Vannucci, conduttore di «Linea verde», collegato in diretta con [illegible] Corso fiorito, preferisce - [illegible] non [illegible] ha fatto mi[illegible] - le cascine [illegible] i contadini della Toscana ai fiori ed al benessere di Sanremo e dintorni.

Nove gradi, majorettes infreddolite, folla infagottata nei cappotti. Ma complessivamente bel tempo se [illegible] fa il paragone con le altre [illegible] dell'Italia, strette nella [illegible] [illegible] freddo. Un [illegible]pio: a Cuneo la partita di calcio è stata sospesa per neve.

A Sanremo ha vinto il [illegible] di Bordighera dedicato alla Turandot. Il personaggio [illegible] Puccini è stato impersonato dalla splendida Luana Colussi che, per l'occasione, ha indossato [illegible] costume storico, lo stesso abito portato dalla Dimitrova all'A[illegible] di Verona. Sul carro una cascata di fiori: 200 Anturium rossi, 200 Cymbidium gialli, 500 steli [illegible] Euphorbia, 4 mazzi di Forsythia e quasi [illegible] garofani, rossi e gialli. Un vero tripudio di fiori e colori. Il carro vincitore è stato allestito dalla compagnia «A Mar parà» [illegible] progetto di Pietra Alborno e di Stefano Gandolfi.

Sul podio anche Santo Stefa[illegible] al Mare con la Gioconda di Ponchielli e, in terza posizione, Ceriale che ha proposto l'Italiana in Algeri, un'opera di Rossini fra le meno rappresentate e conosciute. Ex aequo gli altri carri in concorso, tutti raffiguranti personaggi femminili nella lirica: Villanova d'Albenga (La Traviata); Taggia (Aida); Ri[illegible] Ligure (La reginetta delle rose); Ospedaletti (Cenerentola); Laigueglia (Madame Butterfly»: Andora (La fanciulla del West); Seborga (La sonnambula). Fuori concorso Sanremo, [illegible] la Tosca di Puccini; l'Apt [illegible] Amelia al ballo di Menotti e i Cobas con un carro polemico che raffigurava [illegible] sacco dei rifiuti pieno di fiori [illegible] la scritta «Un patrimonio che stiamo buttando via».



Il carro di Bordighera, con Luana Colussi, [illegible] dedicato alla Turandot di Puccini

C'è stata un po' di polemica fra l'assessore al Turismo Antonio Bissolotti e il conduttore di Linea verde Vannucci che ha gestito il Corso fiorito come [illegible] fosse un patrimonio suo [illegible] della Rai. Dimenticando che è una manifestazione di Sanremo, che affonda le [illegible] radici in un tempo quando la televisione non era neppure nei pensieri della gente. Ma [illegible] un discorso «déjà vu». Già visto con il festival e con tutte le manifestazioni di Sanremo riprese in diretta dalla Rai.

Per il secondo anno consecutivo la sfilata si [illegible] svolta di mattina. Un orario azzeccato perché ha permesso alle migliaia di spettatori di poter affollare ristoranti [illegible] pizzerie (e anche qualche albergo): cosa che [illegible] fa male dopo i lunghi periodi per Sanremo di «vacche magre».

Una grande festa che si può ancora migliorare, e bisogna pensarci in vista dell'anno prossimo. Magari ingaggiando, per ogni carro, una soubrette, o una top model. In ogni caso un personaggio della televisione. Proprio come ha fatto Bordighera. Che ha vinto.

Gian [illegible] Moretti

[illegible]

IMPERIA

Oggi lo sciopero [illegible] bus [illegible] i tagli [illegible] servizi

Sciopero dei bus, oggi in provincia di Imperia. Per protestare contro i tagli [illegible] alcuni servizi, decisi dall'azienda, [illegible] personale viaggiante della Riviera Trasporti (linee da Andora a Ventimiglia ed entroterra) si asterrà dal lavoro dalle 12 alle 14 e quello a terra per due ore [illegible] ogni ultimo turno. [s. d.]

ANDORA

Fuggono a posto di blocco inseguimento sull'Aurelia

Un'auto con due giovani [illegible] bordo è stata inseguita lungo l'Aurelia dai carabinieri sabato notte. I due giovani, incensurati, non avevano rispettato un posto di blocco ad Alassio. Quando [illegible] stati fermati, ad Andora, i due hanno detto di non essersi accorti della paletta di alt dei carabinieri. [s. p.]

Dal provveditore [illegible] caso dell'alunno colpito [illegible] scuola

Finirà sul tavolo [illegible] provveditore di Imperia il caso dell'alunno [illegible] la media «Calvino» di Sanremo colpito, pare con un pugno, da un professore spazientito per [illegible] sue intemperanze. I genitori del piccolo, che ha solo 11 anni, arrivato a [illegible] con un occhio nero (prognosi 5 giorni) hanno deciso [illegible] presentare denuncia. [g. p. m.]

Resta rinchiusa nel cimitero donna liberata dalla polizia

Brutta [illegible] per una pensionata. Sabato [illegible] è rimasta chiusa nel cimitero dell'Armea. Non si [illegible] accorta che i custodi avevano chiuso i cancelli ed è rimasta prigioniera. L'intervento della polizia ha posto fine [illegible] un incubo. [g. p. m.]

Controlli in Riviera per il sabato sera

Posti di blocco e controlli lungo le strade del sabato sera ieri in Riviera. Gli agenti della polstrada hanno rilevato numerose contravvenzioni [illegible] sequestrato [illegible] patenti per guida in stato di ebbrezza. Controllati anche alcuni locali notturni della costa. [m. nu.]

Una famiglia all'ospedale avvelenata dai funghi

Sette persone di Nervi sono rimaste intossicate dai funghi consumati a cena. Giuseppe Montialbo, 45, Laura Bozzo, i due figli M., una bimba di 9 anni (ricoverata al Gaslini), [illegible] Davide di 18, un [illegible] dei ragazzi, Valerio, i nonni Eugenio Bozzo, 72, e Luigina Bracco [illegible] 68, tutti al S. Martino. [m. r.]

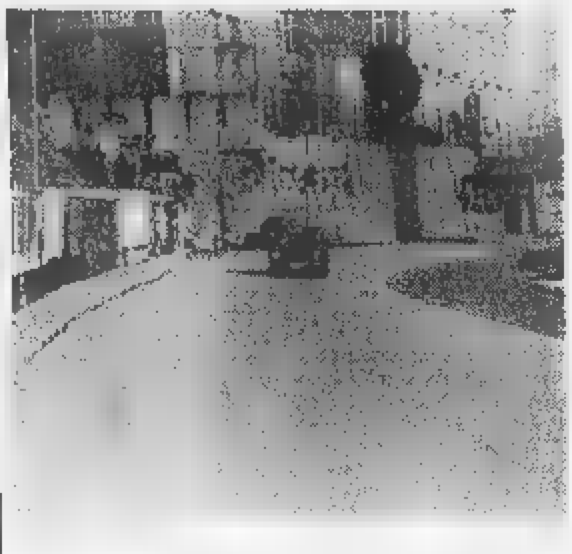
L'incidente è successo l'altra notte in corso Perrone, la vittima aveva 32 anni

Auto contro camion Amiu: un morto

Anche tre feriti in uno scontro a Cornigliano

GENOVA. Incidente mortale poco dopo la mezzanotte di sabato in corso Perrone a Cornigliano. Coinvolti nello scontro un autocompattatore dell'Amiu, l'azienda della Nettezza Urbana, e due vetture. La vittima è [illegible] trentaduenne, Raimondo Esposito, che si trovava al volante [illegible] una Opel Astra station wagon sulla quale viaggiavano altri due giovani, un trentaseienne, L.I., ricoverato [illegible] Sampierdarena con prognosi riservata, [illegible] una ragazza di [illegible] anni, R.G., che ha riportato ferite guaribili in 20 giorni.

La ricostruzione dell'incidente è frammentaria: corso Perrone è [illegible] strada [illegible] scorrimento che consente di sviluppare velocità anche elevate. Nel punto dove, intorno alle 12,40, è avvenuto l'impatto (sembra che l'Astra abbia investito frontalmente il mezzo della Nettezza Urbana) c'è una sorta di discarica abusiva dove ieri erano depositati vecchi mobili [illegible] altri detriti: è possibile che gli operai dell'Amiu avessero accostato per ritirare i rifiuti più ingombranti [illegible] che l'Astra condotta da Esposito [illegible] arrivata in velocità [illegible] accorgersi dell'ostacolo, come pure che uno dei due mezzi abbia invaso la [illegible] opposta. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una seconda auto: [illegible] degli occupanti ha riportato ferite lievissime. In corso Perrone sono [illegible] rivate ambulanze della Croce rosa di Rivarolo, della Croce d'Oro di Cornigliano [illegible] un'automedica del «118». Per Esposito non c'era più nulla da fare.



Il tratto di corso Perrone dove è avvenuto l'incidente in cui ha perso la vita Raimondo Esposito. S'intravede la discarica di rifiuti

Nelle ore successive l'equipaggio del «118» è intervenuto altre [illegible] volte per incidenti di lieve entità sulla A10 tra Sestri [illegible] Arenzano. [m. r.]

[illegible]

Camporosso

Resta una notte senza soccorso

[illegible]. Notte da incubo per un giovane di Ventimiglia finito con l'auto in [illegible] bur[illegible]e. Ferito [illegible] testa è rimasto all'addiaccio fino alle 8 di domenica mattina quando un ciclista che stava passando nella zona ha udito le [illegible] invocazioni di soccorso. Stefano Corinti, 23 anni di Ventimiglia, via Caduti del lavoro, è [illegible] raggiunto dai vigili [illegible] fuoco di Ventimiglia che, dopo averlo imbragato, sono riusciti [illegible] recuperarlo. Il giovane, ferito [illegible] ormai allo stremo delle forze, è [illegible] prelevato dai barellieri della Croce Azzurra e trasportato all'ospedale di Bordighera. I medici, di fronte alla gravità delle sue condizioni ne hanno disposto il ricovero al più attrezzato centro di Neurochirurgia dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Corinti è stato affidato [illegible] medici della Rianimazione. E' grave, in terapia intensiva, ma si salverà.

L'incidente è accaduto intor[illegible] alle 23 di sabato lungo la strada che collega Camporosso con Ciaixe, nei pressi del Villaggio degli olandesi. Il giovane ha perso il controllo dell'auto - una Opel [illegible] - ed è finito fuori strada, volando giù lungo [illegible] scarpata per una cinquantina di metri. Nessuno si è accorto dell'incidente. Sulla strada nessuna traccia. In quel tratto [illegible] c'è guard-rail e neppure un muretto.

Stefano Corinti deve la sua salvezza al ciclista che, passando, ha udito le sue invocazioni [illegible] soccorso ed ha dato l'allarme. Diversamente non ce l'avrebbe fatta. Le forze lo stava[illegible] abbandonando e, per lui, sarebbe stata [illegible] fine.

Per i pompieri è stata una faticaccia. La scarpata, ripida, scoscesa, piena [illegible] arbusti e roveti, ha [illegible] a dura prova l'intero apparato dei soccorritori. Soltanto dopo lunghissimi minuti, la squadra dei vigili del fuoco è riuscita [illegible] raggiungere l'auto [illegible] ad imbragare il giovane. L'incubo è finito intorno alle 8, quando finalmente è stato preso a bordo dell'autoambulanza. [g. p. m.]

Alla festa dei vigili

«Scoppia» [illegible] pace [illegible] il [illegible] [illegible] il [illegible]

IMPERIA. L'anno [illegible] [illegible] duramente contestato l'Amministrazione comunale. Questa volta, invece, l'alassino Federi[illegible] Bogliolo, comandante della Polizia municipale di Imperia, ha usato toni concilianti alla fe[illegible] del Corpo, per celebrare il patrono San Sebastiano. La cerimonia nell'aula consigliare, tuttavia, è stata disertata dalle autorità (prefetto, questore, comandanti dei carabinieri [illegible] della Finanza, vescovo), [illegible] forse della «scenata» [illegible] '97.

Davanti a un picchetto di vigili in uniforme d'onore, «precettati» dallo [illegible] Bogliolo dopo [illegible] avuto [illegible] di as[illegible] «diplomatiche», dovute agli attriti all'interno del Corpo, il sindaco Davide Berio ha riconosciuto ai Vigili «l'attività svolta [illegible] sacrificio e abnegazione». E, dal canto suo, Bogliolo ha preso atto «dell'apertura al dialogo e al confronto da parte della Giunta». [s. d.]

Protagoniste sabato notte le giovani africane [illegible] le «colleghe» albanesi

Albenga, rissa sulla via Aurelia

Botte tra prostitute per il controllo della zona

ALBENGA. La «guerra» per la divisione notturna dell'Aurelia da parte delle bande che controllano la prostituzione ha avuto un altro capitolo sabato poco dopo mezzanotte. Protagoniste [illegible] gruppo di ragazze dell'Est, albanesi e ucraine, [illegible] alcune giovani africane, oggetto del contendere il tratto di strada di viale dell'Agricoltura, il lungo rettilineo che unisce il centro abitato di Albenga all'Aurelia.

Impossibile [illegible] quale dei due gruppi abbia cominciato [illegible] ostilità [illegible] da sempre, in viale dell'Agricoltura lavorano le africane. Da qualche sera, però, il rettilineo sta interessando anche alle ragazze albanesi. A dare l'allarme [illegible] stati alcuni abitanti della zona disturbati dalle urla delle giovani. Quando le forze dell'ordine sono arrivate in viale dell'Agricoltura, però, [illegible] lucciole si sono dileguate nei campi. [s. p.]

[illegible]

Un traffico di soldi e droga

In manette un marocchino [illegible] 34 anni, bloccato al valico autostradale di Ventimiglia con 500 grammi [illegible] hashish nascosti in un doppio fondo dell'auto e 76 milioni in contanti occultati nel [illegible] motore, in uno dei tubi dell'impianto di aerazione. Il marocchino è stato rinchiuso nel carcere di Valle Armea a Sanremo. L'accusa è di traffico di sostanze stupefacenti. Valore, sul mercato clandestino della droga sequestrata, oltre 50 milioni. L'hashish proveniva dalla Spagna ed era diretto ai consumatori della Riviera. E' stato Unda, splendido cane pastore della unità cinofile della Guardia di finanza, a [illegible]rare il nordafricano. Durante un normale controllo nei pressi della frontiera, [illegible] cane ha fiutato la droga ed ha iniziato ad abbaiare furiosamente indicando con [illegible] muso la portiera destra dell'auto. Per i finanzieri è stato [illegible] gioco trovare il sacchetto con l'hashish. L'auto è stata letteralmente smontata e, alla fine, in uno dei condotti dell'impianto di aerazione, [illegible] stata trovata una busta contenente 76 milioni [illegible] 250 mila lire. Tutte banconote di grosso taglio. I quattrini, l'auto e lo stupefacente sono stati posti sotto sequestro. Il marocchino - del quale per il momento la finanza non ha [illegible] le generalità - verrà sentito già questa mattina dal magistrato. [g. p. m.]

LE TRAME DEI

L'AVVOCATO Drammatico. Keanu Reaves avvocato rampante che va a lavorare per rinomato studio legale guidato da diabolico personaggio impersonato da Al Pacino. macchina presa, l'australiano Taylor Hackford («Ufficiale e gentiluomo», «Il sole a notte»).

BIG FISH. Commedia. Il film dell'inglese Stefan Schwartz s'incentra avventure di due squattrinati ventenni che vivono rubando ai ricchi e di un'intraprendente ragazza di buona famiglia.

CARNE TREMULA. Thriller erotico. lavoro Pedro Almodóvar attinge giallo Ruth Rendell racconta la storia d'amore tra di periferia e un'italiana altoborghese (Francesca Neri) alle prese con una vicenda di droga e omicidi.

SARA' LA NEVE Commedia drammatica. Caso cinematografico Francia con code botteghini e osannanti, l'opera prima della trentenne Sandrine Veisset si svolge negli Anni 70 e racconta la storia di una famiglia numerosa (sette figli) guidata da un'energica contadina.

FUOCHI D'ARTIFICIO. Commedia. Il film del regista del campione d'incassi '96-'97 «Il ciclone» Leonardo Pieraccioni le vicissitudini Ottone, dog-sytter per la «Il cane dal bau zeta».

IN & OUT. Commedia. La vita del docente di inglese Kevin Kline, prossimo sposo, viene sconvolta quando un suo ex allievo premiato con l'Oscar ne ricorda in diretta tv l'omosessualità.

IL MATRIMONIO MIO AMICO. Commedia. Ai tempi del college Julianne (Julia Roberts) e (Dermot Mulroney) avevano promesso di sposarsi tra loro se, di anni, non avessero trovato l'anima gemella. Al ventottesimo anno, ha quattro giorni di tempo per convincere lui non in matrimonio con la ricca e avvenente Kimmy (Cameron Diaz).

L'ULTIMA CATASTROFE. Comico. Dal piccolo al grande schermo le divertenti avventure personaggio creato da Rowan Atkinson, imbranato inserviente National Gallery in «missione» negli Stati Uniti.

L'OSPITE Drammatico. Adattamento cinematografico testo teatrale scozzese Sharman MacDonald, l'esordio alla regia dell'attore Alan Rickman ritrae una famiglia alle prese con un lutto. Ne sono protagoniste Phyllida Law e Emma Thompson, madre e figlia anche nella vita.

PUNTO DI NON Fantascienza. Nel 2047 viene organizzata una spedizione inviare in soccorso Event Horizon, nave spaziale scomparsa sette anni prima.

CIVILE AMERICANA. Commedia. Osannato critica, film di Joe Dante (autore in precedenza di pellicole come successo «Gremlins» e «Matinée») velleità secessioniste di un insicuro governatore.

SETTE ANNI Avventuroso. Il nuovo kolossal di Jean-Jacques Annaud («Il della rosa», «L'orso») ricostruisce la storia del celebre alpinista austriaco Heinrich Harrer: sue avventure, la lunga prigionia, l'amicizia con il Dalai Lama. Lui è Brad Pitt.

SPICE GIRLS IL FILM. Musicale. L'esordio cinematografico del celebre gruppo musicale delle Spice Girls descrive cinque giorni in loro compagnia prima un concerto.

TITANIC. Drammatico. Il kolossal di James Cameron («Terminator», «Aliens»), tato il film più costoso della storia del cinema, ricostruisce il naufragio celeberrimo Titanic storia d'amore giovani classi sociali diverse quali il pittore squattrinato Jack (Leonardo DiCaprio) e la ricca borghese Rose (Kate Winslet).

TRE UOMINI E UNA GAMBA. Comico. L'esordio cinematografico del trio Aldo, Giovanni e Giacomo, per il televisivo «Mai dire gol», descrive un viaggio protagonisti dal Nord al Sud del nostro Paese.

UN MANNARO AMERICANO A PARIGI. Commedia horror. Tre giovani americani conoscono un'attraente e misteriosa ragazza in Parigi turbata dalla scomparsa di turisti nei sotterranei della metropolitana.

TUTTI. Commedia. Partiti in camper per un al mare, tre amici incontrano l'intraprendente (Asia Argento), rapinatrice il malloppo.

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Ambientato negli Anni Trenta, il nuovo film diretto ed interpretato da Roberto Benigni narra le vicissitudini dell'ingenuo Guido: il lavoro di cameriere, il sogno di aprire una libreria, l'amore per maestrina Dora, prigionia in un concentramento nazista.

WILDE. Biografico. Brian Gilbert («Tom & Viv») porta sullo schermo la vita celebre poeta e romanziere Oscar Wilde. Protagonista, Stephen Fry (uno de «Gli amici Peter»).

007 - IL DOMANI NON MUORE MAI. Azione. La diciottesima avventura cinematografica dell'agente 007 vede James Bond, per seconda volta dopo il successo di «Goldeneye» impersonato dall'attore Pierce Brosnan, opporsi a un pericoloso magnate del media interpretato da Jonathan Pryce.

CHIABRERA. OGGI

Tel. Spettacolo Corrado. Ore: 21. Lire 35.000; 25.000.

DIANA 1. Tel. 825.714. **Sette anni in Tibet.** Orario: 16; 19; 22. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel 825.714. **A spasso nel tempo.** Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3. Tel. 825.714. **Punto di non ri-** Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ELDORADO. Tel. 820.553. **Tre uomini e una gamba.** Orario: 15,30; 17,45; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

JOLLY. Tel. 850.570. **Film a luci rosse.** Orario: 15-22,30. 10.000; 7000; 5000.

Tel. 838.63.22. Orario: 15,30; 20,30; 22,30. Lire 8000; 5000.

OGGI

. 640.253. **Titanic.** Orario: 19,15; 22,30. Fest. e pref. anche 16. Lire 10.000; 8000;

RITZ. Tel. 840.427. **bacia** Orario: 20,30; 22,30 (nei festivi e prefestivi spettacoli anche alle 16,30; 18,30). Lire 10.000; 8000; 5000 anziani.

Tel. 61.419. Orario: 16,30; 22. Lire 10.000; 5000.

ASTOR. Tel. **Il matrimonio del mio migliore amico.** Orario: 20,30; 22,30 (nei festivi e prefestivi spett. anche alle 16,30; 18,30). Lire 10.000; 6000; 5000.

TEATRO OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

SCEGLI IL CINEMA

Dove le emozioni sono su grande schermo.

ODEONA. Tel. 692.200 - 692.765. **Titanic.** Orario: 21,30. Lire 10.000; 8000.

CORALLO. OGGI RIPOSO.

Tel. 689.961. **Titanic.** Orario: 15; 18,20; 21,30. Lire 10.000; 6000.

LUX. OGGI RIPOSO.

TEATRO SASSELLO. OGGI RIPOSO.

VERDI 1. Tel. 97.249. OGGI

VERDI 2. Tel. 97.249. OGGI RIPOSO.

VALA AL CINEMA

CAVOUR. Tel. 61.978. Aperte prenotazioni per Carlo Goldoni. Orario botteghino: 9,30-12,30; 16,30-19.

Tel. 63.671. Cineforum soci **di mezzo.** Orario: inizio 16,15; 20,15; 22,30. Lire 10.000; ridotti 7000.

Tel. RIPOSO.

IMPERIA. Tel. 292.745. RIPOSO.

CAPITOL. Tel. (0184) 43.440. RIPOSO.

Tel. 261.955. **Tre uomini e una gamba.** Orario: 20,30; 22,30.

Tel. 254.898.

CRISTALLO. Tel. 206.049. CHIUSO.

DIANESE. Tel. 495.938. **Tre uomini e una gamba.** Orario: 20,20; Lire 9000; ridotto 6000.

ARISTON. Tel. 506.060. **Titanic.** Orario 15; 18,15; 21,45.

ARISTON RITZ. 506.060. **In & Out.** 15,30-22,30. L. 12.000; 7000.

ARISTON - 1. Tel. 506.060. **Tre uomini e una gamba.** Orario: 15,30- . Lire 12.000; ridotti 7000.

ARISTON ROOF - Sala 2. Tel. **L'ospite d'i** Orario: 15,30-22,30. Lire 12.000; ridotti 7000.

\- Sala 3. Tel. 506.060. **L'avvocato del diavolo.** Orario: 15,30-22,30. Lire 12.000, ridotti 7000.

Tel. 507.070. **Punto di non** Orario: 18; 18,15; 21,45. Lire 12.000; ridotti 7000.

Tel. 507.070. **La vita è** : 15,30-22,30. Lire 12.000; 7000.

SANREMESE. Tel. 507.070. **Il matrimonio del mio migliore amico.** Orario: 15,30-22,30. Lire 12.000; ridotti 7000.

Telefono 882.333. **Film a luci** Orario: 15,30-22,30. Lire 12.000; ridotti 7000.

STASERA CINEMA E A TEATRO

AMERICA - Sala A. Tel. 595.9146. **In & Out**, con K. Kline. Or.: 15; 17; 19; 21; 23.

AMERICA - Sala B. Tel. 595.9146. **L'avvocato diavolo**, regia T. Hackford, con Al Pacino, K. Reeves. Or.: 14,30; 17,15; 20,15; 22,50.

ARISTON 1. Tel. 208.549. **In & Out.** Or.: 15,35; 17,30; 19,10; 20,55; 22,45.

2. Tel. 208.549. **L' del diavolo.** Or.: 15,15; 17,55; 20,30; 22,55.

Tel. 566.610. **Titanic** L. DiCaprio, M. Winslet. Or.: 15,30; 21. Sabato-domenica 14,15; 18; 21,45.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 1. Tel. 25.41.820. **Viola bacia tutti**, regia G. Veronesi, con A. Argento, M. Ceccherini, V. Mastandrea. : 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

PORTO ANTICO - Sala 2. Tel. 25.41.820. **La è Bella.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - 3. Tel. 25.41.820. **Il matrimonio del mio migliore amico.** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 4. 25.41.820. **non ritorno.** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 5. Tel. 25.41.820. **anni in Tibet.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

PORTO ANTICO - Sala 6. Tel. 25.41.820. **In & Out**, con Kline. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

CINEPLEX - Sala . Tel. 25.41.820. **L'avvocato** Or.: 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX - Tel. **uomini gamba.** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

PORTO - Sala Grecale. Tel. 275.8930. **Titanic**, con L. DiCaprio, W. Winslet. Orario: 14,15; 18; 21,45. Domani proiezione **Titanic.**

1. Tel. 586.419. **Wilde**, regia B. Gilbert. : 15; 17,30; 22,30.

CORALLO 2. . 586.419. **Carne tremula**, regia P. Almodóvar, con J. m, F. Neri. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; ,40.

EUROPA. Tel. 377.9535. **La vita è bella.** Or.: 20,15; 22,40.

LUX. Tel. 561.691. **Viola bacia tutti.** Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; ,40.

ODEON. Tel. 362.82.98. **Tre uomini e una gamba.** Or.: 15; 17; 19; 21.

OLIMPIA. . 581.418. **La** regia R. Benigni. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ORFEO. Tel. **anni in Tibet**, Annaud. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

RITZ D'ESSAI. Tel. 314.141. **L'ospite d'inverno**, regia A. Rickman, con P. Law, E. Thompson, S. Reid. Or.: 16; 18,15; 20,45; 22,40.

\- **PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 1.** . 582.461. **Tre uomini e una gamba**, regia con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

UNIVERSALE - DELLO SPETTACOLO - Sala 2. **Il matrimonio del mio migliore amico**, regia P. J. Hogan, con J. Roberts. Or.: 15,30; 17,50; 20; 22,30.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 3. **di non ritorno**, regia di P. Anderson, con K. Quinlan, J. ichardson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

VERDI. . 562.137. **Dobermann**, regia J. Kounen, con V. Cassel, T. Karyo, M. Bel- . : 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

LUCI ROSSE. ASC . 413.838; **ALCIONE** . 814.965; 1 e 2 tel. 580.380; tel. 281.566; **CRISTALLO** tel. 299.967; **ELDORADO** tel. 645.7943; **S RALDO** tel. 201.919.

AMICI DEL CINEMA. Tel. 413.836. **addiction**, di A. Ferrara. Or.: 20,30; 22,30.

LUMIERE. Tel. 505.936. **Aria di famiglia**, regia di C. Klapisch, con J. P. Bacri, J. P. Darroussin.

EDEN. Tel. 698.12.00. **Il matrimonio mio migliore amico**, di P. J. Hogan. Or.: 20; 22,10 da ven. a lun. 15,40; 17,50; 20; 22,10. L. 10.000;

S. SIRO. Tel. 320.2564. **La vita è bella**, regia R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi. Ore 20,15; 22,30. Fest. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.

. Tel. 613.61.38.

CENTRALE. Tel. 286.033. **Titanic**, regia J. Cameron, con L. DiCaprio, W. Winslet. Or.: 15,10; 18,30; 22. Lire 10.000; 7000.

AUGUSTUS. Tel. 61.951. **una ba**, regia M. Venier, con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20,30; 22,20. Sab.-dom. 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.

GRIFONE. Tel. 50.781. **In & Out**, con Kevin Kline. Or.: 15,50; 17,25; 19; 20,35; 22,20.

CHIAVARI

. 363.274. **Titanic**, regia J. Cameron, con L. DiCaprio, W. Winslet. Or.: 15; 18,20; 21,45.

Tel. **uomini e** , di M. Venier. : 16,15; 18,15; 20,15; 22,30. Fest. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.

ARISTON. Tel. 41.505. Spettacolo teatrale **Uscirò tua vita in taxi**, regia Rossi Gastaldi con L. Lattuada, I. Russi- . Ore . L. 38.000; 22.000.

CARLO . . 589.329 - 591.697. RIPOSO. Domani Prova generale **Don Pasquale**, opera buffa in tre atti. Musica G. Donizetti a favore Amnesty International. Ore 20,30. Platea 80.000.

TEATRO - **Teatro Corte.** Tel. . RIPOSO. Riprendono le recite de **locandiera**, di Goldoni. Regia M. Bernardi. Int. P. Milani e C. Simoni. L. 43.000; 30.000.

TEATRO STABILE - Sala Duse. T. 534.22.00. RIPOSO. Da domani **La ragione degli altri**, di L. Pirandello. Regia M. . Int. Guarnieri, P. Mannoni, F. Mezzera, L. Virgilio. Ore 20,30. L. 43.000; 30.000.

POLIT. GENOVESE. Tel. 839.589. RIPOSO. giovedì Albanese in **Giù al** Regia Solari. Orari da martedì a sabato ore 21, dom. 16. Lire 38.000; 30.400; 28.000;

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Aldo Trionfo. Tel. 247.07.93. RIPOSO.

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Campana. . 247.0793. Prenotazioni **di** da O. Wilde, in scena da sabato 31 ore . Bambini 8000; nonni 10.000; intero 15.000.

(Sampierdarena). Tel. 247.41.66. Festival Pennac **Malaussène** regia G. Int. udio Bisio. Ore 21. L. 30.000; 25.000.

TEATRO GARAGE - Sala Diana. T. 510.731. RIPOSO.



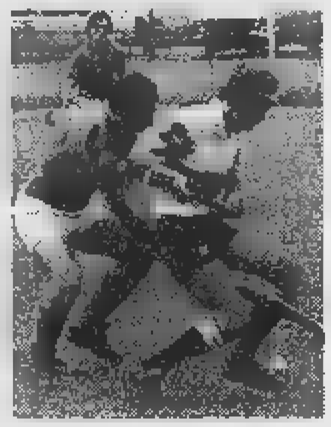


Bocce, la Chiavarese inciampa

Mezzo passo falso casalingo della Chiavarese nella seconda giornata di ritorno della A1 [illegible] bocce, [illegible] 10-10 dal Brb. Il crollo dei liguri nella seconda parte di gara. Dopo il parziale 8-2, decimo punto [illegible] D'Agostini nel primo punto e tiro obbligato; e da quel momento tutte sconfitte.

La Tubosider (18-2 sul Mionetto) guadagna così un punto. Altri risultati della A1: Amici Chiavazzesi-Nitri Auto 10-10, Ferrero-Pianezza 7-13. Tubosider p. 14; Chia[illegible] 12; Ferrero, Nitri Auto [illegible] Amici Chiavazzesi 10; Pianezza 9; B[illegible] 6; Mionetto 2. In A2 Ovest, il Val Merula Andora vince di misura il derby col Roverino (11-9), [illegible] la Rapallese non demorde (19-1 al Bra).

Altri risultati: Autonomi Fossano-Auxilium Saluzzo 12-8; Balangerese-Dlf Asti 10-10. Classifica: Val Merula p. 15; Rapallese 14; Auxilium 11; Dlf ed Autonomi 9; Roverino 8; Balangerese 6; Bra 4. [g. s.]



Hockey, il Liguria vola in testa

Il Liguria vince il recupero di Coppa Italia contro il Sestri Ponente (2-0) e conquista i tre punti necessari per balzare in vetta alla classifica, a 19 punti assieme al Cus Genova. Decisivo [illegible] questo punto l'incontro dell'ultima giornata [illegible] torneo, che vedrà la squadra savonese allenata da Carlo Colla sfidare sabato prossimo alle 14,30 al «Lagaccio» lo stesso Cus: [illegible] la [illegible] che deciderà la squadra vincitrice della Coppa Italia regionale, la quale accederà poi alla fase nazionale.

Contro il Sestri Ponente il Liguria ha giocato privo di due pedine importanti quali Orlando (squalificato) e di Conti (infortunato). Nonostante queste assenze, i biancoblù hanno messo in evidenza Di Vita e Scanu, i loro sostituti. Il Liguria [illegible] andato in gol subito [illegible] Pavani, mentre nella ripresa Di Vita ha poi messo il risultato al sicuro, garantendo ai savonesi i punti [illegible] a puntare ancora alle fasi nazionali, quelle che assegneranno infine il titolo italiano. [r. p.]

In gol Spatari (prima doppietta stagionale), Lerda e Codice

La Sanremese è un rullo

Nulla da fare per il Pietrasanta: 4-0

SANREMO. Quattro gol e bel calcio per la Sanremese, che al «Comunale» travolge un Pietra[illegible] capace di lottare ad armi pari solo [illegible] mezz'ora. I biancazzurri di Cichero cancellano così il deludente pareggio [illegible] l'Entella dimostrando una straordinaria capacità di concentrazione, anche a risultato ormai acquisito.

Baldisserri e compagni sono sempre più lanciati verso la C2 e se per una volta il bomber Calabria non è al top della condizione e resta [illegible] bocca asciutta, rimediano prontamente Spatari, alla prima doppietta stagionale, Lerda e Codice.

Il Pietrasanta è alle prese con una classifica preoccupante, che contrasta visibilmente con i pronostici di avvio campionato, quando la compagine toscana sembrava destinata [illegible] lottare nelle zone alte della classifica. I bianconcelesti della Versilia arrivano così al «Comunale» con l'obiettivo di ottenere un punto importante nella lotta-salvezza, e badano quindi soprattutto [illegible] difendersi, di fronte all'attacco della capolista.

Le due squadre si studiano per una ventina di minuti, poi la Sanremese comincia a giocare con maggiore autorevolezza, mentre gli ospiti alleggeriscono la pressione con qualche azione offensiva, che frutta solo un paio di calci piazzati.

La Sanremese decide di non soffrire oltre e al 36', dopo un pericoloso contropiede di Conti, rompe gli indugi: Bifini scende, incontenibile, sulla fascia sinistra e mette il pallone in mezzo all'area dove svetta con tempismo Spatari, che di testa insacca il gol del vantaggio biancazzurro, terzo centro stagionale per l'attaccante matuziano.

Il Pietrasanta affonda e la Sanremese dilaga, tanto che, pochi minuti dopo, nella fase finale del tempo, mentre gli ospiti ancora tentano di raccogliere le idee, la squadra di Cichero raddoppia: punizione da 25 metri battuta da Lerda, sulla quale l'estremo difensore del Pietrasanta non arriva.

Nella ripresa la Sanremese [illegible] subito pericolosa con un calcio di punizione [illegible] Calabria che sfiora il gol e con una raffica di incursioni nell'area avversaria, condotte da Calabria e Baldisserri, che mettono a dura prova la resistenza della difesa [illegible] Pietrasanta. [illegible] 7' Bifini, servito da Grillo, taglia in due la retroguardia toscana, e solo un duplice provvidenziale intervento del portiere ospite nega all'attaccante biancazzurro e all'accorrente Grillo la gioia della terza rete. Il ritmo dell'incontro cresce [illegible] il pallino del gioco rimane saldamente in [illegible] alla Sanremese che al 64' fa tris: azione manovrata sulla sinistra, Bifini centra di precisione per la testa di Spatari che svet[illegible] [illegible] sigla la propria doppietta personale. La Sanremese dà spettacolo fino al termine, mantenendo il possesso del pallone senza che il Pietrasanta riesca [illegible] opporsi [illegible] efficacia allo strapotere biancazzurro. Il quarto gol potrebbe già arrivare al 66', quando Riolfo di testa conclude di poco a lato, mentre all'85' un traversone di Lamberti [illegible] Bifini che appoggia sul nuovo entrato Codice la cui deviazione vincente è neutralizzata dall'arbitro, che fischia il fuorigioco. L'appuntamento con il gol dell'ex [illegible] è solo rimandato di tre minuti. Al 43', infatti, ancora Bifini imbecca Codice sul filo del fuorigioco. La punta biancazzurra arriva [illegible] tu per tu con Vignali e sigla la quarta rete della capolista, che attende ora il prossimo impegno, sul campo del Casale.

Luca Amoretti



Riolfo ha sfiorato il gol al 66'

Netto 2-0 biancoblù sul Ponsacco

Il Savona vince grazie al cuore

SAVONA. La vittoria della volontà e del cuore (2-0) quella del Savona sul Ponsacco e se Maurizio Montali sarà di parola questi giocatori [illegible] tutti confermati. L'antefatto sabato pomeriggio: «O si vince [illegible] tutti a [illegible]» Il proclama dell'esponente biancoblù dunque è servito. Non [illegible] che [illegible] il Ponsacco la squadra abbia giocato bene, e nessuno in questo disperato frangente lo chiede, l'impor[illegible] [illegible] che sapesse dimostrarsi una formazione di «operai», senza fronzoli, gente concreta, insomma.

Il risultato all'inglese ci sta tutto, il Savona la partita ha saputo tenerla in pugno. E non importa se il Ponsacco ha mantenuto [illegible] più la palla, perché per la prima volta dalla gestione Caneo la squadra non ha subito gol. Di Latte è stato perfetto [illegible] ha parato una palla impossibile a 10' dal termine, mentre nel primo tempo con il vento in favore un suo lungo rinvio [illegible] diventato [illegible] perfetto assist per Oppedisano che ha fallito di poco la rete. I due giovani terzini Fazio e Di Francesco hanno qualche volta faticato a controllare gli esterni dei rossoblù ma hanno offerto una prova dignitosa. Il trio difensivo con un Desiato energico padrone dell'area ha legato molto bene con i marcatori Cappanera e Di Pasquale dando [illegible] tutto il reparto sicurezza.

A centrocampo un grande Scaletta ed un generosissimo Marulli, devastante nel contra[illegible] con l'avversario, e poi Cellerino che è stato saggiamente tenuto in campo per l'intera gara. Sta riprendendosi dall'infortunio che lo ha condizionato nelle gare di Imperia e Pinerolo, [illegible] il suo assist per Desiato in occasione della prima segnatura è stato un gioiello balistico.

Le due punte p[illegible] in contropiede dal vento hanno dato filo da torcere agli ospiti mentre Oppedisano ha avuto tre pallegol che ha fallito [illegible] [illegible] niente. Per Gimenez tanto movimento e fughe a lunga gittata, ma nella ripresa, a tu per tu con il portiere, è stato atterrato senza complimenti procurandosi l'infortunio (meritava [illegible] calcio [illegible] rigore...) che lo ha costretto a lasciare il posto a Malafronte. Quest'ultimo si [illegible] dimostrato abilissimo in una controfuga finale quando ha messo al sicuro il risultato con un gran gol, il più bello di questi ultimi anni visti al Bacigalupo.

Si p[illegible] [illegible] il Savona a favore di vento. Al 5' Cellerino [illegible] prova da lontano, poi all'11' Scaletta fa tutto bene [illegible] che la conclusione; al 18' fallo su Oppedisano, batte Scaletta, alto. Al 28' liscio in area biancoblù [illegible] Lanzoni tira alto; al 40 Gimenez ruba palla [illegible] si presenta in area, il tiro è fuori di [illegible] niente. Dopo un lungo assedio, Cellerino «pennella» un calcio piazzato per l'avanzatissimo Desiato che [illegible] testa porta il Savona in vantaggio. E' il 43'. Sulle ali dell'entusiasmo grande azione di Gimenez che lancia Oppedisano: sfiorato il raddoppio. Nella ripresa [illegible] vento cala. Al 49' duettano Gimenez-Scaletta: tiro alto. Al 56' ospiti in avanti, Mazzei batte a colpo sicuro ma Di Latte si supera, la palla danza davanti alla porta, salva Di Pasquale. La partita s'infiamma, fioccano le ammonizioni per Di Francesco, Desia[illegible] e Cappanera e per gli ospiti Macelloni, Castellini [illegible] Cafferata. All'80' grande pericolo per Di Latte: da sinistra colpisce al volo Scudieri e la palla si stampa sul palo. Ancora Scaletta in azione [illegible] da metà campo [illegible] ne va in progressione Malafronte. In velocità si aggiusta la palla di testa, la pone sul destro [illegible] ap[illegible] in area nonostante [illegible] pressato «fulmina» in rete [illegible] terra: è l'89'. C'è ancora tempo per vedere alla prova l'assetto difensivo savonese, con i biancoblù che svettano su ogni palla e si sacrificano come è stato loro chiesto.

Una vittoria voluta fortemente, una vittoria che merita la conferma di tutto il gruppo anche se i rinforzi, specie quelli preannunciati, sono sempre i benvenuti.

Nanni De Marco

Mister Ferraro: «Siamo stati ingenui e poi ci mancava Rotella». In pieno recupero espulso Greco

La Valenzana infrange i sogni dell'Imperia

I piemontesi, in dieci, realizzano il gol del 2-1 proprio al 90'

VALENZA. Con una grande ripresa, l'Imperia riesce a riequilibrare il risultato ma alla fine viene trafitta in contropiede e lascia i 3 punti alla Valenzana (2-1). Per i rossoblù [illegible] il riscatto, dopo tanti insuccessi casalinghi: «Sembrava che anche stavolta dovessimo recriminare sui troppi errori in fase conclusiva, [illegible] contrario abbiamo acciuffato una vittoria importante, che ci rilancia - commenta mister Gianni Bui - ho visto una grande Valenzana sul piano fisico e tattico, che non ha mollato neppure quando è rimasta in dieci, per l'espulsione di Freguglia». Sull'allontanamento del giocatore, il tecnico esprime forti dubbi: «Ha fatto un fallo d'accordo - puntualizza - ma [illegible] [illegible] certo da cacciare».

Sull'altro fronte, Flavio Ferraro non ha dubbi: «Siano stati ingenui - sottolinea - eravamo riusciti a riprendere in mano [illegible] gara nata male, ma l'ingordigia, la voglia [illegible] strafare [illegible] ha giocato un brutto scherzo e siamo stati puniti. La gara [illegible] stata male interpretata dai miei giocatori, ho voluto tentare una verifica e sono emersi nuovamente i problemi che sapevo gi[illegible] esistere in seno alla squadra. Non certo attenuanti anche [illegible] [illegible] assenti il neoacquisto Rotella e Giuntoli».

[illegible] [illegible] Valenzana subito incisiva con Battistini in evidenza. Al 5' il centravanti colpisce alla sua maniera, in rovesciata acrobatica [illegible] Viviani [illegible] può far nulla. Due minuti dopo, il bomber ci riprova ma questa volta il portiere ospite fa buona guardia. L'Imperia cerca di riorganizzarsi ma i suoi tentativi di riscossa s'infrangono contro l'attenta difesa locale. Così riparte il forcing della Valenzana, alimentato da Biasotti e Briata, che scodellano di continuo palle invitanti nell'area ospite. Su uno di questi assist, Sardi sfiora di testa l'autorete, cercando di liberare (22'). L'offensiva rossoblù prosegue per tutto il primo tempo, senza trovare il raddoppio. Al 45', Freguglia interviene su Bocchi, che cade a terra strillando come un'aquila e l'arbitro espelle il giocatore rossoblù.

Nella ripresa, forte della superiorità numerica, l'Imperia si fa più intraprendente ma è la Valenzana a sfiorare il raddoppio con Battistini (51') e Briata (64'). Nel minuto successivo, gli ospiti vanno vicini al pari, con una conclusione di Bongiorni, che fa la barba al palo. Al 70' Battistini imbecca Conti che, a tu per tu [illegible] il portiere avversario, spara [illegible] colpo sicuro: Viviani salva di piede. Rispondono immediatamente i liguri con una conclusione dalla lunga distanza di Peluffo, parata [illegible] terra da Merlone (83'). E' il prologo del pareggio, che arriva all'88' dopo uno scambio Greco-Bongiorni: Bocchi si coordina e non fallisce la conclusione. Sembra finita, invece proprio allo scoccare del 90' Perziano serve Battistini, che di testa infila la rete. Al 91', viene cacciato Greco per [illegible] fallo su Perziano, a palla lontana.

Rodolfo Castellaro

[illegible] IVREA

Finale troppo amaro per l'Entella: 1-0

IVREA. Quando il risultato sembrava indirizzato sul binario del pari, a un quarto d'ora dal termine, [illegible] bomber De Paola ha messo ko l'Entella, davanti a 300 spettatori infreddoliti. Dopo una prima frazione di gioco molto equilibrata, nella ripresa Dellacasa toglie Tirassa [illegible] [illegible] recuperato dall'infortunio e inserisce Veneziano, Comini non prende invece contromosse, ma riorganizza l'Entella cercando di approfittare della giornata opaca del centrocampo canavesano. Capitan Baldi sale in cattedra sulla linea mediana e insieme ai suoi oltre ad impost[illegible] [illegible] [illegible] contenere le sfuriate offensi[illegible] dell'Ivrea. Dopo pochi minuti Pozzati deve respingere di pugno una sventola di Venuti dal limite dell'area. Gli ospiti continuano a non far ragionare gli avversari con il pressing impedendo la costruzione del gioco anche se la conclusione più pericolosa porta la firma del fantasista Zucco: il numero 10 dall'altezza del dischetto, calcia ed impegna Speranza che devia in angolo. Al 75' Zucco centra in area da sinistra, De Paola [illegible] fa largo fra le maglie della difesa genovese, intercetta il pallone e batte al volo davanti all'impotente Speranza. I biancazzurri accusano il colpo, ma, la [illegible] si limita [illegible] una conclusione di Alessio su assist di Puppo all'87': Pozzati blocca senza difficoltà. Amareggiato il tecnico Comini: «Per il numero di occasioni meritavamo qualcosa di più». [g. gia.]

DILETTANTI GIRONE A, QUARTA DI RITORNO: SI SONO SEGNATE 14 RETI

Cuneo-Castelnuovo [illegible] (neve)

Cuneo: Campana; Varano, Berlino; Caridi, Marrazza, Marchisio; Becchio, Giovine, [illegible]o, Moschetti, Rovera. **Castelnuovo:** Franchi; Feretti, Di Somma; Bravi, Giusti, Macelloni; Guidi, Lucarelli, Simonetta, Bazotti, Piercecchi. **Arbitro:** Fontana [illegible] Lodi. [illegible] L'arbitro, d'accordo con i due capitani ha rinviato [illegible] gara per la neve.

Camaiore-Derthona [illegible]-0

Camaiore: Mazzoni; Simonini, Rombi; Geminiani, Pelliccia, Sora; Di Mauro (70' Luperini), Florio (18' Dini), Baratta, Mosti, [illegible] (71' Merciadri). **Derthona:** Perrone; Bidone (47' Ariezzo), Schillaci; Castellazi, Munich, Mauri, Agazzone, Branca (34' Brambilla, 85' Bellinato); Angelotti, Merlo, Buzzetti. **Arbitro:** Casini.

Valenzana-Imperia 2-1

[illegible] Merlone, Antona, Paolini; Biasotti, Panizza, Peretto; Freguglia, Conti (77' Perziano), Battistini, [illegible] (77' Salierno), Bello (71' Bruno). **Impe[illegible]** Viviani, Sardo (58' Trasatti), Ramoino; Di Capita, Bocchi, Sbravati; Mo[illegible] (58' Greco), Peluffo, Sansonetti, Iannolo (75' Calella), Bongiorni. **[illegible]tro:** Dellon. **Reti:** 5' e 90' Battistini; [illegible] Bocchi.

[illegible] 0-1

Valle d'Aosta: Buda, Di Loreto (58' Caridi), Milani (65' Volpone), Rubino, Mirisola, Ferina, Celano (65' Bufardeci), Fermanelli, Girelli, Arcese, Lugon. **[illegible]e:** Castagnone, Bodino, Milano, Isoldi, Izzo, Rotolo, [illegible] (70' Cimadom), Cini, Samaritani, Capurro, Bruno (75' Commisso). **Arbitro:** Caoduro [illegible] Vicenza. **Rete:** 87' Milano.

[illegible] Entella 1-0

[illegible]: P[illegible]i; Azzalin, Marsan (69' Ghidetti); Cervato, Alberto, Maccini; Ferrari, Tirassa (53' Veneziano), Falzone (83' Paghera), Zucco, De Paola. **Entella:** Speranza; De Marchi, Braschi; Fasano, Alessio, Venuti; Leon, Puppo, Sceifo, Baldi (85' Giacobbe), Tumminia. **Arbitro:** Battistella [illegible] Conegliano. **Rete:** 75' De Paola.

[illegible] 2-0

Savona: Di Latte; Fazio, Di Francesco; Di Pasquale, Desiato, Cappanera; Marulli, Cellerino, Gimenez (70' Malafronte), Scaletta, Oppedisano (87' Cremonesi). **Ponsacco:** Costagli; Tolomei, Saventi; Castellini (55' Macelloni), Franzoni, Spella; Lanzoni, Cafferata, Mazzei, Lazzini, Scudieri. [illegible] Marcone. **Reti:** 43' Desiato, 89' Malafronte.

[illegible]

Sanremese: Nioi; Balsamo, Grillo; Tibaldo, Baldisserri, Lerda; Brignoli (59' D'Angelo), Riolfo, Spatari (82' Lamberti), Calabria (73' Codice), Bifini. **Pie[illegible]** Vignale; Venturelli, Ulivi; Rebughini, Carletti, Vicidomini (46' Benassi); Conti, Cusini (46' Valentini), Farina, Cianci, Carillo (48' Flacchi). **Arbitro:** Masiero. **Reti:** 36' e 64' Spatari, [illegible] Lerda, [illegible] Codice.

Pavullese-Pinerolo 2-0

[illegible] Valpreda; Grandi, Benassi; Puccini, Monelli, Scarabelli (81' Venturelli); Cantoni, Baccarani, De [illegible] (74' Barbolini), Scacchetti (90' Manfredi), Marino. **Pinerolo:** Graziani; Benecchio, Vietto; Giorsa, Pairetto, Testa (84' Attisani); Scalenghi (46' Labella), Nastasi, Barison, Schiavello (64' Lazzaro), Mollica. **Arbitro:** Bonlatti. **Reti:** 15' Baccarani, 79' Scacchetti.

[illegible]

Massese: Bonati; Ramigni, Zane; Perrella, Bosco, Benassi; Moriani, Rubinacci, Mazzei, Bedin, Vitaloni. **Fossanese:** Mulato; Ambrosino, Bianco; De Santis (68' De Marco), Borgna, Gianoglio; Mendola (83' Prato), Dalmazzo, Ferri, D'Errico, Pieri (62' Bocchicchio). **Arbitro:** Padovan, [illegible] 15' Mazzei.

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANREMESE	46	13	7	1	27	10
CAMAIORE	37	[illegible]	7	4	24	17
MASSESE	36	8	12	1	18	13
PAVULLESE	33	8	[illegible]	4	24	16
IVREA	[illegible]	9	4	8	27	19
CASALE	31	8	7	6	23	16
CASTELNUOVO	31	8	7	5	21	16
IMPERIA	28	7	7	7	26	24
V. D'AOSTA	[illegible]	6	10	5	22	20
VALENZANA	27	6	9	6	22	22
CUNEO	26	7	5	8	28	30
[illegible]SANESE	[illegible]	7	5	9	22	24
[illegible]	28	[illegible]	8	7	20	24
DERTHONA	24	6	6	9	24	24
PIETRASANTA	20	4	8	9	14	23
PINEROLO	17	3	8	10	16	25
SAVONA	17	4	5	12	15	38
ENTELLA	14	2	8	11	13	25

I MARCATORI

10 reti: Buzzetti (Derthona).

9 reti: Calabria (Sanremese).

7 reti: Moschetti (Cuneo); Iannolo (Imperia); Bonomo (Ivrea); [illegible] (Pavullese); Girelli (V. d'Aosta).

6 reti: Bianchi (Camaiore); Angeretti (Derthona); Ferri (Fossanese); [illegible] Paola (Ivrea); Falzone (Ivrea); De Martini (Pavullese); Battistini (Valenzana).

5 [illegible] Bresciani (Camaiore); Cino (Casale); Rovera (Cuneo); Mazzeo (Cuneo); Sceifo (Entella); D'Errico (Fossanese); Labrozzo (Fossanese); Zucco (Ivrea); Scacchetti (Pavullese); Mollica (Pinerolo); Salenti (Ponsacco); Calamita (V. d'Aosta); Conti V. (Valenzana).

[illegible]

5ª DI RITORNO 1/2 - ORE 14,30

CASALE	SANREMESE	(a. 0-1)
CASTELNUOVO	SAVONA	(0-0)
DERTHONA	VALENZANA	(1-1)
ENTELLA	CUNEO	([illegible])
[illegible]	CAMAIORE	(1-2)
IMPERIA	PINEROLO	(2-0)
PIETRASANTA	IVREA	(1-3)
PONSACCO	[illegible]	(0-1)
V. D'AOSTA	PAVULLESE	(1-0)

Successo (0-1) meritato, rossoblù in sordina

Cairese boom a Vado col rigore di Giribone

VADO L. La Cairese vince il derby (1-0) in [illegible] del Vado e continua a sperare. I gialloblù [illegible] Massimo Caracciolo, nel gelo del Chittolina ottengono tre punti importanti per la classifica, giocando un'ottima gara in ogni settore. Il Vado [illegible] canto suo ha nuovamente [illegible] in evidenza le proprie [illegible] nel reparto offensivo in cui Prestia e Lucisano [illegible] poco serviti dai compagni.

Ma una scusante i vadesi ce l'hanno. Infatti Pansera ha schierato una formazione d'emergenza per le [illegible] Moiso (che rientrerà domenica prossima) e Tani, infortunati, Battaglini impegnato nel servizio militare, Lucchetta e Schipani squalificati. Dal canto [illegible] la Cairese non ha potuto mettere in campo ancora Luzzo infortunato, Minio e Abbaldo, quest'ultimo fermo per squalifica. Sulle gradinate dello stadio vadese ad assistere al match tanti tecnici tra cui gli ex di ambo le parti Paolo Tonelli e Sauro Marinelli.

La partita vede subito la Cai[illegible] in fase di studio anche se i gialloblù dimostrano di avere più schemi di gioco che i vadesi. Bagnasco e Mazzone in difesa sono [illegible] vera garanzia, mentre Max Procopio a centrocampo [illegible] spanna superiore al diretto avversario. In avanti Giribone, bomber indiscusso del torneo di Eccellenza e Chiarlone mettono in subbuglio la difesa dei rossoblù. Nel Vado invece ottimo Bonomo, che ha [illegible] a tutto campo e i giovani Donato e Fregatti, quest'ultimo con il compito di f[illegible] lo scatenato Giribone.

Di gioco [illegible] se ne vede tanto, [illegible] di azioni vere, nei primi quarantacinque [illegible] gioco sul taccuino finisce soltanto un paio. La prima al 12' [illegible] una gran sberla dalla lunga distanza [illegible] Chiarlone che esce alta sulla traversa, la seconda, di marca locale, con Prestia, la cui conclusione non impensierisce Binello.

Al 30' l'azione del gol-partita. Bello scambio gialloblù in [illegible] pallone che arriva a Ceppi che al momento della conclusione viene steso da due avversari. A calciare dagli undici metri [illegible] Giribone. Con freddezza spiazza Cancellara. La ripresa di[illegible]ta più piacevole. Il Vado [illegible] in ogni maniera di superare la difesa gialloblù cercando di raggiungere il pareggio. Pansera [illegible] le studia tutte pur di ribaltare il punteggio. Inserisce una punta in più, Daniele Veneziano, lasciando nello spogliatoio il centrocampista Ghiso. Mossa azzeccata, anche se solo in parte. In avanti il Vado si fa più pericoloso e al 54' ha la occasione per pareggiare i conti, [illegible] il neoentrato solo davanti a Binello non riesce a mettere dentro la sfera, dando così l'opportunità al portiere della Val Bormida [illegible] salvare la porta mettendo [illegible] palla sul fondo.

Scampato il pericolo [illegible] Caire[illegible] una marcia in più. Tiene il p[illegible]o di palla e va vicina al raddoppio al 62' con Chiarlone che dalla lunga distanza cerca [illegible] sorprendere Cancellara. Il finale di gara è tutto [illegible] marca locale, [illegible] una conclusione [illegible] Bonomo (72') cui Binello si trova ben appostato e lo show dell'arbitro Iannello di Genova, che manda le squadre negli spogliatoi con undici minuti di recupero.

[illegible] Pizzorno



In primo piano la punta gialloblù Giribone, autore del gol della vittoria su rigore

Squadra distratta

Il Finale cade (2-1) a Migliarina

MIGLIARINA. Il Finale Ligure cade a Migliarina (2-1) e vede salire a sei punti il ritardo dalla Sestrese. Il tutto proprio alla vigilia dello scontro dire[illegible] in programma domenica prossi[illegible] al Comunale di Finale, con i ragazzi di [illegible] Min che arrivano quindi al match più importante di tutta l'annata con il morale non proprio alle stelle. Il Finale pensava forse già alla Sestrese, snobbando la Migliarinese? Questa è una delle ipotesi che si sentivano ieri al campo «La Pieve», decisamente smentita dai responsabili savonesi. La verità è che la Migliarinese ha affrontato l'incontro con grande determinazione, consapevole di essere alla svolta [illegible] tutto il campionato: non vincere ieri avrebbe significato porre un piede a mezzo in Promozione. Invece il [illegible] di Strata è partito subito all'arrembaggio, realizzando dopo undici minuti il gol del vantaggio con il debuttante Crestini. Un classe 1979, finora utilizzato soprattutto [illegible] Coppa Italia, e che ha ripagato la fiducia di Strata con la rete dell'1-0: calcio d'angolo per i padroni di casa, corta respinta della difesa finalese e dal limite Crestini lascia partire [illegible] tiro che colpisce internamente il palo alla destra di Marini e si insacca. Un minuto dopo Cassata conclude alto; al 15' è Marini ad opporsi con bravura ad una conclusione di Russo. Cassata ci riprova al 17', ma colpisce il palo. Finale Ligure in questa occasione sfortunato, Migliarinese che in contropiede raggiunge il 2-0. 25', Russo serve in verticale per Scibelli che con [illegible] preciso rasoterra supera Marini uscitogli incontro p[illegible] cercare di chiudere lo specchio della porta. Quattro minuti dopo il Finale dimezza lo svantaggio grazie ad una autorete [illegible] Pallavera, che sbuccia malamente un tiro [illegible] di Cassata. Primo tempo che si conclude con gli ospiti [illegible] avanti, ed anco[illegible] Cassata e Torelli pericolosi nei pressi [illegible] Montaldi.

Ma il risultato non cambia, come non muta anche nella seconda frazione. Per la Migliarinese tre punti molto importanti in chiave salvezza, per continuare a sperare; per i finalesi un brusco risveglio dopo il sogno di raggiungere la capolista Sestrese. Ora l'eventuale successo nello scontro diretto servirebbe soltanto a dimezzare il ritardo. [g. s.]

Passa la Sarzanese

In 9 uomini la Loanesi crolla: 4-1



Piovano, allenatore della Loanesi

LOANO. La Loanesi crolla in casa (4-1) di fronte alla Sarzanese. [illegible] la chiave di lettura della partita sta tutta nell'espulsione decisa dall'arbitro Bo di Genova, per un fallo di De Pedrini, ritenuto dalla giacchetta nera ultimo uomo. Una decisione che, di fatto, condizionerà l'intera gara [illegible] rossoblù locali.

Siamo al 33' del primo tempo e la squadra di [illegible] allenata da Fulvio Piovano si trova in vantaggio di [illegible] rete messa a segno da Belvedere al 9' per [illegible] fallo subito dallo stesso giocatore. La Loanesi gioca bene.

[illegible] ecco che dal 33' si ritrova priva di un giocatore e deve cedere agli avversari. La Sarzanese, infatti, cinque minuti più tardi va in gol grazie all'attaccante Braida

I rossoblù tengono bene in ogni reparto, stringono i denti per ottenere almeno il punto, che non sarà un granchè, ma almeno fa classifica. La Loanesi colpisce anche i pali con una deviazione di testa di Belvedere.

Dal possibile 2-1 si passa rapidamente alla disfatta. Oltre il danno per i padroni di casa arriva anche la beffa di rimanere in nove per l'espulsione del portiere Durando. In inferiorità numerica la Loanesi crolla definitivamente.

Emerge la Sarzanese di Benedetti che passa in vantaggio [illegible] Panichi, [illegible] quale evita il diretto avversario e il portiere prima di depositare comodamente il pallone in rete. Poi all'82' il tris grazie ad un rigore trasformato da da Alberti.

E proprio sul finale dell'incontro il «poker» degli ospiti, messo a segno ancora da Panichi. [r. p.]

Tre gol (autorete, Ferraris e Fossa) stendono il Ventimiglia

La Sestrese ritrova il passo e vola verso la promozione

GENOVA. La Sestrese fila [illegible] un treno espresso [illegible] la promozione, anzi l'immediato ritorno, nel Nazionale Dilettanti. La capolista sconfigge oltre che [illegible] Ventimiglia [illegible]he «il complesso [illegible] Borzoli». Fino a ieri la squadra di Maisano aveva ottenuto più punti in trasferta di quanto fosse riuscita a conquistare in casa. Il 3-0 inflitto ai disorientati frontalieri [illegible] segnale che i verdestellati [illegible] intendono fare altre soste nella [illegible] verso la vittoria.

Parte subito all'attacco la Sestrese e il Ventimiglia [illegible] di rispondere come può. Al 19' Ferraris si procura una punizione da limite. Tutti attendono la solita battuta e rete di Balboni. Invece il «principe» sorprende la retroguardia giallorossa appoggiando un morbido cross [illegible] Ferraris appostato sul secondo palo, Biancardi nel disperato tentativo [illegible] anticiparlo colpisce affrettamente di testa e mette fuori causa L. Soncin. La più classica delle autoreti che condanna il Ventimiglia. La formazione allenata da Raffa deve sbilanciarsi in avanti e la Sestrese può giocare nel modo che predilige.

L'unica vera occasione per il pareggio arriva al 36': non è una [illegible] corale ma un'iniziativa di Pastor che si presenta in area a tu per tu con Gagliardi. Il portierone riesce a «ipnotizzare» il giovane ventimigliese perché la conclusione [illegible] questi è fiacca e centrale.

Lo scampato pericolo induce Maisano a cautelarsi. Nella ripresa fuori Perata e dentro Torterolo. In contrpiede arriva il raddoppio: Ferraris chiude [illegible] un rasoterra la volata [illegible] Minetto. Maisano rinuncia al tridente (Fossa-Ferraris-Anselmi) per uno schieramento più prudente [illegible] Mieli al posto dell'ex Rapallo. Ma al 90' arriva la terza punizione per il Ventimiglia: è Fossa ad andare in rete. A fine gara l'unica curiosità degli astanti era sapere quando esordirà [illegible] giovane attaccante argentino Herrera acquistato un mese [illegible]. Il tecnico ha spiegato che, vista l'assenza di due difensori (Jurman e Damonte), servivano i sostituti in panchina. [d. s.]

GOL NELLA RIPRESA

Pegliese e «Grasso», è 1-1

Unico pareggio della domenica, quello registrato sul campo di Cogoleto fra Pegliese e Grassorutese (1-1). E risultato sostanzialmente giusto, al termine di 90' noiosi, con le due reti nella ripresa scaturite più da episodi occasionali che da vere e proprie trame di gioco. Nella prima frazione Ghiraldelli e Renon rimangono inoperosi, spettatori (non paganti) di un brutto calcio. Nella ripresa, in due minuti, le reti: al 77' Pegliese in [illegible] Caricari, che sfrutta un cross [illegible] Cavaliere per infilare il pallone, [illegible] un preciso colpo di testa, alle spalle [illegible] Renon. Proteste di De Marchi della Grassorutese per un presunto fallo subito a centrocampo, ad ini[illegible] azione avversaria, ed il direttore [illegible] gara estrae il «rosso» per il centrocampista di quantità rapallese. Mister Casaretto opera subito due sostituzioni (dentro Capellino e Bottaro p[illegible] Doga e Lertora) e dopo due minuti la Grassorutese raggiunge il pari: punizione di Dagnino da oltre 30 metri. Ghiraldelli valuta fuori la sfera che invece incoccia il palo e va in gol. [g. s.]

L'Argentina va ko

Il Busalla si scatena con 3 gol

BUSALLA. L'Argentina è rimasto a guardare mentre il Busalla disputava probabilmente la miglior partita della stagione. I biancazzurri di Di Pace hanno un Pelligra in più in difesa e hanno ritrovato Mulonia: non è un [illegible] che abbiano battuto senza troppi problemi (3-1) la squadra considerata la più in forma del momento.

Bella l'azione del primo gol: scende Glioti sulla destra, [illegible] radente al centro per Rozzi, che finta a favore di Mulonia il quale non ha difficoltà a spedire la sfera in porta. Il Busalla non commette l'errore [illegible] lasciare spazio alla risposta dei taggesi e continua ad attaccare. Al 48' raddoppia: punizione di Ottoboni che Glioti trasforma in gol di testa in tuffo. Bencardino prova a cambiare le carte in tavola: [illegible] 57' triplice cambio nelle file dell'Argentina. Il risultato quasi immediato è il gol di Callegari: solita volata sulla destra della punta che semina un paio di avversari e sull'uscita [illegible] Romeo non sbaglia. Il Busalla non si spaventa e mantiene l'iniziativa: al 79' Ottoboni pesca Rozzi nel cuore dell'area taggese, giravolta del centravanti e gol. Glioti, già ammonito, festeggia con troppo calore e l'arbitro lo caccia. [d. s.]

L'1-0 è risultato troppo stretto per gli ospiti: hanno colpito tre legni

Sestri Levante «super-corsaro»

Vince [illegible] mani basse sul terreno del Pontedecimo

GENOVA. Che Sestri Levante, pimpante, concentrato, pericoloso in avanti e ben guardingo in difesa. Prestazione perfetta dei rossoblù di Alberto Mariani al Grondona, ed il risultato finale (1-0 per i corsari sul Pontedecimo) non rispecchia assolutamente quanto visto sul campo. Per il Sestri, infatti, da segnalare anche tre legni colpiti, ed [illegible] domenica [illegible] quasi riposo per il portiere Fossa.

Sull'altro fronte, il più brutto Pontedecimo di stagione, come i tecnici granata hanno giustamente riconosciuto a fine gara, ed ormai destinato a finire la stagione a metà classifica, nell'anonimato. Sestri Levante, invece, che risale speditamente verso le primissime posizioni. Il gol partita di Schiappacasse, allo scadere [illegible] primo tempo, merita [illegible] subito raccontato: lancio in verticale del giovane Paglia per «Schippi», l'ex [illegible] supera Cuman con un dribbling e sull'uscita di Pinazzi mantiene [illegible] necessaria freddezza per infilarlo con un preciso destro. Cuman e Schiappacasse, compagni di squadra nella Sammargheritese in Interregionale qualche anno fa, ieri rivali: e la vittoria personale è andata alla punta, [illegible] il difen[illegible] granata che al 91' è stato anche espulso, poco degna chiusura di [illegible] giornata [illegible] per lui e per tutta la squadra genovese.

Come detto, 1-0 per il Sestri Levante all'intervallo che sanciva un chiaro predominio del campo. Dopo appena 2 minuti Di Vincenzo colpisce il palo con un tiro dalla distan[illegible] al 14' Schiappacasse conclude debolmente davanti a Pinazzi; al 22' bordata di Di Vincenzo su punizione, e Pinazzi si supera deviando oltre la traversa. Sul successivo corner Beretta, [illegible] testa, colpisce il secondo «legno» per i levantini.

[illegible]lla ripresa tutti attendono la reazione del Pontedecimo, ed invece è ancora il Sestri Levante a dettare legge. Blande [illegible] conclusioni in apertura di Di Marco e Serra, controllate da Fossa; molto più pericoloso il contropiede corsaro [illegible] Cuccu che, dopo aver superato anche Pinazzi, vede la sua conclusione [illegible] liberata da un difensore granata sulla linea bianca di porta. Ma non è finita, poichè all'82' Schiappacasse con [illegible] conclusione dalla distanza costringe il portiere granata alla deviazione acrobatica contro la traversa. E sono tre, i «legni» [illegible] Sestri; più un gol, quello dei meritatissimi tre punti. Raggiante mister Mariani negli spogliatoi del Grondona: «Successo legittimo, nel punteggio meno ampio di quanto obiettivamente visto sul campo. Le ultime due vittorie ci hanno rilanciato, non dobbiamo distrarci, ma lavorare con impegno». [g. s.]

[illegible] KO: 2-0

La Samm rompe il digiuno

GENOVA. Risultato a sorpresa sul campo di Montesignano: il Baiardo che sino a oggi non [illegible] mai perso né permesso alle avversarie [illegible] segnare un solo gol sul proprio terreno incassa un secco 2-0 dalla Sammargheritese, ultima della classe, a digiuno di vittorie da 10 giornate. Qualcosa si è inceppato nella squadra di Gardella che in sette giorni ha incassato 6 gol, esattamente quanti quelli subiti nelle precedenti 14 giornate. Fino a [illegible] minuti dalla fi[illegible] tutto lasciava pensare che si andasse verso uno 0-0 che faceva comodo a tutti. Il Baiardo non [illegible] sbocchi davanti dove Pieralisi [illegible] appena rientrato dal militare e chiaramente a corto di condizione era lasciato troppo solo, [illegible] solo Mangano che a centrocampo cercava di ragionare. La Sammargheritese che recuperava molti titolari attendeva sorniona. Al 70' Carbone dialogava con Ruocco e si presentava solo davanti a Ricci: il [illegible] destro non lasciava scampo al portiere dei genovesi. Il Baiardo si scomponeva alla ricerca del pareggio e proprio allo scadere incassava anche la seconda beffa. Al 91' la difesa del Baiardo cercava di far scattare il fuorigioco, [illegible] l'avanzamento dell'ultima linea era lento e Valle aveva il tempo [illegible] incunearsi nell'ampio varco, lanciarsi [illegible] la porta di Ricci e realizzare il secondo gol. Con questo risultato [illegible] Samm rientra in corsa per la salvezza mentre il Baiardo che forse si è ritenuto al sicuro con troppo anticipo deve rifare i conti. [d. s.]

[illegible]: COSI' LE SQUADRE SI SONO SCHIERATE IN CAMPO

Vado-Cairese 0-1

Vado: Cancellara; Bonomo, Fregatti; Donato, Bonadies, Marenco (76' Piu); Della Latta (66' Dagnino), Lucisano, Prestia, Ghiso (46' D. Veneziano), L. Veneziano. Cairese: Binello; Pacifico, Bagnasco; Procopio, Mazzone, Gamberucci; Cristino, Pensiero (78' Michelini), Giribone, Ceppi (88' Bazzano), Chiarlone (68' Botta).

Arbitro: Iannello. Rete: 30' Giribone.

[illegible] 1-4

Loanesi: Durando; Zanchi, Piccinini; Burastero (75' Infante), Vernice, De Pedrini; Buttiglieri (65' Guiddo), De Paola, Belvedere (33' Mazzieri), Rigato, Messina. Sarzanese: Romano (87' De Giorgi); Giannoni, Della Bianchina; Mazzoni, Grasso (87' Tarabella), Clavorino; Braida, Guerrisi (81' Carlesi), Panichi, Alberti, Bertoneri.

Arbitro: Bo. Reti: 9' Belvedere, 38' Braida, 70' e 85' Panichi, 82' Alberti. Note: espulsi Piccinini e Durando.

Busalla-Argentina Arma 3-1

Busalla: Caprile; Balbi, Bertero; Sbravati, Pelligra, Mulonia (78' Cannistrà); Glioti, Romeo, Rozzi, Ottoboni, Repetto (90' Aloi). Argentina: Minori; Tirone, De Simeiis; Moroni, Minuto, Nocera; Drago (57' Ansaldi), Luongo (57' Serra), Callegari, Caru[illegible] (57' Colletti), Boeri.

Arbitro: Calvano. Reti: 15' Mulonia, 48' Glioti, 69' Callegari, 79' Rozzi.

Sestrese-Ventimiglia [illegible]

Sestrese: Gagliardi; D'Assisi, Noris; Perata (46' Tortarolo), Minetto, Sisinni; Cavanna, Anselmi (61' Mieli), Fossa, Balboni, Ferraris (82' Cognasco). Ventimiglia: L. Soncin; Vendemmiale, Ventura; Comi (68' Marchese), Biancardi, Barone; Priano (61' Pagliuca), Bacigaluppi, Russo, S. Soncin (84' Lorieri), Pastor.

Arbitro: Disposti. Reti: 1[illegible]' Biancardi (autorete), 60' Ferraris, 90' Fossa.

Baiardo-Sammargheritese [illegible]

Baiardo: Rizzi; Molinaro, Moriconi; Staiti (80' Luconi), Gaspari, Mazzarino (80' Aragone); Scuzzarello, Mangano (82' Cangini), Pieralisi, Montemagno, Biggi. Sammargheritese: Crivelli; Podestà, Lenzi; Valle, Rinzivillo (70' Malacarne), Damiani; Gualco, Gato (58' Ruocco), Carbone (75' Musso), Tirelli, Costa.

Arbitro: Rossi. [illegible]: 70' Carbone, 91' Valle.

Migliarinese-Finale Ligure 2-1

Migliarinese: Montaldi; Trombella (20' Tarantola), Gianardi; Bertacchini, Pagliuca, Niccolai; Pallavera, Russo, Scibelli (70' Trastevere), Crestini, Bellè. Finale Ligur[illegible] Marini; Carobbi, Buzzurro; Lovo, Diomedi (53' Infantino), Bortolini; Gaiero (65' Vose), Torelli, Cassata, Mandraccio, Bisio.

Arbitro: Giorgilli. Reti: 11' Crestini, 25' Scibelli, 29' Pallavera (autorete).

Pegliese-Grassorutese 1-1

Pegliese: Ghiraldelli; Mantero, Lazzaretti; Ravecca, Oggero, Ogliari; Cavaliere, Recchia, Caricari, Sambarino, Stalfieri (70' Magnetto). Grassorutese: Renon; Maschio, Ruvo; Doga (77' Capellino), Da Silva, Camezzana; [illegible] Marchi, Dagnino, Manzoni, Alfarone, Lertora (77' Bottaro).

Arbitro: Rizzo. Reti: 77' Caricari, 79' Dagnino.

Note: al 77' espulso De Marchi (Grassorutese) per proteste.

Pontedecimo-[illegible] 0-1

Pontedecimo: Pinazzi; Cuman, Navone; Grasso, Proto, Pedretti (63' Farcinto); De Lucchi, Di Marco, Silvestri, Fotia, Serra. Sestri Levante: Fossa; Dondero, Muzio; Conte, Paglia (61' Garibaldi), Costa (89' Chiappara); Agen, Di Vincenzo, Cuccu, Schiappacasse (92' Locori), Beretta.

Arbitro: Rosso. Rete: 45' Schiappacasse.

Note: al 90' espulso Cuman (Pontedecimo) per doppia ammonizione.

[illegible]

[illegible]

BAIARDO	SANMARGH.	0-2
BUSALLA	ARGENTINA	3-1
LOANESI	SARZANESE	1-4
MIGLIARIN.	FINALE L.	2-1
PEGLIESE	GRASSORUTESE	1-1
PONTEDECIMO	SESTRI L.	0-1
SESTRESE	[illegible]	3-0
VADO	CAIRESE	0-1

[illegible]

[illegible] DI RITORNO 1/2 - [illegible] 14,30

ARGENTINA	LOANESI	(a. 1-1)
CAIRESE	PEGLIESE	(1-1)
FINALE L.	SESTRESE	(0-1)
GRASSORUTESE	BUSALLA	(2-1)
MIGLIARIN.	BAIARDO	(0-4)
SANMARGH.	VADO	(0-1)
SESTRI L.	SARZANESE	(2-0)
VENTIMIGLIA	PONTEDECIMO	(2-2)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
SESTRESE	36	10	6	1	26	9
FINALE L.	30	8	6	3	27	18
CAIRESE	28	6	10	1	19	11
ARGENTINA	26	7	5	5	[illegible]	16
SESTRI L.	26	7	5	5	22	19
GRASSORUTESE	25	6	7	4	13	16
PONTEDECIMO	22	5	7	5	19	12
SARZANESE	22	6	4	7	18	19
VENTIMIGLIA	21	4	9	4	21	20
BAIARDO	21	5	6	6	10	13
VADO	20	5	5	7	21	19
PEGLIESE	19	5	4	8	12	18
LOANESI	18	3	9	5	18	21
BUSALLA	15	3	6	8	12	20
MIGLIARIN.	15	3	6	8	12	32
SANMARGH.	14	3	5	9	11	21

Promozione A: i leader pareggiano [illegible] Sampierdarena, Portovado nuovo ko

L'Albenga sfiora il colpaccio

Il Molassana espugna il campo del Cisano

L'Albenga esce indenne anche dalla rischiosa trasferta di Sampierdarena e continua, anche dopo la seconda di ritorno, [illegible] conservare il numero zero nella casella delle sconfitte. La compagine [illegible] Viviano Rolando, sempre al vertice della Promozione, ottiene uno 0-0 che, [illegible] ben giudicare da quanto si è visto sul campo, non fa pienamente giustizia della forza espressa dai bianconeri.

Nel primo tempo, ad esempio, gli ingauni hanno creato un paio di azioni da gol con Villa e Gandolfo, mentre i padroni [illegible] si sono limitati a regalare qualche brivido su azioni da calcio d'angolo. Nella ripresa Rolando ha fatto esordire Minasso che certo ha dato linfa al centrocampo.

La compagine capolista si è resa pericolosa con Villa e, [illegible] cinque minuti dal termine, ha sfiorato addirittura il colpaccio con Alfano.

Una delle partite più interessanti di ieri Cisano-Molassana è terminata 2-0 per la compagine ospite. I ragazzi di Brunello hanno, nonostante la sconfitta, giocato un ottimo primo tempo fallendo anche un calcio di rigore [illegible] Piazza che si fa respingere il tiro da Porcu.

[illegible] al 25' alla prima occasione [illegible] Molassana segna con Dolcino, a seguito di un'imprecisione della difesa ingauna causata anche dal forte vento. Il raddoppio arriva a dieci minuti dalla conclusione [illegible] porta la firma di De Lucia, pronto [illegible] trasformare un calcio di rigore. In chiave salvezza i riflettori era[illegible] puntati [illegible] Bragno-Portovado [illegible] tre punti importanti conquistati dalla compagine di casa.

Partenza subito sprint per la compagine di Tufano che al 15' colpisce una traversa con Bellè. Al 34' è invece pericoloso il Portovado [illegible] Chicchiarelli ma sono i locali a portarsi in vantaggio al 55' con Bellè autore di una bella azione personale. Il raddoppio arriva negli ultimi dieci minuti: l'azione è impostata da Dalmasso che serve Negro il quale, saltata la difesa, infila in gol. A tre minuti dalla fine il Bragno fallisce la terza rete con Natrella.

Ma sinceramente per la compagine allenata da Bovero, e purtroppo ormai condannata alla retrocessione, sarebbe stata [illegible] punizione troppo pesante. [g. o.]

Nel girone B, classifica in due tronconi

Le 6 squadre del Tigullio tutte nella zona bassa Caperanese: 3-0 al Riva, Damiano para 2 rigori

La classifica è spaccata nettamente in due, [illegible] un gruppo di [illegible] squadre, a cominciare dalla capolista Vezzano per terminare al Ceparana che ambi[illegible] a salire [illegible] categoria. Le altre [illegible] cercheranno solo di evitare la caduta in Prima Categoria: questo secondo gruppo comprende tutte e sei le squadre del Levante.

Il derby di sabato all'Andersen è terminato con uno 0-3 che ha rilanciato le quotazioni della Caperanese [illegible] ha gettato nello sconforto i padroni di casa del RivaSamba.

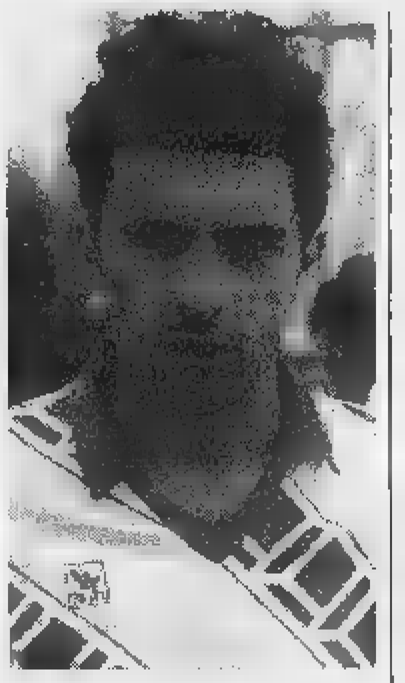
E' stata una partita dai mille volti e dallo svolgimento rocambolesco. Al 1' rigore a favore della squadra di casa, [illegible] sul dischetto Lena e il portiere della Caperanese Damiano riesce a parare. Al 6' il rivano Solari colpisce il palo. Proprio nel momento migliore della squadra di [illegible] segnano gli ospiti: Amaturo con una deviazione ravvicinata al 30' porta in vantaggio la Caperanese. Reazione del RivaSamba e al 44' gli viene assegnato un secondo calcio di rigore: sul dischetto va Biasotti [illegible] Damiano si ripete [illegible] blocca la conclusione. Al 55' con tutto il Riva rovesciato in avanti, contropiede dei verdeblù e rigore per la Caperanese: Narizzano dagli 11 metri non sbaglia. Al 60' chiude i conti Botto [illegible] una azione personale.

La Corte prima dell'inizio avrebbe firmato per un 2-2 con il Bogliasco. A bocce ferme ai sammargheritesi manca qualcosa perché hanno a lungo condotto la gara.

Al 2' segna Figallo, al [illegible] replica [illegible] Mereu, 2-1 per la Corte al 17 con un gran [illegible] di Chiaramonti. Il Bogliasco acciuffa il pareggio al 61' [illegible] una punizione di Salomone. Poche e mozioni [illegible] Rapallo e Albaro. [d. s.]

Prima A: festival del gol tra S. Ampelio e Camporosso

Carlin's sempre pimpante ma l'Altarese non molla



Persenda dello Zinola

La Carlin's si conferma al comando della Prima Categoria che ha iniziato il girone di ritorno. La compagine matuziana si è imposta sul campo del Borgio Verezzi nell'incontro che ha confermato l'ottimo stato di forma dei matuziani. Alle spalle lo Zinola, che si è imposto sull'Altarese, [illegible] molla.

Laigueglia-Don Bosco Vallecrosia 4-1. Partita [illegible] problemi per i padroni [illegible] che ottengono la quinta vittoria stagionale. La partita è stata in bilico solo nei primi quarantacinque minuti; poi, nella ripresa, i ponentini hanno dilagato. I gol sono stati realizzati per i vincitori da Gaggero, Casagna, Beluffi, Gollo.

Legino-S.Stefano [illegible] 0-1. Pericoloso stop casalingo per la compagine di Piero Carella che con questo ko vede compromessa la rincorsa al vertice. Il gol che ha deciso il confronto è siglato da Rossi.

Quiliano-Spotornese 1-1. Partita che si mette subito in salita per i padroni di casa che, dopo tre minuti, falliscono un rigore con Vittori. «Da quel momento siamo entrati in crisi - commenta il dirigente Ennio Scappatura - non riuscendo a trovare quegli schemi che veni[illegible] naturali in altre occasioni». [illegible] così la compagine ospite [illegible] è portata in vantaggio, prima dello scadere, con Folito. Poi, nella ripresa, il Quiliano si è svegliato andando a pareggiare [illegible] Tino.

S. Ampelio-Camporosso 4-3. Derby spumeggiante con due squadre che si sono date battaglia dal primo minuto. I gol: per il S.Ampelio doppiette dello «straniero» Buthama e di Bacigaluppi mentre negli ospiti due gol di Bagalà ed uno di Pavan.

Taggese-Dianese 1-0. Il gol che ha deciso [illegible] confronto è stato realizzato [illegible] 53' [illegible] Pavan. La partita ha offerto un buon gioco tra due squadre che lottano disperatamente per [illegible] salvezza.

Zinola-Altarese 1-0. Il gol che decide il confronto [illegible] Gonella e consente alla compagine di casa [illegible] rimanere al secondo posto in classifica.

Borgio-Carlin's 0-1. Nona vittoria stagionale per la compagine matuziana che si conferma così la favorita per il salto di categoria.

S. Cecilia-Pietrabruna 1-2. Vittoria esterna della compagine imperiese che compie un importante balzo in avanti. [g. o.]

Nel Levante

Bene le genovesi e la Pro Recco

La prima di ritorno dei gironi B, C e D [illegible] Prima categoria conferma che per tutte le levantine la stagione sarà di passione. Tran[illegible] che per il Pro Recco che, grazie al [illegible] sul Quintano riconquista la quarta piazza del girone C, ma molto lontano dalla coppia di testa formata da Masone e Cus Genova. Il girone [illegible] ha ormai una chiara dominatrice (il Genoa Club Mignanego), mentre nel D [illegible] Brugnato continua a vincere. I risultati completi della prima [illegible] ritorno. Girone B: Camogli-Anni 50 0-0; Don Bosco GE-Castagna 2-1; Genoa Club Mignanego-Little Club 3-1; Praese-Culmv 1-1; Prato-Cosmos 1-1; Goliardica-San Fruttuoso 0-2; Sant'Olcese-Cogoleto 1-1; Varazze-Borzoli 2-3. Classifica: Genoa Club Mignanego p. 39; Anni [illegible] e Culmv 28; Borzoli 27; Cosmos 26; Praese 23; Don Bosco GE 22; Goliardica e San Fruttuoso 21; Sant'Olcese 20; Little Club 18; Varazze 15; Prato e Cogoleto 14; Camogli 12; Castagna [illegible].

Girone C: Cus Genova-Cal[illegible] 0-0; Crevarese-San Michele 1-1; Ravecca-Rossiglio[illegible] 2-5; Rivarolese-Borgoratti 1-0; Riviera Fazzini-Masone 0-0; Sori-Fegino 3-1; Campese-Casassa 2-0; Pro Recco-Quintano 2-0. Classifica: Masone p. 34; Cus 32; Casassa 27; Pro Recco, Rivarolese, Crevarese e Campese 26; Sori 23; Riviera Fazzini 22; Rossiglionese 20; Fegino 18; Borgoratti 16; Quintano e S. Michele 15; Calvarese 14; Ravecca 8.

Girone D: Casarza Ligure-Mazzetta 2-0; Don Bosco SP-Borghetto 0-0; Bolanese-Ameglia 3-0; Brugnato-Nuova Beverino 2-0; Ortonovo-Ceula 3-0; Ponzanese-Marola 1-3; Santo Stefano Magra-Carasco 1-1; Valle Sturla-Santerenzina 1-2. Classifica: Brugnato p. 38; Ortonovo 33; Marola 32; Nuova Beverino [illegible] Don Bosco SP 24; Carasco e Santerenzina 23; Santo Stefano Magra 22; Bolanese 21; Valle Sturla e Borghetto 18; Casarza Ligure e Ponzanese 17; Mazzetta 16; Ameglia 10; Ceula 5. [g. s.]

Seconda: dopo un mese di sosta nessuno [illegible] nel girone A. Alassio d'autorità sul Magliolo

Il Celle resiste, [illegible] il Bordighera è un [illegible]

Nel girone B la Carcarese batte lo Speranza nella sfida al vertice

Dopo un mese di pausa (una sospensione da molti ritenuta d[illegible] inopportuna [illegible] soprattutto esageratamente lunga) sono ripresi i gironi savonesi della Seconda Categoria.

Nel primo raggruppamento [illegible] conferma al comando il Celle che divide la posta (2-2) sul campo del Pontedassio. La partita è [illegible] ricca di colpi di sce[illegible] con due squadre che si sono date battaglia dal primo all'ultimo minuto. Ai gol dei locali di Milea, autore di [illegible] doppietta, hanno replicato, per la capolista, i gol firmati da Giannotto [illegible] Aralea.

La piazza d'onore è occupata dal Bordighera che ha ottenuto [illegible] larga vittoria (5-0) sul Riva Ligure, in una partita che non [illegible] mai stata in discussione. Ad aprire le marcature è stato Zecca, mentre il secondo gol porta la firma [illegible] Cozza. Poi la compagine imperiese è andata [illegible] tre volte a segno [illegible] Collevecchio, Cardigno e Pastorelli, uno dei giocatori veterani del torneo.

Al terzo posto si conferma l'Alassio: la compagine di Fran[illegible] Nicolosi piega il Magliolo con un convincente 3-0 che, oltre alla firma del solito Rebay (giocatore di origine marocchi[illegible] che si conferma come uno dei migliori del girone A) i gol sono stati di Cantore e Bianco. La Veloce ha battuto (2-1) l'Andora mentre la S.Filippo, nonostante un[illegible] doppietta [illegible] Menchelli, non è andato oltre il pari (2-2) con il Calice in una partita che non ha risparmiato emozioni. Infine [illegible] Sanremo Poggese ha superato (1-0) il Dolcedo con gol [illegible] Prina.

Nel girone B comandano [illegible] classifica Carcarese [illegible] Sciarborasca, ma è ovvio che si deve tenere conto della sospensione, dovuta allo stato del campo, [illegible] Calizzano-Sassello: la neve caduta nei giorni scorsi ha consigliato un ennesimo rinvio.

Oggi sarà confermata la data del recupero che dovrebbe già disputarsi mercoledì prossimo. Dunque a salire in classifica è soprattutto la Carcarese che ha superato lo Speranza (1-0) nella sfida più attesa della domenica. Una partita nella quale la compagine ospite ha perso oltre al match anche il primato in classifica.

Tra gli altri risultati della domenica le affermazioni esterne del Cengio (sul S. Nazario) e della Cameranese che sdi è imposta sull'Aurora. Ma a ben vedere il girone B è quello che finora promette emozioni fino agli ultimi novanta minuti. [g. o.]

Terza Savona

Pontelungo sempre avanti

Questi i risultati [illegible] girone savonese-imperiese di Terza Categoria con la relativa classifica che vede confermarsi al comando il Pontelungo (da segnalare che ieri ha osservato il riposo il Cosseria): Plodio-Mallare 2-0; [illegible]. Biagio-Valleggia 7-0; Letimbro-Leca 1-5; Pontelungo-Piana Crixia 4-1; Murialdo-Pontevecchio 2-5; Luceto-Priamar 1-1; Sabazia-Pallare 1-4; Costarainera-Badalucchese 1-0. Classifica: Pontelungo punti 31; Leca 28; Mallare e Pontevecchio 27; Pallare 25; Giovane S. Biagio 24; Letimbro, Luceto [illegible] Costarainera 21; Priamar 18; Plodio 18; Badalucchese 14; C[illegible] e Sabazia 13; Murialdo e Valleggia 10; Piana Crixia 7. Prossimo turno: Pontevecchio-Mallare; Valleggia-Plodio; Cosseria-Giovane S. Biagio; Piana Crixia-Letimbro; Priamar-Pontelungo; Badalucchese-Luceto; Pallare-Costarainera; Murialdo-Sabazia. Osserva il turno di riposo il Leca. [g. o.]

Seconda Levante: la capolista è inarrestabile

Per il fenomeno Cicagna una marcia da primato

Il Cicagna [illegible] mister Domenico Bertorino chiude il girone [illegible] andata della Seconda E con un ruolino di marcia fantastico: 12 vittorie, [illegible] pareggi e nessuna sconfitta. Ultima «vittima» il Bogliasco '76, sconfitto per 1-0 grazie alla quindicesima rete personale del capocannoniere Ennio [illegible] Ferrari.

Una media notevole, quella tenuta finora dall'ex Riviera Fazzini: un gol a partita. Prima parte di stagione super per la società presieduta da Giovanni Bellafronte, ed a questo punto la parola «promozione» non p[illegible] più [illegible] ignorata. «E va bene, siamo dall'inizio al comando ed al momento i punti di vantaggio sulla Cogornese sono un buon bottino, sette. Però preferiamo rimanere prudenti ed andare avanti alla giornata» dicono nel clan valligiano. Cogornese che è passata alla grand[illegible] sul terreno del Bargagli (4-1), come pure netto il [illegible] in trasferta del Moneglia sul campo della Riese Old Boys (3-0, do[illegible]pietta di Alloisio e terza rete [illegible] Sanguineti).

Altri risultati della 15ª giornata: Croce Verde-Bargone 2-1; Fontanabuonagattorna-Sestieri Lavagna 0-1, Leivi-San Lorenzo della Costa 1-1; Né Calcio-Vecchia Chiavari 1-1; Ri Calcio- Deiva Marina 1-2. Classifica: Cicagna p. 39; Cogornese 32; Deiva Marina 28; Moneglia 27; Bogliasco '76 [illegible] Bargone 26; Croce Verde 23; Sestieri Lavagna 21; San Lorenzo della Costa 20; Leivi 19; Ri Calcio 16; Vecchia Chiavari 13; Né 12; Riese [illegible] Boys 11; Bargagli [illegible]; Fontanabuonagattorna 7. [g. s.]

Nel Levante

Per il «Ciavai» titolo d'inverno

Il Ciavai è campione d'inverno grazie alla vittoria alla Secca su un Monilia per nulla [illegible] gnato a fare il comprimario. A bersaglio per i chiavaresi Genovese, Ritacco e Sambuceti. Alle spalle della capolista vin[illegible] le inseguitrici: Saline, S. Salvatore, A Ciassetta, Segesta e Lames. Chi fa più fatica di tutte è A Ciassetta che passa al Fratelli Cevenini solo perché il Real Deiva termina la partita in nove (due espulsioni). Saline Bacezza espugna S. Salvatore grazie ai centri di Lombardi e Meardi. Le 4 reti della Lames nel match [illegible] il Moconesi sono tutte opera del centravanti Bandini.

Risultati 15ª giornata: AuroraRiva-S. Ambrogio Uscio 1-4; Monilia-Ciavai 1-3; Val d'Aveto-Panchina Chiavari 1-0; Lames-Moconesi 4-0; Atletico Maggi-Segesta 2-5; Real Deiva-A Ciassetta Lavagna 1-2; Villaggio-Saline Bacezza 0-2; Portofino-S. Salvatore 0-3. Classifica: Ciavai p. 37; Saline 35; S. Salvatore 32; A Ciassetta 31; Segesta 30; Lames 29; AuroraRiva e Val d'Aveto 21; Atletico Maggi 20; S. Ambrogio 18; Monilia 16; Villaggio S. Salvatore 13; Panchina, Portofino e Moconesi 9; Real Deiva 5. [d. s.]

PROMOZIONE: SECONDA DI RITORNO

GIRONE A

RISULTATI

BOLZANETESE	ARENZANO	2-1
[illegible]	PORTOVADO	2-0
CISANO	[illegible]	0-2
MEDITERRANEE	SERRA R.	1-0
OSPEDALETTI	PIETRA L.	3-0
S. BARTOLOMEO	AUDACE	4-1
SAMPIERDAR.	ALBENGA	0-0
VOLTRESE	COALMA	1-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
ALBENGA	35	9	8	0	24	5
BOLZANETESE	32	8	8	1	22	10
MEDITERRANEE	29	8	5	4	18	17
AUDACE	28	9	1	7	20	22
S. BARTOLOMEO	25	7	4	6	24	19
SAMPIERDAR.	24	7	3	7	20	19
CISANO	23	6	5	6	17	21
ARENZANO	22	5	7	5	20	14
PIETRA L.	22	6	4	7	14	16
MOLASSANA	21	5	6	6	17	20
COALMA	21	5	6	6	13	16
OSPEDALETTI	20	5	5	7	16	19
VOLTRESE	18	4	6	7	11	17
BRAGNO	17	[illegible]	[illegible]	6	12	16
PORTOVADO	12	1	9	7	9	17
SERRA R.	12	1	9	7	10	19

(Partite: V N P; Reti: F S)

[illegible]

3ª DI RITORNO 1/2 - ORE 14,30

ALBENGA	VOLTRESE	(a. 3-0)
ARENZANO	[illegible]	(2-0)
AUDACE	[illegible]	(1-4)
[illegible]	MEDITERRANEE	(1-2)
OSPEDALETTI	CISANO	(0-1)
PIETRA L.	[illegible]	(2-0)
[illegible]	SAMPIERDAR.	(0-0)
[illegible]	[illegible]	(0-1)

GIRONE B

[illegible]

CORTE 82	BOGLIASCO	2-2
FEZZANESE	SESTA	2-0
FOLBAS	VILLAGGIO	1-0
LAVAGNESE	VEZZANO	0-0
LIGORNA	CASELLESE	2-0
PIEVE L.	CEPARANA	2-0
RAPALLO	[illegible]	0-0
RIVASAMBA	CAPERANESE	0-3

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
VEZZANO	34	10	4	3	34	14
LIGORNA	33	10	3	4	30	12
BOGLIASCO	33	10	3	4	29	23
FEZZANESE	31	9	[illegible]	4	25	14
FOLBAS	29	8	5	4	23	18
SESTA	28	9	1	7	21	16
CEPARANA	26	[illegible]	2	7	21	15
VILLAGGIO	22	5	7	5	14	21
CAPERANESE	21	4	9	4	21	21
CASELLESE	19	5	4	0	21	21
CORTE 82	18	4	6	7	13	20
PIEVE L.	18	4	6	7	16	26
RIVASAMBA	18	[illegible]	6	7	12	25
ALBARO	15	[illegible]	6	8	13	21
[illegible]	13	1	10	6	13	22
RAPALLO	8	0	8	9	12	27

[illegible]

3ª DI RITORNO 1/2 - ORE 14,30

[illegible]	[illegible]	(a. 0-2)
BOGLIASCO	PIEVE L.	(2-0)
CAPERANESE	FEZZANESE	(1-3)
CASELLESE	RAPALLO	(2-2)
[illegible]	LIGORNA	(0-3)
[illegible]	CEPARANA	(0-1)
[illegible]	CORTE 82	(1-0)
VILLAGGIO	[illegible]	(0-2)

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

BORGIO V.	CARLIN'S B.	0-1
LAIGUEGLIA	VALLECROSIA	3-1
LEGINO	S. STEFANO	0-1
QUILIANO	SPOTORNESE	1-1
S. AMPELIO	CAMPOROSSO	4-3
S. CECILIA	PIETRABRUNA	1-2
TAGGESE	DIANESE	1-0
ZINOLA	ALTARESE	1-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
CARLIN'S B.	34	9	7	0	24	8
ZINOLA	32	8	8	0	26	11
QUILIANO	29	8	5	3	32	19
S. AMPELIO	28	7	7	2	26	19
LEGINO	25	7	4	5	18	15
BORGIO V.	22	5	7	4	20	19
[illegible]	22	[illegible]	[illegible]	6	18	19
[illegible]	21	6	3	7	25	22
LA[illegible]	21	5	6	5	22	25
ALTARESE	19	4	7	5	22	21
S. STEFANO	18	5	3	8	19	27
[illegible]	[illegible]	4	[illegible]	7	22	26
SPOTORNESE	16	4	4	8	17	27
DIANESE	14	3	5	8	17	24
[illegible]	14	[illegible]	5	8	13	22
S. CECILIA	11	[illegible]	2	11	18	35

[illegible]

2ª DI RITORNO 1/2 - ORE 14,30

ALTARESE	BORGIO V.	(a. 1-1)
[illegible]	S. CECILIA	(1-1)
CARLIN'S B.	S. AMPELIO	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
PIETRABRUNA	QUILIANO	(2-4)
S. STEFANO	[illegible]	(3-0)
[illegible]	[illegible]	(2-3)
VALLECROSIA	LEGINO	(0-1)

LA SITUAZIONE IN SECONDA

GIRONE A

RISULTATI

AUXILIUM	MAGLIOLO	3-0
ANDORA	VELOCE	1-2
BORDIGHERA	RIVA	5-0
BORGHETTO	RIVIERA	2-3
PONTEDASSIO	CELLE	2-2
S. FILIPPO	CALICE	2-2
SANREMO P.	DOLCEDO	1-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
CELLE	31	[illegible]	[illegible]	0	19	6
BORDIGHERA	30	9	3	1	32	10
AUXILIUM	29	9	2	2	24	6
RIVIERA	28	8	4	1	32	9
VELOCE	20	5	5	3	29	19
BORGHETTO	20	5	5	3	16	13
[illegible]	15	4	3	6	15	26
ANDORA	14	4	[illegible]	7	15	22
SANREMO P.	14	4	2	7	14	23
DOLCEDO	13	3	4	6	15	18
PONTEDASSIO	12	2	6	5	15	21
CALICE	8	2	2	9	17	35
S. FILIPPO	7	1	4	8	18	31
RIVA	7	1	4	8	11	32

[illegible]

1ª DI RITORNO 1/2 - ORE 14,30

ANDORA	[illegible]	(a. 0-4)
BORDIGHERA	DOLCEDO	(2-0)
BORGHETTO	CALICE	(1-0)
PONTEDASSIO	RIVA	(1-1)
S. FILIPPO	[illegible]	(0-3)
SANREMO P.	AUXILIUM	(0-2)
[illegible]	MAGLIOLO	(7-2)

GIRONE B

[illegible]

ALBISOLA	BARDINETO	3-2
AURORA	CAMERANESE	2-4
CALIZZANO	SASSELLO	rinv.
CARCARESE	SPERANZA	1-0
DEGO	SCIARBORASCA	2-5
MILLESIMO	ROCCHETTESE	1-0
SNAZARIO	CENGIO	1-2

[illegible]

[illegible]	P	V	N	P	F	S
CARCARESE	26	7	[illegible]	2	29	14
SCIARBORASCA	25	7	4	2	22	15
SPERANZA	23	7	2	4	24	16
SASSELLO	21	6	3	2	17	8
[illegible]	21	6	3	4	20	17
[illegible]	[illegible]	6	1	6	20	16
[illegible]	19	5	4	4	19	17
MILLESIMO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	10	12
DEGO	17	5	2	5	18	18
BARDINETO	14	3	5	5	19	22
ALBISOLA	14	3	5	5	15	18
CALIZZANO	11	3	2	7	13	19
[illegible]	8	2	3	8	11	23
ROCCHETTESE	[illegible]	2	2	9	14	35

[illegible]

1ª DI RITORNO 1/2 - ORE 14,30

ALBISOLA	CENGIO	(a. 0-1)
CALIZZANO	SCIARBORASCA	(0-1)
CARCARESE	BARDINETO	(2-2)
DEGO	SPERANZA	(0-3)
MILLESIMO	SASSELLO	(1-1)
ROCCHETTESE	CAMERANESE	(1-2)
[illegible]	[illegible]	(2-0)

Savona e Recco tornano a sfidare il Pescara campione e le altre big: stagione da scoprire

La pallanuoto arriva all'anno zero

Sabato scatta la serie A1, tra polemiche ed incertezze

Venghino signori, venghino a vedere il più spettacolare campionato di pallanuoto del mondo! Non il più bello, ■ sicuramente ■ ■ prevedibile. Perché quando ad organizzare è la Federnuoto, tutto - ■ anche più di tutto - è possibile.

Lo scopriranno stamane alle 11,30 le società e gli addetti ai lavori invitati alla presentazione ufficiale del torneo di A1 1998, presentazione che si svolge a Roma, ma ■ al Foro Italico ■ come era lecito attendersi. Ma no, signori, sennò che sorprese sarebbero? Avanti con le novità: tutto verrà svelato nella sala conferenze dell'agenzia della Banca Nazionale del La■, in piazza Albania.

Una scelta casuale? Non sia mai detto: invece che di scudetto, ■ parlerà di ■ Cup». Eh già, perché l'istituto bancario ha posto il proprio marchio su tutto il torneo. Le malelingue (od ottime lingue?) dicono che la Fin non poteva fare altrimenti: le trasferte ■ Australia per i recenti e poco fortunati Mondiali hanno costituito un bel salasso, la ■ adesso va rimpinguata ■ una sponsorizzazione di ferro.

I più malevoli insinuano che la BNL pretende di ■ due striscioni piazzati nei punti strategici di ogni piscina... Voci, per carità. Come quelle che vorrebbero gli arbitri incaricati di verificare prima di ogni gara che la «clausola BNL» venga rispettata... C'è da scommettere che gli appartenenti al Gug rifiuterebbero in blocco una simile imposizione, sostenendo che «noi siamo arbitri e non agenti di commercio».

E poi le «giacchette ■» hanno i loro conti da saldare con ■ consiglio federale: non è un modo dire, visto che avanzano parecchie decine di milioni di lire ■ rimborsi. Gli stessi rimborsi non pagati che ■ novembre provocarono un minisciopero (Armando Grilli ha pagato con un mese di sospensione ■ l'esser stato abbandonato all'ultimo momento dai colleghi), e che potrebbero provocarne uno ■ (il ritardo di un'ora sugli orari previsti per la prima o seconda giornata di campionato, se non addirittura una totale ■ presenza»), se in setti■ ■ non verranno erogati almeno in parte.

Ci si agita molto, sotto il pelo dell'acqua: le società vogliono riprendere il controllo di ■ campionato che negli ultimi sette anni è stato fatto e disfatto ■ piacimento della federazione, o meglio del C.t. Ratko Rudic che ha modellato tempi e modi del campionato sulle esigenze della ■ Nazionale. ■ un anno e mezzo ■ ■ fragorosi (è dall'agosto '96, bronzo alle Olimpiadi di Atlanta, che non saliamo su un podio importante) hanno indebolito la posizione del «domatore con i baffi» ■ nel circo della massima serie i club stanno cercando il coraggio di tornare a ruggire.



Estiarte, uomo-simbolo del Pescara campione e della pallanuoto internazionale

Hanno accettato di tutto: la Coppa Italia prima cancellata poi resuscitata ■ riempitivo svuotato di significato (chi l'ha vinta parteciperà alla Coppa Comen), una sosta lunghissima, dover giocare per 5 mesi senza i nazionali, ed ora una regular season al galoppo con il passaggio ai tre punti per la vittoria ■ un sacco di partite al mercoledì (a cominciare dal secondo tur■ fissato il ■ febbraio) ■ che finirà in pieno luglio con playoff «originali»: le prime due vanno direttamente in semifinale; dal terzo al sesto posto, partita di spar■ per conquistare gli altri due posti disponibili.

Il giocare le partite decisive nella stagione giusta per questo sport, sarebbe anche un motivo per rallegrarsi se ■ ci fosse all'orizzonte la minaccia che tra 12 mesi si cambierà di nuovo: intanto le ■ alla A1 caleranno da 14 a 12 (in questo torneo ci saranno 4 retrocessioni in A2) e poi gli Europei a Firenze a metà '99 consiglieranno ■ nuovo stravolgimento delle date...

Certo, i club, che stanno facendo i salti mortali per far quadrare il bilancio e per accalappiare gli sponsor, per ■quisire visibilità ■ lavorare su vivai improvvisamente inariditi, ■ ce la fanno più ad andare avanti così, e si stanno preparando a farsi sentire. Soprattutto le due liguri masticano da troppo tempo amaro per sopportare ulteriormente: date un'occhiata al calendario, con Recco ■ Savona che hanno un'andata preparata apposta per metterle nei guai e capirete.

Si trovano a lottare contro un Pescara ■ un Posillipo stellari, che hanno accresciuto forza (Gocanin ■ Van der Meer in Abruzzo, Kiss e Kasas a Napoli), ■ influenza nelle stanze che contano. Possono forse contrastare Florentia (un po' più pericolosa, con Fodor) e Roma. Ma sanno già che nulla potranno per lo scudetto. Anzio, Bologna, Paguros, Canottieri Napoli, Catania, Civitavecchia. Ortigia e Como sono destinare a far mas■ di manovra, unicamente preoccupate di non finire nel quartetto delle condannate. Intanto Levante Recco e Athena Savona, sotto il tendone del circo della A1, ■ perplesse e stufe di infarinarsi la faccia per ■ divertimento altrui.

■ Sanguineti

Volley. Successi di Rivarolo e Voltri

Rapallo e Lavagna amare sconfitte

Ride Genova, piange il Tigullio nella 12ª giornata dei campionati nazionali. In B1 Lavagna e Rapallo incassano un duplice K.O. da due squadre varesine e rischiano la retrocessione, in B2 Voltri e Rivarolo reagiscono alla grande e si riportano in zo■ promozione.

In B1 maschile l'Admo Lavagna è perseguitata dalla malasorte. Non bastava il grave infortunio che ha posto fine alla carriera ■ Fabio Porro, la rottura del dito al martello Bruschettini, venerdì ■ arrivato anche l'incidente al palleggiatore Gombi. La sua mancanza ■ stata fatale nell'incontro con il Caronno: i varesini hanno espugnato il parco Tigullio in ■ set (3-15 10-15 15-7 7-15). «Abbiamo fatto il possibile- dice Brignole- I nostri avversari hanno approfittato della loro maggior intesa ■ giocato spietatamente sui nostri punti deboli». Bruschettini è entrato nel terzo set ■ ha contribuito al successo nella frazione ma alla distanza ■ calato. Simone Cremisio come sostituto di Gombi e Romeo ■ ■ ■ Porro hanno fatto quello che hanno potuto. L'Admo è al quartulti■ posto con 8 punti, davanti a Cantù (6), Concorezzo (4) e Ruini Firenze (0). Il Busca ha gli stessi punti e lo stesso quozien■ ■ del club lavagnese ma un miglior quoziente punti.

In B1 femminile il Latte Tigullio Rapallo non conferma le b■ prove dei turni precedenti: a Castronno non cava ■ ragno dal buco (8-15 12-15 8-15). Per la squadra affidata a Roberto Cacciolato si torna a temere: occupa il terzultimo posto in classifica, con gli stessi punti (8) di Cantù e Crema ma con un peggior quoziente set rispetto alla prima e uno migliore rispetto alla seconda. Alle spalle del terzetto solo il Traco Pinerolo (6). A quota 10, per ■ momento al sicuro Biancoforno Pisa, Prato ■ Cafasse.

In B2 maschile l'Olympia Voltri salda i conti con l'omonima squadra di Massa. Grande prestazione del sestetto di Dogliero sul terreno dei tradizionali avversari: 15-17 15-3 13-15 12-15. Tra i genovesi tutti bravissimi, spiccano Diolaiuti e soprattutto il redivivo Caldon che ha ottenuto il trasferimento dalla Sicilia (è ■ servizio militare). Il Mokaor Vercelli ha vinto al tie break a Mondovì ■ mantiene i due punti ■ vantaggio (20 contro 18) sul Voltri. A quota ■ c'è anche il Cuneo. Il Voltri è quindi terzo con due lunghezze di vantaggio ■ Vercelli e Masse. «Il campionato ■ ancora lungo e solo gli scontri diretti nel girone ■ ritorno assegneranno le due promozioni in B1» sostengono i voltresi.

In B2 Femminile l'Amatori Cella Rivarolo ferma la vicecapolista Fortitudo Torino: 11-15 15-11 15-5 15-8. Grande prova di tutta la formazione guidata da Gino Bertolotto che finalmente dimostra quali ■ le sue potenzialità. ■ rientro al Centro Civico e il ritorno di Mariella Cancellieri come centrale i 2 ■ vincenti. [d. s.]

Serie C e D

A braccetto le capolista

Il volley ligure ■ si limita alle partite di C e D. Si stanno disputando i play off del campionato juniores per scegliere ■ semifinaliste regionali: il primo scontro tra Rivarolo e Voltri, vittoria al tie break per la squadra di casa. Sabato nella rivincita si deciderà solo ■ chi va il titolo provinciale e chi andrà nel girone di Levante ■ chi in quello ■ Ponente. La serie D, sia il girone maschile che i due femminili, ha terminato l'andata. Il ritorno a metà febbraio.

C maschile (12ª giornata): Latte Tigullio Rapallo-Avis Ceparana 1-3; S.Pio X Loano-Avis Ameglia 3-0; Iris Carcare-Pri■ Imperia 0-3; L'Amande Albisola-Spezia 3-0; Cosmit Rivarolo-As Savona 0-3; Pgs Arma Taggia-Igo Genova 3-1; Maremola-Pro Recco 2-3. Classifica: S. Pio X Loano, L'Amande Albisola p. 22; Igo Genova 20; Spezia e Ceparana 16; Primavera 14; Rapallo, Pgs Arma e Pro Recco 12; Carcare, Ameglia e Savona 6; Maremola 4; Cosmit Rivarolo 0.

C femminile (12ª giornata): Recco-C.V. Sestri P. 3-1; Iplom Vallescrivia-Matuzia 2-3; Ceparana-L'Amande Varazze 3-1; Maurina Imperia-Pgs Alessio 2-3; Lavagna Andora 3-0; Sanremo-Chiavari 3-0; Audax Quinto-Ortonovo 3-0. Classifica: Recco e Ceparana p. 22; C.V. Sestri P. ■ Matuzia 18; Maurina 14; Andora ■ Alassio 12; Vallescrivia e Sanremo 10; L'Amande e Lavagna 8; Chiavari 6; Ortonovo ■ Quinto 4.

■ **maschile** (11ª giornata): C.V. Albaro-Entella Chiavari 3-1; Levanto 89-Ventimiglia 3-0; Maber Lavagna-C.V. Albenga 2-3; Cogoleto-Levante rinviata al 31 gennaio. Ha riposato S.Margherita. Classifica: Albenga 20, Maber 16; Lette Oro ■ Levanto 14; Cogoleto 12; Varazze ■, Levante Genova ■ Ventimiglia 6; Finale e Entella 4; Albaro ■. Finale, Varazze, Cogoleto ■ Levante 1 gara in meno.

■ **femminile**, girone A (11ª giornata): Arenzano-Savona 3-1; Albenga-Melese 2-3; Don Bo■ Genova-Carcare 3-2; S.Pio X Loano-Cus Genova 3-0; Ventimiglia-Sabazia Vado 3-1; Finale-Quiliano 1-3. Classifica: Melese p. 22; Arenzano ■0; Albenga, Loano ■ Quiliano 14; Carcare 12; Savona 10; Finale 8; Don Bosco e Ventimiglia 6; Sabazia 4; Cus Genova ■.

Girone ■ (11ª giornata): Libertas Genova-Villaggio 3-0; Lunetia-3 Stelle Moneglia 3-2; Canaletto-Chiavari 2-3; Normac Ge-Ameglia 3-0; Rapallo-Lorenzini 1-3; S.Siro-Lerici 2-3. Classifica: Normac p. 20; Lorenzini 18; Libertas e Lunetia 16; 3 Stelle Moneglia e S.Siro 14; Lerici 12; Villaggio 8; Ameglia 6; Rapallo 4; Canaletto ■ Cariparma 2. [d. s.]

E' ripreso anche il torneo nazionale Juniores. Sconfitto il Savona, bene l'Entella, pareggia lo Spezia

Giovanissimi, ko il Vado, poker della Cairese

Tra gli Allievi emerge l'Imperia: recupera 2 punti alla Sestrese

Prosegue, ■ pieno ritmo, l'attività calcistica giovanile. Negli Juniores nazionale si è giocata la prima di ritorno. Risultati: Castelnuovo-Cairese 2-2; Loanesi-Camaiore 0-0; Cecina-Se■ 0-0; Fucecchio-Novese 2-1; Ponsacco-Savona 1-0; Pietrasanta-Spezia 2-2; Entella-Vado 1-0; Derthona-Venturina 2-0. In classifica Castel■ 35; Fucecchio 34; Venturina, Derthona 28.

Giovanissimi- Girone A: Sampierd.- Cairese 0-4; Voltrese-Riviara 1-1; D.■. Vallecrosia-Carlin's 0-1; Loanesi-Pegliese 0-0; Cisano-Praese 0-1; Sestrese-Arenzano 4-1; Argentina-Vado 2-1. Classifica: Sestrese punti 41; Vado e Argentina 37; Rivarolese 34; Carlin's 33; Loanesi 31; Cairese ■ Carlin's 25; Cisano 22; Pegliese 21; Voltrese 12; Sampierd. 8; Arenzano 6; D.B. Vallecrosia 2. Girone B: Anpi Casassa-Sampdoria 0-1; Baiardo-Savona 0-3; Ligorna-Imperia 1-1; Finale-Ospedaletti 2-3; Molassana-S.Fruttuoso 2-0; Andora-Pontedecimo 0-2; RK Goliardica-Busalla 0-1 Classifica: Savona punti 49; Sampdoria 41; Molassana 37; Imperia 35; Ligorna 27; Busalla, S. Fruttuoso 21; Baiardo e Ospedaletti 20; Andora ■ Anpi Casassa 16; Pontedecimo 15; RK Goliardica 8; Finale 0. Girone C: Entella-Romito Magra 2-1 Bogliasco-Sammargheritese 1-1; Canaletto-Riva Samba 3-3; Lavagnese-Rapallo 1-0; Albaro-Migliarinese 6-0; Ortonovo-S. Stefano Magra 2-3; Genoa-Sarzanese 3-0. Classifica: Genoa 39; Albaro 37; Riva Samba 34; Entella 31; Lavagnese 29; Sammargheritese 28; Sarza■ 25; Santo Stefano Magra 23; Bogliasco 22; Canaletto 19; Ortonovo 15; Romito Magra 11; Rapallo 8; Migliarinese 0.

Allievi-Girone A: Praese-Cisano 2-0; Ospedaletti-Sanremese 5-1; Pegliese-Loanesi 6-2; Multedo-Sampierdarenese 2-3; Imperia-Voltrese 3-0; Arenzano-Sestrese 0-0; Cairese-Finale 2-2 Classifica: Sestrese 42; Imperia 39; Praese 38; Pegliese 35; Sampierd. 34; Loanesi 29; Ospedaletti 28; Multedo 18; Cisano 15; Finale 13; Arenzano 11; Voltrese 10; Cairese 8; Sanremo 7. Girone B: Marassi-Argentina 1-1; S.Fruttuoso-Molassana 1-0; Vado-Baiardo 1-3; Legino-Ligorna 2-1; Busalla - Genoa 0-3; Pontedecimo-Andora 4-2; Savona-Don Bosco Vallecrosia 5-0. Classifica: Baiardo 46; Savona 41; Molassana ■4; S.Fruttuoso 29; Legino 21; Argentina e Ligorna 19; Busalla 17; Vado e Ponted. 16; D. B. Vallecrosia 13; Marassi 8; Andora 7; Girone C: Arci Pianazze-Canaletto 0-3; Migliarinese-Albaro 0-1; Sampdoria-Lavagnese 3-0; Romito Magra-Entella 1-1; Sarzanese-Pro Recco 2-1; ■ Bosco Spezia-Ortonovo 8-0; Rapallo-Borgoratti 0-3. Classifica: Albaro 44; Sarzanese 39; Canaletto 37; D.B. Spezia 24; Entella 23; Ortonovo 17; Migliarinese 16; Pro Recco ■ Lavagnese 14; Rapallo 11; Romito e Arci 7. [g. o.]

JUNIORES REGIONALI

Risultati e classifiche dei 4 gironi

Campionati regionali Juniores. Girone A: Cogoleto-Argentina 0-0; Finale-Varazze 1-1; Legino-Cisano 4-2; Ospedaletti - S.Bartolomeo 7-1; Pietra L.-Albenga 1-0; Ventimiglia-Riv. Fiori 1-1. Classifica: Legino punti 34; Ospedaletti 28; Argentina 25; Cisano 20; Finale e Ventimiglia 19; Varazze 17; Riviera 14; S.Bartolomeo ■ Pietra L. 13; Albenga 10; Cogoleto 3. Girone B: Arenzano-Pontedecimo 2-2; Culmv-Multedo 0-1; Casellese - Bolzanetese 2-0; Audace-Rivarolese, rinv.; Praese-Pegliese 2-0; Serra Riccò-Busalla 0-2; Voltrese-Coalma 3-0, Classifica: Busalla e Praese 34; Pegliese 30; Rivarolese 29; Voltrese 27; Ponted. 25; Casellese 23; Audace 21; Arenzano 20; Multedo 17; Bolzanetese 16; Culmv 7; Serra R. 6. Girone C: Albaro-Sampierd. 1-3; Bogliasco-Rec■ 2-1; Marassi-S. Fruttuoso 1-6; Molassana -Ligorna 0-1; Rapallo-Baiardo 0-8. Class.: Ligorna 29; Sampierd. 28; Baiardo 26; Albaro, Bogliasco 23; Molassana e Recco 19; Marassi 10; Samm 9; S. Fruttuoso 8; Rapallo 0. Girone D: Canaletto-Sarzanese 2-1; Folbas-Fezzanese 2-1; Grassorut.- Ortonovo 0-2; Marinella-Mazzetta 2-2; Migliarin.-Ceparana 7-1; Sestri L.-S.Stefano 3-1. Class.: Folbas 29; Sarzanese 28; Migliarin. 27; Canaletto ■6; Ortonovo 24; Marinella 20; Fezzanese 17; Mazzetta 16; Ceparana 10; Sestri 9; S. Stefano 7; Grassorut. 5. [g. o.]



Gonfiantini (Autorighi Chiavari) lotta sotto il tabellone e va a canestro

Nei campionati nazionali di basket, spezzini vicini ai playoff mentre si allontana la salvezza per Autorighi e Houghton

Solito copione in C1 maschile: vince solo la Tarros

Attesa per il prossimo week-end: partono anche i gironi finali della B femminile

Il solito responso domenicale: tre liguri presenti nella C1 maschile di basket nazionale, una a vincere (Tarros Spezia) e due ■ perdere (Autorighi Chiavari ■ Don Bosco Houghton Genova). Diversi gli obiettivi, ma mentre gli spezzini sono sempre più vicini a centrare i playoff, per le due genovesi la salvezza si allontana turno dopo turno. Riposo invece per la B femminile, che riprenderà nel prossimo fine settimana con i due gironi promozione (Landini Lerici presente) e retrocessione (al via Cestistica Savonese, Polysport Lavagna ed Ospedaletti).

Sconfitta netta per l'Autorighi Chiavari ■ Novellara: 81-64, troppe le ■ fra i titolari (Marenco, Stagnaro, Casaini e Battisti) per sperare in un risultato diverso.

Il quintetto di Vaccaro ha offerto soltanto ■ reazione recuperando da -23 a -8, ■ riuscire però ad agganciarsi, ■ nel finale pagando l'uscita per falli di Parma. Proprio nel finale gli uomini di Vaccaro hanno accusato la fatica della rimonta. Miglior prestazione per Costa (29 punti), gli altri punti chiavaresi ad opera di Parma 12, Gonfiantini 9, Costantini 7, Bernardello 4, Matalone 2 e Tassano 1. In distinta anche i giovani Canepa, Mantovani ■ Rosi.

Don Bosco Houghton in rimonta, ■ -3 quando ■ 38 secondi alla sirena, ma nel finale un tecnico ad Orsini determinava il più otto per il Voghera (91-83) e quindi partita chiusa. Genovesi che non intendono arrendersi, ■ la sal■ a questo punto appare sempre più lontana.

Tabellino Don Bosco: Orsini 28; Carissimi 24; Boggia 12; Botteghi 8; Della Rovere 6; Tassisto 3; Carboncini 2; Patrone 0; Ardini 0; Piazza 0.

Altri risultati seconda di ritorno: Ferrara-Rubiera 69-71; Castelnovo di Sotto-Lumezzane 88-81; Casalmoro-Bernareggio 99-100; Tarros Spezia-Correggio 88-85; Chiari-Fidenza 101-84; Carrara-Soresinese 73-49.

Classifica: Bernareggio p. ■; Tarros, Carrara, Castelnovo e Rubiera 24; Ferrara ■ Lumezzane 20; Fidenza 18; Correggio e Novellara 16; Voghera e Chiari 14; Soresinese 12; Autorighi 10; Don Bosco 6; Casalmoro 2. Formula: le prime 4 ■ ai playoff; le ultime 3 retrocedono in C2, la quart'ultima giocherà uno spareggio. [g. s.]

I TORNEI REGIONALI

In C2 è sempre duello Albenga-Loano

Ed ecco il punto sui tornei regionali.

C2 maschile. I risultati della sesta di ritorno. Gir. A: Maremola-Albenga 69-97; Ospedaletti-Finale 86-77; Loano-Riviera 76-64; ■ssiglione-Cogoleto 82-60; rip. Assobasket. Classifica: Albenga p. 24; Loano ■; Rossiglione 20; Cogoleto 18; Riviera 16; Ospedaletti 10; Finale 6; Assobasket 4; Maremola 0. Girone B: Interbasket-Pontremolese 63-66; Spezia 1993-Granarolo 73-62; Canaletto-Athletic 100-104 dopo 3 t.s.; Crdd-Sarzana 81-76; rip. Landini, Cl.: Spezia '93 e Lerici p. 20; Crdd 18; Athletic 16; Granarolo e Pontremolese 12; Sarzana 10; Interbasket e Canaletto 6. Formula: le prime 4 di ogni girone alla poule promozione; le altre alla poule retrocessione.

■ **maschile.** Girone A (quinta di ritorno): Rossiglione-Andora 87-78; Sanremo-Imperia 70-75; Campomorone-Ceriale 89-70; Cairo-Cus Genova 69-84; rip. Campoligure. Classifica: Cus p. 22; Campomorone 20; Andora e Imperia 18; Sanremo 10; Campoligure ■ Cairo 8; Rossiglione 6; Ceriale 2. Girone B (4ª di ritorno): Follo-Sestri L. 86-71; Tigullio-King 63-57; S. Fruttuoso-Pegli 58-46; Rapallo-Virtus 74-51. Cl.: Rapallo p. 20; Sestri Levante 18; Pegli e Follo 12; Tigullio 10; King 8; San Fruttuoso 6; Virtus 2. Formula: le prime 5 di ogni girone in poule promozione; le altre alla poule classificazione. [g. s.]


EURO RSCG
GENNAIO CITROËN.
LE OFFERTE MAI VISTE!
SU TUTTA LA GAMMA ASSICURAZIONE FURTO-INCENDIO PER 1 ANNO COMPRESA NEL PREZZO. FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI TASSO 8%*.
AX (da L. 12.100.000**) fino a 3.400.000 di sconto contributo statale compreso
SAXO (da L. 14.100.000**) fino a 3.900.000 di sconto contributo statale compreso
BERLINGO (da L.19.709.000**) fino a 3.300.000 di sconto contributo statale compreso
ZX BREAK (da L. 18.900.000**) fino a 6.000.000 di sconto contributo statale compreso
XSARA (da L. 22.300.000**) fino a 3.300.000 di sconto contributo statale compreso
XANTIA Berlina e Break (Berlina da L. 32.200.000**) 6.000.000 di sconto contributo statale compreso
Questa è l'occasione dell'anno! Grazie infatti ai contributi statali e agli incentivi Citroën, fino al 31 gennaio avete la possibilità di acquistare la vostra Citroën a condizioni davvero eccezionali. Su tutta la gamma: sconti, finanziamenti fino a 60 mesi e polizza furto-incendio per un anno compresa nel prezzo. Scegliere la tecnologia d'avanguardia Citroën è ancora più conveniente. Ma fate presto. I contributi scadono il 31 gennaio.
SCONTI ECCEZIONALI ANCHE PER CHI NON HA UN'AUTO DA ROTTAMARE
Esempio: Saxo 2.000.000, AX 2.000.000, ZX Break 4.000.000, Xantia Berlina e Break 4.500.000.
OFFERTA IN COLLABORAZIONE CON I CONCESSIONARI. VALIDA FINO AL 31 GENNAIO
http://www.citroen.it

Fiera del bianco & SALDI Metropolis

Dal reparto abbigliamento alle grandi isole delle telerie, dal reparto calzature alla profumeria, a Metropolis l'appuntamento con le occasioni dell'inverno è sempre imperdibile.

CAMICIA UOMO

S. Tacchini ~~L.79.900~~ L.39.900

TUTA ACETATO

S. Tacchini ~~L.139.000~~ L.84.900

GIACCONE DONNA

~~L.209.000~~ L.99.000

TAILLEUR DONNA

~~L.299.000~~ L.169.900

PANTALONE UOMO

vigogna Sergio Tacchini

~~L.95.000~~ L.59.900

GIACCA UOMO

~~L.199.000~~ L.99.900

TUTA FITNESS

felpata Sergio Tacchini ~~L.119.900~~ L.79.900

ABITO UOMO

~~L.299.000~~ L.169.900

CALZATURE

uomo donna e sport SCONTI AL REPARTO

CAMPIONARIO DONNA

Il Marchese Coccapani METÀ PREZZO

FIERA DEL BIANCO

Articolo	Prezzo precedente	Prezzo
Confezione 1+1 set spugna asciugamano + ospite		L. 9.900
Accappatoio Cacharel	~~L.119.900~~	L.29.900
Tappetino bagno		L. 4.900
Tris cucina guanto forno, strofinaccio e presina		L. 5.900
Coppia di guanciali		L.12.900
Asciugamano ospite		L. 2.500
Asciugamano viso		L. 5.200
Telo spugna		L.19.500
Copriletto Zucchi matrimoniale	~~L.104.900~~	L.74.900
Set lenzuola per letto una piazza		L.19.900
Set lenzuola per letto due piazze		L.34.900
Tovaglia rettangolare 6 coperti + tovaglioli		L. 8.900
Trapunta una piazza		L.29.900
Trapunta due piazze		L.39.900
Tris strofinacci		L. 2.900

COLLEZIONE DONNA

Il Marchese Coccapani sconto 30%

PROFUMERIA

Linea Cosmetici Edera sconto 50%

CENTRO COMMERCIALE

METROPOLIS

SERRAVALLE

USCITA AUTOSTRADA A7 MI-GE A 50 MT. DAL CASELLO DI SERRAVALLE DIR. TORTONA TEL.0143/63.31.33
ORARIO: 9.15 - 12.30 E 15.15 - 19.30 SABATO E FESTIVI ORARIO CONTINUATO LUNEDI' APERTO 15 - 19.30

OFFERTE VALIDE DAL 7/1/98 AL 7/3/98 SALVO ESAURIMENTO SCORTE COMUNICATO AL SINDACO

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 26 Gennaio 1998 — REDAZIONE: VIA CAVOUR 5, TELEFONO 266.303 / STAMPA IN: 263.360 — AL 23

A tre anni dall'alluvione, si rafforzano le difese del quartiere più colpito

Uno «scudo» contro la piena

Oggi lavori al via per l'argine del rione Orti

ALESSANDRIA. Ad oltre tre anni dall'alluvione del 6 novembre '94, iniziano oggi i lavori per l'adeguamento e il potenziamento dell'argine degli Orti, uno dei rioni più colpiti dalla esondazione. Si tratta di rafforzare, alzare e allargare il vecchio argine, circa un chilometro e mezzo, da via Poligonia sino all'altezza del ponte sul Tanaro di viale Milite Ignoto.

Alto oltre due metri, sarà largo alla base una quindicina di metri e dieci nella parte più alta. La sponda rivolta verso il Tanaro sarà rafforzata con materassi di pietre avvolte in una rete d'acciaio. Sulla sommità è intenzione del Comune realizzare una strada.

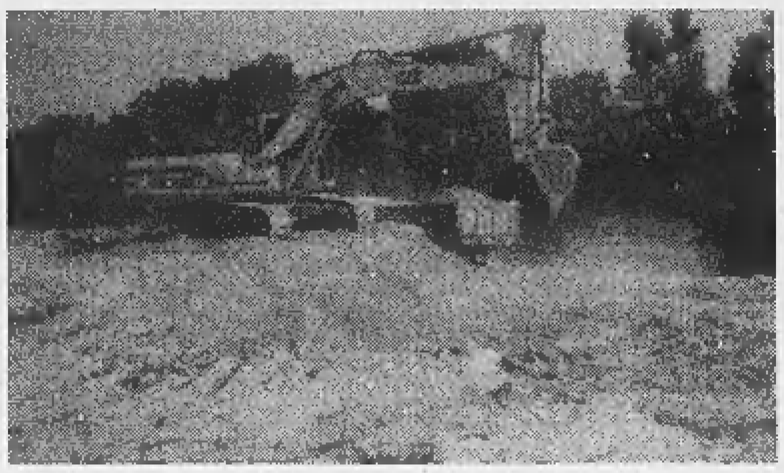
L'appalto, costo 650 milioni circa, è stato assegnato all'impresa Luigi Rossignoli di Frassinello Monferrato, i lavori erano stati consegnati il 22 ottobre '97 ma l'impresa ha dovuto superare non poche difficoltà per poter ottenere l'esproprio dei terreni ai lati dell'argine. Uno degli interessati ha rifiutato ogni transazione, soltanto venerdì scorso è stato possibile superare l'ostacolo con la procedura dell'accesso forzato.

Di qui il ritardo nell'avvio dell'intervento che dovrebbe essere ultimato in 120 giorni, si spera che il nuovo argine possa essere pronto prima delle temute piene primaverili. Direttore dei lavori è l'ingegner Carlo Condorelli, responsabile dell'ufficio del MagisPo di Alessandria; direttore del cantiere l'ingegner Francesco Baratozzi. Capo del cantiere, invece, il geometra Piergiorgio Leva.

L'avvio dei lavori è accolto con soddisfazione dagli abitanti degli Orti, che da mesi attendono l'opera. Soddisfazione anche perché per l'adeguamento dell'argine verrà utilizzata la grossa quantità di terra che, proveniente da scavi in Tanaro, è stata ammassata in una zona poco distante da via della Chiatta, creando preoccupazioni.

Prosegue l'opera di ricalibratura dell'alveo del Tanaro da monte del ponte Orti sino a Montecastello e quanto prima dovrebbero iniziare i lavori di arginatura da Solero e da Casalbagliano sino ad Alessandria.

Franco Marchiaro



Oggi iniziano i lavori sull'argine del Tanaro, dopo i ritardi dovuti agli espropri

Ad Acqui

Due progetti per il Bormida

ACQUI. Un nuovo assetto per le sponde del fiume Bormida. Nell'ambito dei progetti preliminari che rientrano nel Piano quadro delle opere pubbliche e delle infrastrutture dell'Accordo di programma siglato tra Comune, Regione, Provincia e Società delle Terme vi sono anche due progetti che riguardano l'annoso problema del riassetto delle sponde del fiume Bormida, molto sentito dalla popolazione acquese.

Infatti, a ogni piena del corso d'acqua che taglia in due la città termale vengono messe a rischio di allagamento alcune pensioni che si trovano in viale Einaudi, in prossimità della sponda destra del fiume. Proprio per questo motivo, si pensa di realizzare un argine a protezione soprattutto degli esercizi pubblici. Gli argini dovrebbero essere realizzati con una serie di blocchi di cemento disposti a scogliera, sui quali verrà poi steso del terreno fertile, utile per la successiva piantumazione di alberi.

Quest'opera sarà anche il presupposto necessario per la realizzazione di un nuovo asse viario parallelo a viale Einaudi, sul quale poter deviare il traffico degli automezzi, in modo da rendere pedonale il corso dove si affacciano le pensioni e che attualmente costituisce l'unica arteria di collegamento tra la città termale verso Ovada.

Invece, in un secondo progetto è contemplata la realizzazione di una cassa di espansione sulla sponda sinistra del Bormida, a valle della zona delle pensioni.

Per la realizzazione di quest'opera, il Comune di Acqui richiederà al Magistrato per il Po e al Servizio opere pubbliche e tutela del suolo l'autorizzazione per la messa a punto di un piano di regimazione delle acque, che sarà pubblicato per l'individuazione della ditta, che offrirà le migliori condizioni per l'estrazione del materiale inerte. Il quantitativo di inerte che verrà estratto sarà intorno ai 37 mila metri cubi, parte dei quali dovranno essere riutilizzati sul posto. **[g. l. f.]**

I GRIGI A CARPI CONQUISTANO UN PUNTO

Un fortunoso pareggio agguantato al 92'



Un gol in extremis di Andrea Orocini (nella foto), segnato al secondo minuto di recupero, ha regalato il pareggio, e un punto prezioso, all'Alessandria. I grigi non hanno certo giocato una bella partita. Sono andati in svantaggio dopo 9 minuti e non hanno mai saputo creare seri pericoli per la porta del Carpi.

SERVIZI NELLO SPORT

A Valenza

Ladri acrobati razziano una cassaforte

VALENZA. Duplice incursione dei ladri l'altra sera alle 20 nel condominio «5 Stelle» di piazza Croce 15. I ladri, approfittando della momentanea assenza dei proprietari, hanno svaligiato due alloggi, riuscendo a fracassare anche una cassaforte.

Dapprima, facendo uso di una corda legata a un arpione, sono saliti al 2° piano del condominio, razziando una telecamera e un videoregistratore dall'abitazione del commercialista Massimo Coggiola. Poi, sono scesi a pianterreno, assalendo a colpi di mazza la cassaforte a muro di Sergio Legora, ex presidente dell'Avis cittadina. Alla fine, sono riusciti a fracassare il metallo, impadronendosi dei preziosi di famiglia. Mentre se ne andavano, hanno incrociato il padrone di casa, che stava tornando dopo aver fatto visita ad un vicino. Legora li ha inseguiti, ma i malviventi sono balzati su due auto, dileguandosi.

E' l'annesimo raid ladresco messo a segno nel palazzo: questo ha fruttato una ventina di milioni. **[r. c.]**

Edgardo Sogno

«De Gaulle un modello per i politici»

ARQUATA. Oltre a tracciare la figura politica di Charles De Gaulle, ritenuto «un modello a cui dovrebbero ispirarsi i nostri politici», Edgardo Sogno, l'ambasciatore ormai ritiratosi dalla carriera diplomatica, l'altro giorno, ad Arquata ospite del circolo culturale intitolato al generale francese, non ha risparmiato colpi all'attuale classe dirigente italiane e anche all'opposizione.

A proposito della nuova legge sul commercio ha detto: «Contiene un'ingiustizia sociale per chi ha pagato la concessione per il negozio, mentre ora chi adesso può aprire liberamente una nuova attività».

Sul governo della sinistra: «Sono tre le grandi menzogne che sta coltivando l'attuale regime: il monopolio dei mass media, il passaggio dolce dalla Prima alla Seconda Repubblica, l'unità europea. Questa invece le critiche al Polo: «Sta svolgendo un'opposizione di comodo, occorre invece, come insegna De Gaulle, un'opposizione che rifiuti la collaborazione». **[m. pu.]**

ESORDIO POSITIVO



In pullman, destinazione discoteca

ALESSANDRIA. Positivo esordio, l'altra sera, della prima corsa «ufficiale» del «disco bus». E' il servizio pullman dell'Arfea promosso in collaborazione con la Provincia per consentire ai giovani sia di raggiungere senza rischi i locali da ballo, sia il ritorno a casa, con collegamenti con Novi e Arquata. Per il lancio del servizio, sabato, è stato ingaggiato anche un dj milanese, che ha animato l'attesa dei giovani prima del viaggio verso le discoteche (nella foto). Molta curiosità tra i ragazzi. Sabato, altra corsa. **[r. al.]**

IN BREVE

Alessandria

Quartieri e rifiuti all'esame del Consiglio comunale

Si riunisce oggi alle 20 il Consiglio comunale di Alessandria. Si parlerà del commissariamento delle Circoscrizioni Alessandria Nord e Sud. Inoltre, in seguito a un'interpellanza del consigliere Mazzoni, si affronterà il problema dell'emergenza rifiuti per l'esaurimento della discarica di Castelceriolo. **[f. m.]**

Valenza

Si rovescia con l'automobile per evitare un cane

Per evitare un cane, si è rovesciato con la sua Renault Berlina dopo aver urtato il guard rail. E' accaduto sulla statale 494 a Valenza, nella «curva della morte», a Paolo Gismundi, 58 anni, di Alessandria, via Testore: guarirà in una decina di giorni. Sono intervenuti i vigili urbani. **[r. c.]**

Alessandria

A confronto per la cava dell'Arquata Cementi

Nuovo incontro a Palazzo Ghilini, oggi alle 9, per fare il punto sul problema della cava per l'Arquata Cementi. Presenti, oltre al presidente Fabrizio Palenzona, l'assessore regionale all'Ambiente Ugo Cavallera, gli esponenti dell'azienda e i sindaci dei Comuni interessati: Arquata, Gavi, Carrosio e Voltaggio. **[m. pu.]**

Casale

Sosta con «parking voucher» in piazza S. Francesco

Da oggi a Casale si può parcheggiare in piazza S. Francesco con i «parking voucher». Un incaricato del Comune distribuirà i tagliandi. La soluzione è temporanea. **[s. m.]**

Casale

L'XI battaglione sparirà? Un vertice in Comune

Si svolge alle 9 in municipio a Casale un vertice convocato dal sindaco Riccardo Coppo per discutere sul futuro dell'XI battaglione Casale che ha sede alla «Nino Bixio», che rischia la soppressione. Sono invitati tutti i parlamentari del Casalese. **[s. m.]**

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **Tre uomini e una gamba** di Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 20,20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. **La vita è bella** di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi. Orario: 20; 22,20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. T. 234.240. **Messa di Requiem.** Concerto di musica sinfonica. Ore 21,15. L. 47.000; 37.000; 25.000.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.242. **In & Out**, di Franz Oz, con Kevin Kline, J. Cusack. Orario: 20,10; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 268.080. **Titanic** di J. Cameron, con L. Di Caprio. Ore 21,30. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Titanic** di J. Cameron, con L. Di Caprio. Ore 21,30. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Punto di non ritorno**, di P. Anderson, con L. Fishburne, S. Neill, J. Richardson. Orario: 20,25; 22,25. L. 7000 (posto unio).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **Titanic,** di J. Cameron, con L. Di Caprio. Ore 21. Lire 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 322.400. **Viola bacia tutti**, di G. Veronesi, con A. Argento, M. Ceccherini, V. Mastandrea, R. Papaleo. Orario: 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **Tre uomini e una gamba** di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20,15; 22,25. L. 12.000; 9000.

POLITEAMA. Tel. (0142) 452.081. **Titanic** di J. Cameron, con L. Di Caprio. Or.: 17,30 - 21. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **007 - Il domani non muore mai**, di R. Spottiswoode, con P. Brosnan, J. Pryce, T. Hatcher. Orario: 20,10; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

LUX. Tel. 702.756. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. **Titanic**, di J. Cameron, con L. Di Caprio. Ore 21. Lire 7000 (posto unico).

NOVI LIGURE

IRIS. Tel. (0143) 321.472. **Titanic**, di J. Cameron, con L. Di Caprio. Ore 21. Lire 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 76.290. **Sette anni in Tibet** di J. J. Annaud, con B. Pitt, D. Thewlis, B. D. Wong. Orario: 20; 22,20. L. 10.000; 6000.

OVADA

COMUNALE DTS. Tel. (0143) 81.411. **Il matrimonio del mio miglior amico,** con J. Roberts, C. Diaz, D. Mulroney, R. Everett. Or.: 20; 22,15. L. 10.000; 6000.

[illegible]

LAMA. (0143) 62.895. **Punto di non ritorno,** di P. Anderson, con L. Fishburne, S. Neill, J. Richardson. Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000; 5000.

[illegible]

ARLECCHINO. Tel. (0383) 646.124. **Tre uomini e una gamba** di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20,20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

Con una schedina del Totogol

Aosta, vinti 970 milioni

AOSTA. «No, non sono io», dice sconsolato Mauro Franceschet. Lui, oppure uno dei suoi due fratelli, Lorenzo e Corrado, hanno venduto la schedina quasi miliardaria del Totogol: 970 milioni e 636 mila lire vinti forse con 4800 lire. «Può darsi - dice Mauro - perché il sistema che ho proposto e che ho giocato io stesso ha fatto soltanto sei punti. Pazienza».

La ricevitoria è all'inizio della città, nel quartiere Dora. Il bar-tabacchi «Valentina», al numero 19 di via Valli Valdostane, uno dei due locali pubblici del rione. I fratelli Franceschet lo gestiscono da nove anni e fin dall'inizio hanno riservato un angolo del bar a ricevere le scommesse del Totocalcio. Da sempre propongono ai clienti un sistema.

Adesso lo fanno anche per Totogol e Superenalotto. Ma il Totocalcio rimane la grande passione di Mauro. E' lui a sedersi alla tastiera del computer e a «giocare» con i possibili sistemi, a cercare la probabilità di vincita.

Ecco perché è sconsolato, perché è un giocatore. Oppure dissimula una vincita? «No - risponde -. Magari fosse così. Io ho fatto proprio sei. Al Totogol ci vuole fortuna. Impossibile dire chi abbia vinto, non ho proprio idea». Il bar «Valentina» ieri era chiuso per turno di riposo. L'«assalto» dei clienti è quindi rimandato a oggi.

Quella di ieri è la più grossa vincita al Totogol realizzata in Valle d'Aosta. Il record riguarda anche il Totocalcio. Nessun «tredici» miliardario è stato giocato in Valle, ma due settimane fa è stato realizzato ad Aosta un «13» da mezzo miliardo. Si dice che a vincere sia stato un autista.

La ricevitoria del bar «Valentina» è una di quelle considerate medie come introiti delle scommesse del Totocalcio, tra i 15 e i 20 milioni la settimana. «Qualcuno sosteneva che era un po' sfigata - dice ancora Mauro -, adesso si ricrederà. Speriamo che chi ha vinto si ricordi di noi. Tutti credono che una vincita dia soldi anche a noi e invece non è vero».

Racconta di uno dei tanti «13» miliardari possibili e mancato per un soffio. Aveva giocato il sistema con alcuni clienti «che hanno voluto mettere a tutti i costi un "uno" fisso per la Juve in casa, e così abbiamo fatto 12».

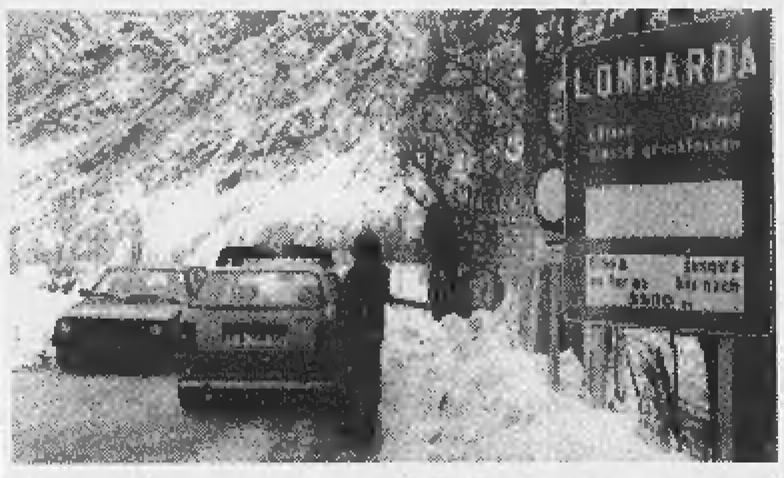
E un «13» era pronto la scorsa settimana. «Ho proposto un sistema da centomila lire, ma nessuno ha voluto comprarlo. Vinceva 50 milioni».

Mauro Franceschet ha vinto invece alcuni anni fa 10 milioni insieme con un cliente con una schedina bianca. «Il nastro era saltato, ma i segni erano rimasti, così al Totocalcio ci hanno fatto passare sopra una matita ed è uscita la combinazione vincente. Ho pagato da bere a quel cliente per anni». [e. mar.]

Trenta centimetri di neve fresca al Maddalena

Catene ai valichi

Rischio valanghe in quota



Nella «Granda» restano chiuse le strade di confine della Lombarda e dell'Agnello

ARGENTERA. Trenta centimetri di neve fresca in alta quota, valichi transitabili con catene, marcato rischio di valanghe nelle zone esposte e di tormenta nei valloni di accumulo. Ieri nella «Granda» l'inverno è tornato protagonista.

Le precipitazioni sono iniziate nelle prime ore della mattinata e proseguite per quasi tutta la giornata, tranne qualche breve pausa.

In alta Valle Stura (ad un'altezza superiore ai 1800 metri) il manto nevoso ha raggiunto gli oltre trenta centimetri, creando disagi agli automobilisti diretti al valico della Maddalena. Il traffico è stato scarso: meno di un terzo rispetto a domenica scorsa, quando erano transitate centinaia di auto di sciatori diretti alle stazioni d'Oltralpe. I principali problemi sono stati comunque da parte francese, nella valle dell'Ubaye, dove continua a non essere garantito lo sgombero neve dalla statale internazionale.

Meno difficile la situazione al colle di Tenda, dove la neve non ha creato particolari problemi al traffico di rientro dalla Costa Azzurra. Nel Cuneese il maltempo ha causato incidenti (tutti senza conseguenze preoccupanti) nel capoluogo, a Vezza d'Alba, Villanova Mondovì e Dronero. [r. s.]

E' allarme

Sconsigliate le escursioni

AOSTA. Domenica di sci in Valle d'Aosta con un sottile velo di neve farinosa e molta nebbia. Ma gli attesi 30 mila turisti del fine settimana sono arrivati, nonostante il maltempo avesse consigliato molti sciatori a non partire verso le piste.

I problemi di sicurezza nei fuori pista permangono. Continua a essere elevato il pericolo di distacco di valaghe e slavine. «Bandiera rossa» per gli amanti delle escursioni in quota: la grande nevicata di una settimana rende impraticabili i versanti più freddi, dove la temperatura più costante non consente l'assestamento della neve, quindi basta poco per provocare una valanga: il passaggio di uno sci o di una racchetta da neve, come accaduto sui monti di Gap, in Francia. L'indice di pericolo è fisso sul «3» (la scala ha un valore massimo di 5).

Stato di preallarme per il soccorso alpino e la protezione civile. In questo fine settimana l'elicottero ha compiuto nove interventi in aiuto di sciatori feriti. [r. a.]

Di Borgoticino la vittima (falegname di 24 anni) e la fidanzata

Lui è morto, lei è grave

Schianto di notte davanti a un discobar

CASTELLETTO TICINO. Scontro mortale, nella notte fra sabato e domenica, sulla strada statale del Lago Maggiore a Castelletto Ticino. Un giovane di Borgoticino, Carmelo Brinni, falegname di 24 anni, ha perso la vita. La fidanzata Elena Pennetta, anche lei di Borgoticino e coetanea, via Sottobosco 13, è ricoverata all'ospedale di Borgomanero. Guarirà in quaranta giorni.

La Fiat Uno guidata da Brinni stava uscendo da un parcheggio all'altezza del discobar «Leo's». Per cause ancora al vaglio delle forze dell'ordine, attorno alle 3,15, è avvenuto l'impatto con una Lancia Delta Turbo che sopraggiungeva da Arona. Al volante c'era Valentino Posenato, 21 anni, di Caronno Pertusella (provincia di Varese). Con lui viaggiavano gli amici Stefano Broggini, 19 anni, Ettore Sgarbossa, 17, Italo Spillare, 20, tutti residenti in provincia di Varese. Sono ricoverati all'ospedale di Arona con prognosi diverse, la più grave di quaranta giorni.



Il falegname **Carmelo Brinni** con la fidanzata **Elena Pennetta** sorridenti a una cena con amici

Carmelo Brinni è morto durante il trasporto all'ospedale di Arona, da dove era arrivata l'ambulanza con i volontari della Croce Rossa. Le condizioni del giovane erano purtroppo gravissime. Carmelo, che gestiva con un socio un laboratorio a Borgoticino in via Lazzaretto, era figlio unico. Lascia il padre Paolo, operaio, e la madre Virginia Zucchelli. Da sette anni era fidanzato con Elena e volevano sposarsi.

Il punto della statale in cui è accaduto l'incidente si trova all'inizio del lungo rettilineo che, arrivando da Arona, attraversa il territorio di Castelletto Ticino e conduce a Sesto Calende, in provincia di Varese. Su quel tratto di strada si affacciano numerosi locali frequentati da migliaia di giovani e il traffico, nelle notti del fine settimana, è molto intenso. Poco distante c'è lo svincolo dell'autostrada Voltri-Sempione. [m. p. a.]

Lo scontro per una mancata precedenza

Incidente a Trino Deceduto un vigile

TRINO. Un astigiano di 46 anni, messo comunale e vigile urbano a Cocconato, è morto l'altra notte in un incidente stradale causato - pare - dal mancato rispetto di una precedenza. Feriti tre vercellesi, nessuno è grave.

Giuseppe Nicola, sposato e con due figli, al volante della propria Alfa Romeo 33, stava percorrendo la statale verso Moncalvo nel tratto della tangenziale di Trino. All'incrocio con la strada che esce dalla cittadina in direzione di Vercelli, l'auto si è scontrata con la Rover guidata da Davide Ferrarotti, 28 anni, di Palazzolo.



Il messo e vigile urbano di Cocconato **Giuseppe Nicola** è morto in uno scontro a Trino

Dai primi rilievi sembra che proprio il Ferrarotti si sia immesso sulla statale nello stesso istante in cui arrivava l'altra auto. L'urto è stato violentissimo. Il Nicola è rimasto incastrato tra le lamiere e quando i vigili del fuoco (intervenuti con i carabinieri di Trino) sono riusciti a liberarlo era già morto.

Feriti gli occupanti della Rover: il Ferrarotti e Alessandro Iseppato, 21 anni, pure lui di Palazzolo, guariranno in dieci giorni; Gianmario Ceresa Sagrada, 27 anni, in otto. Secondo i carabinieri, tutti hanno rifiutato di sottoporsi all'accertamento del tasso alcolico.

Giuseppe Nicola, grande appassionato di bocce e volontario della Cri, lascia la moglie Bianca Bernardi, 36 anni, impiegata alla Conbipel di Cocconato, e i figli Marco, di 15, e Fabrizio, di 10. Il padre Savino per un ventennio è stato sindaco di Moransengo. [f. co.]

NOTIZIE FLASH

Novara

Stazione Fs, rientra l'emergenza

E' quasi rientrata l'emergenza alla stazione di Novara causata da un incendio divampato martedì nella sala relais. I disagi sono stati quasi del tutto eliminati sulle principali tratte, Torino-Milano, Novara-Mortara-Alessandria, Novara-Biella e Novara-Arona. I pendolari della Novara-Varallo e Novara-Domodossola, invece, dovranno ancora ricorrere per qualche giorno ai pullman-navetta per raggiungere le prime stazioni fuori città.

Verbania

Sul Lago Maggiore il ricordo di Ernesto Rossi

Si è concluso ieri, sul Lago Maggiore, il convegno «Ernesto Rossi economista, federalista, radicale». Non è intervenuto, per motivi di salute, Marco Pannella. Per tre giorni numerosi esperti di politica, storia ed economisti hanno ricordato l'opera di Rossi, che a Verbania trascorse un lungo periodo di prigionia nel '30.

Canelli

«Guida alle ricette del Monferrato»

Sarà presentato oggi alle 17,30 nelle cantine di casa Bocchino il volume «Guida alle ricette del Monferrato», edito dall'«Arcigola slowfood» e curato da Paola Gho e Giovanni Ruffa. Contiene oltre 150 ricette raccolte tra i ristoratori dell'Astigiano e dell'Alessandrino.

Fossano

Nasce la «Carta dei diritti dei giovani atleti»

L'aula magna dell'Itis «Vallauri» di Fossano ospita stasera, ore 20,30, la presentazione della «Carta dei diritti dei giovani atleti», un'iniziativa promossa dalla Regione, dal Coni e dalla Figc.

Nel centro storico

Giovane di Cuneo trovato senza vita sull'auto

CUNEO. Un ventiquattrenne è stato trovato morto l'altra sera, intorno alle 23, in una via del centro storico del capoluogo, a poca distanza dalla sua abitazione.

Si tratta di Roberto Tallone (abitava con i genitori in contrada Mondovì), commesso in un centro di distribuzione a Madonna dell'Olmo. A notare il corpo senza vita del giovane, all'interno di un'auto posteggiata in via Chiusa Pesio, sono stati alcuni passanti che hanno avvertito la Questura.

In pochi minuti sono giunte le squadre di pronto intervento sanitario e la Volante. Roberto Tallone era riverso sul sedile anteriore destro della sua vettura. Ogni tentativo di rianimarlo è stato inutile. La causa del decesso sembra essere un arresto cardiaco.

Il corpo è stato composto nell'obitorio al cimitero. E' disposto l'esame necroscopico. [r. s.]

Bottino 300 mila lire

A Biella rapinata una stazione di servizio

BIELLA. Un distributore di gas per auto è stato assaltato all'ora di chiusura da tre rapinatori. Bottino circa 300 mila lire.

E' accaduto verso le 19 di sabato nella stazione di servizio Lampogas. Il titolare, Alessandro Governato, di 42 anni, era nel chiosco quando ha visto entrare tre individui mascherati. Uno di loro brandendo una pistola gli ha intimato di tirare fuori l'incasso.

«Non avevo nessuna intenzione di fare l'eroe, ma vivo del mio lavoro e ho quindi cercato di prendere tempo - racconta l'uomo -. Uno di loro mi ha colpito con un pugno ad un occhio. A questo punto ho tirato fuori quello che c'era».

Ma l'arrivo imprevisto di un cliente ritardatario ha costretto i tre a fuggire. Dato l'allarme al «113» la zona è stata circondata da polizia e carabinieri, ma dei rapinatori non è stata trovata alcuna traccia. [r. b.]

Auto contro il ponte

Curva maledetta Altri 4 feriti ad Agognate

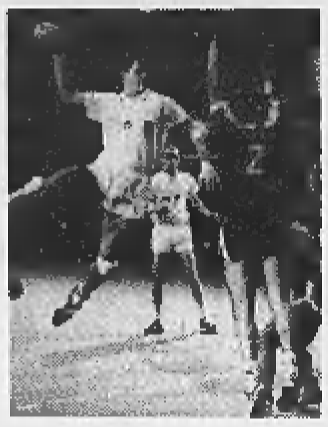
AGOGNATE. L'auto si schianta contro la spalletta del ponte sul Canale Cavour e in quattro restano feriti. E' successo alla curva «maledetta»: nel giro di pochi mesi cinque giovani sono morti in quel punto. Mazzi di fiori ancora freschi ricordano le ultime vittime e lì, nella notte fra sabato e domenica attorno alle quattro, si è schiantata una Peugeot 106. I feriti sono: Francesco Fazzolari, 24 anni, di Ferno (Varese), che era al volante e guarirà in 40 giorni; Angelo Martines, 22 anni, anche lui di Ferno, prognosi di 60 giorni; Vincenzo Murano, 20 anni, di Ciro Marina (Crotone), 30 giorni di cure così come Maurizio Sandri, 35 anni, di Ferno.

In un altro incidente stradale a Oleggio, alle 6 di domenica, sono rimasti feriti Enzo Albanese, di 23 anni, Tiziana Paracchini, 18, e Stefano Putti, 22. Sono tutti residenti a Marano Ticino. [m. p. a.]



Juniores, bene il Derthona

ALESSANDRIA. Il Derthona batte il Ventolina e s'insedia al 3° posto della graduatoria, nel campionato Juniores nazionale. I leoncelli hanno vinto lo «spareggio» con il Ventolina (2-0), che li sopravanzava in classifica e che si è dimostrata avversaria assai ostica: «Onore ai rivali ma grande merito ai nostri ragazzi che hanno disputato una gara impeccabile - sottolinea il dirigente Corollo - malgrado fossimo più giovani di un anno, abbiamo dimostrato di essere competitivi». Sono andati a segno Ghidotti e Russo. Sconfitta onorevole per la Novese, che a Fucecchio, in 10, ha ceduto alla vicecapolista per 2-1, con rete di Gerace su rigore. Disastroso il bilancio nel girone B. Una Valenzana priva di nerbo ha rimediato una sconfitta a Caltignaga (2-0) e, a sorpresa, è caduto il Casale a Verbania. In 10 dalla metà del 1° tempo, per l'espulsione di Vergano, i nerostellati hanno pareggiato una prima volta con Soragna, poi sono crollati: 3-1. [r. c.]



Pallamano, scivolone casalese

CASALE. Inaspettato scivolone casalingo della Junior Calandrea nel primo turno di ritorno del campionato di serie B. I biancogranata casalesi sono stati sconfitti per 20-18 dai trevigiani della Sanfiorese al termine di un combattuto incontro. «Purtropppo - dice l'addetto stampa Maurizio Casalone - l'espulsione definitiva al 24' del primo tempo di Buscarini, per fallo di reazione, ha pregiudicato il rendimento della squadra, costretta a giocare sempre in inferiorità numerica». Nonostante l'handicap, la Junior Calandra ha chiuso la prima frazione in parità (9-9), passando anche in vantaggio, in avvio di ripresa, per 10-9. Poi la Sanfiorese con un break di quattro gol ha acquisito un discreto vantaggio che ha saputo mantenere fino al termine resistendo al forcing dei monferrini. Giordano ha utilizzato i seguenti giocatori: Voltolina, Aimo, Ciaravino 3, Carnevale 2, Di Paolo, Parmeggiani 1, Biasizzo 1, Finesi 7, Nocera 2, Buscarini, Mancia 1, Ferrando 1. [r. g.]

Gara in salita per l'undici di Orrico che elogia gli avversari: «Hanno chiuso bene tutti i varchi»

I grigi «rimediano» in zona Cesarini

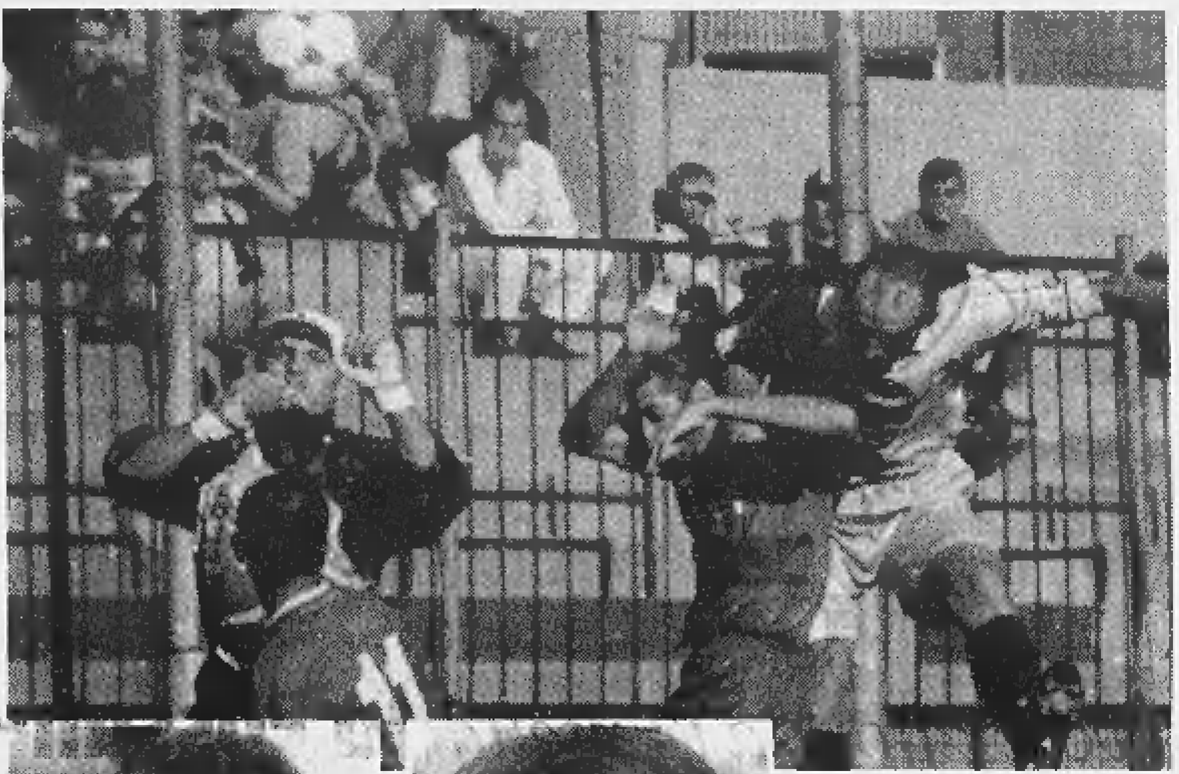
A Carpi Orocini a segno nei minuti di recupero: 1-1

CARPI. L'Alessandria ringrazia la «dea bendata» ed esce dal «Cabassi» con un punto insperato. Il rocambolesco pareggio (1-1) colto a Carpi permette ai grigi di mantenere un buon margine sulla zona playout, ma alimenta nuovi interrogativi sul reale valore della squadra, che ha compiuto un repentino passo indietro sul piano del gioco rispetto alle gare contro Cremonese e Montevarchi.

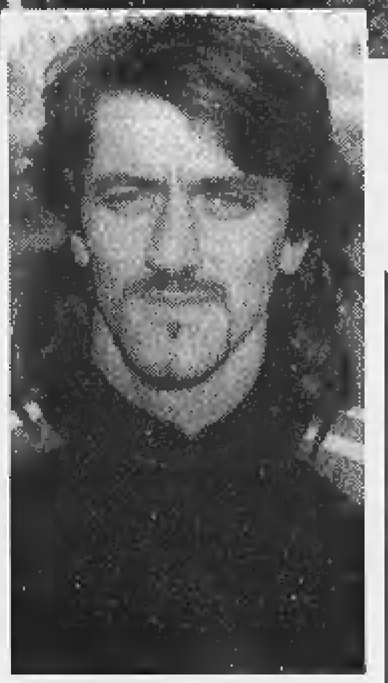
Il tecnico Orrico è sibillino: «Non posso rimproverare i ragazzi, perché certe prestazioni poco incoraggianti dipendono anche da fattori esterni». Quali? Il tecnico non approfondisce l'argomento e lascia sconcertati gli addetti ai lavori. Qualcuno ipotizza ritardi nel pagamento dei giocatori, che invece a precisa domanda rispondono di avere ricevuto le regolari spettanze. Tornando alla partita, l'allenatore spiega che «il gol a freddo ci ha scombussolato i piani. Abbiamo faticato molto per riorganizzarci e abbiamo trovato un Carpi determinato a chiudere tutti i varchi. Inoltre, l'arbitro non è sembrato all'altezza e ha tollerato qualche rudezza dei difensori emiliani».

Per l'estremo difensore Toccafondi, «la colpa è anche del campo, più corto e stretto di alcuni metri rispetto alla maggior parte dei terreni della C1. Per una squadra abituata a cercare la manovra e le geometrie, non è agevole destreggiarsi su un rettangolo verde di dimensioni limitate. Il Carpi è invece abituato e ha interpretato meglio l'incontro». Il portiere dei grigi è comunque soddisfattissimo per il punto colto in extremis. «Paradossalmente, sono più contento di questo pareggio che della vittoria di sette giorni fa contro il Montevarchi - sottolinea il portiere -. Abbiamo creato poche occasioni, ma non abbiamo mai mollato e ci abbiamo creduto fino in fondo. Il gol di Orocini ha premiato il carattere espresso da tutta la squadra».

Capitan Lizzani è sulla lunghezza d'onda di Toccafondi. «E' un pari d'oro, più importante per il morale che per la classifica - dice il difensore milanese -. Francamente non ci speravo, perché i nostri attacchi si infrangevano al limite dell'area biancorossa e non c'erano sbocchi».







Accanto, Giuseppe Fornaciari e Vincenzo Lanotte: il primo è stato di gran lunga il migliore dell'Alessandria

Sotto il profilo del gioco, i grigi hanno fatto un passo indietro? «Direi proprio di sì - ammette Lizzani -. Eravamo troppo leziosi e non abbiamo badato al sodo. Solo nella ripresa, siamo stati più concreti, non rinunciando a lanci lunghi e al combattimento in ogni settore del campo».

Biagianti esce dagli spogliatoi con il volto rabbuiato: «Ho preso una brutta botta e sono stato costretto a chiedere il cambio. Témo che ci siano anche complicazioni al legamento collaterale, perché ho sentito un dolore piuttosto forte». Possibilità di recupero per la sfida con il Cesena? «Al momento è difficile fare valutazioni. Ne saprò di più a metà settimana».

Il presidente Amisano ha sofferto molto in tribuna e ha potuto esultare solo nel recupero: «Siamo stati fortunati, ma questo è il calcio. D'altra parte, a Saronno eravamo stati raggiunti alo 93', quando già pregustavamo la vittoria. Adesso, è toccato al Carpi subire la stessa sorte. Mi spiace peraltro che i ragazzi non si siano espressi come sette giorni fa: fuori casa, fatichiamo troppo e siamo un po' timorosi».

Nel clan degli emiliani, si respira un clima di fortissima tensione. Mister De Vecchi si allontana furibondo per la beffa subita, mentre i dirigenti accusano l'arbitro per il recupero concesso e per la mancata espulsione di Bettoni. «Abbiamo subito un "furto" incredibile - dice l'autore del gol, Birarda -. Purtroppo, però, non è la prima volta che subiamo gol nel finale. Anzi, era accaduto proprio domenica scorsa ad Alzano: avremmo potuto raccogliere quattro o sei punti nelle ultime due gare ed invece ci dobbiamo accontentare del misero pareggio con i grigi».

Massimo Delfino

PAGELLE: PER FANTINI PROVA DA DIMENTICARE

TOCCAFONDI 6,5. Due respinte decisive su conclusioni di Lorieri, un'altra bella parata su diagonale di Corradi. Il portiere dei grigi è invece in «giornata no» nei rinvii: ne svirgola almeno cinque, gettando sempre il pallone in fallo laterale.
FERRARESE 5,5. Poco produttivo negli inserimenti in avanti, non si intende quasi mai con Fantini e va spesso in confusione. Si disimpegna meglio in difesa ed effettua nella ripresa un paio di chiusure efficaci.
OROCINI 5. Meriterebbe «quattro» per la prova svogliata e abulica fornita al «Cabassi» fino al novantesimo. Poi, però, cava dal cilindro un gol pesantissimo nei minuti di recupero e toglie le castagne dal fuoco all'Alessandria.
LIZZANI 6. Lento nel contrastare Corradi nell'occasione del cross tramutato in gol da Birarda, il capitano dei grigi si riscatta con un'orgogliosa prova nel resto dell'incontro. E' decisivo con un paio di interventi in scivolata, che impediscono agli attaccanti emiliani di avere la strada spianata verso la porta mandrogna.
BIAGIANTI 5. Gioca male per una ventina di minuti e non trova l'intesa con i compagni di reparto. Poi, esce per infortunio.
TEDESCO (dal 27' pt) **6.** Fa poco in più rispetto a Biagianti, ma ha almeno il merito di non arrendersi mai e di procurarsi (e battere con precisione) la punizione da cui scaturisce la rete dell'1-1.
FORNACIARI 7. E' di gran lunga il migliore tra i grigi. In difesa, si conferma un pilastro insormontabile e chiude ogni varco con tempestività e precisione. Si fa cogliere impreparato solo una volta, ma rimedia con un fallo tattico che costa l'ammonizione.
FANTINI 4,5. Non combina nulla per tutto il primo tempo: è la brutta copia del giocatore ammirato contro Cremonese e Montevarchi.
LANOTTE (dal 1' st) **6.** Più vivo e attivo sulla fascia destra, si rende protagonista di qualche guizzo efficace. E' in crescita e potrà essere utile ai grigi nel prosieguo della stagione.
BETTONI 5. Sempre in ritardo nelle chiusure a centrocampo, arranca sui portatori di palla del Carpi e deve ricorrere a continue scorrettezze. Ammonito in avvio, viene graziato dall'arbitro più di una volta.
GIRALDI 5. Timoroso e impacciato, ha a disposizione un'unica opportunità nel primo tempo, ma rinuncia al pallonetto con Di Magno fuori dai pali.
VIVANI 4,5. Troppo lezioso, sbaglia un'infinità di passaggi e non si rende mai utile alla causa della squadra.
GASPARINI 5. Altra prestazione sconcertante dell'ex ravennate, sempre per terra ad ogni minimo contrasto e mai in grado di trovare un guizzo degno di nota. [m. d.]

FOOTBALL AMERICANO

Grazie al successo (41-32) coi Blacks Torino

Knights ammessi al Superbowl Ifl

NOVI LIGURE. I Saint George Knights approdano trionfalmente al Superbowl del Campionato Ifl di football americano grazie al successo (41-32) nella finale della west-division, contro i Blacks Torino. La partita, disputata sul neutro di Andora, è stata avvincente e spettacolare. Una vera battaglia, tra due squadre che hanno profuso ogni energia, su un terreno reso pesantissimo dall'acquazzone che si è scatenato a metà gara - spiega il presidente dei Knights, Roberto Casonato -. I giocatori erano coperti di fango, ma non hanno rinunciato a lottare su tutti i palloni e sono riusciti a realizzare splendidi touch-down. Alla fine, abbiamo vinto, ma i Blacks meritano l'onore delle armi».

Nel primo quarto i «cavalieri» sono subito andati in meta con Carrega, che ha centrato anche la trasformazione da un punto. Poi, Fraccarollo ha incrementato il vantaggio, con un touch-down su corsa. Sul 13-0, i Knights hanno subito la veemente reazione degli avversari, a segno con due piazzati da tre punti. Il team novese non si è comunque scomposto e ha siglato ancora con Fraccarollo la meta del 20-6 con cui si è chiuso il primo parziale.

Nel secondo quarto, i Blacks hanno ridotto le distanze, ma Carrega (poi eletto miglior giocatore del match) ha riportato a distanza di sicurezza i «cavalieri», sul 26-13. L'inseguimento della formazione torinese non è stato premiato neppure negli altri due parziali e i Knights hanno condotto in porto la vittoria con un eloquente 41-32. Ora, la squadra allenata da Roberto La Rocca è vicina al traguardo sognato ad inizio stagione. Per approdare al titolo Ifl, Astore e compagni dovranno però superare nel Superbowl l'ostica compagine dei Dogi Marghera, che ha vinto agevolmente la east-conference.

«Per noi, è già un successo aver centrato la finalissima - commenta il «patron» Casonato -. Ma sarebbe un peccato fallire l'appuntamento decisivo: i Dogi sono avversari "tosti", ma l'entusiasmo dei nostri ragazzi potrebbe fare la differenza in campo». [m. d.]

SERIE C2

Terzo successo consecutivo dei rossoneri (1-0) che si portano al quinto posto

Voghera di misura con l'Ospitaletto

E' Franchi a regalare tre punti agli oltrepadani

VOGHERA. Terza vittoria consecutiva del Voghera che dopo Sandonà e Albinese supera in corsa anche l'Ospitaletto per 1 a 0. I nove punti conquistati dagli oltrepadani permettono il riaggancio con il quinto posto in classifica. Il match con l'Ospitaletto è stato brutto e noioso ma la colpa non è da caricare sulle spalle degli uomini di Sala. Il Voghera è andato in vantaggio al 15' con Franchi e da quel momento la partita si è spenta, con gli ospiti incapaci di costruire un gioco valido e i padroni di casa ben felici di addormentare la gara. L'Ospitaletto ha fatto quello che ha potuto visto che ormai da tre anni combatte per non retrocedere tra i dilettanti. L'incontro premia quindi il Voghera soltanto come risultato, cosa che comprensibilmente oggi viene considerata come essenziale. la gara si è aperta con protagonista l'Ospitaletto: al 4' punizione di Bertoni respinta a pugni chiusi da Fontana e al 13 bel tiro al volo di Preti. Due minuti dopo Sciaccaluga scivolava abile sulle destra portandosi dietro un nugolo di avversari, dai suoi piedi partiva un assist per Gay che replicava con un colpo di tacco verso Franchi. Il centrocampista arrivava in corsa e fiondava verso l'angolo sinistro difeso dal portiere dell'Ospitaletto. La palla schiaffeggiava il palo per poi superare la linea bianca. Splendida rete che decretava in pratica la fine della partita, se si esclude una sfortunata occasione mancata da Riccadonna al 20' della ripresa con palla calciata alta da ottima posizione. Adesso per il Voghera iniziano due settimane di fuoco visto che i prossimi impegni si chiamano Pro Patria e Varese.

Contro i bustocchi non ci sarà Gay, già diffidato, che verrà fermato dal giudice sportivo per l'ammonizione rimediata ieri. Quasi certa invece la presenza di Sensibile uscito dal campo dopo una forte botta alla caviglia che comunque si è rivelata meno grave del previsto. [d. sa.]

Voghera: Fontana, Scipioni, Mozzoni, Dozio, Sensibile (32' Arienti), Preite, Riccadonna (75' Misso), Franchi, Russo (60' Bruzzano), Sciaccaluga, Gay.
Ospitaletto: Brocchi, Borra (75' Piovanelli), Pedroni, Torchio, Pedrocchi, Veschi, Preti, Maffeis, Gori, Centi (62' Forlani), Bertoni. **Rete:** 15' Franchi.
Arbitro: Lecci di Varese.

SERIE C1A

RISULTATI

CARPI	ALESSANDRIA	1-1
CARRARESE	SIENA	1-0
CESENA	FIORENZUOLA	2-1
COMO	MODENA	1-4
LUMEZZANE	CREMONESE	0-0
MONTEVARCHI	LIVORNO	1-0
PISTOIESE	ALZANO	0-0
PRATO	LECCO	0-1
SARONNO	BRESCELLO	1-3

PROSSIMO TURNO

3ª DI RITORNO 1/2 - ORE 14,30

ALESSANDRIA	CESENA	(a. 0-1)
BRESCELLO	MONTEVARCHI	(2-2)
CREMONESE	PRATO	(2-3)
FIORENZUOLA	CARRARESE	(0-0)
LECCO	ALZANO	(0-0)
LIVORNO	CARPI	(5-1)
LUMEZZANE	COMO	(1-1)
MODENA	SARONNO	(1-1)
SIENA	PISTOIESE	(0-0)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LIVORNO	42	14	0	5	37	21
CESENA	40	12	4	3	26	10
CREMONESE	38	11	5	3	25	16
LUMEZZANE	32	9	5	5	26	16
LECCO	29	7	8	4	19	19
MODENA	28	8	4	7	27	21
ALZANO	26	6	8	5	22	20
COMO	26	6	8	5	21	21
ALESSANDRIA	22	4	10	5	17	19
BRESCELLO	22	5	7	7	22	25
PRATO	22	5	7	7	15	19
MONTEVARCHI	20	4	8	7	22	26
PISTOIESE	20	5	5	9	10	16
FIORENZUOLA	18	3	9	7	14	17
CARPI	18	3	9	7	16	25
SIENA	17	3	8	8	17	28
SARONNO	16	1	13	5	14	19
CARRARESE	14	2	8	9	15	25

SERIE C2A

RISULTATI

CREMAPERGO	VARESE	0-2
GIORGIONE	PRO VERCELLI	3-1
LEFFE	CITTADELLA	3-2
MANTOVA	TRIESTINA	0-0
MESTRE	ALBINESE	2-2
NOVARA	PRO PATRIA	2-2
PRO SESTO	SANDONA'	1-1
SOLBIATESE	BIELLESE	1-0
VOGHERA	OSPITALETTO	1-0

PROSSIMO TURNO

3ª DI RITORNO 1/2 - ORE 14,30

BIELLESE	GIORGIONE	(a. 0-4)
CITTADELLA	SOLBIATESE	(1-0)
LEFFE	CREMAPERGO	(1-0)
MANTOVA	NOVARA	(2-0)
OSPITALETTO	SANDONA'	(1-1)
PRO PATRIA	VOGHERA	(2-1)
PRO VERCELLI	ALBINESE	(2-2)
TRIESTINA	PRO SESTO	(1-1)
VARESE	MESTRE	(0-2)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VARESE	40	11	7	1	23	10
PRO PATRIA	38	11	5	3	22	12
TRIESTINA	31	7	10	2	25	15
BIELLESE	30	8	6	5	20	18
VOGHERA	27	6	9	4	20	16
CITTADELLA	27	7	6	6	21	18
MANTOVA	26	7	5	7	17	15
ALBINESE	25	6	7	6	18	17
GIORGIONE	24	5	9	5	19	17
PRO SESTO	23	4	11	4	17	17
LEFFE	23	5	8	6	14	19
SANDONA'	23	5	8	6	15	18
MESTRE	21	5	6	8	15	20
PRO VERCELLI	19	4	7	8	17	21
SOLBIATESE	18	4	6	9	11	21
NOVARA	17	3	8	8	13	20
OSPITALETTO	17	3	8	8	14	22
CREMAPERGO	17	3	8	8	12	20